

Rassegna Stampa
Biennale Democrazia 2021
a cura di Babel Agency





INDICE DELLA RASSEGNA STAMPA **a cura di Babel Agency**

Parte I

Rassegna stampa a seguito del lancio del 14 luglio 2021

> cartacea

> web

Parte II

Rassegna stampa a seguito della conferenza stampa del 15 settembre 2021

> cartacea

> web

Parte III

Rassegna stampa dal 23 settembre al 12 ottobre 2021

> cartacea

> web

Parte IV

Rassegna stampa Radio & TV complessiva

Parte I

Rassegna del 15 luglio

2021 07 15 Corriere della Sera (ed. Nazionale)

2021 07 15 Corriere della Sera (ed. Torino)

2021 07 15 Il Manifesto

2021 07 15 La Repubblica (ed. Torino)

2021 07 15 La Stampa (ed. Nazionale)

2021 07 15 La Stampa (ed. Torino)

2021 07 17 Avvenire

2021 07 17 Repubblica Robinson

2021 07 18 Il Giornale del Piemonte e della Liguria

2021 07 20 Cronaca Qui

A ottobre Biennale Democrazia, il pianeta e i mondi

Elena Cattaneo partirà dal «dubbio» come valore della scienza e della politica, mentre Stefano Mancuso discuterà dell'intelligenza delle piante.

Sono i primi ospiti annunciati per la settima edizione di Biennale Democrazia, attesa dal 6 a 10 ottobre, con 90 incontri e 150 relatori. La manifestazione si è spostata in autunno per poter accogliere il pubblico in presenza, ma la formula non esclude le dirette streaming. Gli altri nomi già svelati sono quelli



di Maria Chiara Carrozza, presidente del Cnr, Esther Duflo, Nobel per l'economia 2019, il filosofo François Jullien e l'artista Fatoumata Diawara. Presentata la nuova immagine guida, opera di Andrea Galvani, *Death of an Image #4*, selezionata con Camera per il tema 2021, «Un pianeta, molti mondi». (p.mor.)



Dal 6 al 10 ottobre a Torino

Biennale Democrazia: «Un pianeta molti mondi»

Si intitolerà «Un pianeta, molti mondi» la settima edizione di Biennale Democrazia, la rassegna ideata da Gustavo Zagrebelsky che si svolgerà da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre a Torino. Punto di partenza la nostra condizione di abitanti di un unico pianeta, sempre più connesso ma allo stesso tempo più frammentato. Oltre 90 gli incontri tra dialoghi, lezioni, dibattiti, tavole rotonde, spettacoli, con 150 relatori dal mondo, ma senza rinunciare alle opportunità offerte dal digitale. Un'ampia offerta di dirette streaming permetterà infatti anche al pubblico più lontano di seguire buona parte degli appuntamenti in programma. Tra i primi ospiti annunciati: Elena Cattaneo, Stefano Mancuso, Maria Chiara Carrozza, Esther Duflo, François Jullien, Fatoumata Diawara.



GIOVEDÌ 15 LUGLIO 2021 **LA STAMPA** 29

Torino, a ottobre in presenza Biennale Democrazia

La settima edizione di Biennale Democrazia torna dal 6 al 10 ottobre, in presenza a Torino con oltre 90 incontri - tra dialoghi, lezioni, dibattiti, tavole rotonde, spettacoli - con 150 relatori dal mondo, ma senza rinunciare alle opportunità digitali: un'ampia offerta di dirette streaming permetterà infatti anche al pubblico più lontano di seguire buona parte degli appuntamenti in programma. Il tema sarà «Un pianeta, molti mondi». —



NAME

38 LASTAMPA GIOVEDÌ 15 LUGLIO 2021

CRONACA DI TORINO

Presentata la settima edizione, dal 6 al 10 ottobre. Il direttore scientifico Cuono: "Sarà diffusa su tutto il territorio cittadino"

Dall'ambiente alle ultime tecnologie svelata la nuova Biennale democrazia

L'EVENTO

CRISTINA INSALACO

«**L**a settima edizione di Biennale Democrazia sarà più diffusa sul territorio cittadino rispetto alla precedente, con 150 relatori dal mondo e 90 incontri in presenza, di cui oltre il 50% trasmessi anche in streaming». A dirlo è Massimo Cuono, direttore scientifico di Biennale Democrazia, le cui date quest'anno sono state spostate dal 6 al 10 ottobre anziché nel tradizionale periodo di marzo a causa della pandemia. E i primi ospiti annunciati ieri sono Esther Duflo, l'economista francese Premio Nobel per il suo lavoro per com-

Il tema "Un pianeta, molti mondi" è stato scelto prima della pandemia

battere la povertà, che porrà l'attenzione sul futuro di un sistema economico globale che sia compatibile con i principi della dignità umana.

Poi il filosofo François Julien, che rifletterà sulle diverse visioni della natura fra Oriente e Occidente, ed Elena Cattaneo, professoressa di farmacologia all'Università di Milano e senatrice a vita, che partirà dal "dubbio" come valore fondamentale della scienza e della politica. A seguire Stefano Mancuso, neurobiologo vegetale, saggista e docente di arboricoltura generale e coltivazioni arboree all'Università di Firenze, che discuterà dell'intelligenza delle piante. E ancora Maria Chiara Carrozza, fisica, ex ministra dell'Istruzione e presidente del Cnr, che indagherà il rapporto fra la tecnologia e il mondo umano, e infine Fatoumata Diawara, artista, chitarrista e compositrice maliana, che canterà il pubblico con il concerto di chiusura della manife-



Un momento dell'edizione 2019. Quest'anno le location comprendono il Carignano, il Circolo dei Lettori, la Cavallerizza, il Politecnico e il grattacielo Intesa Sanpaolo



Il premio Nobel Esther Duflo



La professoressa Elena Cattaneo



La musicista Fatoumata Diawara

stazione. Quello inaugurale è invece in collaborazione con il Teatro Stabile, e sarà l'anteprima dello spettacolo "Dante fra le fiamme e le stelle".

Ognuno degli ospiti declinerà il tema dell'edizione: «Un pianeta, molti mondi»: «L'abbiamo scelto prima della pandemia per discutere delle grandi questioni globali, dall'ambiente all'intelli-

genza artificiale, e non poteva essere un titolo più attuale – dice Massimo Cuono –. Il significato è semplice: abitiamo lo stesso pianeta, ma viviamo in mondi diversi, nel bene e nel male. Parleremo delle grandi fratture sociali, delle ricchezze culturali, dei differenti modi di risolvere i problemi e di molto altro, come il tema ambientale che

non può essere affrontato nello stesso modo nel mondo».

L'immagine guida è di Andrea Galvani (che sarà presente alla manifestazione) e rappresenta un grande albero al centro di un campo di grano, trasformato in un corpo luminoso attraverso l'uso di tre specchi. L'immagine, che s'intitola di Death of an Image #4, ci restituisce speranza, un plura-

lismo di prospettive, un luminoso dischiudersi di molteplici mondi in un unico spazio di ripresa. Per quanto riguarda le location ci saranno due poli: il primo è in centro, e vedrà il teatro Carignano, la palazzina Aldo Moro dell'Università, il Circolo dei Lettori, la Cavallerizza. Il secondo è attorno alle Ogr, e comprenderà il Politecnico e il grattacielo Intesa Sanpaolo. «Ci saranno altri eventi disseminati nel territorio, a partire dalle biblioteche civiche, e stiamo lavorando a iniziative comuni con il Salone del Libro, che sarà subito dopo di noi – aggiunge Cuono – immaginiamo incontri in due tempi, il primo in Biennale, il secondo al Lingotto Fiere».

C'è infine una nuova collaborazione con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo: il progetto si chiama Memory Matters, e vedrà installazioni e performance di alcuni artisti con una riflessione sul tema della memoria collettiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Torino *Cultura*

la Repubblica Giovedì, 15 luglio 2021

pagina **9**

SETTIMA EDIZIONE

I molti mondi del Pianeta a Biennale Democrazia

di **Nicola Gallino**

La biologa e senatrice a vita Elena Cattaneo ripartirà dal "dubbio" come valore fondante della scienza e della politica. Il neurobiologo vegetale Stefano Mancuso discuterà dell'intelligenza delle piante. La presidente Cnr ed ex ministro Maria Chiara Carrozza indagherà il rapporto fra l'uomo e la tecnologia. L'economista premio Nobel Esther Duflo porrà l'attenzione sul futuro di un sistema economico globale compatibile con i principi della dignità umana. Il filosofo François Jullien rifletterà sulle diverse visioni della natura fra Oriente e Occidente. Anteprima mercoledì 6 ottobre al Teatro Carignano con lo spettacolo "Dante fra le fiamme e le stelle", di e con Matthias Martelli per la regia di Emiliano Bronzino. E concerto conclusivo con l'artista maliana Fatoumata Diawara.

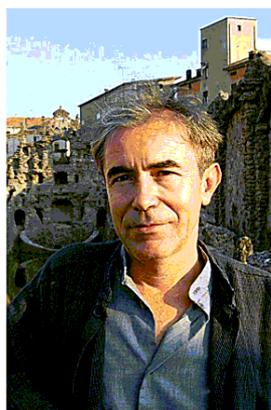
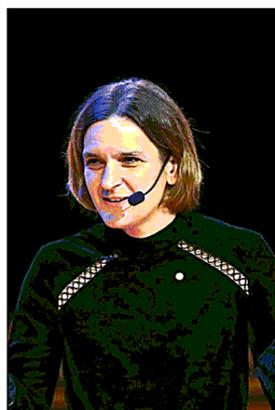
Sono le prime anticipazioni sulla settima edizione di Biennale Democrazia, in programma a Torino da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre 2021. La promuove come sempre la Città, attraverso la Fondazione per la Cultura Torino, con il sostegno di Intesa Sanpaolo main

partner, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione Crt, Smat e Reale Mutua. Fino al 2019 l'appuntamento è stato fisso in primavera. L'emergenza sanitaria ha fatto decidere saggiamente di spostare l'edizione 2021 in autunno. La bella notizia è che tornano gli incontri in presenza. Oltre 90 appuntamenti e 150 relatori. Restano comunque numerose le dirette streaming, sia per rispettare il distanziamento sia per permettere di continuare a seguire gli eventi anche da remoto.

Tema 2021 è "Un pianeta, molti mondi". Sette e più miliardi di umani che si dividono un unico pianeta, sempre più connesso ma allo stesso tempo più frammentato come l'emergenza Covid continua ogni giorno a ricordarci. Certo: notizie come l'arrivo della global minimum tax o il disegno per azzerare le emissioni inquinanti entro il 2050 lasciano sperare che un'idea globale di bene comune non sia perduta. Ma siamo ben lontani dalla capacità di dare risposte condivise a problemi di portata globale. E soprattutto a dare senso a concetti sfumati come la diversità culturale e ai significati che questa attribuisce anche a beni prima-



90 incontri
Dal 6 al 10 ottobre con 150 relatori dal mondo. In senso orario: la biologa e senatrice Elena Cattaneo; il neurobiologo vegetale Stefano Mancuso; l'economista premio Nobel Esther Duflo; il filosofo François Jullien



Zagrebelky: "Pronti a tornare in ottobre ad animare la città con dibattiti su grandi interrogativi di portata globale"

ri come la vita, la salute o la libertà. Di sicuro gli organizzatori di una cosa sono convinti. Ci salverà la democrazia, unica forza in grado di «assicurare gli spazi indispensabili per immaginare soluzioni mai prima d'ora sperimentate, individuando punti di contatto nella varietà di mondi umani». L'ideatore Gustavo Zagrebelsky: «Biennale Democrazia è pronta a tornare in ottobre ad animare la città con dibattiti e lezioni su grandi interrogativi di portata globale. Torino si confermerà un riferimento nazionale e internazionale anche grazie al nostro sforzo di garantire la ri-

presa delle attività in presenza nei luoghi simbolo della cultura della nostra città. Il senso è prima di tutto quello di ritrovarsi per discutere assieme».

Scaturiscono di qui i quattro percorsi tematici che innervano il programma. "Pianeta-Mondo": la transizione ambientale sembra la strada obbligata per la salvezza del pianeta. Poi il Covid ha rimesso tutto in discussione, e domani sarà ancora così? "Mondi contro" vede superclassi come scontri di culture e civiltà, centri e periferie, élites e masse ma anche contrapposizioni nuove come scienza e opinione. "La politica e le altre sfere": la crisi sanitaria mondiale ha rilanciato la funzione insostituibile della politica nel rapporto fra scienza, società, cultura e media. Può la democrazia renderlo un terreno trasparente? E infine "Nuovi mondi: le grandi metropoli globali trasformate in luoghi spettrali, l'improvvisa restrizione della libertà di movimento, la paura del prossimo come potenziale veicolo di contagio, il limbo del lockdown hanno condotto a sperimentare punti di vista inediti e a immaginare futuri possibili.

©IPRODUZIONE RISERVATA





BIENNALE DEMOCRAZIA

La settima edizione di Biennale Democrazia tornerà dal 6 al 10 ottobre, in presenza a Torino con oltre 90 incontri - tra dialoghi, lezioni, tavole rotonde, spettacoli. Il tema sarà «Un pianeta, molti mondi». Fra gli ospiti, la biologa e senatrice a vita Elena

Cattaneo; il neurobiologo vegetale Stefano Mancuso; la presidente del Cnr Maria Chiara Carrozza; l'economista Nobel, Esther Duflo; il filosofo François Jullien, che rifletterà sulle diverse visioni della natura fra oriente e occidente. La biennale si concluderà con il concerto di Fatoumata Diawara.



Biennale Democrazia per il pianeta

La VII edizione di Biennale Democrazia torna da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre, in presenza - a Torino - ma anche online, con oltre 90 incontri e 150 relatori. Il titolo sarà "Un pianeta, molti mondi" e avrà come punto di partenza la condizione di abitanti di un unico pianeta, sempre più connesso ma allo stesso tempo frammentato, soffermandosi sui fattori che rendono difficile trovare risposte comuni a problemi globali. Tra i primi ospiti annunciati Elena Cattaneo, che ripartirà dal "dubbio" come valore fondamentale della scienza e della politica; Stefano Mancuso, che discuterà dell'intelligenza delle piante; Maria Chiara Carrozza, che indagherà il rapporto fra la tecnologia e il mondo umano; Esther Duflo e François Jullien.

Biennale Democrazia si concluderà con il concerto dell'artista maliana Fatoumata Diawara, mentre il programma completo sarà presentato il 14 settembre.
(E.Gian.)



ROBINSON *Libri*

Sabato, 17 luglio 2021 **la Repubblica**

La rassegna Torna a Torino ad ottobre la Biennale Democrazia

La VII edizione di Biennale Democrazia, presieduta da Gustavo Zagrebelsky, torna dal 6 al 10 ottobre a Torino. Si svolgerà in presenza, con oltre 90 incontri (dialoghi, lezioni, dibattiti, tavole rotonde, spettacoli) e 150 ma le dirette dirette streaming

permetteranno di seguire molti appuntamenti anche da remoto. Il tema di questa edizione sarà "Un pianeta, molti mondi". Tra i primi ospiti annunciati Elena Cattaneo, Stefano Mancuso, Maria Chiara Carrozza, Esther Duflo, François Jullien.



L'EVENTO

Il ritorno di Biennale Democrazia: a ottobre eventi on line e dal vivo

■ La settima edizione di Biennale Democrazia torna, da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre, in presenza a Torino ma anche online. Per oltre dieci anni, la manifestazione internazionale, nata per valorizzare e diffondere la cultura democratica coinvolgendo i cittadini e in particolare i giovani delle scuole e delle università, si è svolta all'inizio della primavera, ma a causa del protrarsi dell'emergenza sanitaria si era deciso di spostare l'edizione 2021 da marzo a ottobre, perché Biennale Democrazia potesse essere un luogo di incontro sicuro, capace di favorire la partecipazione della cittadinanza e di tornare ad abitare i luoghi della cultura di Torino.



■ Si prepara a Torino il ritorno in presenza della Biennale Democrazia, giunta alla sua settima edizione. La manifestazione internazionale, nata per valorizzare e diffondere la cultura democratica coinvolgendo attivamente i cittadini, tornerà infatti nel capoluogo piemontese da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre, con oltre 90 incontri e 150 relatori dal mondo. La manifestazione però non rinuncerà alle opportunità offerte dal digitale, proponendo numerose dirette streaming per consentire anche al pubblico più lontano di seguire buona parte degli appuntamenti in programma. L'edizione 2021 di Biennale Democrazia avrà come tema "Un pianeta, molti mondi". «partendo dalla nostra condizione di abitanti di un unico pianeta, sempre più connesso ma allo stesso tempo più frammentato, - scrivono gli organizzatori - si soffermerà sui tanti fattori che rendono difficile trovare risposte comuni a problemi di portata globale. L'emergenza sanitaria - proseguono - ha mostrato quanto rilevanti siano i legami con l'altro, dando forma agli spazi di cittadinanza e a quello che ciascuno percepisce come il proprio mondo: abitiamo lo stesso pianeta, ma possiamo appartenere a mondi diversi». A rappresentare la VII edizione di Biennale Democrazia sarà poi "Death of an Image #4 (La Morte di un Immagine #4)", fotografia analogica realizzata dall'artista internazionale Andrea Galvani nel 2005 e presentata nell'omonima e acclamata serie fotografica al Whitney Museum di New York nel 2006. A selezionarla in sinergia con la Biennale è CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia di Torino, per la sua capacità di «in-

EVENTI

Si avvicina il ritorno della Biennale Democrazia

Tanti ospiti e incontri dal vivo per la settima edizione della manifestazione, che non rinuncia allo streaming

corporare un pluralismo di prospettive, un luminoso dischiudersi di molteplici mondi in un unico spazio di ripresa». Il programma completo della manifestazione sarà presentato martedì 14 settembre, ma tra i tanti relatori sono già confermati: la biologa e Senatrice a vita Elena Cattaneo; il neurobiologo vegetale Stefano Mancuso; la Presidente del CNR Maria Chiara Carrozza; l'economista e premio Nobel, Esther Dufo e il filosofo François Jullien. A concludere la manifestazione sarà poi un concerto dell'artista maliana Fatoumata Diawara. Sono oltre 50, poi, le istituzioni, enti ed associazioni che ogni anno partecipano alla Biennale Democrazia. Anche quest'anno sono confermate le collaborazioni con: il Main Partner Intesa Sanpaolo, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT e i Partner Smat e Reale Mutua. Si rafforzano poi le storiche sinergie con il Polo del '900, l'Università degli Studi e il Politecnico di Torino, le OGR Torino insieme a Fondazione per l'Arte Moderna e contemporanea CRT, Camera di commercio di Torino attraverso la piattaforma Torino Social Impact e la Fondazione Circolo dei lettori. Per il 2021 si inaugura inoltre una preziosa partnership con il Salone Internazionale del Libro di Torino e si rafforza la collaborazione con il Teatro Stabile. E ancora, Biennale 2021 offrirà l'occasione per presentare il percorso Pensa 2040, promosso dall'Associazione Crisi Come Opportunità con il supporto di Intesa Sanpaolo. Per il primo anno, poi, Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus sarà Charity Partner di Biennale Democrazia. **RT**



Rassegna del 15 luglio

2021 07 14 Quotidiano Piemontese

Dal 6 al 10 ottobre 2021 a Torino e online la Biennale Democrazia 2021: ecco il manifesto e le prime anticipazioni sul programma della VII edizione

2021 07 14 Notizie Piemonte

VII Biennale Democrazia si presenta

2021 07 14 Giornale di Sicilia

Biennale Democrazia, dal 6 al 10 ottobre 90 incontri

2021 07 14 Ansa Viaggi Art

Biennale Democrazia, dal 6 al 10 ottobre 90 incontri. 'Un pianeta, molti mondi', a Torino con 150 relatori

2021 07 14 Ansa Piemonte

Biennale Democrazia, dal 6 al 10 ottobre 90 incontri

2021 07 14 Ansa Cultura

Biennale Democrazia, dal 6 al 10 ottobre 90 incontri

2021 07 14 Alto Adige

Biennale Democrazia, dal 6 al 10 ottobre 90 incontri

2021 07 15 Torino Oggi

Biennale Democrazia torna in presenza a Torino: attesi 150 relatori da tutto il mondo

2021 07 15 Il Nazionale

Biennale Democrazia torna in presenza a Torino: attesi 150 relatori da tutto il mondo

Quotidiano Piemontese

Dal 6 al 10 ottobre 2021 a Torino e online la Biennale Democrazia 2021: ecco il manifesto e le prime anticipazioni sul programma della VII edizione

Di [Paolo Pavan](#) - 14 Luglio 2021 - [CITTADINI](#)



La settima edizione di Biennale Democrazia – la manifestazione internazionale nata per valorizzare e diffondere la cultura democratica coinvolgendo attivamente i cittadini – torna da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre, in presenza a Torino con oltre 90 incontri – tra dialoghi, lezioni, dibattiti, tavole rotonde, spettacoli – con 150 relatori dal mondo, ma senza rinunciare alle opportunità offerte dal digitale: un’ampia offerta di dirette streaming permetterà infatti anche al pubblico più lontano di seguire buona parte degli appuntamenti in programma.

“Biennale Democrazia è pronta a tornare in ottobre ad animare la città con dibattiti e lezioni su grandi interrogativi di portata globale – sostiene Gustavo Zagrebelsky -. Torino si confermerà un riferimento nazionale e internazionale anche grazie al nostro sforzo di garantire la ripresa delle attività in presenza nei luoghi simbolo della cultura della nostra città. Il senso di Biennale Democrazia, infatti, è prima di tutto quello di ritrovarsi per discutere assieme”.

Il tema: Un pianeta, molti mondi. Biennale Democrazia 2021 avrà come punto di partenza la nostra condizione di abitanti di un unico pianeta, sempre più connesso ma allo stesso tempo più frammentato, e si soffermerà sui tanti fattori che rendono difficile trovare risposte comuni a problemi di portata globale. L'emergenza sanitaria ha mostrato quanto rilevanti siano i legami con l'altro, dando forma agli spazi di cittadinanza e a quello che ciascuno percepisce come il proprio mondo: abitiamo lo stesso pianeta, ma possiamo appartenere a mondi diversi. Ecco perché diventa sempre più importante imparare ad agire di concerto, a partire dalla questione ecologica per arrivare a beni primari come la vita, la salute o la libertà. Ed ecco anche perché, di fronte a sfide di questa portata, solo la democrazia può assicurare gli spazi indispensabili per immaginare soluzioni mai prima d'ora sperimentate.

L'immagine guida della VII edizione. L'immagine scelta per rappresentare Un pianeta, molti mondi è stata selezionata da Biennale in sinergia con CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia di Torino per la sua capacità di incorporare un pluralismo di prospettive, un luminoso dischiudersi di molteplici mondi in un unico spazio di ripresa. Si tratta di Death of an Image #4 (La Morte di un Immagine #4),

fotografia analogica di grande formato realizzata dall'artista internazionale Andrea Galvani nel 2005 e presentata nell'omonima e acclamata serie fotografica al Whitney Museum di New York nel 2006.

I primi ospiti annunciati. Il programma completo di Un pianeta, molti mondi sarà diffuso in occasione della conferenza stampa dedicata – che si terrà a Torino martedì 14 settembre – ma tra i tanti relatori che dal 6 al 10 ottobre parteciperanno ai dibattiti di Biennale Democrazia sono già confermati: la biologa e Senatrice a vita Elena Cattaneo, che ripartirà dal “dubbio” come valore fondamentale della scienza e della politica; il neurobiologo vegetale Stefano Mancuso, che discuterà dell'intelligenza delle piante; la Presidente del CNR Maria Chiara Carrozza, che indagherà il rapporto fra la tecnologia e il mondo umano; l'economista, e premio Nobel, Esther Duflo, che porrà l'attenzione sul futuro di un sistema economico globale che sia compatibile con i principi della dignità umana; e il filosofo François Jullien, che rifletterà sulle diverse visioni della natura fra Oriente e Occidente. La VII edizione di Biennale Democrazia si concluderà poi con un concerto dell'artista maliana Fatoumata Diawara.

Importante novità di Biennale 2021 è Memory Matters, un progetto di Biennale Democrazia e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo nell'ambito di Verso. Attraverso installazioni e performance artistiche nello spazio pubblico, Memory Matters propone una riflessione sul tema della memoria collettiva, sui processi della sua formazione e sugli immaginari che – a partire da razza, genere, status sociale, rapporto umano/naturale – sono oggetto di contesa e di rinegoziazione.

La rete di Biennale Democrazia

Il programma di Biennale Democrazia vede ogni anno la partecipazione di oltre 50 tra istituzioni, enti e associazioni, che rendono possibile una ricca circolazione di idee, suggestioni, proposte. Sono confermate tante collaborazioni di lunga data, in particolare con: il Main Partner Intesa Sanpaolo, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT e i Partner Smat e Reale Mutua. Si rafforzano poi le storiche sinergie con il Polo del '900; l'Università degli Studi e il Politecnico di Torino; OGR Torino insieme a Fondazione per l'Arte Moderna e contemporanea CRT; Camera di commercio di Torino attraverso la piattaforma Torino Social Impact e la Fondazione Circolo dei lettori.

Per il 2021 si inaugura inoltre una preziosa partnership con il Salone Internazionale del Libro di Torino e si rafforza la collaborazione con il Teatro Stabile: lo spettacolo inaugurale sarà l'anteprima di “Dante fra le fiamme e le stelle”, che andrà in scena al Teatro Carignano nella serata di mercoledì 6 ottobre. E ancora, Biennale 2021 offrirà l'occasione per presentare il percorso Pensa 2040, promosso dall'Associazione Crisi Come Opportunità con il supporto di Intesa Sanpaolo. Per il primo anno, poi, Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus sarà Charity Partner di Biennale Democrazia.

Parteciperanno a Biennale Democrazia 2021 anche: OGR Tech, Fondazione Merz, Scuola di Politiche, Fondazione De Gasperi, Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, Medici senza frontiere, Prime Minister, Reset Festival, Club Silencio, la rete delle Biblioteche civiche torinesi, Torino Urban Lab, Goethe Institut Turin, Museo del Risparmio, Centro Culturale Protestante, cheFare. Sono confermate e rinnovate le Media Partnership con Rai Cultura, Rai Storia, La Stampa, La Repubblica e Limes.

Periodico Online di Informazione P.Iva n° 11486800011

20 Piemonte e Valle d'Aosta

Attualità - Cultura - Sport - Nord Ovest - Tempo Libero

Pubblicità

Clicca qui e scopri le nostre proposte
redazione@notiziepiemonte.it

CULTURA/33-TEATRO-DANZA)



(/index.php/attualita/87-redazionali/11972-proposte-marketing-estate-2021)

Messaggio Promozionale

VII Biennale Democrazia si presenta

PAOLO RACHETTO / 14 LUGLIO 2021

CULTURAL (/INDEX.PHP/CULTURA/98-CULTURAL)

UN PIANETA, MOLTI MONDI

Torino, 6-10 ottobre 2021

→ biennaledemocrazia.it

f @ t v

(/index.php/cultura/98-cultural/11996-vii-biennale-democrazia-si-presenta)

PREVIOUS ARTICLE

◀ [#fuoriluogo festival letterario Città di Biella](#)
 (/index.php/cultura/98-cultural/12211-fuoriluogo-festival-letterario-citta-di-biella)

NEXT ARTICLE

[Sabato visita animata a Palazzo Cisterna](#)
 (/index.php/cultura/98-cultural/11989-sabato-visita-animata-a-palazzo-cisterna) ▶



La settima edizione di **Biennale Democrazia**, la manifestazione internazionale nata per valorizzare e diffondere la cultura democratica coinvolgendo attivamente i cittadini, torna da **mercoledì 6 a domenica 10 ottobre**, in presenza a Torino con oltre **90 incontri**, tra dialoghi, lezioni, dibattiti, tavole rotonde, spettacoli, con 150 relatori dal mondo, ma senza rinunciare alle opportunità offerte dal digitale: un'ampia offerta di dirette streaming permetterà infatti anche al pubblico più lontano di seguire buona parte degli appuntamenti in programma.

Il tema: **Un pianeta, molti mondi**. Biennale Democrazia 2021 avrà come punto di partenza la nostra condizione di abitanti di un unico pianeta, sempre più connesso ma allo stesso tempo più frammentato, e si soffermerà sui tanti fattori che rendono difficile trovare risposte comuni a problemi di portata globale. L'emergenza sanitaria, ha mostrato quanto rilevanti siano i legami con l'altro, dando forma agli spazi di cittadinanza e a quello che ciascuno percepisce come il proprio mondo: abitiamo lo stesso pianeta, ma possiamo appartenere a mondi diversi. Ecco perché diventa sempre più importante imparare ad agire di concerto, a partire dalla questione ecologica per arrivare a beni primari come la vita, la salute o la libertà. Ed ecco anche perché, di fronte a sfide di questa portata, solo la democrazia può assicurare gli spazi indispensabili per immaginare soluzioni mai prima d'ora sperimentate.

Immagine Guida

L'immagine guida della VII edizione. L'immagine scelta per rappresentare **Un pianeta, molti mondi** è stata selezionata da Biennale in sinergia con **CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia** di Torino per la sua capacità di incorporare un pluralismo di prospettive, un luminoso dischiudersi di molteplici mondi in un unico spazio di ripresa. Si tratta di **Death of an Image #4** (La Morte di un Immagine #4), fotografia analogica di grande formato realizzata dall'artista internazionale Andrea Galvani nel 2005 e presentata nell'omonima e acclamata serie fotografica al Whitney Museum di New York nel 2006.

Artisti Annunciati

I primi ospiti annunciati. Il programma completo di Un pianeta, molti mondi sarà diffuso in occasione della conferenza stampa dedicata - che si terrà a Torino martedì 14 settembre - ma tra i tanti relatori che dal 6 al 10 ottobre parteciperanno ai dibattiti di Biennale Democrazia sono già confermati: la biologa e Senatrice a vita Elena Cattaneo, che ripartirà dal "dubbio" come valore fondamentale della scienza e

della politica, il biologo vegetale Stefano Mancuso, che discuterà dell'intelligenza delle piante; la Presidente del CNR Maria Chiara Carrozza, che indagherà il rapporto fra la tecnologia e il mondo umano; l'economista e premio Nobel, Esther Duflo, che porrà l'attenzione sul futuro di un sistema economico



il filosofo François Jullien, che rifletterà l'edizione di Biennale Democrazia si ara.

217 NEW ARTICLES ▼

Memory Matters

Importante novità di Biennale 2021, è **Memory Matters**, un progetto di Biennale Democrazia e **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo** nell'ambito di Verso. Attraverso installazioni e performance artistiche nello spazio pubblico, Memory Matters propone una riflessione sul tema della memoria collettiva, sui processi della sua formazione e sugli immaginari che – a partire da razza, genere, status sociale, rapporto umano/naturale – sono oggetto di contesa e di rinegoziazione.

Rete di Biennale Democrazia

Il programma di Biennale Democrazia vede ogni anno la partecipazione di oltre 50 tra istituzioni, enti e associazioni, che rendono possibile una ricca circolazione di idee, suggestioni, proposte. Sono confermate tante collaborazioni di lunga data, in particolare con: il Main Partner Intesa Sanpaolo, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT e i Partner Smat e Reale Mutua. Si rafforzano poi le storiche sinergie con il Polo del '900; l'Università degli Studi e il Politecnico di Torino; OGR Torino insieme a Fondazione per l'Arte Moderna e contemporanea CRT; Camera di commercio di Torino attraverso la piattaforma Torino Social Impact e la Fondazione Circolo dei lettori.

Per il 2021 si inaugura inoltre una preziosa partnership con il Salone Internazionale del Libro di Torino e si rafforza la collaborazione con il Teatro Stabile: lo spettacolo inaugurale sarà l'anteprima di "Dante fra le fiamme e le stelle", che andrà in scena al Teatro Carignano nella serata di mercoledì 6 ottobre. E ancora, Biennale 2021 offrirà l'occasione per presentare il percorso Pensa 2040, promosso dall'Associazione Crisi Come Opportunità con il supporto di Intesa Sanpaolo. Per il primo anno, poi, Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus sarà Charity Partner di Biennale Democrazia.

Parteciperanno a Biennale Democrazia 2021 anche: OGR Tech, Fondazione Merz, Scuola di Politiche, Fondazione De Gasperi, Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, Medici senza frontiere, Prime Minister, Reset Festival, Club Silencio, la rete delle Biblioteche civiche torinesi, Torino Urban Lab, Goethe Institut Turin, Museo del Risparmio, Centro Culturale Protestante, cheFare.

Sono confermate e rinnovate le Media Partnership con Rai Cultura, Rai Storia, La Stampa, La Repubblica e Limes.

“Biennale Democrazia” è pronta a tornare in ottobre ad animare la città con dibattiti e lezioni su grandi interrogativi di portata globale – sostiene **Gustavo Zagrebelsky** -. Torino si confermerà un riferimento nazionale e internazionale anche grazie al nostro sforzo di garantire la ripresa delle attività in presenza nei



Democrazia, infatti, è prima di tutto

toro dalla Fondazione per la Cultura Torino, che si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

217 NEW ARTICLES ▾

Ph.

[Un pianeta, molti mondi \(/index.php/component/tags/tag/un-pianeta-molti-mondi\)](/index.php/component/tags/tag/un-pianeta-molti-mondi)

[Gustavo Zagrebelsky \(/index.php/component/tags/tag/gustavo-zagrebelsky\)](/index.php/component/tags/tag/gustavo-zagrebelsky)

[Cultural \(/index.php/component/tags/tag/cultural\)](/index.php/component/tags/tag/cultural)

[Biennale Democrazia \(/index.php/component/tags/tag/biennale-democrazia\)](/index.php/component/tags/tag/biennale-democrazia)

[CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia \(/index.php/component/tags/tag/camera-centro-italiano-per-la-fotografia\)](/index.php/component/tags/tag/camera-centro-italiano-per-la-fotografia)

[Incontri \(/index.php/component/tags/tag/incontri\)](/index.php/component/tags/tag/incontri)

PREVIOUS ARTICLE

◀ [#fuoriluogo festival letterario Città di Biella \(/index.php/cultura/98-cultural/12211-fuoriluogo-festival-letterario-citta-di-biella\)](/index.php/cultura/98-cultural/12211-fuoriluogo-festival-letterario-citta-di-biella)

NEXT ARTICLE

[Sabato visita animata a Palazzo Cisterna \(/index.php/cultura/98-cultural/11989-sabato-visita-animata-a-palazzo-cisterna\)](/index.php/cultura/98-cultural/11989-sabato-visita-animata-a-palazzo-cisterna) ▶

DA LEGGERE ALTRE NEWS



[ECONOMIA & FINANZA \(/INDEX.PHP/ATTUALITA/19-ECONOMIA-FINANZA\)](/INDEX.PHP/ATTUALITA/19-ECONOMIA-FINANZA) SET 24 2021

Dati congiuntura industriale in Piemonte (/index.php/attualita/19-economia-finanza/12385-dati-congiuntura-industriale-in-piemonte)



[ECONOMIA & FINANZA \(/INDEX.PHP/ATTUALITA/19-ECONOMIA-FINANZA\)](/INDEX.PHP/ATTUALITA/19-ECONOMIA-FINANZA) LUG 23 2021

Imprese Piemonte: 2600 aperture in 3 mesi (/index.php/attualita/19-economia-finanza/12049-impres-piemonte-2600-aperture-in-tre-mesi)



[ECONOMIA & FINANZA \(/INDEX.PHP/ATTUALITA/19-ECONOMIA-FINANZA\)](/INDEX.PHP/ATTUALITA/19-ECONOMIA-FINANZA) GIU 03 2021

Piemonte: al via ai saldi da sabato 3 luglio (/index.php/attualita/19-economia-finanza/11719-piemonte-al-via-ai-saldi-da-sabato-3-luglio)



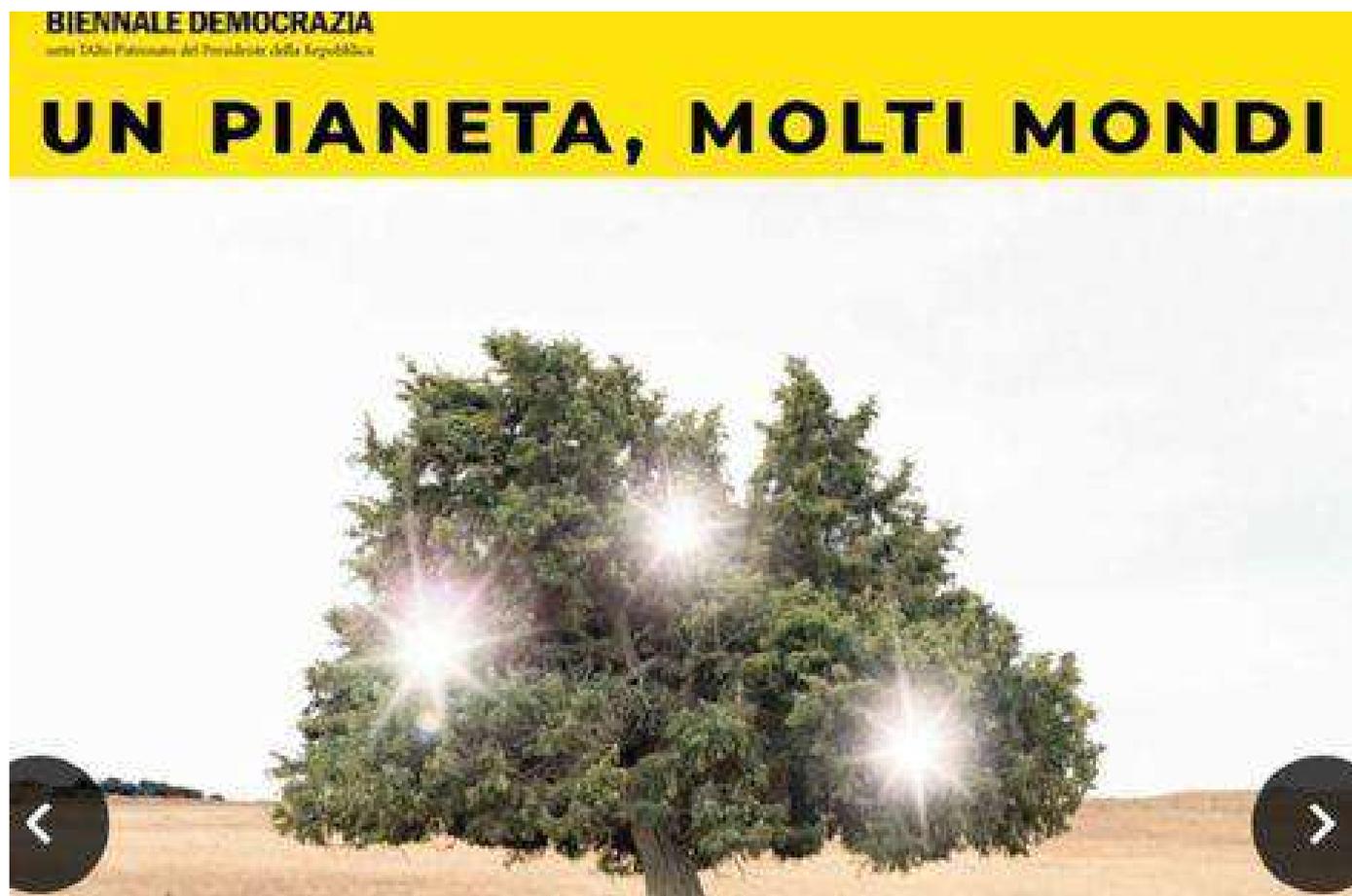
[ECONOMIA & FINANZA \(/INDEX.PHP/ATTUALITA/19-ECONOMIA-FINANZA\)](/INDEX.PHP/ATTUALITA/19-ECONOMIA-FINANZA) MAG 07 2021

Fiaip: prezzi stabili, meno compravendite (/index.php/attualita/19-economia-finanza/11533-fiaip-prezzi-stabili-meno-compravendite)

Sei in: [Viaggiart \(/viaggiart\)](#) » [Biennale Democrazia, dal 6 al 10...](#) »

Biennale Democrazia, dal 6 al 10 ottobre 90 incontri

14 luglio 2021



(ANSA) - TORINO, 14 LUG - La settima edizione di Biennale Democrazia, la manifestazione internazionale nata per valorizzare e diffondere la cultura democratica coinvolgendo attivamente i cittadini, torna da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre, in presenza a Torino con oltre 90 incontri - tra dialoghi, lezioni, dibattiti, tavole rotonde, spettacoli - con 150 relatori dal mondo, ma senza rinunciare alle opportunità offerte dal digitale: un'ampia offerta di dirette streaming permetterà infatti anche al pubblico più lontano di seguire buona parte degli appuntamenti in programma. "Biennale Democrazia è

pronta a tornare in ottobre ad animare la città con dibattiti e lezioni su grandi interrogativi di portata globale. Torino si confermerà un riferimento nazionale e internazionale anche grazie al nostro sforzo di garantire la ripresa delle attività in presenza nei luoghi simbolo della cultura della nostra città. Il senso di Biennale Democrazia, infatti, è prima di tutto quello di ritrovarsi per discutere assieme", sottolinea Gustavo Zagrebelsky. Il tema è 'Un pianeta, molti mondi' e i primi ospiti annunciati sono Elena Cattaneo, Stefano Mancuso, Maria Chiara Carrozza, Esther Duflo, François Jullien, Fatoumata Diawara.

L'immagine è stata selezionata da Biennale in sinergia con Camera - Centro Italiano per la Fotografia di Torino: si tratta di Death of an Image #4 (La Morte di un Immagine #4), fotografia analogica di grande formato realizzata dall'artista internazionale Andrea Galvani nel 2005 e presentata nell'omonima e acclamata serie fotografica al Whitney Museum di New York nel 2006. (ANSA).

14 luglio 2021 | | | | |

(<https://www.altoadige.it/cronaca/bolzano/accoltellato-maresciallo-dei-carabinieri-1.409862>)

Accoltellato maresciallo dei carabinieri

A Corvara Armando Di Genova ferito in modo non grave da un uomo che si è rifiutato di sottoporsi all'alcoltest. Arrestato

ALTO ADIGE

(<https://www.altoadige.it/cronaca/bolzano/accoltellato-maresciallo-dei-carabinieri-1.409862>)

ANSA.it - ANSA ViaggiArt - Piemonte

Biennale Democrazia, dal 6 al 10 ottobre 90 incontri 'Un pianeta, molti mondi', a Torino con 150 relatori

Redazione ANSA TORINO 14 luglio 2021 11:21



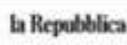
biennaledemocrazia.it
Torino, 6 · 10 ottobre 2021

BIENNALE DEMOCRAZIA
sotto l'Albero Patrimoniale del Presidente della Repubblica

UN PIANETA, MOLTI MONDI



Andrea Galvani © Death of an Image #4, 2005 | Courtesy the artist

<p>Organizzato da</p>  		<p>Co-organizzato da</p>   		<p>Partner</p>  	
<p>Co-finanziato da</p>  		<p>Partner</p>  		<p>Co-finanziato da</p>    	
<p>Media partner</p>    				<p>Media partner</p>  	

(ANSA) - TORINO, 14 LUG - La settima edizione di Biennale Democrazia, la manifestazione internazionale nata per valorizzare e diffondere la cultura democratica coinvolgendo attivamente i cittadini, torna da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre, in presenza a Torino con oltre 90 incontri - tra dialoghi, lezioni, dibattiti, tavole rotonde, spettacoli - con 150 relatori dal mondo, ma senza rinunciare alle opportunità offerte dal digitale: un'ampia offerta di dirette streaming permetterà infatti anche al pubblico più lontano di seguire buona parte degli appuntamenti in programma. "Biennale Democrazia è pronta a tornare in ottobre ad animare la città con dibattiti e lezioni su grandi interrogativi di portata globale. Torino si confermerà un riferimento nazionale e internazionale anche grazie al nostro sforzo di garantire la ripresa delle attività in presenza nei luoghi simbolo della cultura della nostra città. Il senso di Biennale Democrazia, infatti, è prima di tutto quello di ritrovarsi per discutere assieme", sottolinea Gustavo Zagrebelsky. Il tema è 'Un pianeta, molti mondi' e i primi ospiti annunciati sono Elena Cattaneo, Stefano Mancuso, Maria Chiara Carrozza, Esther Duflo, François Jullien, Fatoumata Diawara.

L'immagine è stata selezionata da Biennale in sinergia con Camera - Centro Italiano per la Fotografia di Torino: si tratta di Death of an Image #4 (La Morte di un Immagine #4), fotografia analogica di grande formato realizzata dall'artista internazionale Andrea Galvani nel 2005 e presentata nell'omonima e acclamata serie fotografica al Whitney Museum di New York nel 2006. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

[Modifica consenso Cookie](#)

Biennale Democrazia, dal 6 al 10 ottobre 90 incontri

14 Luglio 2021



© ANSA

(ANSA) - TORINO, 14 LUG - La settima edizione di Biennale Democrazia, la manifestazione internazionale nata per valorizzare e diffondere la cultura democratica coinvolgendo attivamente i cittadini, torna da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre, in presenza a Torino con oltre 90 incontri - tra dialoghi, lezioni, dibattiti, tavole rotonde, spettacoli - con 150 relatori dal mondo, ma senza rinunciare alle opportunità offerte dal digitale: un'ampia offerta di dirette streaming permetterà infatti anche al pubblico più lontano di seguire buona parte degli appuntamenti in programma. "Biennale Democrazia è pronta a tornare in ottobre ad animare la città con dibattiti e lezioni su grandi interrogativi di portata globale. Torino si confermerà un riferimento nazionale e internazionale anche grazie al nostro sforzo di garantire la ripresa delle attività in presenza nei luoghi simbolo della cultura della nostra città. Il senso di Biennale Democrazia, infatti, è prima di tutto quello di ritrovarsi per discutere assieme", sottolinea Gustavo Zagrebelsky. Il tema è 'Un pianeta, molti mondi' e i primi ospiti annunciati sono Elena Cattaneo, Stefano

Mancuso, Maria Chiara Carrozza, Esther Duflo, François Jullien, Fatoumata Diawara.

L'immagine è stata selezionata da Biennale in sinergia con Camera - Centro Italiano per la Fotografia di Torino: si tratta di *Death of an Image #4* (La Morte di un Immagine #4), fotografia analogica di grande formato realizzata dall'artista internazionale Andrea Galvani nel 2005 e presentata nell'omonima e acclamata serie fotografica al Whitney Museum di New York nel 2006. (ANSA).

© Riproduzione riservata

Biennale Democrazia, dal 6 al 10 ottobre 90 incontri

'Un pianeta, molti mondi', a Torino con 150 relatori



11:21 14 luglio 2021- NEWS - **Redazione ANSA** - TORINO

(ANSA) - TORINO, 14 LUG - La settima edizione di Biennale Democrazia, la manifestazione internazionale nata per valorizzare e diffondere la cultura democratica coinvolgendo attivamente i cittadini, torna da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre, in presenza a Torino con oltre 90 incontri - tra dialoghi, lezioni, dibattiti, tavole rotonde, spettacoli - con 150 relatori dal mondo, ma senza rinunciare alle opportunità offerte dal digitale: un'ampia offerta di dirette streaming permetterà infatti anche al pubblico più lontano di seguire buona parte degli appuntamenti in programma. "Biennale Democrazia è pronta a tornare in ottobre ad animare la città con dibattiti e lezioni su grandi interrogativi di portata globale.

Audio digitale: raggiungere nuovi clienti con servizi pubblicitari mirati.

Vodafone Business Lab

Vodafone Business Lab

|

Torino si confermerà un riferimento nazionale e internazionale anche grazie al nostro sforzo di garantire la ripresa delle attività in presenza nei luoghi simbolo della cultura della nostra città. Il senso di Biennale Democrazia, infatti, è prima di tutto quello di ritrovarsi per discutere assieme", sottolinea Gustavo Zagrebelsky. Il tema è 'Un pianeta, molti mondi' e i primi ospiti annunciati sono Elena Cattaneo, Stefano Mancuso, Maria Chiara Carrozza, Esther Duflo, François Jullien, Fatoumata Diawara.

L'immagine è stata selezionata da Biennale in sinergia con Camera - Centro Italiano per la Fotografia di Torino: si tratta di Death of an Image #4 (La Morte di un Immagine #4), fotografia analogica di grande formato realizzata dall'artista internazionale Andrea Galvani nel 2005 e presentata nell'omonima e acclamata serie fotografica al Whitney Museum di New York nel 2006. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



CONDIVIDI



Modifica consenso Cookie

Biennale Democrazia, dal 6 al 10 ottobre 90 incontri

'Un pianeta, molti mondi', a Torino con 150 relatori



- Redazione ANSA - TORINO

14 luglio 2021 11:21 - NEWS

(ANSA) - TORINO, 14 LUG - La settima edizione di Biennale Democrazia, la manifestazione internazionale nata per valorizzare e diffondere la cultura democratica coinvolgendo attivamente i cittadini, torna da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre, in presenza a Torino con oltre 90 incontri - tra dialoghi, lezioni, dibattiti, tavole rotonde, spettacoli - con 150 relatori dal mondo, ma senza rinunciare alle opportunità offerte dal digitale: un'ampia offerta di dirette streaming permetterà infatti anche al pubblico più lontano di seguire buona parte degli appuntamenti in programma. "Biennale Democrazia è pronta a tornare in ottobre ad animare la città con dibattiti e lezioni su grandi interrogativi di portata globale.

Kena Mobile. Con soli 7,99€ al mese un'offerta dedicata alle tue esigenze

100 Giga, minuti e sms illimitati e ricevi un buono regalo Amazon da 10€

Kena Mobile

Torino si confermerà un riferimento nazionale e internazionale anche grazie al nostro sforzo di garantire la ripresa delle attività in presenza nei luoghi simbolo della cultura della nostra città. Il senso di Biennale Democrazia, infatti, è prima di tutto quello di ritrovarsi per discutere assieme", sottolinea Gustavo Zagrebelsky. Il tema è 'Un pianeta, molti mondi' e i primi ospiti annunciati sono Elena Cattaneo, Stefano Mancuso, Maria Chiara Carrozza, Esther Duflo, François Jullien, Fatoumata Diawara.

L'immagine è stata selezionata da Biennale in sinergia con Camera - Centro Italiano per la Fotografia di Torino: si tratta di Death of an Image #4 (La Morte di un Immagine #4), fotografia analogica di grande formato realizzata dall'artista internazionale Andrea Galvani nel 2005 e presentata nell'omonima e acclamata serie fotografica al Whitney Museum di New York nel 2006. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



Modifica consenso Cookie

EVENTI E TURISMO | 15 luglio 2021, 07:47

Biennale Democrazia torna in presenza a Torino: attesi 150 relatori da tutto il mondo

I primi ospiti annunciati sono Elena Cattaneo, Stefano Mancuso, Maria Chiara Carrozza, Esther Duflo, François Jullien, Fatoumata Diawara



La **settima edizione** di **Biennale Democrazia** si terrà a Torino **da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre**, in presenza, con oltre **90 incontri** - tra dialoghi, lezioni, dibattiti, tavole rotonde, spettacoli -, **150 relatori** da tutto il mondo e un'ampia offerta di **dirette streaming**, per agevolare il pubblico più distante.

"Torino - sostiene **Gustavo Zagrebelsky** - si confermerà un riferimento nazionale e internazionale anche grazie al nostro sforzo di garantire la ripresa delle attività in presenza nei luoghi simbolo della cultura della nostra città. Il senso di Biennale Democrazia, infatti, è prima di tutto quello di ritrovarsi per discutere assieme".

Il tema: "Un pianeta, molti mondi"

Il tema scelto è *Un pianeta, molti mondi*. L'emergenza sanitaria ha mostrato quanto rilevanti siano i legami con l'altro, dando forma agli spazi di cittadinanza e a quello che ciascuno percepisce come il proprio mondo. Ecco perché, secondo gli organizzatori della Biennale, diventa sempre più importante imparare ad agire di concerto, a partire dalla questione ecologica per arrivare a beni primari come la vita, la salute o la libertà. Ed ecco anche perché, di fronte a sfide di questa portata, solo la democrazia può assicurare gli spazi indispensabili per immaginare soluzioni mai prima d'ora sperimentate.

I primi ospiti annunciati

Il programma completo sarà diffuso in occasione della conferenza stampa dedicata, il 14 settembre, ma tra i tanti relatori che parteciperanno ai dibattiti sono già confermati: la biologa e senatrice a vita Elena Cattaneo, che ripartirà dal "dubbio" come valore fondamentale della scienza e della politica; il neurobiologo vegetale Stefano Mancuso, che discuterà dell'intelligenza delle piante; la presidente del CNR Maria Chiara Carrozza, che indagherà il rapporto fra la tecnologia e il mondo

IN BREVE

mercoledì 20 ottobre

La Fiera Internazionale del Tartufo parla la lingua dei segni



Streghe a mollo e una sporta spettrale al Museo civico di Cuneo



Spotorno, fine settimana con la Croce Bianca per festeggiare Halloween



Iniziato il conto alla rovescia per "Hallobeer", il piccolo Oktoberfest di Alpignano



Il ritorno de "Il Grande Assente": la Galleria della Sindone riaccoglie il dipinto restaurato del Conte Verde



Circonnection, a gennaio laboratori gratuiti per i giovani tra gli 11 e i 17 anni



L'11 e il 12 dicembre a Lingotto Fiere la settima edizione di Xmas Comics and Games



L'immaginazione, tra arte e scienza. Una mostra al Muséum d'Histoire Naturelle di Nizza (Foto)



Lugano, la programmazione autunnale di Cinema in Tasca



Chelsea Manning e la sua lotta per la verità: sul palco sale l'Antigone Web di Francesca Brizzolara



[Leggi le ultime di: Eventi e Turismo](#)

umano; l'economista e Premio Nobel Esther Duflo, che porrà l'attenzione sul futuro di un sistema economico globale che sia compatibile con i principi della dignità umana; e il filosofo François Jullien, che rifletterà sulle diverse visioni della natura fra Oriente e Occidente. Il cartellone si concluderà poi con un concerto dell'artista maliana Fatoumata Diawara.

La novità: Memory Matters, una riflessione sulla memoria collettiva

Importante novità di Biennale 2021 è Memory Matters, un progetto di Biennale Democrazia e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo nell'ambito di Verso. Attraverso installazioni e performance artistiche nello spazio pubblico, Memory Matters propone una riflessione sul tema della memoria collettiva, sui processi della sua formazione e sugli immaginari che – a partire da razza, genere, status sociale, rapporto umano/naturale – sono oggetto di contesa e di rinegoziazione.

Le collaborazioni di Biennale Democrazie

Quest'anno Biennale Democrazie inaugura una preziosa partnership con il **Salone Internazionale del Libro di Torino** e rafforza la collaborazione con il **Teatro Stabile**: lo spettacolo inaugurale sarà l'anteprima di *Dante fra le fiamme e le stelle*, in scena al Carignano nella serata del 6 ottobre. E ancora, Biennale 2021 offrirà l'occasione per presentare il percorso **Pensa 2040**, promosso dall'Associazione Crisi Come Opportunità con il supporto di Intesa Sanpaolo. Infine, per il primo anno, **Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus** sarà Charity Partner.



Manuela Marascio

Ti potrebbero interessare anche:



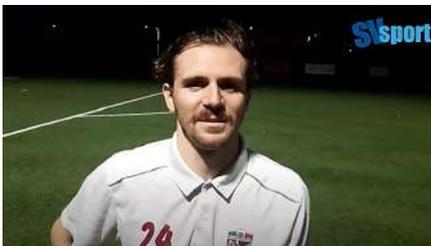
Calcio, amichevoli estive: la webcronaca di Vado-...

Altro test match di spessore per i rossoblu di Solari, in attesa della...



Elezioni 2021: cresce il sostegno alla candidatura ...

Si allunga l'elenco delle firmatarie e dei firmatari con significative...



Calcio, Vadese. Doppietta da ricordare contro il Savona per Lorenzo Ninivaggi:...

Il calcio dilettantistico ha ritrovato uno dei giocatori che, a inizio della scorsa decade, sembrava promettere...



RunRivieraRun Half Marathon, è caccia al nuovo record

E' ormai imminente il ritorno della RunRivieraRun Half Marathon. La classicissima delle mezze maratone lig...



CHE TEMPO FA


ADESSO
11 °C

GIO 21
12.5 °C
21.0 °C

VEN 22
11.6 °C
20.7 °C

@Datameteo.com

RUBRICHE

[Fotogallery](#)
[Videogallery](#)
[Backstage](#)
[Immortali](#)
[Il Punto di Beppe Gandolfo](#)
[Nuove Note](#)
[Fashion](#)
[L'oroscopo di Corinne](#)
[Ambiente e Natura](#)
[Storie sotto la Mole](#)
[Alimentazione naturale](#)
[Viaggia sicuro con Evolgeo](#)
[Felici e veloci](#)
[Idee In Sviluppo](#)
[Strade aperte](#)
[Ridere & Pensare](#)
[Quattro chiacchiere in giardino](#)
[Il Salotto di Madama Giovanna](#)
[Strada dei vigneti alpini](#)
[Macaluso Fabiana Contemporary Artist](#)
[Motori](#)
[Dalla padella alla brace](#)
[E poe...sia!](#)
[Pronto condominio](#)
[OsservaTorino](#)
[Conversazioni](#)
[I racconti del vento](#)
[Eterna giovinezza](#)
[Sentieri dei Frescanti](#)
[I corsivi di Virginia](#)

ACCADEVA UN ANNO FA

EVENTI | 15 luglio 2021, 07:47

Biennale Democrazia torna in presenza a Torino: attesi 150 relatori da tutto il mondo

I primi ospiti annunciati sono Elena Cattaneo, Stefano Mancuso, Maria Chiara Carrozza, Esther Duflo, François Jullien, Fatoumata Diawara



La settima edizione di Biennale Democrazia in presenza a Torino dal 6 al 10 ottobre

La settima edizione di *Biennale Democrazia* si terrà a Torino da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre, in presenza, con oltre 90 incontri - tra dialoghi, lezioni, dibattiti, tavole rotonde, spettacoli -, 150 relatori da tutto il mondo e un'ampia offerta di dirette streaming, per agevolare il pubblico più distante.

"Torino - sostiene Gustavo Zagrebelsky - si confermerà un riferimento nazionale e internazionale anche grazie al nostro sforzo di garantire la ripresa delle attività in presenza nei luoghi simbolo della cultura della nostra città. Il senso di Biennale Democrazia, infatti, è prima di tutto quello di ritrovarsi per discutere assieme".

Il tema: "Un pianeta, molti mondi"

Il tema scelto è *Un pianeta, molti mondi*. L'emergenza sanitaria ha mostrato quanto rilevanti siano i legami con l'altro, dando forma agli spazi di cittadinanza e a quello che ciascuno percepisce come il proprio mondo. Ecco perché, secondo gli organizzatori della Biennale, diventa sempre più importante imparare ad agire di concerto, a partire dalla questione ecologica per arrivare a beni primari come la vita, la salute o la libertà. Ed ecco anche perché, di fronte a sfide di questa portata, solo la democrazia può assicurare gli spazi indispensabili per immaginare soluzioni mai prima d'ora sperimentate.

I primi ospiti annunciati

IN BREVE

mercoledì 20 ottobre

Iniziato il conto alla rovescia per "Hallobeer", il piccolo Oktoberfest di Alpignano (h. 10:42)



Il ritorno de "Il Grande Assente": la Galleria della Sindone raccoglie il dipinto restaurato del Conte Verde (h. 10:32)



Circonnection, a gennaio laboratori gratuiti per i giovani tra gli 11 e i 17 anni (h. 10:10)



L'11 e il 12 dicembre a Lingotto Fiere la settima edizione di Xmas Comics and Games (h. 10:08)



Chelsea Manning e la sua lotta per la verità: sul palco sale l'Antigone Web di Francesca Brizzolara (h. 09:52)



Allievi del 140esimo corso carabinieri: alla Cernaia il giuramento solenne (h. 09:16)



martedì 19 ottobre

Salone del Libro di Torino: a Chivasso il premio nazionale "Nati per Leggere" (h. 17:44)



All'Off Topic, tutto pronto per "sensEAT" (h. 17:05)



Sabato 23 la consegna della Stella di Bronzo del Comitato Paralimpico alla Polisportiva UICI (h. 16:54)



Inter-Azioni, a Torino il primo festival di mutualismo politico per progettare i bisogni del territorio (h. 16:24)


[Leggi le ultime di: Eventi](#)



Economia e lavoro
Coronavirus, esercenti
contro il coprifuoco:
"Non siamo il
problema ma una
possibile soluzione"



Cronaca
Uomo di 45 anni
investito e ucciso da
un tram in corso
Vittorio Emanuele



Attualità
Meteo, su Torino e
provincia rovesci da
mercoledì:
termometro con
minime in rialzo

[Leggi tutte le notizie](#)

Il programma completo sarà diffuso in occasione della conferenza stampa dedicata, il 14 settembre, ma tra i tanti relatori che parteciperanno ai dibattiti sono già confermati: la biologa e senatrice a vita Elena Cattaneo, che ripartirà dal "dubbio" come valore fondamentale della scienza e della politica; il neurobiologo vegetale Stefano Mancuso, che discuterà dell'intelligenza delle piante; la presidente del CNR Maria Chiara Carrozza, che indagherà il rapporto fra la tecnologia e il mondo umano; l'economista e Premio Nobel Esther Duflo, che porrà l'attenzione sul futuro di un sistema economico globale che sia compatibile con i principi della dignità umana; e il filosofo François Jullien, che rifletterà sulle diverse visioni della natura fra Oriente e Occidente. Il cartellone si concluderà poi con un concerto dell'artista maliana Fatoumata Diawara.

La novità: Memory Matters, una riflessione sulla memoria collettiva

Importante novità di Biennale 2021 è Memory Matters, un progetto di Biennale Democrazia e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo nell'ambito di Verso. Attraverso installazioni e performance artistiche nello spazio pubblico, Memory Matters propone una riflessione sul tema della memoria collettiva, sui processi della sua formazione e sugli immaginari che - a partire da razza, genere, status sociale, rapporto umano/naturale - sono oggetto di contesa e di rinegoziazione.

Le collaborazioni di Biennale Democrazie

Quest'anno Biennale Democrazie inaugura una preziosa partnership con il **Salone Internazionale del Libro di Torino** e rafforza la collaborazione con il **Teatro Stabile**: lo spettacolo inaugurale sarà l'anteprima di *Dante fra le fiamme e le stelle*, in scena al Carignano nella serata del 6 ottobre. E ancora, Biennale 2021 offrirà l'occasione per presentare il percorso **Pensa 2040**, promosso dall'Associazione Crisi Come Opportunità con il supporto di Intesa Sanpaolo. Infine, per il primo anno, **Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus** sarà Charity Partner.

Manuela Marascio



Ricevi le nostre ultime notizie da Google News

SEGUICI

Ti potrebbero interessare anche:



Consiglio Metropolitan: le variazioni alla...

La riorganizzazione del
Consiglio della Città...



In Piemonte il turismo va oltre al Covid:...

I numeri dell'estate 2021
premiavano il Piemonte. Cirio...



Parte II

Rassegna del 15/09/2021

2021 09 15 La Stampa (ed. Nazionale) pag. 37	1
2021 09 15 La Stampa (ed. Torino) pag. 35	2
15/09/2021 La Stampa (ed. Torino) pag. 68	3
2021 09 15 La Repubblica (ed. Nazionale) pag. 35	4
2021 09 15 La Repubblica (ed. Torino) pag. 01	5
15/09/2021 La Repubblica (ed. Torino) pag. 8	6
2021 09 15 Avvenire pag. 19	7
2021 09 15 Corriere della Sera (ed. Torino) pag. 49	8
2021 09 15 Corriere della Sera (ed. Torino) pag. 58	9
2021 09 15 Cronaca Qui pag. 12	10
2021 09 15 L'Eco di Bergamo pag. 02	11
2021 09 15 L'Adige pag. 03	12
2021 09 15 La Provincia di Como pag. 02	13
2021 09 15 La Provincia di Lecco pag. 02	14
15/09/2021 La Provincia di Sondrio pag. 2	15
2021 09 15 Gazzetta del Sud (ed. Messina - Sicilia) pag. 02	16
2021 09 15 La Sicilia (ed. Catania) pag. 06	17
2021 09 15 La Sicilia (ed. Siracusa) pag. 06	18

LA SETTIMA EDIZIONE, A TORINO DAL 6 AL 10 OTTOBRE

Il pianeta e le sue molte fratture al centro di **Biennale Democrazia**

CRISTINA INSALACO
TORINO

«Il programma di quest'anno è una mappa delle grandi questioni globali del nostro tempo. A differenza delle prime edizioni, ci occuperemo

sempre meno della forma e andremo sempre più alla sostanza, affrontando temi sociali, economici, climatici e geopolitici». Così il presidente di **Biennale Democrazia** Gustavo Zagrebelsky, ieri al Teatro Carignano, ha presentato il programma della settima edizione della rassegna torinese, dal

6 al 10 ottobre in 15 location della città. Ci saranno 215 relatori dal mondo per 90 appuntamenti (in presenza), di cui 54 trasmessi in diretta streaming. E poi 5 mostre e installazioni e 4 percorsi tematici.

Il tema di quest'anno è «**Un pianeta, molti mondi**». Titolo che mette a fuoco anche un'ul-

teriore mappa: quella delle fratture del nostro tempo. «Con gli ospiti parleremo delle disegualianze, delle differenze tra regioni e Paesi, delle questioni di genere» spiega il curatore scientifico Massimo Cuono. «Delle grandi fratture che ci mostrano come le questioni globali abbiano effetti differenti nei "molti mondi" del pianeta».

La manifestazione inaugura al Teatro Carignano il 6 ottobre alle 17,30 con una lectio della scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo su «Il metodo scientifico: dubitare per comprendere», a cui seguirà «Dante fra le fiamme e le stelle», anteprima dello spettacolo

di Matthias Martelli. Tra gli ospiti, il premio Pulitzer Jared Diamond, l'economista premio Nobel Esther Duflo, l'archistar Gong Dong, il filosofo François Jullien, l'antropologo Philippe Descola, la virologa Ilaria Capua, il conduttore Diego Bianchi, la cantante maliana Fatoumata Diawara, Maria Chiara Carrozza, Francesca Mannocchi, Helena Janeczek e Antonio Casilli. Alla lista si aggiungono Tommaso Valletti, Chiara Valerio, Donatella Della Porta e Andreas Weber, che ci aiuteranno a capire meglio il nostro pianeta così unito e così diviso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CULTURA

Valerio: “Lo smartphone spia più del Green Pass”



Chiara Valerio, scrittrice e giornalista, con un passato da matematica, è una dei protagonisti di **Biennale Democrazia**. L'8 ottobre sarà alle 14,30 al Carignano in dialogo con Massimo Galli in un incontro dal titolo «Ce lo chiede la scienza?». Si parlerà quindi di scienza, Covid e tecnologia: «Dispiace che nessuno dica mai quanto il nostro portare addosso o nella borsa lo smartphone ci tracci molto più di quanto faccia il controllo del Green Pass».

CRISTINA INSALACO — P. 56



SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI



L'immagine-manifesto di Biennale Democrazia dedicata a «Un pianeta, molti mondi» dal 6 al 10 ottobre

ANDREA DALVANI

CHIARA VALERIO Scrittrice e curatrice editoriale, è tra gli ospiti di **Biennale Democrazia**

“Uno smartphone nella borsa ci controlla più del Green Pass mi spiace che nessuno lo dica”

L'INTERVISTA/1

CRISTINA INSALACO

Chiara Valerio, scrittrice e giornalista, con un passato da matematica, è una dei protagonisti di **Biennale Democrazia**: l'8 ottobre sarà alle 14,30 al Carignano in dialogo con Massimo Galli in un incontro dal titolo «Ce lo chiede la scienza?». Cosa ci chiede allora oggi la scienza? «Di essere considerata nel corredo culturale di una cittadina o di un cittadino, e non una questione da specialisti e per specialisti. Ci chiede di ammetterla tra i linguaggi che descrivono il mondo e tentano di spiegarlo, di non considerarla un fenomeno religioso o una teologia. Ci chiede di non crederle, ma di studiare e prova-

re, di essere critici». Trecento professori hanno firmato la lettera contro l'obbligo del Green Pass, tra cui Alessandro Barbero. **Ieri il presidente di Biennale Democrazia Gustavo Zagrebelsky ha bocciato questa posizione: «Non rappresentano l'Università». Lei come la pensa?** «Penso che avere protestato quando già per i professori della scuola primaria e secondaria c'era un obbligo, pena la sospensione, sia stato un gesto di classe. Si insegna sia a scuola che all'Università a essere liberi non in sé ma all'interno di una comunità. Non mi piace essere controllata ogni volta che salgo su un treno o che entro in un ristorante, non mi piace vedere, in questa stagione di festival, bollini per segnalare il possesso o il mancato possesso del Green Pass. Ma mi di-



CHIARA VALERIO SCRITTRICE

L'obbligo del certificato già c'era nelle altre scuole: quello di Barbero e dei 300 prof è stato un gesto di classe

spiace che nessuno dica mai quanto il nostro portare addosso o nella borsa uno smartphone ci tracci molto più di quanto faccia il controllo del Green Pass. Tutto attento alla democrazia se la democrazia non si esercita. Molto prima del Green Pass siamo diventati oggetto di logistica. Ci si vaccina per senso di collettività, non per ideologia o per mostrare di essere contrari a una ideologia. Ci si vaccina nonostante in molte zone del mondo il vaccino non sia disponibile, sperando che presto lo sia». **Con l'arrivo del Covid, il linguaggio della matematica è entrato nel gergo comune. Quali sono le conseguenze, a cominciare dalla comunicazione?** «Di certo, chi legge i giornali e segue le informazioni via social, me compresa, avverte la necessità di una maggiore al-

fabetizzazione di chi fa informazione rispetto ai termini matematici. Spero che tutto ciò porti a una seria riforma dell'insegnamento delle scienze esatte nella scuola superiore. A partire dall'istituzione di un insegnamento di storia della scienza, in modo che sia chiaro che gli scienziati non vivono, agiscono e pensano fuori dal tempo e dallo spazio. Ma sono, come tutti, nel tempo e nello spazio».

Democrazia e matematica si somigliano?

«Sì, sono sistemi che partono e crescono da un sistema di regole condivise e non immutabili. Esiste la democrazia se esistono comportamenti democratici, si capisce la matematica quando la si esercita. Sia la democrazia che la matematica sono sistemi che evolvono. Sono nata nel 1978 in una democrazia dove esistevano già le leggi sul divorzio e sull'aborto. Il mondo di mio nipote è un mondo dove esiste l'unione civile per le persone dello stesso sesso. Sono regole condivise e si sono evolute in base a desideri, necessità e possibilità. E questo succede anche in matematica. Pensi ai numeri complessi che hanno consentito la soluzione di equazioni, dall'aspetto amichevolissimo, che però per 2000 anni erano rimaste non risolubili. La matematica e la democrazia allargano il mondo delle possibilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 6 AL 10 OTTOBRE

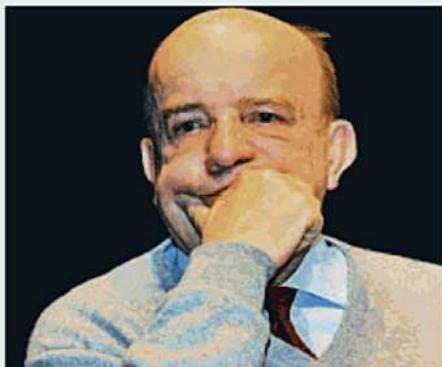
Focus su «Un pianeta e molti mondi» con 215 relatori



La settima edizione di **Biennale Democrazia** è in programma dal 6 al 10 ottobre in 15 location della città, come il Circolo dei Lettori e la Cavallerizza, le Ogr e il grattacielo Intesa Sanpaolo. Ci saranno 215 relatori, 90 appuntamenti, 5 mostre e installazioni e 4 percorsi tematici. Il fil rouge è «Un pianeta, molti mondi», la manifestazione è dedicata a Firenze Alfieri, e ci sarà anche una collaborazione con la Fondazione Sandretto: è il progetto Memory Matters che si tradurrà in un'esposizione diffusa al Parco del Valentino e un ciclo di incontri. L'inaugurazione è al Teatro Carignano il 6 ottobre alle 17,30 con Elena Cattaneo, e tra gli altri ospiti ci sono Jared Diamond, Esther Duflo, Gong Dong, François Jullien, Ilaria Capua, Diego Bianchi e molti altri. CR. INS. —

Torino

Torna a ottobre la **Biennale Democrazia**



▲ I protagonisti

Gustavo Zagrebelsky
e Elena Cattaneo

Si svolgerà a Torino, dal 6 al 10 ottobre, la VII edizione della **Biennale Democrazia**, presieduta da Gustavo Zagrebelsky: il programma presentato ieri, e curato da Massimo Cuono, oltre a molte dirette streaming prevede 90 incontri dal vivo, 215 relatori in arrivo dall'Italia e dall'estero, 5 mostre e 4 percorsi tematici. Il filo conduttore delle giornate torinesi è "**Un pianeta, molti mondi**"; tra gli ospiti stranieri sono attesi l'antropologo Jared Diamond, l'economista Esther Duflo, il filosofo François Jullien. Tra gli italiani, interverranno il direttore di *Repubblica* Maurizio Molinari e il direttore dell'*Espresso* Marco Damilano. Ad aprire la rassegna sarà la lectio di Elena Cattaneo dal titolo "Il metodo scientifico: dubitare per comprendere".



Dal 6 al 10 ottobre

Biennale Democrazia, sguardo su un mondo che è cambiato

di **Sara Strippoli** ● *a pagina 8*



▲ **Presidente** Gustavo Zagrebelsky



Torino *Cultura*

Novanta incontri
215 relatori
internazionali
e cinque mostre
per la settima edizione
della rassegna

di Sara Strippoli

Dubitare per comprendere con la senatrice a vita Elena Cattaneo. Poi le fiamme e le stelle di Dante, l'anteprima dello spettacolo di e con Matthias Martelli. Quale miglior partenza della lezione sul dubbio della scienza per la settima edizione di **Biennale Democrazia**, che torna a Torino dal 6 al 10 ottobre. Un'edizione nell'autunno della ripresa ma con la pandemia non ancora superata: un mondo che sperimenta unità e differenze, connessioni profonde e conflitti. **"Un Pianeta, molti mondi"** è il titolo di questi cinque giorni dedicati al pensiero: novanta incontri, 215 relatori in arrivo da tutto il mondo, cinque mostre, quattro percorsi tematici, un'ampia offerta di dirette streaming per compensare il calo di posti dovuto alle misure anti-Covid, molta voglia di riaprire gli spazi culturali della città.

«Il programma di quest'anno è ricchissimo, persino eccessivo. Speriamo che non sia troppa roba», scherza il presidente di Biennale, Gustavo Zagrebelsky, avvezzo a dispensare boutade e pungoli nelle sue presentazioni: «Mai stati così divisi e d'altra parte mai stati così uniti, conflittuali e competitivi su scala mondiale, mentre dovremmo essere cooperativi». Siamo alla settima edizione, aggiunge il presidente emerito della Corte costituzionale: «Ma abbiamo già una piccola storia ed è sempre utile ricordare le proprie radici, perché da lì nascono gli alberi». Quattro i macrotemi nell'edizione di quest'anno: «Pianeta-Mondo», per analizzare la capacità di risposta globale del mondo a temi universali come la crisi climatica, il mercato degli armamenti, la povertà; «Mondi contro», per studiare le diverse forme di conflitto, pure quelle all'interno delle stesse democrazie; «La politica e le alte sfere», per mettere in relazione politica e scienza; «Nuovi mondi», per dare voce alle idee di futuro e socialità.

Tutti i mondi culturali sono coinvolti. In sala al Teatro Carignano c'è il rettore del Politecnico Guido Saracco, che si concede una battuta dicendo di essere contento di poter intervenire visto che non veste i panni di candidato sindaco ma poi regala spunti invitando la politica a sapere di scienza e tecnologia: «Le task force vanno bene ma la politica deve essere consapevole». C'è il direttore del Polo del '900 Alessandro Bollon che collabora con una notte di Biennale (musica e cocktail bar) a cura di Club Silenzio, in programma il 5 ottobre dalle 19. Nel 2021 si apre anche la collaborazione



DAL 6 AL 10 OTTOBRE

Biennale Democrazia lo sguardo sul mondo

Il presidente Zagrebelsky: «Mai stati così divisi e d'altra parte così uniti»
Tantissimi temi, dal mercato degli armamenti alla «cancel culture»

con il Salone Internazionale del Libro e il pubblico può assistere a una discussione sul tema della «cancel culture» con la vincitrice del Premio Strega 2018 Helena Janeczek, il saggista Adriano Ercolani e il direttore dell'Espresso Marco Damilano. Biennale restituirà poco dopo al Lingotto con un dialogo fra Gustavo Zagrebelsky e Romano Prodi. Il taglio del nastro è previsto il 6

ottobre. Si chiude il 10 ottobre alle Ogr con «Fenfo», il concerto dell'artista maliana Fatoumata Diawara, voce africana fra le più carismatiche.

In questa edizione è in programma anche «Memory Matters», un progetto in collaborazione con Fondazione Sandretto Re Rebaudengo che si inaugurerà il 6 ottobre alle 15 al Parco del Valentino: una riflessione sulla

memoria e sull'immaginario collettivo.

Nella lista dei grandi ospiti pure l'antropologo americano Jared Diamond, l'economista francese Esther Dufo, la più giovane a ricevere il premio Nobel per l'economia, l'archistar cinese Gond Dong a tratteggiare il futuro della città, il filosofo tedesco Andreas Weber.

COORDINAZIONE E RISERVATA

Massimo Cuono, curatore con Gabriele Magrin

Il direttore «La scienza e il dubbio non potevano non essere protagonisti»

«Gli universitari e i ragazzi delle scuole superiori sono il pubblico che vorremmo vedere nelle nostre sale. Piene al 50 per cento ma aperte a tutti i cittadini avidi di riflessione», dice Massimo Cuono, che con Gabriele Magrin è il curatore scientifico di **Biennale Democrazia**, dedicata quest'anno a Firenze Alfieri.

Direttore, pubblico in sala, streaming per allargare i confini e attrarre grandi numeri. Biennale Democrazia era in primavera, ora è l'autunno. Cosa vi aspettate?

«L'ultima edizione è stata nella primavera del 2019. L'autunno è stata una scelta obbligata per la



CURATORE
MASSIMO
CUONO,
RICERCATORE

Ci aspettiamo una riflessione sulle fratture culturali

pandemia. Manchiamo da due anni e mezzo e non vediamo l'ora di riprendere. Abbiamo grandi ospiti internazionali, alcuni in collegamento, una riflessione collettiva sulla questione globale, geopolitica e finanza, tecnologia, ma anche sulle fratture sociali e culturali del mondo che abitiamo. Con i nostri relatori proviamo ad approfondire e mettere in relazione tutte queste contraddizioni».

Settima edizione in presenza ma con Green Pass, distanziamenti e prenotazione. Dall'ultima edizione è cambiato

il mondo, è così?
«Radicalmente cambiato. La prenotazione è ancora più necessaria quest'anno, visto l'obbligo di ridurre i posti a sedere. Il Green Pass è ormai uno strumento indispensabile. Il biglietto costa 4 euro».

Apri Elena Cattaneo, si chiude con la grande musica alle Ogr.

«La Scienza e il dubbio non potevano non essere protagonisti in questi anni di pandemia. Ma Biennale è abituata a sondare tutte le arti, un progetto multidisciplinare che coinvolge gli enti culturali della città». — s.str.

Presidente
Gustavo Zagrebelsky alla presentazione della rassegna

I confronti



Elena Cattaneo
Scienziata e senatrice a vita, terrà la lezione inaugurale il 6 ottobre



Francesca Mannocchi
Giornalista freelance, reporter di guerra, parlerà il 9 ottobre di Afghanistan



Fatoumata Diawara
Cantante e chitarrista di origine maliana, chiuderà il festival il 10 ottobre

Torino, torna Biennale Democrazia

È stata presentata ieri la VII edizione di **Biennale Democrazia**, che si terrà a Torino e online dal 6 al 10 ottobre e si intitolerà **Un pianeta, molti mondi**. All'evento parteciperanno 215 relatori da varie parti del mondo per 90 appuntamenti in 15 sedi cittadine, cui si aggiungono cinque mostre e quattro percorsi tematici: Pianeta mondo; Mondi contro; La politica e le altre sfere; Nuovi mondi. La Biennale sarà inaugurata mercoledì 6 ottobre alle 17.30 con la lectio della scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo, intitolata "Il Metodo scientifico: dubitare per comprendere". Tra gli ospiti più attesi: il biologo e geografo Jared Diamond, l'economista Esther Duflo (la più giovane di sempre a ricevere il premio Nobel per l'economia), l'architetto cinese Gong Dong, il politologo australiano John Keane, l'antropologo Philippe Descola, il filosofo François Jullien e l'attivista polacco Miko Czerwinski, che racconterà le nuove forme di intolleranza nel cuore dell'Europa. **(e.gian.)**



Stoccata di Zagrebelsky a Barbero

Il presidente emerito della Corte Costituzionale presenta «**Biennale Democrazia**»

di **Paolo Morelli**

Sono singoli individui che parlano come un cittadino qualunque, si esprimono su un tema sul quale non hanno competenze specifiche». La stoccata ai docenti universitari, che hanno firmato il documento contro il green pass negli atenei, arriva da Gustavo Zagrebelsky prima della presentazione di **Biennale Democrazia**, il cui programma è stato definito ieri. Ad aprire sarà Alessandro Barbero, il 6 ottobre alle 10.30, quando alla Ca-



sa del Teatro terrà una lectio su Dante per le scuole. Proprio lo storico, docente all'Università del Piemonte Orientale, è fra i firmatari di quel documento. «Costoro — ha aggiunto Zagrebelsky — si sono espressi legittimamente, ma come cittadini». Che di green pass e questioni collegate, insomma, parlino gli esperti. La crisi sanitaria è fra i temi principali della manifestazione presieduta da Zagrebelsky, che propone 215 relatori da tutto il mondo per 90 incontri. a pagina **10**



La scheda

● Gustavo Zagrebelsky è nato a San Germano Chisone e ha 78 anni

● È professore emerito nell'Università di Torino e docente di Elementi di Diritto all'Università Vita-Salute San Raffaele

● Dal 1995 al 2004 è stato giudice della Corte costituzionale e alla scadenza del mandato è stato nominato giudice e presidente emerito

● È presidente di **Biennale Democrazia**, che si terrà dal 6 al 10 ottobre: 215 relatori per 90 appuntamenti in presenza a Torino e online attorno al tema **Un pianeta, molti mondi**

di Paolo Morelli

«Sono singoli individui che parlano come un cittadino qualunque, si esprimono su un tema sul quale non hanno competenze specifiche». La stoccata ai docenti universitari, che hanno firmato il documento contro il green pass negli atenei, arriva da Gustavo Zagrebelsky prima della presentazione di **Biennale Democrazia**, il cui programma è stato definito ieri. Ad aprire sarà Alessandro Barbero, il 6 ottobre alle 10.30, quando alla Casa del Teatro terrà una lectio su Dante per le scuole. Proprio lo storico, docente all'Università del Piemonte Orientale, è fra i firmatari di quel documento. «Costoro — ha aggiunto Zagrebelsky — si sono espressi legittimamente, ma come cittadini». Che di green pass e questioni collegate, insomma, parlino gli esperti. La crisi sanitaria, in effetti, è fra i temi principali della manifestazione presieduta da Zagrebelsky, che propone 215 relatori da tutto il mondo per 90 incontri (di cui 54 anche in streaming). Dopo Barbero, nel primo giorno, toccherà al progetto di Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, che alle 15 svelerà la mostra diffusa *Memory Matters* al Parco del Valentino. Poi spazio alla scienza con Elena Cattaneo (ore 17.30, Teatro Carignano) per la lezione inaugurale, *Il metodo scientifico: dubitare per comprendere*. Alle 21, poi, il teatro ospiterà *Dante fra le fiamme e le stelle*, di e con Matthias Martelli (con la consulenza storico-scientifica di Barbero). «Siamo giunti alla settima edizione — dice Zagrebelsky — e abbiamo già una piccola storia alle spalle. Nel 2004, alla scomparsa di Norberto Bobbio, si era organizzata una serie di lezioni per ricor-



«Cosa siamo oggi e cosa potremmo essere domani»

Zagrebelsky presenta la nuova edizione di **Biennale Democrazia**



La polemica con Barbero
I docenti contro il green pass? Si esprimono su un tema su cui non hanno competenze specifiche

dare il suo pensiero, un gruppo di intellettuali della nostra città ha deciso di riprendere quel pensiero in **Biennale Democrazia**. Quest'anno dedicata a Fiorenzo Alfieri. «Le prime edizioni di Biennale avevano come punto di riferimento la democrazia, cioè una forma politica. Oggi gli argomenti sono esplosi, ci occupiamo sempre meno di forme e andiamo alla sostanza». Come la crisi climatica, si cui si par-

rà il 7 ottobre alle 10 (Biblioteca Calvino), da una proposta di La Via Libera, oppure dell'acqua «che affonda terra e ponte», sugli effetti degli stravolgimenti del clima fra Liguria e Piemonte (8 ottobre, ore 11.30, Complesso Aldo Moro). Non mancano riferimenti a diritti e persone con il progetto *Dirittibus* (7 ottobre, ore 15, Mausoleo della Bela Rosin), al rapporto fra umano e tecnologico con Maria Chiara Carrozza e Juan

Carlos De Martin (7 ottobre, ore 16, Teatro Carignano), fino all'intelligenza delle piante con Stefano Mancuso e Maria Lodovica Gullino (10 ottobre, ore 11, Teatro Carignano). Il giorno di chiusura vedrà altri tre grandi ospiti: il biologo Jared Diamond (ore 18, Complesso Aldo Moro), Esther Duflo, economista francese, Premio Nobel 2019 (18.30, Aula Magna Cavallerizza Reale), e la cantante e autrice maliana Fatoumata Diawara (ore 21, Ogr Torino, dove ci sarà anche la mostra *Vogliamo tutto* sulle tematiche del lavoro). Fra gli ospiti sono attesi Lucia Annunziata con Mario Calderini, Ilaria Bonacossa, Lucio Caracciolo, Marco Damilano con Adriano Ercolani e Helena Janeczek, Massimo Galli con Chiara Valerio, François Jullien con Elena Loewenthal, Paolo Flores d'Arcais e Ilaria Capua. «Il programma di quest'anno — precisa Zagrebelsky — è una grande mappa dei problemi del nostro tempo. Si parla di aree geopolitiche, è un mondo in movimento: ci interrogheremo su cosa siamo oggi e cosa potremmo essere domani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO Dal 6 al 10 ottobre oltre 90 incontri, 215 relatori, 5 mostre e 4 percorsi tematici Settima edizione di **Biennale Democrazia** Zagrebel'sky attacca i prof No Green Pass

■ I prof No Green Pass non rappresentano l'università, ma loro stessi. Il duro attacco ai docenti arriva da Gustavo Zagrebelsky, in occasione della presentazione della settima edizione di **Biennale Democrazia** al Carignano. «I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green Pass, tra cui Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini», ha detto Zagrebelsky. Il riferimento è ai docenti che hanno protestato contro la certificazione verde, incluso il noto divulgatore Alessandro Barbero, che aveva sottoscritto l'appello affermando che «molti di noi sono vaccinati ma dicono no alla discriminazione». «La gente - ha proseguito Zagrebelsky -

potrebbe pensare che si tratti di professori esperti in materia, ma non è così. Ad esempio c'è una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?». Alla domanda se l'obbligo del Green Pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il presidente di **Biennale Democrazia** ha preferito non rispondere: «Alla Biennale ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel pianeta, un pianeta diverso da com'era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario». **Biennale Democrazia** che è in programma dal 6 al 10 ottobre: 90 appuntamenti con 215 relatori in 15 sedi diverse, intitolata «Un

pianeta, molti mondi». I primi ospiti annunciati sono Elena Cattaneo, Stefano Mancuso, Maria Chiara Carrozza, Esther Duflo, François Jullien e Fatoumata Diawara. Per quest'anno si inaugura la partnership col Salone del Libro e si rafforza la collaborazione con il Teatro Stabile: lo spettacolo inaugurale sarà l'anteprima di «Dante fra le fiamme e le stelle», al Carignano il 6 ottobre. Ma la Biennale offrirà anche l'occasione per presentare *Pensa 2040*, promosso dall'Associazione Crisi come Opportunità col supporto di Intesa Sanpaolo. Al programma in presenza si affiancherà un'ampia offerta di dirette streaming per far fronte alla necessità di ridurre l'ampiezza delle sale.



Gustavo Zagrebelsky a **Biennale Democrazia**



Zagrebelsky e i 300 prof «Non sono l'Università»

TORINO

BARBARA BECCARIA

Il Green pass continua a far discutere, e a dividere, il mondo accademico italiano. Dopo le prese di posizione contrarie dei filosofi Massimo Cacciari e Giorgio Agamben e dello storico Franco Cardini e l'appello degli oltre 300 docenti universitari tra cui lo storico Alessandro Barbero, che lo ha definito «ipocrita», è toccato al giurista Gustavo Zagrebel-

sky alimentare il dibattito sul certificato verde. Occasione la presentazione di **Biennale Democrazia**, manifestazione culturale presieduta dall'ex presidente della Corte costituzionale, che tra i tanti temi affronterà anche quello del lasciapassare. «I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini.



ZAGREBELSKY

«I trecento prof sono cittadini come noi»

TORINO - Il Green pass continua a far discutere, e a dividere, il mondo accademico italiano. Dopo le prese di posizione contrarie dei filosofi Massimo Cacciari e Giorgio Agamben e dello storico Franco Cardini e l'appello degli oltre 300 docenti universitari tra cui lo storico Alessandro Barbero, che lo ha definito «ipocrita», è toccato al giurista Gustavo Zagrebelsky alimentare il dibattito sul certificato verde.

Occasione la presentazione di **Biennale Democrazia**, manifestazione culturale presieduta dall'ex presidente della Corte costituzionale, che tra i tanti temi affronterà anche quello del lasciapassare. «I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti», puntualizza con la sua presa di posizione il costituzionalista.



Zagrebelsky e i 300 prof «Non sono l'Università»

TORINO

BARBARA BECCARIA

Il Green pass continua a far discutere, e a dividere, il mondo accademico italiano. Dopo le prese di posizione contrarie dei filosofi Massimo Cacciari e Giorgio Agamben e dello storico Franco Cardini e l'appello degli oltre 300 docenti universitari tra cui lo storico Alessandro Barbero, che lo ha definito «ipocrita», è toccato al giurista Gustavo Zagrebel-

sky alimentare il dibattito sul certificato verde. Occasione la presentazione di **Biennale Democrazia**, manifestazione culturale presieduta dall'ex presidente della Corte costituzionale, che tra i tanti temi affronterà anche quello del lasciapassare. «I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini.



Zagrebelsky e i 300 prof «Non sono l'Università»

TORINO

BARBARA BECCARIA

Il Green pass continua a far discutere, e a dividere, il mondo accademico italiano. Dopo le prese di posizione contrarie dei filosofi Massimo Cacciari e Giorgio Agamben e dello storico Franco Cardini e l'appello degli oltre 300 docenti universitari tra cui lo storico Alessandro Barbero, che lo ha definito «ipocrita», è toccato al giurista Gustavo Zagrebel-

sky alimentare il dibattito sul certificato verde. Occasione la presentazione di **Biennale Democrazia**, manifestazione culturale presieduta dall'ex presidente della Corte costituzionale, che tra i tanti temi affronterà anche quello del lasciapassare. «I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini.



Primo piano

Il confronto

I dati Covid, allarme vittime

*In un giorno raddoppiati i morti
In forte aumento anche i positivi*

I dati del ministero della Salute indicano che dall'inizio della pandemia i decessi per Covid sono stati 130.027, 1 caso 4.613.214 e 4.360.847 sono stati i dimessi e guariti; gli attualmente positivi sono 122.340. I dati indicano che i nuovi casi positivi sono stati 4.021,

con un notevole incremento rispetto ai 2.800 di lunedì 13 settembre, che risentivano comunque del rallentamento nell'attività di test tipico del fine settimana. I test, fra molecolari e antigenici rapidi, sono infatti aumentati dal 120.045 del 13 settembre a 318.593. Il tasso di

positività segna di conseguenza un calo dal 2,3% all'1,3%. Facendo invece il rapporto fra i casi complessivi e i soli tamponi molecolari il tasso di positività, secondo il sito Covid Trends, è del 3,4%. In 24 ore i decessi sono aumentati da 36 a 72 e i dati degli ultimi quattro giorni confer-

mano che, come annunciato, la curva media dei decessi giornalieri ha raggiunto un massimo il 6 settembre. I ricoveri segnano una leggera flessione, sia nelle terapie intensive sia nei reparti ordinari. Nelle prime sono ricoverati attualmente in tutto 554 pazienti.

Arriva il super Green pass Ora Draghi brucia i tempi

Governo. Il via libera al provvedimento dovrebbe arrivare domani in Cdm. Tecnici al lavoro sull'estensione al settore privato, ipotesi un unico decreto

ROMA
MICHELE ESPOSITO

«Le cose vanno fatte perché si devono fare, non per avere un risultato immediato». Mario Draghi, da Bologna, prende in prestito le parole di Nino Andreatta per dare la linea sui prossimi passi del governo. Passi necessari per contrastare il virus e, soprattutto, per tornare alla normalità: perché, nelle intenzioni del capo del governo, è questa la funzione chiave del «super Green Pass» che approderà in Consiglio dei ministri domani. Il provvedimento, al di là delle residue resistenze di una parte della Lega («saremo gli unici in Europa», osserva Salvini), nelle sue grandi linee è pronto. Gli ultimi nodi da sciogliere riguardano la platea dei destinatari. E Palazzo Chigi starebbe puntando all'estensione del Green Pass non solo al settore pubblico ma anche a tutto quello privato. «Ci stiamo lavorando», spiegano fonti qualificate dell'esecutivo.

Il calendario

Le prossime ore, per inquadrare con una certa nettezza il super Green Pass, saranno decisive. Difficilmente Draghi convocherà la cabina di regia per mercoledì. Più probabilmente il premier farà tutto nella giornata di giovedì: prima il vertice con i capidelegazione e, dopo un'ultima interlocuzione tra governo e Regioni, il Cdm. Sul fatto che il Green Pass sarà obbligatorio per i dipendenti del settore pubblico non c'è ormai alcun dubbio. E, secondo fonti di governo, è molto probabile l'inserimento nel decreto dell'obbligo anche per i



Il saluto a Bologna tra Mario Draghi e Romano Prodi

Il Pass sarà obbligatorio sicuramente per i dipendenti del settore pubblico

privati che lavorano in quei settori in cui il cliente ha il dovere di esibire il certificato verde. Ristorazione, bar, trasporti di lunga percorrenza, cinema e teatri, tanto per fare qualche esempio. Ma nelle ultime ore il governo sta lavorando all'estensione «tout court» del super Green Pass. Ovvero all'intero settore privato. Inserendo in un unico decreto ciò che inizialmente si

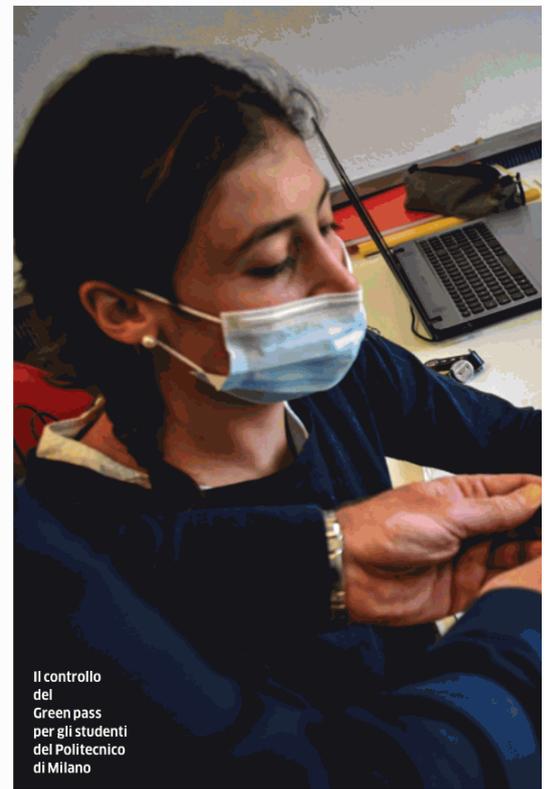
Il premier spinge per una campagna di vaccinazione «che deve procedere spedita e ovunque»

era pensato di fare con maggiore gradualità. Gli uffici di Palazzo Chigi e del governo sono alle prese con un lavoro complesso, a partire dalla stessa differenziazione tra pubblico e privato. Perché, si spiega, i due settori si incrociano e si compenetrano in una miriade di modalità e tracciare delle linee nette in poche ore per identificare ciò che è pubblico e ciò che è privato resta

tutt'altro che semplice. Il principio, dalle parti di Palazzo Chigi, tuttavia non cambia. Il certificato verde rende più rapido il ritorno alla normalità e potrebbe permettere di aumentare anche i limiti di capienza per eventi di ogni tipo. Ma, soprattutto, è un volano per rendere ancor più capillare l'immunizzazione degli italiani.

La campagna

«Per sconfiggere la pandemia, la campagna di vaccinazione deve procedere spedita ovunque», è il mantra che il premier ribadisce intervenendo al G20 Interfaith Forum a Bologna. Prima Draghi partecipa all'intitolazione dell'Aula Magna della Bologna Business School ad Andreatta. Con lui ci sono Enrico Letta e Romano Prodi e - osserva con un filo di commozione - «molti amici di una vita». L'omaggio di Draghi a Andreatta non è un atto formale. «Il suo tratto più rilevante - sottolinea - resta il suo rigore morale. La politica di allora lo emarginò e fu «una scelta scellerata». È una giornata tutta «bolognese» quella di Draghi. Prima a Villa Guastavillani per Andreatta, poi a Palazzo Re Enzo al G20. E il premier dà un altro indizio sulla sua strategia di governo: «Il dovere della politica è l'azione, preceduta, guidata dallo studio e dalla riflessione», sono le sue parole. Da Bologna Draghi torna anche a sferrare l'Europa sull'Afghanistan e sulla possibile crisi migratoria che ne può derivare. «Dobbiamo dimostrare di essere all'altezza di questa crisi e dei valori che diciamo di rappresentare».



Il controllo del Green pass per gli studenti del Politecnico di Milano

Zagrebelsky e i 300 prof «Non sono l'Università»

TORINO

BARBARA BECCARIA

Il Green pass continua a far discutere, e a dividere, il mondo accademico italiano. Dopo le prese di posizione contrarie dei filosofi Massimo Cacciari e Giorgio Agamben e dello storico Franco Cardini e l'appello degli oltre 300 docenti universitari tra cui lo storico Alessandro Barbero, che lo ha definito «ipocrita», è toccato al giurista Gustavo Zagrebelsky alimentare il dibattito sul certificato verde. Occasione la presentazione di **Biennale Democrazia**, manifestazione culturale presieduta dall'ex presidente della Corte costituzionale, che tra i tanti temi affronta anche quello del lasciapassare. «I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professor Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini.

Martina non ce l'ha fatta, aveva solo 27 anni Malata e impegnata sui social contro il virus

MILANO

«Sono Martina, ho 26 anni e tre anni fa mi è stato diagnosticato un cancro al colon metastatico». Martina Luoni si presentava così in un video postato su Instagram nel novembre 2020, quando la Lombardia era in zona rossa. Lei, in procinto di operarsi, aveva visto annullarsi visite e quell'intervento salvavita tanto atteso e dai social aveva lanciato un appello a seguire le regole anti

contagio per evitare il collasso delle strutture ospedaliere. Martina, che non negava la sua stanchezza ma era sempre sorridente, anche quando si sottoponeva alla chemioterapia, aveva chiesto di condividere il suo appello, poi visto da quasi 7 milioni di persone. Un video tanto virale che la Regione Lombardia le chiese di diventare testimonial contro il covid per invitare la gente a proteggersi, così da non intasare gli

ospedali e garantire - proprio come da lei richiesto - le cure ai malati oncologici. Il 28 maggio scorso le era stato consegnato dalla Regione il riconoscimento «Rosa Camuna» e il presidente Attilio Fontana l'ha voluta ricordare con queste parole: «Non dimenticheremo mai il suo sorriso, l'energia di una ventisettenne caparbia e determinata. Lo sguardo deciso e solare con cui, camminando sul belvedere di Palazzo

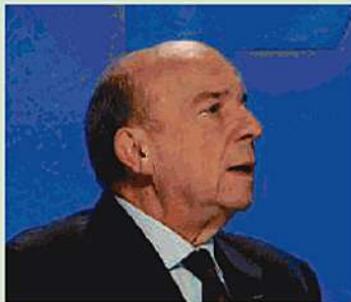
Lombardia, invitava tutti a combattere contro il virus». L'annuncio della sua morte è stato dato ieri proprio sul suo profilo Instagram: «Oggi la leonessa ha perso la sua battaglia, ora la sua bussola la porterà a caccia di nuovi tramonti, quelli che ha sempre sognato, sempre con il sorriso sulle labbra che nessuno potrà mai spegnere. Da oggi chiunque guarderà un tramonto - si legge - si ricorderà della leonessa Martina».



Martina Luoni a palazzo Lombardia a Milano ANSA

Zagrebelky bacchetta i docenti universitari contrari al certificato

● Il Green pass continua a far discutere, e a dividere, il mondo accademico italiano. Dopo le prese di posizioni contrarie dei filosofi Massimo Cacciari e Giorgio Agamben e dello storico Franco Cardini e l'appello degli oltre 300 docenti universitari tra cui lo storico Alessandro Barbero, che lo ha definito «ipocrita», è toccato al giurista Gustavo Zagrebelsky alimentare



Gustavo Zagrebelsky Costituzionalista

il dibattito sul certificato verde. Occasione la presentazione di **Biennale Democrazia**, manifestazione culturale presieduta dall'ex presidente della Corte costituzionale, che tra i tanti temi affronterà anche quello del lasciapassare. «I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano

l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti», è la dura presa di posizione del costituzionalista. «La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così. Tra loro, per esempio, so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?



ZAGREBELSKY

«Docenti schierati contro il Green pass non sono l'Università»

BARBARA BECCARIA

TORINO. Il Green pass continua a far discutere, e a dividere, il mondo accademico italiano. Dopo le prese di posizioni contrarie dei filosofi Massimo Cacciari e Giorgio Agamben e dello storico Franco Cardini e l'appello degli oltre 300 docenti universitari tra cui lo storico Alessandro Barbero, che lo ha definito «ipocrita», è toccato al giurista Gustavo Zagrebelsky alimentare il dibattito sul certificato verde. Occasione la presentazione di **Biennale Democrazia**, manifestazione culturale presieduta dall'ex presidente della Corte costituzionale, che tra i tanti temi affronterà anche quello del lasciapassare.

«I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti», è la dura presa di posizione del costituzionalista. «La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così. Tra loro, per esempio, so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?»

«La tessera verde suddivide la società in cittadini di serie A, che continuano a godere dei propri diritti, e cittadini di serie B, che vedono invece compressi quei diritti garantiti dalla Costituzione, tra cui eguaglianza, libertà personale e libertà di opinione», recita l'appello anti Green pass dei docenti universitari. Posizione sostenuta, tra gli altri, dallo stesso Barbero, per questo motivo finito nel mirino della critica. «Oggi tutti si dicono costituzionalisti, e forse questo è anche positivo perché lo siamo tutti in quanto cittadini, e credo che questi colleghi che si sono espressi in questo modo abbiano fatto proprio in quanto tali - puntualizza al riguardo Zagrebelsky, che è stato anche tra i 'papabili alla presidenza della Repubblica -. Ma rappresentano solo se stessi, certamente non l'Università, perché la stragrande maggioranza dei docenti la pensa diversamente».

Sul tema Barbero e Zagrebelsky potrebbero nelle prossime settimane essere chiamati a discuterne in pubblico. ●



ZAGREBELSKY

«Docenti schierati contro il Green pass non sono l'Università»

BARBARA BECCARIA

TORINO. Il Green pass continua a far discutere, e a dividere, il mondo accademico italiano. Dopo le prese di posizioni contrarie dei filosofi Massimo Cacciari e Giorgio Agamben e dello storico Franco Cardini e l'appello degli oltre 300 docenti universitari tra cui lo storico Alessandro Barbero, che lo ha definito «ipocrita», è toccato al giurista Gustavo Zagrebelsky alimentare il dibattito sul certificato verde. Occasione la presentazione di **Biennale Democrazia**, manifestazione culturale presieduta dall'ex presidente della Corte costituzionale, che tra i tanti temi affronterà anche quello del lasciapassare.

«I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti», è la dura presa di posizione del costituzionalista. «La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così. Tra loro, per esempio, so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?»

«La tessera verde suddivide la società in cittadini di serie A, che continuano a godere dei propri diritti, e cittadini di serie B, che vedono invece compressi quei diritti garantiti dalla Costituzione, tra cui eguaglianza, libertà personale e libertà di opinione», recita l'appello anti Green pass dei docenti universitari. Posizione sostenuta, tra gli altri, dallo stesso Barbero, per questo motivo finito nel mirino della critica. «Oggi tutti si dicono costituzionalisti, e forse questo è anche positivo perché lo siamo tutti in quanto cittadini, e credo che questi colleghi che si sono espressi in questo modo lo abbiano fatto proprio in quanto tali - puntualizza al riguardo Zagrebelsky, che è stato anche tra i 'papabili alla presidenza della Repubblica -. Ma rappresentano solo se stessi, certamente non l'Università, perché la stragrande maggioranza dei docenti la pensa diversamente».

Sul tema Barbero e Zagrebelsky potrebbero nelle prossime settimane essere chiamati a discuterne in pubblico. ●



Rassegna del 15 settembre

06/10/2021 Guida Torino Biennale Democrazia 2021 a Torino: il programma e gli ospiti	1
06/10/2021 Guida Torino Biennale Democrazia 2021 a Torino	3
15/09/2021 Il Libraio Il programma del Salone del Libro 2021, a Torino dal 14 al 18 ottobre	4
15/09/2021 La Repubblica.it (ed. Torino) Il ritorno di Biennale Democrazia, 215 relatori dal mondo, protagonisti la scienza e il dubbio	23
14/09/2021 ANSA.it Zagrebelsky, docenti contro Green pass non sono Università	26
14/09/2021 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Zagrebelsky, docenti contro Green pass non sono Università	27
14/09/2021 Alto Adige.it Zagrebelsky, docenti contro Green pass non sono Università	28
14/09/2021 L'Arena.it Zagrebelsky, docenti contro Green pass non sono Università	29
14/09/2021 Il Giornale di Vicenza.it Zagrebelsky, docenti contro Green pass non sono Università	30
14/09/2021 Tuttosport.com Zagrebelsky, docenti contro Green pass non sono Università	31
14/09/2021 La Nuova Sardegna.it Zagrebelsky, docenti contro Green pass non sono Università	32
14/09/2021 Tiscali.it - Notizie Zagrebelsky, docenti contro Green pass non sono Università	33
14/09/2021 La Prealpina.it Zagrebelsky, docenti contro Green pass...	34
14/09/2021 ANSA.it Zagrebelsky, docenti contro Green pass non sono Università	35
14/09/2021 La Repubblica.it (ed. Torino) Anche Zagrebelsky bocchia Barbero: "I 300 docenti contro il Green Pass non rappresentano l'università"	36
14/09/2021 La Stampa.it (ed. Nazionale) Zagrebelsky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi	38
14/09/2021 Sky TG24 Zagrebelsky: "Docenti contro Green pass non rappresentano università"	39
14/09/2021 Avvenire.it Festival Torna a Torino la Biennale Democrazia: "Un pianeta, molti mondi"	40
14/09/2021 Agenpress Covid. Zagrebelsky. "Docenti contro Green pass non rappresentano università"	41
14/09/2021 Corriere della Sera.it (ed. Torino) Zagrebelsky: i docenti contro il Green pass non rappresentano l'Università e non sono esperti in materia	42
14/09/2021 Corriere della Sera.it (ed. Torino) Zagrebelsky: i docenti contro il Green pass non rappresentano l'Università e non sono esperti in materia	43
14/09/2021 Lo Spiffero Zagrebelsky, docenti contro Green pass non sono Università	44
14/09/2021 Il Secolo XIX.it Zagrebelsky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro	

stessi	45
14/09/2021 CronacaQui.it	
Quindici anni fra libri scrittori e grandi eventi. E ora la festa continua	46
14/09/2021 La Stampa.it (ed. Torino)	
Zagrebelsky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi	47
14/09/2021 Messaggero Veneto.it	
Zagrebelsky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi	48
14/09/2021 La Provincia Pavese.it	
Zagrebelsky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi	49
14/09/2021 La Sentinella del Canavese.it	
Zagrebelsky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi	50
14/09/2021 Gazzetta di Parma.it	
Zagrebelsky, docenti contro Green pass non sono Università	51
14/09/2021 Gazzetta di Mantova.it	
Zagrebelsky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi	52
14/09/2021 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Zagrebelsky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi	53
14/09/2021 Il Mattino di Padova.it	
Zagrebelsky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi	54
14/09/2021 Corriere delle Alpi.it	
Zagrebelsky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi	55
14/09/2021 Ansa.it - Piemonte	
Zagrebelsky, docenti contro Green pass non sono Università	56
14/09/2021 La Tribuna di Treviso.it	
Zagrebelsky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi	57
14/09/2021 Il Piccolo.it	
Zagrebelsky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi	58
14/09/2021 Espansione TV	
Zagrebelsky, docenti contro Green pass non sono Università	59
14/09/2021 Corriere dello Sport.it	
Zagrebelsky, docenti contro Green pass non sono Università	60
14/09/2021 Torino Oggi.it	
Zagrebelsky: "Docenti contro Green Pass non rappresentano l'università"	61
14/09/2021 Quotidiano Piemontese	
Zagrebelsky: i docenti contro il Green Pass non rappresentano l'Università, solo loro stessi	62
14/09/2021 Imola Oggi.it	
Zagrebelsky: professori contro il Green pass non rappresentano l'università	63
14/09/2021 Ansa.it - Piemonte	
Pianeta unito e diviso, il paradosso alla Biennale Democrazia	65
14/09/2021 Quotidiano Piemontese	

edizione	66
14/09/2021 Il Tirreno.it (ed. Toscana) Zagrebelky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi	68
14/09/2021 Ansa.it - Piemonte Biennale Democrazia Pianeta unito e diviso	69
14/09/2021 Torino Oggi.it Biennale Democrazia torna a Torino, Zagrebelky: "Interrogiamo le crisi di oggi"	70

Biennale Democrazia 2021 a Torino: il programma e gli ospiti

Foto Edizione 2019 - Fabio Miglio

Dal 6 al 10 ottobre 2021 a Torino si svolge la settima edizione di Biennale Democrazia, il laboratorio pubblico che approfondisce i grandi temi di attualità e di convivenza civile con tanti ospiti importanti. Quest'anno tra i protagonisti già annunciati ci sono Elena Cattaneo, Stefano Mancuso, Alessandro Barbero, Maria Chiara Carrozza, Esther Duflo, François Jullien, Fatoumata Diawara.

La manifestazione internazionale nata per valorizzare e diffondere la cultura democratica coinvolgendo attivamente i cittadini - torna da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre, in presenza a Torino con oltre 90 incontri - tra dialoghi, lezioni, dibattiti, tavole rotonde, spettacoli - con 150 relatori dal mondo, ma senza rinunciare alle opportunità offerte dal digitale: un'ampia offerta di dirette streaming permetterà infatti anche al pubblico più lontano di seguire buona parte degli appuntamenti in programma.

Il tema di questa edizione della Biennale Democrazia è Un pianeta, molti mondi. Biennale Democrazia 2021 avrà come punto di partenza la nostra condizione di abitanti di un unico pianeta, sempre più connesso ma allo stesso tempo più frammentato, e si soffermerà sui tanti fattori che rendono difficile trovare risposte comuni a problemi di portata globale. L'emergenza sanitaria ha mostrato quanto rilevanti siano i legami con l'altro, dando forma agli spazi di cittadinanza e a quello che ciascuno percepisce come il proprio mondo: abitiamo lo stesso pianeta, ma possiamo appartenere a mondi diversi. Ecco perché diventa sempre più importante imparare ad agire di concerto, a partire dalla questione ecologica per arrivare a beni primari come la vita, la salute o la libertà. Ed ecco anche perché, di fronte a sfide di questa portata, solo la democrazia può assicurare gli spazi indispensabili per immaginare soluzioni mai prima d'ora sperimentate.

Biennale Democrazia 2021 a Torino: il programma

Biennale Democrazia tornerà a Torino, in presenza e anche online, da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre con la sua settima edizione, intitolata Un pianeta, molti mondi. In programma ci sono oltre 90 incontri, 215 relatori dal mondo, 5 mostre, 4 percorsi tematici, 80 volontari. Al programma in presenza sarà affiancata un'ampia offerta di dirette streaming - oltre la metà degli eventi - per fare fronte alla necessità di ridurre la capienza delle sale, nel rispetto delle normative di sicurezza, e dunque garantire a tutti, anche al pubblico più lontano, di seguire buona parte degli appuntamenti in palinsesto.

Biennale Democrazia verrà inaugurata al Teatro Carignano mercoledì 6 ottobre alle ore 17.30 da una lectio della scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo, intitolata Il Metodo scientifico: dubitare per comprendere. Alla lectio inaugurale seguirà Dante fra le fiamme e le stelle, l'anteprima in forma di mise en espace dello spettacolo di e con Matthias Martelli, realizzato con la consulenza storico-scientifica di Alessandro Barbero e diretto da Emiliano Bronzino, a cura di Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus e Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale.

Il programma completo degli incontri della VII edizione di Biennale Democrazia è da oggi disponibile - e costantemente aggiornato - sul sito biennaledemocrazia.it.

In base alla normativa vigente per la gestione e il contenimento del Covid-19, le capienze degli spazi della manifestazione sono limitate e la prenotazione è sempre obbligatoria, preferibilmente online. Sarà possibile prenotare online, sul Circuito Vivaticket (www.vivaticket.it - biennaledemocrazia.it) oppure presso la biglietteria - C/O Urban Lab, Piazza Palazzo di Città 8/F. In ottemperanza alla normativa vigente, per poter accedere alle sedi degli incontri - adeguatamente igienizzate con regolarità - sarà necessario esibire il Green Pass; all'ingresso verrà inoltre misurata la temperatura. L'assegnazione dei posti garantirà il necessario distanziamento e gli spettatori dovranno indossare la mascherina per tutta la durata degli incontri.

Data/e: 6 Ottobre 2021 - 10 Ottobre 2021

Orario: 10:00 - 23:00

Varia a seconda dell'evento

a cura di Babel Agency

Biennale Democrazia 2021 a Torino: il programma e gli ospiti

A causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 gli eventi presenti sul nostro sito possono subire variazioni di data, orario o cancellazioni. Scusandoci per il disagio, vi consigliamo quindi di fare riferimento ai siti ufficiali degli organizzatori.



a cura di Babel Agency

Biennale Democrazia 2021 a Torino

Foto Edizione 2019 - Fabio Miglio

Dal 6 al 10 ottobre 2021 a Torino si svolge la settima edizione di Biennale Democrazia, il laboratorio pubblico che approfondisce i grandi temi di attualità e di convivenza civile con tanti ospiti importanti. Quest'anno tra i protagonisti già annunciati ci sono Elena Cattaneo, Stefano Mancuso, Maria Chiara Carrozza, Esther Duflo, François Jullien, Fatoumata Diawara.

La manifestazione internazionale nata per valorizzare e diffondere la cultura democratica coinvolgendo attivamente i cittadini - torna da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre, in presenza a Torino con oltre 90 incontri - tra dialoghi, lezioni, dibattiti, tavole rotonde, spettacoli - con 150 relatori dal mondo, ma senza rinunciare alle opportunità offerte dal digitale: un'ampia offerta di dirette streaming permetterà infatti anche al pubblico più lontano di seguire buona parte degli appuntamenti in programma.

Il tema di questa edizione della Biennale Democrazia è Un pianeta, molti mondi. Biennale Democrazia 2021 avrà come punto di partenza la nostra condizione di abitanti di un unico pianeta, sempre più connesso ma allo stesso tempo più frammentato, e si soffermerà sui tanti fattori che rendono difficile trovare risposte comuni a problemi di portata globale. L'emergenza sanitaria ha mostrato quanto rilevanti siano i legami con l'altro, dando forma agli spazi di cittadinanza e a quello che ciascuno percepisce come il proprio mondo: abitiamo lo stesso pianeta, ma possiamo appartenere a mondi diversi. Ecco perché diventa sempre più importante imparare ad agire di concerto, a partire dalla questione ecologica per arrivare a beni primari come la vita, la salute o la libertà. Ed ecco anche perché, di fronte a sfide di questa portata, solo la democrazia può assicurare gli spazi indispensabili per immaginare soluzioni mai prima d'ora sperimentate.

Data/e: 6 Ottobre 2021 - 10 Ottobre 2021

Orario: 10:00 - 23:00

Varia a seconda dell'evento

A causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 gli eventi presenti sul nostro sito possono subire variazioni di data, orario o cancellazioni. Scusandoci per il disagio, vi consigliamo quindi di fare riferimento ai siti ufficiali degli organizzatori.



a cura di Babel Agency

Il programma del Salone del Libro 2021, a Torino dal 14 al 18 ottobre

di Redazione Il Libraio 15.09.2021

Da Chimamanda Ngozi Adichie a Michel Houellebecq, da Javier Cercas a Edgar Morin, da Mathias Énard a Valérie Perrin, da Edouard Louis ad André Aciman. Senza dimenticare l'anteprema con Margaret Atwood. Sono alcuni dei grandi ospiti internazionali attesi dal 14 al 18 ottobre al Salone Internazionale del Libro di Torino, che torna in presenza (e in sicurezza: più spazi, anche per le scolaresche, e Green Pass e mascherine obbligatori) con molte novità (anche digitali) - Il programma, i temi, gli ospiti della XXXIII edizione della rassegna, diretta da Nicola Lagioia

Alle Officine Grandi Riparazioni di Torino è stata presenata l'edizione XXXIII del Salone Internazionale del Libro di Torino, che torna in presenza al Lingotto dal 14 al 18 ottobre, nei Padiglioni 1, 2, 3 e Oval, oltre che negli spazi del Centro Congressi Lingotto.

IL TEMA

Vita Supernova è il tema di questa edizione particolare, come ha raccontato il direttore Nicola Lagioia. L'anno in cui si celebra Dante Alighieri coincide infatti con il ritorno in presenza della principale fiera dell'editoria italiana. Dopo la fase critica della pandemia, dunque, tornano gli stand degli editori, gli incontri pubblici, i seminari, le lezioni, le letture, i concerti, gli spettacoli teatrali, le tavole rotonde. Tornano scrittrici e scrittori provenienti da ogni parte del mondo, e così gli scienziati, i filosofi, gli storici, gli economisti, i registi, gli attori, i musicisti, gli autori di fumetti, i divulgatori per incontrare i lettori.

Il riferimento dantesco nel titolo, come si legge nella presentazione, contiene un gioco di parole piuttosto indicativo del periodo che stiamo vivendo. "La supernova è una stella che esplode. La sua energia può essere utile o distruttiva, la sua luce può accecare o illuminare. Il mondo dopo il covid-19 è la grande incognita che ci troviamo a decifrare e avremo bisogno di uno sguardo lungimirante per costruire un futuro in cui valga la pena di vivere. Ci sarà bisogno di coraggio, intelligenza, senso di responsabilità, immaginazione. Il Salone è un formidabile laboratorio di idee, dove i temi più urgenti trovano un'occasione di dibattito: in uno dei periodi più incerti e complicati della storia recente, il libro si è dimostrato un approdo più solido che mai, offrendo a lettrici e lettori di ogni età una possibilità di conforto, riflessione, consolazione, compagnia. Vita Supernova parte da questa consapevolezza, e da qui guarda al futuro".

IL MANIFESTO

Ed è proprio una supernova cavalcata da Artemide, dea della luce lunare e personificazione dello spirito femminile indipendente e guerriero, il manifesto di questa edizione del Salone, con un'illustrazione di Elisa Seitzinger, artista visiva e docente di morfologia e dinamica della forma all'istituto Europeo di Design di Torino.

LA BIGLIETTERIA E LE PRENOTAZIONI

Il Salone 2021 torna con un'attenzione rinnovata alla sicurezza, agli spazi, alla sostenibilità, alla digitalizzazione. A partire dalla biglietteria, che apre su salonelibro.it, per arrivare alla prenotazione di una parte di eventi, che da quest'anno sarà possibile con la piattaforma SalTo+, oltre a una serie di misure ad hoc in termini di distanziamento, aerazione, controllo dei flussi, ampliamento di corridoi e spazi sia interni che esterni.

PIU' SPAZI, IN TEMPI DI PANDEMIA

La superficie complessiva è stata allargata: ci saranno quattro nuove sale negli spazi del Centro Congressi, tra le quali l'Auditorium da 600 posti, per un totale di otto nuove sale convegni di cui una, la Sala Bianca, nello spazio esterno al Padiglione 3, così come il palco di SalTo Live, nel piazzale dell'Oval. Sarà poi ampliata anche l'area food in esterna e saranno aumentati e delocalizzati gli accessi alla Fiera, per consentire una migliore gestione dei flussi: ai tre ingressi del 2019 (Nizza, Mattè Trucco, Stazione FS Lingotto) si aggiunge un nuovo accesso dal Centro Commerciale Lingotto (ex padiglione 5). Altra novità del 2021 è l'introduzione di un Business Center dedicato agli editori, perché possano organizzare appuntamenti e incontri di lavoro in sicurezza, separati dall'area espositiva.

I PROMOTORI DELLA MANIFESTAZIONE

Il Salone Internazionale del Libro di Torino 2021 è un progetto di Associazione Torino, la Città del Libro e Fondazione Circolo dei lettori, con il sostegno di Regione Piemonte, Città di Torino, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Torino, e di Centro per il libro e la lettura - MiC, Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte, Italian Trade Agency ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, Fondazione Sicilia e Fondazione con il Sud. Main partner: Intesa Sanpaolo. Partner: Smat, Reale Mutua, Lavazza, Esselunga, Iren, Guido Gobino, Leonardo, Yogi Tea, Rossopomodoro, HAM, Pacifik Poke. Main Media Partner: Rai. Il Comitato d'indirizzo del Salone del Libro è composto da Regione Piemonte; Città di Torino;

a cura di Babel Agency

Il programma del Salone del Libro 2021, a Torino dal 14 al 18 ottobre

ADEI, Associazione degli Editori Indipendenti; AIB, Associazione Italiana Biblioteche; AIE, Associazione Italiana Editori; ALI, Associazione Librai Italiani; SIL, Sindacato Italiano Librai.

Può interessarti anche

Noemi Milani 16.03.2017 I libri di Chimamanda Ngozi Adichie, dalla questione razziale al femminismo

IL PROGRAMMA

Il programma completo e dettagliato sarà disponibile sul sito salonelibro.it a partire da sabato 25 settembre (il programma dedicato alle scuole da lunedì 20 settembre).

Il Salone Internazionale del Libro di Torino si apre giovedì 14 ottobre con un'autrice tra le più importanti della scena internazionale contemporanea: Chimamanda Ngozi Adichie. Grazie a Einaudi, la scrittrice nigeriana - vincitrice di numerosi premi, tra i quali il National Book Critics Circle Award, conquistato con *Americanah*, il suo terzo romanzo - sarà al Lingotto per inaugurare *Vita Supernova*.

GLI OSPITI INTERNAZIONALI

Arriveranno fisicamente al Lingotto ospiti provenienti da tutto il mondo.

Dagli Stati Uniti: André Aciman con il nuovo *Mariana* (Guanda); Heddi Goodrich, con *L'Americana* (Giunti).

Può interessarti anche

Matilde Quarti 10.05.2021 La letteratura è una forma di menzogna: Javier Cercas si racconta

Dalla Spagna: il grande ritorno di Javier Cercas con *Indipendenza* (Guanda); il Sacerdote Pablo D'Ors, con *Biografia della luce* (Vita e Pensiero); ma anche Alicia Giménez-Bartlett, sull'onda di *Autobiografia di Petra Delicado* (Sellerio); Sara Mesa, per presentare *Un amore* (La Nuova Frontiera); e ancora Antonio Muñoz Molina con *Sangue Rubato* (Lindau) e Andrea Abreu con *Pancia d'asino* (Ponte alle Grazie).

Dall'Argentina tornerà Alan Pauls con *La metà fantasma* (SUR) e arriverà per la prima volta José Edelstein con *Einstein per perplessi* (Castelvecchi); dal Brasile Márcia Tiburi autrice de *Il contrario della solitudine* (EFFEQU), mentre dall'Ecuador Mónica Ojeda con *Mandibula* (Polidoro).

Dalla Francia, poi, un altro prestigioso ritorno: sarà al Lingotto, di persona, il filosofo Edgar Morin, vera coscienza d'Europa dall'alto dei suoi oltre cento anni, in collaborazione con Mimesis. Arriveranno anche Mathias Énard, grazie alla collaborazione con *Incroci di Civiltà ed E/O*; Valérie Perrin, protagonista di uno dei più grandi successi editoriali degli ultimi anni, per la prima presentazione italiana di *Tre* (E/O); ma anche, grazie alla collaborazione dell'Institut Français, Laurent Tillon con *Essere una quercia* (Contrasto) e Barbara Stiegler con *La democrazia in pandemia* (Carbonio); ancora Antoine Pecqueur con *Atlante della cultura* (add), Frédéric Pajak con *Manifesto incerto* (L'Orma), i giovanissimi Victor Jestin con *Caldo* (E/O) ed Edouard Louis con *Lotte e metamorfosi di una donna* (La nave di Teseo), e Katy Couprie con *Dizionario folle del corpo* (Fatatrac).

In sinergia con la Frankfurter Buchmesse e il Goethe Institut saranno a Torino anche la scrittrice-architetto tedesca Jana Revedin (Neri Pozza), lo storico Karl Schlögel con *Il profumo degli imperi* (Rizzoli) e la scrittrice Olga Grjasnowa pubblicata in Italia da Keller.

Dall'Irlanda, dopo il successo di *Tempi Eccitanti*, arriverà al Lingotto Naoise Dolan (*Atlantide*) in collaborazione con *Literature Ireland*; dall'Inghilterra Stuart Turton con *Il diavolo e l'acqua scura* e *Le sette morti* di Evelyn Hardcastle (Neri Pozza); mentre dalla Svezia la nota scrittrice per ragazzi Jenny Jägerfeld con *La mia vita dorata da re* (Iperborea).

Saranno al Salone per la prima volta anche lo scrittore finlandese di origine kosovara Pajtim Statovci, per presentare *Le transizioni* (Sellerio); dalla Svizzera Noëlle Revaz con *Ermellino bianco* e altri racconti (Casagrande); dall'Albania Tom Kuka con *L'ora del male* (Besa Muci) e dalla Serbia Tatjana ?or?evi? Simi? con *Il Pioniere* (Besa Muci) e Jasminka Petrovi? con *L'estate in cui ho imparato a volare* (Besa Muci); dalla Palestina Adania Shibli, con *Un dettaglio minore* (La nave di Teseo); dal Marocco Fouad Laroui con *Dio, la matematica, la follia* (Del Vecchio). E ancora, dall'Olanda arriveranno a Torino Jan Brokken, con *Vagabondaggi metropolitani* (Iperborea) e Michel Faber, che presenterà il suo ultimo libro in uscita per *La nave di Teseo*.

Può interessarti anche

Redazione Il Libraio 12.12.2018 "Serotonina", il nuovo libro di Michel Houellebecq

A TORINO ANCHE HOUELLEBECQ

Grazie al Premio Mondello Internazionale, curato e promosso per conto del Comune di Palermo dalla Fondazione Sicilia in collaborazione con Fondazione Circolo dei lettori e Salone Internazionale del Libro, arriverà a Torino anche Michel Houellebecq, scelto da Marco Missiroli, giudice monocratico di quest'anno, perché: "Houellebecq ha il dono del futuro. Ogni suo libro proviene da un avvenire verso cui stiamo andando incontro: politico, caustico, crudelmente reale. Houellebecq ce lo

a cura di Babel Agency

Il programma del Salone del Libro 2021, a Torino dal 14 al 18 ottobre

anticipa, lasciandoci nelle mani illusorie del presente". Al Salone in programma un incontro tra giudice monocratico e vincitore domenica 17 ottobre alle ore 15.30 presso l'Auditorium Centro Congressi.

GLI AUTORI CHE SI COLLEGERANNO IN VIDEO

Il Salone "ha imparato molto dall'esperienza di SalTo Extra e Vita Nova e anche in questa nuova edizione in presenza sfrutterà le possibilità offerte dal digitale per ospitare grandi autori internazionali anche in collegamento". Tra questi: David Quammen, autore di *Spillover*, in collaborazione con Adelphi; il Premio Nobel Daniel Kahneman, psicologo israeliano di Princeton, in collaborazione con Utet e Fondazione Collegio Carlo Alberto; la scrittrice inglese Paula Hawkins, autrice del bestseller internazionale *La ragazza del treno*, per presentare *Un fuoco che brucia lento*, il nuovo libro in uscita per Piemme; ma anche altre due grandi scrittrici americane: Joyce Carol Oates, docente a Princeton University e membro dell'American Academy of Arts and Letters dal 1978, in collaborazione con *La nave di Teseo*, e Marilynne Robinson, autrice di grandi romanzi e saggi (Einaudi). Anche il Bookstock, lo spazio dedicato ai lettori più giovani, ha in programma prestigiosi collegamenti.

Saranno virtualmente al Salone: Jeff Kinney, autore del *Diario di una schiappa (Il Castoro)*, la serie di libri che ha venduto oltre 60 milioni di copie nel mondo; John Green, star della letteratura per giovani adulti, che presenterà il suo ultimo libro - *Benvenuti nell'Antropocene* - in uscita per Rizzoli; Jennifer Niven, autrice dell'acclamato *Raccontami di un giorno perfetto* con il suo nuovo romanzo *Respiro solo se tu (DeA Planeta)*; e Lois Lowry, vincitrice per due volte della John Newbery Medal e autrice di *The Giver (Giunti)*, che incontrerà i docenti e tutto il pubblico del Salone. Questi quattro incontri saranno trasmessi anche in streaming su SalTo+ e sul canale YouTube del Salone.

IL PREMIO STREGA EUROPEO

Inoltre, sono attesi al Lingotto, come da tradizione, i finalisti del Premio Strega Europeo, nato nel 2014 in occasione del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea; è promosso dalla Fondazione Maria e Goffredo Bellonci, dall'azienda Strega Alberti Benevento, dall'Istituzione delle Biblioteche di Roma, dal Salone internazionale del Libro e dal Circolo dei lettori di Torino. Concorrono ad ottenere il premio cinque scrittori recentemente tradotti e pubblicati in Italia che hanno vinto nei Paesi di provenienza un importante riconoscimento nazionale. I cinque libri candidati sono: Ana Blandiana, *Applausi nel cassetto (Elliot)*, traduzione di Luisa Valmarin (Premio dell'Unione degli scrittori di Romania); Aixa de la Cruz, *Transito (Perrone)*, traduzione dallo spagnolo di Matteo Lefèvre (Premio Euskadi de Literatura en castellano); Georgi Gospodinov, *Cronorifugio (Voland)*, traduzione dal bulgaro di Giuseppe Dell'Agata (Premio letterario nazionale bulgaro); Hervé Le Tellier, *L'anomalia (La nave di Teseo)*, traduzione dal francese di Anna D'Elia (Prix Goncourt); Anne Weber, *Annette, un poema eroico (Mondadori)*, traduzione dal tedesco di Agnese Grieco (Deutsch Buchpreis). Il premio sarà assegnato domenica 17 ottobre al Circolo dei lettori di Torino. Gli autori finalisti intervengono al Salone del libro insieme al vincitore dell'edizione 2020 del Premio Strega Europeo: Judith Schalansky, *Inventario di alcune cose perdute (Nottetempo)*, traduzione dal tedesco di Flavia Pantanella (Wilhelm Raabe-Literaturpreis).

Può interessarti anche

Bruno Arpaia 16.04.2021 Sembra appena ieri che Luis Sepúlveda ci ha lasciato

L'OMAGGIO A SEPULVEDA

Al Salone 2021 non può mancare un omaggio a Luis Sepúlveda, alla presenza di Carmen Yáñez, in occasione dell'uscita di *Luis Sepúlveda*. I romanzi curato da Ranieri Polese (Guanda). Uno degli scrittori più amati dal pubblico del Salone, tra i primi ad avere subito le conseguenze estreme della pandemia, omaggiato dalla compagna di una vita e da alcune delle sue più belle pagine lette dagli scrittori che lo hanno amato e lo amano.

Può interessarti anche

Jolanda Di Virgilio 25.05.2021 "La scrittura mi salva ogni giorno": Stefania Auci si racconta, oltre il successo

LE AUTRICI E GLI AUTORI ITALIANI A TORINO

Il Salone è da oltre trent'anni la casa italiana della letteratura e dell'editoria e anche per il 2021 si ritroveranno a Torino le autrici e gli autori italiani più amati per incontrare di persona i lettori e presentare i loro ultimi libri. Tra i tanti: Eraldo Affinati; Simonetta Agnello Hornby; Edoardo Albinati; Altan; Alberto Angela; Viola Ardone; Stefania Auci; Silvia Avallone; Tullio Avoledo; Pierdomenico Baccalario; Marco Baliani; Alessandro Barbero; Luca Beatrice; Alessandro Bergonzoni; Daria Bignardi; Giulia Caminito; Giuseppe Catozzella; Teresa Ciabatti; Maurizio De Giovanni; Diego De Silva; Paolo Di Paolo; Donatella Di Pietrantonio; Goffredo Fofi; Antonio Franchini; Alessia Gazzola; Carlo Ginzburg; Fabio Genovesi; Antonella Lattanzi; Vittorio Lingiardi; Maurizio Maggiani; Marco Malvaldi; Stefano Mancuso; Antonio Manzini; Andrea Marcolongo; Dacia Maraini; Michela Marzano; Paola Mastrocola; Antonio Moresco; Davide Morosinotto; Leo Ortolani; Carlo Ossola; Moni

a cura di Babel Agency

Il programma del Salone del Libro 2021, a Torino dal 14 al 18 ottobre

Ovadia; Antonio Pascale; Paolo Pecere; Francesco Pecoraro; Alessandro Piperno; Roberto Piumini; Lidia Ravera; Alessandro Robecchi; Alberto Rollo; Paolo Rumiz; Roberto Saviano; Igiaba Scego; Francesca Serafini; Vittorio Sgarbi; Walter Siti; Domenico Starnone; Fabio Stassi; Emanuele Trevi; Antonella Viola.

Ci sarà anche Francesco Piccolo, protagonista di una lezione-racconto su uno tra i migliori esempi di narrativa politica del dopoguerra, *L'Orologio* di Carlo Levi (Einaudi): l'evento inaugura *Un torinese del Sud: riscoprire Carlo Levi a 120 anni dalla nascita*, viaggio alla riscoperta della grande voce del panorama culturale italiano, a cura della Fondazione Circolo dei lettori. E non mancherà uno speciale omaggio a Mario Rigoni Stern.

Al Salone, come da tradizione, si festeggiano incontri ed eventi dedicati agli anniversari degli editori e nel 2021 ricorrono due compleanni importanti: i 120 anni di Laterza e i 10 anni di Sur.

L'ATTUALITA' AL LINGOTTO

Il Salone è da sempre un'occasione di incontro e di confronto sui temi dell'attualità "e quest'anno più che mai sarà importante recuperare questo momento prezioso di scambio".

Saranno al Lingotto Stella Morris, compagna di Julian Assange, per un incontro con Stefania Maurizi e Riccardo Iacona che da anni seguono la vicenda (politica ma anche umana) di Assange; la nota giornalista, attivista, scrittrice turca Ece Temelkuran; la giornalista americana Jessica Bruder, autrice di *Nomadland*, il libro-inchiesta da cui è stato tratto l'omonimo film di Chloé Zao, vincitore dei più prestigiosi premi internazionali (Leone d'oro, Golden Globe e Oscar).

Il libraio più famoso d'Italia, nonché ex Presidente del Centro per il libro e la lettura - MiC, Romano Montroni, presenterà al Lingotto la sua autobiografia - *L'uomo che sussurrava ai lettori* (Longanesi) - insieme al Ministro della Cultura Dario Franceschini e a Ernesto Ferrero. Arriveranno anche Romano Prodi, per un dialogo con Gustavo Zagrebelsky in collaborazione con Biennale Democrazia; Giovanni Lindo Ferretti e Franco Arminio, per una conversazione sull'Italia degli Appennini. E ancora, un incontro tra Lilian Thuram, Claudio Marchisio e Gabriella Nobile per parlare di razzismo e intolleranza, in collaborazione con l'Institut Français. Spazio anche alle scienze, con - tra i tanti ospiti - l'ingegnere Tommaso Ghidini, coordinatore di uno dei progetti della European Space Agency per la colonizzazione di Marte; il fisico Guido Tonelli; la biologa, farmacologa e senatrice a vita Elena Cattaneo; il neuroscienziato Giorgio Vallortigara; lo psicanalista e saggista Massimo Recalcati; lo psichiatra Maurizio Pompili e Federico Batini, docente di Didattica Sperimentale all'Università di Perugia ed esperto di lettura ad alta voce. Un panel sull'Europa vedrà confrontarsi Paolo Rumiz, lo scrittore iraniano Hamid Ziarati e Francesca Melandri, mentre Evelina Christillin e Christian Greco presenteranno insieme *Le memorie del futuro* (Einaudi), un racconto sul ruolo di lunga durata dei musei, a partire dall'esperienza del Museo Egizio di Torino. Di podcast si parlerà con Mario Calabresi, Sandro Veronesi e Marco Missiroli, mentre dal mondo dell'informazione arriveranno al Lingotto, tra i tanti, Lilli Gruber; Aldo Cazzullo; Federico Rampini; PIF e Marco Lillo; Marco Travaglio; Maurizio Crosetti. Si conferma anche l'incontro con i direttori dei più diffusi quotidiani italiani: Luciano Fontana del *Corriere della Sera*; Massimo Giannini de *La Stampa*; Maurizio Molinari de *La Repubblica* e Agnese Pini de *La Nazione* per ragionare insieme su come l'informazione dà forma al futuro.

Il Salone sarà anche un'occasione per presentare *Uno sguardo tagliente* (Chiarelettere) di Luca Rastello, sempre vivo nel ricordo dei suoi lettori e di chi lo ha conosciuto e apprezzato, che con i suoi articoli e reportage sa ancora parlare al presente. E per parlare de *L'Ora* con Giovanni De Luna, Alberto Sinigaglia, Marcello Sorgi: la storia di un giornale che da Palermo ha raccontato tutto il Novecento. E ancora, si parlerà di scommessa psichedelica a partire da un volume edito da Quod Libet Edizioni e gli stessi temi saranno affrontati da Giorgio Samorini con la partecipazione e la conduzione di Vanni Santoni ed Edoardo Camurri.

INCURSIONI ARTISTICHE DA ALTRI MONDI

Saranno al Salone 2021 per presentare i loro ultimi libri anche tanti esponenti della cultura, del cinema, della musica, dello spettacolo e del mondo digitale.

Dal cinema: Asia Argento con Chiara Tagliaferri, Carlo Verdone, Gabriele Muccino, Antonio Rezza e grazie alla collaborazione con l'Accademia del Cinema Italiano - David di Donatello sarà in programma un incontro con Giorgio Diritti, vincitore del premio per la Miglior Regia e Miglior Film con *Volevo nascondermi*; dalla musica: Giuliano Sangiorgi, Max Pezzali, Cesare Cremonini, Francesco Guccini, Roberto Vecchioni, Vinicio Capossela, Nino D'Angelo, Davide Toffolo, Luca Barbarossa, Francesco Bianconi, Giovanni Truppi, Massimo Pericolo, gli Extraliscio, Erica Mou; dallo spettacolo: Alessandro Cattelan, Serena Dandini, Piero Chiambretti, Luciana Littizzetto, Ema Stokholma, Gek Tessaro; dall'universo digitale delle nuove generazioni arriveranno anche Camilla Boniardi (in arte Camihawke), il giovane imprenditore tech Marco Montemagno, che

a cura di Babel Agency

Il programma del Salone del Libro 2021, a Torino dal 14 al 18 ottobre

torna in Italia dopo lungo tempo, e l'influencer Carlotta Vagnoli per parlare di corpo e femminismo con i giovani lettori.

Al Salone si parlerà anche di cucina, con - tra gli altri - Benedetta Rossi; e non mancheranno le storie di sport con Leonardo Spinazzola con Buongiorno campioni. Il mio racconto degli europei (Sperling&Kupfer).

Al Salone Off arriverà anche lo spettacolo tratto dall'ultimo libro di Alessandro D'Avenia, *L'appello*, edito da Mondadori, per la regia di Gabriele Vacis e la scenofonia di Roberto Tarasco.

La programmazione del Bookstock declina, come da tradizione, temi di attualità per i lettori più giovani. Tra i tanti incontri: si parlerà di divulgazione scientifica con Adrian Fartade, Luca Pierri e Leo Ortolani; di diritti e parità di genere con Cathy La Torre; del futuro del pianeta grazie alla collaborazione con il comitato Fridays for Future, che ha contribuito a organizzare incontri con Antonio Moresco, Stella Levantesi, Giorgio Brizio e Cecilia Strada. Il Bookstock collabora anche con la redazione di *Venti*, uno degli spazi di confronto e riflessione più interessanti del web: saranno al Salone Sofia Viscardi, Irene Graziosi, Pietro Turano, Lorenzo Luporini per una serie di incontri con, tra gli altri, Ilaria Cucchi e Daniela Collu.

LA LETTERATURA DISEGNATA

Come ogni anno, il Salone dedica spazio alla letteratura disegnata. Tra i tanti, tornano al Lingotto: Zerocalcare, con un reading per i dieci anni dalla pubblicazione de *La Profezia dell'armadillo* (Bao); Roberto Saviano con *Asaf Hanuka*, per presentare *Sono ancora vivo* (Bao) e *Fumettibrutti*.

Anche il programma del Bookstock offrirà una serie di incontri e presentazioni legati al mondo del fumetto: Matteo Bussola, Alice Keller, Veronica Truttero e Davide Calì si confronteranno con i giovani lettori sull'essere maschi e femmine, su ruoli e stereotipi di genere. Di razzismo e pregiudizio si parlerà invece nell'incontro con Igiaba Scego, Giuliana Facchini e Takoua Ben Mohamed. In programma anche incontri con i *MinaLima* e Riccardo Falcinelli per parlare di grafica e di libri d'arte; con Pera Toons, alias Alessandro Perugini, e un tributo alla *Mafalda* di Quino.

I PERCORSI TEMATICI

"Al Salone collaborano molti consulenti radicati nel mondo dell'editoria e della cultura, che si concentrano singolarmente, o in collaborazione tra loro, su alcuni particolari ambiti". Paola Caridi e Lucia Sorbera portano uno sguardo non convenzionale sull'altro lato del Mediterraneo con una sezione, *Anime Arabe*, che quest'anno accoglie al Salone la scrittrice palestinese Adania Shibli e due approfondimenti dai risvolti di grande attualità sul caso Khasoggi e sulla situazione egiziana.

Ilide Carmignani, come da tradizione, cura al Salone la sezione dedicata alla traduzione, *L'AutoreInvisibile*: 16 incontri suddivisi su quattro giorni per approfondire aspetti più tecnici legati al mestiere di traduttore, ascoltare le esperienze di editori, editor e revisori, assistere al dialogo tra i grandi scrittori stranieri e i loro traduttori italiani; tra questi, nel 2021, Mathias Énard.

Giuseppe Culicchia, con la sezione *Festa Mobile*, ospitata interamente in Sala Granata, chiama gli autori presenti al Salone a sganciarsi dalla logica della promozione editoriale e a raccontare un grande autore del passato, un libro del cuore, a tenere una lezione.

Claudia Durastanti concentra la sua attenzione in modo particolare sulla relazione tra mutamento climatico e produzione culturale, dialogando, per esempio, con Jessica Bruder, autrice di *Nomadland*, da cui è stato tratto il film. Alla competenza in materia di Lorenzo Fazzini si devono le principali selezioni nell'ambito dell'editoria religiosa e della spiritualità. Fabio Geda ed Eros Miari supportano la vasta programmazione dedicata a bambini, ragazzi e scuole, il primo per la fascia dei giovani adulti, dai 14 anni, il secondo per i più piccoli. Il dialogo tra scienza e umanesimo è alla base della selezione orientata da Giorgio Gianotto, con l'etichetta *L'età Ibrida*, in cui rientrano tecnologia, economia e le frontiere del sapere nel presente e nell'immediato futuro.

I temi dell'attualità, della società e dell'analisi politica sono invece l'ambito in cui si muove Helena Janeczek, che condurrà al Salone momenti di riflessione sullo stato e le prospettive dell'Europa e sulla verifica della realtà, tra complottismi e fake news.

Loredana Lipperini si muove come da tradizione nei *Mondi Immaginari* della letteratura fantastica tra Tolkien e la cultura pop a cui Dante ha dato involontariamente vita (per un incontro in collaborazione con Lucca Comics&Games), fino ad arrivare alle riflessioni sulla questione di genere a cui è dedicato un incontro incentrato su uno degli argomenti più dibattuti ultimamente sulle pagine culturali: le nuove parole e i nuovi segni grafici in chiave inclusiva.

Di questioni di genere si occupa anche Valeria Parrella, che conduce un importante momento di riflessione sulle transizioni e sulle identità fluide e cura un omaggio particolare a una delle più importanti scrittrici del Novecento: Natalia Ginzburg, a trent'anni dalla sua scomparsa. Sempre Valeria Parrella cura anche il ciclo di incontri incentrato sulla reinterpretazione dei classici in chiave contemporanea dal titolo *Classici Sovversivi*.

Con Giordano Meacci e Francesco Pacifico si approfondiscono alcuni aspetti salienti dell'evoluzione dell'italiano. La fatica della

a cura di Babel Agency

Il programma del Salone del Libro 2021, a Torino dal 14 al 18 ottobre

forma, il titolo che raggruppa gli incontri curati da entrambi sul tema, quest'anno omaggia inevitabilmente Dante, nel settecentesimo anniversario dalla scomparsa, e spazia dalla musica al teatro, senza trascurare alcuni degli scrittori esordienti, o affermati, che maggiormente prestano attenzione allo stile e alla qualità della scrittura.

Ad Annamaria Testa, preziosa guida per quanto concerne la comunicazione e le sue strategie, quest'anno spetta anche la conduzione del tradizionale incontro tra i direttori dei più diffusi quotidiani italiani, un momento per fare il punto su ciò che stiamo vivendo con chi non solo racconta il presente ma, in qualche misura, contribuisce a dargli una direzione.

Rebecca Servadio, Mattia Carratello e Alessia Polli curano i rapporti del Salone con l'editoria internazionale e portano avanti il progetto Book to Screen, che fa incontrare i professionisti dell'editoria con i produttori cinematografici e televisivi, un lavoro testimoniato quest'anno anche da un documentario prodotto in collaborazione con il Ministero degli Esteri. Alessandro Grazioli si occupa poi del supporto al coordinamento editoriale del programma, con particolare attenzione agli incontri legati agli anniversari. "Lo spirito guida di tutta la squadra, come sempre, è Alessandro Leogrande".

LE COLLABORAZIONI

Intesa Sanpaolo, da 14 anni al fianco del Salone, ha contribuito all'organizzazione degli incontri in Sala Oro e all'Auditorium - Centro Congressi Lingotto. La programmazione di SalTo Pro, il progetto dedicato alle professioni del libro, è sostenuto quest'anno dalla Camera di commercio di Torino. Reale Mutua, storico partner del Salone, ha reso possibile la programmazione degli incontri in Sala Azzurra, che vede la presenza, tra gli altri, di André Aciman domenica 17 ottobre.

Tra le tante collaborazioni che arricchiscono il programma, si conferma poi quella con la Fondazione Collegio Carlo Alberto, istituzione torinese nata per promuovere la ricerca e la didattica nell'economia e nelle altre scienze sociali, grazie alla quale intervengono al Salone economiste ed economisti del calibro di: Daniel Kahneman, Premio Nobel per l'Economia (in collegamento); Katharina Pistor della Columbia Law School (in collegamento); il giurista Guido Calabresi, già preside Yale Law School (in collegamento); Andrea Capussela, che è stato consigliere del Ministro dell'Economia della Moldavia per conto dell'Unione europea e Paolo Guerrieri, docente a Sciences-Po Parigi e alla Business School dell'Università di San Diego, con il coordinamento di Tonia Mastrobuoni, per discutere di temi non solo economici, ma anche sociali ed etici.

Ma anche con Fondazione pordenonelegge, che da anni cura una programmazione ad hoc dedicata alla poesia nella Sala della Poesia, presso lo stand della Regione Friuli Venezia Giulia, oltre a due incontri dedicati a Cesare Pavese e Charles Baudelaire. Si confermano le sinergie con manifestazioni del panorama culturale italiano, come Lucca Comics&Games, a cui il Salone passa virtualmente il testimone; Biennale Democrazia; La Milanese di Elisabetta Sgarbi; Bologna Children's Book Fair (BCBF); l'Accademia del Cinema Italiano - David di Donatello e le principali istituzioni accademiche torinesi, Politecnico di Torino e Università degli Studi di Torino. "Un ringraziamento speciale alle istituzioni internazionali che anche quest'anno non hanno voluto far mancare il loro sostegno al Salone: Frankfurter Buchmesse e Goethe Institut; Institut Français; Istituto Cervantes; Institut Ramon Llull; Literature Ireland".

La Fondazione Merz, da sempre sensibile ai temi dei diritti umani e civili, sostiene per la quarta edizione consecutiva la sezione Anime Arabe e ha reso possibile l'incontro con Amnesty International e Arci, dedicato al focus sui detenuti politici nelle carceri egiziane.

Il Festival delle Colline Torinesi - la cui ventiseiesima edizione sarà inaugurata proprio il 14 ottobre - promuove tre appuntamenti che sottolineano il rapporto tra teatro ed editoria. Saranno ospiti al Lingotto tre autori del teatro contemporaneo italiano che presenteranno al pubblico i loro libri: Claudia Castellucci, Liv Ferracchiati e Elvio Fassone.

Si conferma inoltre la sinergia con la Scuola Holden che, nella cornice del Salone Off, organizza tre appuntamenti dedicati alle Letterature da scoprire, il 15, 16 e 17 ottobre, per comporre un atlante di panorami letterari considerati "minori", perché lontani geograficamente o perché i loro autori e autrici scrivono in lingue poco tradotte. Un tentativo di comprendere la complessità del presente usando mescolanza e sconfinamento come chiavi di lettura. La Holden organizza inoltre, per le scuole, un modulo di formazione per raccontare ai ragazzi la filiera del libro, con incontri specifici e una caccia al tesoro tra i padiglioni.

Novità del 2021 è la collaborazione con il Premio Fuori!, il primo premio letterario italiano dedicato al tema dell'omosessualità, lanciato nel 2017 da Angelo Pezzana - tra i fondatori del Salone del Libro - ed erede della prima grande associazione italiana che all'inizio degli anni Settanta portò le battaglie per i diritti omosessuali sulla scena politica. Il Salone ospiterà un incontro con i vincitori.

Altra novità è "Guarda che storia! Racconti per lo schermo", un progetto ideato e organizzato in collaborazione con Film Commission Torino Piemonte, che si propone di individuare e selezionare - attraverso un bando che sarà lanciato il 22 settembre - 7 romanzi editi negli ultimi tre anni e adattati per il cinema e la serialità televisiva, offrendo ad autori e case editrici la

a cura di Babel Agency

Il programma del Salone del Libro 2021, a Torino dal 14 al 18 ottobre

possibilità di presentare il proprio progetto ai professionisti dell'audiovisivo nel corso della 4^a edizione del prossimo TFI Torino Film Industry - Production Days (Torino, 26 novembre-4 dicembre 2021).

Il racconto della manifestazione attraverso trasmissioni e collegamenti, nello spazio all'Oval, passa attraverso Rai, anche quest'anno Main Media Partner del Salone. Nello spazio all'Oval un grande palco ospiterà le dirette dei principali canali radiofonici, le presentazioni degli ultimi titoli di Rai libri e incontri per bambini e famiglie. Novità di questa edizione, grazie alla collaborazione del Centro di Produzione Tv di Torino, l'appuntamento del Fuori Salone del Libro "Museo in Libri", con le aperture speciali del Museo della Radio e Televisione Rai, con visite guidate e un omaggio a Raffaella Carrà.

La Regione Piemonte racconterà le proprie iniziative, progetti e idee che si intrecciano a presentazioni editoriali. L'Arena Piemonte anche per questa edizione il luogo delle attività istituzionali promosse dalla Regione Piemonte e dal Consiglio Regionale accoglierà progetti più significativi dell'azione regionale con un ricco programma di eventi e iniziative ed un'attenzione ai temi dell'attualità, mentre le sale Argento e Arancio racconteranno il territorio con un'attenzione particolare ai piccoli editori piemontesi. La Città di Torino e la Città Metropolitana di Torino anche quest'anno condividono lo spazio istituzionale al Salone proprio accanto alla famosa torre di François Confino e hanno organizzato diversi panel per approfondire, tra gli altri, i temi dei diritti e del verde pubblico, della mobilità sostenibile, dell'inclusione sociale e dei prossimi appuntamenti internazionali, delle lingue madri e della viabilità.

Saranno presenti anche il Ministero della Difesa e otto regioni con il proprio stand istituzionale: Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Basilicata, Puglia e la Sardegna, con l'Associazione Editori Sardi.

Anche la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ONLUS avrà uno spazio e nell'ambito di "Life is Pink", la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi a favore della lotta contro i tumori femminili promossa dalla Fondazione: il Direttore Scientifico Prof.ssa Anna Sapino e la Dr.ssa Mariangela Russo dell'Istituto di Candiolo IRCCS racconteranno sabato 16 ottobre il loro impegno in prima linea nella lotta al cancro.

GLI INCONTRI PROFESSIONALI

Come ogni anno il Salone ospita una programmazione professionale curata da alcune delle associazioni di categoria più rappresentative dell'intera filiera editoriale. L'AIE, Associazione Italiana Editori, presenterà venerdì 15 ottobre il proprio rapporto periodico, incentrato sul mercato del libro nei primi nove mesi del 2021, per capire quali sono le ragioni della crescita e valutare se la tendenza sarà confermata. E ancora, Un anno dopo. Nuovi percorsi di lettura degli italiani, un convegno a cura del Centro per il libro e la lettura e dell'AIE per commentare i risultati di un ampio progetto di ricerca sulla popolazione italiana tra 0 e 75 anni, nato per capire come la lettura continua a trasformarsi dopo il lockdown, giovedì 14 ottobre. Anche ADEI, Associazione degli Editori Indipendenti; ALI, Associazione Librai Italiani; AIB, Associazione Italiana Biblioteche; ANARPE, Associazione Nazionale Agenti Rappresentanti Promotori Editoriali organizzeranno i loro incontri al Salone.

Tornano anche gli incontri professionali sulla traduzione per la XXI edizione dell'AutoreInvisibile: il programma, curato da Ilide Carmignani, offre i consueti dialoghi scrittore-traduttore con Mathias Énard e Yasmina Mélaouah; Olga Grjasnowa e Fabio Cremonesi, oltre alla coppia autore/traduttore vincitrice del Premio Strega Europeo.

Ci saranno seminari sul linguaggio inclusivo con Vera Gheno, sulle copertine come traduzioni intersemiotiche con Riccardo Falcinelli e sulle ritraduzioni di Jane Austen con Susanna Basso. Renata Colorni presenterà il suo *Il mestiere dell'ombra* (Henri Beyle) e Franco Nasi *Tradurre l'errore* (Quodlibet). Non mancheranno appuntamenti riservati agli aspetti tecnici del mestiere, come lo scouting, e infine verrà annunciato il vincitore del Premio di Traduzione "Enriques".

Domenica 17 ottobre spazio al tema della letteratura italiana nel mondo, per capire con quali nuove iniziative le istituzioni pubbliche possono contribuire a rafforzare il sostegno all'editoria italiana sui mercati internazionali. Ne parleranno Emanuela Canali (Mondadori), Angelo Piero Cappello (CEPELL), Paolo Grossi (NewItalianBooks), Paola Pecchioli (Il Mulino), Irene Pepiciello (Sosia & Pistoia), Laura Pugno (MAECI).

Tornano anche gli appuntamenti di Educare alla Lettura, il percorso formativo valido per l'aggiornamento di docenti e bibliotecari organizzato dal Salone del Libro e dal Centro per il libro e la lettura - MiC, in collaborazione con AIB - Associazione Italiana Biblioteche per offrire la possibilità di sviluppare competenze specifiche e approfondite sui fondamenti dell'educazione alla lettura. Il primo appuntamento, al Salone, sarà dedicato ai 50 anni del tempo pieno nella scuola italiana e al suo rilancio, con voci da alcune esperienze di ieri e di oggi con il coordinamento di Franco Lorenzoni.

Tornano poi i momenti di confronto insieme ai principali autori per ragazzi: tra i tanti ospiti si collegherà Lois Lowry (21 Lettere), tra le più importanti autrici per ragazzi a livello mondiale, che si confronterà con il ruolo della grande letteratura nella costruzione delle identità personali e sociali.

a cura di Babel Agency

Il programma del Salone del Libro 2021, a Torino dal 14 al 18 ottobre

All'interno di Educare alla Lettura anche una serie di convegni: un incontro per festeggiare la storia de L'Albero azzurro ai trent'anni della sua nascita insieme agli autori di ieri e di oggi; il convegno promosso dal Coordinamento delle reti delle biblioteche scolastiche; quello a cura del Ceps - Rete delle scuole ristrette sul valore dei progetti di lettura in carcere e un convegno sulle antologie per le scuole secondarie in collaborazione con la Scuola Holden con, tra gli altri Pietro Cataldi, Corrado Bologna.

Alcuni incontri sono dedicati al tema del disagio giovanile, in particolare quello in collaborazione con l'associazione la Tazza Blu con lo psichiatra Maurizio Pompili sul suicidio, e con Alberto Pellai sulle conseguenze del lockdown su bambini e ragazzi. Tanti altri appuntamenti saranno con IBBY Italia e la sua Honour list, Area Onlus con un focus sui libri inclusivi, Hamelin Associazione Culturale con una tavola rotonda sul fumetto a scuola.

In programma anche il convegno Nati per leggere, conversazione a più voci sull'importanza della lettura precoce nella pratica quotidiana, e un incontro sulla lettura ad alta voce, con una lezione tipo del corso monografico online Educare alla lettura ad alta voce per 1000 docenti (andato sold out in 24 ore) che prenderà avvio il 21 ottobre con la direzione scientifica di Federico Batini. Prenotazione agli eventi di Educare alla Lettura. Docenti e bibliotecari hanno la possibilità di prenotare una parte dei posti in sala, ricevendo al termine di ciascun incontro un attestato valido per la richiesta dei crediti formativi. Si prenota su SalTo+.

BAMBINI E RAGAZZI PROTAGONISTI

Da quattordici anni, grazie al contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo, che oltre a sostenerne la realizzazione ne sviluppa i contenuti insieme al Salone, il Bookstock è la casa delle scuole, dei bambini e delle loro famiglie, dei giovani e di tutti coloro che amano scoprire e sperimentare. Per la prima volta occuperà da una parete all'altra il Padiglione II del Lingotto, con una superficie di 7300 metri quadri. Ma per questa edizione non aumenta soltanto la metratura: per rendere il tutto ancora più accogliente per i tanti pubblici che frequentano lo spazio, il Bookstock raddoppia, costruendo due aree visivamente distinte e con un'offerta culturale specifica.

Da una parte nasce Bookstock 0-13, lo spazio che il Salone crea a misura di bambini e famiglie. Una rinnovata attenzione per i lettori di domani con una sala incontri, 7 spazi laboratori, mostre e baby parking. Dall'altra Bookstock 14+, "un progetto che accetta una delle sfide più affascinanti per chi si occupa di promozione del libro e della cultura": costruire un programma di attività capace di attrarre un pubblico di adolescenti. Un luogo che mette i giovani al centro, dando loro la parola, coinvolgendoli negli incontri e impegnandoli in prima persona nella gestione degli spazi attraverso percorsi di PCTO (l'ex alternanza scuola-lavoro). Alla piazza centrale e all'Arena il compito di continuare il dialogo generazionale e l'incontro, che da sempre caratterizzano il progetto di Bookstock.

"A tenere insieme le due anime c'è anche l'impegno a costruire insieme ai giovani lettori presenti in fiera, un dialogo attorno ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030, vera e propria bussola con cui orientarsi all'interno del programma dedicato a ragazze e ragazzi". Sui temi dell'Agenda il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, partner storico del Salone e creatore di installazioni che hanno segnato la storia dello spazio dedicato ai più giovani, realizzerà un grande work in progress aperto alla partecipazione di tutti. Un firmamento contemporaneo caratterizza l'Arena Bookstock, in omaggio al tema del Salone Vita Supernova e alle celebrazioni per il settecentesimo anniversario della morte di Dante.

IL PROGRAMMA DELLE SCUOLE

Dalla lectio magistralis di Luca Serianni, in occasione dell'anniversario dantesco, agli appuntamenti con autori internazionali come John Green, e Jennifer Niven, autrice dell'acclamato Raccontami di un giorno perfetto, con il suo nuovo romanzo (gli autori saranno in collegamento); ancora in programma nomi noti della letteratura per ragazzi: Davide Morosinotto, Pierdomenico Baccalario, Enrico Galiano, Manlio Castagna, Marco Magnone, Christian Hill e Marco Ponti, Federico Taddia con Polito Ruggiero, Paolo di Paolo, Marco Baliani; presenti inoltre alcuni esordi straordinari - come quello di Angela Tognolini -, il rap di Amir Issaa e Kento, un tributo a Walter Dean Myers attraverso le parole di Domitilla Pirro, e, dalla Francia, il potente romanzo di Victor Jestin.

Tra gli ospiti sempre attesi Roberto Saviano, che incontra le classi per la prima volta dal vivo, dopo tanti incontri online, per parlare di Gridalo; Mauro Covacich con uno spettacolo su Italo Svevo, gli appuntamenti dell'Associazione Treno della Memoria con numerosi ospiti e il ritorno di una delle ultime testimoni dell'Olocausto Halina Birenbaum.

LA COLLABORAZIONE CON IL CANALE "VENTI"

"Avere vent'anni è difficile. Non si è più adolescenti, ma nemmeno adulti. Si impara a votare, a guidare, a lasciare le persone e a innamorarsi di nuove". È questa la descrizione del canale YouTube Venti, che quest'anno stringe una collaborazione con il Salone e il nuovo Bookstock 14+. Insieme alla redazione di Venti, composta da Irene Graziosi, Pietro Turano, Lorenzo

a cura di Babel Agency

Il programma del Salone del Libro 2021, a Torino dal 14 al 18 ottobre

Luporini, Sofia Viscardi e l'illustratrice Giulia Lineette, prende forma una striscia quotidiana di appuntamenti - alle 16.30 in Arena Bookstock - dedicati ad alcuni dei temi più urgenti per le nuove generazioni. Si parte con la scrittrice Silvia Avallone, per proseguire con lo scrittore francese Edouard Louis; seguirà poi un appuntamento con Ilaria Cucchi e un incontro con la blogger e presentatrice Daniela Collu.

SI PARLA DI CLIMA

Continua la collaborazione con il comitato Fridays for Future all'interno dei progetti sull'Agenda 2030. Incontri, suggestioni, libri e autori grazie ai quali affrontare alcuni dei temi fondamentali sul futuro del pianeta: Antonio Moresco, Stella Levantese e un appuntamento sull'attivismo con Giorgio Brizio e Cecilia Strada.

IL PROGRAMMA DOPO LA SCUOLA

Per i giovani e per tutto il pubblico, un ricco palinsesto di appuntamenti. Si parlerà di divulgazione scientifica e avventure spaziali con Adrian Fartade, Luca Pierri e Leo Ortolani, di diritti e parità di genere con Cathy La Torre, di fumetto con un tributo alla Mafalda di Quino, di grafica e libri d'arte con i MinaLima e Riccardo Falcinelli, di Hogwarts e magia grazie ad un evento su Pottermore.

Al Bookstock anche i disegni e le parole di Michele Serra e Alessandro Sanna. Spazio è dunque riservato al fumetto, un linguaggio sempre più attuale e vivo che sa parlare ai giovani e agli adulti. Arriva a Torino il fumettista norvegese Øyvind Torseter e, nell'anno dantesco, è previsto un incontro che racconti la Commedia attraverso il fumetto con Paper Dante, Marcello e la versione manga di Go Nagai e ancora le tavole a fumetti di Zuzu, Silvia Vecchini e Sualzo.

Attese anche l'attivista e divulgatrice Carlotta Vagnoli per parlare di corpo e femminismo, i tiktokker Mohamed Ismail Bayed e Raissa Russi e My Secret Case.

LE PREMIAZIONI

Tradizionale luogo di riconoscimenti, anche quest'anno al Bookstock sono ospitate le premiazioni di alcuni importanti concorsi nazionali e internazionali.

Dopo aver distribuito gratuitamente 6000 copie de *La Peste* di Albert Camus, la prima edizione di *Un libro tante scuole* - progetto realizzato con il sostegno dell'Associazione delle Fondazioni di origine bancarie del Piemonte e la collaborazione del Ministero dell'Istruzione e di Bompiani - volge al termine.

In questa cornice, l'evento di apertura di Bookstock 2021 sarà proprio un incontro su Camus insieme a Ernesto Ferrero, accompagnato dai commenti di Paolo di Paolo alle centinaia di recensioni scritte dai ragazzi; l'evento sarà trasmesso anche in streaming. Nelle ultime settimane, le scuole di tutta Italia hanno votato il decalogo finale del progetto *L'Europa* ancora da scrivere, realizzato dal Salone e dall'Ufficio in Italia del Parlamento Europeo. Al Lingotto avrà luogo un incontro per scoprire i due decaloghi conclusivi, uno per le scuole primarie e uno per le scuole secondarie, scritti insieme ai ragazzi che hanno partecipato al progetto. Ospite d'onore dell'incontro, lo scrittore spagnolo Javier Cercas, che terrà una lezione sull'Europa pensata ad hoc per i ragazzi.

Torna anche il Premio Strega Ragazze e Ragazzi con due appuntamenti speciali in cui gli autori delle terzine finaliste incontrano le giovani giurie di lettori. Oltre agli autori finalisti, al Salone (in collegamento) anche la vincitrice del Miglior libro d'esordio Lucilla di Annet Schaap. I finalisti sono: Alex Cousseau, Giuseppe Ferrario e Rose Lagercrantz, per la categoria 6+; Alessandro Barbaglia, Bjarne Reuter e Juris Zvirgzdi??, per la categoria 8+; Infine, per la categoria 11+, Davide Morosinotto, Silvia Vecchini e Jakob Wegelius.

Domenica sarà la giornata dei momenti di premiazione dei concorsi per le scuole e gli studenti promossi dal Centro per il libro e la lettura - MiC nel 2021: *Quando i ragazzi ci insegnano*; *BookTuber Prize* e *Cercatori di poesia nascosta*.

Mentre, come da tradizione, lunedì si terranno al Salone gli incontri conclusivi di *Adotta uno scrittore*, progetto che porta nelle scuole di ogni ordine grado, nelle case di reclusione e nelle università i grandi protagonisti della letteratura italiana e non solo; sarà un'occasione di festa per le classi che hanno partecipato ad *Adotta uno scrittore*. Il progetto è arrivato alla sua XIX edizione grazie al sostegno dell'Associazione delle Fondazioni di origine bancarie del Piemonte e della Fondazione con il Sud e il supporto del Cesp-rete scuole ristrette.

È in programma lunedì 18 ottobre, al Lingotto, anche la finale dei *Comix Games*, il concorso nazionale di ludolinguistica per le scuole medie e superiori, realizzato in collaborazione con Comix e Repubblica@scuola. I 18 finalisti, provenienti da ogni parte d'Italia, sono pronti a giocare assieme ai propri compagni di classe per aggiudicarsi il titolo di Campioni nazionali dei *Comix Games*.

Sempre lunedì, in Sala Blu, si terrà la cerimonia di premiazione della XII edizione del Premio Nazionale Nati per Leggere,

a cura di Babel Agency

Il programma del Salone del Libro 2021, a Torino dal 14 al 18 ottobre

istituito nel 2009 dalla Regione Piemonte, in cui verranno rivelati i vincitori delle tre sezioni che compongono il Premio: Nascere con i libri, Reti di libri e Pasquale Causa.

I GRUPPI DI LETTURA

Lettori giovani e giovanissimi saranno protagonisti al Salone. Tornano infatti i gruppi di lettura frequentati da ragazze e ragazzi: quest'anno arrivano da Milano e da Cuneo, da Torino e da Ravenna, da Pordenone e da Ferrara.

Torna in presenza anche la Redazione del Bookblog. I cinque giorni del Salone raccontati dai ragazzi e dalle ragazze: interviste agli ospiti, resoconti, reportage dalla fiera, in collaborazione come sempre con il quotidiano torinese La Stampa; si potranno riconoscere i bookbloggers tra i padiglioni del Lingotto per le loro magliette rosse. Completamente rinnovata la piattaforma tramite cui gli studenti e le studentesse possono scrivere tutto l'anno attorno ai progetti che il Salone dedica alle scuole: Un libro tante scuole, Adotta uno scrittore, L'Europa ancora da scrivere, Staffetta Dantesca e la sezione Scaffale per le recensioni.

Come ogni anno, saranno presenti 120 giovani in PCTO (l'ex alternanza scuola-lavoro) per accogliere al Salone le classi e il pubblico, grazie alle collaborazioni con Torino Rete Libri e l'Istituto Carlo Ignazio Giulio che accompagnano da anni il Salone.

IL BUONO PER I RAGAZZI IN VISITA

Oltre alle scuole, anche i ragazzi dai 15 ai 24 anni domiciliati in Piemonte potranno usufruire di una quota dei Buoni da Leggere (del valore di 10 euro) messi a disposizione dalla Regione Piemonte. Un sostegno concreto alla promozione della lettura tra i giovani e agli editori presenti al Salone con il loro stand.

Saranno inoltre ospiti speciali, con ingressi gratuiti, le classi torinesi che hanno aderito al progetto "La Bella Stagione" della Fondazione Compagnia di San Paolo e del Consorzio Xkè 0-13, nato nell'ambito dell'iniziativa "2021.Un'estate insieme" per offrire a classi e gruppi estivi un palinsesto di proposte culturali come strumento per restituire a bambini e ragazzi occasioni di apprendimento e di scoperta che il territorio può offrire.

IL SALONE A MISURA DI BAMBINI

Dante e lo Strega, la Schiappa e il Dr. Seuss, il Children's Laureate, tanti autori e tante autrici, storie e figure, appuntamenti con le classi e le famiglie, laboratori, spettacoli, fumetti, lo streaming e perfino le pandemie. Tutto questo e molto altro a Bookstock 0-13, lo spazio che il Salone del Libro dedica ai visitatori più giovani: i bambini e le bambine, le ragazze e i ragazzi, le classi e le famiglie.

Ogni anno, alcune autrici e autori sono protagonisti degli appuntamenti del Salone per i più giovani. Per cominciare, ci sarà Jeff Kinney, autore del Diario di una schiappa, serie di libri che ha venduto oltre 60 milioni di copie nel mondo. Dalla Serbia arriva Jasminka Petrovi? per raccontare l'estate di un'adolescente, sullo sfondo la memoria dolorosa della guerra jugoslava. Un'altra estate è presente nel romanzo La mia vita dorata da re, di Jenny Jägerfeld, scrittrice e psicologa svedese. Mentre il sé passa attraverso il corpo in un'enciclopedia bizzarra realizzata dalla francese Katy Couprie.

Non poteva mancare, a Vita Supernova, il Sommo Poeta: celebrato, interpretato e soprattutto raccontato in un grande appuntamento che riunisce sul palco dell'Arena Bookstock l'accademica Arianna Punzi, Pierdomenico Baccalario e Daniele Aristarco.

Nutrita come sempre la presenza degli autori e delle autrici italiane che arrivano per presentare i loro libri e per affrontare temi importanti. Matteo Bussola, Alice Keller, Veronica Truttero e Davide Calì discutono di ruoli e stereotipi di genere. Di razzismo e pregiudizio si parla invece con Igiaba Scego, Giuliana Facchini e Takoua Ben Mohamed. Conversano poi di pandemie e virus l'immunologa Antonella Viola e il giornalista Federico Taddia.

Alle sfide che ragazzi e ragazze lanciano al mondo degli adulti per un futuro migliore e sostenibile è dedicato l'incontro con Vichi De Marchi e Roberto Morgese. La sostenibilità a fumetti", possibile grazie alla collaborazione con Iren: un percorso in cui alcuni alunni delle scuole primarie avranno l'opportunità di incontrare un fumettista per scoprire come si costruisce una storia disegnata. Un appuntamento attesissimo - tra il colore e la magia delle illustrazioni che si compongono in diretta - è quello con Gek Tessaro e, nell'anno dedicato al Poeta, Roberto Piumini racconta il poeta Ugo Foscolo. Tra i romanzieri presenti: Davide Morosinotto, maestro d'avventura, Luigi Garlando, Gaia Guasti e Andrea Valente. E ancora Giuseppe Festa, con una storia che dispensa sospetto e mistero e Daniele Zovi scrittore e divulgatore, esperto di foreste e di animali selvatici. Si snoda tra la narrativa di Jules Verne e la divulgazione storica l'appuntamento che vede protagonisti Tommaso Maiorelli e Carla Manea con Anselmo Roveda e Marco Paci tutto dedicato agli atlanti. Il piacere dello sguardo è parte indispensabile della lettura: dagli albi illustrati ai libri a fumetti, l'immagine è protagonista anche in questa edizione del Salone del libro. Tra gli incontri: Pera Toons, i fumetti nel laboratorio di Gud e ancora Marco Paschetta. Si passa dall'albo illustrato al laboratorio di illustrazione e disegno coi bambini insieme a Lorenzo Terranera, Marco Somà, Noemi Vola, Sergio Olivotti, Rossana Bossù e Alberto Lot.

a cura di Babel Agency

Il programma del Salone del Libro 2021, a Torino dal 14 al 18 ottobre

Nata in Inghilterra nel 1999, la figura del Children's Laureate, o ambasciatore della lettura, è arrivata anche in Italia, promossa da ALIR, Associazione delle librerie indipendenti per ragazzi, e sostenuta da Ibbi Italia. A ottenere per primo questo titolo, che è insieme un riconoscimento per il lavoro svolto e un'assunzione di responsabilità verso la diffusione dei "valori" della lettura tra i giovani, è stato Alessandro Sanna, illustratore, artista e autore mantovano che sarà al Salone con una performance visuale che mette in evidenza tanto la sua arte quanto il suo disegno, per la diffusione della cultura della lettura.

IL PROGRAMMA PER LE FAMIGLIE

Ai tanti appuntamenti dedicati alle scuole risponde un calendario di incontri rivolti a bambini e bambine che fanno visita al Salone insieme alle loro famiglie.

Alessandro Cattelan racconta le avventure domestiche della piccola detective Emma, mentre al Dr. Seuss, uno tra i più amati autori di libri per bambini nella storia della letteratura infantile americana, è dedicato un appuntamento speciale con una raccolta di storie. Inoltre il tradizionale incontro con Geronimo Stilton, il cittadino più illustre di Topazia, idolo di generazioni di topi e di lettori: uno spettacolo per parlare di diversità attraverso la fiaba e la musica.

Ancora personaggi amatissimi: la Nuvola Olga e Nina, la sua amica bambina; a presentarle, ovviamente, è Nicoletta Costa. Poi Eva Montanari, Silvia Vecchini e Sualzo per parlare e leggere fumetti anche da piccolissimi, gli ArcheoKids per raccontare l'archeologia e il patrimonio nascosto del nostro paese e una serie di attività laboratoriali legate all'acqua curate da SMAT. Questo spazio invita i giovanissimi lettori e le famiglie ad ascoltare storie, maneggiare libri, fare un viaggio tra narrazioni diverse. Allo stand Nati per Leggere, i laboratori di lettura aspettano i bambini e le bambine, che accompagnati da autori come Veronica Truttero e Bernadette Gervais ascolteranno le storie più varie e fantasiose, anche insieme al simpaticissimo Bombetta. Presente poi un palinsesto di laboratori di lettura con i libri finalisti del premio, curati dalle Biblioteche civiche di Torino, per imparare a leggere ancora prima di camminare.

Non può mancare un appuntamento più serio, ma non serio, quello con l'enciclopedia Treccani, che presenta due progetti editoriali - Treccani Junior e Treccani dei Ragazzi - caratterizzati dalla ricchezza dei contenuti, dalla freschezza della forma e da un considerevole apparato iconografico, composto da immagini fotografiche, illustrazioni e anche fumetti.

I PROGETTI SPECIALI E LE ALTRE NOVITÀ

SalTo Live nasce grazie alla vittoria del bando Scena Unita - per i lavoratori della Musica e dello Spettacolo ed è nella nuova area esterna di fronte l'Oval. In una scenografica struttura coperta, al Lingotto si alterneranno musicisti, cantanti, attori e comici che si esibiranno e racconteranno il loro lavoro: una programmazione studiata per coinvolgere i protagonisti di uno dei settori lavorativi più colpiti dalla pandemia e per costruire insieme al pubblico un discorso comune sul valore della cultura. Stand up comedy, podcast, interventi musicali, performance, dj set, showcase con alcune delle voci più interessanti del panorama culturale italiano, tra le quali: Giovanni Truppi, Ema Stokholma, Michela Giraud, Massimo Pericolo, Erica Mou, gli Extraliscio, Dario Vergassola, Francesco Bianconi, Luca Barbarossa, Iacopo Cirillo, Guido Catalano, Davide Toffolo, Sabina Guzzanti, Gino&Michele. E ancora, il reading di Annalisa Camilli sul G8 di Genova al partire dal suo podcast Limoni, coprodotto da ERT / Teatro Nazionale diretto da Valter Malosti e Internazionale. Il progetto nasce per legare in maniera ancora più forte il mondo del libro alle arti performative e questa prima edizione rappresenta l'inizio di un percorso che crescerà negli anni a venire. Scena Unita - per i lavoratori della Musica e dello Spettacolo è un fondo privato gestito da Fondazione Cesvi, organizzazione umanitaria italiana laica e indipendente, fondata a Bergamo nel 1985, in collaborazione con La Musica Che Gira e Music Innovation Hub.

Il Salone inaugura la sua prima programmazione digitale con Sofà, un canale live su Youtube e sulla piattaforma SalTo+ a cura di Irene Graziosi e Giorgia Demuro. Sofà proporrà ogni giorno tre appuntamenti - in contemporanea con gli eventi live - in cui si racconteranno il Salone e i suoi ospiti da una prospettiva nuova. Si partirà alle 11:30 con una rassegna stampa dedicata agli eventi del salone appena passati e a quelli che verranno; il dietro le quinte, la macchina organizzativa, tutto quello che di solito è difficile vedere; si proseguirà nel primo pomeriggio con interviste tematiche in compagnia di scrittrici e scrittori presenti alla manifestazione e si chiuderà alle 18:30 con il format Guilty Pleasure: le due intervistatrici, insieme a uno o due ospiti, si faranno rivelare tutto quello che fanno gli scrittori quando non sono scrittori.

Tra le novità del Salone, quest'anno arriva anche il camper di Ticket to Read, una trasmissione di Margherita Schirmacher sulla webradio Radio Kaos Italy che si occupa di libri, musica e viaggi slow. Il 6 ottobre, con la luna nuova, Schirmacher si metterà al volante e da Roma attraverserà l'Italia seguendo la stella polare in un on the road di una settimana. Arriverà fino a Torino, intervistando in diretta scrittrici e scrittori ospiti del Salone, che andrà a trovare nelle loro città. Una volta in fiera, il camper sosterrà nell'area esterna di fronte al Padiglione 3 e sarà protagonista di una striscia quotidiana, durante la quale la speaker

a cura di Babel Agency

Il programma del Salone del Libro 2021, a Torino dal 14 al 18 ottobre

intervisterà alcuni ospiti del giorno. Il filo conduttore sarà sempre Vita Supernova, una raccolta di storie di cambiamenti e di rapporto con le stelle.

La collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha dato vita al progetto "Book to Screen. 6 libri x 6 schermi" per capire e raccontare al grande pubblico quali sono i processi di adattamento necessari per trasformare un romanzo in una serie televisiva, forma di narrazione sempre più popolare in tutto il mondo. Nel quadro del progetto sono stati realizzati tre documentari dedicati ad altrettanti casi di trasposizioni di grande successo dal libro allo schermo (L'amica geniale; Gomorra; Il Commissario Montalbano), oltre a tre casi di studio su future trasposizioni. I documentari, che sono disponibili gratuitamente sulle piattaforme italiana.esteri.it e SalTo+, vedono intervenire direttamente i protagonisti stessi - scrittori, editor, registi, sceneggiatori, produttori, editori - per raccontare cosa succede quando un libro diventa un prodotto cinematografico. A Vita Supernova il progetto prenderà corpo in un incontro dedicato, in programma il 14 ottobre alle ore 14.30 in sala Blu.

Un'iniziativa particolare, condivisa con la rivista L'Indiscreto (Galleria Pananti), un commento collettivo alla Commedia, un'impresa mai tentata prima: 100 nomi della cultura italiana per raccontare Dante oggi, fondendo la tradizione augusta e centenaria delle letture pubbliche ai nuovi strumenti della comunicazione digitale. A 700 anni dalla morte di Dante, L'Indiscreto, insieme al Salone, ha coinvolto infatti registi, scrittori, scrittrici, musicisti che si sono lanciati in una vera e propria Staffetta Dantesca, rispondendo tutti alla stessa domanda - Perché è importante leggere la Commedia ancora oggi? - con un video di un minuto nel quale hanno commentato il proprio canto e personaggio preferito. Questo percorso di condivisione online culminerà con un evento live al Salone, domenica 17 ottobre alle 10:30 in sala Bianca, durante il quale interverranno Edoardo Rialti, Ilaria Gaspari, Vanni Santoni e Francesco D'Isa.

L'Indiscreto ha curato anche la redazione di una lista dei migliori libri italiani che ancora non sono stati tradotti all'estero: i titoli saranno condivisi il 24 settembre in occasione del convegno online "Dall'italiano al mondo" curato da Ilide Carmignani e dedicato ai traduttori italianisti, con l'obiettivo di promuovere la letteratura italiana nel mondo.

Il Concorso letterario nazionale Lingua Madre è un progetto permanente di Regione Piemonte e Salone del Libro, ideato nel 2005 da Daniela Finocchi e diretto a tutte le donne straniere (o di origine straniera) residenti in Italia. Nell'ambito di Vita Supernova avrà luogo la premiazione delle vincitrici della XVI edizione del Concorso: Natalia Marraffini, Lala Hu, Noreen Nasir, Lorena Carbonara, Manijeh Moshtagh Khorasani, Elizabeta Miteva, Rajae El Jamaoui, Vera Lúcia de Oliveira. Il Concorso Lingua Madre in sedici anni ha visto più di 10.000 partecipanti, con oltre 100 incontri organizzati ogni anno, online e in presenza, una sempre più ampia rete di collaborazioni con scuole, enti e associazioni, su tutto il territorio nazionale. A questo si aggiungono progetti speciali quali il podcast Migranti: femminile plurale e la serie Cucine vicine, ora su Prime Video. Le antologie Lingua Madre - Racconti di donne straniere in Italia (Edizioni SEB27) sono disponibili in tutte le librerie d'Italia insieme ai volumi di approfondimento sui temi della migrazione curati dal Gruppo di Studio CLM, fra questi il recente Generi alimentari. Cibo, donne e nuovi immaginari (Jacobellieditore). Sempre in Arena Piemonte sono in programma gli incontri con scrittrici del ciclo "Lingua Madre" a cui il Concorso si è ispirato fin dalla sua nascita. Nel 2021 sono Laila Wadia (Oligo) dall'India, Abi Daré (Nord) dalla Nigeria e Djaili Amadou Amal (Solferino) dal Camerun.

LE AREE TEMATICHE

La Sala Olimpica è una delle novità del #Salto21. Le storie di sport continuano e il Salone del libro di Torino dedica allo storytelling sportivo un'intera area di incontri e un podcast con cadenza mensile dal titolo Fuoriclasse, lo sport raccontato dal Salone. Qualche anticipazione: ogni giorno ci sarà una striscia curata dal quotidiano TuttoSport che racconterà storie di agonismo, anche con focus specifici dedicati alla città di Torino; poi spazio a due grandi campioni degli anni '90 Franco Baresi e Walter Zenga, che presenteranno i loro libri, e al giornalista Maurizio Crosetti che, a quasi un anno dalla morte, dedica un libro a Diego Armando Maradona.

I fumetti, i giochi, la fantascienza, i videogiochi e la transmedialità conquistano uno spazio sempre più importante all'interno del Salone del libro. Grazie anche alla collaborazione con il Mufant - Museo del fantastico di Torino ci sarà spazio per tutte le storie, a prescindere da quali siano il supporto e il formato con cui vengono raccontate.

Attenzione, ovviamente, al fumetto. La nona arte sarà trattata con presentazioni, tavole rotonde, approfondimenti e dibattiti tra i quali: un momento dedicato a Dante e a come i fumetti vedono (o hanno visto) la Divina Commedia negli anni; un evento di fumetto civile dedicato ai vent'anni del G8 di Genova; l'incontro con il fumettista e illustratore per l'infanzia Øyvind Torseter.

Quest'anno il Superfestival, lo spazio curato da Marco Cassini e Gianmario Pilo, si concentrerà sulla formazione: in attesa che tutti i festival ripartano con la consueta programmazione, il Salone offrirà - a chi già organizza festival e a chi vorrebbe farlo -

a cura di Babel Agency

Il programma del Salone del Libro 2021, a Torino dal 14 al 18 ottobre

testimonianze e momenti di crescita che siano utili per rimettersi in pista. Saranno proposti, quindi, quattro incontri gratuiti all'interno di uno spazio dedicato, che forniranno strumenti e indicazioni su alcuni temi essenziali per l'organizzazione: dal budget alla comunicazione, dal coinvolgimento dei giusti interlocutori alla gestione dei volontari.

BOOK-MAKERS è il nuovo spazio del Salone dedicato alle scuole e ai master di scrittura e di editoria. A partire da quest'anno, infatti, le scuole avranno a disposizione uno spazio per raccontarsi, mostrare il loro lavoro e incontrare visitatori, lettori, potenziali iscritti ai propri corsi. Lo spazio, nel Padiglione 2, prevede al suo interno una sala esclusiva, aperta al pubblico del Salone, che ospiterà un palinsesto di lezioni organizzate dalle scuole partecipanti a BOOK-MAKERS: ciascuna scuola mostrerà un assaggio della propria offerta didattica. Gli incontri-lezioni si svolgeranno sabato 16 e domenica 17 ottobre. Il progetto è in collaborazione con la Scuola del libro.

L'AREA BUSINESS

Il Salone del libro è da anni impegnato nella creazione di un'area dedicata agli operatori del libro, cioè a tutte quelle realtà commerciali e istituzionali che lavorano a stretto contatto con editori, librai e bibliotecari. "La volontà è quella di creare un luogo che sia punto di incontro, di formazione e di aggiornamento per chi lavora nel settore. Al Salone 2021 nasce dunque un format di incontri, incentrato su gruppi di lavoro e gruppi di acquisto, che si aggiungono a presentazioni, tavole rotonde, minicorsi e occasioni formative già presenti. I gruppi possono essere di diverse tipologie: alcuni nascono su progetti lanciati dalle aziende (e validati dal Salone) che si confrontano già dalle prime fasi di sviluppo del prodotto e/o servizio con gli editori, costruendo insieme la soluzione finale adeguata alle esigenze degli editori; altri possono essere gruppi di acquisto, per intercettare esigenze comuni e verificare la disponibilità a procedere all'acquisto del prodotto/servizio a condizioni agevolate. I gruppi si incontrano virtualmente già prima del Salone, per presentare poi al Lingotto i risultati dell'attività svolta, a beneficio dell'intero comparto".

Grazie al sostegno della Camera di commercio di Torino il Salone dedica, per la prima volta, un intero spazio alla formazione. Uno luogo ibrido dedicato ai ragazzi e ai giovani che vogliono affacciarsi al mondo editoriale, un punto di osservazione privilegiato per guardare a tutta la filiera: dalle case editrici alle librerie, dalla distribuzione alla stampa, fino alla comunicazione. Lo spazio ospiterà tutti i giorni un corso aperto alle scuole superiori sui mestieri del libro valido per la PCTO (ex alternanza scuola lavoro) realizzato in collaborazione con la Scuola Holden, gli appuntamenti delle scuole di BOOK-MAKERS e alcuni appuntamenti per ragionare sulle sfide del mondo del lavoro.

L'Area Nuovi Editori è il progetto dedicato alle start-up editoriali con meno di 24 mesi di vita e non legate ai grandi gruppi editoriali. A loro il Salone dedica un programma realizzato ad hoc e una tariffa speciale per partecipare al Salone. Un vero e proprio trampolino di lancio per affermarsi a livello nazionale.

Il Salone del libro realizzerà in collaborazione con la libreria Luxemburg di Torino due librerie dedicate a fumetti, sport, food e letteratura internazionale, con una selezione di titoli stranieri. Saranno presenti volumi di editori in lingua inglese, francese, tedesca e spagnola.

Un'anteprima speciale del Salone del Libro precederà di alcuni giorni l'apertura del programma al Lingotto. Grazie alla collaborazione con la Fondazione Bottari Lattes, domenica 3 ottobre al Centro Congressi Lingotto a partire dalle ore 15.30, sono attesi tre grandi autori internazionali, in Italia per il Premio Lattes Grinzane: Margaret Atwood, Premio Speciale Lattes Grinzane, e i finalisti in gara Maylis de Kerangal e Kader Abdolah.

Margaret Atwood, nota autrice canadese di lingua inglese, è tra le personalità più influenti della scena letteraria e culturale internazionale, impegnata nei movimenti femministi e pacifisti, nella difesa dei diritti civili delle minoranze e nella tutela dell'ambiente. Scrittrice prolifica, ha pubblicato oltre quaranta libri tra romanzi, molti dei quali trasposti in serie televisive (come Il racconto dell'Ancella), racconti, raccolte di poesia, libri per bambini e saggi e ha scritto sceneggiature per radio e tv. È ora in libreria con la raccolta di poesie Moltissimo (Ponte alle Grazie) e Tric Trac Trio (Salani) per i lettori più piccoli. Più volte candidata al Premio Nobel per la letteratura, ha vinto il Booker Prize nel 2000 per L'assassino cieco e nel 2019 per I testamenti (Ponte alle Grazie). Al Lingotto dialogherà con Loredana Lipperini.

Seguirà - alle ore 17:00 - l'incontro con Kader Abdolah, nato in Iran e rifugiato politico in Olanda, edito da Iperborea, in conversazione con Paola Caridi. Abdolah ha saputo affermarsi come osservatore del suo tempo, testimone della storia iraniana e tessitore di un dialogo culturale tra Oriente e Occidente e tra il passato e i giorni nostri. Il suo ultimo romanzo, Il Sentiero delle babbucce gialle, è ispirato alla vita di Said Sultanpur, poeta di spicco della rivoluzione iraniana, giustiziato nel 1981.

Conclude l'anteprima del Salone - alle 18:30 - l'autrice francese Maylis de Kerangal, per un incontro con la scrittrice Elena Varvello. Con il suo ultimo lavoro Un mondo a portata di mano (Feltrinelli), de Kerangal firma un romanzo di formazione

a cura di Babel Agency

Il programma del Salone del Libro 2021, a Torino dal 14 al 18 ottobre

ambientato nel mondo del trompe-l'oeil, in cui segue la giovane protagonista alla ricerca di sé, attraverso l'immersione nell'intimità dell'arte, l'apprendimento rigoroso, i ritmi di lavorazione serrati, il grande coinvolgimento fisico nella pittura, rappresentati come momenti di crescita e maturazione. I biglietti saranno disponibili nei prossimi giorni online su www.salonelibro.it e vivaticket.com: 12 euro abbonamento per 3 incontri; 9 euro abbonamento a 2 incontri; 5 euro biglietto singolo.

IL SALONE OFF

Dal 2004 il Salone è anche Salone Off. Con un'intuizione che ha poi anticipato un modo di fare cultura diffusa, il Salone Internazionale del Libro di Torino ha saputo progressivamente aprirsi al dialogo e alla collaborazione con il territorio. "Negli anni il Salone Off si è affermato come una grande festa del libro che dal Lingotto si è irradiata in tutta la città di Torino, per coinvolgere poi l'area metropolitana e tutto il territorio regionale".

Nel rispetto delle normative di sicurezza sulla pandemia covid-19, il Salone Off 2021 proporrà un'offerta di appuntamenti: incontri con autori, reading, letture, proiezioni cinematografiche, concerti, spettacoli teatrali, laboratori per bambini, mostre, seminari, dibattiti, dj set, workshop. Proposte e progetti - in cui il libro e i lettori sono i protagonisti - raggiungeranno numerosi spazi delle 8 Circoscrizioni torinesi e di diversi Comuni dell'Area Metropolitana: biblioteche, librerie, teatri, ex fabbriche, circoli, locali, strade e piazze, case del quartiere, musei, gallerie, cimiteri, ospedali, caffè storici e non, esercizi e centri commerciali, botteghe, parchi e giardini, carceri, stazioni della metropolitana. Quest'anno è previsto anche un appuntamento nel fine settimana a La Centrale - Nuvola Lavazza grazie anche al sostegno del Gruppo Lavazza, che si conferma, anche per questa edizione, partner del Salone. Altra novità sarà il progetto di lettura Il Ballatoio - storie a domicilio, ideato da Ilaria Oddenino, che vuole riportare la letteratura negli spazi del vissuto quotidiano e raccontare i libri come occasione di scambio e aggregazione tra condòmini. Lettori di uno stesso condominio leggeranno un classico, per poi parlarne nei loro appartamenti, di fronte alle telecamere. Il romanzo scelto è Lessico familiare di Natalia Ginzburg, un omaggio alla scrittrice, a 30 anni dalla sua scomparsa, e alla sua capacità di raccontare l'universo domestico. Il video che raccoglierà le loro domande e impressioni sarà proiettato nel corso di un evento pubblico nel cortile del palazzo o di una casa del quartiere, in compagnia di un ospite speciale del Salone. Quest'anno, poi, musica e cinema all'alba: il 17 ottobre presso il Cinema Massimo, in collaborazione con il Museo del Cinema, alcune ore prima dell'inizio dell'alba, debutterà un nuovo progetto di IOSONOUNCANE, intitolato Sacramento: un film muto originale con la regia e le immagini di Alessandro Gagliardo e con le musiche eseguite dal vivo dallo stesso IOSONOUNCANE assieme a Bruno Germano e Amedeo Perri.

Dopo il successo online, per la prima volta in presenza, l'atteso spettacolo tratto dall'ultimo libro di Alessandro D'Avenia, L'appello, edito da Mondadori, per la regia di Gabriele Vacis e la scenofonia di Roberto Tarasco. Con Alessandro D'Avenia in scena gli allievi della Scuola per attori del Teatro Stabile di Torino/Teatro Nazionale.

Voltapagina è l'iniziativa del Salone Internazionale del Libro nata nel 2007 per portare i grandi autori della narrativa italiana nelle carceri, durante i giorni della festa del libro torinese. Un progetto di impegno sociale, alla sua tredicesima edizione, organizzato in collaborazione con il Ministero della Giustizia. Nelle settimane che precedono gli incontri con gli autori negli istituti carcerari, le detenute e i detenuti che hanno volontariamente scelto di partecipare a Voltapagina vengono guidati alla lettura e all'approfondimento dei libri da un gruppo di assistenti sociali, educatori e volontari dei penitenziari. Il momento dell'incontro con l'autore sarà così occasione di discussione e dialogo sui temi trattati nell'opera e sull'esperienza della scrittura. Come da tradizione alcuni appuntamenti sono aperti al pubblico fino a esaurimento posti, nel rispetto delle misure di sicurezza sanitaria. Diversi sono stati gli istituti penali piemontesi coinvolti per il 2021 delle città di Alba; Alessandria; Asti; Biella; Cuneo; Fossano; Novara; Saluzzo; Torino; Vercelli. Il programma di Voltapagina sarà reso noto entro la prima settimana di ottobre 2021.

La Festa del libro medievale e antico di Saluzzo "Le donne, i cavallieri, l'arme, gli amori" è la nuova manifestazione libraria per adulti e ragazzi dedicata alla cultura e storia medievale, lette e approfondite attraverso romanzi, saggi, fantasy, lezioni, musiche e performance, promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo e dalla Città di Saluzzo, in collaborazione con il Salone Internazionale del Libro di Torino. Nasce dalla volontà di portare all'attenzione del grande pubblico e celebrare un periodo storico che da sempre esercita una forte fascinazione sull'immaginario collettivo e che fu un laboratorio culturale straordinario da cui nacque l'idea europea. Si svolgerà sabato 23 e domenica 24 ottobre 2021, oltre a due lezioni magistrali venerdì 22 ottobre e mercoledì 27 ottobre, e trova nella città di Saluzzo, che fu capitale dell'omonimo marchesato, il suo luogo ideale di espressione. Proporrà due giorni di appuntamenti tra incontri con autori, dialoghi, dibattiti, lezioni, animazioni e laboratori per bambini e adulti, workshop, ma anche concerti, performance teatrali, rappresentazioni storiche, aperitivi e

a cura di Babel Agency

Il programma del Salone del Libro 2021, a Torino dal 14 al 18 ottobre

degustazioni medievali e spettacoli di falconeria con rapaci. Tra gli ospiti confermati: Chiara Frugoni; Marcello Simoni; Franco Cardini; Angelo Branduardi; gli autori per bambini e ragazzi Marco Somà e Sara Marconi.

IL SALONE E LA SOSTENIBILITÀ

Il Salone continuerà l'opera di promozione e divulgazione della cultura della sostenibilità. La mappa con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 sarà come sempre la bussola che ne orienterà azioni e iniziative, con un'attenzione particolare all'obiettivo 17, ovvero alla creazione di partnership tra governi, settore privato e società civile per favorire il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. È nel senso di responsabilità del Salone - habitat ideale per la creazione di una rinnovata consapevolezza in materia di sostenibilità, grazie al libro quale mezzo di divulgazione, espressione, riflessione - farsi promotore anche quest'anno di un'opera di sensibilizzazione verso il pubblico, rispetto al valore della cultura nel suo complesso e sollecitando piccoli gesti di ognuno in favore della sostenibilità. Mezzi di trasporto, riutilizzo e riciclo dei materiali, collaborazioni ma anche rispetto degli spazi e delle misure di sicurezza previste dalla normativa anti covid-19, come esempi virtuosi di azioni concrete verso una sostenibilità raggiungibile solo con un impegno responsabile e collettivo.

Saranno quindi implementate nuove partnership legate agli SDGs dell'Agenda 2030 per parlare di innovazione, inclusività, diversità, accessibilità anche grazie a laboratori, collaborazioni con musei e incontri con gruppi e personaggi impegnati a sostegno della sostenibilità. Anche in questa XXXIII edizione, come nel 2019, ci sarà la mappatura del programma, compresi gli appuntamenti del Salone Off, per mettere in evidenza gli eventi più importanti legati agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, grazie alla collaborazione con le Università ALTIS Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Università del Piemonte Orientale, Politecnico di Torino, RUS Rete delle Università Sostenibili.

UN SALONE IN SICUREZZA

Il Salone internazionale del Libro di Torino, come detto, torna in presenza e lo fa in sicurezza "per garantire una migliore esperienza di visita, nel pieno rispetto delle regole e dei protocolli sanitari emanati a livello nazionale".

BIGLIETTERIA E INGRESSI

Da oggi sarà possibile acquistare il biglietto nominativo e non cedibile online su salonelibro.it - dove sono disponibili tutte le informazioni dettagliate su biglietteria, accessi, disposizioni di sicurezza.

In ottemperanza alle normative vigenti, sarà possibile accedere in fiera solo se in possesso di Green Pass - ad esclusione dei soggetti previsti dalla legge - e un documento di identità in corso di validità, previo controllo della temperatura corporea. L'uso della mascherina, indossata correttamente, sarà obbligatorio in tutti gli spazi della fiera, anche all'esterno.

Saranno aumentati e delocalizzati gli accessi alla Fiera, per consentire una migliore gestione dei flussi: ai tre ingressi del 2019 (Nizza, Mattè Trucco, Stazione FS Lingotto) si aggiunge infatti un nuovo accesso dal Centro Commerciale Lingotto (ex padiglione 5). Agli ingressi sarà disponibile una corsia veloce riservata a donne in stato di gravidanza e accompagnatore, persone con disabilità e accompagnatori.

SPAZI E PRENOTAZIONI

La superficie complessiva del Salone è stata allargata: ci saranno quattro nuove sale negli spazi del Centro Congressi, tra le quali l'Auditorium da 600 posti, per un totale di 10 nuove sale convegni di cui una, la Sala Bianca, nello spazio esterno al Pad. 3, così come il palco di SalTo Live, nel piazzale dell'Oval. Nelle sale convegno i posti a sedere prevedono un distanziamento minimo di almeno un metro tra un partecipante e l'altro, sia frontalmente che lateralmente; sarà sempre valido l'obbligo di indossare la mascherina su naso e bocca. Gli eventi nelle sale a maggior capienza, segnalati in programma, saranno dunque soggetti a prenotazione online sulla piattaforma digitale SalTo+. Sarà possibile prenotare il posto in sala il giorno stesso dell'evento in programma, per una selezione di eventi alcuni posti saranno prenotabili in anteprima a partire dal 25 settembre. Tutte le informazioni sul salonelibro.it. La programmazione è stata pensata per evitare la contemporaneità di ingressi tra sale adiacenti.

La Lounge, curata dalla Fondazione Circolo dei lettori, quest'anno è stata ampliata ed è confermata la partnership con Eataly; sarà come sempre ad accesso su invito e per far fronte alle disposizioni covid-19 non avrà il tavolo sociale.

Il Salone ha implementato misure extra per ridurre il più possibile il rischio di contagio. Eventuali materiali informativi, promozionali, gadget saranno resi disponibili dagli espositori con modalità self-service o ricorrendo a sistemi digitali. Tutti gli spazi della fiera, compresi gli stand, saranno periodicamente igienizzati: i servizi igienici, in particolare, con maggiore frequenza.

All'interno di tutti gli stand e nelle aree di circolazione della fiera saranno predisposti i dispenser per l'igienizzazione delle mani. Gli espositori sono stati invitati a realizzare stand che rispettino tutte le norme di contenimento della diffusione del virus previsti

a cura di Babel Agency

Il programma del Salone del Libro 2021, a Torino dal 14 al 18 ottobre

per l'attività fieristica; all'interno degli stand non saranno consentite attività come: ristorazione, distribuzione di caffè, rinfreschi, brindisi ecc. in nessuna forma. Gli impianti dei padiglioni del Lingotto e Oval incluso utilizzano al 100% aria esterna e la pulizia dei filtri viene effettuata come da piano di manutenzione interno: saranno quindi garantiti l'adeguata aerazione e il continuo ricambio d'aria in tutti gli ambienti fieristici.

E LE SCOLARESCHI?

Come si legge nella presentazione, il Salone è pronto ad accogliere le scolaresche. Uno specifico protocollo di sicurezza covid-19 dedicato al pubblico scolastico è consultabile nell'area scuole del sito.

Le scuole potranno contare su tre ingressi dedicati e i docenti sono invitati a prenotare la visita delle classi su SalTo+ e attraverso la piattaforma potranno anche acquistare e ricevere online i biglietti e prenotare le attività. Gli spazi incontri e laboratorio sono stati ampliati per poter contenere in tutta sicurezza, e rispettando il distanziamento personale, le classi che parteciperanno agli incontri e ai laboratori. Come da regole nazionali solo per i ragazzi sopra i 12 anni sarà necessario esibire il Green Pass. Per tutti, l'obbligo di indossare la mascherina.

Il costo dei biglietti resta invariato: 6 euro per gli studenti delle scuole secondarie; 2,5 euro per gli alunni di materne e primarie; gli insegnanti che vengono al Salone con le loro classi entrano gratuitamente. Se vengono soli e si accreditano sulla piattaforma SalTo+ come docenti possono usufruire dell'Accredito Professionale a 5 euro e l'abbonamento a 12.

Prenotazione degli eventi per le scuole. A partire dal 20 settembre, i docenti e gli intermediari della scuola potranno prenotare gli incontri e i laboratori a loro dedicati tramite la piattaforma SalTo+. La prenotazione sarà possibile solo per i docenti che hanno già confermato la visita al Salone delle proprie classi.

Il servizio baby parking per bambini dai 4 ai 10 anni con il personale specializzato dell'Arca di Noè è attivo dalle ore 10 alle ore 20, da giovedì 14 a lunedì 18 ottobre. I bambini affidati al Baby Parking saranno accompagnati a seguire alcuni laboratori. All'interno dello spazio anche un angolo per il cambio pannolini, scaldabiberon e una poltrona per allattare. Per accogliere sempre meglio le famiglie in visita, i laboratori per i bambini nei pomeriggi e nel fine settimana saranno, per la prima volta, prenotabili in anticipo registrandosi sulla piattaforma SalTo+.

Il programma del Salone del Libro 2021, a Torino dal 14 al 18 ottobre



**VITA
SUPERNOVA**

14 \ 18
OTTOBRE
2021

LINGOTTO
FIERE
TORINO

XXXIII
EDIZIONE
#SALTO21



a cura di Babel Agency

Il programma del Salone del Libro 2021, a Torino dal 14 al 18 ottobre



Il programma del Salone del Libro 2021, a Torino dal 14 al 18 ottobre



a cura di Babel Agency

Il ritorno di Biennale Democrazia, 215 relatori dal mondo, protagonisti la scienza e il dubbio

Gustavo Zagrebelsky presidente di Biennale Democrazia (fotogramma)

Presentato il programma della kermesse in programma dal 6 al 10 ottobre. Il presidente Zagrebelsky: "Mai stati così divisi e d'altra parte così uniti". Tantissimi i temi, dal mercato degli armamenti alla "cancel culture"

15 Settembre 2021

2 minuti di lettura

Dubitare per comprendere con la senatrice a vita Elena Cattaneo. Poi le fiamme e le stelle di Dante, l'anteprima dello spettacolo di e con Matthias Martelli. Quale miglior partenza della lectio sul dubbio della scienza per la settima edizione di Biennale Democrazia, che torna a Torino dal 6 al 10 ottobre. Un'edizione nell'autunno della ripresa ma con la pandemia non ancora superata: un mondo che sperimenta unità e differenze, connessioni profonde e conflitti.

Elena Cattaneo (agf)

"Un Pianeta, molti mondi" è il titolo di questi cinque giorni dedicati al pensiero: novanta incontri, 215 relatori in arrivo da tutto il mondo, cinque mostre, quattro percorsi tematici, un'ampia offerta di dirette streaming per compensare il calo di posti dovuto alle misure anti-Covid, molta voglia di riaprire gli spazi culturali della città.

Anche Zagrebelsky boccia Barbero: "I 300 docenti contro il Green Pass non rappresentano l'università"

14 Settembre 2021

"Il programma di quest'anno è ricchissimo, persino eccessivo. Speriamo che non sia troppa roba", scherza il presidente di Biennale, Gustavo Zagrebelsky, avvezzo a dispensare boutade e pungoli nelle sue presentazioni: "Mai stati così divisi e d'altra parte mai stati così uniti, conflittuali e competitivi su scala mondiale, mentre dovremmo essere cooperativi". Siamo alla settima edizione, aggiunge il presidente emerito della Corte costituzionale: "Ma abbiamo già una piccola storia ed è sempre utile ricordare le proprie radici, perché da lì nascono gli alberi". Quattro i macrotemi nell'edizione di quest'anno: "Pianeta-Mondo", per analizzare la capacità di risposta globale del mondo a temi universali come la crisi climatica, il mercato degli armamenti, la povertà; "Mondi contro", per studiare le diverse forme di conflitto, pure quelle all'interno delle stesse democrazie; "La politica e le alte sfere", per mettere in relazione politica e scienza; "Nuovi mondi", per dare voce alle idee di futuro e socialità.

Fatoumata Diawara

Tutti i mondi culturali sono coinvolti. In sala al Teatro Carignano c'è il rettore del Politecnico Guido Saracco, che si concede una battuta dicendo di essere contento di poter intervenire visto che non veste i panni di candidato sindaco ma poi regala spunti invitando la politica a sapere di scienza e tecnologia: "Le task force vanno bene ma la politica deve essere consapevole". C'è il direttore del Polo del '900 Alessandro Bollon che collabora con una notte di Biennale (musica e cocktail bar) a cura di Club Silencio, in programma il 5 ottobre dalle 19. Nel 2021 si apre anche la collaborazione con il Salone Internazionale del Libro e il pubblico può assistere a una discussione sul tema della "cancel culture" con la vincitrice del Premio Strega 2018 Helena Janeczek, il saggista Adriano Ercolani e il direttore dell'Espresso Marco Damilano. Biennale restituirà poco dopo al Lingotto con un dialogo fra Gustavo Zagrebelsky e Romano Prodi. Il taglio del nastro è previsto il 6 ottobre. Si chiude il 10 ottobre alle Ogr con "Fenfo", il concerto dell'artista maliana Fatoumata Diawara, voce africana fra le più carismatiche.

Francesca Mannocchi (agf)

In questa edizione è in programma anche "Memory Matters", un progetto in collaborazione con Fondazione Sandretto Re Rebaudengo che si inaugura il 6 ottobre alle 15 al Parco del Valentino: una riflessione sulla memoria e sull'immaginario collettivo. Nella lista dei grandi ospiti pure l'antropologo americano Jared Diamond, l'economista francese Esther Duflo, la più giovane a ricevere il premio Nobel per l'economia, l'archistar cinese Gond Dong a tratteggiare il futuro della città, il filosofo tedesco Andreas Weber.

Il ritorno di Biennale Democrazia, 215 relatori dal mondo, protagonisti la scienza e il dubbio



a cura di Babel Agency

Il ritorno di Biennale Democrazia, 215 relatori dal mondo, protagonisti la scienza e il dubbio



a cura di Babel Agency

Zagrebelky, docenti contro Green pass non sono Università

Esperti? Cosa c'entra pandemia con musica da camera...

Redazione ANSA TORINO

(ANSA) - TORINO, 14 SET - "I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?" Lo ha detto il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre.

"Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelsky, a margine della presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?". Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. "Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario.

Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale'. (ANSA).

Ottieni il codice embed

Zagrebel'sky, docenti contro Green pass non sono Università

Esperti? Cosa c'entra pandemia con musica da camera...

14 Settembre 2021

TORINO, 14 SET - "I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?" Lo ha detto il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre. "Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelsky, a margine della presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?". Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. "Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale". (ANSA).

a cura di Babel Agency

Zagrebel'sky, docenti contro Green pass non sono Università

(ANSA) - TORINO, 14 SET - "I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?" Lo ha detto il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre. "Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelsky, a margine della presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?". Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. "Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale". (ANSA).

Tags

[Diminuire font](#) [Ingrandire font](#) [Stampa](#)

[Condividi questo articolo su Whatsapp](#)

[Mail](#)

a cura di Babel Agency

Zagrebel'sky, docenti contro Green pass non sono Università

Esperti? Cosa c'entra pandemia con musica da camera...

14 settembre 2021

(ANSA) - TORINO, 14 SET - "I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?" Lo ha detto il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre. "Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelsky, a margine della presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?". Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. "Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale". (ANSA).

BECC



a cura di Babel Agency

Zagrebel'sky, docenti contro Green pass non sono Università

Esperti? Cosa c'entra pandemia con musica da camera...

14 settembre 2021

(ANSA) - TORINO, 14 SET - "I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?" Lo ha detto il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre. "Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelsky, a margine della presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?". Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. "Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale". (ANSA).

BECC



a cura di Babel Agency

Zagrebelky, docenti contro Green pass non sono Università

Esperti? Cosa c'entra pandemia con musica da camera...

(ANSA) - TORINO, 14 SET - "I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?" Lo ha detto il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre. "Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelsky, a margine della presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?". Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. "Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale". (ANSA).

a cura di Babel Agency

Zagrebelky, docenti contro Green pass non sono Università

Esperti? Cosa c'entra pandemia con musica da camera...

14 Settembre 2021

(ANSA) - TORINO, 14 SET - "I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?" Lo ha detto il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre.

"Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelsky, a margine della presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?". Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. "Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario.

Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale'. (ANSA).

a cura di Babel Agency

Zagrebelky, docenti contro Green pass non sono Università

(ANSA) - TORINO, 14 SET - "I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?" Lo ha detto il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre. "Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelsky, a margine della presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?". Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. "Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale". (ANSA).

14 settembre 2021



Zagrebelky, docenti contro Green pass...

Zagrebelky, docenti contro Green pass non sono Università

(ANSA) - TORINO, 14 SET - "I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?" Lo ha detto il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre. "Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelsky, a margine della presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?". Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. "Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale". (ANSA).

ANSA

Zagrebel'sky, docenti contro Green pass non sono Università

Esperti? Cosa c'entra pandemia con musica da camera...

Redazione ANSA TORINO

(ANSA) - TORINO, 14 SET - "I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?" Lo ha detto il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre.

"Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelsky, a margine della presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?". Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. "Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario.

Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale'. (ANSA).

Ottieni il codice embed

Anche Zagrebelsky boccia Barbero: "I 300 docenti contro il Green Pass non rappresentano l'università"

Il costituzionalista presentando il programma di Biennale Democrazia

14 Settembre 2021

1 minuti di lettura

"I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?" Lo ha detto il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre.

No al Green Pass, il rettore prende le distanze da Alessandro Barbero: "La sua posizione non è quella dell'Ateneo"

07 Settembre 2021

"Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelsky, a margine della presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un pò lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?".

Caso Barbero, il rettore del Poli sui prof No Vax: "Io non firmerei quella petizione". Sit-in davanti all'ateneo

08 Settembre 2021

Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. "Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale.



Anche Zagrebelsky boccia Barbero: "I 300 docenti contro il Green Pass non rappresentano l'università"



a cura di Babel Agency

Zagrebel'sky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi

Il presidente emerito della Consulta, presentando a Torino Biennale democrazia, gela anche le posizioni alla Cacciari-Agamben: «Oggi ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro, in fondo un po' tutti lo siamo. Ma chi sa di musica da camera, cosa sa di pandemia?»

14 Settembre, 2021

Gustavo Zagrebelsky - il decano dei costituzionalisti italiani - non sembra seguire i suoi amici Massimo Cacciari e Alessandro Barbero, sul tema del Green Pass. «I trecento professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?», ha detto il costituzionalista, presidente di Biennale Democrazia, mentre presentava al Teatro Carignano di Torino la nuova edizione in programma dal 6 al 10 ottobre. E sicuramente la sua presa di posizione farà discutere.

«Oggi è vero, ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelsky, alla presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti, no?».

Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. «Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale».

a cura di Babel Agency

Zagrebel'sky: "Docenti contro Green pass non rappresentano università"

14 set 2021 - 12:49

©Ansa

Lo ha dichiarato il costituzionalista e presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre: "La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così" "I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti" . È quanto ha dichiarato il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre.

Zagrebel'sky: "Non sono professori esperti di quella materia"

Il presidente di Biennale Democrazia ha proseguito: "La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia? Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32, in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?". Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere.

"Con Biennale ci interrogheremo su grandi cambiamenti nel Pianeta"

"Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale".

Festival Torna a Torino la Biennale Democrazia: "Un pianeta, molti mondi"

Festival. Torna a Torino la Biennale Democrazia: "Un pianeta, molti mondi"

Eugenio Giannetta martedì 14 settembre 2021

Presentata oggi la settima edizione della rassegna, presieduta da Gustavo Zagrebelsky, al via il prossimo 6 ottobre. Tra gli ospiti Elena Cattaneo, Jared Diamond, Esther Duflo, François Jullien

Torino e la Mole Antonelliana da Villa della Regina - Leonardo Pires/CC by 2.0

È stata presentata oggi la VII edizione di Biennale Democrazia, che si terrà a Torino e online dal 6 al 10 ottobre e si intitolerà "Un pianeta, molti mondi". All'evento parteciperanno 215 relatori dal mondo per 90 appuntamenti diffusi in 15 sedi in città, cui si aggiungono cinque mostre e quattro percorsi tematici: pianeta mondo; mondi contro; la politica e le altre sfere; nuovi mondi. «Siamo chiamati - interviste il presidente di Biennale Gustavo Zagrebelsky - ad indagare le declinazioni del vivere democratico in un mondo cambiato. Nelle ultime edizioni avevano come riferimento principalmente la democrazia e la politica, mentre oggi ci occupiamo sempre meno di forme e andiamo alla sostanza, perché non c'è democrazia se non c'è una società democratica. E chissà se domani ritorneremo a essere quelli di prima o le crisi ci trasformeranno in qualcosa di nuovo, magari guidati da maggiore giustizia e ragione».

Biennale Democrazia sarà inaugurata mercoledì 6 ottobre alle 17.30 con la lectio della scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo, intitolata "Il Metodo scientifico: dubitare per comprendere". Alla lectio inaugurale seguirà "Dante fra le fiamme e le stelle", l'anteprima dello spettacolo di Matthias Martelli, realizzato con la consulenza storico-scientifica di Alessandro Barbero e diretto da Emiliano Bronzino, a cura di Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus e Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale.

Tra gli ospiti più attesi del programma di Biennale Democrazia, saranno presenti il biologo e geografo Jared Diamond, l'economista Esther Duflo - la più giovane di sempre a ricevere il premio Nobel per l'economia, l'architetto cinese Gong Dong, il politologo australiano John Keane, l'antropologo Philippe Descola, il filosofo francese François Jullien e l'attivista polacco Miko Czerwinski, che racconterà le nuove forme di intolleranza nel cuore dell'Europa.

«Il programma - commenta il curatore scientifico Massimo Cuono - è ricco e plurale, costruito insieme a moltissimi partner, associazioni, istituzioni culturali e attori sociali. Si tratteranno grandi questioni come ambiente e riscaldamento globale, l'intelligenza artificiale, le fratture sociali nella politica, ma anche le fratture culturali e il tema del lavoro, il nostro rapporto con la scienza, con l'economia, la tecnologia e le altre culture, la trasformazione delle città, ma anche la possibilità di tornare a immaginare».

In conclusione, importante novità di Biennale è Memory Matters, un progetto speciale organizzato con Fondazione Sandretto Re Rebaudengo nell'ambito di Verso, programma curato e prodotto con l'Assessorato alle Politiche Giovanili della Regione Piemonte. Attraverso installazioni e performance artistiche nello spazio pubblico, Memory Matters propone una riflessione sul tema della memoria collettiva, sui processi della sua formazione e sugli immaginari che - a partire da etnia, genere, status sociale, rapporto umano/naturale - sono oggetto di contesa e rinegoziazione.

© Riproduzione riservata

Covid. Zagrebelsky. "Docenti contro Green pass non rappresentano università"

Dura condanna Ue su chiusura forzata del quotidiano Apple Daily a Hong Kong

8 Luglio 2021

Save the Children. 5,7 mln di bambini a rischio fame sotto i 5 anni

24 Giugno 2021

Covid. Mistero dei dati con le prime sequenze del virus cancellati a Wuhan

24 Giugno 2021

Ue contro chiusura Apple Daily. Legge sicurezza Cina soffoca libertà di stampa

23 Giugno 2021

Hong Kong. Apple Daily, giornale pro-democrazia, annuncia la chiusura da sabato

23 Giugno 2021

AgenPress - "I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?"

Lo ha detto il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre.

"Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?". Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere.

"La scienza fornisce dati probabilistici e non verità assolute. Su quella base, tocca alla politica decidere. L'obbligo sarebbe costituzionalmente legittimo purché proporzionale, limitato nel tempo e rigorosamente ancorato alle condizioni sanitarie esistenti". Quanto alle proteste No Vax: "Chi scende in piazza al grido di libertà, dovrebbe usare la parola giusta che è arbitrio. E' la prepotenza di chi vuole fare ciò che vuole. Non dobbiamo lasciare che il discorso sia portato su questo terreno".

a cura di Babel Agency

Zagrebel'sky: i docenti contro il Green pass non rappresentano l'Università e non sono esperti in materia

14 settembre 2021 - 13:11

Zagrebel'sky: i docenti contro il Green pass non rappresentano l'Università e non sono esperti in materia

«Tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?»

A-A+

«I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?». Così il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre.

«Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelsky - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?».

Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. «Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale».

La newsletter del Corriere Torino

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Torino e del Piemonte iscriviti gratis alla newsletter del Corriere Torino. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta cliccare qui

14 settembre 2021 | 13:11

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zagrebel'sky: i docenti contro il Green pass non rappresentano l'Università e non sono esperti in materia

14 settembre 2021 - 13:11

Zagrebel'sky: i docenti contro il Green pass non rappresentano l'Università e non sono esperti in materia

«Tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?»

A-A+

«I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?». Così il costituzionalista Gustavo Zagrebel'sky, presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre.

«Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebel'sky - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?».

Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. «Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale».

La newsletter del Corriere Torino

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Torino e del Piemonte iscriviti gratis alla newsletter del Corriere Torino. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta cliccare qui

14 settembre 2021 | 13:11

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zagrebelky, docenti contro Green pass non sono Università

15:37 Martedì 14 Settembre 2021 Gadgets, News-->

"I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?" Lo ha detto il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre.

Zagrebel'sky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi

Il presidente emerito della Consulta, presentando a Torino Biennale democrazia, gela anche le posizioni alla Cacciari-Agamben: «Oggi ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro, in fondo un po' tutti lo siamo. Ma chi sa di musica da camera, cosa sa di pandemia?»

14 Settembre 2021

Gustavo Zagrebelsky - il decano dei costituzionalisti italiani - non sembra seguire i suoi amici Massimo Cacciari e Alessandro Barbero, sul tema del Green Pass. «I trecento professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?», ha detto il costituzionalista, presidente di Biennale Democrazia, mentre presentava al Teatro Carignano di Torino la nuova edizione in programma dal 6 al 10 ottobre. E sicuramente la sua presa di posizione farà discutere.

Alessandro Barbero contro il Green Pass: "È discriminatorio, meglio l'obbligo vaccinale"

«Oggi è vero, ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelsky, alla presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti, no?».

Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. «Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale».

2

Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

1EUR/mese per 3 mesi, poi 3,99EUR/mese per 3 mesi

Attiva Ora

Sei già abbonato? Accedi

Sblocca l'accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

a cura di Babel Agency

Quindici anni fra libri scrittori e grandi eventi. E ora la festa continua

Attesi nei prossimi due mesi i grandi nomi della letteratura internazionale: Suketu Mehta, Vera Gheno e, soprattutto, Eshkol Nevo con il suo "Tre piani"

14 Settembre 2021 Simona Totino

E' un romanzo lungo 15 anni quello che il Circolo dei lettori di via Bogino 9 a Torino si appresta a celebrare con due mesi di eventi importanti. Quindici anni che rappresentano, però, solo il primo capitolo di un "tomo" cui seguiranno infinite pagine, vista, soprattutto, la positività della direttrice Elena Loewenthal e del presidente Paolo Biino alle prese ieri con la presentazione ufficiale del programma dal titolo "Leggere ci cambia". Un giorno scelto non a caso, quello del primo giorno di scuola, del ritorno sui banchi di migliaia di ragazzi che deve essere un buon auspicio. In cui i libri, si sa, sono indispensabili. «Abbiamo scelto di festeggiare insieme a tutti voi con pagine e parole dedicate a crescere, a come cambiamo crescendo e leggendo - ha spiegato la Loewenthal alla platea sistemata su veri banchi di scuola prestati dalla Tommaseo -. Educare significa in fondo soprattutto questo: insegnare a cambiare se stessi e il mondo». E il Circolo ci ha provato collezionando nel corso di questi 15 anni, 40.000 incontri con scrittori, ma anche artisti, filosofi, illustratori, intellettuali. Da oggi si prosegue con appuntamenti davvero molto attesi. Come quello di questa sera alle 21, quando Oscar Gianmarinaro presenterà "La musica magica", il singolo dedicato all'amico Ezio Bosso che proprio ieri avrebbe compiuto 50 anni. E poi ci saranno loro, i grandi scrittori. Come l'indiano Suketu Mehta, autore di "Maximum City", lunedì 20 settembre alle 18, seguito il giorno dopo da Marcello Fois (ore 18) che nel suo "L'invenzione degli italiani" (Einaudi) invita a rileggere il capolavoro di De Amicis, "Cuore". Il 1° ottobre sarà la volta di Vera Gheno e il 4 di Manuel Villas. Grande attesa per la quattro giorni (27-30 settembre) dello scrittore israeliano Eshkol Nevo invitato a vivere a Torino per scoprire la città e dialogare con gli autori. Un evento, data la fama dell'autore di "Tre piani" (Neri Pozza) da cui Nanni Moretti ha tratto il suo ultimo film. Da non perdere l'incontro di Nevo del 27 settembre, alle 18,30, con Emanuele Trevi, il vincitore del Premio Strega 2021.

Il Circolo dei lettori, che nel corso dei suoi 15 anni si è costruito una casa anche a Novara e a Rivoli con il Circolo della musica, proseguirà con altre iniziative ed eventi come "Educare in libertà" progetto dedicato per parole e immagini a Maria Montessori e Don Lorenzo Milani. Per non parlare delle collaborazioni con Biennale Democrazia e Salone del Libro, Pagine di Cinema, CinemAmbiente, Torino Crime. E ancora Libri a km 0 con Hangar del libro. E, infine, il pezzo forte: le presentazioni editoriali che vedranno prossimamente sul palco decine di scrittori. La Fondazione è un progetto della Regione Piemonte, con il sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo, il contributo di Camera di Commercio. Main partner Lavazza, partner Reale Mutua Assicurazioni, Audible Inc.

A settembre largo all'evento Imbarchino "sempre aperto"

14 Settembre 2021 Torino Redazione CronacaQui

Zagrebel'sky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi

Il presidente emerito della Consulta, presentando a Torino Biennale democrazia, gela anche le posizioni alla Cacciari-Agamben: «Oggi ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro, in fondo un po' tutti lo siamo. Ma chi sa di musica da camera, cosa sa di pandemia?»

Publicato il 14 Settembre 2021 Ultima modifica 14 Settembre 2021 12:09

Gustavo Zagrebelsky - il decano dei costituzionalisti italiani - non sembra seguire i suoi amici Massimo Cacciari e Alessandro Barbero, sul tema del Green Pass. «I trecento professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?», ha detto il costituzionalista, presidente di Biennale Democrazia, mentre presentava al Teatro Carignano di Torino la nuova edizione in programma dal 6 al 10 ottobre. E sicuramente la sua presa di posizione farà discutere.

«Oggi è vero, ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelsky, alla presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?». Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. «Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale».

a cura di Babel Agency

Zagrebel'sky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi

Il presidente emerito della Consulta, presentando a Torino Biennale democrazia, gela anche le posizioni alla Cacciari-Agamben: «Oggi ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro, in fondo un po' tutti lo siamo. Ma chi sa di musica da camera, cosa sa di pandemia?»

14 Settembre 2021

Gustavo Zagrebelsky - il decano dei costituzionalisti italiani - non sembra seguire i suoi amici Massimo Cacciari e Alessandro Barbero, sul tema del Green Pass. «I trecento professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?», ha detto il costituzionalista, presidente di Biennale Democrazia, mentre presentava al Teatro Carignano di Torino la nuova edizione in programma dal 6 al 10 ottobre. E sicuramente la sua presa di posizione farà discutere.

«Oggi è vero, ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelsky, alla presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?». Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. «Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale».

a cura di Babel Agency

Zagrebel'sky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi

Zagrebel'sky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi

Il presidente emerito della Consulta, presentando a Torino Biennale democrazia, gela anche le posizioni alla Cacciari-Agamben: «Oggi ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro, in fondo un po' tutti lo siamo. Ma chi sa di musica da camera, cosa sa di pandemia?»

14 Settembre 2021

Gustavo Zagrebel'sky – il decano dei costituzionalisti italiani – non sembra seguire i suoi amici Massimo Cacciari e Alessandro Barbero, sul tema del Green Pass. «I trecento professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?», ha detto il costituzionalista, presidente di Biennale Democrazia, mentre presentava al Teatro Carignano di Torino la nuova edizione in programma dal 6 al 10 ottobre. E sicuramente la sua presa di posizione farà discutere.

«Oggi è vero, ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebel'sky, alla presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?». Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. «Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale».

Zagrebelky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi

Zagrebelky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi

Il presidente emerito della Consulta, presentando a Torino Biennale democrazia, gela anche le posizioni alla Cacciari-Agamben: «Oggi ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro, in fondo un po' tutti lo siamo. Ma chi sa di musica da camera, cosa sa di pandemia?»

14 Settembre 2021

Gustavo Zagrebelky – il decano dei costituzionalisti italiani – non sembra seguire i suoi amici Massimo Cacciari e Alessandro Barbero, sul tema del Green Pass. «I trecento professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?», ha detto il costituzionalista, presidente di Biennale Democrazia, mentre presentava al Teatro Carignano di Torino la nuova edizione in programma dal 6 al 10 ottobre. E sicuramente la sua presa di posizione farà discutere.

«Oggi è vero, ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelky, alla presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?». Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. «Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale».

Zagrebel'sky, docenti contro Green pass non sono Università

(ANSA) - TORINO, 14 SET - "I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?" Lo ha detto il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre. "Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelsky, a margine della presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?". Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. "Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale". (ANSA).

Zagrebelky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi

Zagrebelky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi

Il presidente emerito della Consulta, presentando a Torino Biennale democrazia, gela anche le posizioni alla Cacciari-Agamben: «Oggi ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro, in fondo un po' tutti lo siamo. Ma chi sa di musica da camera, cosa sa di pandemia?»

14 Settembre 2021

Gustavo Zagrebelky – il decano dei costituzionalisti italiani – non sembra seguire i suoi amici Massimo Cacciari e Alessandro Barbero, sul tema del Green Pass. «I trecento professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?», ha detto il costituzionalista, presidente di Biennale Democrazia, mentre presentava al Teatro Carignano di Torino la nuova edizione in programma dal 6 al 10 ottobre. E sicuramente la sua presa di posizione farà discutere.

«Oggi è vero, ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelky, alla presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?». Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. «Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale».

a cura di Babel Agency

Zagrebel'sky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi

Il presidente emerito della Consulta, presentando a Torino Biennale democrazia, gela anche le posizioni alla Cacciari-Agamben: «Oggi ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro, in fondo un po' tutti lo siamo. Ma chi sa di musica da camera, cosa sa di pandemia?»

14 Settembre 2021

Gustavo Zagrebelsky - il decano dei costituzionalisti italiani - non sembra seguire i suoi amici Massimo Cacciari e Alessandro Barbero, sul tema del Green Pass. «I trecento professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?», ha detto il costituzionalista, presidente di Biennale Democrazia, mentre presentava al Teatro Carignano di Torino la nuova edizione in programma dal 6 al 10 ottobre. E sicuramente la sua presa di posizione farà discutere.

«Oggi è vero, ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelsky, alla presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti, no?».

Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. «Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale».

Zagrebel'sky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi

Il presidente emerito della Consulta, presentando a Torino Biennale democrazia, gela anche le posizioni alla Cacciari-Agamben: «Oggi ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro, in fondo un po' tutti lo siamo. Ma chi sa di musica da camera, cosa sa di pandemia?»

14 Settembre 2021

Gustavo Zagrebelsky - il decano dei costituzionalisti italiani - non sembra seguire i suoi amici Massimo Cacciari e Alessandro Barbero, sul tema del Green Pass. «I trecento professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?», ha detto il costituzionalista, presidente di Biennale Democrazia, mentre presentava al Teatro Carignano di Torino la nuova edizione in programma dal 6 al 10 ottobre. E sicuramente la sua presa di posizione farà discutere.

Alessandro Barbero contro il Green Pass: "È discriminatorio, meglio l'obbligo vaccinale"

Zagrebel'sky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi

Il presidente emerito della Consulta, presentando a Torino Biennale democrazia, gela anche le posizioni alla Cacciari-Agamben: «Oggi ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro, in fondo un po' tutti lo siamo. Ma chi sa di musica da camera, cosa sa di pandemia?»

14 Settembre 2021

Gustavo Zagrebelsky - il decano dei costituzionalisti italiani - non sembra seguire i suoi amici Massimo Cacciari e Alessandro Barbero, sul tema del Green Pass. «I trecento professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?», ha detto il costituzionalista, presidente di Biennale Democrazia, mentre presentava al Teatro Carignano di Torino la nuova edizione in programma dal 6 al 10 ottobre. E sicuramente la sua presa di posizione farà discutere.

Alessandro Barbero contro il Green Pass: "È discriminatorio, meglio l'obbligo vaccinale"

Zagrebel'sky, docenti contro Green pass non sono Università

Zagrebel'sky, docenti contro Green pass non sono Università

Esperti? Cosa c'entra pandemia con musica da camera...

Redazione ANSA TORINO

Stampa [Scrivi alla redazione](#)

(ANSA) - TORINO, 14 SET - "I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?" Lo ha detto il costituzionalista Gustavo Zagrebel'sky, presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre.

"Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebel'sky, a margine della presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?". Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. "Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario.

Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale'.

(ANSA).

[Ottieni il codice embed](#)

Zagrebel'sky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi

Il presidente emerito della Consulta, presentando a Torino Biennale democrazia, gela anche le posizioni alla Cacciari-Agamben: «Oggi ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro, in fondo un po' tutti lo siamo. Ma chi sa di musica da camera, cosa sa di pandemia?»

14 Settembre 2021

Gustavo Zagrebelsky - il decano dei costituzionalisti italiani - non sembra seguire i suoi amici Massimo Cacciari e Alessandro Barbero, sul tema del Green Pass. «I trecento professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?», ha detto il costituzionalista, presidente di Biennale Democrazia, mentre presentava al Teatro Carignano di Torino la nuova edizione in programma dal 6 al 10 ottobre. E sicuramente la sua presa di posizione farà discutere.

Alessandro Barbero contro il Green Pass: "È discriminatorio, meglio l'obbligo vaccinale"

Zagrebelky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi

Zagrebelky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi

Il presidente emerito della Consulta, presentando a Torino Biennale democrazia, gela anche le posizioni alla Cacciari-Agamben: «Oggi ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro, in fondo un po' tutti lo siamo. Ma chi sa di musica da camera, cosa sa di pandemia?»

14 Settembre 2021

Gustavo Zagrebelky – il decano dei costituzionalisti italiani – non sembra seguire i suoi amici Massimo Cacciari e Alessandro Barbero, sul tema del Green Pass. «I trecento professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?», ha detto il costituzionalista, presidente di Biennale Democrazia, mentre presentava al Teatro Carignano di Torino la nuova edizione in programma dal 6 al 10 ottobre. E sicuramente la sua presa di posizione farà discutere.

Alessandro Barbero contro il Green Pass: “? discriminatorio, meglio l'obbligo vaccinale”

«Oggi è vero, ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelky, alla presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti, no?».

Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. «Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale».



Zagrebelky, docenti contro Green pass non sono Università

(ANSA) – TORINO, 14 SET – "I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?" Lo ha detto il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre. "Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 – ha aggiunto Zagrebelsky, a margine della presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino – in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?". Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. "Con la Biennale – ha aggiunto – ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale". (ANSA).

Tags: Zagrebelsky, docenti contro Green pass non sono Università

Zagrebel'sky, docenti contro Green pass non sono Università

Esperti? Cosa c'entra pandemia con musica da camera...

? 14.09.2021 13:24

(ANSA) - TORINO, 14 SET - "I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?" Lo ha detto il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre. "Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelsky, a margine della presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?". Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere. "Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale". (ANSA).

a cura di Babel Agency

Zagrebelky: "Docenti contro Green Pass non rappresentano l'università"

Il presidente di Biennale Democrazia: "Oggi tutti si sentono costituzionalisti, ma non per questo si è esperti in materia"

Zagrebelky: "Docenti contro Green Pass non rappresentano l'università"

"I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green Pass, tra cui Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così". Sono le parole del costituzionalista Gustavo Zagrebelky, a margine della presentazione di Biennale Democrazia, di cui è presidente, questa mattina al Teatro Carignano.

Zagrebelky ha poi aggiunto: "Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32, in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?".

A chi gli chiedeva se, secondo lui, l'obbligo del Green Pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere.

Manuela Marascio

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News **SEGUICI**



a cura di Babel Agency

Zagrebel'sky: i docenti contro il Green Pass non rappresentano l'Università, solo loro stessi

Di Van Anh Phan Thi

14 Settembre 2021

"I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?" - così il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky alla presentazione di oggi al Teatro Carignano di Torino di Biennale Democrazia di cui è presidente.

"Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha dichiarato Zagrebelsky, a margine della presentazione di Biennale Democrazia - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?"

Non vuole rispondere ai giornalisti che gli chiedono se il green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico ma aggiunge: "Con la Biennale ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario. Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale".

a cura di Babel Agency

Zagrebelky: professori contro il Green pass non rappresentano l'università

TORINO, 14 SET - "I 300 professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?"

Lo ha detto il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, presidente di Biennale Democrazia, presentata oggi al Teatro Carignano di Torino e in programma dal 6 al 10 ottobre.

"Oggi è vero ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro sull'articolo 32 - ha aggiunto Zagrebelsky, a margine della presentazione di Biennale Democrazia al teatro Carignano di Torino - in fondo un po' lo siamo tutti in quanto cittadini. Ma questo non significa essere esperti no?"

Ai giornalisti che gli chiedevano se secondo lui l'obbligo del Green pass possa avere ripercussioni sul vivere democratico, il giurista ha detto di non voler rispondere.

"Con la Biennale - ha aggiunto - ci interrogheremo sui grandi cambiamenti in atto nel Pianeta, un Pianeta diverso da come era quando 15 anni fa è nata la Biennale, sotto un profilo sociale, economico e anche sanitario.

Qualche riflessione, piuttosto che risposte vere e proprie, potrà forse venire dalle nostre discussioni durante la stessa Biennale'. (ANSA)



Zagrebelky: professori contro il Green pass non rappresentano l'università

LA COSTITUZIONE DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

Articolo 32

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge.

La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

Pianeta unito e diviso, il paradosso alla Biennale Democrazia

Pianeta unito e diviso, il paradosso alla Biennale Democrazia

La 7/a edizione dal 6 al 10 ottobre a Torino con 215 relatori

Redazione ANSA TORINO

Stampa Scrivi alla redazione

(ANSA) - TORINO, 14 SET - La 7/a edizione di Biennale Democrazia, in programma dal 6 al 10 ottobre a Torino, è chiamata, secondo il suo presidente Gustavo Zagrebelsky, "ad indagare le declinazioni del vivere democratico in un mondo molto cambiato, che mai prima di ora è stato così 'unito' e 'globale' è pur così 'diviso', intendendo per divisione la somma delle differenze delle vite delle persone sul pianeta". Per questo - osserva Zagrebelsky - "è difficile progettare soluzioni comuni anche sociali e politiche in grado di conciliare bisogni molto diversi. Perché, per fare un esempio, vivere questo tempo pandemico e di emergenza climatica nelle nostre case o in Mali, in Cina, in Nuova Zelanda è cosa ben diversa. Il mondo è a una dimensione, ma attraversato da grandi fratture e come Biennale Democrazia cerchiamo di approfondire e mettere in relazione tutte queste contraddizioni". A presentare al Teatro Carignano l'edizione 2021 di Biennale Democrazia, tutta in presenza, previa prenotazione, con obbligo di green pass, ricca di 90 appuntamenti con 215 relatori in 15 sedi diverse, e dal titolo 'Un pianeta, molti mondi', c'erano, tra gli altri, il curatore scientifico Massimo Cuono e la Project manager Caterina Pasqui. In prima fila anche la sindaca Chiara Appendino, rappresentanti degli enti locali e delle due fondazioni che da sempre sostengono il festival, il main partner Intesa Sanpaolo e Fondazione Crt. Aprono il festival il 6 ottobre la lectio della senatrice Elena Cattaneo su un tema di assoluta attualità 'Il metodo scientifico: dubitare per comprendere' e lo spettacolo 'Dante fra le fiamme e le stelle, di e con Matthias Martello, con la consulenza di Alessandro Barbero, per i 700 anni dalla morte del poeta. (ANSA).

Ottieni il codice embed

Dal 6 al 10 ottobre a Torino e online torna Biennale Democrazia: il programma completo della VII edizione

Biennale Democrazia tornerà a Torino, in presenza e anche online, da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre con la sua settima edizione, intitolata Un pianeta, molti mondi.

A ottobre si tornerà ad abitare per cinque giorni i luoghi della cultura di Torino, con oltre 90 incontri, 215 relatori dal mondo, 5 mostre, 4 percorsi tematici, 80 volontari. Al programma in presenza sarà affiancata un'ampia offerta di dirette streaming - oltre la metà degli eventi - per fare fronte alla necessità di ridurre la capienza delle sale, nel rispetto delle normative di sicurezza, e dunque garantire a tutti, anche al pubblico più lontano, di seguire buona parte degli appuntamenti in palinsesto.

Un pianeta, molti mondi è il tema di Biennale Democrazia 2021, che partirà dalla nostra condizione di abitanti di un unico pianeta, sempre più connesso ma allo stesso tempo più frammentato. L'immagine guida scelta per rappresentare l'edizione è un'opera dall'artista internazionale Andrea Galvani scelta in sinergia con CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia di Torino.

Biennale Democrazia verrà inaugurata al Teatro Carignano mercoledì 6 ottobre alle ore 17.30 da una lectio della scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo, intitolata Il Metodo scientifico: dubitare per comprendere. Alla lectio inaugurale seguirà Dante fra le fiamme e le stelle, l'anteprima in forma di mise en espace dello spettacolo di e con Matthias Martelli, realizzato con la consulenza storico-scientifica di Alessandro Barbero e diretto da Emiliano Bronzino, a cura di Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus e Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale.

Il programma completo degli incontri della VII edizione di Biennale Democrazia è da oggi disponibile - e costantemente aggiornato - sul sito biennaledemocrazia.it

Tra gli ospiti internazionali: il biologo, antropologo e geografo statunitense Jared Diamond; l'economista francese Esther Duflo - la più giovane di sempre a ricevere il premio Nobel per l'economia; l'archistar cinese Gong Dong; il sociologo canadese Daniel Bell; il politologo australiano John Keane; l'antropologo norvegese Thomas Hylland Eriksen; il politologo americano Stephen Holmes in dialogo con Marta Dassù, già Vice-Ministro agli Affari Esteri; il filosofo e sinologo francese François Jullien; il celebre antropologo francese Philippe Descola; il biologo, biosemiotico, filosofo tedesco Andreas Weber; il sociologo australiano Anthony Elliott; l'attivista polacco Miko Czerwinski, che racconterà le nuove forme di intolleranza nel cuore dell'Europa; la filosofa albanese Lea Ypi; il filosofo, economista e giurista belga Philippe Van Parijs. E tra i tanti ospiti: Lucia Annunziata, Simone Arcagni, Franco Arminio, Alessandro Barbero, Diego Bianchi, Lelio Bonaccorso, Rachele Borghi, Alex Braga, Annalisa Camilli, Mario Calderini, Iaria Capua, Lucio Caracciolo, Maria Chiara Carrozza, Antonio Casilli, Elena Cattaneo, Sergio Cecchini, Manuela Ceretta, Eugenio Cesaro, Luigi Ciotti, Andrea Colamedici, Francesco Costa, Marco Damilano, Serena Danna, Marta Dassù, Marco d'Eramo, Donatella della Porta, Adriano Ercolani, Maria Rosaria Ferrarese, Paolo Flores d'Arcais, Carlo Galli, Massimo Galli, Andrea Galvani, Massimo Giannini, Emanuele Giordana, Helena Janeczek, Stefano Mancuso, Francesca Mannocchi, Maurizio Molinari, Marino Niola, Laura Pepe, Simona Ravizza, Nadia Urbinati, Nadeesha Uyangoda, Chiara Valerio, Tommaso Valletti, Nicla Vassallo.

La VII edizione di Biennale Democrazia si concluderà domenica 10 ottobre presso la Sala Fucine di OGR Torino con Fenfo, concerto dell'artista maliana Fatoumata Diawara, una delle voci più carismatiche e vitali della musica contemporanea africana. Importante novità è Memory Matters, un progetto speciale di Biennale Democrazia e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo nell'ambito di Verso, programma curato e prodotto con l'Assessorato alle Politiche Giovanili della Regione Piemonte.

Attraverso installazioni e performance artistiche nello spazio pubblico, Memory Matters propone una riflessione sul tema della memoria collettiva, sui processi della sua formazione e sugli immaginari che - a partire da etnia, genere, status sociale, rapporto umano/naturale - sono oggetto di contesa e di rinegoziazione.

Per il 2021 si apre inoltre un'importante collaborazione con il Salone Internazionale del Libro di Torino, grazie alla quale il pubblico di Biennale potrà assistere a una discussione sul tema della cancel culture con il direttore de L'Espresso Marco Damilano, il saggista Adriano Ercolani e la vincitrice del Premio Strega 2018 Helena Janeczek. Nell'autunno 2021 le due grandi manifestazioni torinesi si susseguiranno, passandosi virtualmente il testimone in città: Biennale contribuirà infatti alla programmazione della fiera del libro con un appuntamento che vedrà dialogare al Lingotto Gustavo Zagrebelsky e Romano Prodi.

Anche questa edizione è stata arricchita dalle numerose proposte di cittadini e organizzazioni no profit che hanno partecipato alle call di Biennale Democrazia lanciate lo scorso autunno, e che daranno vita a 12 incontri ed eventi particolarmente stimolanti.

Per il racconto di Biennale Democrazia sarà imprescindibile anche quest'anno il prezioso supporto dei media partner: Rai

a cura di Babel Agency

Dal 6 al 10 ottobre a Torino e online torna Biennale Democrazia: il programma completo della VII edizione

Cultura e Rai Storia, oltre a La Stampa, la Repubblica e Limes. TORadio è il nuovo local media partner.

Biglietteria e prenotazioni. In base alla normativa vigente per la gestione e il contenimento del Covid-19, le capienze degli spazi della manifestazione sono limitate e la prenotazione è sempre obbligatoria, preferibilmente online. Sarà possibile prenotare online, sul Circuito Vivaticket (www.vivaticket.it - biennaledemocrazia.it) oppure presso la biglietteria - C/O Urban Lab, Piazza Palazzo di Città 8/F. In ottemperanza alla normativa vigente, per poter accedere alle sedi degli incontri - adeguatamente igienizzate con regolarità - sarà necessario esibire il Green Pass; all'ingresso verrà inoltre misurata la temperatura.

L'assegnazione dei posti garantirà il necessario distanziamento e gli spettatori dovranno indossare la mascherina per tutta la durata degli incontri.

a cura di Babel Agency

Zagrebel'sky: Barbero e i professori contro il Green Pass? Non rappresentano l'Università, ma loro stessi

Il presidente emerito della Consulta, presentando a Torino Biennale democrazia, gela anche le posizioni alla Cacciari-Agamben: «Oggi ci sono tanti costituzionalisti che dicono la loro, in fondo un po' tutti lo siamo. Ma chi sa di musica da camera, cosa sa di pandemia?»

14 Settembre 2021

Gustavo Zagrebelsky - il decano dei costituzionalisti italiani - non sembra seguire i suoi amici Massimo Cacciari e Alessandro Barbero, sul tema del Green Pass. «I trecento professori che hanno firmato la lettera contro il Green pass, tra cui il professore Alessandro Barbero, non rappresentano l'università, ma loro stessi. Come cittadini. Come lo siamo tutti. La gente potrebbe pensare che si tratti di professori esperti di quella materia, invece non è così, per esempio tra loro so esserci una professoressa di musica da camera. Bellissima cosa la musica da camera, ma cosa c'entra con la pandemia?», ha detto il costituzionalista, presidente di Biennale Democrazia, mentre presentava al Teatro Carignano di Torino la nuova edizione in programma dal 6 al 10 ottobre. E sicuramente la sua presa di posizione farà discutere.

Alessandro Barbero contro il Green Pass: "È discriminatorio, meglio l'obbligo vaccinale"

Biennale Democrazia Pianeta unito e diviso

ANSA.it Piemonte Pianeta unito e diviso, il paradosso alla Biennale Democrazia

Pianeta unito e diviso, il paradosso alla Biennale Democrazia

La 7/a edizione dal 6 al 10 ottobre a Torino con 215 relatori

Redazione ANSA TORINO

Stampa Scrivi alla redazione

(ANSA) - TORINO, 14 SET - La 7/a edizione di Biennale Democrazia, in programma dal 6 al 10 ottobre a Torino, è chiamata, secondo il suo presidente Gustavo Zagrebelsky, "ad indagare le declinazioni del vivere democratico in un mondo molto cambiato, che mai prima di ora è stato così 'unito' e 'globale' è pur così 'diviso', intendendo per divisione la somma delle differenze delle vite delle persone sul pianeta". Per questo - osserva Zagrebelsky - "è difficile progettare soluzioni comuni anche sociali e politiche in grado di conciliare bisogni molto diversi. Perché, per fare un esempio, vivere questo tempo pandemico e di emergenza climatica nelle nostre case o in Mali, in Cina, in Nuova Zelanda è cosa ben diversa. Il mondo è a una dimensione, ma attraversato da grandi fratture e come Biennale Democrazia cerchiamo di approfondire e mettere in relazione tutte queste contraddizioni". A presentare al Teatro Carignano l'edizione 2021 di Biennale Democrazia, tutta in presenza, previa prenotazione, con obbligo di green pass, ricca di 90 appuntamenti con 215 relatori in 15 sedi diverse, e dal titolo 'Un pianeta, molti mondi', c'erano, tra gli altri, il curatore scientifico Massimo Cuono e la Project manager Caterina Pasqui. In prima fila anche la sindaca Chiara Appendino, rappresentanti degli enti locali e delle due fondazioni che da sempre sostengono il festival, il main partner Intesa Sanpaolo e Fondazione Crt. Aprono il festival il 6 ottobre la lectio della senatrice Elena Cattaneo su un tema di assoluta attualità 'Il metodo scientifico: dubitare per comprendere' e lo spettacolo 'Dante fra le fiamme e le stelle, di e con Matthias Martello, con la consulenza di Alessandro Barbero, per i 700 anni dalla morte del poeta. (ANSA).

Ottieni il codice embed

a cura di Babel Agency

Biennale Democrazia torna a Torino, Zagrebelsky: "Interrogiamo le crisi di oggi"

Dal 6 al 10 ottobre in 15 sedi sparse per la città. Apre la lectio della senatrice Elena Cattaneo su scienza e politica 215 relatori da tutto il mondo per 90 appuntamenti, dei quali 54 in streaming; 75 collaborazioni con enti e organizzazioni e 15 sedi in città. Sono questi i numeri di Biennale Democrazia, che torna a Torino dal 6 al 10 ottobre.

Il tema: un pianeta, molti mondi

Un pianeta, molti mondi è il tema scelto per questa nuova edizione, che riflette sul nostro status di abitanti di un unico pianeta, sempre più connesso ma allo stesso tempo più frammentato. L'immagine guida scelta per rappresentare l'edizione è un'opera dall'artista internazionale Andrea Galvani scelta in sinergia con CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia.

Zagrebelsky: "Una mappa dei grandi problemi del nostro tempo"

"Siamo alla settima edizione, abbiamo già una piccola storia alle nostre spalle. Un'edizione che dedichiamo a Fiorenzo Alfieri esprimendo un gratissimo ricordo per quello che ha fatto per Torino". Così il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, presidente di Biennale Democrazia, nel corso della presentazione di questa mattina al Teatro Carignano.

"Fortunatamente - ha aggiunto - riusciamo a mantenere il ritmo biennale e l'incontro tra persone, nonostante tutte le limitazioni. Eravamo convinti di doverla rinviare se non si fosse potuta svolgere in presenza, dunque ora procediamo con soddisfazione".

"Oggi ci occupiamo sempre meno di forme e andiamo sempre più alla sostanza. Non può esserci democrazia se non c'è una società democratica. Il programma di quest'anno è amplissimo, ed è una grande mappa dei grandi problemi del nostro tempo".

"Nell'incontro inaugurale la senatrice a vita Elena Cattaneo parlerà di scienze e politica, uno dei temi scottanti in pandemia, che di certo non potevamo immaginare all'inizio di Biennale, e ora è diventato di massima urgenza. Poi si parlerà di aree geopolitiche alla luce del mondo che sta cambiando. Ci interrogheremo su cosa siamo oggi e cosa potremo essere domani, se le crisi che stiamo passando non ci trasformeranno in qualcosa di nuovo".

E ha concluso, commentando il tema scelto per la settima edizione: "Noi siamo per il pluralismo, vogliamo l'unità ma auspichiamo che esistano pluralità all'interno. Oggi mi interrogo su questo paradosso, perché non siamo mai stati così divisi nel mondo e allo stesso tempo così uniti, siamo diventati conflittuali e competitivi su scala internazionale. Come riusciremo a vivere in una dimensione globale senza che questa unità esploda, col rischio che la democrazia stessa sia messa a rischio? Questa è la grande sfida di Biennale quest'anno".

L'inaugurazione

Biennale Democrazia verrà inaugurata al Teatro Carignano mercoledì 6 ottobre alle ore 17.30 da una lectio della scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo, intitolata Il Metodo scientifico: dubitare per comprendere. Alla lectio inaugurale seguirà Dante fra le fiamme e le stelle, l'anteprima in forma di mise en espace dello spettacolo di e con Matthias Martelli, realizzato con la consulenza storico-scientifica di Alessandro Barbero e diretto da Emiliano Bronzino, a cura di Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus e Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale.

Il programma completo degli incontri della VII edizione di Biennale Democrazia è da oggi disponibile - e costantemente aggiornato - sul sito biennaledemocrazia.it

Manuela Marascio

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News [SEGUICI](#)

Biennale Democrazia torna a Torino, Zagrebelsky: "Interrogliamo le crisi di oggi"



a cura di Babel Agency

Parte III

Rassegna di Biennale Democrazia 2021

12/10/2021 Il Fatto Quotidiano pag. 17	1
2021 10 11 La Stampa (ed. Torino) pag. 39	2
2021 10 11 La Repubblica (ed. Torino) pag. 03	3
11/10/2021 La Stampa (ed. Nazionale) pag. 20	4
10/10/2021 La Repubblica (ed. Torino) pag. 10	5
2021 10 10 La Stampa (ed. Torino Provincia) pag. 43	6
2021 10 10 La Stampa (ed. Torino Provincia) pag. 54	7
10/10/2021 La Stampa (ed. Nazionale) pag. 20	8
10/10/2021 laLetture pag. 17	9
2021 10 10 Corriere della Sera (ed. Torino) pag. 58	10
2021 10 09 La Stampa (ed. Cuneo) pag. 48	11
2021 10 09 La Stampa (ed. Imperia - Sanremo) pag. 32	12
2021 10 09 La Repubblica (ed. Torino) pag. 15	13
08/10/2021 La Stampa (ed. Torino) pag. 48	14
08/10/2021 La Stampa (ed. Torino) pag. 49	15
08/10/2021 La Repubblica (ed. Torino) pag. 1	16
08/10/2021 La Repubblica (ed. Torino) pag. 13	17
2021 10 08 La Stampa (ed. Torino Provincia) pag. 61	18
08/10/2021 Sette pag. 69	19
08/10/2021 Sette pag. 70	20
08/10/2021 Sette pag. 71	21
08/10/2021 TorinoSette pag. 26	22
08/10/2021 TorinoSette pag. 27	23
08/10/2021 Corriere della Sera (ed. Torino) pag. 75	24

07/10/2021 La Repubblica (ed. Torino) pag. 1	25
07/10/2021 La Repubblica (ed. Torino) pag. 11	26
2021 10 07 La Stampa (ed. Nazionale) pag. 06	27
2021 10 07 Corriere della Sera (ed. Torino) pag. 64	28
2021 10 07 Corriere di Saluzzo pag. 18	29
2021 10 06 Il Secolo XIX (ed. Imperia-San Remo) pag. 37	30
06/10/2021 La Repubblica (ed. Torino) pag. 1	31
06/10/2021 La Repubblica (ed. Torino) pag. 11	32
06/10/2021 Il Manifesto pag. 1	33
06/10/2021 Il Manifesto pag. 10	34
06/10/2021 La Stampa (ed. Torino Provincia) pag. 39	35
06/10/2021 La Stampa (ed. Torino Provincia) pag. 56	36
06/10/2021 La Stampa (ed. Torino Provincia) pag. 57	37
06/10/2021 Avvenire pag. 21	38
2021 10 05 La Stampa (ed. Torino) pag. 64	39
2021 10 05 Corriere della Sera (ed. Torino) pag. 74	40
2021 10 03 laLettura pag. 11	41
2021 10 03 La Repubblica (ed. Torino) pag. 13	42
2021 10 03 Famiglia Cristiana pag. 99	43
2021 10 03 Il Sole 24 Ore - Domenica pag. 02	44
03/10/2021 L'Espresso pag. 64	45
03/10/2021 L'Espresso pag. 65	46
03/10/2021 L'Espresso pag. 66	47
03/10/2021 L'Espresso pag. 67	48

03/10/2021 L'Espresso pag. 68	49
02/10/2021 Repubblica Robinson pag. 22	50
02/10/2021 Repubblica Robinson pag. 23	51
2021 10 02 Corriere della Sera (ed. Nazionale) pag. 45	52
01/10/2021 TorinoSette pag. 1	53
01/10/2021 TorinoSette pag. 22	54
01/10/2021 Sette pag. 24	55
01/10/2021 Sette pag. 25	56
01/10/2021 Left pag. 30	57
01/10/2021 Left pag. 31	58
01/10/2021 La Repubblica (ed. Nazionale) pag. 32	59
01/10/2021 La Repubblica (ed. Nazionale) pag. 33	60
2021 10 01 Il Venerdì di Repubblica pag. 88	61
2021 09 29 Corriere della Sera (ed. Torino) pag. 66	62
2021 09 24 La Stampa (ed. Nazionale) pag. 37	63
2021 09 23 La Stampa (ed. Nazionale) pag. 26	64
2021 09 23 La Stampa (ed. Nazionale) pag. 27	65

I PROFETI DEL PRESENTE

RADAR



» DONATELLA DELLA PORTA

Q

uello che abbiamo visto in tempi pandemici non è stato ciò che, come studiosi della democrazia e dei movimenti, ci aspettavamo: non c'è stato un congelamento della protesta.

Normalmente, perché ci siano movimenti sociali, c'è bisogno di luoghi aperti e della possibilità fisica di incontrarsi, c'è bisogno di stare in strada, c'è bisogno della piazza. Non a caso, i movimenti precedenti alla pandemia - gli Indignados in Spagna e in Grecia, la Primavera araba e così via - avevano realizzato e praticato l'idea che le proteste non possono essere solo digitali: c'è bisogno di occupare spazi pubblici. L'impressione, se torniamo indietro nel tempo, a marzo del 2020 e allo scoppio della pandemia, era dunque quella che i movimenti sarebbero stati costretti a fermarsi, perché si doveva stare a casa, perché c'era paura, perché sembrava che tutti i progetti sviluppati in tempi pre-pandemici dovessero essere ripensati.

Quello che si è visto, invece (e alcuni giornali lo avevano anche sottolineato),



Oltre gli scontri
Le recenti proteste No Pass hanno visto l'intreccio di gruppuscoli No Vax con formazioni di estrema destra
FOTO ANSA

patte in risposta a crisi precedenti. Non a caso nel 2019 (con le ondate di proteste dal Cile al Libano) si era parlato di un "autunno caldo" e, nel periodo immediatamente precedente alla pandemia, erano diventati molto visibili nuovi movimenti sul tema dell'ambiente (come i *Fridays For Future*, con i grandi scioperi globali per il clima), ma anche sui diritti delle donne e sui diritti di genere, con mobilitazioni particolarmente importanti nel contrastare quello che era stato definito come un *backlash*, un "contraccolpo", con l'affermarsi di una destra neoconservatrice molto aggressiva.

LE PROTESTE su questi temi sono state particolarmente innovative. Dato che il distanziamento sociale per combattere il contagio impediva l'organizzazione di grandi manifestazioni di massa, si sono inventate forme d'azione ad alto contenuto simbolico, spesso in forme ibride tra piazza e social.

C'è comunque da aggiungere che i movimenti sociali impegnati sul fronte dei diritti di cittadinanza non hanno solo protestato, ma hanno anche creato molte occasioni e forme di solidarietà attraverso lo sviluppo di un nuovo mutualismo. Sin dall'inizio della pandemia abbiamo visto emergere iniziative di soccorso reciproco a livello di vicinato, attraverso cui si sono anche ricostruiti legami che il forzato isolamento rischiava di spezzare. Alla distribuzione di cibo e medicine si è aggiunto il sostegno psicologico e, anche, la creazione di forme di socialità, ad esempio attraverso l'uso pubblico di finestre e balconi, per cantare insieme ma anche per rivendicare investimenti nella sanità pubblica. Spesso poi, anche attraverso l'incontro con attivisti di vari movimenti, queste forme di solidarietà sono entrate in rete e hanno anche elaborato proposte di cambiamento.

I movimenti sono stati infine molto importanti nello sviluppare delle idee alternative sulle cause della pandemia e sulla post-pandemia. In generale, i movimenti producono conoscenza critica, e questa è particolarmente importante in questo momento. Un sociologo italiano, Alberto Melucci, chiamava i movimenti "i profeti del presente", a sottolineare la loro capacità di costruire utopie e identità collettive. Nel contesto di una pandemia, i movimenti sociali possono svolgere una funzione ancora più importante nell'immaginare e anche nel prefigurare una alternativa possibile. Lo fanno attraverso una critica delle conoscenze esistenti: propongono una diversa "costruzione sociale" della malattia stessa, individuando le cause nelle disuguaglianze sociali e nella crisi climatica, e riflettendo sulle soluzioni e le trasformazioni auspiccate in un mondo post-pandemico. Come nel caso di una precedente pandemia, quella collegata a Aids-Hiv, i movimenti attivi hanno proposto inoltre diverse concezioni della conoscenza come intreccio di diversi saperi (specialistici ma anche legati alla esperienza diretta) e della comunicazione, come interazione e partecipazione. Da questi movimenti è venuto infatti un contributo importante nel diffondere le informazioni sui rischi legati alla pandemia, sui modi per proteggersi dal contagio, ma anche nella denuncia di sfruttamento accentuato e mancanza di protezioni sui luoghi di lavoro. Più in generale, questi movimenti hanno contribuito a una riflessione sulle responsabilità collettive e il crescente bisogno di solidarietà.

Da questo punto di vista, una rivendicazione comune è stata quella del vaccino come un bene comune, che deve essere gratuito e accessibile per tutti, piuttosto che fonte di profitto. Non a caso, questi movimenti sono stati attaccati da gruppi No Vax che - emersi da un incontro tra neofascisti e tendenze New Age - hanno rivendicato la scelta sul vaccino come libertà individuale. E, mentre in alcune delle proteste contro i *lockdown* si incontravano istanze legate agli interessi economici di diverse categorie in difficoltà, le recenti proteste No Green Pass hanno visto invece intrecciarsi gruppuscoli No Vax mobilitati su paure irrazionali, sostenute da sette cospirative, con formazioni di estrema destra, su posizioni di eversione politica. L'assalto e la devastazione da parte di neofascisti e No Vax sabato scorso contro la sede nazionale della Cgil a Roma rappresenta il conflitto tra chi risponde alla pandemia con odio e paura e chi, invece, promuove solidarietà e responsabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON SOLO NO PASS: I NUOVI MOVIMENTI

PANDEMIA E PROTESTE Contrariamente alle attese, le mobilitazioni sociali non si sono congelate, anzi. Alla crisi imposta dal virus, c'è chi risponde con odio e paura, chi promuove solidarietà e consapevolezza

OSPITE ALLA BIENNALE DEMOCRAZIA

SI È CHIUSA
domenica a Torino la VII edizione della nota manifestazione, presieduta da Gustavo Zagrebelsky: oltre 230 relatori e 90 incontri. Tra gli ospiti, Donatella Della Porta, che insegna Scienza politica alla Scuola Normale Superiore, sede di Firenze, dove è preside di facoltà. Qui un estratto della sua lezione di sabato a Torino "Movimenti sociali: partecipazione dal basso"



è l'emergere immediato di tante proteste su rivendicazioni legate alla pandemia. In parte questo è dipeso dal fatto che, mentre si diffondeva l'immagine che tutti fossimo chiusi in casa, in realtà in nessun Paese europeo il *lockdown* è stato assimilabile alla chiusura totale imposta a Wuhan. Molte persone hanno dunque continuato a lavorare, hanno rischiato di contagiarsi sui mezzi di trasporto, sono state costrette a surrogare i servizi normalmente offerti dallo Stato. Tante proteste sono così cresciute nel mondo del lavoro: dai *rider* ai *driver* e ai lavoratori di Amazon, sempre più sfruttati in pandemia, ai lavoratori dei cosiddetti servizi essenziali, spesso costretti a lavorare senza dispositivi di protezione individuale. Il tema della sanità pubblica è diventato inoltre subito centrale, perché la pandemia ha reso ancora più evidente non solo l'importanza della sanità pubblica in un momento di emergenza, ma anche come un diverso accesso alle cure mediche potesse avere effetti di lungo periodo sulla salute delle persone, rendendo socialmente ineguale il rischio di ammalarsi, soprattutto in forme gravi. E mentre inizialmente la narrazione della pandemia era stata "il virus colpisce tutti allo stesso modo", in realtà è emerso molto presto come le disuguaglianze di classe, di genere, di razza, generazionali, avessero un effetto sulla pandemia. E nell'estate 2020, immediatamente successiva alle riaperture, è stato il movimento *Black Lives Matter* a dimostrare quanto in pandemia le differenze sociali di razza e di etnia fossero diventate più evidenti nei loro effetti. Anche le proteste per l'ambiente hanno continuato a svilupparsi: anzi, le ricerche sulla epidemiologia del virus hanno confermato come inquinamento e riscaldamento climatico accentuassero la diffusione del Covid in alcune zone. E, più in generale, ci sono state proteste per i diritti sociali: dal diritto all'abitare (dato che il *lockdown* aveva accentuato gli effetti delle disuguaglianze nella qualità dell'alloggio), al diritto alla istruzione (date le discriminazioni create con la chiusura di scuole e università), ai diritti ai trasporti e ai servizi sociali. Soprattutto nei regimi autoritari, ci sono state proteste contro i *lockdown* che accentuavano la repressione sia dal punto di vista politico che dal punto di vista sociale e di classe.

Per spiegare l'emergere delle proteste per i diritti sociali e di cittadinanza è importante considerare, inoltre, che i movimenti che li hanno promossi hanno costruito su strutture organizzative e pratiche d'azione che si erano già svilup-

Biennale Democrazia

A Torino 18 mila presenti

Biennale Democrazia ha riportato a Torino (in presenza e per la prima volta anche online) la riflessione collettiva sullo stato della democrazia nella contemporaneità, declinata in 90 appuntamenti con 230 relatori dal mondo e dedicata al tema «Un pianeta, molti mondi». Oltre 20.000 le visualizzazioni online, anche dall'estero (Germania, Regno Unito, Francia, Lussemburgo, Olanda, Romania, Danimarca, Lettonia e dall'Australia) e circa 18.000 presenze nelle varie sedi per la speciale edizione autunnale. C. INS. —



Chiusa la settima edizione

Biennale Democrazia Bilancio positivo con 18 mila presenze

Diciottomila presenze complessive, 20mila visualizzazioni da tutta Italia e anche dall'estero, da Germania, Regno Unito, Francia, Lussemburgo, Olanda, Romania, Danimarca, Lettonia e Australia. Biennale Democrazia ha chiuso ieri la sua settima edizione dedicata alla riflessione sui "tanti mondi in un unico pianeta".

Novanta appuntamenti, 230 relatori dal mondo. Una programmazione che torna in presenza ma che ha affiancato un'ampia offerta in diretta streaming per oltre la metà degli eventi. Una scelta che ha permesso ai

tanti che non si sono potuti spostare o che vivono lontano di partecipare ai dibattiti. Un ampliamento del pubblico, anzi dei pubblici per sottolineare l'esigenza di raggiungere partecipanti con caratteristiche molto diverse fra loro, valorizzato anche dall'utilizzo del maxischermo in piazza Carignano che ha trasmesso una selezione delle dirette. Tutti gli appuntamenti di questa edi-

zione rimarranno comunque disponibili on demand gratuitamente nell'archivio multimediale della manifestazione e sul sito e sul canale YouTube.

Com'è nella tradizione di Biennale Democrazia, fan appassionati sono stati i giovani: 22 classi hanno partecipato in presenza, con quasi 350 studenti delle Secondarie e 300 iscrizioni di universitari. Nel gruppo

anche 15 dottorandi portoghesi del Centre for social Studies dell'Università di Coimbra. Molte altre scuole hanno potuto seguire da remoto. «E' grande soddisfazione aver



▲ **L'ideatore** Gustavo Zagrebelsky

superato le difficoltà poste dal Covid - commenta il presidente di Biennale Democrazia Gustavo Zagrebelsky - Non era scontato e abbiamo vinto la scommessa». Soddisfatto il direttore organizzativo Alessandro Isaia alla sua prima prova: «Biennale si conferma un punto di riferimento e una preziosa occasione di incontro e riflessione collettiva». - **s.str.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



C CULTURA

LIBRI • ARTE • MOSTRE • SOCIETÀ

Dipinto di Churchill all'asta da Christie's

Un dipinto a olio di Winston Churchill dal titolo *The Bridge at Aix en Provence* (1948) sarà messo all'asta da Christie's il 20 ottobre a Londra con una stima di 1,5-2,5 milioni di sterline. L'attuale record per un quadro dello statista inglese risale al nel marzo scorso, sempre da Christie's, 8.285.000 sterline per *La torre della moschea Koutoubia*. —



"Tutto sarà come prima?": l'economista francese premio Nobel intervistata da Massimo Giannini nella giornata conclusiva di **Biennale Democrazia**



Esther Duflo (Parigi, 1972) è stata insignita del Nobel per l'economia nel 2019, insieme con il marito Abhijit Banerjee e Michael Kremer, per l'approccio sperimentale nella lotta alla povertà globale. *Lottare contro la povertà* è il titolo del suo ultimo libro, tradotto per Laterza

Con il Covid le disuguaglianze sono cresciute. La "Minimum global tax" sulle multinazionali può aiutare, ma il 15% è troppo poco: un tasso accettabile sarebbe stato tra il 25 e il 30%

Merci e finanza ripartiranno velocemente, magari in modo meno Cino-centrico. Ma non abbiamo aiutato i Paesi in via di sviluppo a vaccinarsi tutti quanti. Adesso loro ci seguiranno?

IL COLLOQUIO

LODOVICO POLETTI
TORINO

La sfiducia verso i governi nazionali è un «tratto comune nel mondo». E il new world del dopo pandemia è qualcosa ancora tutto da costruire, su basi che si poggiano sopra convinzioni e idee nuove. Partendo però da un concetto chiave: «il destino condiviso».

Esther Duflo, due anni fa, ha vinto il premio Nobel per l'economia con una tesi sperimentale nella lotta alla povertà globale. E la sua idea di ciò che ci ha lasciato il Covid - e di come uscirà il mondo da questa crisi - lo ha spiegato ieri a Torino, nel corso dell'incontro che conclude **Biennale Democrazia**, intervistata - in collegamento dalla Francia - dal direttore della *Stampa* Massimo Giannini. Che sottolinea come dal «doloroso, e drammatico entusiasmo dei giorni in cui è esplosa la pandemia» siamo arrivati al punto in cui «alcuni problemi evidenziati dalla crisi che abbiamo appena attraversato si presentano acuiti».

Iniziare dal senso di sfiducia, di cui parla ampiamente l'economista francese, è quasi un obbligo. Perché il *downturn* di cui parla parte dai Governi e investe tanti aspetti, non ultima l'economia e chi prova a interpretarla, con previsioni che talvolta sono l'opposto di ciò che accadrà. Ma non è tutto così negativo. Esther Duflo, non ha dubbi quando sostiene che «la crisi

Esther Duflo Più tasse ai ricchi per ridare dignità alle persone

«Cogliamo le opportunità del dopo pandemia: occorre migliorare la protezione sociale affrontare le sfide del clima, capire che il mondo è unito da un destino condiviso»

pandemica ha messo sul tavolo tre opportunità che starà al mondo cogliere»: lavorare su un sistema di protezione sociale, più completo e generoso, affrontare le sfide del cambiamento climatico e, tre, riconoscere che il mondo è unito da un destino condiviso. Cosa intende? Ecco la spiegazione: «Sarebbe stato un grande gesto di solidarietà internazionale aiutare i Paesi in via di sviluppo con le vaccinazioni. Invece non è stato fatto. Ecco, questa è davvero un'occasione persa».

Ma è sul declino della fiducia che il direttore Giannini insiste quando domanda se i cittadini hanno davvero ragione a essere così perplessi. La risposta è no. Duflo la spiega così: «L'aumento del



Il direttore della *Stampa* Massimo Giannini ieri nell'aula magna della Cavallerizza Reale per l'incontro in collegamento con Esther Duflo

disuguaglianze a cui abbiamo assistito non è colpa dei governi. Ma del fatto che i governi non sono riusciti a fare abbastanza» rispetto a quanto si poteva. Fermo restando che sulla pandemia hanno

agito con rapidità, «con il lockdown quando servivano, con l'obbligo delle mascherine, e pagando i vaccini a tutta la popolazione. Ecco: quel senso di sfiducia qui non ha senso».

Certo, le disuguaglianze sociali che sono emerse con il Covid hanno bombardato in qualche modo le convinzioni. Chi ha meno, e chi ha nulla, si è sentito più in difficoltà. La ricetta per uscirne è sostenere chi non ha, tassando i ricchissimi. Un passo che arriva - spiega Giannini - attraverso la «Minimum global tax» approvata da 136 paesi e interessa tutte le multinazionali. La quota? Il 15 per cento. Duflo, che di tassazione parla spesso e volentieri, non ha dubbi di fronte alla domanda di Giannini: «Il sistema funziona e può aiutare. Ma è poco: un tasso accettabile sarebbe stato tra il 25 e il 30 per cento. Per certe aziende mondiali è troppo poco. Il pericolo», spiega, «è che tut-

ti i Paesi scendano al 15 per cento, perché si sa che da qualche parte le aliquote sono più alte e si paga di più. E comunque c'è il rischio che i super ricchi trovino il modo di creare società in cui nascondere il reddito».

In questo quadro di sfiducia, ma anche di paura, si inserisce un altro tema: quello della mobilità, in decrescita. E si diventa più poveri. La domanda di Giannini guarda già lontano, all'impatto sul futuro: ci sarà un colpo di freno anche alla globalizzazione? «Merci e finanza non saranno colpiti per tanto tempo. Anzi, si ripartirà rapidamente, magari in modo meno Cino-centrico». Verso dove? I Paesi in via di sviluppo, quelli che sono in grado di cogliere certe opportunità.

Ma la Cina è e resta importante, anche sul tema della scommessa fondamentale del cambiamento climatico e della transizione energetica. «La Cina», spiega il premio Nobel, «è molto potente nella crescita verde. Il problema semmai riguarda i Paesi in via di sviluppo. Non li abbiamo aiutati a vaccinarsi tutti quanti. Loro, adesso, ci seguiranno su questa strada?».

Ecco le grandi domande attorno a cui ruota il nostro futuro del dopo Pandemia. Giannini domanda: usciremo migliori o peggiori da questa pandemia? Risposta: «Peggiori. Milioni di persone sono morte, molte scuole ancora chiuse, siamo tornati indietro di anni. Il quadro», conclude Duflo, «non è incoraggiante».

© FOTODIENE/IDEA/ANSA

Torino Spettacoli

Una delle voci più acclamate del panorama africano contemporaneo stasera alle Ogr conclude la cinque giorni di cultura e spettacolo. Show basato sul secondo album da solista, "Fenfo"

"Biennale Democrazia" termina oggi con un concerto di Fatoumata Diawara, cantante e chitarrista, nonché attrice, nata in Costa d'Avorio ma cittadina del Mali: una delle voci più acclamate della musica africana contemporanea. Accompagnata da Yacouba Kone (chitarra), Arcio Smith (tastiere), Juan Finger (basso) e Jean Baptiste Gbadoe (percussioni), propone uno show basato sul secondo album da solista, "Fenfo", uscito nel 2018.

Dalla primavera ha ripreso a fare concerti: che sensazione ha avuto tornando sui palchi?

«Sono felicissima di poter stare di nuovo là. Nemmeno saprei spiegare cosa ho provato dopo quasi due anni di sosta forzata: è stato quasi come festeggiare la nascita di una nuova creatura, un'emozione fortissima, che conteneva sia la gioia per ciò che accadeva sia la tristezza per il tempo perduto. Di lì in avanti, ogni giorno è stato un regalo: stiamo riconquistando la libertà».

Suona in un festival consacrato alla "democrazia": come percepisce quella parola pensando al Mali, dove a maggio c'è stato un altro colpo di stato?

«Mi rendo conto che dall'esterno la situazione possa sembrare molto complicata: in Mali e nell'Africa in generale stiamo ancora cercando di capire cosa significhi la parola democrazia, sappiamo di averne bisogno e lottiamo per conquistarla. Credo che il mio popolo stia tentando di adattarsi al corso degli eventi: nel Paese si percepisce la condizione di pericolo rappresentata dal colpo di stato e dalle forze estremiste insediate nel nord.

Personalmente, più che dei golpisti mi preoccupa il radicalismo islamico: non sappiamo da dove arrivi e chi sia quella gente che uccide le persone senza ragione».

Il concerto chiude **Biennale democrazia**

Diawara "La mia musica vi porta tra i fratelli che muoiono in mare"

di Alberto Campo

Due anni fa, intervistato da "The Guardian", il suo connazionale Salif Keita ha affermato che "la democrazia non è una cosa buona per l'Africa". Che effetto le fa sentire parole simili?

«È un'opinione rispettabile e immagino che Salif abbia avuto i suoi motivi per esprimerla, anche se non capisco bene cosa intendesse dire esattamente: mi pare una semplificazione di fronte a un problema complesso e personalmente non mi sento quindi di condividerla».

Un tema ricorrente nella sua musica è l'esperienza delle migrazioni: cosa pensa delle politiche attuali dei governi occidentali verso i migranti?

«È una questione che mi sta molto a cuore: i miei fratelli muoiono in mare e qualcuno deve dare voce a drammi del genere, di cui si finisce per parlare poco. Vorrei che si capisse che quelle persone hanno una

— “ —
L'Africa cerca di capire cosa significhi la democrazia, sa di averne bisogno e dover lottare per conquistarla
Qualcuno deve dare voce al dramma dei migranti che perdono la vita nel tentativo di arrivare in Europa
— ” —

dignità: partono lasciando la famiglia e lo fanno perché non hanno alternative, là non riescono a vivere e cercano altrove la possibilità di farlo. Perciò le migrazioni sono un argomento che ricorre in ciò che dico, specialmente attraverso le canzoni».

Venendo alla musica, qual è il punto di equilibrio fra tradizione (il canto in lingua Bambara) e contemporaneità (le collaborazioni con Disclosure e Gorillaz)?

«Per me combinare tradizione e attualità è indispensabile e mi viene naturale farlo. Quando vivevo a Bamako, cominciai recitando, e solo una volta arrivata a Parigi, all'età di 19 anni, ho scoperto la vocazione per la musica: cantavo nei bar, accompagnata da strumenti differenti, dal pianoforte al violoncello, di cui in Mali non c'era disponibilità. Fu una svolta nella mia carriera, perché mi abituai a creare musica in contesti differenti da quelli

che conoscevo. Perciò le collaborazioni recenti con Disclosure e Gorillaz sono semplicemente l'evoluzione del mio modo di essere: ho la mente aperta e mi piace condividere le esperienze creative. Apprezzo le collaborazioni perché rappresentano una sfida: devi adattarti a schemi sempre nuovi e diversi».

Il suo primo album "Fatou" usciva dieci anni fa: avrebbe mai immaginato allora di arrivare a esibirsi dal vivo in cinque continenti?

«È vero, sono passati già dieci anni! Mi ricordo quando cominciai a promuovere: davvero non potevo immaginare dove mi avrebbe portata. Oggi sono una persona completamente diversa rispetto ad allora e ciò è diseso dagli incontri fatti lungo la strada: con quel disco sono stata in tournée per sette anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Pulitzer e Nobel gli ultimi ospiti Con Jared Diamond e Esther Duflo gran finale alla kermesse culturale

di Gabriella Crema

Si apre alle 10 con il dibattito "Il nuovo nel vecchio. La città del futuro" tra Alessio Lasta, Marta Mazza e Manuela Valenti in piazzale Mauro Rostagno e si chiude alle 21 alle Ogr di corso Castelfidardo con il concerto dell'artista maliana Fatoumata Diawara l'ultima giornata della settima edizione di "Biennale Democrazia". Il programma di eventi si apre alle 10.30 nel complesso Aldo Moro di via Verdi dove Gong Dong, Dong Gong, celebre architetto che ha vissuto un'esperienza internazionale prima di fondare in patria la Vector Architects, tra le più autorevoli e prestigiose firme in Cina, dialoga in collegamento remoto con Michele Bonino e Francesca Governa sul tema "Lavorare sotto il controllo di un algoritmo". Doppio evento alle 11: mentre al Carignano il botanico e saggista Stefano Mancuso tratta il tema "Il gaming nei processi di coinvolgimento demo-



▲ La manifestazione Cinque giornate di dibattiti e incontri alla settima edizione di **Biennale democrazia**

cratico", alle Ogr Riccardo Fassone, Claudia Molinari e Matteo Pozzi si interrogano sul ruolo de "La città tra utopia e distopia". Si discute di "Diritto al cibo buono, pulito e giusto" alle 11.30 all'Aldo Moro con Federica Timeto e Federico Zuolo e di "Politiche dell'antropocene" alle 14.30 ai Giardini Sambuy di piazza Carlo Felice con Guido Cortese, Antonella Giani e Salvatore Alessandro Giannino. L'accademico "verde" Mancuso è ancora protagonista alle 15.30 alla Cavallerizza Reale per discutere con Giulio Saputo ed Eugenio Cesaro della band Eugenio in Via Di Gioia di "Un mondo possibile nella nostra mente". Ci si trasferisce alle 16.30 al Polo del

'900 per ascoltare Demetrio Scopelitti, Giovanni Semi, Luca Staricco ed Ersilia Verlinghieri ragionare sull'argomento "Recovery plan. L'inizio di una nuova storia?" e poi all'Aldo Moro per tre incontri: alle 17 con Marinella Belluati, Giuseppe Bertola e Giorgio Sobrino su "Potere digital", alle 18 con l'accademico e informatico docente del Politecnico torinese Juan Carlos De Martin su "Crisi personali, crisi nazionali, crisi globali" e alle 18.30 con il biologo, fisiologo, ornitologo, antropologo e geografo statunitense e Premio Pulitzer per la saggistica Jared Diamond, noto a livello mondiale per il saggio "Armi, acciaio e malattie" del 1997, che si domanda in collegamento con Manuela Ceretta e Adriano Favole se "Tutto sarà come prima?". Evento di chiusura prima del concerto alle 21 alla Cavallerizza Reale con Massimo Giannini e l'economista francese e Premio Nobel 2019 per l'Economia Esther Duflo. Tutte le info e alcuni eventi in streaming su biennaledemocrazia.it

La comunità afghana di Torino chiede aiuto
"Noi ragazze ridevamo prima dei taleban"

Bahara in fuga "Non lasciate Kabul al buio"

LA STORIA / 1

IRENE FAMA

L'afghanistan è al «buio». E l'oscurità veste la bandiera dei talebani. Il paese «è silenzioso, il futuro incerto». La quotidianità, per chi è rimasto lì, è «terrore e paura». Per chi è riuscito ad arrivare in Italia è «preoccupazione per i familiari che non sono riusciti a scappare».

La comunità afghana di Torino, insieme alla Pastorale Migranti e a Biennale Democrazia, chiede di «non essere dimenticata», che il clamore degli scorsi mesi non si spenga. Si rivolge al Governo perché vengano aperti corridoi umanitari, perché si difendano le donne e «i diritti conquistati negli ultimi anni». In piazza Castello, ieri, parla chi è riuscito a fuggire. Bahara Sadat, 38



Bahara Sadat, 38 anni

anni, e un'altra ragazza, 25 anni, sono le ultime ad essersi imbarcate su un volo partito da Kabul e diretto a Roma. Bahara lavorava come modella per le pubblicità televisive. L'amica era giornalista. Donne indipendenti ed emancipate, per i talebani rappresentavano il peccato. «In aeroporto siamo state tre giorni, rischiando di essere calpestate dalla folla,

spesso bloccate dai nostri aguzzini, tra spari, esplosioni, attentati kamikaze». La loro famiglia è ancora in Afghanistan. Così come le loro amiche e colleghe. «Sono una giornalista e lavoravo anche al ministero dell'Interno nella Commissione per i diritti umani. Mia madre, mio padre, i miei fratelli sono in pericolo. Riesco a mettermi in contatto con loro poche volte».

L'arrivo dei talebani è stato uno shock. «Non sapevamo cosa fare». E la preoccupazione è per chi è ancora a Kabul: «Hanno creduto nella democrazia, si sono battuti per la democrazia e ora rischiano la vita». L'inno nazionale afghano parla di una «terra di pace. Casa di tutte le tribù». Di una «terra che splenderà per tutti». Una terra che le due donne ricordano bene. «Era di un altro sapore e aveva un aspetto diverso. Dove le ragazze chiacchieravano e ridevano, dove c'erano biblioteche ed eventi culturali, dove i parrucchieri avevano le pubblicità sulle serrande». Poi tutto è cambiato: è calata l'oscurità. Le famiglie sono state spezzate. Qualcuno è riuscito a ritrovarsi, come Liaquat Kaseemi, in Italia da 17 anni, che ieri ha riabbracciato sua sorella Neda scappata due giorni prima dell'arrivo dei talebani. Qualcun altro spera di potersi ritrovare. Quelle di piazza Castello non sono voci di resa, ma per combattere servono degli alleati: «Se la comunità internazionale ci lascerà soli, quale sarà il destino di milioni di persone?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIENNALE DEMOCRAZIA

Il premio Nobel Duflo dialoga sull'economia col direttore Giannini

Nell'ultima giornata di Biennale Democrazia, oggi alle 18,30 nell'aula Magna della Cavallerizza Reale il direttore de La Stampa Massimo Giannini incontra Esther Duflo, premio Nobel per l'economia nel 2019 e autrice di «Lottare contro la povertà». Si interrogheranno sulle prospettive di una trasformazione dell'economia globale che rimetta al centro la dignità della persona. E in un tempo in cui – come con la crisi economica del 2007 – la pandemia ha portato con sé le più diverse profezie sul nostro futuro, parleranno del mettere in discussione visioni consolidate, catastrofiste o consolatorie, di disuguaglianza e diffusione della povertà nel mondo, di commercio globale, di tassazione e finanza. CR. INS. —



C CULTURA

LIBRI • ARTE • MOSTRE • SOCIETÀ

Le foto e l'arte di Gemelli in mostra al Pan di Napoli

«Piero Gemelli, la bellezza svelata. Fotografie e storie immaginate» è la mostra che apre oggi al Pan, Palazzo delle Arti di Napoli, curata da Maria Savarese con Maria Vittoria Baravelli. Gemelli ha realizzato campagne e immagini per Gucci, Ferré, Tiffany, Lancôme: «Io non rubo l'attimo, non fotografo ciò che accade, ma ciò che vorrei accadesse». Fino al 10 novembre esposte oltre 100 opere, tra foto, disegni e sculture di fili di ferro. —

ANTONIO CASILLI Il sociologo interviene oggi a **Biennale Democrazia**: la rivoluzione digitale ha bisogno di essere regolamentata

Lavoriamo tutti gratis per l'algoritmo

«Con i nostri clic contribuiamo a creare immense banche dati che hanno un valore così arricchiamo le grandi società che li raccolgono, come Google o Amazon»



L'INTERVISTA

PAOLO GRISERI

Tutti operai inconsapevoli nella fabbrica del postlavoro, quella che crea gli algoritmi grazie ai nostri clic e si serve della nostra opera ceduta gratuitamente. Non è fantascienza ma, da anni, la realtà. Antonio Casilli, sociologo, professore al Paris Institute of Technology (*Gli schiavi del clic*, Feltrinelli 2020) non è certo un complottista da social. Ma il suo intervento sul futuro del lavoro a **Biennale Democrazia** suscita interesse e un po' di sorpresa. Professor Casilli, che cosa significa che lavoriamo gratis senza rendercene conto?

«Abbiamo ancora una concezione vecchia del lavoro. Certo, ci sono in giro molte attività tradizionali. Ma se dobbiamo pensare al lavoro come un'attività che produce ricchezza, indubbiamente noi svolgiamo un'attività gratuita per le grandi società di raccolta dei dati, come Google o Amazon».

Non pensa che ci sia uno scambio? Ogni volta che faccio clic ottengo un servizio sulla rete e in cambio la rete utilizza i miei clic per crearsi un algoritmo. Non è così?

«Non è sempre così. O meglio, non è solo così. C'è un'altra faccia della medaglia».

Può farci un esempio?

«Spesso ci capita di dover rispondere a un questionario per poter ottenere informazioni dal web. Compare una pagina con una scritta: non sono un robot».

Serve a dimostrare che siamo noi a interrogare e non un sistema automatico. Non è così?

«È certamente così. Ma c'è un secondo fine. Lei ricorda qual è il quiz?».

In genere ci sono delle fotografie e la domanda: clicca su tutte quelle con il semaforo. «Ecco, appunto. Non ci avrà fatto caso ma quasi sempre in



quel quiz ci sono fotografie di traffico: strisce pedonali, cartelli stradali, semafori. E sa perché? Perché quelle informazioni servono a Waymo, la società di Google che sta studiando l'intelligenza artificiale per l'auto senza guidatore. I veicoli devono imparare a riconoscere le indicazioni per potersi muovere nel traffico. C'è un solo modo per insegnarglielo: creare un'intelligenza artificiale che guardi miliardi di fotografie e possa cominciare a riconoscere semafori, strisce pedonali, marciapiedi. Questo lavoro lo facciamo noi. E lo facciamo gratis».

Lei dice che potremmo farci pagare?

«Non sembra molto facile raggiungere questo obiettivo. Ma certamente il primo passo è quello di renderci conto che con i nostri clic noi contribuia-

La giornata conclusiva, in presenza e in diretta streaming

Giannini incontra Esther Duflo, Nobel per l'Economia

Antonio Casilli interviene oggi a Torino alla giornata conclusiva di **Biennale Democrazia** in dialogo con Chiara Mancini sul tema «Lavorare sotto il controllo di un algoritmo» (10,30, Cavallerizza). Tra gli altri incontri, spicca quello del direttore della *Stampa* Massimo Giannini con Esther Duflo, Nobel per l'Economia 2019 («Tutto sarà come prima?», 18,30, Cavallerizza). Presenti in collegamento (nell'aula magna del Complesso A. Moro) l'archistar cinese Gong Dong



(«La città futura», h 10), l'antropologo francese Philippe Descola («Politiche dell'antropocene», 14,30), il biologo Jared Diamond («Crisi personali, crisi nazionali, crisi globali», h 18). Saranno invece in presenza Manuela Ce-

retta («La città tra utopia e distopia», h 11, Circolo dei Lettori), Stefano Mancuso («L'intelligenza delle piante», h 11, Teatro Carignano), Annalisa Camilli, Sergio Cecchini e Roberto Scaini («50 anni di Medici senza frontiere», 11,30, Polo del '900), ancora Mancuso con Maria Cristina Pisani e Eugenio Cesaro («Debito ambientale, debito generazionale», 14,30, Cavallerizza). Tutti gli incontri si possono seguire in streaming su biennaledemocrazia.it —

mo a creare immense banche dati che hanno un valore. E non parlo solo delle foto dei semafori. Ogni volta che mettiamo un video del nostro gatto su YouTube creiamo valore». Big data è interessato al nostro gatto?

«Non vorrei deluderla: il gatto non è al centro dei pensieri delle multinazionali dell'intelligenza artificiale. Ma quel che interessa è a che ora ho fotografato il gatto, con quale mezzo ho creato le immagini, quanto tempo trascorro davanti al web, se faccio parte di un gruppo che si scambia notizie sui gatti, eccetera. Questi sono dati sensibili perché ci profilano e aiutano a orientare il mercato nei nostri confronti».

Ci sono sistemi automatici che mettono in ordine tutte queste informazioni?

Salone  del libro

L'autobiografia di Romano Prodi

Un'autobiografia che racconta le esperienze politiche ma anche personali di Romano Prodi, la vita in famiglia a Reggio Emilia e gli incarichi politici nazionali ed europei: il libro *Strana vita, la mia* (edito da Solferino) scritto

da Prodi con il giornalista del «Corriere» Marco Ascione, sarà presentato dagli autori giovedì 14 in un incontro in collaborazione con *Biennale Democrazia* e Solferino, ospite Gustavo Zagrebelsky (ore 15.30, Sala Oro)

Generazioni Igiaba Scego, italiana di origine somala, nipote dell'interprete di Rodolfo Graziani, immagina nel suo libro di dialogare con quel nonno che non ha mai conosciuto. E di discutere con lui di razzismo e colonialismo. «Non sono mai finiti: il passato ha tracciato nuovi solchi nel presente. Soltanto un patto tra sapiens potrà superare certe ferite»

di MICHELE FARINA

«Ogni giorno quando andavo alle medie, nell'Italia degli anni Ottanta, due compagni mi cantavano sempre *Faccetta nera* all'uscita da scuola. Era quasi una colonna sonora. Io ero timida, andavo via. Ma se potessi tornare indietro, oggi gli spiegherei la storia. E gli parlerei del nonno, degli zoo umani e anche di *Faccetta bianca*».

Igiaba Scego, 47 anni, ha scritto *Figli dello stesso cielo* (Piemme): un libro vibrante, profondo. Una scrittrice italiana di famiglia somala spiega il colonialismo (non solo) ai ragazzi sulla tela di un appassionante dialogo. Il nonno Omar, che lei non ha mai conosciuto, appare in sogno a Igiaba bambina e racconta a puntate la sua vita, risponde alle sue domande. Anche alle più difficili: «Nonno, è vero che sei stato fascista?».

«Non volevo fare un libro in cui la persona africana risultasse partigiana. Troppo facile. Volevo far vedere come in una situazione di totalitarismo, di colonialismo, anche un suddito coloniale a volte abbozza. Per sopravvivere. Non tutti sono eroi. Ho cercato di capire questo lato della storia. Perché non vi siete ribellati? E la domanda che a un certo punto la nipote fa al nonno».



Perché ha scritto questo libro?

«Sul colonialismo italiano nella manualistica scolastica c'è ancora troppo poco. Un paragrafo, due al massimo. Sono state le insegnanti a dirmelo. E un po' mi sono meravigliata. Ai miei tempi, posso capire. Io sono nata in Italia, quando facevo le medie era un argomento nuovo e sui libri non c'era niente. Ma adesso? L'Italia è un Paese con migrazioni strutturali che seguono le linee coloniali del passato, non soltanto italiane, europee. Il vuoto mi ha spinto a scrivere. A raccontare il colonialismo dalla prospettiva dei miei due Paesi, l'Italia e la Somalia».

Omar cresce nel Sud della Somalia, incontra gli italiani, diventa «boy» tutto fare accanto alle «boyesse» dei signori Sperandio e poi interprete di guerra...

«Davvero mio nonno è stato interprete del generale Rodolfo Graziani, e del governatore Cesare Maria De Vecchi, conte di Val Cismon. Nel libro dice: "Ho tradotto così tante brutte cose, sapessi, nipote, le offese, le maledizioni, le brutte intenzioni, la cattiveria, la violenza. Ero un bravo figlio, ma ogni tanto soprattutto di notte, pensavo: "Se non avessi tradotto nulla, forse i fascisti non si sarebbero pappati tutta la Somalia". E se fosse stata colpa mia?».

L'ha conosciuto?

«Da bambina passavo ore a guardare la sua foto. Il libro è stato un viaggio a ritroso. Mi hanno aiutato i familiari. Mia madre, mio padre che non c'è più ma mi ha raccontato tante cose. La Seconda guerra mondiale era la nostra

passione, abbiamo visto insieme un sacco di film. Mio padre in Somalia ha vissuto sia l'occupazione italiana che il periodo degli inglesi. Quando andavamo in un museo mi diceva: "Ecco, questa è una divisa inglese"».

Meglio gli italiani o gli inglesi?

«Lui diceva che erano diversi. Gli inglesi militarmente più preparati, più duri. Gli italiani più disorganizzati. Però mio padre si ricorda della fine del fascismo. Mi parlava di Graziani come dell'uomo che gli dava le caramelle. A me questa cosa ha creato tanti scompensi. Graziani è uno che ha gasato le popolazioni in Etiopia. E però è quello che dava le caramelle al figlio dell'interprete».

I gas e le caramelle...

«In Italia è mancato un racconto popolare sul colonialismo, che mettesse insieme tutto. Oggi si direbbe una serie. C'è qualche film, penso a *Tempo di uccidere* di Giuliano Montaldo con Nicolas Cage (tratto dal libro omonimo di Ennio Flaiano, ndr), ma non credo che tanti l'abbiano visto. Non so quante persone hanno consapevolezza della durata del colonialismo. C'è una bellissima scena di un film di Dino Risì in cui Nino Manfredi ha un appuntamento alla Stele di Axum e non sa come pronunciare il nome. Sì, Axum, "quella cosa che sta lì"».

Siamo ancora a quel punto?

«No, c'è molto più interesse. Specie nella fascia degli italiani dai quaranta in giù. Sono usciti alcuni testi, penso a *Sangue giusto* di Francesca Melandri. A livello accademico c'è molto, i libri di Angelo Del Boca, Nicola Labanca. Però serve una sorta di mediazione. Sono storie che appartengono a tante famiglie. Ai miei incontri arriva gente con fasci di foto e storie incredibili. Come quella signora che mi ringrazia dicendo: "Finalmente ho capito che cosa cantava mia madre in punto di morte",



IGIABA SCEGO
Figli dello stesso cielo.
Il razzismo e il colonialismo raccontati ai ragazzi
PIEMME
Pagine 192, € 14

L'appuntamento

Sabato 18 (Sala Gialla, ore 13.45), Igiaba Scego (sopra, foto di Simona Filipponi) dialoga su *Quanti sono i colori della pelle?* con Giuliana Facchini, Eros Miari e Takuoa Ben Mohamed. A destra: ammainabandiera al termine del mandato italiano in Somalia. Sotto: la stele di Axum a Roma



A scuola mi cantavano Faccetta nera



Rich

I difensori del pianeta a tu per tu con i suoi distruttori

Una storia americana che ha come protagonisti chi si è speso per difendere il pianeta e chi invece lo ha distrutto. *Perdere la Terra* (Mondadori, 2019) di Nathaniel Rich, autore del testo che ha aperto «la Lettura» #513 del 26 settembre 2021, alla vigilia degli appuntamenti milanesi sul clima, punta dritto al cuore del problema e pone le domande giuste, per capire il ruolo degli Stati Uniti nell'evoluzione della crisi climatica.

Stella Levantisi mette in luce alcune grandi bugie sull'ambiente raccontate da multinazionali e governi, scaricando la responsabilità sui cittadini e nascondendo la gravità della crisi. *I bugiardi del clima* (Laterza, 2021) è un testo fondamentale per chi pensa che le azioni individuali possano cambiare il mondo.

Spesso si parla di crisi climatica in modo settoriale: il problema dei ghiacci, del surriscaldamento, per citarne due tra i tanti, sono trattati come fenomeni separati. Nel libro *Ora* (Add editore, 2020), l'astrofisico francese Aurélien Barrau riflette su cause, effetti e cambiamenti a livello globale, offrendo una panoramica semplice ma completa di come tutti i fenomeni che stanno sconvolgendo la Terra siano interconnessi e direttamente causati dall'azione umana.

perché avevo raccontato la storia del brano *Banane gialle* su Mogadiscio. C'è una riemersione di vocaboli: non solo il famoso ambaradan. Ci sono signore che mi chiamano «abissina». «Ah, voi abissine!». E poi c'è la non consapevolezza dello spazio pubblico. Lei sa qualcosa della Stele di Dogali?».

Veramente no.

«Ogni volta che la vedo mi viene da piangere, totale oblio e degrado. Crescono le erbacce. E invece possiamo metterci dei pannelli esplicativi, sarebbe bello farci qualcosa. Dovremmo confrontarci su come risignificare tante strutture, tanti monumenti coloniali abbandonati. Non sono da abbattere, ma da «risignificare»».



Il colonialismo esiste ancora?

«Sono convinta che non sia finito. Pensiamo al Congo. O alla Somalia. Una cosa ho capito: le linee coloniali del passato tracciano solchi anche nel presente».

Non è che alcuni regimi usano il vecchio colonialismo per giustificare le nefandezze di oggi?

«I solchi profondi nel presente ci sono. Io non penso che lo stato dei Paesi africani sia tutta colpa del colonialismo, ma all'80 per cento sì. Adesso siamo forse alla fine di un evo storico che ha caratterizzato quattrocento anni nei rapporti dell'Occidente non solo con l'Africa, ma anche con America Latina e Asia. Avremmo bisogno di un nuovo patto tra gli *Homo sapiens* per salvare il pianeta. Il colonialismo è sempre stato distruttivo con la natura, e anche per questo è importante spiegarlo».

Dopo tutto quanto era successo, suo padre quando era piccola le cantava le canzoni fasciste.

«Sono diventata presto un'esperta di canzoni coloniali. Mio padre intonava la canzone del Balilla e poi mi diceva "scusami se te l'ho cantata, è la mia giovinezza". Altri somali cantavano *Faccetta nera*, che non piaceva a Mussolini. Troppo amichevole con gli africani: provarono a rimpiazzarla con *Faccetta bianca*. Ma non ebbe successo, era tristissima».

Cultura

Tempo libero

Il piccolo cinema Carlo Hintermann e «The book of vision»

La tradizionale Domenica di Mutuo Soccorso Cinematografico curata da «Il Piccolo Cinema» è dedicata a un ospite d'eccezione; il

documentarista e produttore Carlo Hintermann sarà presente nella sala di via Cavagnolo 7 dalle 17.30 per accompagnare il pubblico alla visione del suo «The Book of Vision», film prodotto da Terrence Malick in programma alle 21, per poi partecipare al dibattito conclusivo.

Selezionato alla Settimana internazionale della critica alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia 2020, il primo film di finzione diretto da Hintermann racconta del legame spirituale della giovane protagonista con il Libro delle Visioni. (f. div.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

● Stefano Mancuso è autore di opere come *La pianta del mondo* e *L'incredibile viaggio delle piante* (Laterza)

● Oggi alle 11, al Teatro Carignano, parlerà a Biennale Democrazia

● Sarà introdotto da Maria Lodovica Gullino, docente e direttrice di Agroinnova, centro per l'innovazione agroalimentare dell'Università di Torino

di Paolo Morelli

Le piante sono intelligenti? Non hanno un cervello, eppure sanno adattarsi all'ambiente, trovare strategie di sopravvivenza e costruire reti sociali. Fra i più importanti studiosi del tema c'è il botanico Stefano Mancuso, autore di opere come *La pianta del mondo* e *L'incredibile viaggio delle piante* (Laterza). Oggi alle 11, al Teatro Carignano, parlerà a Biennale Democrazia. Sarà introdotto da Maria Lodovica Gullino, docente e direttrice di Agroinnova, centro per l'innovazione agroalimentare dell'Università di Torino.

Mancuso, perché si parla poco dell'intelligenza delle piante?

«Sono quasi invisibili ai nostri occhi, c'è una specie di disfunzione cognitiva chiamata "plant blindness". Eppure gli animali, noi inclusi, sono lo 0,3% della biomassa terrestre, mentre le piante sono l'85,5%. Ci sono ragioni evolutive, ma oggi non vedere le piante porta uno svantaggio per la sopravvivenza della nostra specie, è il momento di riscoprirle. Le riteniamo meno complesse, ma hanno ottenuto un successo evolutivo superiore agli animali. Invece a livello mondiale solo l'1% dei ricercatori lavora nel settore agronomico, quindi anche il numero di scoperte nel campo è limitato».

Cosa ci possono insegnare?

«Di tutto. Dovremmo studiare il miracolo della fotosintesi, come si trasforma l'energia luminosa in energia chimica, assorbendo CO₂. Potremmo creare anche noi una fonte energetica che assorbe anidride carbonica anziché produrla. Oppure pensiamo alle organizzazioni. Quelle umane sono come noi, hanno una testa



Verde Stefano Mancuso insegna Arboricoltura generale e coltivazioni arboree all'Università di Firenze ed è direttore dell'International Laboratory of Plant Neurobiology

«Il problema dell'umanità è la tracotanza verso la natura»

Il botanico Stefano Mancuso ospite oggi di Biennale Democrazia: «Potremmo creare una fonte energetica che assorbe anidride carbonica anziché produrla»

che governa organi dedicati a funzioni specifiche. Il vantaggio è la velocità decisionale, ma sono fragili. Le piante hanno un'organizzazione robusta e decentrata, distribuiscono sul corpo le funzioni che gli animali hanno nei singoli organi, così possono resistere a predazioni inaudite: anche se perde l'80% del corpo, una pianta continua a vivere. Internet è costruita come una pianta, così come Wikipedia».

C'è un legame fra piante e democrazia?

«È molto difficile traslare il concetto di democrazia in natura. Però nei gruppi naturali, piante incluse, esiste una regola: le decisioni prese

«Le città potrebbero essere ricoperte di piante: ricerche dimostrano che la loro presenza ha effetti misurabili sulla salute»

dalla maggioranza del gruppo sono sempre migliori delle decisioni prese dall'individuo migliore. E Darwin ha scoperto che l'evoluzione premia il più adatto, non quello considerato più intelligente o più furbo».

Con la pandemia abbiamo riscoperto l'importanza della natura?

«Non tanto. Ci siamo accorti, restando a casa per mesi, che se stai sempre in un posto allora le sue condizioni diventano fondamentali. Per le piante è già così, essendo ferme. I problemi dell'umanità dipendono in buona parte dalla tracotanza verso la natura, i problemi sociali ed economici sono un corollario. La questione è che nelle soluzioni che proponiamo sembriamo non comprendere come funzioni la vita. Perché, ad esempio, le nostre città sono costruite così? Potrebbero essere rico-

«Nei gruppi naturali, piante incluse, esiste una regola: le decisioni prese dalla maggioranza del gruppo sono sempre le migliori»

perte di piante fuori e dentro: ricerche serissime dimostrano che la loro presenza ha effetti misurabili sulla salute».

Torino è una città molto verde, è fortunata?

«Ha una invidiabile tradizione legata alla cura del verde pubblico, con professionisti straordinari. Torino non ha di che lamentarsi, ma non c'è città al mondo con sufficiente superficie verde. Dovremmo decuplicare le piante nelle città e il costo sarebbe irrisorio in confronto ai benefici. In Canada hanno dimostrato che con una elevata quantità di alberi migliorano le condizioni di salute in un quartiere. In Norvegia, le classi di una scuola hanno migliorato il rendimento del 30% quando sono state riempite di piante. Lo propongo anche io da due decenni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



40 LA STAMPA SABATO 9 OTTOBRE 2021

SALUZZO & VALLI

Oggi e domani una serie di appuntamenti sul tema "Nuove relazioni fra comunità in contesti urbani e alpini"

Ostana e Paraloup, dove la Resistenza è lo spunto per parlare delle Terre Alte

LA STORIA
VANNA PESCATORI
OSTANA

«Un pianeta, molti mondi» è il tema della settimana «Biennale Democrazia» che fa tappa oggi e domani nella Granda. Il progetto che ha debuttato mercoledì a Torino coinvolge la Fondazione Nuto Revelli e Viso A Viso - Cooperativa di comunità, che declinano l'argomento guida approfondendo le «Nuove relazioni fra comunità in contesti urbani e alpini».

Oggi, alle 11, Borgata Paraloup, a Rittana, ospiterà per i «Discorsi al riparo dei lupi», un dialogo su «Comunità inclusive e innovatrici», a cura di Beatrice Verri. Interverranno, tra gli altri, Emanuele Curti, fondatore de «Lo Stato dei Luoghi», Antonio Damasco per la «Rete italiana di Cultura Popolare», l'assessore al Turis-

simo, Marketing territoriale e Creatività di Brindisi, Emma Taveri, l'esperta di rigenerazione urbana, Ilda Curti, e i sindaci di Rittana e Ostana, rispettivamente Giacomo Doglio e Silvia Rovere. Al termine (ore 16,30) webinar in diretta radiofonica su Tradiradio.org per la condivisione dei lavori della giornata.

Domani a Ostana, Viso A Viso organizza una giornata culturale che si apre alle 10 a Lou Pourtoun, in località Sant'Antonio, con l'inaugurazione della personale di Moira Franco che ai suoi esordi aveva conquistato la giuria del Premio Matteo Olivero. Ora, artista affermata, presenta una raccolta di opere su carta, realizzate con grafite e penna, grafica e pittura con gli acrilici.

Alle 14,30, dialogo tra Carlo Grande e Fredo Valla. Il giornalista e scrittore e il regista converseranno sul recente libro di Grande: «Il giardino incantato. Un viaggio dell'anima dalle Alpi occidentali alle



“Viva Saluzzo Monviso capitale della Cultura 2024”

«Viva Saluzzo Monviso capitale della Cultura 2024» ha augurato l'ambasciatore di Francia in Italia, Christian Masset (nella foto, alla Castiglia di Saluzzo), al convegno «Le Chevalier Errant: amore, fortuna e conoscenza». Masset ha ammirato il manoscritto dell'ope-

ra di Tommaso III con il presidente della Fondazione Artea, Marco Galateri di Genola, il console di Francia a Milano, Francois Revardaux e la conservatrice della Biblioteca nazionale di Francia a Parigi, Isabelle Le Masne de Chermont. V.P. —

colline delle Langhe e del Monferrato». Anticipa Valla: «Con Carlo siamo amici da tempo: nel libro lui ritrae luoghi, persone e stati d'animo: gli proporrò di partire da alcune parole per approfondire il discorso». Fredo Valla ha usato una sola parola per un intero film: «Bogre», il racconto dell'eresia medievale dei bogomili e dei catari che attraversò l'Europa occidentale e trovò seguito anche in Piemonte. La pellicola che ha appena ottenuto un grande successo a Parigi, viene proiettata oggi, alle 15, al cinema Monviso di Cuneo, in collaborazione con l'Istituto storico

L'iniziativa coinvolge la Fondazione Nuto Revelli e Viso A Viso

della Resistenza. Il regista interverrà alla presentazione.

La giornata di Ostana prosegue alle 16, con l'inaugurazione della Bao-Biblioteca a cura di Eric Rittatore e Tiziana Mattedi, seguita alle 16,30 dalla presentazione della Biblioteca Vivente delle Alpi, un progetto ispirato alla Human Library, che grazie alle tecnologie digitali consente di realizzare «archivi viventi» con le riflessioni delle persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



leri a Torino Biennale due relatori imperiesi e il sindaco di Gressio

Sul cambiamento climatico un incontro interregionale

IL CASO/1

STEFANO DELFINO

«A cqua che affonda tra terra e ponte. Effetti del cambiamento climatico tra Liguria e Piemonte»: non avrebbe potuto essere più attuale, pochi giorni dopo il maltempo che ha flagellato il Ponente, il te-

ma proposto ieri a Torino **Biennale Democrazia** dall'ingegner Alessio Pastorelli e dalla giornalista Alessandra Chiappori, unici relatori imperiesi tra i 250 provenienti da tutto il mondo. Presenti anche Ferruccio Fazio, sindaco di Gressio, Paola Allamano, cofondatrice e Ceo di WaterView e Alessandro Giribaldi, vicecomandante dei Vigili del fuoco di Imperia. Il dibattito è il risultato di una call lanciata da **Biennale**

Democrazia per rendere protagonisti della settima edizione i cittadini e invitarli a formulare idee e proposte sul tema-guida «Un pianeta, molti mondi».

Precisa Chiappori, già autrice della guida letteraria Torino di carta: «La tempesta Alex, che ha devastato pressoché tutte le vallate della provincia di Imperia, ci ha dato lo spunto per partecipare a **Biennale Democrazia**. Abbiamo preso a prestito le parole di Fabrizio

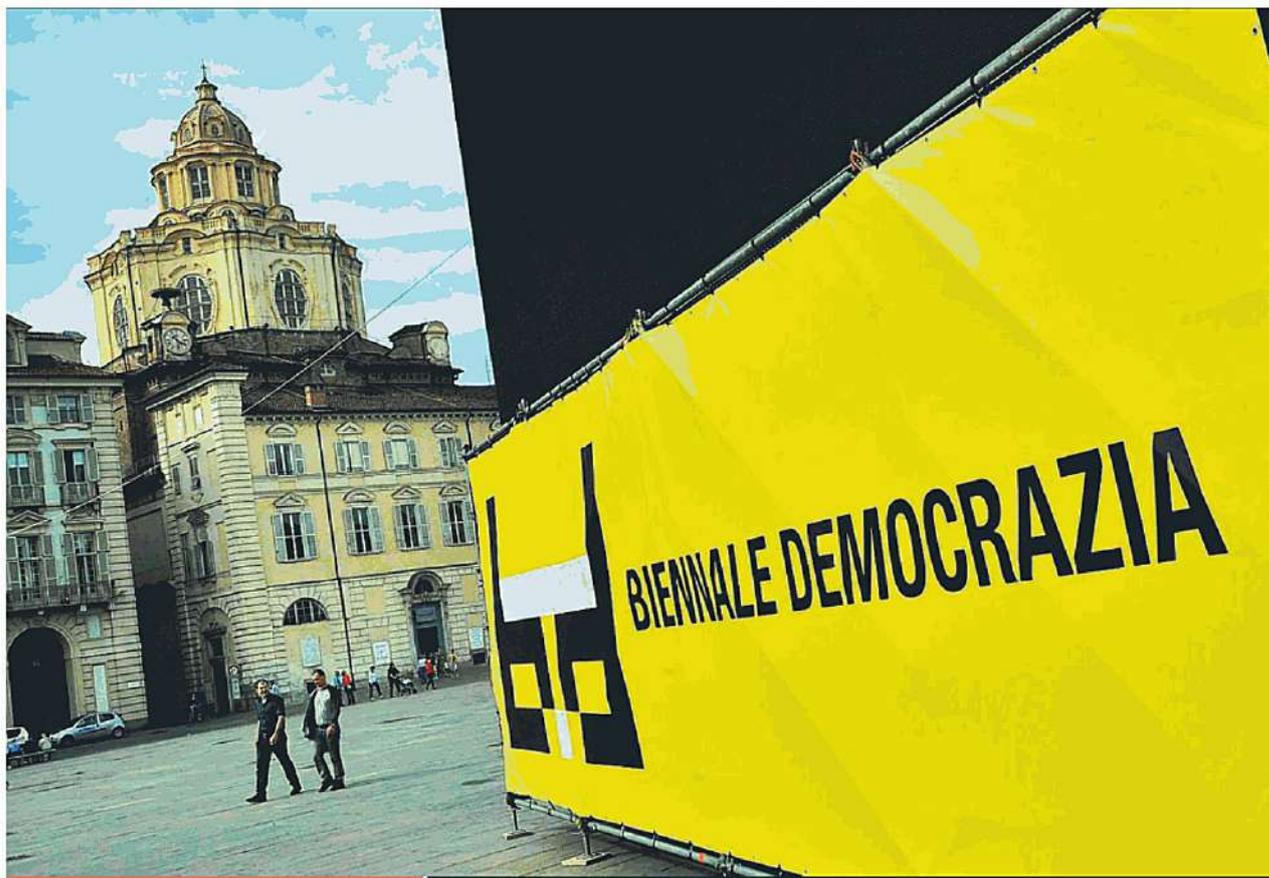


Ponte crollato a Cosio d'Arrosia per effetto della tempesta Alex

De André in Dolcenera, che già affrontava il tema del dissesto idrogeologico in Liguria. E constatando con rammarico come tantissimi ponti storici delle nostre vallate e non solo – ad esempio la passerella sul Roja di Ventimiglia – siano stati inghiottiti un anno fa da un'ondata di acqua di portata straordinaria, ci siamo interrogati sulle peculiarità di un territorio fragile. Ci è parsa l'occasione adatta per riaccendere i riflettori su un territorio culturalmente omogeneo come quello del basso Piemonte e del nostro entroterra, legati dalle Vie del sale». Conclude: «Così abbiamo pensato di collegare il tema generale a uno specifico, individuato nel cambiamento climatico». —

Foto: P. FERRAZZONI/REUTERS





Sedi Varie

Dalle 10,30
alle 21

Dalle Big Tech a Voltaire Biennale e i suoi ospiti

di **Gabriella Crema**

Con un programma ricchissimo di oltre cinquanta eventi, la settima edizione di "Biennale Democrazia" prosegue oggi con la quarta e penultima giornata. Il programma si apre alle 10.30 nell'aula magna Aldo Moro in via Verdi con la tavola rotonda "Medici di tutto il mondo unitevi! Anzi no. Il virus tra scienza e geopolitica" che vedrà confrontarsi Giorgio Cuscito, Barbara Gagliardi e Federico Toth su uno degli argomenti più caldi del momento. Quattro incontri in contemporanea fissati alle 11: al Teatro Carignano Tommaso Valletti parla di "Big tech:

l'ora della responsabilità", al Politecnico Donatella della Porta interviene sul tema "L'accesso all'acqua. Progresso scientifico e crisi geopolitica", alla Cavallerizza Reale Emanuele Fantini, Luca Lucentini e Paolo Romano si domandano "La tolleranza è ancora una virtù? Da Voltaire al politicamente corretto", mentre al Circolo dei lettori sono già esauriti i posti per la lezione di Paolo Flores d'Arcais con letture di Chiara Bosco. Oltre alle lectio, in programma oggi alcuni panel e dibattiti come "Reincantare il mondo. La vita fra umano e naturale" con Andreas Weber e Nicla Vassallo alle 11.30 alle OGR, "Smart working e futuro del

lavoro" con Antonio Casilli e Davide Dattoli alle 17 sempre alle OGR. Si discute di "A dieci anni dal processo Minotauro. Le mafie in Piemonte" alle 17 al grattacielo Intesa Sanpaolo con Elena Ciccarello, Davide Donatiello e il docente di Sociologia della criminalità organizzata Rocco Sciarrone e alle 21 di "Donne e schiavitù dall'antichità ad oggi" con Annalisa Camilli e Laura Pepe al Circolo dei lettori (ma i posti sono esauriti). Il sabato si conclude con la proiezione del film d'animazione girata nel 1973 da René Laloux "Il pianeta selvaggio", alle 21 nell'aula magna del complesso Aldo Moro. Tutte le info e alcuni eventi in streaming su biennaledemocrazia.it



SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI



FATOUMATA DIAWARA La cantautrice del Mali domenica concluderà **Biennale Democrazia**

“Io lotto con il microfono per le donne e i migranti Ho feeling con Jovanotti”

L'INTERVISTA/1

PAOLO FERRARI

Una stella nera illuminerà domenica sera alle OGR il gran finale di **Biennale Democrazia**. Fatoumata Diawara, cantautrice maliana di natali ivoiriani e residenza italiana, terrà alle 21 il concerto

conclusivo della kermesse torinese accompagnata da quattro musicisti in assetto elettrico (il biglietto costa 5 euro). Uno spettacolo che promette emozioni forti, in sintonia con la personalità della protagonista, fuggita giovanissima dal continente per intraprendere a Parigi una carriera, prima d'attrice e poi di musicista, che le ferree regole della tradizione familiare

le avrebbero inibito. La trentanovenne “Fatou” è inoltre attivissima sul fronte della lotta contro i matrimoni combinati e le mutilazioni genitali femminili. In programma anche la sua celebre canzone “Nterini”, da anni immancabile nella playlist personale dell'ex presidente americano Barack Obama. **Signora Diawara, lei è invitata a un festival dedicato alla**

democrazia: qual è la sua idea in proposito? Ritieni ne esista un modello universale o che il concetto vada adattato alle realtà locali? «Il mio ideale di democrazia è legato alle decisioni che vengono prese per coprire tutti i bisogni e i diritti delle persone. Una buona convivenza sociale, capace di recare beneficio a tutti, dovrebbe partire dal diritto all'istruzione

per giungere a una completa uguaglianza». **Democrazia è anche una forma mentale: come si batte contro l'esclusione delle donne dai ruoli che contano in Mali e più in generale in Africa?** «Cerco di essere d'aiuto con la mia musica e con i miei messaggi. Ho la grande opportunità di tenere spettacoli in cui posso condividere con il pubblico il mio pensiero sui temi che più mi stanno a cuore, su tutti le donne, i bambini e le migrazioni. Un microfono è uno strumento molto importante». **Matrimoni combinati e mutilazioni genitali femminili sono ancora diffusi o la situazione è migliorata?** «La faccenda è complicata perché questi fenomeni hanno profonde radici nella cultura locale, ma per fortuna ora è aumentata l'informazione, ci sono ONG molto attive e nuove generazioni che lottano contro queste pratiche aberranti».

«Fenfo», il suo disco più recente, è uscito tre anni fa: dobbiamo aspettarcene uno nuovo? «In effetti ci sto mettendo mano proprio adesso, c'è ancora molto lavoro da fare ma spero possa uscire intorno all'inizio del 2023». **Quali sono stati i grandi in-**

“Vivo in Italia Paese per cui provo un legame forte, mi sono sentita la benvenuta”

contri artistici della sua vita e che legame sente con il blues e con il soul? «Il blues è nato in Africa, più precisamente nel mio Paese; a tal proposito invito tutti a vedere il film “Mali Blues” di Lutz Gregor con Ahmed Ag Kaedi, Bassekou Kouyaté, il maestro Soumy e me. Per quanto riguarda gli incontri, Herbie Hancock, Damon

EUGENIA TOGNOTTI La docente di Storia della medicina presenta il suo libro sui vaccini ai bambini oggi in streaming alla Biblioteca Bobbio

“Il cicaleccio degli pseudo esperti nei talk ha fatto tanti danni in tempo di Covid”

L'INTERVISTA/2

ADRIANA RICCOMAGNO

Sono i bambini i più trascurati dalla società. Così la pensa la docente di Storia della medicina e della sanità pubblica all'Università di Sassari Eugenia Tognotti, autrice di «Vaccinare i bambini tra obbligo e persuasione: tre secoli di controversie. Il caso dell'Italia» (Franco Angeli). Se ne parla oggi alle 16 in di-

retta streaming dalla Biblioteca Bobbio. **Si possono vincere le resistenze di chi non vuole vaccinarsi?** «Niente è più difficile da scalfire dello scetticismo sui vaccini. Gli antivaccinisti inglesi di fine Ottocento affrontavano la prigione e pagavano pesantissime ammende pur di non vaccinare i bambini. Le manifestazioni di protesta portarono la Camera dei Comuni ad adottare, nel 1898, una legge che esonerava dall'obbligo chiunque dichiarasse, davanti ai magi-



La copertina del libro

strati, che la coscienza gli vietava di far vaccinare i figli. Nei mesi seguenti vennero concessi migliaia di certificati. Ma l'obiezione di coscienza costa cara: nel 1900 si registrarono in Inghilterra 3200 morti di vaiolo, mentre negli altri paesi, tra cui l'Italia, la malattia stava scomparendo. Se convincere i vaccino-fobi più ostinati è impossibile, c'è però una parte di esitanti su cui si può lavorare, senza il muro contro muro che caratterizza le posizioni di alcuni esperti, che rimandano alle posizioni paternalistiche dei vaccinatori otto-

centeschi, quelli che si scagliavano contro “l'ignoranza” e “i volgari pregiudizi del volgo”. **Com'è andata nel nostro caso?** «Il caos informativo è stato il segno distintivo di questa pandemia. Ha fatto enormi danni il cicaleccio imposto dai talk 24 ore su 24, con esperti in disaccordo o pseudo esperti privi di qualsiasi competenza, inspiegabilmente invitati a pronunciarsi su questioni gravide di implicazioni per la salute e la vita di tutti. La politicizzazione del discorso pubblico

su vaccini e Green Pass ha fatto il resto». **I bimbi sono davvero abbandonati dalla società, come sostiene nel suo libro la giornalista Annalisa Cuzzocrea?** «Condivido questa tesi. La pandemia ha rivelato i contorni del fenomeno dell'invisibilità dei bambini, ai margini delle preoccupazioni dei poteri pubblici quando, col lockdown, si è trattato di chiudere le scuole. Temo che gli studi degli esperti sui cambiamenti emotivi e comportamentali e sulle perdite in vari ambiti, compre-



Fatoumata Diawara, cantante maliana di natali ivoiriani

AIDAMULI/REUTERS

Albarn, Paul McCartney, Matthieu Chedid, Snarky Puppy, Amadou & Mariam: tutti mi hanno portata ad apprendere e comprendere i tanti colori diversi presenti nella musica».

Quali sono le tre cantanti che ama di più?

«Solo tre? È difficile, ma direi Lauryn Hill, Angélique Kidjo e Oumou Sangaré».

Che legame ha con l'Italia?

«È il paese in cui attualmente vivo, per cui è un legame forte e intimo. Amo molto l'Italia e la sua gente che mi ha fatto sentire la benvenuta. Sotto il profilo artistico ho un gran feeling con Jovanotti e adoro la sua musica».

Rapido ritorno alla democrazia: che effetto le fa una donna premier in Tunisia, la prima in un paese arabo?

«Sono molto felice per Najla Bouden Romdhan e per la Tunisia, questa apertura rappresenta davvero un passo avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLA MINACCIONI L'attrice festeggia 50 anni con una masterclass al Museo del Cinema lunedì pomeriggio alle 17,30 "Chi fa commedia si sente sempre un po' cialtrone, avere questa attenzione vuol dire allora che qualcosa di buono ho fatto"

“Ora noi comiche siamo più libere si ride senza citare per forza i maschi”

L'INTERVISTA/3

FABRIZIO ACCATINO

La masterclass in programma lunedì al Museo Nazionale del Cinema sarà per Paola Minaccioni un buon modo per festeggiare i 50 anni appena compiuti. Volto noto di cinema, tv e teatro, vincitrice nel 2012 di un Globo d'Oro e di un Nastro d'Argento per «Magnifica presenza» di Ferzan Özpetek, alle 17,30 nell'Aula del Tempio della Mole Antonelliana verrà intervistata dal critico cinematografico Steve Della Casa. «Beh, vista l'età essere in mostra in un museo mi sembrava giusto - scherza lei -. Un'intervista approfondita in un luogo così importante significa che qualcosa di buono nella vita l'hai combinato. In genere gli attori di commedia soffrono di un complesso d'inferiorità, sotto sotto si considerano un po' cialtroni, per cui riuscire ad avere questa attenzione mi pare una bella cosa». **Com'è Torino vista dal palco?**

«Da molti palchi, ci sono venuti più volte, dal Teatro Astra al Carignano. È una città elegantissima e misteriosa, che custodisce il suo mistero, rendendosi così ancora più affascinante».

Quando ha realizzato che avrebbe voluto fare l'attrice?

«Vengo da una famiglia in cui non mancavano personaggi teatrali, cinici e dissacranti come nella migliore tradizione comica romana. Ho iniziato al liceo facendo il verso ai professori, poi esibendomi nelle fiere estive imitando Anna Marchesini, finché una mia amica non mi ha suggerito di provarci. A quel punto mi sono iscritta al Centro Sperimentale».



L'attrice Paola Minaccioni protagonista di una masterclass lunedì alla Mole Antonelliana

PAOLA MINACCIONI
ATTRICE



Sono abbonata a ruoli da brutta e antipatica, ma dal vivo sono meglio e la gente si stupisce

Questo mestiere è una ricerca continua, ma a volte si soffre di solitudine e bisogna imparare a gestirla

Com'è finita da Pippo Franco ad «Avanti un altro», più di 25 anni fa?

«Mandai un vhs con lo sketch di una tipa dalla doppia personalità e mi presero. È stata un'esperienza, nel programma tutti mi hanno voluto bene e Pippo con me è stato un gran signore. Sono anche contenta perché li ho conosciuti Antonio Rezza. Certo però non era quella la mia strada». **Da «Dove ho messo i denti» del 2001 fino a «Dal vivo sono meglio» del 2017, qual è il suo testo teatrale in cui si riconosce di più?**

«L'ultimo, direi, perché è un monologo che racconta una storia personale attraverso i miei personaggi comici. Il titolo nasce dal fatto che la gente quando mi incontra mi dice

sempre che dal vivo sono meglio, perché al cinema e in tv sono abbonata a personaggi di brutte o antipatiche».

Si può dire che ultimamente sta prendendo piede una via alla comicità tutta al femminile?

«Franca Valeri è stata la prima a dare voce al nostro immaginario, scrivendo la grammatica del genere e aprendo una strada. Adesso tutte le donne che hanno voglia di dire qualcosa e hanno un punto di vista comico sono autorizzate a farlo, senza per forza starli a parlare di maschi».

L'aspetto più bello e il più brutto del suo mestiere?

«Il più bello, la costante ricerca e la possibilità di espandersi. La più brutta è che a volte si soffre di solitudine e bisogna

imparare a gestirla. Facciamo una vita molto dispersiva a livello di energie e quando le esaurisci ti sembra che non ti resti più nulla».

Suo padre Roberto, storico massaggiatore della Roma negli Anni 60 e 70, le ha lasciato la passione per il calcio?

«Certo. Per me quello era il lavoro di papà e i ricordi legati al pallone sono i più belli della mia infanzia. Sono cresciuta al campo delle Tre Fontane, con la gente aggrappata alle reti e i giocatori i suoi amici: Conti, Rocca, Musiello. All'epoca non capivo, poi crescendo ho visto il grande affetto che lo circondava e ho capito che grande uomo è stato mio papà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eugenia Tognotti

sa la salute, ci consegneranno un bilancio drammatico».

Che fine farà la pandemia?

«Sono ottimista. Ne usciremo presto e riusciremo ad addomesticare il Covid, che diventerà endemico e non sarà più il feroce e subdolo nemico che conosciamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si apre oggi "Differenti Sensazioni", la stagione di Stalker Teatro Gli appelli di Greta ora sono una danza Officine Caos declinano il clima in arte

L'EVENTO

FRANCA CASSINE

La realtà osservata attraverso le potenzialità del corpo che danza, l'emergenza climatica, una radio itinerante e la storia di Walter Bonatti raccontata con il movimento. Questi sono solo alcuni dei temi trattati in «Differenti Sensazioni» la nuova stagione di

Officine Caos. Organizzata da Stalker Teatro (34ª edizione), fino ad aprile proporrà 22 appuntamenti con ospiti internazionali. Novità di quest'anno: tutti gli eventi sono gratuiti, una scelta voluta per dare un segnale di apertura e accoglienza che si accompagnerà a una campagna di crowdfunding.

A inaugurare stasera alle 21 è «Riflessioni» della compagnia livornese Mowan Teatro con l'ideazione e la regia di

Claudia Caldarano. La danzatrice e coreografa ha realizzato una messa in scena interpretata da lei stessa e da Maurizio Giunti in cui il corpo è al centro di una ricerca densa e profonda. Domani, sempre alle 21, toccherà a «Beds are burning» della formazione polacca Mikula/Urbanowicz che, ispirandosi alla celebre frase di Greta Thunberg, propone una riflessione sull'emergenza climatica declinata con la danza contemporanea.



Da «Riflessioni» di Mowan Teatro

Il cartellone prosegue poi con spettacoli che mescolano linguaggi differenti, come «Stazione di transito» che sabato 23 in prima assoluta presenta una performance radiofonica con protagonista un gruppo di giovani migranti che vivono in Sardegna. Tra i titoli più attesi c'è «Bonatti Je

T'aimè», il lavoro dell'aostana Elena Pisu in programma sabato 20 novembre dedicato alla figura dell'alpinista, esploratore, avventuriero e giornalista Walter Bonatti. La danzatrice e coreografa ha realizzato un lavoro in cui racconta la sua fascinazione per la figura di uno sportivo, ma soprattutto di un uomo amante delle imprese impossibili. Studiando la sua figura e le sue imprese l'artista ha realizzato una performance suggestiva che utilizza la danza quale strumento narrativo per tratteggiare le straordinarie avventure di Bonatti. Dicembre, invece, è dedicato a «Metropolitan Art 6», un progetto realizzato in collaborazione con il Castello di Rivoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì
8 ottobre 2021



La redazione
via Lugaresi, 15 - 10126 - Tel. 011/5169611 - Fax
011/533327 - Segreteria di Redazione Tel. 011/5169611
Fax 011/533327 dalle ore 9.00 alle ore 21.00
Tamburini fax 011/533327 - Pubblicità Rivetti Pubblicità
via Lamarmora, 58 - 10128 Torino - tel 011/5814411
Mail info@rivetti.it

Torino

SUM
STUDIO DI
ULTRASONOGRAFIA
MEDICA
Eco-color-Doppler
tel: 011 6632012
web: studiosum.it

Pugno duro di Fratelli d'Italia "Il camerata fuori dal partito"

Il coordinatore regionale contro il consigliere nostalgico del Duce: "Sarà allontanato, deve dimettersi" Damilano prende le distanze: "Sono liberale e moderato". Lo Russo attacca: "A lui i voti dell'estrema destra"



La lettera

Il caso del consigliere comunale di circoscrizione di Fratelli d'Italia che ringrazia «tutti i camerati torinesi» mette in agitazione il centro-destra. Fabrizio Comba, coordinatore regionale di FdI, assicura: «Robella sarà espulso, deve dimettersi da consigliere». Ma la vicenda mette in difficoltà Paolo Damilano, impegnato nei mercati a intercettare il voto degli astenuti e anche a smarcarsi: «Sono un liberale, un moderato», dice, bollando come «prive di senso» le parole di Robella. Ma il suo avversario Stefano Lo Russo lo attacca: «Prende i voti dell'estrema destra».

di **Mariachiara Giacosa**
● a pagina 2

Da Montanari a D'Orsi

Tra 5 Stelle e comunisti
Lo Russo
prende piede:
è il male minore

di **Diego Longhin**
● a pagina 3



▲ Le fiamme Un mese fa
Palazzo Lagrange

Il giallo del rogo
spariti utensili
del fabbro
indagato

di **Federica Cravero**

Mistero in piazza Carlo Felice, dove dopo l'incendio di un mese fa sono spariti gli attrezzi del fabbro che, montando una cassaforte, con una scintilla aveva scatenato il rogo. Nei giorni scorsi i legali dell'artigiano (che ieri ha subito una perquisizione) avevano ottenuto il dissequestro degli attrezzi da lavoro. Ma quando sono andati a prenderli, una decina di macchinari non c'erano più, rubati o forse portati via durante lo spegnimento del rogo.

● a pagina 7

L'assistente
di Vattimo
"Gli serve
un tutore"

di **Sarah Martinenghi**
● a pagina 6

«Non toglie l'amministrazione di sostegno a Gianni Vattimo, per favore». Arriva da Simone Caminada, l'assistente accusato di aver circuito l'anziano filosofo, la richiesta di lasciare tutelato il patrimonio economico di Vattimo, a pochi giorni dalla decisione attesa in appello civile sul tema. Ammette che il professore sia lucido «ma facilmente manipolabile sul lato affettivo». E dice di «aver paura» che altre persone possano portargli via ciò che gli resta.

Oggi l'annuncio



▲ Dopo Rotterdam Nella scorsa edizione in Olanda hanno trionfato i romani Maneskin

Torino, il sogno Eurovision è quasi realtà

di **Diego Longhin** ● a pagina 5

Il pm archivia

"Il picchetto
che blocca
i crumiri
non è reato"

di **Sarah Martinenghi**
● a pagina 8

Da domani a Settimo

Se la grande fisica
diventa un festival

di **Stefania Di Pasquale** ● a pagina 11



▲ Collegato Anche il Nobel Giorgio Parisi

Previene l'arteriosclerosi
con un Eco-color-Doppler
delle arterie del collo

Chiedi informazioni e prenota
tel: 011 6632012
web: studiosum.it/prenota



TORINO - Via Benvenuto Cellini 17

Damasco a Biennale Democrazia

"Copernico, un esempio
del coraggio di cambiare"

di **Francesca Bolino** ● a pagina 13



▲ Antonio Damasco Attore e regista

L'evento a **Biennale Democrazia**

Damasco "Intervisto Copernico perché ci insegni il coraggio di cambiare"

di **Francesca Bolino**



▲ **Antonio Damasco** Una delle interviste impossibili

«Ragioniamo sui luoghi, sull'identità dei luoghi dopo questi due anni difficili. Anzi, lasciamolo dire, questi due anni di merda». Si può dire? Antonio Damasco insiste, gli artisti hanno libertà di parola, nella provocazione anche la più estrema. Non è questo il caso ma la parola merda può disturbare e proprio per questo Damasco insiste perché a suo modo ripeterlo è curativo rispetto al Covid passato. Oggi la quinta "parola" tra quella che Damasco e Fabrizio Filippelli hanno messo da parte, verrà messa in scena per **Biennale Democrazia** alle 18.30 al "Fondo Tullio De Mauro", in un evento curato dalla Rete italiana di cultura popolare. «Tutto è nato da 32 notti passate in una radio improvvisata, nel tempo del lockdown, quando tutti ci siamo trovati chiusi».

E cos'è successo?
«Sono un appassionato di fantascienza, ma non ero arrivato all'idea che il mondo potesse chiudere. Faccio teatro, e mi sono trovato 50 date cancellate, dal mattino alla sera. Passavamo le notti

— “ —
Cosa vogliamo portarci nell'era post Covid? Da qui siamo partiti per un progetto che ha dato vita a una vera e propria comunità
— ” —

a raccontarci storielle tremende. Divertendoci da pazzi. Poi abbiamo pensato di estendere tutto nella web radio e ha funzionato perché la maggior parte delle persone hanno problemi a dormire».

Quanti eravate?
«Siamo partiti da ottanta persone siamo arrivati a milleseicento che si connettevano tutte le sere alle 23. Stavamo un'ora e mezza raccontandoci storie, ne è nata una comunità. Alla riapertura siamo passati da cinque luoghi, Ostana, Paraloup, il tetto di una casa di Torino, una ex fabbrica dove hanno fatto degli orti e abbiamo trasmesso di lì. L'ultima, domani, sulla terrazza delle parole».

Qual era il tema delle serate?
«Cosa ci dovevamo portare nell'era post Covid. E la cosa bella è che nessuno ha risposto con un oggetto o cose materiali, ma tutti desideri immateriali, legami, abbracci, amicizia... e poi non si sa come mai finito il lockdown abbiamo ricominciato a comprare sciocchezze su Amazon. Io invece ho detto che volevo portare a casa cinque cose da questi incontri».

Così sono nate le interviste impossibili?

«Sì. A cominciare dalla poesia e quindi ho intervistato Wislawa Szymborska, naturalmente era un'attrice, ma la gente ci ha creduto. Poi ho intervistato, ma è meglio dire che ho chiamato a casa, Glenn Gould per la musica, il vecchio Glenn. Poi Josephine Baker, sul valore della

sconfitta, perché vorrei portare nel post Covid il fatto che la sconfitta non è più un problema. Il quarto era la memoria e ho chiamato Primo Levi».
Ora è il momento dell'ultimo?
«Il quinto sarà il coraggio di cambiare, il coraggio di vedere le cose in maniera diversa. Oggi

pomeriggio chiamo il professor Mario Calderini che interpreterà Copernico, colui che guardando lo stesso cielo che guardavano Tolomeo o Aristotele lo ha visto in modo diverso e ha messo la Terra al centro di tutto. Questo è il coraggio di cambiare».

La kermesse Un'altra giornata di incontri

Alle 16 in Aula Magna della Cavallerizza Reale. Anthony Elliott, in collegamento con Ivana Bartoletti e Guido Boella discutono del mondo digitale che sta ristrutturando il potere globale e gli assetti politici moderni, incidendo sulla riproduzione delle disuguaglianze e ponendo ardue sfide al pensiero democratico.
Alle 18,30 Via delle Rosine, 18. Incontro "Un pianeta, molte visioni": il direttore del centro espositivo Camera, Walter Guadagnini, e il direttore organizzativo di **Biennale Democrazia**, Alessandro Isaia, incontrano in streaming il fotografo Andrea Galvani, autore dell'immagine guida di **Biennale Democrazia**.
Alle 20,30 in Aula Magna Cavallerizza Reale, via Verdi 9 Vite armoniche in equilibrio sul mondo: Lezione di François Jullien in collegamento a cura di Fondazione Circolo dei lettori

FESTIVAL 2021 DELL'INNOVAZIONE E DELLA SCIENZA

ci vuole il fisico

laboratori, incontri, caffè scientifici, eventi, exhibit

9-16 ottobre 2021

Settimo Torinese
Castiglione Torinese, Chieri, Collegno
Moncalieri, Nichelino, Rivoli
San Mauro Torinese, Venaria Reale

www.innova7.it

DUE MESI DI GRANDI EVENTI

Dal Salone del Libro al Tff passando per Artissima l'agenda si riempie di cultura

Ottobre e novembre sono i mesi dei grandi eventi. Domenica si chiude la settima edizione di **Biennale Democrazia**, dal titolo «Un pianeta, molti mondi», con in totale 215 relatori e 90 appuntamenti in 15 sedi cittadine. Una manifestazione importante per riflettere sulle grandi questioni globali del nostro tempo, e sul pianeta caratterizzato da molte fratture e disuguaglianze. Fra gli ultimi ospiti, domenica c'è il premio Nobel Esther Duflo alle 18,30 nell'Aula Magna della Cavallerizza Reale in dialogo con il direttore de La Stampa Massimo Giannini, e a chiudere la kermesse sarà il concerto dell'artista maliana Fatoumata Diawara alle 21 alle Ogr.

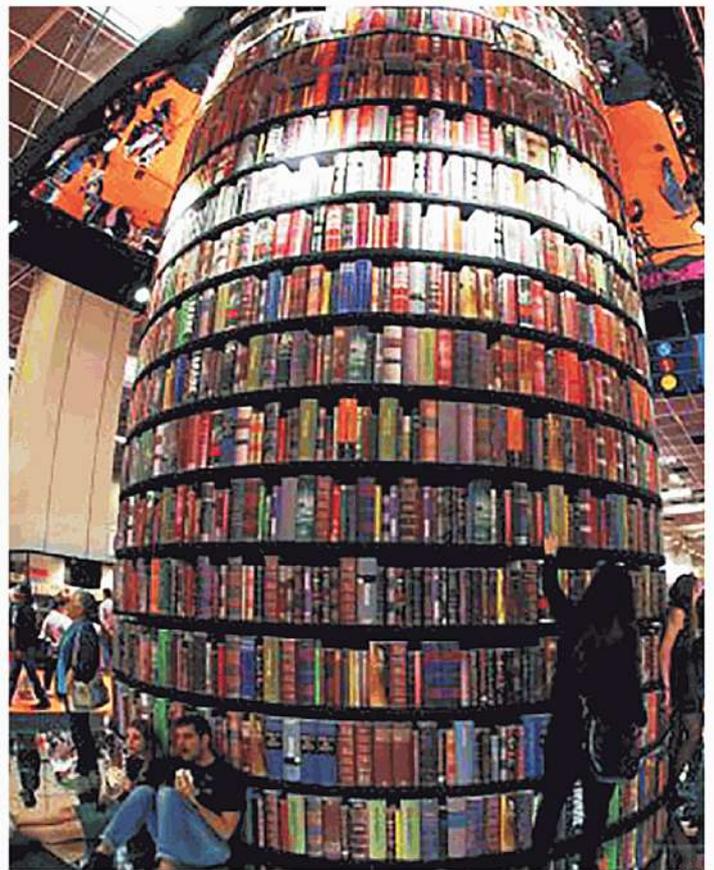
Dal 14 al 18 ottobre l'appuntamento è invece con il Salone del Libro, intitolato a «Vita Supernova». Un'edizione con 18 mila metri quadrati in più per

gestire meglio i flussi al tempo del Covid, e con una nuova sala Bianca e il progetto Salto Live, un palco coperto per incontri, performance e appuntamenti. Gli ospiti sono tanti e contribuiranno a dare forma a un Salone pensato per un pubblico popolare, trasversale, adatto a tutti i gusti e anche ai non lettori. Tra gli altri arriveranno al Lingotto la scrittrice nigeriana Chimamanda Ngozi Adichie, André Aciman, Javier Cercas, Edgar Morin e Valérie Perrin. Ci saranno Michel Houellebecq, Asia Argento, Carlo Verdone, Gabriele Muccino, Max Pezzali, Cesare Cremonini. Poi Francesco Guccini, Giuliano Sangiorgi, ma anche David Quammen (in collegamento online). Si spazia in aree tematiche diverse all'insegna della contaminazione ed ecco che nel programma ci sono anche Leonardo Spinazzola, Zerocalcare, Diego De Silva, Alberto Angela, Piero Chiambretti e Benedetta Rossi.

Qualche settimana dopo tocca ad Artissima, che riparte dal 5 al 7 novembre all'Oval Lingotto con 154 gallerie da 37 Paesi e con il 56% di espositori stranieri. Il tema della fiera d'arte contemporanea è «Controtempo» e il pubblico potrà visitare 7 sezioni. Le prime 4 sono quelle storiche: Main Section; New Entries; Dialogue/Monologue; Art Spaces & Editions. Tre sezioni sono invece sia online dal 4 al 9 novembre e sia in fiera dal 5 al 7 novembre: Present Future; Back to the Future e Disegni. Ci sarà un'area dedicata all'India e Artissima quest'anno sarà anche diffusa nella città coinvolgendo con mostre e iniziative ad esempio il Mao, Palazzo Madama, l'Accademia Albertina e l'Hotel Principi di Piemonte.

L'appuntamento con il Torino Film Festival è invece a fine mese: dal 26 novembre al 4 dicembre per la sua 39ª edizione. CR.INS.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REPORTERS



VISIONI

L'ARCHISTAR GONG DONG

LA VIA CINESE ALLE CITTÀ

«SERVONO QUARTIERI, NON PIAZZE»
OBIETTIVO: RIPROGETTARE GLI SPAZI
LONTANO DAI MODELLI OCCIDENTALI

DI MICOL SARFATTI
FOTO DI DAVIDE BRAMANTE

È

quasi sera a Pechino quando Gong Dong, architetto di fama internazionale, una carriera divisa tra la Cina, terra natia, e gli Usa, si affaccia su Zoom per la

nostra intervista. Lo schermo si inonda improvvisamente di luce, è quella che filtra dai vetri del suo studio. Uno spazio bianco, che tiene insieme ordine e creatività, come mostrano le mensole riempite con modelli, libri e strumenti del mestiere. Domenica Dong intervenerà (in collegamento) alla **Biennale Democrazia** di Torino, nella lectio racconterà come la Cina sta affrontando i cambiamenti tra vecchio e nuovo, accelerati dalla globalizzazione.

Quanto il suo Paese di origine l'ha influenzato nel lavoro?

«Moltissimo. Potrei dire che le origini sono il sangue della mia opera. L'elemento primigenio, quello che la tiene in vita. Mi viene difficile pensare agli edifici che ho progettato senza scorgerne l'influenza cinese. Quando disegno uso le mani, i sentimenti e l'istinto. Non penso razionalmente alle mie radici, ma poi mi accorgo che arrivano da sole ovunque. Non sono ispirato solo dalla cultura cinese tradizionale, ma anche da quella contemporanea. Attingo al patrimonio storico e alle mutazioni in atto. Forse questa parte è ancora più interessante per me. Il processo di urbanizzazione massiccia del mio Paese è iniziato circa 40 anni fa e ha portato cambiamenti epocali: organizzativi, economici, e psicologici. Un buon architetto deve sapersi interfacciare con le rivoluzioni, la nostra non è una professione statica».

Cos'è l'architettura per lei?

«Molto più di un lavoro. È un modo di vivere e di pensare. È il punto di contatto tra me e l'esterno, lo strumento con cui



GONG DONG
ARCHITETTO
DI FAMA
INTERNAZIONALE.
È NATO IN CINA E
HA COMPLETATO
GLI STUDI IN USA.
DOPODOMANI
INTERVERRÀ
ALLA **BIENNALE
DEMOCRAZIA**
DI TORINO



dialogo con il mondo attraverso lo spazio delle città. La parte che amo di più della mia professione non è quella tecnica, ma quella umana. Gli architetti non devono essere attenti solo alle misure o ai materiali, devono intercettare la complessità, il rapporto tra l'uomo, la natura e la società».

C'è una città o una regione della Cina che trova particolarmente interessante in questo momento?

«Per me interessante non è sinonimo di bello. In Cina abbiamo molti problemi e molte contraddizioni e questi sono gli aspetti che mi incuriosiscono di più. Il mio Paese vive un conflitto costante tra un lato tradizionale, molto poetico, e una contemporaneità caotica, disordinata. Questa dicotomia è la sua vera bellezza, emana una grande energia. Parte di queste contraddizioni è dovuta al fatto che, in un primo momento, il nostro processo di modernizzazione si è concentrato sul copiare il modello occidentale. Poi abbiamo capito che quella non era la via da percorrere: lo stile di vita cinese è diverso, abbiamo sbagliato i riferimen-

ti. Le persone devono abitare in modo confortevole le città perché queste non sono semplicemente spazi da riempire. Oggi in Cina stiamo rivalutando molto la dimensione del quartiere e della provincia».

In Cina e non solo. La pandemia ha accelerato questo processo anche in Occidente, Europa e Stati Uniti, dove tante persone meditano di lasciare le grandi città, o di non farvi ritorno, appoggiandosi a strumenti come lo smartworking.

«Credo accada anche perché ci siamo sentiti più vulnerabili, non abbiamo più la forza che, in parte a torto, credevamo di avere prima. Il virus ha sollevato dubbi e domande in tutto il mondo a livello pubblico e privato. Ora dobbiamo fare i conti con questa dimensione più incerta e più frammentata».

Cioè?

«Negli ultimi 10 anni la tecnologia ha stravolto e velocizzato le nostre vite. Il lockdown ha reso lo strappo con il vecchio mondo ancora più evidente. Oggi tutto è, in apparenza, più semplice. Si può lavorare da casa o incontrare una persona che sta dall'altra parte del mondo attraverso uno schermo, come stiamo facendo lei ed io. Questo ci ha dato leggerezza, efficienza, in parte sostenibilità e, in tempi pandemici, e sicurezza sociale e sanitaria. Dall'altro lato però rischiamo di perdere il lato "più pesante" della nostra esistenza: il contatto umano, la luce naturale. La sfida dell'architettura oggi è tenere insieme queste due parti e valorizzarne il potenziale. Prima della pandemia "peso" e "leggerezza" erano complementari, oggi sembrano sempre più distanti, quasi in conflitto tra loro».

Quale sarà il ruolo della Cina nella progettazione delle città del futuro?

«Come dicevo prima la Cina non deve copiare un modello, ma pensarne uno

«LE RADICI SONO L'ELEMENTO PRIMIGENIO DELLA MIA OPERA.
GUARDO ALLA CINA TRADIZIONALE E CONTEMPORANEA»



HONG KONG
È UN EX COLONIA
BRITANNICA
E REGIONE
AMMINISTRATIVA
SPECIALE DELLA
CINA. È UNO DEI PIÙ
IMPORTANTI CENTRI
FINANZIARI DEL
MONDO E HA CIRCA
7 MILIONI
DI ABITANTI

proprio, che tenga insieme modernità e tradizione. C'è un grande bisogno di nuove infrastrutture sia nelle città che tra le città, ma la vera chiave di sviluppo resta l'attenzione allo stile di vita. Qui c'è un modo di stare al mondo molto preciso. La famiglia è al centro di tutte le relazioni, non esiste la cultura della piazza, gli spazi intermedi tra la vita privata e pubblica sono i quartieri, il vicinato, i giardini pubblici. In molte metropoli questi luoghi sono venuti a mancare, è essenziale recuperarli. Le città non sono solo una planimetria per discussioni politiche o una bella cartolina per i turisti, sono di chi le vive. Questo non va mai dimenticato».

La sostenibilità è uno dei temi del nostro tempo. È possibile conciliare rispetto dell'ambiente e innovazione nell'architettura?

«L'architettura consuma energia, quindi non potrà mai essere totalmente sostenibile, di questo deve esserci consapevolezza. L'umanità ha bisogno di consumare energia, dobbiamo lavorare perché questo accada con minor impat-

to, ma è un'utopia pensare che si possa vivere senza emissioni. Inoltre non dobbiamo dimenticare la sostenibilità umana, un tema che non è ancora indagato abbastanza e questo, ammetto, mi infastidisce non poco. L'architettura non ha a che fare solo con i numeri, le statistiche, i materiali o i macchinari, ma anche, anzi, soprattutto, con la vita e le emozioni. Un edificio veramente sostenibile deve avere una dimensione spirituale. Pensiamo al Pantheon a Roma: da millenni racconta una parte di Storia del mondo, anche questa è sostenibilità. L'architettura non è una macchina, ma una disciplina che deve avere a cuore la qualità degli spazi e le emozioni generate da questi negli esseri umani. Oggi quando si progetta un edificio si hanno in mente l'efficienza e il risparmio energetico, basterebbe pensare subito bene all'esposizione, al giusto orientamento, alla ventilazioni. Da anni va di moda progettare interi palazzi di vetro per avere luce e trasparenza poi però si spreca elettricità per i sistemi di oscuramento. Che senso ha?».

La luce è una delle componenti a cui

dedica più attenzione nei progetti.

«Per me è qualcosa di magico, ha implicazioni spirituali e legate alla salute. Ce ne siamo accorti in questo anno e mezzo chiusi in casa. La luce cambia l'atmosfera, scandisce i ritmi della natura. Al buio gli spazi sono statici, sono solo perimetri fisici privi di vita. È la luce ad animarli».

Il tema della 17° Biennale di Architettura di Venezia è How will we live together?, Come vivremo insieme Lei che risposta si è dato?

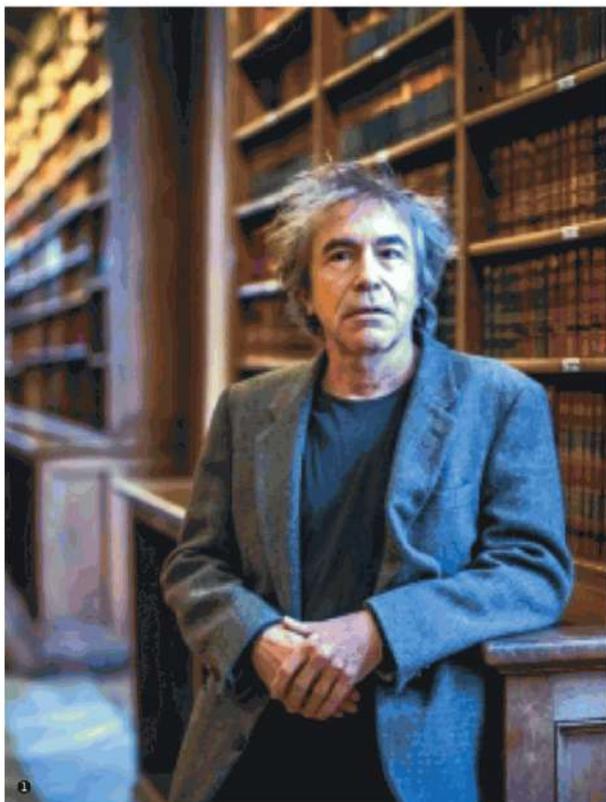
«Purtroppo non ho ancora visitato la Biennale: a causa del Covid, non è possibile uscire dalla Cina. Il dettaglio interessante è che il tema è stato scelto due anni prima della pandemia, oggi ha acquisito ancora più senso. La risposta è già nella domanda: vivremo insieme, l'uomo non può isolarsi. Prima o poi pagheremo le conseguenze di questo periodo di distanziamento sociale. La grande sfida contemporanea degli architetti, e non solo, è incoraggiare la vita pubblica senza correre rischi per la salute. Non abbiamo ancora trovato il modo perfetto per farlo, ma è su questo che dobbiamo lavorare».

«LA NUOVA SFIDA DELL'ARCHITETTURA È INCORAGGIARE LA VITA PUBBLICA SENZA CORRERE RISCHI PER LA SALUTE»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CETTE GÖDDIÈ IT 71

RASSEGNE, INCONTRI, MOSTRE FRA CITTÀ E PROVINCIA



1. François Jullien. 2. L'archistar cinese Gong Dong a **Biennale Democrazia**. 3. Il progetto su palafitte Makoko Floating School di Kunlé Adeyemi. 4. Il progetto H22 - The Making of a Smarter City di Soraya Axelsson. Di entrambi si parla a Utopian Hours

IL CORAGGIO DI REINVENTARSI È LA FORZA DELLA DEMOCRAZIA

FINO AL 10 IN VARI LUOGHI DELLA CITTÀ INCONTRI CON SCRITTORI, FILOSOFI, SOCIOLOGI ED ECONOMISTI

GIULIANO ADAGLIO

Prosegue con tanti ospiti internazionali la settima edizione di **Biennale Democrazia**, in programma a Torino fino a domenica 10 ottobre. Negli ultimi tre giorni della rassegna, sui palchi allestiti in vari punti della città, si alterneranno scrittori, filosofi, sociologi ed economisti, che proveranno a sviscerare il tema scelto per questa edizione:

"Un pianeta, molti mondi". Non solo, sarà possibile visitare una serie di mostre che condividono lo spirito della manifestazione. È il caso di "China Goes Urban", fino al 10 ottobre al Mao (via San Domenico 11), o dell'esposizione per i 50 anni del "Fuori!", visitabile fino al 24 ottobre al Polo del '900 (corso Valdocco 4/A); o ancora della collettiva sul lavoro "Vogliamo tutto", alle Ogr (corso Castelfidardo 22) fino al 16 gennaio. È parte integrante di **Biennale Democrazia**, invece, la mostra "Memory Matters", visitabile fino al 7 novembre al Parco del Valentino, che propone una riflessione sulla memoria collettiva nello spazio pubblico attraverso quattro interventi artistici realizzati da Leone Contini, Alessandra Ferrini, Muna Mussie e Adji Dieye.

Un nuovo rapporto uomo-natura

Tra gli appuntamenti da non perdere c'è quello con François Jullien, in programma **venerdì 8 ottobre** alle 20,30 nell'Aula Magna della Cavallerizza Reale (via Verdi 9): il celebre filosofo e sinologo francese sarà protagonista di un dibattito con Leonardo Caffo e Carlo Olmo a partire dal suo ultimo libro "La vera vita" (Laterza, 2021), nel quale Jullien si chiede se non sia il caso di ripensare il nostro

stile di vita alla luce di un diverso rapporto con la natura che ci circonda. Tra gli ospiti internazionali di venerdì ci sarà anche Anthony Elliott: il sociologo australiano, in collegamento video, discuterà con Ivana Bartoletti e Guido Boella di democrazia e vita quotidiana ai tempi dell'intelligenza artificiale; l'appuntamento è alle 16, sempre alla Cavallerizza. Alle sorti delle comunità LGBTQ+ nell'Europa dei nazionalismi è dedicato invece l'incontro nell'Aula Magna del Complesso Aldo Moro (via Verdi angolo via Sant'Ottavio), che vedrà l'intervento di Miko Czerwinski, Roberto Forte, Yuri Guaiana, Kristine Garina, coordinati da Alessandro Battaglia. Alle 21, Fabio Barovero, Franco Arminio e Alex Maioli nello spettacolo "Prove di eremitaggio", nella Sala Fucine delle Ogr.

Tanti temi nel weekend

Nel fine settimana il programma di **Biennale Democrazia** si fa ancora più fitto, con diversi appuntamenti a partire dalla mattinata di **sabato 9**. Alle 11 al Teatro Carignano Tommaso Valetti conduce una lezione sulle responsabilità delle grandi aziende Big Tech, mentre alla stessa ora, nell'Aula Magna del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24) Donatella della Porta ragiona su movimenti sociali e innovazione dal basso. Alle 11,30 nell'Auditorium del grattacielo Intesa San Paolo (corso Inghilterra 3) Daniel A. Bell, in collegamento video, discute con Giuseppe Gabusi e Valeria Ottonelli del modello Cina, chiedendosi se sia davvero esportabile nel mondo occidentale. Tra gli ospiti del pomeriggio ci sono Ota De Leonardis e Charles Landry (ore 16, alla Cavallerizza), Ilaria Capua (ore 16, al Carignano), Antonio Casilli (ore 17, alle Ogr), Simone Arcagni e Vincenzo Pellegrino (ore 18, al Politecnico). In serata si discute della crisi afghana con Emanuele

Giordana e Francesca Mannocchi, in dialogo alla Cavallerizza alle 20,30. **Domenica 10**, alle 10, il Complesso Aldo Moro ospita il dibattito "Il nuovo nel vecchio. La città del futuro", che vedrà l'intervento in streaming dell'archistar cinese Gong Dong, mentre alle 11, al Teatro Carignano, il botanico Stefano Mancuso parlerà dell'intelligenza delle piante. Alle 14,30, al Complesso Aldo Moro sarà possibile assistere all'intervento video dell'antropologo francese Philippe Descola, che rifletterà sulle relazioni tra natura e cultura nel mondo di oggi. Da non perdere anche la video lezione del Premio Pulitzer Jared Diamond (ore 18, Complesso Aldo Moro) e il dialogo tra Massimo Giannini ed Esther Duflo, Nobel per l'Economia nel 2019, alle 18,30 alla Cavallerizza.

Info e biglietti

Il programma completo è consultabile sul sito www.biennaleemocrazia.it. Per partecipare, è sempre obbligatoria la prenotazione sul circuito Vivaticket (www.vivaticket.it) o in biglietteria allo Urban Lab (piazza Palazzo di Città 8/f; tutti i giorni dalle 10,30 alle 18,30; info: 011/01124777 - bdtickets@comune.torino.it). Gli incontri nelle sedi principali della rassegna (Teatro Carignano, Cavallerizza, Complesso Aldo Moro, Politecnico, Ogr, Polo del '900, Grattacielo Intesa Sanpaolo e Circolo dei lettori) prevedono una prenotazione obbligatoria al costo di 4 euro (2 per gli under 30), con la possibilità di acquistare un carnet per 5 incontri a scelta, al costo di 15 euro. Gli spettacoli di venerdì 8 e domenica 10 alle Ogr costano 15 euro (ridotto 10 euro). Gli incontri di Urban Lab, Biblioteca Calvino, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e Camera sono a ingresso libero con prenotazione gratuita online sempre obbligatoria. —

Foto: G. Zucchi/Rea/Ansa

Gli incontri culturali d'autunno

AL CENTRO CONGRESSI

Gli incontri d'autunno del Centro Congressi dell'Unione Industriale ripartono ma ancora in modalità web, dal momento che le sale restano occupate per garantire i servizi dell'hub vaccinale. **Martedì 12 ottobre** alle 14 in diretta streaming dalle sale, sui canali social del Centro Congressi - Facebook e Youtube - e sul sito (www.ccu.it), Paolo Lottero, Ceo di StrutturaFine, digital strategist, formatore e Stefano Jugo, social media manager Einaudi e vincitore del Premio Mattia Serafini - Edizione 2020, parlano di "Comunicazione social per le aziende: il caso Einaudi". L'appuntamento vedrà, inoltre, l'intervento dei due Presidenti dei Gruppi Chimica e Gomma Plastica di Unione Industriali Torino, promotori di un progetto più ampio per la crescita competitiva online degli imprenditori, dal titolo #SocialEntrepreneur. **Martedì 19** sempre alle 14 il libraio Davide Ruffinengo con lo scrittore Marco Malvaldi, racconterà la sua storia intrecciata con quella della sua libreria itinerante "Profumi per la Mente". Il **27 ottobre** si parlerà di intelligenza artificiale con il professore Giorgio Rispoli dell'Università di Ferrara e con Gabriele Beccaria, giornalista scientifico de La Stampa. Interviene Vittorio di Tomaso, del gruppo ICT dell'Unione Industriali di Torino. Il ciclo di incontri, sostenuto anche da Reale Mutua e da Lavazza, proseguirà sino al 16 novembre. —

© IMPRESSE/REUTERS

www.centrocongressiunioneindustriale.it, sui canali social del Centro Congressi - Facebook e Youtube - e sul sito (www.ccu.it)

RASSEGNE, INCONTRI, MOSTRE FRA CITTÀ E PROVINCIA



Dostoevskij, Nietzsche e Torino negli aneddoti storici raccolti dalla prof Bianca Gavegljo

LIBRI
A KM ZEROGianni
Oliva

Una originale riflessione su due "maestri" del pensiero occidentale del XIX secolo, lo scrittore Fjodor Dostoevskij e il filosofo Friedrich Nietzsche: a proporla è Bianca Gavegljo, che ha insegnato per anni filosofia e storia nei licei torinesi associando sempre l'attività di docente a quella di ricercatrice, e che raccoglie ora alcune sue considerazioni in un agile libretto, "Dostoevskij e il cavallo di Nietzsche" (editore Lindau). Il punto di partenza è il 3 gennaio 1889, quando "un uomo dall'aria mite e con lo sguardo sofferente perso nel vuoto" esce dalla sua abitazione, al 4° piano di via Carlo Alberto 6, e poco più in là cade a terra privo di conoscenza. L'uomo è Friedrich Nietzsche: il filosofo tedesco non si riprenderà più e vivrà nella nebbia della mente malata tra cliniche svizzere e tedesche sino alla morte, nell'estate 1900. Secondo una versione più leggendaria che storica, prima di stramazze al suolo Nietzsche avrebbe abbracciato con tenerezza un cavallo frustrato duramente dal vetturino: è un'immagine teatrale che si ritrova in alcune pagine di Dostoevskij, in cui fanno capolino cavalli innocenti ingiustamente percosi. Da questa analogia, Gavegljo tratteggia un ritratto parallelo dei due uomini (che non si incontrarono mai, anche se Nietzsche fu certamente lettore appassionato del romanziere russo). Differente il profilo umano, Dostoevskij "a tutti gli effetti dentro la propria vita", tra affetti, passioni politiche, vicende giudiziarie; Nietzsche racchiuso in una tormentata "esistenza di pensiero, piuttosto che di fatti". Differente l'accessibilità del loro messaggio, Dostoevskij esplorabile "in profondità all'infinito, perché la sua anima rasenta l'infinito", Nietzsche inafferrabile perché "il suo agire è aggrovigliare i fili di improvvise e continue intuizioni, che incessantemente dicono e si contraddicono". Però entrambi profeti, presaghi degli orrori che conoscerà l'Europa del Novecento, capaci di una visione metafisica, universale: "essi vedono con chiarezza il male che è proprio del loro tempo, ma soprattutto che è proprio del Tempo".

A beneficio dei lettori torinesi, il testo comprende anche alcuni spunti sui giudizi relativi alla città: per Dostoevskij (che la visita nell'autunno 1863 con la giovane amante Apollinaria Suslova) una capitale "noiosissima"; per Nietzsche (che vi abita dall'aprile 1888 sino alla crisi di follia del gennaio 1889), Torino è, all'opposto, una "meraviglia di colori", ora invasa "dalla più limpida luce di ottobre", ora ricca di "una vita che fluisce nella sua pienezza", ora, ancora, esaltata dalla Mole che egli considera l'edificio più geniale mai costruito "in virtù di una spinta assoluta verso l'alto". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATINI DELLE PULCI

TORINO

Sabato 9 Extravaganza in piazza Carlo Alberto con espositori selezionati. Info 335/1859851

TORINO

Sabato 9 consueto mercato del Balon Lungo le vie di Borgo Dora con bancarelle e negozi di antiquariato aperti. Info 011/4369741.

TORINO

Domenica 10 appuntamento con il Gran Balon nelle vie di Borgo Dora - via Lanino, via Mameli, canale Carpanini. Info 011/4369741.

TORINO

Domenica 10 StraMercatino come tutte le seconde domeniche del mese in via Don Grillo Mirafiori Nord / Santa Rita. Mercatino dedicato all'usato e alle cose antiche. Per informazioni 011/7630850 cellulare 333/2282280 www.stramercatino.it

CARMAGNOLA

Domenica 10 il Mercatino nelle vie e piazze del centro storico. Info Ufficio Commercio Comune 011/9724218.

CUORGNÈ

Domenica 10 mercatino "El merca chi era na volta" in piazza Martiri della Libertà. Info 340/6202330 casale-e20@libero.it.

CASALES MONFERRATO (AL)

Domenica 12 mercatino dell'antiquariato in piazza Castello. Info 348/0430009.

SALUZZO (CN)

Domenica 10 in attesa dei Mercatini del natale e della festa di Sant'Andrea, ritorna a Saluzzo il Mercatino dell'Antiquariato minore e dell'usato. Decine di espositori saranno protagonisti lungo le vie del centro storico proponendo oggetti, mobili e arredamento per la casa, curiosità vintage e collezionismo. Il mercatino si terrà anche in caso di pioggia. Info 0175/43527 - 346/9499587.

Galvani e Arcara due incontri a Camera

VENERDÌ 8 E GIOVEDÌ 14

Venerdì 8, alle 18,30 nel Gymnasium di Camera, via delle Rosine 18, il direttore Walter Guadagnini, e Alessandro Isaia, incontrano il fotografo Andrea Galvani - collegato in remoto - autore dell'immagine guida di **Biennale Democrazia** che Camera ha selezionato in sinergia con Biennale.

Sempre da Camera, ma giovedì 14 alle 18,30 è ospite Arianna Arcara (Monza, 1984), che illustrerà il suo progetto "Altra versione dello stesso paesaggio" incentrato sul tema del confine e sul concetto di fotografia come pratica che investe e coinvolge i luoghi e le persone. Conviene prenotare www.camera.to, camera@camera.to. L'ingresso a ciascun incontro costa 3 euro. —

Note e poesia all'Egitto la sera di sabato 9

DUE PERFORMANCE

Ammirare l'imponente statuario e i reperti archeologici dell'antico Egitto e allo stesso tempo ascoltare un concerto di musica classica e un reading di poesie dedicate alla notte. Al Museo Egizio, via Accademia delle Scienze 6, la sera di sabato 9 ottobre, attraverso un sistema di cuffie wi-fi ad alta fedeltà, il pubblico potrà ascoltare live al piano Andrea Vizzini e la voce narrante Antonio Gargiulo. Due le performance: alle 19,30 e alle 22,30. E' possibile acquistare il biglietto su www.museoegizio.it al costo di 15 euro, selezionando la fascia oraria preferita. Gli artisti si esibiranno in Galleria dei Re, con il silent piano di Yamaha che diffonderà la musica nelle cuffie dei visitatori, liberi così di passeggiare tra le diverse sale del Museo, che per l'occasione resterà aperto. —

LE NUOVE CITTÀ SIANO PIÙ UMANE

DALL'8 AL 10 ALLA NUVOVA LAVAZZA UTOPIE E PROGETTI

LUCA INDEMINI

Dopo un anno e mezzo di pandemia, si sta affermando con sempre maggior forza il modello della "città dei 15 minuti". Uno spazio urbano in cui tutti i servizi sono a un quarto d'ora a piedi o in bici. Un modello che si propone di umanizzare la città, ma che rappresenta evidenti difficoltà pratiche e non l'unica soluzione per immaginare un futuro a dimensione umana.

Scegliendo un titolo provocatorio, l'edizione 2021 di Utopian Hours parla di "The 1000-minute city", la città dei 100 minuti, un paradigma dove il tempo, e non lo spazio, diventa la misura delle cose. Sarà questo il titolo del talk che venerdì 8 alle 14 aprirà la quinta edizione del festival alla NuvoLa Lavazza, via Bologna 32, con interventi di Antonio Zappulla, CEO Thomson Reuters Foundation; Chiara Rimella di Monocle e Junko Terao di Internazionale. Il concetto di città si lega così all'idea dell'essere cittadini, travalica i propri confini fisici e prova a imporsi nuovamente come centro del progresso. Per scandagliare il tema da diversi punti di vista sono in calendario talk, incontri e momenti di confronto con prestigiosi ospiti nazionali internazionali. Nel giorno di apertura ci si concentrerà sulle sfide della città-istituzione. La seconda giornata darà spazio a imprenditori visionari e realtà indipendenti, i protagonisti della futura 1000-minute city.

Creativi per le smart city

L'ultimo giorno si alterneranno sul palco creativi, artisti e city maker pronti a condividere la loro prospettiva sull'immagine della città. Si parlerà di smart city, partendo dall'esempio di Helsingborg,

con Soraya Axelsson, responsabile del progetto H22—The Making of a Smarter City (venerdì 8, ore 16,30). Le infrastrutture sono al centro dell'intervento della sociologa Marian Valverde, autrice del pamphlet del 2011 Seeing Like a City (venerdì 8, ore 17,45), mentre Brion Oaks (ore 19) racconta il ruolo di Chief Equity Officer della città di Austin, in Texas. Alle 19,45, chiude la giornata Robert Hammond, "The man who created the High Line".

Sabato 9 è particolarmente atteso l'intervento di Peter Vesterbacka (ore 19), diventato celebre grazie al popolare gioco Angry Birds, che propone di trasformare Tallinn e Helsinki, in un'unica area metropolitana grazie a un tunnel sotto il Golfo di Finlandia. Subito dopo, appuntamento con "Life on water": l'architetto nigeriano Kunlé Adeyemi parla del suo progetto su palafitte Makoko Floating School.

Domenica 10 alle 11 tocca a Carlo Stanga, illustratore e architetto italiano, mentre al pomeriggio (ore 19) il landscape architect Michael Grove parla dei suoi progetti.

Le mostre

Quattro mostre completano il programma utopico. Tornano le Visioni da Torino Stratosferica, visibili gratuitamente sul ponte del Precollinear Park Bridge (dove la mostra rimarrà allestita anche nei prossimi mesi). Poi spazio a Future Urban Trends; Un menù per Torino e Utopian Housing. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biglietti su utopianhours.it/biglietti: full festival (60 euro), full day (24 euro), singoli slot (da 5 a 16 euro) e live streaming (12 euro)

La giornata della cultura ebraica

DOMENICA 10 OTTOBRE

Domenica 10 ottobre si celebra la "Giornata Europea della Cultura Ebraica". Un'occasione per approfondire tradizioni millenarie e spesso poco conosciute. Sono diverse le iniziative proposte dalla Comunità ebraica di Torino. Alle 10, in piazzetta Primo Levi 12, tre le 10,40 e le 16, si aprono le porte della sinagoga, con le visite guidate, libere e senza prenotazione, obbligo di Green Pass. Banche informative saranno presenti in piazzetta, così come i tavolini di dialogo, per parlare di curiosità, dubbi e domande frequenti su cosa significhi essere ebrei oggi nel passato. Alle 9,30 e alle 10,30, visite guidate ai reparti ebraici del Cimitero Monumentale. A mezzogiorno, in piazza Carlina, la visita in esterno dell'ex ghetto. Entrambi gli appuntamenti sono a cura di Artefact. Prenotazione obbligatoria al 347/4891662, tra le 15 e le 19. La manifestazione si chiuderà alle 17, al Centro sociale della Comunità Ebraica, in piazzetta Primo Levi, con il "Dialogo tra le generazioni". Interverranno Rav Alberto Moshé Somekh, Barbara Napolitano, Giordana Menacci e Anna Orvieto. Coordinerà Ori Sierra. Tra le 15 e le 19, con ultimo ingresso alle 18, saranno aperte anche le sinagoghe di Asti e Saluzzo, prenotazione obbligatoria al 339/3648518, Carmagnola (347/8447416), Cuneo (349/5310596) e Mondovì (335/5251974). Tra le 10,30 e le 17, visite ai cimiteri ebraici di Alessandria, chiamando il 340/9871620, e Ivrea, 347/1727419, con prenotazioni nei giorni precedenti, tra le 15 e le 19. Infine, alle 15, a Chieri, si terrà la passeggiata dal ghetto, piazza Umberto I, al cimitero. Info al 347/4891662. Dettagli anche alla mail info@torinoebraica.it. L.G.H. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I concerti di Tum

Tornano a suonare i Murazzi: WoW e Cherry Pies dal vivo stasera al Magazzino su Po



Note crepuscolari, elettriche e romantiche, che sembrano quasi fuggite da una radio degli anni 60. Sono quelle che stasera risuoneranno al Magazzino sul Po, in un colpo solo inaugurando la stagione autunnale dei concerti di Tum e restituendo la musica dal vivo ai Murazzi. Il concerto è doppio, molto intonato, con i WoW e i Cherry Pies. I primi hanno base a

Roma, una decina d'anni d'esperienza e sembrano pescare la propria musica a metà strada tra i sogni di Cinecittà e la tradizione della ballata italiana con voce femminile. Capitanati da un duo pseudonimico (il chitarrista Leo Non, la cantante China Wow), hanno pubblicato ad agosto 2019 l'ultimo album *Come la notte*. Più giovane è la storia dei Cherry Pies, duo folk lo-fi

nato a Torino durante il primo lockdown dall'incontro tra Veronica Zucca e Stefano Isaia (Movie Star Junkies). Anche nel loro caso la formula concede uno spazio importante alla voce femminile e ai tempi lenti, guardando però più alla tradizione americana e alla Francia di Gainsbourg. Apertura porte alle 21, ingresso 10 euro. (luc.cast.)

«La musica mi ha aiutata a non temere ciò che sono»

Per **Biennale Democrazia** alle Ogr arriva **Fatoumata Diawara**
«Balleremo e sorrideremo. E vi condurrò nel deserto del Mali»

Chi è

● Fatoumata Diawara è nata nel 1982 ad Abidjan (Costa d'Avorio), da genitori di origini maliane, da adolescente si è trasferita a Bamako (Mali), prima di fuggire in Francia per intraprendere la carriera come attrice

● Tra i film in cui ha recitato c'è *Timbuktu* (2014) di Abderrahmane Sissako, vincitore di sette César

● Il suo primo disco è *Fatou* (2011); il terzo, *Fenfo* (2018), ha ricevuto due nomination ai Grammy Awards

● Domenica presenterà *Fenfo* alle Ogr per **Biennale Democrazia**, accompagnata da Yacouba Kone, Arcio Smith, Juan Finger e Jean Baptiste Gbadeo; ore 21, biglietti 15/10 euro

«**P**er me è stata una sfida. In Mali non avevo mai visto nessuna donna suonare la chitarra elettrica. Era come se quello strumento appartenesse agli uomini. Non mi sembrava giusto, così ho iniziato a suonarla. Non era difficile e ho scoperto che con lei sul palco mi trovavo davvero bene».

Domenica sera Fatoumata Diawara, la sua chitarra e la sua band saranno alle Ogr, per il concerto di chiusura della **Biennale Democrazia**. L'occasione per incontrare e ascoltare una delle voci più vitali della new wave maliana: tra ritmi ancestrali, melodie blues e un senso di libertà nei confronti di tabù antichi come il deserto.

«Nel mio paese, in realtà, le donne crescono con la convinzione di non poter proprio toccare gli strumenti musicali», racconta l'artista maliana. «Non solo la chitarra, ma anche quelli della tradizione come la kora o il balafon. Ci viene detto che durante il periodo mestruale siamo "sporche" e che toccare certi strumenti influirebbe in modo negativo sulle nostre energie. Cresciamo con la mente terrorizzata da queste idee ed è per questo che ancora oggi ci sono tantissime cantanti maliane, mentre poche suonano qualche strumento. Quando mi sono trasferita in Francia, dove ho iniziato la mia carriera, ho visto un sacco di musiciste e ho pensato: io voglio essere come loro».

I chitarristi maschi invece certo non mancano: Bombino, Tinariwen, Ali Farka Touré, Tamikrest (al Folk Club il 13 novembre). Qual è il segreto del legame magico che uni-



L'artista Fatoumata Diawara è cantante, musicista, ballerina e attrice: a Torino presenta il suo ultimo album

see i suoni del deserto alla chitarra elettrica?

«La chitarra ha un suono che ci riporta alle nostre radici, soprattutto nel blues. Tutti questi musicisti mi hanno influenzata molto. In particolare Ali Farka Touré, che è stato tra quelli che meglio hanno legato gli strumenti tradizionali alla chitarra elettrica».

La musica è stata da subito il suo primo amore?

«Il primo è stato il ballo. Fin da bambina ho sentito il desiderio di esprimere me stessa e ho scoperto che ballare — anche quando ero triste, piangevo o stavo male — mi faceva stare meglio. Il canto è arrivato dopo. Così come la pittura e

ovviamente il cinema, che è stato invece il primo a scegliermi. Tutto ciò che ruota intorno all'arte mi piace molto, ma se dovessi fare una classifica l'ordine sarebbe: ballo, canto e chitarra. E domenica ci saranno tutti e tre, combinati nel concerto».

Nonostante viva da anni in Francia, canta sempre nella lingua maliana bambara.

«Perché sono maliana. Siamo una popolazione molto legata alle radici. Quando mi capita di cantare in altre lingue, soprattutto nelle collaborazioni, ho sempre l'impressione di mentire. Mi sento davvero a mio agio solo quando canto in bambara. La musica

mi ha aiutata a non aver paura di ciò che sono e credo che anche il pubblico abbia bisogno che io sia autentica. Essere reali, essere se stessi, è fondamentale: è il primo obiettivo che dovrebbe seguire chi vuole fare musica».

Che concerto sarà domenica?

«Presenteremo il mio ultimo album *Fenfo*. Parlerò un po' dell'Africa, dei miei sentimenti, di ciò che provo e penso nei confronti del mondo. Ma soprattutto balleremo, sorrideremo, piangeremo. E condurrò il pubblico nel deserto del Mali».

Luca Castelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo spettacolo in Sala Fucine

«Prove di eremitaggio», le parole di Arminio per le note di Barovero

Un flusso di immagini, video e fotografie che costringe a guardare il mondo come «sospeso tra teatro e realtà». Una musica che danza tra tasti bianchi e neri, suggestioni elettroniche e corde di contrabbasso, creando una dimensione liturgica dello sguardo eremitico sul mondo. È una voce a fare da filo conduttore e catalizzatore di riflessioni. È in questo modo, tanto affascinante quanto sfuggente, che si presenta *Prove di eremitaggio*, lo spettacolo di Fabio Barovero che andrà in scena stasera nella Sala Fucine delle Ogr, in uno dei fuoripista artistici, contaminati e creativi di **Biennale Democrazia**. Mix di musiche, visioni e reading, il viaggio gioca sui registri del passato e del presente, evocando figure e immaginari oggi andati quasi perduti (gli eremiti nel deserto, i santoni nelle grotte), ma mescolandoli alle esigenze e alle pulsioni di fuga dell'uomo contemporaneo, assediato dagli input incalzanti della società della comunicazione. «Mai come ora, occorre ritrarsi dal mondo per abbracciarlo», dice Barovero, storico cofondatore del Mau Mau, da anni attivo soprattutto come compositore per il cinema, la tv, il teatro o per altri progetti all'insegna della commistione tra i linguaggi. Autore delle musiche, a lui spetteranno stasera la conduzione, l'elettronica e le tastiere, con Federico Marchesano al contrabbasso. Le fotografie e i video saranno a cura di Alex Majoli, mentre la lettura dei testi sarà affidata a colui che li ha scritti, il «pesologo» Franco Arminio. Non si tratta di una prima assoluta ma rispetto alle precedenti rappresentazioni ci saranno diverse novità, legate al recente periodo in cui un po' eremiti lo siamo stati tutti a causa della pandemia. A cominciare da alcune foto inedite, scattate in Sicilia da Majoli nelle prime fasi dell'emergenza sanitaria. Inizio alle 21, biglietti 15/10 euro.

Luc. Cast.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attivista Miko Czerwinski oggi in città

«Dalla Polonia all'Italia, in marcia per i diritti»

La scheda

● Miko Czerwinski ha 31 anni e vive a Cracovia

● Guida la Fondazione Rownosc.org.pl

● Alle 17.30 sarà ospite di **Biennale Democrazia** per l'incontro *Le comunità LGBTQ+ nell'Europa dei nazionalismi*

«**L'**Italia, come la Polonia, è influenzata dalla Chiesa Cattolica che si oppone al progresso e all'uguaglianza. In entrambi i Paesi assistiamo alla nascita di movimenti radicali contro i diritti umani che si mascherano con slogan che parlano di famiglia. Questo messaggio contorto deve essere svelato e penso che le persone possano capirlo sempre di più. Credo che l'Italia sia un grande luogo di cambiamento e che possa davvero andare avanti fornendo diritti umani fondamentali alle persone Lgbtqi+. Analogamente alla Polonia ci sono alcune tutele a livello lo-



Impegnato Miko Czerwinski è ospite di Biennale

cale in alcune regioni, ma la comunità è ancora in attesa di tutele nazionali. L'omofobia e la transfobia non si fermano». A **Biennale Democrazia** arriva l'attivista polacco Miko Czerwinski, che farà parte della tavola rotonda, moderata da Alessandro Battaglia, dal titolo *Le comunità LGBTQ+ nell'Europa dei nazionalismi*. Con lui, alle 17.30 nell'Aula Magna del Complesso Aldo Moro in via Verdi, ci saranno Roberto Forte, Yuri Guaiana e Kristine Garina. Czerwinski racconta di aver fatto i conti con la sua sessualità al liceo, dove ha fatto coming out. Le esperienze negative sono arrivate quando si è esposto sui

social media e quando, con l'affermarsi del suo impegno, molta gente ha tagliato i ponti con lui. L'attivismo è cominciato dopo un'esperienza di studi a Londra: «Sapevo di voler sentire la stessa libertà in Polonia e sapevo che c'era bisogno di mobilitare più persone per cambiarla. E nel primo anno sono entrato a far parte di una squadra che organizzava la *Marcia per l'uguaglianza a Cracovia*». Con alcune delle persone incontrate allora gestisce oggi la Fondazione Rownosc.org.pl, che lavora principalmente nella difesa e nella mobilitazione dei leader locali. La marcia dell'uguaglianza di

quest'anno ha visto la partecipazione di oltre 15 mila persone, il movimento ha sempre più alleati che si dimostrano solidali, compreso quello femminista, «con cui siamo uniti e combattiamo fianco a fianco le nostre battaglie. Il governo e la chiesa cattolica hanno iniziato un'offensiva contro le persone Lgbtqi+. Sono state introdotte le "Zone libere Lgbt" che di fatto ci escludono dalla partecipazione alla vita della comunità locale. Ho fiducia nel futuro del mio Paese, ma la Polonia dovrebbe servire da monito ad altri stati: se non si forniscono sufficienti protezioni, equilibri, controlli, i nostri diritti possono venirli tolti. Non dobbiamo permettere che ciò accada in un periodo in cui vediamo tornare le narrazioni fasciste».

Francesca Angeleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La redazione
via Lugano, 15 - 10126 - Tel. 011/5169611 - Fax
011/533327 - Segreteria di Redazione Tel. 011/5169611
Fax 011/533327 dalle ore 9.00 alle ore 21.00
Tamburini/fax 011/533327 - Pubblicità Rivetti Pubblicità
via Lamarmora, 58 - 10128 Torino - tel 011/5814411
Mail info@rivetti.it

Torino

GRUPPO
errébi
LA MOBILITÀ A 360°
Via Melchiorre, 3
Torino

L'EMERGENZA COVID

Tamponi a scuola rebus per 400 mila

Alcuni istituti chiedono l'adesione entro domani, in altri la fissano per il 14. Famiglie nel dubbio. La Regione: il sì può arrivare in qualsiasi momento

Archiviata denuncia

I pm: certificato irregolare, giusto respingere il prof

di Sarah Martinenghi
a pagina 5

Le chat di classe dei genitori si somigliano un po' tutte in questi giorni. Complice la chiusura di molti plessi per il week end elettorale, la comunicazione per l'avvio dei test anti Covid arriva a singhiozzo alle famiglie. A preoccupare soprattutto le scadenze per aderire. A qualcuno è stata chiesta l'adesione per domani, ad altri entro lunedì, ad altri ancora entro il 14. In totale sono 400 mila le persone interessate dai test salivari.

di Mariachiara Giacosa
a pagina 5

Emergenza infinita

Concorso unico per coprire i buchi al pronto soccorso

di Sara Strippoli
a pagina 4

Stasera all'Allianz sfida il Belgio
Il ritorno di Deschamps, ct della Francia: "Torino è la mia seconda casa"



"Per me Torino è una città speciale, è come una seconda casa". Parola di Didier Deschamps, ex bianconero e ora allenatore della Francia campione

del mondo che stasera all'Allianz Stadium (ore 20.45) sfida il Belgio di Lukaku per la semifinale della Nations League

I FLUSSI ELETTORALI

Elettori 5S in fuga qualcuno va a destra in tanti non votano

Analisi Youtrend, Damilano seduce i fassiniiani. Lo Russo bene tra gli scettici. Il flop della Lega



▲ In gara Paolo Damilano e Stefano Lo Russo si sfidano al ballottaggio

Dilapidati nell'astensionismo. Su cento elettori che nel 2016 hanno votato Chiara Appendino (30,92% al primo turno), in questo primo turno 62 si sono astenuti, mentre 19 hanno messo la crocetta sul nome di Paolo Damilano. L'imprenditore del centrodestra ha convinto molti fassiniiani del 2016, mentre il suo avversario Stefano Lo Russo ha riportato alle urne diversi astenuti. Tra chi ha votato Lega alle europee 2019 uno su due non è più andato alle urne.

Bufera in circoscrizione

Consigliere Fdi vince e ringrazia "i camerati"

di Mariachiara Giacosa
a pagina 2

di Sara Strippoli a pagine 2 e 3

La kermesse sulla democrazia anche su Repubblica.it

Zagrebelsky e Caracciolo star a Biennale

Dopo l'inaugurazione di ieri con Elena Cattaneo, oggi **Biennale Democrazia** entra nel vivo. La kermesse inizia la sua seconda giornata con una "Lezione sulla lezione" di Gustavo Zagrebelsky. Il presidente emerito della Corte costituzionale chiuderà anche la giornata, introducendo l'intervento del fondatore di Limes Lucio Caracciolo. In mezzo gli incontri con Marta Dassù e Stephan Hølems e con Marco Damilano, Helena Janeczek e Adriano Ercolani, tutti trasmessi anche in diretta su Repubblica.it.

di Nicola Gallino a pagina 11



▲ Sommo Poeta In scena da stasera

Bronzino al Gobetti

"Per spiegare Dante mi basta un solo attore"

di Maura Sesia
a pagina 9

FANTIC
Via Melchiorre, 3 - Torino - Fantic Store
Approfitta dei contributi statali. Una vasta gamma di bici in stock ti aspetta!

Biennale Democrazia, avanti tutta tocca a Zagrebelsky e Caracciolo

Il costituzionalista apre la giornata con una "Lezione sulla lezione" e la chiude introducendo il fondatore di "Limes" In mezzo un incontro con Dassù e Holmes e il confronto sulla cancel culture, tutto in diretta anche su Repubblica.it

Nel denso programma odierno di **Biennale Democrazia** sono quattro gli incontri che potrete seguire in diretta streaming integrale su Repubblica.it. Alle 10 dal Teatro Carignano la "Lezione sulla lezione" di Gustavo Zagrebelsky, dove la "lezione" al centro del dibattito è proprio quella a distanza vs. lezione in presenza, un fenomeno che in quest'anno e mezzo di pandemia ci ha fatto completamente riconsiderare la nostra idea di scuola e di trasmissione delle competenze. Alle 18.30 dall'Aula Magna della Cavallerizza Reale il politologo americano e critico del liberalismo Stephen Holmes discute via web con l'ex viceministro degli Este-

ri Marta Dassù de "Il virus nazionalista": la pandemia di nuovi nazionalismi che sta travolgendo il mondo dalla Russia alla Cina, dall'India al Brasile all'Est Europeo, passando per gli Usa. C'è da preoccuparsi?

Alle 21.30, sempre dall'Aula Magna della Cavallerizza "Chi dice #Cancel Culture". Un tema controverso e antichissimo, quello della cancellazione della memoria per eliminare dal mondo le tracce di opinioni opposte alla propria. Pane quotidiano di regimi e dittature, dalla "damnatio memoriae" degli antichi all'iconoclastia religiosa, negli ultimi anni movimenti come "Me Too" e "Black Lives Matter" lo hanno ripor-



BIENNALE DEMOCRAZIA

Il cuore
Il teatro Carignano è solo uno dei luoghi in cui si svolge Biennale Democrazia

tato alla ribalta in modo inquietante come eccesso moralistico del politicamente corretto, come ossessione per il rispetto di questa o quella minoranza. Ad essere imputati di azioni censorie, lesive della libertà, sono ora soggetti privati per secoli del monopolio simbolico e culturale che conferisce potere: donne, neri, non-etero. E allora ci si domanda: la *cancel culture* esprime un bisogno di rinnovamento? Minaccia realmente le nostre libertà? Ma soprattutto, esiste? Con il direttore de "L'Espresso" Marco Damilano ne discutono lo scrittore e critico letterario Adriano Ercolani e la scrittrice Helena Janeczek, premio Strega 2018

per "La ragazza con la Leica".

Difficile scegliere ma in questi casi bisogna farlo. Sempre alle 21.30, dalla Sala Fucine delle Ogr, il direttore di "Limes" Lucio Caracciolo ragiona su "Geopolitica del mondo virato": ovvero come l'emergenza planetaria del Covid ha ridisegnato la geopolitica globale, soprattutto accentuando tendenze già presenti da tempo. Prima fra tutte la rivalità Usa-Cina. L'emergenza medica sta obbligando Washington e Pechino a misurarsi con gli aspetti problematici di un'interdipendenza sempre più scomoda. Introduce Gustavo Zagrebelsky. - n.g.

© RIPRODUZIONE DI BABEL VATA

Gustavo Zagrebelsky



La sua "Lezione sulla lezione" inizia alle 10 al Carignano e su Repubblica.it

Marta Dassù



Alle 18.30 con Stephen Holmes parla del "Virus nazionalista"



Marco Damilano



Alle 21.30 dialoga su cancel culture con Helena Janeczek e Adriano Ercolani

Lucio Caracciolo



Parla di "Geopolitica del mondo virato" alle 21.30 alle Ogr

Lo storico e i nuovi modelli di relazione sociale

Revelli "Quel filo rosso che lega Porta Palazzo alla mia Paraloup"

di Nicola Gallino



ACCADEMICO
MARCO REVELLI
HA RILANCIATO
PARALOUP

La "Portineria di prossimità" rompe gli isolamenti proprio come accade nelle borgate alpine

abitanti, nel 2006 era ridotta in rovina. Il regista Teo De Luigi aveva appena terminato di girare il per la Rai il film su Galimberti. Al pranzo della Liberazione ci urlò: "Siete dei criminali a lasciare che vada in rovina. Non siete scusabili, è una colpa gravissima". Così, come Fondazione Revelli decidemmo di farla rinascere.

Un recupero umanistico e innovativo come hanno fatto anche a Ostana.

«Grazie a un gruppo di architetti e ad Aldo Barberis, impresario edile amico di mio papà, nel 2012 inaugurammo il primo lotto cui seguì presto un secondo. Le baite sono state restaurate rispettando lo stato in cui sono state trovate e

integrandole con materiali ben visibili per marcare la differenza. Sono tutte di proprietà della Fondazione, destinate a uso culturale e pubblico: struttura di accoglienza, bar-ristorante, posti letto, un museo dei racconti interattivo, una cineteca con 100 titoli di film sulla Resistenza, un teatro a cielo aperto fra i pochi in altura. Ne è scaturito un sistema culturale integrato capace di accogliere e comunicare esperienze e storie».

Sono tornati anche gli abitanti?
«C'è un piccolo nucleo di giovani che ha deciso di stabilirsi in permanenza. È arrivato anche un pastore con un gregge di 140 capre che produce formaggi e conta di stabilirsi lì. La prospettiva è attirare anche attività

produttive e turiste, riportare la vita. Nel 1900 a Rittana abitavano 1.500 persone, le borgate erano affollate. Oggi è possibile ristabilire forme di vita sostenibili ma diverse da quella impossibile degli anziani raccontati da mio padre nel "Mondo dei vinti", quando non c'era l'elettricità e una nevicata significava un lungo isolamento. C'è la banda larga, i pannelli solari, è possibile spostarsi agevolmente. Un modello di vita sobria ma di qualità».

In città il contesto è opposto ma la sfida è identica. Seminare microcosmi, incubare esperimenti sociali dove possano nascere nuovi rapporti di vicinato.

«Oggi saremo in un luogo simbolico: la "Portineria di Prossimità" di Porta Palazzo, sportello di servizi gestito dagli stessi abitanti e immigrati. È un perno sulla rottura degli isolamenti attraverso le storie delle persone, un vero processo culturale di scambio e confronto. Per questo riflette esattamente lo stesso spirito di due luoghi votati alla rottura come Paraloup e Ostana».

© RIPRODUZIONE DI BABEL VATA

Cos'hanno in comune un'antica borgata alpina abbandonata e poi recuperata e una portineria urbana 2.0 nel crocevia multietnico della città? In apparenza niente, in sostanza molto. Sono entrambi laboratori per sperimentare nuovi modelli di relazioni sociali, prove di ricostruzione di senso fra un territorio e i suoi abitanti. A **Biennale Democrazia** se ne parla oggi alle 17 allo Spaccio di Cultura (piazza della Repubblica angolo via Milano). Intervengono Ilda Curti, Marco Revelli, Antonio Damasco, Alessandro Ottenga, Angela Nasso, la Cooperativa Viso a Viso, Silvia Rovere e Beatrice Verri. Prenotazione obbligatoria: info@reteitalianaculturapopolare.org.

Revelli, lei con la borgata di Paraloup è stato un pioniere nell'intuire il valore sociale di questi interventi. Com'è andata?
«Paraloup è la frazione di Rittana a 1.360 metri in Valle Stura in cui è nata la prima formazione partigiana: la banda Italia Libera di Gi comandata da Duccio Galimberti ed Emilio Bianco. Abbandonata dagli ultimi

IL COMMENTO

MELONI SI DEVE SBARAZZARE DI QUESTA FECCIA

ELENA LOEWENTHAL



Fränge marginali, derive irrisorie che non meritano più di un'alzata di spalle, parolucce innocue dette qua e là ma montate ad arte in uno stornello elettorale presentato al pubblico - guarda caso - due giorni prima delle amministrative: così dice Giorgia Meloni, leader del partito "bersaglio" dell'inchiesta giornalistica di Fanpage su esponenti di Fratelli d'Italia a Milano.

È davvero così? Se è davvero così, perché oggi mi capita di guardarmi intorno con un misto di inquietudine, sgomento e paura in questa mia città dove, prima dentro e poi fuori

dal ghetto, la mia famiglia vive da molte generazioni? Perché qui a Torino, dove la mia famiglia ha subito le leggi razziali del 1938 e le deportazioni dal 1943, Massimo Robella, neoeletto in circoscrizione nella lista di Fratelli d'Italia, ringrazia i "tanti camerati" (tutto maiuscolo) che hanno lavorato per lui.

Tanti camerati? Allora è proprio così: la mia città conta "tanti camerati", nel senso di fascisti. Gente che con la spudoratezza dell'ignoranza e della violenza più spensierata fa del regime un riferimento ideologico e politico ammissibile. Anzi, di più: da

sbandierare in lettere maiuscole.

Ma non finisce qui. Rachele Mussolini, nipotina del duce, candidata anche lei per Fratelli d'Italia, incassa il più alto numero di preferenze alle elezioni comunali di Roma. E si rifiuta di parlare del fascismo perché, dice, la faccenda è "un discorso troppo lungo". Un discorso troppo lungo? Viviamo in una fortunata democrazia, che Dio o chi per lui ce la conservi. Esercitiamo il diritto di voto, che è una libertà tanto dovuta quanto straordinaria, come ci

spiegava ieri la senatrice Elena Cattaneo nella sua memorabile lezione di apertura di "Biennale Democrazia", qui a Torino.

In questa società così civile, Rachele Mussolini ha il diritto di candidarsi, e di farlo con il suo scomodo cognome. Ma avrebbe anche il diritto, che ha deciso di non esercitare, di riconoscere la nostra storia, di dire che il fascismo è stato, come è stato, un errore e un orrore. Un fallimento costato milioni di morti e di libertà negate. Se non

ha esercitato questo sacrosanto diritto, che a ben pensarci è, sarebbe anche un imperativo morale, significa che scansa-re un giudizio sul fascismo col pretesto che è un discorso troppo lungo, dichiararsi orgogliosamente "camerati" come hanno fatto il candidato civico di Torino ma anche Chiara Valcepina - fra i protagonisti dell'inchiesta di Fanpage nonché neo eletta nel consiglio comunale di Milano - e chissà quanti altri, non sono sortite così poi marginali.

Significa, purtroppo, che i fascisti sono qui. In mezzo a noi. Nei ranghi di un partito guidato da

una leader capace come Giorgia Meloni, che oggi deve trovare il coraggio di sbarazzarsi di tutta questa feccia. Che a quanto pare non è soltanto insignificante spazzatura, qualche parola infelice buttata lì a caso, due battute razziste da bar. È, piuttosto, una parte di società civile (sic!) che si riconosce in un partito e che sta rapidamente perdendo qualunque ritengo. E che fa paura: a me, e a questa mia amata Italia che insieme a me si porta addosso lo scandaloso peso del fascismo, delle leggi razziali e delle persecuzioni nazifasciste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



8 TO

Giovedì 7 Ottobre 2021 Corriere della Sera

Cultura

Tempo libero

Il festival
Con Don Eyles
si scopre il codice
che porta sulla Luna

Code me to the moon (and back). È questo il titolo dell'incontro in programma per oggi alle 17

CodeFest, il primo festival mondiale dedicato al codice sorgente, organizzato dai Dipartimenti di Filosofia e Scienze dell'Educazione, Informatica e Fisica dell'Università di Torino e dall'Associazione Codexpo.org. Protagonista sarà Don Eyles, negli anni Sessanta giovane

scienziato al Mit di Boston, che porterà il racconto della sua esperienza nella creazione del codice sorgente dell'Apollo Guidance Computer, il computer che permise di portare l'uomo sulla Luna. Al pubblico del festival racconterà le sfide tecniche che si dovettero affrontare per realizzare un

software unico nella storia e svelerà i retroscena di come la qualità di quel codice e l'abilità di quei programmatori letteralmente salvarono diverse missioni Apollo da imprevisti sorti durante la discesa verso la Luna. L'incontro sarà in streaming sul sito del festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lezione di Lea Ypi a Biennale Democrazia: «I partiti politici sono ridotti a semplici gruppi di interesse e le elezioni a un esercizio astratto, senza dibattito»

Chi è

● Lea Ypi è nata a Tirana nel 1979

● È docente di Teoria politica alla London School of Economics

● Domani sarà ospite di Biennale Democrazia con Nadia Urbinati, in un incontro dal titolo suggestivo, *Contro l'imparzialità: parteggiare, configgere e negoziare*

● Il festival proseguirà fino a domenica, con un'edizione dedicata al tema *Un pianeta, molti mondi* che vede la partecipazione di 215 relatori da tutto il mondo

di **Alessandro Martini**
Maurizio Francesconi

«**D**a arte, la politica è diventata una tecnica. I cittadini sentono di non poter partecipare al dibattito pubblico e considerano il voto di protesta come l'unica soluzione possibile». Dopo le elezioni che hanno certificato una crescente disaffezione al voto, anche in una città che ha raggiunto il suo record negativo di partecipazione, appare particolarmente stimolante la presenza alla Biennale Democrazia di Lea Ypi (Tirana, 1979), docente di Teoria politica alla London School of Economics. Domani parlerà con Nadia Urbinati, in un incontro dal titolo suggestivo, *Contro l'imparzialità: parteggiare, configgere e negoziare*. **Da che cosa deriva questa crescente sfiducia nei confronti della politica?**

«Da una crisi di rappresentanza dovuta allo scollamento tra decisioni sempre più importanti, prese in sedi sempre più distaccate dai meccanismi di legittimazione. Molte delle crisi attuali sono di natura globale, che richiedono l'intervento coordinato di vari Paesi (si pensi all'Unione Europea) e che sempre più spesso producono soluzioni di natura tecnica senza sufficiente scrutinio democratico. Le elezioni sono ridotte a un esercizio astratto, né preceduto né seguito da un dibattito sostanziale. I partiti politici hanno perso la loro natura "politica" e sono ridotti a semplici gruppi di interesse. I cittadini, privi di sedi in cui partecipare e interagire, sentono che l'unica voce possibile è un voto di protesta che glorifica il



«La politica da arte è diventata tecnica E vince la protesta»

passato o demonizza chi è diverso».

In che senso la democrazia può nascere dal conflitto?

«Nelle società moderne il disaccordo tra individui con punti di vista diversi è inevitabile, perché manca l'adesione uniforme ai valori tradizionali o l'identificarsi con la propria comunità politica. La sfida consiste nel trovare un meccanismo che ci permetta

di relazionarci agli altri in modo che questi disaccordi possano articolarsi proprio nello scambio politico, verso scopi razionali e al servizio del bene di tutti. La democrazia rappresentativa è l'unico modo di collegare la volontà dei singoli con la creazione e l'applicazione delle leggi, rendendoli non semplicemente soggetti al potere coercitivo dello stato ma agenti che contribui-

scono al suo sviluppo. Oggi è fondamentale riarticolare la democrazia oltre i limiti posti dallo stato nazione».

Può esistere una leadership «imparziale»?

«In campo politico, l'imparzialità non esiste, è una specie di occultamento ideologico, volto ad attribuire le cause di decisioni politiche problematiche a forze indipendenti alla volontà umana.

Negli ultimi anni, i governi hanno invocato spesso la politica di emergenza per attuare decisioni senza il giusto dibattito democratico. È una forma di imparzialità falsa, che nasconde l'imposizione delle ragioni del più forte».

Perché è importante distinguersi «di parte»?

«È importante come espressione di un impegno politico che non si ferma all'individuo ma permette di identificarsi con altri, di riconoscersi in una storia comune e imparare dagli errori del passato e lavorare per il futuro. Ma l'essere di parte non significa affatto essere parziali. Il vero parteggiare è quello che promuove visioni politiche diverse che sono giustifi-



Le buone pratiche
I disaccordi tra le parti possono diventare una risorsa per promuovere lo scambio democratico

cate da un'idea imparziale di quello che può contribuire al bene pubblico comune a tutto il genere umano, oltre gli interessi propri o del proprio gruppo di appartenenza (famiglia, classe o nazione...). Quando certe visioni del proprio bene vengono avanzate a discapito di quello comune, l'essere di parte si riduce in faziosità».

Quale modalità è dunque la più proficua per una crescita sana della società?

«Soltanto una volta che si siano eliminate le disegualtanza di potere, denaro e status sociale, che creano sempre asimmetrie pericolose, sarà possibile uno scambio politico genuino e quindi una democrazia degna del suo nome. Soltanto allora i disaccordi tra le parti, anziché una fonte di corruzione della sfera pubblica, possono diventare una risorsa per promuovere lo scambio democratico, purtroppo molto lontano dalle attuali pratiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OSTANA Ricca ed interessante giornata con il paese protagonista di **Biennale Democrazia 2021**

Presentazione della Biblioteca Vivente

Grandi appuntamenti all'insegna della cultura, tra mostre, dialoghi e inaugurazioni

OSTANA "Alla ricerca del senso perduto. Nuove relazioni fra comunità in contesti urbani e alpini". È questo il filo conduttore di una grande giornata che vedrà Ostana protagonista di **Biennale Democrazia 2021** "Un pianeta, molti mondi", domenica 10 ottobre.

Il ciclo di incontri è a cura di: Rete italiana di cultura popolare, Viso a Viso cooperativa di comunità di Ostana e Fondazione Nuto Revello con Borgata Paraloup. Ecco il programma dettagliato della giornata, presso il Centro polifunzionale "Lou Pourtoun" in località Sant'Antonio.

Breakfast Vernissage con Moira Franco. Ore 10.

La mostra personale di Moira Franco raccoglie le opere degli ultimi anni realizzate dall'artista su carta con la tecnica del disegno (Bic o a grafite) o integrando

la grafica con la pittura acrilica. La mostra è composta da una serie di disegni realizzati su agende inserite in teche e dai grandi lavori "Iceberg", in cui i volti emergono dalle acque. Per tutta la durata della mostra, verrà proiettata l'animazione realizzata per il docufilm Viaggio al Belgio di Mattia Napoli e presentata a Genk al Parallel Events di Manifesta 9.

Dialogo tra Carlo Grande, scrittore, e Fredo Valia, regista e sceneggiatore. Dalle 14.30 alle 16.

A partire dalla presentazione del libro di Carlo Grande: "Il giardino incantato, sarà un viaggio dell'anima dalle Alpi occidentali alle colline delle Langhe e del Monferrato". Un viaggio dell'anima alla scoperta di una terra generosa, ricca di tradizioni e in grado di regalare emozioni impagabili a chi si prende

il giusto tempo per scoprirla: dalle colline del Monferrato, patria di grandi vini, alle contrade occitane, dove ancora si ode parlare l'antica lingua d'Oc; dall'orgoglio delle Valli Valdesi alle cattedrali di ghiaccio del Gran Paradiso e del Monte Rosa; da Torino, lungo la "strada di Francia" e la Valle di Susa, fino a Bardonecchia, e poi su fino al Monviso, dove si è fatta la storia dell'alpinismo italiano.

Inaugurazione BAO Biblioteca Aperta di Ostana

A cura di Eric Rittatore e Tiziana Mattedi con la partecipazione di Silvia Rovere, sindaca di Ostana e Raffaella Bonino. Una biblioteca "aperta" come la sua Comunità, le cui forti radici si fanno rete e terreno di scambio pluriculturale e progettualità multidisciplinari. Il progetto di un centro culturale diffuso su tutto il territorio di Ostana

ha attirato negli ultimi anni l'interesse di numerosi esponenti del mondo editoriale, accademico ed artistico, che hanno fatto confluire negli spazi rinnovati del borgo una ricca e variegata gamma di materiali: monografie, periodici, documenti, audiovisivi, ecc.

Inevitabilmente, il focus prevalente riguarda tematiche legate alla montagna, alla società e cultura alpine, e all'ambiente, ma l'intenzione della neonata istituzione è di non predudersi alcuna sinergia con le altre discipline, tra cui cinema, animazione, musica e scienze sociali. In quest'ottica sinergica non può che collocarsi anche il discorso sul plurilinguismo, che la biblioteca aperta di Ostana intende coltivare a partire dalla propria orgogliosa identità occitana al fine di proseguire - come ormai consolidata tra-

dizione a Ostana.

Presentazione della Biblioteca Vivente delle Alpi. Ore 16.30 - a cura di Laura Cantarella e Angela Nasso.

La Biblioteca Vivente delle Alpi, di cui Viso A Viso è partner - principale per la Valle Po, è una biblioteca composta da "libri viventi", ovvero da persone, con una particolare attenzione ai nuovi abitanti delle Alpi e ai saperi innovativi di cui sono portatori. Si ispira alle Human Library nate in nord Europa, come dispositivo per superare stereotipi e favorire l'incontro tra persone portatrici di esperienze diverse.

Durante la presentazione e per tutto il pomeriggio sarà possibile prendere in prestito un libro umano, quindi una persona, per un tempo limitato (mezzogiorno), presso la Biblioteca Aperta di Ostana.

d.i.



MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 2021
IL SECOLO XIX

37

ALBUM IMPERIA SANREMO

A TORINO DIBATTITO A CURA DEGLI IMPERIESI ALESSANDRA CHIAPPORI E ALESSIO PASTORELLI

Il tema del cambiamento climatico nei piccoli mondi della Riviera ligure

Marco Vallarino

La situazione climatica del ponente ligure è tra i temi che saranno discussi questa settimana a Torino a Biennale Democrazia 2021, la rassegna dedicata a dibattiti e riflessioni sui temi urgenti dell'attualità. "Acqua che affonda tra terra e ponte" è il titolo dell'evento in programma per la mattina di venerdì 8 ottobre presso il complesso Aldo Moro di via Verdi. L'ini-

ziativa, nata da una proposta della giornalista Alessandra Chiappori e dell'ingegnere Alessio Pastorelli, imperiesi da tempo residenti nel capoluogo piemontese, vedrà intervenire anche Ferruccio Fazio, sindaco di Garessio, Paola Allamano, cofondatrice e ceo di WaterView e Alessandro Giribaldi, vicecomandante dei Vigili del Fuoco di Imperia. Il dibattito si legherà al grande tema ambientale trattato quest'anno dalla rasse-

gna sabauda: "Un pianeta, molti mondi".

Il cambiamento climatico è infatti sempre più concreto nella vita quotidiana e si scatena con eventi inediti e devastanti. Fenomeni alluvionali come quello che ha stravolto il basso Piemonte e la Liguria di ponente ai primi di ottobre 2020, e come quello che l'attualità più stringente registra sull'entroterra savonese, evidenziano un quadro di urgenza all'interno del qua-

le le problematiche del territorio risultano collegate tra loro ma frammentate, mentre il problema globale scarica le sue conseguenze su territori isolati, accomunati da geografie, storie e fragilità. «L'idea per questa proposta di dibattito - spiega Chiappori - è nata da una domanda: come possiamo agire nei piccoli e diversi mondi che subiscono gli effetti del cambiamento climatico, se si tratta di un nemico planetario, assai difficile da arginare con singole azioni?». Venerdì mattina a Torino si proverà dunque a trovare una risposta. Info: biennaledemocrazia.it. —



L'effetto devastante dell'alluvione del 2016 a Monesi



Mercoledì
6 ottobre 2021



La redazione
via Lugano, 15 - 10126 - Tel. 011/5169611 - Fax
011/533327 - Segreteria di Redazione Tel. 011/5169611
Fax 011/533327 dalle ore 9.00 alle ore 21.00
Tamburini/fax 011/533327 - Pubblicità Rivetti Pubblicità
via Lamarmora, 58 - 10128 Torino - tel 011/5814411
Mail info@rivetti.it

Torino

GRUPPO
errevi
LA MOBILITÀ A 360°
Via Melchiorre, 3
Torino

Il femminicidio di Luserna San Giovanni

Le offre da bere poi la uccide a coltellate

Sparò ai banditi in fuga

Il gioielliere accusato di omicidio "Fu solo paura"

di **Federica Cravero**
● a pagina 8

Ogni tanto Carmen De Giorgi si fermava a fare due chiacchiere al bar Primavera di via Primo Maggio, a Luserna San Giovanni. Lunedì sera era insieme alla sua amica Simona Davit. Non immaginava che da lì a poche ore Mehdi Hounafi, 34 anni, marocchino, l'avrebbe uccisa a coltellate. «Ha ammazzato Carmen perché era la più vicina, ma avrebbe potuto massacrare chiunque altra di noi», racconta Anna Chiara, la titolare del bar. Infatti ha ferito anche Simona, l'amica che ha cercato di difendere Carmen, e la nipote di Anna, 29 anni. di **Carlotta Rocci** ● a pagina 9



▲ Il teatro dell'omicidio Il bar Primavera di Luserna San Giovanni

La kermesse



▲ Appendino e Zagrebelsky

Cattaneo all'ouverture di Biennale Democrazia

di **Bolino e Gallino**

Torna ad animare Torino, a difendersi, abbracciando ancora più spazi, nei luoghi di cultura della città, la rassegna **Biennale Democrazia** che parte oggi con i primi tre appuntamenti di una cinque giorni intensissima dal titolo **"Un Pianeta, molti mondi"**. Alle 10,30 nella Sala grande della Casa del Teatro Ragazzi e Giovani, lo storico Alessandro Barbero inaugura con la lectio magistralis "Dante tra le fiamme e le stelle" dedicato alle scuole. Mentre più tardi, alle 17,30, la scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo parla de "Il Metodo scientifico: dubitare per comprendere" al Teatro Carignano. Un focus sul metodo critico per combattere l'antiscienza in tempo di pandemia. Domani sera, Helena Janeczek (scrittrice, vincitrice del premio Strega) dialoga con Marco Damilano e Adriano Ercolani sul tema della "cancel culture". Sono solo i primi tre di novanta incontri tenuti da 215 relatori in arrivo da tutto il mondo.
● a pagina 11

Una Sala Rossa "double face"

L'esito del ballottaggio tra due settimane può cambiare il volto del futuro Consiglio comunale di Torino. Se vince Damilano, Tresso - il più votato - resta fuori. Se diventa sindaco Lo Russo un seggio in più a M5S. Sganga a Conte: "Bisogna metterci la faccia anche quando si perde"

Il segretario Fiom

Industria e lavoro per ricucire con le periferie

di **Edi Lazzi***
● a pagina 7

Tutti appesi all'esito del ballottaggio tra due domeniche. Anche il candidato che ha raccolto più preferenze di tutti: Francesco Tresso, ingegnere, capolista di "Torino Domani". Nonostante sia stato il più votato rischia di non entrare in Sala Rossa se Paolo Damilano, candidato del centrodestra si imporrà nella sfida con Stefano Lo Russo. Se vince il candidato del centrosinistra i 5 Stelle eleggono un consigliere in più. Già, i 5 Stelle. Sganga attacca Conte: «Si mette la faccia anche nella sconfitta».
di **Giacosa, Longhin e Strippoli**
● alle pagine 2, 3 e 7

Gli otto neo eletti

"Il mio primo obiettivo da presidente di quartiere"

di **Giacosa e Longhin**
● a pagina 4

Il voto in città

Damilano vince in collina e si insinua nell'area Ztl

di **Diego Longhin**
● a pagina 5

Due appuntamenti espositivi

Burri, sbarca ad Alba il poeta della materia

di **Marina Paglieri** ● a pagina 13



▲ Da sabato Opere di Burri in mostra

FANTIC
Powerful e-Motion

errevi
LA MOBILITÀ A 360°

Via Melchiorre, 3 - Torino - Fantic Store
Approfitta dei contributi statali. Una vasta gamma di bici in stock ti aspetta!

Oggi la Milano-Torino di ciclismo

Alaphilippe e altri big la sfida verso Superga

di **Fabrizio Turco** ● a pagina 15



▲ Favorito L'iridato Julian Alaphilippe

Torino *Cultura*

Ripensare il rapporto con la Terra, l'idea di solidarietà sociale e di economia sostenibile. Scienziati, filosofi, esperti si confrontano a Torino su questi temi chiave a partire da oggi e fino a domenica nell'ambito della rassegna **Biennale Democrazia**. **"Un pianeta, molti mondi"** è il titolo di questi cinque giorni dedicati al pensiero: novanta incontri, 215 relatori in arrivo da tutto il mondo, mostre, percorsi tematici, dirette streaming

Ne parla alla Cavallerizza

Janeczek "Cancel culture pericolosa deriva di nuovi puritani"

di Francesca Bolino

"Cancel culture", un'espressione entrata nel linguaggio corrente, a proposito e a sproposito, come "MeToo" o "black lives matter". Se ne parlerà domani alle 21.30 nell'aula magna della Cavallerizza nel quadro di **Biennale democrazia**. Ma che cosa si intende esattamente? Censura? Lo chiediamo a Helena Janeczek (scrittrice, vincitrice del premio Strega con la "Ragazza con la Leica" Guanda nel 2017) che dialogherà su questo tema con Marco Damilano, direttore dell'Espresso, e Adriano Ercolani.

«È un termine che ci è rimbalzato dall'altra parte dell'Oceano e che viene usato dalla destra, dai conservatori e ultimamente ha sostituito espressioni che da noi si usano ancora come per esempio il "politicamente corretto". Per capire meglio consiglio di leggere il recente articolo della storica intellettuale americana Anne Applebaum, studiosa della Russia sovietica e dei totalitarismi, pubblicato su The Atlantic dove lei dice per carità non voglio che si parli di cancel culture».

Perché importante leggerlo?

«Chi conosce la Appelbaum sa che è una liberale al cento per cento. L'articolo si intitola i "Nuovi puritani" ed esprime una critica a quelle dinamiche di conformismi che vanno a ledere la reputazione delle persone, che mettono in atto meccanismi censori, che possono portare soprattutto negli Usa a silenziare persone attaccate spesso sui social media. E inizialmente lei fa riferimento al romanzo sulla società puritana dell'Ottocento di Nathaniel Hawthorne, "La lettera scarlatta", che è un filone molto vivo nella cultura americana».

E cosa sostiene?

«Che questi meccanismi non vengono messi in atto soltanto da parte di un certo mondo progressista quello che in americano viene definito woke, sensibile alle istanze di genere, delle comunità LGBTQ etc, ma che

funziona anche nell'altra direzione. Tesi condivisibile per quando riguarda gli Usa, il luogo originario da cui tutto è partito».

Dopo MeToo e "black lives matter", cosa è successo?

«Per esempio è stata presa la decisione di non pubblicare il libro di Woody Allen, che invece in Italia è uscito con grande successo dalla Nave di Teseo. Qui ci sono stati dei consensi di nicchia a episodi tipo la vernice rosa (lavabile) sulla statua di Montanelli a Milano. È successo due volte, la prima in relazione a temi anticoloniali, la sua "avventura" in Etiopia; l'altra su questioni femministe».

Chi ci guadagna e chi ci perde?

«Questa questione mi mette un po' di difficoltà, sono dinamiche complesse, polarizzate, con attori

interessati a questa polarizzazione. In America hanno tirato giù le statue dei confederati, o sono entrati alla Casa Bianca e si sono fatti le foto con la bandiera dei confederati che lì ha una valenza politica molto forte. Una conflittualità che non è trasponibile dalle nostre parti. Sono d'accordo con Zerocalcare per quel fumetto sulla dittatura immaginaria: per quel che riguarda l'Italia ci siamo dentro in pieno».

C'è stato un avvenimento di questo tipo che l'ha colpita?

«Pensando alla cancel culture, mi è tornato in mente il caso della professoressa Rosanna Maria Dell'Aria, che è stata sospesa all'epoca di Salvini ministro dell'Interno

perché gli alunni avevano fatto un riferimento a lui e alle leggi razziali di Mussolini. È stata reintegrata solo un anno dopo dal tribunale».

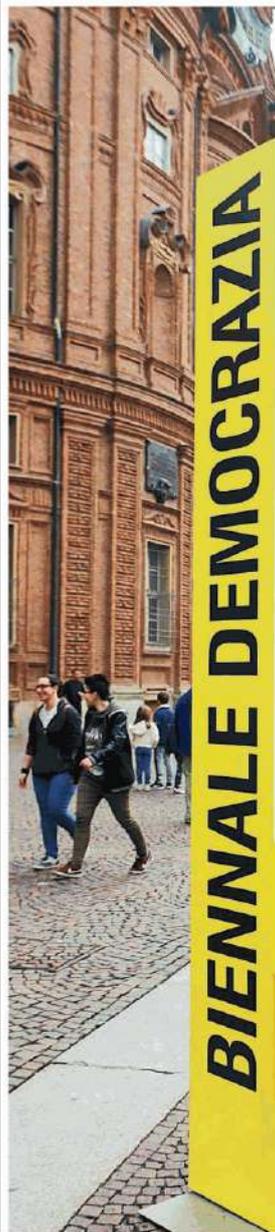
E che riflessione ne fa?

«Che l'Italia ha tuttora la predisposizione a un certo tipo di moralismo, anche se poi non ci siamo agitati - per esempio - per il maccartismo. Dove invece non siamo affatto indietro è nella comunicazione aggressiva contro le persone e sulla pubblicazione di materiali coperti dalla privacy».

Helena Janeczek



“Come dice il fumetto di Zerocalcare in Italia siamo in piena dittatura immaginaria”



Lectio al Teatro Carignano

Cattaneo "Lo spirito critico come antidoto all'antiscienza"

di Nicola Gallino

Elena Cattaneo apre oggi alle 17.30 al Teatro Carignano l'edizione 2021 di **Biennale Democrazia** con la lezione magistrale "Metodo scientifico: dubitare per comprendere". Ordinario di Farmacologia all'Università di Milano e accademica dei Lincei, è un'autorità in materia di cellule staminali e di lotta alla malattia di Huntington. Dal 2013 è senatrice a vita. La sua lezione a difesa del valore della scienza e della ricerca contro i nuovi oscurantismi cade proprio all'indomani del Nobel per la Fisica al professor Giorgio Parisi: «Una grande "storia di scienza" - commenta - in un Paese dove per troppi anni è parso che la scienza non trovasse spazio né pace e la ricerca non potesse avere futuro».

Senatrice, è da tempi remoti che non si vede gente scendere in piazza contro i vaccini, contro la scienza in generale e quello che una volta si chiamava "progresso". È solo un frutto malato della pandemia destinato a rientrare o è segno di un cambiamento culturale?

«In realtà, l'antivaccinismo accompagna pressoché tutta la storia dei vaccini fino a precederli. Ancor prima della vaccinazione, la pratica della variolazione veniva rifiutata da parte della popolazione perché si riteneva inaccettabile che una cura potesse provenire dall'inoculazione di un siero infetto di origine animale. Se movimenti antivaccinisti sono sempre esistiti, si ha la percezione che con Internet e i social media si siano moltiplicati e potenziati sfruttando il meccanismo delle "echo chamber", che ha consentito a "sensibilità complottiste e a fini" di saldarsi. La pandemia, che trova il suo principale rimedio nella vaccinazione - un successo scientifico inestimabile - ha esasperato questa dinamica. Credo però che le prove di efficacia dei vaccini siano sotto gli occhi di tutti e che, col tempo, favoriscano la diminuzione degli "esitanti"».

Il dubbio è alla base del metodo scientifico. Però anche negazionisti e antiscentisti mettono il dubbio proprio alla base del loro rifiuto di presunte "certezze" imposte. Dove

sta la fallacia?

«In realtà, quello che l'antiscienza rifiuta e teme è il contrario: l'incertezza, il rischio, il "sapere di non sapere", che la scienza ci rivela essere aspetti ineliminabili dell'esperienza umana. La scienza non ha bisogno di essere "tutta la verità", non eroga certezze a comando, ma è un metodo per capire come stanno le cose, al meglio delle condizioni e delle possibilità date. Sono i chiarimenti a offrire false certezze, a dare l'idea che basti fare o non fare una certa cosa per non correre rischi, a semplificare la complessità del reale. La scienza ci ricorda sia che il "rischio zero" non esiste sia che l'uomo può fronteggiare l'ignoto con lo studio, l'intelligenza e la perseveranza».

Nel 2016 lei ha scritto il libro "Ogni giorno tra scienza e politica". Fra emergenza e no-vax, la pandemia ha fatto saltare completamente i termini di quel rapporto. Come lo vive, oggi?

«In quest'anno e mezzo in cui la scienza si è compiuta "in diretta", sotto i riflettori, è emersa una difficoltà da parte di cittadini, politica e media a distinguere tra dati provati, probabilità, ipotesi, opinioni, mere aspettative o addirittura bufale pseudoscientifiche. Questo anche e soprattutto per mancanza di strumenti adeguati a comprendere l'esistenza e la solidità di dati e prove. Credo che una comunicazione istituzionale semplice ma rigorosa sia indispensabile a rinsaldare la fiducia nella scienza».

Il suo nuovo volume è "Armati di scienza". Il cittadino comune quali armi ha a disposizione se non quella di fidarsi di chi fa ricerca?

«Uno dei punti centrali del mio intervento alla **Biennale Democrazia** sarà il metodo scientifico, che ci insegna ad applicare lo spirito critico, a mettere in discussione ogni ipotesi e teoria per verificare se resiste alla prova della realtà. È così che diventiamo cittadini più consapevoli, attenti, impegnati».

Elena Cattaneo



“La scienza non eroga certezze a comando, è un metodo per capire come stanno le cose”



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da oggi in edicola

ANNI 90 Tra Tangentopoli e Ciampi, Berlusconi e Prodi, via al bipolarismo all'italiana. Torna l'album speciale di 96 pagine per #ilmanifesto50



Culture

ANTROPOCENE Anticipiamo parte dell'intervento che l'antropologo discuterà alla **Biennale democrazia**

Philippe Descola pagina 10



Visioni

CENSURA Divieto ai minori di 18 anni per «La scuola cattolica», il film di Mordini sull'omicidio del Circeo

Cristina Piccino pagina 13

quotidiano comunista

oggi con 1990-1999 ALBUM

il manifesto

con le Monde Diplomatique + EURO 2,50

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 2021 - ANNO LI - N° 237

www.ilmanifesto.it

euro 3,50

SI APRONO I GIOCHI PER IL BALLOTTAGGIO ROMANO. MICHETTI, PER MELONI BATTAGLIA DECISIVA

Guaitieri, slalom tra Conte e Calenda

Non sono passate neanche ventiquattr'ore dalla chiusura delle urne che si moltiplicano i segnali per il ballottaggio di Roma. Carlo Calenda conferma di non volere alleanze ma dice che potrebbe esprimere la propria preferenza personale, a patto che Roberto Guaitieri assicuri che nella sua giunta non ci saranno esponenti del Movi-

mento 5 Stelle. Proprio dal fronte del M5S, Giuseppe Conte invia parole di stima al suo ex ministro dell'economia. Ma deve fare i conti con la fermezza espressa dall'ormai ex sindaco Virginia Raggi in tema di indicazioni di voto. Anche se il federatore Enrico Letta si mostra ecumenico, e sostiene di non considerare un'eresia una

coalizione dove ci sia spazio sia per Calenda che per Conte. Osservando la mappa del voto romano, tuttavia, ci si accorge che il centrosinistra ha margini di crescita dai municipi, dove gli aspiranti presidenti del centrosinistra al primo turno hanno raccolto più voti del candidato sindaco.

SANTORO A PAGINA 5

NEI VOTI ASSOLUTI

Il Pd vince arretrando, la Lega sale

L'analisi dei voti assoluti corregge l'illusione ottica delle percentuali. Con l'astensione che cresce accade che nelle grandi città i presunti vincitori perdano oltre 122mila voti. E gli scon-

fitti della Lega raccolgono consensi in più rispetto al 2016. L'affluenza cala soprattutto nelle periferie, mentre i candidati di centrosinistra vanno bene nei centri storici. **FABOZZI A PAGINA 3**

Democrazia

Quell'inganno di un popolo senza potere

GAETANO AZZARITI

Dopo il successo della partecipazione "digitale" alla raccolta di firme referendarie, ora si registra il netto calo dell'affluenza al voto. Sono il sintomo della trasformazione della nostra democrazia.

— segue a pagina 3 —

Il 7 in piazza a Roma

Mimmo Lucano, la sua esperienza ci chiama in causa

MONI OVADIA

Domani 7 ottobre 2021, fra le 17 e 30 e le 20 e 30 ci troveremo a popolare piazza Montecitorio a Roma, davanti al Parlamento, per una manifestazione che, a mio parere, ha grande valenza pratica e simbolica.

— segue a pagina 14 —

Banche

Lunga guerra tra due fazioni e governo «assente»

VINCENZO COMITO

Sulla stampa appaiono quasi ogni giorno delle notizie sulla guerra vera e propria che, di battaglia in battaglia, oppone da tempo due fazioni di quel che resta del «grande capitalismo italiano».

— segue a pagina 15 —

foto di Mauro Scrobogna /LaPresse



Il flop elettorale fa saltare i nervi a Salvini e la Lega diserta il consiglio dei ministri sul fisco. Draghi in conferenza stampa: «Gesto serio, ne spieghi le implicazioni». Il leader del Carroccio ribatte: «Cambi metodo». Letta: «Strappo gravissimo». E riunisce i ministri dem **pagina 2**

Lele Corvi



Nobel della fisica

Il premio a Giorgio Parisi, tra «disordine» e impegno civile

ANDREA CAPOCCI

È arrivato, finalmente. Il premio Nobel al settantaduenne fisico romano Giorgio Parisi non era del tutto inaspettato, anzi. Come ha confessato lui stesso nelle primissime dichiarazioni, aveva tenuto il telefono libero perché sapeva che qualche possibilità stavolta c'era. Solo due settimane fa la Clarivate - un'accreditata agenzia internazionale di valutazione della ricerca - lo aveva incluso nella categoria degli scienziati più citati al mondo, un riconoscimento che ha spesso anticipato l'assegnazione del Nobel.

A Parisi la giuria di Stoccolma ha attribuito una metà del premio per i «contributi rivoluzionari alla comprensione dei sistemi complessi» e, in partico-



lare, la scoperta dell'interazione tra disordine e fluttuazioni nei sistemi fisici dalla scala atomica a quella planetaria». L'altra metà se la sono divisi due fisici del clima, entrambi novantenni: il giapponese naturalizzato statunitense Syukuro Manabe dell'università di Princeton e il tedesco Klaus Hasselmann, professore emerito dell'università di Amburgo, «per la modellizzazione fisica del clima della Terra, la determinazione della sua variabilità e la previsione corretta del riscaldamento globale».

— segue a pagina 11 —

all'interno

Francia Abusi sessuali, inchiesta choc sulla Chiesa

LUCA KOCCI

PAGINA 7

Cina Epurazioni e scontri verso il XX Congresso

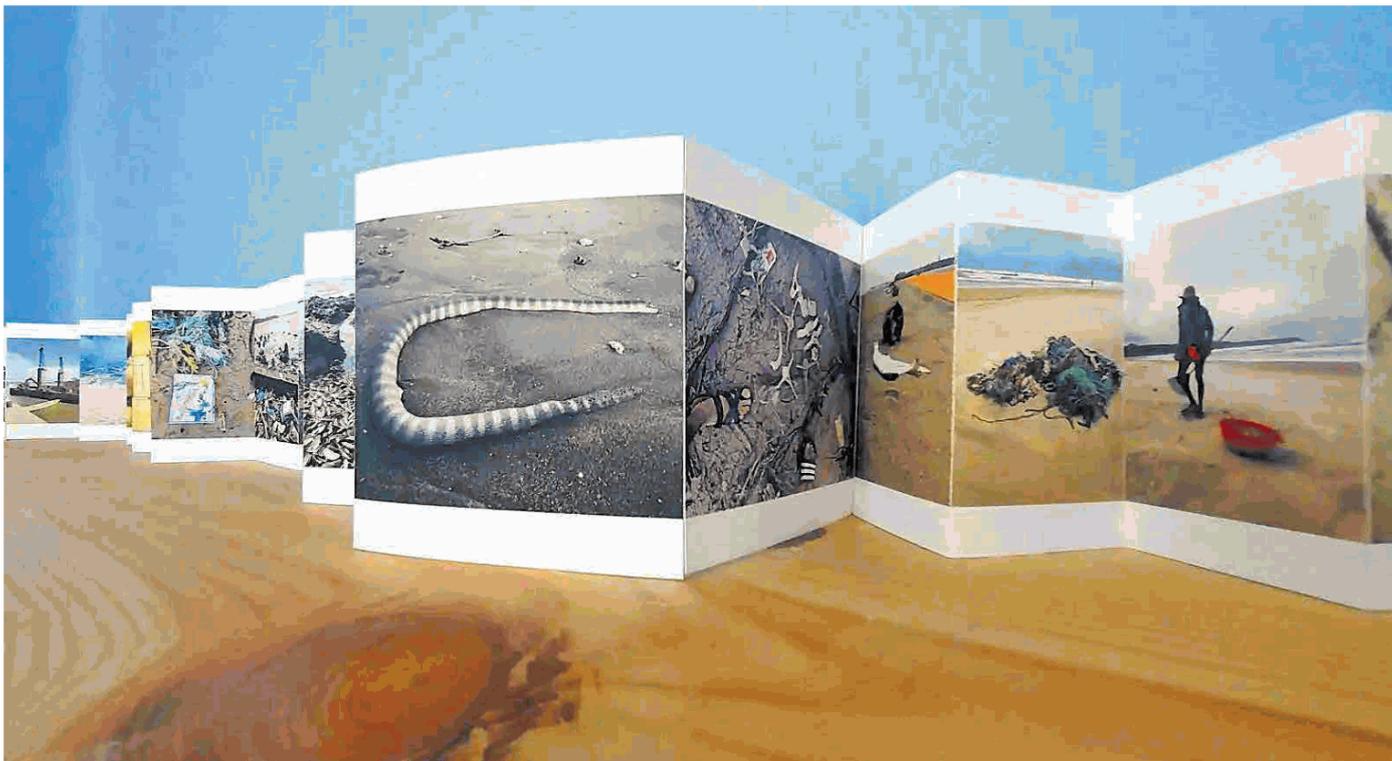
COLARIZI, MAZZIERI, PIERANNI PAGINA 9

Onu/Libia «Crimini di guerra contro civili e migranti»

MARINA DELLA CROCE

PAGINA 8

PHILIPPE DESCOLA * Se è vero che possiamo vivere in una cosmologia non condivisa da tutti, quali saranno le conseguenze?



Waylon James D'Souza, «Imagining the Anthropo-scene»

Politiche dell'antropocene

Anticipiamo parte dell'intervento che l'antropologo francese terrà domenica a Torino per **Biennale Democrazia**

— segue dalla prima —

PHILIPPE DESCOLA

■ Sono sempre più numerosi i cittadini del mondo consapevoli di essere entrati in una nuova era in cui gli umani sono diventati una forza naturale con un forte impatto sul sistema terra, un'era chiamata comunemente antropocene.

Cosa differenzia l'antropocene dall'antropizzazione? La causa principale dell'entrata nell'antropocene è lo sviluppo, dapprima in Europa occidentale e poi nel resto del mondo, di un modello che è stato chiamato, di volta in volta, capitalismo industriale, rivoluzione termodinamica, tecnoce, modernità, era dei rifiuti o naturalismo. Quest'ultimo è il termine che io preferisco. In cosa consiste?

Appare per la prima volta nella storia dell'umanità con l'affermazione della differenza tra umani e non umani per natura e non più per grado. Una differenza basata sul fatto che gli umani e i non umani condividono proprietà chimiche e fisiche universali, ma se ne differenziano per le loro disposizioni morali e cognitive. Il risultato è l'apparizione di una natura esterna, rispetto alla quale gli umani hanno assunto una visione dall'alto, per conoscerla meglio e tenerla sotto controllo.

QUESTO È IL PRINCIPIO direttivo dell'ontologia naturalista. Invece di lunghe catene di relazioni incrociate - tra umani, piante, animali, divinità, paesaggi, antenati, ecc. - abbiamo ora solo un blocco centrale, quello degli

umani, origine di ogni inventività, di ogni decisione; un blocco che è nettamente dissociato dal mondo della natura, che ora preferiamo chiamare «ambiente».

È così che si è entrati nella grande illusione degli ultimi due secoli: la natura vista come risorsa inesauribile che avrebbe reso possibile una crescita infinita, grazie al perfezionamento incessante delle tecniche. Altre civiltà non hanno conosciuto un'analoga evoluzione ed è solo da poco più di un secolo che alcune di esse hanno adottato un modello di sviluppo incontrollato, indotto dal naturalismo.

Lo studio interculturale delle modalità di oggettivazione dei non umani pone un problema non secondario: in effetti i popoli non moderni tendono ad attribuire a piante e animali molte caratteristiche della vita sociale. Questi popoli a lungo definiti «naturali» non sono per niente ingabbiati nella natura, perché gli oggetti e gli esseri che li circondano si adeguano in realtà a

molte regole della società; e una natura dotata di molti attributi dell'umanità non è più natura. Come dimostra l'antropologia, numerose società nel mondo non separano la cultura e la natura come se fossero due realtà incompatibili: questa è una distinzione recente nella storia dell'occidente di cui dovremmo veramente fare a meno, se si riflette sui mezzi che l'umanità ha usato per oggettivarsi nel mondo. Non bisogna stancarsi di ripetere quindi che la nostra cosmologia è una condizione storica recente e non un riferimento eterno.

MA QUALI SONO ALLORA le conseguenze della consapevolezza che possiamo vivere in una cosmologia singolare, non condivisa da tutti? Una delle conseguenze del naturalismo è che ci induce a considerare i territori che occupiamo prima di tutto come sistemi di risorse e allora questi diventano vere e proprie pattumiere dell'umanità. In altri modelli di identificazione ancora molto vivi sulla superficie della terra e che gli etnologi contribuiscono a far conoscere, invece, è la terra che possiede gli umani e non il contrario.

Farò due esempi molto diversi a questo proposito in cui l'autonomia ontologica dei territori si afferma a seguito di conflitti con le forze predatrici del capitalismo. Il primo caso è quello dei Sarayaku, una comunità amerindia dell'Amazzonia equatoriale minacciata di espulsione dalle compagnie petrolifere. In un documento presentato alla COP 21 del 2015, i suoi delegati domandavano a nome della comunità

Da oggi con oltre 100 appuntamenti

Philippe Descola interverrà in collegamento domenica 10 ottobre alle 14.30 a Torino nel Complesso Aldo Moro / Aula Magna - via Verdi. Sarà in dialogo con Barbara Carnevali e Luca Savarini presenti in sala L'evento sarà trasmesso anche in streaming gratuito sul sito di Biennale.

Giunta alla sua settima edizione, la **Biennale Democrazia** si terrà a Torino (in presenza e online) da oggi a domenica 10 ottobre, con oltre 200 presenze tra relatori e relatrici da tutto il mondo per un totale di quasi 100 incontri, dialoghi conversazionali e presentazioni con protagonisti di rilievo internazionale. Tra i tanti che tante interverranno: Gustavo Zagrebelsky, Marco Revelli, Elena Cattaneo, Jared Diamond, il premio Nobel Esther Duflo, François Jullien, Lea Ypi, Stephen Holmes, Rachele Borghi, Andreas Weber, Marta Dassù, Ilaria Capua, Nadia Urbinati, Fatoumata Diawara. Per informazioni, prenotazioni e biglietti: biennaledemocrazia.it

che venisse riconosciuto il territorio che abitavano e dichiaravano di dividerlo con una gran quantità di altri esseri. Chiedevano quindi il suo riconoscimento come una nuova categoria di area protetta che identificavano con un'espressione che in Quechua significa «foresta vivente». La loro spiegazione è che la foresta è composta di esseri viventi e delle relazioni di comunicazione tra di essi. Tutti gli esseri, dalle piante più piccole fino agli spiriti protettori della foresta, sono persone che vivono in comunità e svolgono la loro esistenza con modalità simili a quelle degli umani. Ciò che è interessante notare di questo documento è che non parla di diritti da riconoscere alla natura in genere, dato che la natura è una pura astrazione. Il soggetto del diritto politico qui non è rappresentato né dagli umani né dai non umani, ma dalle relazioni assolutamente singolari che essi intessono tra loro.

SEMPRE IN SUDAMERICA, ma nelle Ande, troviamo l'esempio di un altro modo di vedere le relazioni tra un collettivo umano e uno non umano. Una manifestazione di protesta, organizzata a Cuzco in Perù contro un progetto di sfruttamento minerario in una montagna, ce ne dà un'idea precisa. I manifestanti provenivano dai villaggi autoctoni situati sui fianchi dell'Ausangate, una catena montuosa che gli amerindi considerano la loro principale divinità e protestavano contro la concessione ad una compagnia mineraria del diritto di sfruttamento del monte Sinakara, una delle vette della cordigliera. Le comunità si opponevano al progetto

perché la miniera avrebbe avuto un impatto negativo sui loro pascoli in quota, e questa è già una buona ragione, ma soprattutto perché l'Ausangate non avrebbe accettato che venisse aggredito il monte Sinakara e questo lo avrebbe spinto a vendicarsi.

Il problema è che le pratiche delle multinazionali provocano la totale distruzione della montagna, mentre l'estrazione tradizionale mantiene vive le relazioni, a volte difficili, con gli spiriti che vivono all'interno della montagna, a cui sono dedicati i sacrifici e con cui gli abitanti cooperano.

QUINDI IN AMAZZONIA, sulle Ande e in altre parti del mondo, scontri analoghi contro i quadri ideologici del naturalismo rivelano l'autonomia ontologica dei territori, da cui consegue la rivendicazione di una dipendenza dei collettivi umani e non umani dai luoghi che abitano. Niente ci vieta di immaginare che l'autonomia ontologica dei territori si possa tradurre anche in un'autonomia giuridica e che si stabilisca un diritto di questi nuovi soggetti politici. Non tanto come esseri singolari ma come ecosistemi o ambienti di vita, indipendentemente dalla loro natura: bacini idrici, massicci montuosi, città, quartieri, litorali, zone ecologicamente sensibili, mari, stretti, ecc. Si tratterebbe di una vera ecologia politica, di una cosmopolitica che non si limiterebbe a stabilire diritti intrinseci alla natura, ma avrebbe lo scopo di far sì che i luoghi di vita, con tutto ciò che li costituisce, compresi gli umani, diventasse- ro oggetti politici.



TORINO

E PROVINCIA



Redazione via Lugaresi 15
TORINO 10126
Tel. 011/6668111 - Fax 011/66639003

E-mail: cronaca@lastampa.it
Facebook: La Stampa Torino
Twitter: @StampaTorino

Pubblicità: A. Mazzoni & C.S.p.A.
Via Lugaresi 15
Torino 10126

Teléfono 011/6668211
Fax: 011/6665300

LE STRATEGIE DEI DUE CANDIDATI VERSO IL BALLOTTAGGIO: IL CAPOGRUPPO DEL PD RIUNISCE TUTTI GLI ALLEATI

Damilano si smarca dai partiti Lo Russo punta sulla coalizione

L'imprenditore in svantaggio: non me l'aspettavo ma la mia lista civica ha fatto un risultato storico

Due strategie divergenti verso il ballottaggio. Stefano Lo Russo riprende la sua corsa da dove l'ha interrotta: l'unità del centrosinistra. E convoca un'assemblea con tutti i candidati i perché l'obiettivo da raggiungere «è riportare al voto tutti i nostri elettori al secondo turno e conquistare di nuovi». Paolo Damilano invece punta tutto sulla forza della sua candidatura. E in questa strategia Salvini e Meloni potrebbero anche non tornare a Torino.

LUIGI TROPEANO - P. 40-41

L'ECONOMIA

Intel, l'assist di Confindustria "Qui è l'ideale"



Incassare l'approvazione di Confindustria nazionale per ampliare il fronte dei consensi intorno alla candidatura di Torino a ospitare un eventuale stabilimento di Intel. È stata questa la missione del presidente del Piemonte, Alberto Cirio, che ha voluto incontrare - ieri mattina - il presidente nazionale di Confindustria Carlo Bonomi.

CLAUDIA LUIGI - P. 49

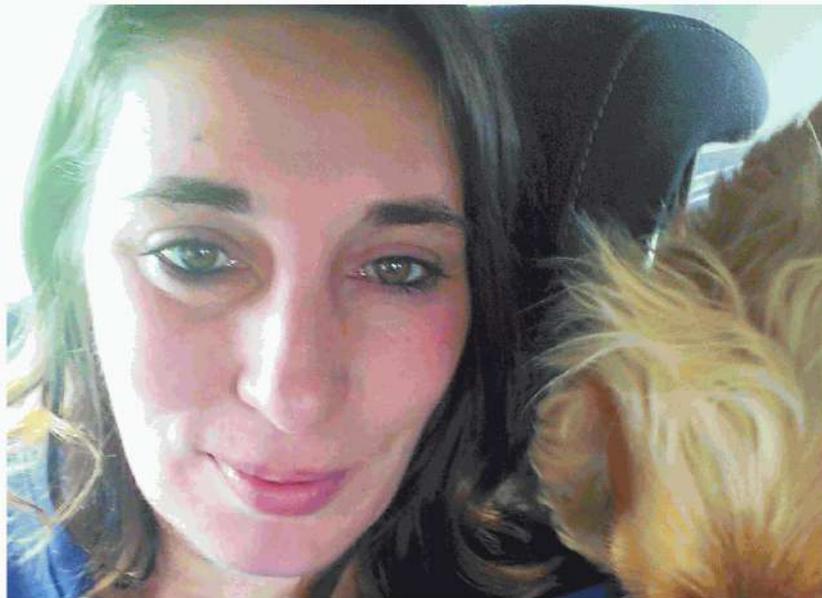
GLI EFFETTI DEL VOTO

Lega e Cinquestelle flop si apre la resa dei conti

ERNARDO BASILICCI MENINI E GLAUDIA LUIGI - P. 43

Il Pd recupera in periferia Crocetta e collina a destra

SERVIZIO - P. 44



L'amica del bar: "Ho visto Carmen morire davanti ai miei occhi"

«Lui era da solo, a un certo punto ci ha offerto da bere. Poi lui e Carmen si sono messi a parlare, ma lei dopo un po' è tornata da noi». Qualche minuto ancora e nel bar Primavera, a Luserna, è accaduto ciò che nessuno avrebbe mai pensato. L'uomo accoltella e uccide Carmen De Giorgi, 44 anni, madre di un'adolescente. ANTONIO GIAMMO - P. 46

LE STORIE

Lex trafficante ferito in strada da due spari

Era probabilmente un appuntamento d'affari. Aggiudicare dal passato criminale dell'agredito, affari che potrebbero riguardare la droga. Ma sono sole ipotesi investigative. Una donna ha sentito urlare in strada, degli insulti, e poi colpi di pistola. Dai balconi di via Saorgio, a ridosso di corso Venezia, qualcuno ha filmato la scena. «C'era un uomo a terra»: ha 48 anni, ora è gravissimo.

MASSIMILIANO PEGGIO - P. 47

LA CULTURA

Janeczek e l'arte di non smettere di confrontarsi

Helena Janeczek, scrittrice, vincitrice dello Strega 2018 con «La ragazza con la Leica», domani alle 21,30 sarà nell'aula magna della Cavallerizza Reale, per **Biennale Democrazia**, con Marco Damilano e Adriano Ercolani: dialogherà sul tema della cancel culture.

CRISTINA INSALACO - P. 58

LO SPORT

Milano-Torino Nibali sfida i big mondiali

Superga attende gli assi del pedale. Oggi (diretta Raisport dalle 15) è il giorno della corsa più antica del mondo, la Milano-Torino, che scatterà alle 12,15 da Magenta e arriverà dopo circa 5 ore di fatica in sella di fronte alla Basilica Le scintille, nella sfida odierna, le promettono scalatori e finisseur come gli sloveni Pogacar e Roglic, lo Squalo Nibali e il due volte campione del mondo Alaphilippe.

ALBERTO DOLFIN - P. 59

per il 23° Festival di Cultura Classica

Tutta colpa di Plauto!

Il nuovo appuntamento comico con i Beniamini di Torino Spettacoli a cura di Gian Mesturino e Girolamo Angione - da Tilo Maclo Plauto coreografie Gianni Mancini - musiche a cura di Simone Gulli - regia Girolamo Angione con Elia Tedesco, Simone Moretto, Greta Malengo

debutto torinese giovedì 7 ottobre ore 21

Teatro Erba (con repliche fino al 10 ottobre)

acquisto al sito www.torinospettacoli.it

info: tel. 011.6615447 - info@torinospettacoli.it

Politici sul divano

GIULIA ZONCA

Oggi inizia la settimana della psicologia e di gente pronta a sedersi per un po' di analisi c'è la fila. Una moltitudine di persone non troppo disposte ad ascoltare e si sa che i terapeuti lasciano spazio per mestiere. Magari possono spingere a delle riflessioni l'amministrazione uscente che continua a dirsi molto soddisfatta del proprio operato. L'autocritica è un risultato che però si raggiunge dopo diverse sedute e qui siamo a tempo scaduto. Più facile occuparsi della sindrome da «Sistema Torino», una paura diffusa. Già tormentone dei Cinque stelle di cinque anni fa, ora il terrore di essere manipolati da un circolo di benestanti festaioli che giocano con le tasse altrui si è diffuso. Ansia del Movimento depresso come della sinistra in purezza del demotivato D'Orsi. «Il vecchio sistema Torino» sta alla politica frustrata dal voto come la rete 5G ai no vax complottisti. Tranquilli, nel programma distensivo è compresa la giornata dedicata al dialogo con le altre discipline per il futuro del pianeta: circondarsi di benessere». Ogni ossessione va smontata, non aggredita. L'astensione di massa è stato un duro colpo, ora arriva il divano. —

BUONGIORNO TORINO

FESTIVAL 8811
DI NUOVA INNOVAZIONE
E DELLA FISICITÀ

ci VUOLE 2021
il **FÍSICO**

9-16 ottobre

Settimo Torinese
Castiglione Torinese, Chieri, Collegno
Moncalieri, Nichelino, Rivoli
San Mauro Torinese, Venaria Reale

www.innova7.it

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI



La scrittrice Helena Janeczek, vincitrice nel 2018 del Premio Strega con il libro «La ragazza con la Leica»

HELENA JANECZEK Domani la scrittrice ospita a **Biennale Democrazia** "Parlerò di cultura della cancellazione, ossia il vecchio politically correct"

“Lo scontro di idee più sano dei social che demoliscono”

L'EVENTO/1

CRISTINA INSALACO

Helena Janeczek, scrittrice, vincitrice del premio Strega nel 2018 con «La ragazza con la Leica», domani alle 21,30 sarà nell'aula magna della Cavallerizza Reale, nell'ambito di **Biennale Democrazia**, insieme a Marco Damilano e Adriano Ercolani per dialogare sul tema della cancellazione. Cominciamo dall'inizio: cos'è la cancel culture? «Si traduce con "cultura della cancellazione" ed è un termine che è diventato di moda nel nostro Paese sostituendosi nell'uso comune al "politicamente corretto". Entrambe le parole provengono dalla destra americana, ma da noi sono state adottate da persone che appartengono a



HELENA JANECZEK
SCRITTRICE

Faccio un appello ai torinesi: venite al Salone del Libro per crearlo anni di lavoro sotterraneo

In Italia ancora si giustifica un femminicidio con la gelosia e la legge Zan non passa

uno spettro molto più ampio. Esprimono la preoccupazione o la denuncia che le ricadute culturali delle lotte antirazziste, femministe ed Lgbt ledano la libera espressione – per esempio stigmatizzando l'uso di termini offensivi – fino a "cancellare" le voci non in linea con questo nuovo pensiero dominante progressista.

La ritiene pericolosa? «Non vedo questo problema in Italia. Ma è certo che i social alimentano anche da noi la polarizzazione, l'attacco personale che può degenerare in "shitstorm", la semplificazione. Preferirei una cultura del conflitto, dello scontro di idee aperto, della sfida argomentata. È vero che in Italia l'utilizzo dello spazio pubblico per ledere la reputazione altrui è cominciato negli anni '90, ma i social ora moltiplicano le condivisioni. Penso che nel Paese oggi il di-



Un'immagine di repertorio di **Biennale Democrazia**: l'evento si apre oggi a Torino e si chiude domenica con il concerto della chitarrista e compositrice maliana Fatoumata Diawara

scorso pubblico non sia censorio nella direzione intesa dal termine "cancel culture" perché resta forte un consenso di segno opposto». **In che senso?** «Quando Pio e Amedeo si sono lanciati contro il "political correct" con frasi su omosessuali, ebrei e neri, non sono mica stati sanzionati. Al contrario vedo titoli sui media che giustificano un femminicidio con la gelosia, vedo che la legge Zan non passa, che sono minoritarie le polemiche contro la statua della

spigolatrice di Sapri e prima ancora contro la Violata di Ancona. Vedo che molte donne non si sono riconosciute nelle battaglie del Me Too, e convegni con percentuali residuali se non nulle di donne. Anche sul caso Morisi per qualcuno il problema si è ridotto al fatto che lui non ha saputo gestire la sua omosessualità. Ma era Morisi che metteva in pratica una cancel culture all'incontrario cercando ogni giorno un bersaglio nuovo per fare campagna elettorale per Salvini.

Come in passato ha fatto Beppe Grillo con il suo blog». **Lei fa anche parte del comitato editoriale del Salone del Libro che sta per cominciare. Che kermesse si aspetta?** «Io sono trepidante per questo ritorno in presenza che è stato una grande sfida e allo stesso tempo una complicazione immensa dal punto di vista organizzativo. È stata anche una grande soddisfazione vedere il desiderio di esserci da parte dei tanti ospiti. Adesso mi sento soltanto di fare un appello ai torinesi e ai piemontesi: ve-

Il quartetto con la violinista coreana Park apre la stagione dell'Unione Musicale al Conservatorio Quattro amici e una star di 17 anni

L'EVENTO/2

FRANCA CASSINE

Uno sguardo sul panorama mondiale, programmi stimolanti che a brani noti affiancano ascolti non consueti, grandi interpreti e ampio spazio a giovani talenti. Queste le linee del nuovo cartellone dell'Unione Musicale, il primo firmato da Antonio Valentino che ha raccolto

il testimone della direzione artistica da Giorgio Pugliaro. La stagione si inaugurerà oggi alle 20,30 al Conservatorio Giuseppe Verdi con un quartetto di stelle internazionali formato dalla violinista coreana Hyeoyeon Park che a soli diciassette anni è stata la più giovane vincitrice del Concorso ARD di Monaco; da Timothy Ridout, uno dei violisti più ricercati della sua generazione recentemente insignito del Premio Sir Jeffrey Tate di Am-

burgo e del Borletti-Buitoni Trust Fellowship; dal violcellista Kian Soltantani, pupillo di Daniel Barenboim e di Anne Sophie Mutter, e da Benjamin Grosvenor, geniale e pluripremiato pianista britannico. «Ho pensato di aprire con quattro giovani ma affermati artisti – dice Antonio Valentino –. Hanno tutti meno di trent'anni e, a parte l'amore per la musica, il legame che li unisce è l'amicizia. Un valore che di questi tempi non è tra-

scurabile, il farsi forza l'uno con l'altro è fondamentale. Sono tutte personalità molto forti che hanno deciso di fondare questo quartetto in nome dell'affetto e della stima. Con loro mi sembrava di far cominciare la stagione con la giusta energia». Così lontananza geografiche, stilistiche e pure caratteriali vengono superate in nome della musica rendendo evidente equilibrio sonoro, omogeneità e precisione di fraseggio. L'appuntamento di piazza



La violinista coreana Hyeoyeon Park a soli 17 anni talento mondiale

Bodoni rappresenta una tappa del loro primo tour europeo per il quale hanno pensato un concerto che racchiude tre capolavori della musica da camera. «Proporranno un

programma originale – conclude Valentino –. A una pietra miliare del repertorio per quartetto con pianoforte affiancheranno una pagina poco eseguita che presenta note-



La mostra Memory Matters da oggi al 7 novembre nel parco simbolo della città
Cinque artisti sulle tracce di un passato scomodo: "Non va rimosso, ma portato alla luce"

L'Italia coloniale esce dall'oblio all'ombra di un altro Valentino

L'EVENTO

MIRIAM MASSONE

Prendi il Valentino, parco simbolo della città, sfondo per bucolici ritratti di famiglia, e guardalo da una prospettiva inedita, vivisezionalo in cerca di inaspettate tracce del passato coloniale italiano, come il busto a Paolo Emilio Thaon conte di Revel, protagonista della guerra di Libia, oggi semi-nascosto tra le frasche di viale Matteotti. Smuovi ricordi, suscita riflessioni. A creare la connessione (artistica) tra periodi tanto lontani, sfruttando l'insolito palcoscenico di un parco pubblico, è la mostra Memory Matters, da oggi (inaugurazione alle 15 all'Arco monumentale all'Arma di Artiglieria) fino al 7 novembre, all'interno di **Biennale Democrazia**, e realizzata da Fondazione Sandretto Re Rebaudengo con Black History Month Florence, network italiano dedicato alla blackness.

In un momento storico in cui statue e monumenti - dal mercante di schiavi britannico Robert Milligan a Cristoforo Colombo - sono nel mirino della crociata antirazzista e iconoclasta, al Valentino ci si avvicina al tema ribaltando il punto di vista: «Vogliamo rendere ancora più visibili le tracce del passato coloniale, lavorare sulla conoscenza, dunque non cancellare ma far emergere dall'oblio storie poco presenti nella memoria collettiva» dice Irene Calderoni, co-curatrice insieme a Bernardo Follini.

Si indaga e si dialoga, allora, su simboli, costruzioni, sculture che ancora abitano il Valentino e che hanno contribuito alla narrazione identitaria della nostra nazione e alla creazione di un'immagine da mostrare al mondo», ad esempio in occasione del primo grande «Expo», nel 1884. Gli archivi e le ri-



Quest'opera di Silvia Rosi si chiama *Naither Could Exist Alone* (2020)



Opera di Leone Contini, che al Valentino lavorerà sull'*Orto Botanico*

cerche storiche sono l'humus che ha permesso al progetto Memory Matters di prendere forma e crescere. Quattro gli artisti «in gioco»: la riflessione sulla memoria coloniale di Leo-

ne Contini parte dall'Orto Botanico, nato come luogo dove si «dà ordine» alla natura e metafora di un mondo organizzato per gerarchie, Adji Dieye e Silvia Rosi invece ragionano

sul lessico della propaganda e della pubblicità nello spazio pubblico, attraverso gli archivi fotografici storici. Alessandra Ferrini riporta il Valentino indietro nel tempo, quando era luogo di rappresentazione politica, con una passeggiata a tappe e contributi audio. Emma Mussie riflette su memoria e oblio, fa diverse della stessa medaglia, attraverso un intervento performativo sulla terrazza al di là del Po.

Non c'è un messaggio da lanciare, ma una storia da raccontare, con il linguaggio dell'arte che, si spera, riesca a coinvolgere i più giovani: Memory Matters fa parte infatti di «Verso», il programma di Regione e Fondazione Sandretto per coinvolgere i ragazzi e (ri)passionarli alla politica. —

INAUGURAZIONE

Al Carignano
90 appuntamenti
con 215 relatori

Comincia oggi la 7ª edizione di **Biennale Democrazia**, presieduta da Gustavo Zagrebelsky, dal titolo «Un pianeta, molti mondi», che fino al 10 ottobre vedrà 215 relatori e 90 appuntamenti in 15 sedi. L'inaugurazione è stasera alle 17,30 al Teatro Carignano con una lectio della scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo, intitolata «Il Metodo scientifico: dubitare per comprendere». Seguirà alle 21 «Dante fra le fiamme e le stelle», lo spettacolo di Matthias Martelli, con la consulenza di Alessandro Barbero. Tra gli ospiti, ci sarà il premio Nobel Esther Duflo, nell'aula magna della Cavallerizza Reale il 10 ottobre alle 18,30 in dialogo con il direttore de La Stampa Massimo Giannini. Ci si interrogherà sulle prospettive di una trasformazione dell'economia globale che rimetta al centro la dignità della persona, e si parlerà dell'importanza di mettere in discussione visioni consolidate, ad esempio sulla diffusione della povertà nel mondo e sul commercio globale. Il premio Pulitzer Jared Diamond (10 ottobre ore 18 in collegamento, nel complesso Aldo Moro) terrà una lectio sui fattori e le condizioni che ostacolano o favoriscono gli Stati nel risolvere le crisi nazionali e globali, mentre l'archistar cinese Gong Dong sarà il 10 ottobre alle 10 nello stesso luogo. Il sociologo canadese Daniel Bell è atteso il 9 ottobre alle 11,30 nell'auditorium del grattacielo Intesa Sanpaolo, mentre alle 16 Ilaria Capua sarà collegata con il Carignano per un dibattito sulle pandemie. La Biennale chiude domenica alle 21 alle Ogr con un concerto dell'artista maliana Fatoumata Diawara. cr. IN. —

nite al Salone, prenotatevi online, perché alle spalle ci sono anni di lavoro sotterraneo». Lei abita a Gallarate, ma è sempre più spesso a Torino. Come vive la cultura cittadina?

«Torino, per la mia esperienza, è una città che sa fare rete e collaborare con il proprio territorio in un modo che forse non ho mai visto da altre parti». —

voli difficoltà strumentali, oltre a un ulteriore brano di sicuro interesse».

Si confronteranno con il celebre Quartetto op. 47 di Schumann, uno dei capolavori cameristici di metà Ottocento, gioiello impareggiabile di eleganza formale e di cesello strumentale. A fargli da contraltare il Quartetto op. 13 di Richard Strauss, partitura giovanile poco eseguita caratterizzata da un impetuoso virtuosismo che si condensa in oltre trenta minuti di vivacità focosa. A completare la serata sarà un'altra composizione scritta in gioventù, il Quartetto di Mahler, un unico movimento che si presenta in forma di sonata tradizionale. —

I 100 ANNI DELL'EDITRICE NATA IN VIA VASCO COME CARTOLIBRERIA

Giappichelli festeggia il primo secolo con la startup per gli studenti del futuro

ADRIANARICCOMAGNO

Come ieri, cento anni fa. In via Vasco 2, Modesto Giappichelli, bidello dell'Università di Torino, conosciuto e stimato da professori e studenti, inaugurava, insieme al figlio Giuseppe, la prima cartoleria a Torino, proprio di fianco al Rettorato. Il negozio è diventato da allora un pezzo di storia della città, e con gli uffici di via Po 21 si è trasformato in punto di riferimento per personaggi come Luigi Ei-

naudi, Norberto Bobbio, Giuseppe Grosso, Guido Astuti, Gianni Vattimo, Massimo Milla, e, in tempi più recenti, Giovanni Pitruzzella, Francesco Vignò, Nicola Lattanzi, Vincenzo Lopilato, Raffaele Cantone.

«È un momento di festeggiamento sabauda, molto riservato, tra noi famigliari, dipendenti e collaboratori», commenta l'amministratore delegato, Giuliano Giappichelli, quarta generazione della famiglia di imprenditori.

Dopo un secolo, la casa editrice Giappichelli è il primo editore giuridico italiano per numero di testi accademici pubblicati e per adozioni, con 10 mila autori e 5 mila volumi all'attivo. E guarda al futuro lanciando un magazzino online su temi giuridici ed economici, con un titolo che richiama l'anno della fondazione, «Ventuno», e dando vita alla startup Giappichelli Edu. «La nuova società, guidata da mia figlia Giulia - di-



La storica insegna dell'editrice Giappichelli

ce l'editore - guarda a come si insegnerà alla nuove generazioni, al confronto sempre più stringente con la digitalizzazione. L'idea non è che il libro scompaia, ma cercare

strumenti idonei in affiancamento al volume: da qui a dieci anni tutti alla scuola dell'obbligo avranno studiato su computer». —

MATTHIAS MARTELLI Inaugura Biennale Democrazia con Dante “Il Sommo Poeta dalle fiamme alle stelle l’ho immaginato concreto e fantastico”

L'INTERVISTA/2

FRANCA CASSINE

Scoprire un inedito Sommo Poeta togliendogli almeno un po' di quella patina di divinità che da sempre lo accompagna. Questo e molto altro è «Dante fra le fiamme e le stelle», lo spettacolo che domani alle 21 verrà proposto in anteprima al Teatro Cari-

gnano per l'inaugurazione di «Biennale democrazia», per poi spostarsi al Gobetti da giovedì a domenica 24 nella stagione dello Stabile che lo ha prodotto con la Fondazione TRG. La regia è di Emiliano Bronzino e le musiche originali di Matteo Castellan suonate dal vivo al violoncello da Lucia Sacerdoni. Protagonista Matthias Martelli che ha scritto la pièce con la consulenza di Alessandro Barbero. «Il professore con il suo li-

bro su Dante mi ha aiutato – dice l'attore -. Lui ha tratteggiato Alighieri proprio come volevamo fare noi e cioè mostrandolo in maniera concreta, non accademica. Mi sono basato sulla sua ricerca per dare dei fondamenti scientifici a uno spettacolo in cui ho inserito anche elementi di fantasia».

Lei è laureato in storia, quanto pesano i suoi studi nel lavoro?
«Sicuramente hanno conta-

to, ma ciò che ha influito maggiormente sono stati i miei genitori, entrambi insegnanti, mio padre docente di filosofia all'università e mia madre di storia e filosofia al liceo. Sin da bambino ho assistito agli studi fatti da mio padre, ho visto come procedeva il suo lavoro di ricerca e questo mi ha formato».

Si è consultato con loro in merito alla messa in scena?

«I miei genitori sono sempre fondamentali per il mio lavoro. In questo caso si sono messi a rileggere Dante e mi hanno dato ottimi consigli, anche perché ho scritto questo testo durante il lockdown, periodo in cui sia io che loro avevamo parecchio tempo a disposizione».

Il titolo aprirà «Biennale De-



MATTHIAS MARTELLI
ATTORE



I miei genitori mi aiutano sempre nel mio lavoro e questa volta hanno riletto la Divina Commedia

mocrazia». Per lei che significato ha il termine «democrazia»?

«Ha un valore enorme, soprattutto in tempi così difficili. Esercitare il potere da parte del popolo sembra quasi un ideale irraggiungibile, la mia impressione è che ci sia una tendenza alla chiusura. Invece bisognerebbe aprirsi, accogliere il diverso e mettere in discussione le idee».

Quanto possono incidere teatro e cultura?

«Proprio questa è la via, perché teatro e cultura stimolano la riflessione e l'apertura».

Dal 26 novembre al 5 dicembre «Dante fra le fiamme e le stelle» si sposterà alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani. —

© PRODUZIONE PROSPERATA



Martelli presenta lo spettacolo che apre Biennale Democrazia
«La mia “giullarata” per il Sommo Poeta»

La scheda

● *Dante tra le fiamme e le stelle* è interpretato da Mathias Martelli con la regia di Emiliano Bronzino

● Dopo l'anteprima a Biennale Democrazia domani, dal 7 andrà in scena al Gobetti

«**L**e fiamme e le stelle sono due parti dell'anima di Dante». Mathias Martelli spiega così il titolo dell'opera in scena domani alle 21 al Teatro Carignano, *Dante fra le fiamme e le stelle*, in cui è diretto da Emiliano Bronzino. Lo spettacolo, come *mise en espace*, inaugura Biennale Democrazia ed è coprodotto dal Teatro Stabile — nella cui stagione debutterà in prima nazionale il 7 ottobre al Gobetti — e Fondazione Trg (alla Casa del Teatro sarà in scena dal 26 novembre). Gli intrecci non finiscono qui, perché allo spettacolo, oltre a Claudio Marazzini, presidente

dell'Accademia della Crusca, ha collaborato Alessandro Barbero. Lo storico, domani alle 10.30, sarà proprio alla Casa del Teatro con *Dante, chi era costui?*, lectio per le scuole nell'ambito di Biennale Democrazia. «Abbiamo 44 personaggi — racconta Martelli — in un monologo fra narrazione e interpretazione, un linguaggio mimico che va a spalmarsi sulla scenografia mobile di Francesco Fassone». Alla quale si aggiunge il violoncello di Lucia Sacerdoni con le musiche di Matteo Castellani. «Combiniamo una visione rigorosa e scientifica con elementi di invenzione, è il bello del teatro. C'è un episo-



L'attore Mathias Martelli è nato a Urbino nell'86

dio in cui Dante incontra Giotto: non sappiamo se sia avvenuto davvero, ma a teatro è plausibile. Entriamo nel Dante uomo rompendo l'immagine del Sommo Poeta». Dove tutto ruota attorno al linguaggio. «Noi lo vediamo come un intellettuale complicato — dice Martelli — ma era popolare e per questo fu attaccato. La cultura alta non significa essere incomprensibili, ma portare contenuti profondi, critici. L'idea è mostrare tutto questo come una “giullarata”». Una parola che rimanda a Dario Fo, il cui *Mistero buffo* è stato a lungo portato in scena da Martelli con la regia di Eugenio Allegri. «C'è un filo comu-

ne — chiarisce l'attore — perché Dario Fo ha riscoperto la tradizione dei giullari, un aspetto che miro a portare avanti. La scommessa è unire questo con Dante, come ho fatto l'anno scorso con Raffaello per il Teatro Stabile dell'Umbria». Le ispirazioni non mancano, a partire dai personaggi della Commedia. «I diavoli dell'inferno hanno nomi da commedia dell'arte e sono buffi, giullareschi. Il giullare è considerato troppo popolare, ma è stato protagonista per secoli. Noi non diciamo “ti insegno Dante”, ma cerchiamo di fare accendere la scintilla della conoscenza. La cosa più bella? Quando dopo uno spettacolo mi hanno detto: “mi è venuta voglia di studiare la storia dell'arte”».

Paolo Morelli
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Classicamento
di Nuccio Ordine

Marx ed Engels dalla A alla Z

«La lingua è la coscienza reale, pratica, che esiste anche per gli altri e pertanto la sola anche per me; e la lingua nasce, come la coscienza, solo dal bisogno, dalla necessità del contatto con altri uomini»: la filosofia di

Marx ed Engels, a cura di un grande esperto come Fulvio Papi, analizzata in 3.000 lemmi. Risposta rigorosa alle banalizzazioni del marxismo (*Dizionario Marx Engels*, a cura di Fulvio Papi, Hoepli, pp. 429, € 37,90).



Strategie Gli Stati in difficoltà possono ispirarsi alla psicologia. Punto primo: ammettere le responsabilità. Poi: onestà con sé stessi

CURARE LE CRISI DELLE NAZIONI COME PERSONE

di JARED DIAMOND

Nel 1961 vivevo in Germania mentre veniva costruito il Muro di Berlino; ero in Cile pochi anni prima del colpo di Stato militare del 1973; ho cominciato a lavorare in Indonesia alcuni anni dopo il genocidio del 1965. Chiunque viva per lungo tempo in un Paese ha buone probabilità di vivere una «crisi» politica. Nei miei scritti più recenti ho proposto di guardare alle crisi nazionali da una prospettiva nuova rispetto ai modi consolidati di studiarle e di raccontarle; ripartendo, cioè, da un confronto con le crisi personali che tutti noi abbiamo conosciuto quando abbiamo dovuto affrontare, per esempio, un divorzio, la perdita di una persona cara o difficoltà di salute o di lavoro. Tutte queste crisi sollevano dei problemi che possiamo affrontare o ignorare.

Mia moglie Marie è una psicologa clinica specializzata nella gestione di pazienti che attraversano momenti di crisi; ascoltando i racconti dei suoi casi e lo studio di quei fattori che permettono di prevedere se il paziente sarebbe uscito o meno da un momento particolarmente difficile, ho notato che fattori simili entrano in gioco anche nei momenti di crisi degli Stati.

Prima di tutto è necessario riconoscere il momento di difficoltà e ammettere le proprie responsabilità. La presa di coscienza delle proprie colpe è un passo necessario nel processo di soluzione di una crisi personale; e lo stesso vale per le nazioni. La Germania dopo la Prima guerra mondiale negò la propria responsabilità nel causare il disastro e questo fu uno dei fattori che la condussero fino alla Seconda guerra mondiale.

Inoltre, per risolvere una crisi è fondamentale essere onesti con sé stessi, imparando a distinguere ciò che nella nostra vita funziona da ciò che ci crea problemi, così da poter chiedere aiuto, per

esempio, a un amico. Allo stesso modo anche le nazioni devono essere oneste, soprattutto quando si passa dalle crisi nazionali a crisi globali.

Oggi il mondo intero vive il rischio delle armi nucleari, i problemi legati alla gestione non sostenibile delle risorse e allo sfruttamento delle foreste; poi, ovviamente, c'è il cambiamento climatico che minaccia la Terra con siccità, risorse alimentari decrescenti e condizioni climatiche estreme. Ci sono poi disegualanze profonde le cui conseguenze sono state particolarmente evidenti con la pandemia da Covid-19.



A quali fattori dobbiamo guardare per capire come affrontare questi problemi? Sono pochi gli esempi storici di soluzioni a grandi questioni globali, certamente nessuna grave per l'umanità come il cambiamento climatico e la gestione delle risorse. Ci sono stati esempi di collaborazione sovranazionale per eliminare alcune gravi malattie, come il vaiolo, debellato negli anni Ottanta; e recentemente la lotta al Covid ha costretto il mondo a collaborare; questo dovrebbe diventare un modello, soprattutto oggi che i giovani nel mondo fanno sentire la propria voce in difesa dell'ambiente. Finalmente, la maggioranza degli americani riconosce la gravità del cambiamento climatico e persino le grandi aziende sono consapevoli dei rischi a cui andiamo incontro. Non sappiamo se saremo in grado di risolvere questa crisi in tempo. Io sono cautamente ottimista e penso che potremo trovare la forza per risolvere i nostri grandi problemi mondiali, ripartendo dal nostro vissuto personale e soprattutto dalla storia, imparando da come in passato le nazioni hanno superato le crisi, a volte terribili, che sono state costrette ad affrontare.

(traduzione di Massimo Cuono)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il testo

Pubblichiamo qui a destra un'anticipazione dell'intervento in streaming che il biologo e antropologo americano Jared Diamond terrà nell'ambito di Biennale Democrazia il 10 ottobre a Torino (ore 18), presso l'aula magna del Complesso Aldo Moro, in dialogo con Manuela Ceretta e Adriano Favole. Il tema è *Crisi personali, crisi nazionali, crisi globali*, quindi si riallaccia direttamente al libro più recente di Diamond, *Crisi*, pubblicato da Einaudi nel 2019 (traduzione di Carla Palmieri e Anna Rusconi).

La manifestazione

Biennale Democrazia, giunta alla sua settima edizione, si tiene quest'anno dal 6 al 10 di ottobre. La rassegna è un progetto della Città di Torino, realizzato dalla Fondazione per la Cultura Torino. Biennale Democrazia verrà inaugurata al Teatro Carignano il 6 ottobre alle ore 17.30 da una *lectio* della senatrice a vita Elena Cattaneo. Ricco l'elenco degli ospiti internazionali. Oltre a Diamond: l'economista francese premio Nobel Esther Dufo; l'archistar cinese Gong Dong; il sociologo canadese Daniel Bell; il politologo australiano John Keane; l'antropologo norvegese Thomas Hylland Eriksen; il politologo americano Stephen Holmes; il sinologo francese François Jullien; l'antropologo francese Philippe Descola; il biologo e filosofo tedesco Andreas Weber; l'attivista polacco Miko Czerwinski; la filosofa albanese Lea Ypi; il filosofo, economista e giurista belga Philippe van Parijs. Una importante novità è *Memory Matters*, progetto che propone una riflessione sul tema della memoria collettiva.



la Repubblica Domenica, 3 ottobre 2021

Torino *Spettacoli*

pagina **13**

NOTES

Alle Ogr Diawara la diva amata da Obama

di **Alberto Campo**

LUNEDÌ Comincia all'Off Topic l'edizione numero 13 di "reset_festival" squadernando un fitto programma di attività laboratoriali e incontri. Al cinema, poi: in alcune sale della città e altrove in regione viene proiettato per tre giorni di fila il documentario di Giorgio Verdelli "Ezio Bosso. Le cose che restano".

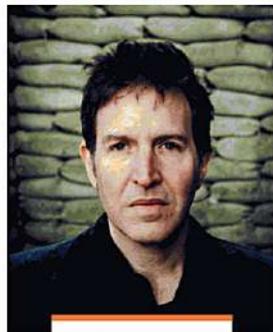
MARTEDÌ Fra i vari appuntamenti in cartellone a "reset_festival" merita attenzione "Nascostify Live", estensione dell'omonimo podcast creato da Livia Satriano e Francesco Roggero, alias **Auroro Boreale**.

MERCOLEDÌ Precedenza al Café Neruda, che ospita il quintetto del navigato bluesman del **Mississippi Johnny Rawls**. Musica dal vivo in serata anche a "reset_festival" con 4 esponenti del collettivo artistico femminista "Canta fino a dieci": **Anna Ca-**

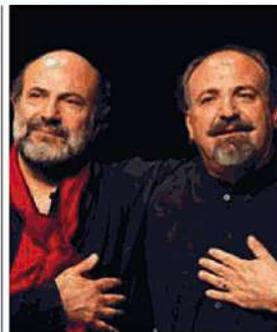
stiglia, Irene Buselli, Franca-mente e Rossana De Pace.

GIOVEDÌ Riprendono in grande stile i concerti al Blah Blah con una doppia esibizione del veterano **Steve Wynn**, già leader dei californiani Dream Syndicate. Intanto all'Imbarchino suona un duo barese d'impronta avant-garde chiamato **Trmà**. Ancora in riva al fiume: il Magazzino sul Po accoglie l'ensemble d'improvvisatori **Pietra Tonale**. A "reset_festival" vanno in scena i progetti filtrati dall'incubatore reHUB - in particolare: **Aelle, Alessio Sanfilippo, Cheriach Re, Eugenio "Gege" Odasso, Matteo Giai, Narratore Urbano e Selli** - alla presenza dei tutor **Colombre, Matteo Lama del Coma_Cose, Roberto Dell'Era e Willie Peyote**.

VENERDÌ Il vernissage della nuova stagione al Folkclub è affidato ai siciliani **Fratelli Mancuso**, appena insigniti del premio Tenco per il migliore disco dia-



📷 Gli appuntamenti Steve Wynn, (a sinistra) ex leader dei Dream Syndicate suona giovedì al Blah Blah. I Fratelli Mancuso (a destra) aprono venerdì la stagione del Folkclub



lettale grazie a "Manzamà". Al Magazzino sul Po è il turno dei romani **WoW**, band dal raffinato gusto vintage, cui nell'occasione sono abbinati i torinesi **Cherry Pies**, ossia Stefano Isaia dei Movie Star Junkies e Veronica Zucca. E al Blah Blah ecco invece il chitarrista **Fabrizio Modonese Palumbo**, che in libera

uscita dai Larsen presenta il nuovo album firmato con lo pseudonimo (r): "Titan Arum". La giornata di "reset_festival" culmina negli show di **IMA, Miglio, I Boschi Bruciano, Summit e Queen Of Saba**.

SABATO C'è solo "reset_festival", che giunge al termine schierando sul palco dell'Off Topic un'altra cinquina di neofiti: **Wa-beesabee, Crania, Marculedu, IO e Tristan Roma**.

DOMENICA Celebra l'epilogo di "Biennale Democrazia" alle Ogr la diva del Mali **Fatoumata Diawara**: cantautrice e attrice di fama planetaria, apprezzata fra i tanti da Barack Obama. Bisogna salire a piedi in altura, raggiungendo i 1.700 metri della piana di Vigezzo, cuore della "valle dei pittori", per ascoltare il trombettista **Fabrizio Bosso** accompagnato all'organo Hammond da **Alberto Gurrisi** su iniziativa di "Musica in quota".

© PRODUZIONE RISERVATA

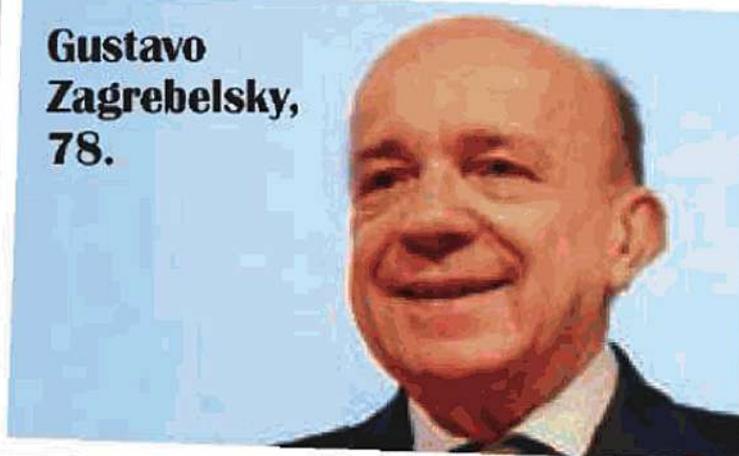


RASSEGNE

Divisi ma uniti sulla democrazia

Biennale Democrazia, la manifestazione internazionale nata per valorizzare e diffondere la cultura democratica coinvolgendo i cittadini e in particolare i giovani delle scuole e delle università, torna a Torino **da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre con il titolo “Un pianeta, molti mondi”**: 90 incontri e 150 relatori internazionali anche in collegamento online. Avrà come punto di partenza la nostra condizione di abitanti di un unico pianeta, connesso ma frammentato. Tra i relatori il premio Nobel per l'economia Esther Duflo e la biologa e senatrice a vita Elena Cattaneo.

Gustavo Zagrebelsky, 78.



TORINO**«Biennale democrazia»
dal 6 al 10 ottobre**

È giunta alla settima edizione «Biennale democrazia», la manifestazione ideata da Gustavo Zagrebelsky in programma a Torino dal 6 al 10 ottobre, il cui tema è *Un pianeta, molti mondi*. Saranno 215 i relatori e 90 gli incontri della rassegna interdisciplinare che si apre al Teatro Carignano il 6 ottobre alle ore 17.30 con una *lectio* di Elena Cattaneo. Tra gli altri interventi si segnala quello del premio Nobel per l'Economia Esther Duflo, e poi Jared Diamond, Stephen Holmes in dialogo con Marta Dassù, François Jullien, Lea Ypi, Philippe Van Parijs, Fatoumata Diawara. biennaledemocrazia.it



Chi meglio di François Jullien, 60 anni, filosofo, ellenista e sinologo francese molto tradotto all'estero, per parlare di differenti sistemi politici in conflitto, lui che l'8 ottobre sarà alla Biennale Democrazia di Torino per tenere una lectio dal titolo "Vite armoniche in equilibrio sul mondo"? Proprio la sua profonda conoscenza della Cina viene in soccorso per sviscerare quello che è ormai diventato il grande dualismo contemporaneo.

Professor Jullien, lo scontro tra democrazie e regimi autoritari o dittature è destinato a incrudelirsi o c'è qualche possibilità di dialogo?

«Anzitutto distinguerei tra regimi a volontà democratica (nessuno è totalmente democratico) e a volontà totalitaria. Effettivamente la pandemia ha accentuato le due predisposizioni. Abbiamo accusato le democrazie di debolezza. E le dittature hanno avuto buon gioco nel rincarare: visto? Avevamo ragione noi Cina, noi Russia, perché col nostro sistema abbiamo potuto imporre regole e comportamenti. Se accettassimo questo ragionamento dovremmo dare ragione ai regimi totalitari perché è come dire che saranno loro a vincere».

E non sarà così?

«L'immagine di potenza delle dittature è più spettacolare che effettiva. Anche loro sono travagliate da spaccature e divisioni. Sono forti nel loro apparato ma molto deboli, addirittura fragili a causa delle lotte intestine. Prendiamo la Cina. Mostra una forza economica e militare ma nasconde una guerra interna per il potere assai accesa. Dunque dobbiamo chiederci cosa può dare forza alle democrazie e non farci troppo impressionare dalla supposta superiorità dei totalitarismi».

Perché la superiorità è supposta?

“Non dobbiamo farci impressionare dai totalitarismi: la loro potenza è più spettacolare che effettiva. E le lotte interne li rendono molto deboli”



Donna a Pechino davanti a un murale che invita a essere cittadini straordinari. A destra: François Jullien

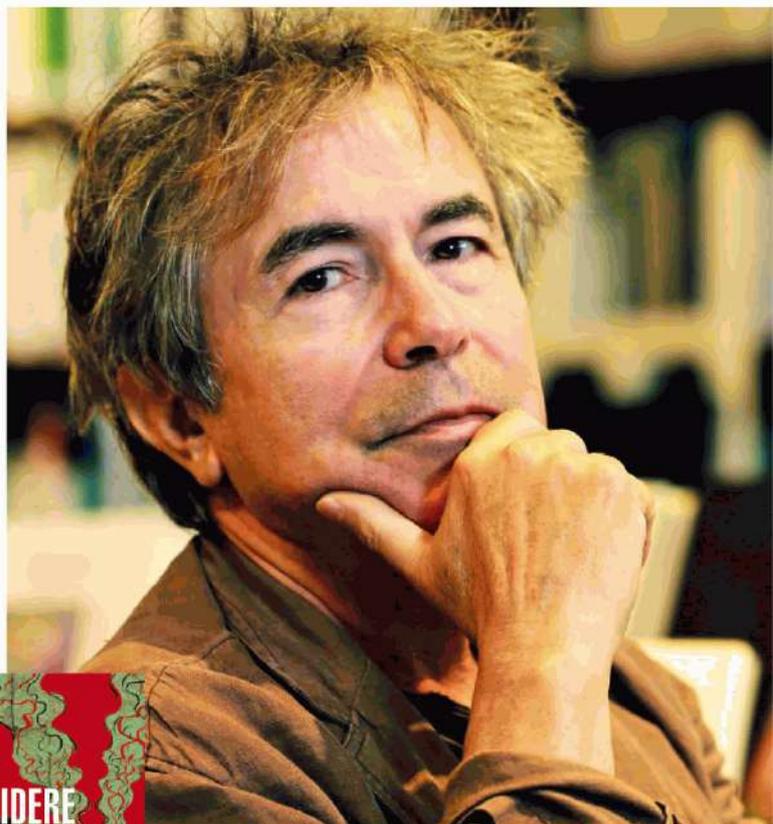


«La sua debolezza è la paura del popolo, dei suoi cittadini. Paura di perdere la vita addirittura. E la paura non è un fattore che promuove la Storia. I regimi autoritari per creare un sentimento che non può essere democratico creano un sentimento nazionalista. La Cina si promuove come egemone, la Grande Cina. E per ampliare l'idea c'è la guerra. Al solito. Per assicurare la coesione interna si minaccia chi è fuori. Basta vedere la politica abominevole che Pechino promuove contro Taiwan. Addirittura impedisce di pronunciarne il nome. Persino le compagnie aeree sono costrette a censurarsi e annunciare ad esempio che un aereo "arriva dalla Cina". Ma Taiwan non è Cina».

Lo fanno perché temono di perdere quote di un mercato immenso.

«Giusto. E la concorrenza tra i vari Paesi europei per compiacere i padroni di quel mercato non è diversa. Siamo disposti a qualsiasi compromesso. E i cinesi lo sanno molto bene, ci giocano».

Tuttavia nella percezione comune la Cina punta alle risorse, ad ampliare i mercati ma non vuole un'egemonia militare.



«Questa convinzione va presa con precauzione. Ci sono diverse forme di imperialismo. Abbiamo la forza e cosa ne facciamo? Gli antichi romani, in generale gli europei, poi gli americani hanno risposto al quesito sempre con la stessa formula: si stermina, poi si "civilizza". La Cina è un'altra cosa. Il suo imperialismo discreto non vuole eliminare l'altro ma costruire una rete d'influenza, fino a rendere l'altro passivo. Quando si occupa militarmente si afferma un potere fragile, si sa che le colonie sono fatte per essere perdute».

La nuova Via della Seta è un buon esempio della strategia di Pechino. C'è da capire dal suo punto di vista cosa è più pericoloso, se l'occupazione silente alla cinese o quella militare all'occidentale.

«L'occupazione all'occidentale si può combattere, si possono organizzare forme di resistenza. L'occupazione indiretta alla cinese è più alienante perché la possibilità di resistere scompare. È talmente obliqua che non si può nemmeno denunciare. Ma ci sono elementi che mi danno speranza...».

Quali?

«I popoli non sono bestie, non sono stupi-

François Jullien sarà a Torino, alla **Biennale Democrazia (6-10 ottobre, "Un pianeta, molti mondi")** lunedì 8 ottobre, per una lectio intitolata "Vite armoniche in equilibrio sul mondo", evento in collaborazione con Fondazione Circolo dei lettori. L'ultimo libro di Jullien è "La vera vita", pubblicato da Laterza

di. Basta vedere cosa in Africa e in Europa la pandemia ha rivelato del potere cinese. Il nostro compito è denunciare indefessamente tutte le storture del loro sistema».

Il nazionalismo ha goduto e sta godendo di una certa fortuna anche in Occidente comunque. L'Ungheria, la Polonia, certi partiti come la Lega in Italia, la destra di Marine Le Pen in Francia, la Brexit... Possiamo concludere che c'è una crisi della democrazia in Europa?

«Crisi. Malattia. Fine. Diffido di queste parole se coniugate con la democrazia. E se penso alla Cina per paragone subito mi viene in mente la frase di Churchill: la democrazia è la peggior forma di governo eccezion fatta per tutte le altre forme sperimentate sinora. Intanto perché si può criticare, cosa che non succede altrove. Quanto al nazionalismo in Europa ci si attacca a delle idee o a delle radici per cui ad esempio noi francesi siamo i Galli... Tutto questo è ideologico e mitologico e tuttavia sono discorsi demagogici che hanno un certo successo, passano molto bene. Ma in Francia non credo che il nazionalismo sia un pericolo, politicamente è poca cosa, è rumoroso ma è poca cosa». →

→ In Ungheria come in Polonia il nazionalismo è nei Palazzi del potere e produce danni.

«Infatti il discorso per l'Europa dell'Est è diverso. Sono diverse le condizioni storiche, il passato dittatoriale è recente e l'identità dei popoli non ancora definita. Se la costruzione dell'Unione europea è lenta, i nazionalismi hanno ragione d'essere perché l'Europa non è più portatrice di Storia, di narrazione. Ha avuto questa capacità dopo la seconda Guerra mondiale ma quell'epoca è finita. Ci vuole un altro progetto in grado di sedurre e allora i nazionalismi verranno facilmente assorbiti».

Hanno avuto successo anche perché la globalizzazione economica e finanziaria ha fragilizzato masse di persone che hanno perduto il lavoro, sono finite sotto la soglia della povertà e trovato confortevole chiudersi nell'ambito tribale.

«Giusto. È un altro modo di avere paura. E qui vorrei fare una distinzione. Non bisogna confondere il liberismo con la democrazia. Spesso li associamo ma sono due concetti profondamente diversi. La democrazia ritroverà la sua forza quando si sarà liberata dal liberismo e dalla sua legge che è la legge del mercato, oggi del mercato mondiale».

Resta da definire ora quali siano le caratteristiche fondamentali di una democrazia.

«La democrazia è un luogo dove si può persuadere l'altro e non obbligarlo. Fare una cosa perché si è stati persuasi o perché è imposta con la violenza è decisivo, cambia tutto. Protagora l'ha teorizzato: di tutto possiamo fare due discorsi opposti e questa è la democrazia. Nulla a che fare con il liberismo...».

Anche alle radici della cultura orientale ci sono tuttavia due opposti, Yin e Yang. Perché questa profonda eredità non ha prodotto democrazia?

«Yin e Yang sono gli opposti complementari, i fattori d'energia, è la parte di montagna rischiarata dal sole e quella dall'ombra. Le due polarità formano un insieme che è l'armonia del mondo. Niente a che vedere con i greci e l'opposizione per frattura. Il logos esige una contrapposizione frontale. Se in un'elezione da una parte c'è il 51 per cento e dall'altra il 49, il 51 ha vinto, punto. Io non ho mai visto un cinese immaginare un regime politico diverso dalla →

La tentazione del complotto

La crisi della democrazia nutre la diffidenza. E il sospetto di poteri oscuri, manipolatori. Frutto di una comunità spezzata

di Donatella Di Cesare

Non c'è evento inatteso che non provochi un fremito di diffidenza: disastri ambientali, attacchi terroristici, migrazioni inarrestabili, tracolli economici, conflitti esplosivi, rovesci politici. Tra stupore e indignazione, esplode il panico, cresce la febbre complottista. Chi c'è dietro? Chi tira le fila? Chi ha ordito quella trama? Si cercano i colpevoli di catastrofi, povertà, guerre, disuguaglianze, ma anche dei mille soprusi e abusi, della mancanza di etica, del malessere diffuso, dell'infinita perdita di senso.

Il complottismo è la via più semplice e rapida per venire a capo di un mondo ormai illeggibile. Svelare, smascherare, demistificare – l'onnipotenza esplicativa del complotto non lascia dietro sé misteri irrisolti o enigmi indecifrati. Quel che non trovava risposta si spiega infine grazie all'evidenza del complotto. Ecco la soluzione. Nel mondo uscito dall'ombra, è possibile distinguere nitidamente bianco e nero, luce e buio, bene e male. Il prisma del complotto restituisce un rassicurante scenario rigidamente manicheo.

Sarebbe perciò un errore considerarlo la bizzarria di frange isolate, un tormentone della subcultura, il residuo di una mentalità prelogica o un'ostinata superstizione. Se le narrazioni complottistiche vantano un enorme successo, se influiscono profondamente sull'opinione pubblica, è perché condividono esigenze correnti e mobilitano aspirazioni comuni. Fenomeno dei margini, ma tutt'altro che marginale, il complottismo coinvolge coloro che si sentono vittime del caos presente e del futuro angoscioso, condannati a una frustrante impotenza, ridotti a semplici comparse nei «giochi della politica». Perciò la tentazione complottista, se prima era amatoriale, adesso ha dimensioni di massa e appare sempre più un ordinario modo di essere, di pensare, di agire.

Le linee interpretative sono per lo più due: il complottismo





Anticipiamo un brano dal libro "Il complotto al potere" della filosofa Donatella Di Cesare. Il saggio arriva in libreria il 5 ottobre (Einaudi, pp. 120, € 12). A sinistra: incendio a Evia, Grecia, agosto 2021

viene visto o come una patologia psichica oppure come un'anomalia logica. Nel primo caso si risale ai recessi oscuri della mente, dove una cricca di microscopici neuroni tenderebbe infinite trappole al pensiero spingendolo ad assecondare una disposizione innata. Nel secondo si giunge invece alla logica degli enunciati complottistici, cioè alle fake news che si propagano nell'epoca della «post-verità». In entrambi i casi ha la meglio un approccio normativo. Il presunto complottista dovrebbe essere avviato a una rieducazione cognitiva. Malgrado ogni sforzo, però, nessuna delle due terapie funziona, mentre l'onda complottista aumenta.

O deliri o menzogne. Una tale stigmatizzazione, oltre a restare inefficace, è controproducente. Come sempre, la sanzione poliziesca del pensiero e la denuncia inquisitoriale servono a poco. Da qualche tempo si è andata affermando una vulgata anticomplottista che, reclamando il possesso della verità, ridicolizza e delegittima le teorie giudicate devianti, irrazionali, nocive. Ma questo approccio polemico e patologizzante, che squalifica ogni critica alle istituzioni, non fa che confermare il gioco delle parti e aggravare una frattura sempre più profonda: da un canto chi, tacciato di essere complottista, rivendica di essere antisistema, dall'altro chi ricorrendo ai canoni della propria ragione, è accusato di sostenere l'ideologia dominante. In breve: l'anticomplottismo semplicistico rischia di assecondare lo scarto tra «verità ufficiale» e «verità nascosta» impedendo di comprendere un fenomeno complesso e poliedrico.

Il complottismo non è un crampo mentale né un argomento fallace, bensì un problema politico. Non riguarda tanto la verità, quanto il potere. Ed è strano che, pur nell'ampia riflessione, non sia stato messo a fuoco proprio il nodo decisivo: quello che lega complotto e potere.

Chi contesta la versione ufficiale mira ad attaccare coloro

che detengono sapere e potere. La sfiducia verso la politica, le istituzioni, i media, gli esperti, diventa disapprovazione sistematica e sospetto infinito. Se sotto il cielo inquinato della globalizzazione gli eventi catastrofici si moltiplicano, se il mondo sembra votato a un caos inarrestabile, è per via della «casta», dell'«oligarchia», della «finanza internazionale». Occorre affinare lo sguardo e smascherare i piani occulti del «Nuovo Ordine Mondiale». Quale rivolta potrebbe mai esserci contro un potere senza volto? L'ammissione tacita di questa impotenza va di pari passo con un risentimento cupo, una rabbia esplosiva e l'esigenza improrogabile di svelare quel Complotto al potere. Nella galleria di specchi del complottismo sono infatti sempre gli altri a complottare e chi incolpa non vorrebbe che difendersi. Le «potenze occulte», i «poteri forti», sono chiamati in causa da una teoria politica che vede la governance come complotto e che perciò si vota a una strategia e una pratica di contro-potere inteso necessariamente come contro-complotto. I «deboli» non avrebbero altra forma di resistenza contro i «padroni del mondo».

Il complottismo esprime un malessere diffuso, manifesta un disagio profondo. Non è un mero segnale di oscurantismo, ma è un segnale oscuro. Mette allo scoperto la crisi che agita la democrazia contemporanea. Quante promesse non mantenute! Quante speranze tradite! Che cos'altro significa quella parola se non il «governo del popolo», così a lungo atteso? Eppure, come per una triste beffa, il popolo sovrano non si sente davvero sovrano. Il potere sembra sfuggire, minacciato da quello incontrollabile del Complotto. Non è solo un sospetto. Il potere democratico sembra illusorio. Cambiano i governi, si alternano i partiti, ma nulla muta realmente. Resta lo «Stato profondo», quel potere istituzionale che si mantiene intatto e si perpetua grazie a caste, lobby, banche, dinastie, gruppi mediatici. Ecco chi tiene più o meno segretamente le fila, ecco il fondamento e il principio del vero potere!

Ma che di recente siano stati presidenti e capi di governo a puntare l'indice contro il Deep State e gridare al complotto dovrebbe far riflettere. Non si tratta solo di un espediente per sottrarsi a ogni responsabilità di governo, e neppure solo di un'azione di difesa geopolitica. Lo «Stato profondo» diventa la parola d'ordine per confermare subdolamente il tormento in cui è precipitato l'entusiasmo democratico. Si insinua che la democrazia sia svuotata di ogni valore, che non sia, anzi, che una «farsa». Il dubbio complottistico converge qui con una certa visione populistica della sovranità del popolo ridotta a simulacro dei «poteri forti».

Possibile che la democrazia sia solo quel che appare? Il luogo vuoto del potere democratico sembra appunto troppo vuoto. E il complotto ripristina l'idea arcaica di un potere assoluto incompatibile con la democrazia. Ma forse il complotto è proprio la maschera del potere nel tempo del potere senza volto. Occorre allora smascherare piuttosto questo dispositivo arcaico che spinge a ipotizzare un'arché, un principio e un comando, che la democrazia dovrebbe aver già da tempo destituito. ■

© 2021 Giulio Einaudi editore s.p.a., Torino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



→ monarchia, compresa quella comunista. I greci hanno cominciato a pensare il politico non la politica: Erodoto, Platone, Aristotele, hanno immaginato le forme diverse di governo, dei pochi, di uno, di tutti. In Cina c'è solo il principe buono o il principe cattivo. C'è un buon regime quando c'è influenza reciproca tra alto e basso, quando c'è interazione felice. E un cattivo regime quando il principe si ritira nel suo palazzo, non c'è interazione e il popolo soffre. La vera libertà è assumere la frattura del politico e scegliere un campo contro l'altro. Non è l'armonia alla cinese, il pensiero per integrazione, che promuove la Storia».

Nel dualismo contemporaneo tra democrazie e dittature è compresa anche da una parte la promozione e dall'altra il rifiuto dei diritti umani.

«Abbiamo troppo facilmente creduto in Europa che la nozione dei diritti umani sia naturale. No, è una costruzione storica. La Cina prima diceva di volerli difendere ma era troppo presto, aveva altre priorità ecc. Oggi invece li rifiuta. Non dice più: abbiamo altre priorità. Dice: abbiamo qualcosa di più che è l'armonia. I diritti dell'uomo estraggono l'uomo dalla natura, dal cosmo. Sono diritti dell'uomo, appunto. Nell'antichità non esistevano. È l'illuminismo che ha estratto dal resto l'individuo borghese in quanto soggetto col problema della libertà. Ma quella è la nostra Storia, non possiamo imporla».

Inondazione a Schuld, vicino a Bad Neuenahr, in Germania, il 15 luglio 2021. I cambiamenti climatici sono il tema che accomuna dittature e democrazie



“La Cina ha smesso di negare i diritti umani. Ha cominciato a dire: abbiamo qualcosa di più, che è l'armonia. I diritti dell'uomo lo estraggono dalla natura”

Però dobbiamo almeno difenderla.

«Sì. Gli europei devono decidere cosa è democrazia e cosa è Europa. Riflettere su cosa c'è di fecondo nel nostro cammino. Cultura, libri, musica. Le lingue in particolare. Sono risorse, cioè “ri-rorse” nel senso che riaffiorano. Non si può essere isolati nel proprio idioma e in questo senso le traduzioni sono il cuore dell'Europa, ma lo aveva già detto Umberto Eco. Tra le risorse c'è il cristianesimo. Per chi crede è una fede, per chi non crede è un valore importante perché ha promosso l'intimo delle cose».

Secondo lei, la pandemia ci ha fatto più europei perché è un problema che abbiamo condiviso?

«Non lo so. I Paesi hanno preso misure nazionaliste, non vedo fattori di coesione. C'è stata una presa di autorità dei medici, c'è stato un abuso. Si è confuso il vivente col vitale. Il vitale è colui che è in vita, che non è morto. Oltre a lui c'è il vivente che non è il puro rimanere in vita perché c'è anche la non vita. Le forme di rassegnazione, di alienazione sono non vita. Dunque bisogna resistere alla dittatura sanitaria rivendicando il primato del vivente sul vitale».

C'è un tema che accomuna democrazie e dittature ed è la transizione ecologica, la salvezza del pianeta che è di tutti.

«E in questo caso non c'è contrapposizione. Io rifiuto l'idea per cui le dittature sono inquinanti e le democrazie no. La Cina ha fatto molto per l'ecologia da qualche anno a questa parte. Quando hanno visto che i fiumi non arrivano più al mare, che l'aria è irrespirabile, si sono rimboccati le maniche. La Cina ha un'ideologia politica del durevole e non contempla l'eterno. I cinesi puntano a vivere il più a lungo possibile in buone condizioni. Hanno fatto cose nocive per il pianeta e ora si sono corretti. Sì, l'ecologia può ridurre lo scarto tra democrazie e dittature in nome di un bene comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival



Nel 2004 la morte ha privato la città di Torino e il nostro Paese del magistero di Norberto Bobbio. Biennale Democrazia è stato lo strumento che alcuni suoi allievi diretti e indiretti hanno progettato per instaurare e mantenere viva una tradizione di rigore, attenzione e impegno civile che in lui è stata testimoniata nel modo più eminente. Il tempo trascorso ci invita a qualche considerazione sul percorso compiuto. All'inizio si rivolgeva con naturalezza ai grandi temi della politica contemporanea: alle forme, alle difficoltà e alle conquiste della democrazia, nelle teorie e nelle prassi. Se scorriamo il programma dell'attuale edizione, balza agli occhi la predominanza degli aspetti sociali della democrazia. Ogni forma di governo presuppone una sostanza sociale conforme. Non c'è democrazia, se non in apparenza, in società divise in classi, ceti, potenti e impotenti, sfruttati e sfruttatori; in società dove non vige l'uguaglianza effettiva dei diritti; in società dove la ricchezza è distribuita in maniera iniqua; in società dove la tecnica è strumento di dominio nelle mani di pochi; in socie-

La mancanza di elasticità di forze e interessi alimenta ingiustizie e insofferenze in tante parti del pianeta

tà che coltivano idee di superiorità e pulsioni aggressive nei confronti di altre società. In breve: se fino a qualche tempo fa si poteva ritenere, o si poteva credere che le condizioni materiali della democrazia fossero assicurate o, almeno, fossero poste sulla strada della loro progressiva assicurazione, oggi prevale l'opposta convinzione. Occorre mettere in discussione ciò che sta prima delle forme.

La democrazia è in difficoltà. La difficoltà non deriva solo o principalmente dalla volontà prava di qualche autocrate. Deriva dall'affievolirsi delle certezze su cui poteva appoggiarsi nella vita materiale e nell'immaginazione di molta parte delle popolazioni mondiali: precisamente le più deboli e sacrificare che nella democrazia potevano vedere la via del riscatto. Caliamoci nelle grandi linee del programma che l'edizione di quest'anno offre al suo pubblico nelle giornate dal 6 al 10 di ottobre, sotto il titolo "Un pianeta, molti mondi". Guardiamo il logo potente, espressivo e ambiguo che è stato proposto dal fotografo Andrea Galvani: una grande quercia tra i cui rami traspaiono tre sorgenti di luce accecanti. Fino a qualche tempo fa quest'immagine avrebbe trasmesso un sentimento nel quale tutti gli spiriti animati da ideali democratici si sarebbero riconosciuti e compiaciuti: una unità non statica, feconda, animata e resa vitale da luci e bagliori anticipatori di

convivenze aperte, plurali e creative. Amiamo pensare che la democrazia sia così, ma forse non ne siamo sicuri. L'unità nella quale siamo immersi è assai poco accogliente: sistema economico mondiale sotto continuo stress, condannato a crescere senza alternative, accentuando le sue storture e lo sfruttamento dei fattori produttivi; riduzione degli esseri umani a consumatori o a costi da ridurre; esaurimento e avvelenamento delle risorse della terra; controllo sociale crescente; omologazione delle culture e degli stili di vita. Che queste siano conseguenze inevitabili della cosiddetta globa-

BIENNALE DEMOCRAZIA

Alla scoperta di nuovi Mondi

di **Gustavo Zagrebelsky**

In programma
Dal 6 al 10 ottobre



Oltre 200 relatori per 90 appuntamenti, dei quali 54 in diretta streaming. Biennale Democrazia torna a Torino dal 6 al 10 ottobre. Info su <http://biennaledemocrazia.it>

Torna a Torino la rassegna che gli allievi di Bobbio hanno progettato per mantenere viva una tradizione di rigore e impegno civile

lizzazione, non è detto.

Certo è che la mancanza di elasticità di questo insieme di forze e interessi alimenta ingiustizie e insofferenze in tante parti del mondo e, contemporaneamente, alimenta rivendicazioni identitarie che cercano di affermarsi con i mezzi di cui dispongono. In breve: mentre il pluralismo accoglieva e pacificava le diversità, il globalismo contiene il germe della violenza oppressiva e, simmetricamente, della violenza ribellistica e perfino terroristica.

Il mappamondo su cui si svolgono i drammi del nostro tempo ha evidentemente a che fare con le

Mare Liberum Catania
Tra guerre, clima e pandemie
con Bill Clinton e De Gregori

Un relatore come Bill Clinton, collegato in streaming, e un concerto dal vivo di Francesco De Gregori. Sono gli ospiti d'eccezione - tra tanti altri - di Mare Liberum, il festival di Geopolitica della rivista Eastwest, giunto alla sua quarta edizione in

collaborazione con l'Associazione Diplomatici. Due giornate d'incontro e dialogo, l'8 e il 9 ottobre. Dibattiti su pandemia e clima impazzito, futuro del mondo e conflitti dei quali si parla sempre meno. Info su www.festivalmareliberum.eu



condizioni primordiali della democrazia e con il suo futuro. A cercare di decifrarlo è orientato il nostro ricco programma. Lo si può riassumere in quattro grandi capitoli nei quali timori e speranze di futuro si mescolano, offrendo al pubblico occasioni di riflessioni, timori e speranze, e ragioni per assumersi responsabilità.

I. Pianeta-Mondo, nel quale troviamo la ricomposizione della grande frattura tra "umano" e "naturale", la sostenibilità sociale e ambientale dell'economia, la concentrazione della potenza tecnologica, le conseguenze sulle condizioni di vita e sulle disuguaglianze nelle e tra le società.

II. Mondi contro, nel quale troviamo regimi politici autoritari che si nutrono di ostilità tra popoli, di conflitti tra nazionalità, maggioranze e minoranze, etnie, ma anche oppressioni tra sessi, tra ricchi e poveri, tra oligarchie e popoli, tra istituzioni e società, tra alfabetizzati e analfabeti.

III. Nuovi mondi, nel quale troviamo qualche progettazione per il futuro dell'umanità in vista di forme adeguate di diffusione della cultura, di valorizzazione delle arti, della letteratura, dell'immaginazione creativa; la progettazione del futuro delle città e dei rappor-

Il programma
si riassume in quattro grandi capitoli nei quali timori e speranze di futuro si mescolano

ti con le aree non urbanizzate; la sperimentazione di forme nuove di abitazione, consumo, socializzazione e lavoro.

IV. Politica e altre sfere. Dopo decenni di umiliazione della politica e di riduzione a funzione esecutrice degli interessi vincenti nella sfera economica, oggi non è più possibile credere nella sua capacità autorregolativa. Solo la politica potrà portare fuori dalle secche della crisi ecologica, delle crisi sanitarie, dalle tante malattie del mondo che ne minacciano l'equilibrio e, talora, l'esistenza nel suo complesso. La politica, per mantenere il suo carattere democratico, deve essere il prolungamento dell'opinione pubblica a sua volta democraticamente formata. Non solo: anche adeguatamente informata. Questo capitolo è cruciale. Ai problemi che vengono da lontano circa l'informazione e la disinformazione, si aggiunge oggi la questione scottante del rapporto tra le "verità scientifiche" e l'autonomia delle decisioni democratiche. Non per nulla la lezione inaugurale dell'edizione di quest'anno della nostra Biennale è affidata a un'eminente biologa, Elena Cattaneo, che appartiene non solo al mondo della scienza ma anche al mondo della politica in qualità di senatrice a vita. La sua sarà una testimonianza sulla delicatezza d'un rapporto di equilibrio tanto difficile quanto, oggi, essenziale.



▲ Il giurista
Gustavo Zagrebelsky è professore emerito di Diritto costituzionale a Torino. Tra i saggi recenti *La giustizia come professione* (Einaudi) e *Qohelet* (il Mulino)

▲ Popolo
Vox Populi (1971) litografia a colori di Merlyn Evans (New College, Oxford)

Memoria Festival

Inseguire l'imprendibile

È il tema della rassegna di Mirandola. Uno spunto che viene dalla lotta del pianeta contro un virus invisibile

di Annarita Briganti

C'è fame di cultura, in presenza, e i programmi dei festival basterebbero per cento edizioni. Non fa eccezione, a questa

esplosione culturale, la VI edizione del Memoria Festival, a Mirandola, in provincia di Modena, fino al 3 ottobre.

Organizzata dal Consorzio per il Festival della Memoria con Giulio Einaudi Editore - ingresso libero con prenotazione obbligatoria sul sito www.memoriafestival.it e green pass obbligatorio - la manifestazione è dedicata a un tema affascinante: "L'imprendibile".

Uno spunto che viene dalla lotta contro un virus invisibile, ma stiamo imparando a difenderci, dal virtuale che domina i nostri tempi e da un riferimento alla storia del posto: Mirandola era definita *imprevedibile* dai militari francesi, la città inespugnabile per antonomasia, capace di respingere le truppe di Papa Giulio III, dal 1551 al 1552, grazie al suo piccolo esercito.

Un cartellone che comprende poesia, scienza, letteratura, arte, cinema, musica, con l'inizio dei lavori di oggi affidato a Paolo Milone, autore di *L'arte di legare le persone* (Einaudi, ore 10,30). Per quarant'anni in Psichiatria d'urgenza, Milone parlerà della "follia", di quel mistero che è la malattia mentale. «Avendo evitato ogni altro lavoro per paura, mi ritrovo a fare il lavoro che fa più paura a tutti» leggiamo in questo esordio letterario, perfetto per il filo ros-

so della rassegna. Interessante anche la riflessione sulle megalopoli che proporrà il giornalista e scrittore argentino Martín Caparrós, mentre c'interrogiamo su come trovare un nuovo modo di vivere le nostre città (15,30).

Sempre oggi sono attesi pure, tra gli altri, Luigi Zoja, Franco La Cecla, Michele Mari con le sue poesie d'amore. Marco Tullio Giordana con Gian Piero Brunetta, Lucrezia Lante della Rovere ed Enzo Bianchi. Pulcinella, il "principe degli imprendibili", sarà al centro del racconto di Marino Niola con Sandro Cappelletto (ore 16) e ci sarà anche un intervento-recital del violoncellista Giovanni Sollima (21).

Domani baciamoci, un gesto che stiamo imparando di nuovo a fare, e di *Baciarsi* parleranno gli antropologi Marino Niola, al suo secondo evento, ed Elisabetta Moro, per scoprire il famoso "apostrofo rosa fra le parole ti amo" (ore 11). Consigliata pure la riflessione sull'identità di genere, sul concetto, pericoloso, di "normalità", che proporrà la professoressa Maya De Leo (11,30).

Per chi vuole essere sempre aggiornato sul Covid arriverà a Mirandola Roberto Sitia, docente di Biologia Molecolare all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano (ore 15). Alla stessa ora Melania Mazzucco parlerà del rapporto tra scrittura e pittura.

Alle 15,30 interverrà Ernesto Franco, direttore editoriale di Einaudi, presidente del Comitato scientifico del Festival e scrittore, con una sua riflessione dal titolo *Il sentimento del non so che*, per capire cosa significhi essere sé stessi e per analizzare un'altra cifra della nostra epoca: il cambiamento. «Quale esperienza è più diffusa dell'amicizia? - si domanda Franco - Quasi tutti ne abbiamo o ne abbiamo avuto esperienza, e quando non c'è, non si dà, la cerchiamo disperatamente».

Tra gli eventi di domani segnaliamo pure l'incontro con Patrizia Valduga, con i suoi versi, che spaziano, a partire dal suo ultimo libro *Bel-luno* (Einaudi, ore 17,30). Per poi finire questa edizione con Giacomo Poretti e il suo *Turno di notte* (Mondadori, ore 19) e Marino Bartoletti per i quarantacinque anni di Radio Pico (21).



▲ La maschera
Pulcinella, il "principe degli imprendibili", nel racconto di Marino Niola con Sandro Cappelletto e le musiche di Giovanni Sollima

In programma
Fino al 3 ottobre



Torna il Memoria Festival di Mirandola, fino al 3 ottobre, in collaborazione con Giulio Einaudi Editore. Il tema è "Alla ricerca dell'inafferrabile". Info su <https://memoriafestival.it>

In agenda
Rassegna Italia



Sviluppo Sostenibile

Con oltre 500 eventi torna fino al 14 ottobre il Festival dello Sviluppo sostenibile organizzata da ASviS. Le dirette streaming sui canali del festival e di ASviS.

Fino al 14 ottobre
Tutta Italia
festivalsviluppostenibile.it



Libropolis

Per tre giorni il chiostro di Sant'Agostino ospita la quinta edizione di Libropolis, il festival di editoria e giornalismo sul tema "Le metamorfosi del potere"

dall'8 al 10 ottobre
Pietrasanta
<https://www.libropolis.org>



Ragusa dietro il sipario

Il Teatro Donnafugata rende omaggio al grande Edward Gordon Craig, l'attore e scenografo inglese considerato il precursore del teatro contemporaneo

dall'11 al 10 ottobre
Ragusa
www.teatrodonnafugata.it



Food & Science

Immaginare un futuro migliore facendo tesoro della dura lezione impartita dalla pandemia: cambiare è necessario. È il tema della rassegna.

Fino al 3 ottobre
Mantova
www.foodsciencefestival.it



Overtime

È uno dei pochi festival in Italia a parlare di sport e etica. Incontri, proiezioni, eventi dedicati a giornalismo, letteratura, cinema, fumetto.

dal 6 al 19 ottobre
Macerata
<https://overtimefestival.it>

Oggi nell'App, domani in edicola Il testo del filosofo e quello di Jared Diamond. Silvia Avallone sulla Bovary

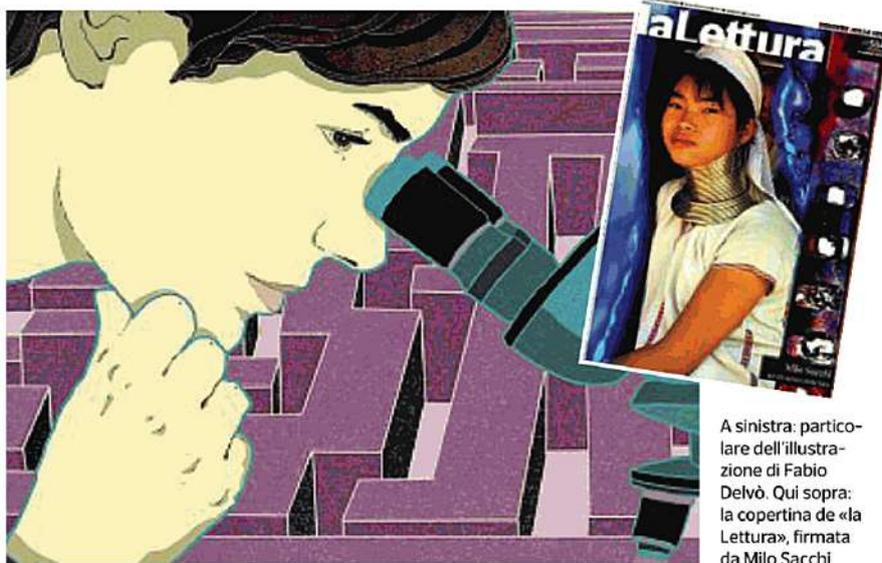
Galison con il dubbio sulla Lettura e alla Milanese trova Giordano

di Ida Bozzi

Che cosa c'entra la fotografia di un pupazzo di neve, con la scienza? Si tratta di una vicenda interessante raccontata dal fisico, storico e filosofo della scienza Peter Galison, che dà l'idea di come funziona il metodo della ricerca. Per intendersi, Galison ha fatto parte del team dell'Event Horizon Telescope, cui si deve la prima fotografia di un buco nero.

Il testo di Galison si trova sul nuovo numero de «la Lettura», il #514 (da oggi in anteprima nell'App e da domani in edicola) ed è illuminante intorno a una questione d'attualità, il rapporto tra la scienza e il dubbio. Intorno a questi temi, lo scienziato dialogherà con lo scrittore premio Strega (e fisico di formazione) Paolo Giordano, durante la Milanese d'autunno, un'estensione della rassegna ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi. L'incontro con letture e dialogo sarà a Milano dopodomani, lunedì 4 ottobre, al Piccolo Teatro Grassi (ore 21, ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria, tel 02.21126116).

Su «la Lettura», lo scienziato anticipa il *reading* da cui prenderà spunto la discussione con Giordano: la scienza non è una fede, anzi è un campo che progredisce proprio grazie al dubbio e alla verifica incrociata. Proprio la famosa fotografia del buco nero è stata passata al vaglio di una quantità di dubbi, prima di essere resa pubblica: gli scienziati si interrogano, è il loro lavoro. Per essere certi dell'algoritmo con cui elaborare i dati spaziali, ad esempio, lo hanno usato su varie serie di immagini stellari e foto comuni, tra cui... la fotografia di un pupazzo di neve: gli errori di decodifica sarebbero saltati all'occhio. E non si sono accontentati: hanno mes-



A sinistra: particolare dell'illustrazione di Fabio Delvò. Qui sopra: la copertina de «la Lettura», firmata da Milo Sacchi

so alla prova anche i risultati finali, confrontandosi in quattro gruppi staccati e indipendenti. Invece, dice Galison, spesso sono proprio i complottismi (non soltanto *no vax*) a essere sospetti.

L'autoanalisi è una forma di dubbio: un altro noto scienziato, il biologo e antropologo Jared Diamond, suggerisce di guardare alle crisi degli Stati come alle crisi delle persone. Ne parlerà alla **Biennale Democrazia** a Torino nell'incontro del 10 ottobre: gli psicologi chiedono ai pazienti di ammettere le proprie responsabilità ed essere onesti con sé stessi, scrive Diamond, consigli utili anche per la coscienza collettiva. A proposito di collettività, una conversazione che indaga le disuguaglianze in Italia (di censo, di genere e

così via) apre il numero: dialogano gli esperti Veronica De Romanis, Maurizio Ferrera, Elena Granaglia, a cura di Antonio Carioti. E oggi il Tema del Giorno nell'App de «la Lettura» propone un panorama della letteratura che narra le disuguaglianze, firmato da Vanni Santoni.

Tanti i ritratti — di personaggi, scrittori, artisti — sul nuovo numero. Uno dei più grandi personaggi della letteratura è Madame Bovary, protagonista flaubertiana chiusa in una macchina narrativa implacabile come il suo mondo. A mostrarne chiavi di lettura inattese è Silvia Avallone, che firma la prefazione alla nuova edizione Bur del romanzo (disponibile dal 12 ottobre). Altro ritratto, quello di Stanislaw Lem, visionario autore

del cult di fantascienza *Solaris*: ne scrive Fabio Deotto; l'occasione è il centenario della nascita, con l'uscita dei libri *Universi* (Mondadori) e *Ritorno dall'universo* (Sellerio).

Mentre esce il suo libro *Plasmare il mondo* (con Martin Gayford, Einaudi), la star della scultura Antony Gormley si racconta a Vincenzo Trione in un'intervista che ripercorre la sua visione. E a Londra, Yoko Ono è alla Whitechapel Gallery con una mostra che coinvolge il pubblico, con successo: ne scrive Luigi Ippolito. Altre icone: Jeanne Moreau, al centro della biografia scritta da Lisa Ginzburg (Perrone), di cui scrive Romana Petri. E due artiste, protagoniste di due mostre: Fede Galizia, di cui scrive Giovanna Poletti, e l'architettrice Plautilla Bricci, nell'articolo di Edoardo Sassi.

Tra i racconti, spicca il ritratto insolito di un continente e di (altri) mondi a confronto, del nigeriano E. C. Osondu, con un inizio fulminante: un'astronave aliena che atterra in un villaggio...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le voci



● Tre delle firme che compaiono sul numero de «la Lettura» domani in edicola e oggi in anteprima nell'App. Dall'alto: Peter Galison, Jared Diamond, Silvia Avallone

● Galison, filosofo della scienza, ragiona sull'importanza di coltivare dubbi. L'antropologo Diamond mette in parallelo le crisi degli Stati e quelle degli individui. Avallone rilegge *Madame Bovary* di Gustave Flaubert

L'antropologo

Il consiglio di Jared Diamond: gli Stati in crisi devono essere sinceri con sé stessi

Classici

Silvia Avallone legge in modo nuovo «Madame Bovary» di Gustave Flaubert





#1594

 A CURA DI
CRISTINA CACCIA

 CONTATTO
torinosette@lastampa.it

 LA STAMPA
Venerdì 24 settembre 2021


L'INTERVISTA

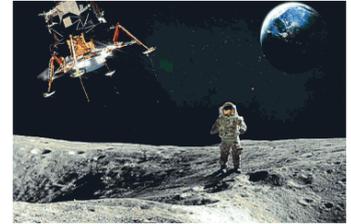
Gaetano Capizzi
racconta "CinemAmbiente" 2021
24 anni d'impegno per la Terra

 DANIELE CAVALLA
PAG. 4 E 5


Quattro giovani stelle internazionali
inaugurano al Conservatorio
il cartellone dell'Unione Musicale

 LEONARDO OSELLA
PAG. 14


"Un pianeta, molti mondi"
è il tema di Biennale Democrazia
dal 6 al 10 ottobre in città

 GIULIANO ADAGLIO
PAG. 22


Space Festival
Fino a domenica 3 laboratori, mostre
e incontri, protagonista lo spazio

 ANTONIO LO CAMPO
PAG. 23


LO STABILE AL VIA CON IBSEN

TIZIANA LONGO A PAG. 11

LUIGIDE PALMA



La luce tra cielo e terra

Immagini fotografiche di **Enzo Isaia**
Apertura giovedì 7 ottobre 2021 ore 17.30 - 20.00

Sede espositiva: Via Arcivescovado 9, 10121 Torino
info@galleriaberman.it

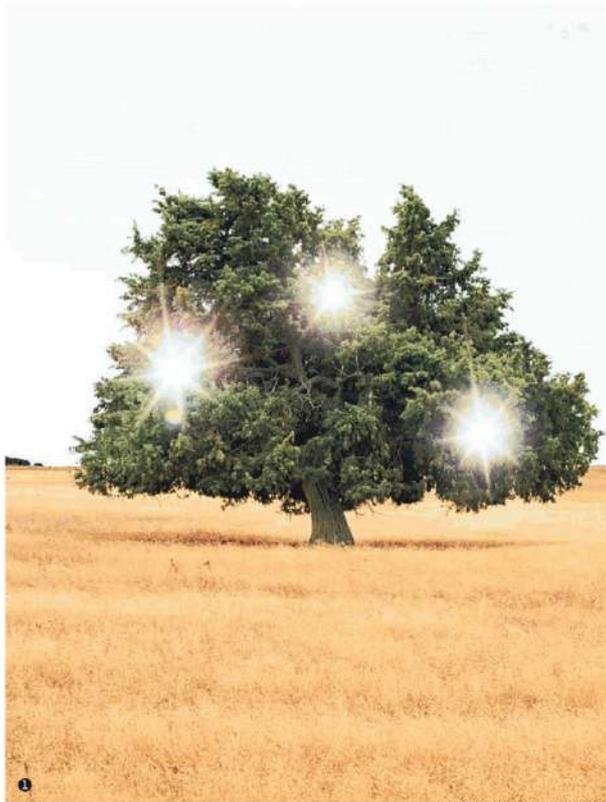
dal 7 ottobre al 22 dicembre 2021



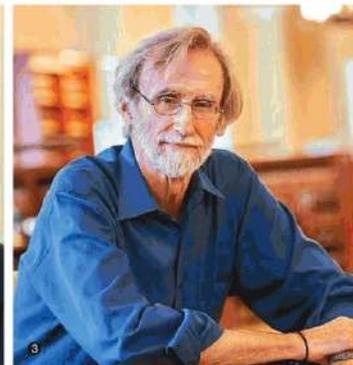
Galleria e Libreria d'Arte

berman

RASSEGNE, INCONTRI, MOSTRE FRA CITTÀ E PROVINCIA



ANDREA GALVANI DEATH OF AN IMAGE



1. L'immagine simbolo di **Biennale Democrazia** di Andrea Galvani. 2. La senatrice Elena Cattaneo. 3. Il pollologo Stephen Holmes. 4. Gustavo Zagrebelsky. 5. Lo spazio esplorato per la prima volta da un festival a Torino. 6. La scrittrice Margaret Atwood. 7. Lo scrittore Paolo Rumiz tiene un reading

DIVERSITÀ, LA BELLEZZA DI VEDERE CON OCCHI NUOVI

"UN PIANETA, MOLTI MONDI" È IL TEMA DI BIENNALE DEMOCRAZIA 2021, DAL 6 AL 10 IN VARIE SEDI IN CITTÀ

GIULIANO ADAGLIO

E chiaro fin dal titolo lo spirito guida della settima edizione di **Biennale Democrazia**, in programma da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre a Torino: la Terra sulla quale viviamo è la stessa per tutti, ma infiniti sono i mondi che la popolano, ciascuno con le sue sfaccettature. E allora, "Un pianeta, molti mondi" può significare tante cose: una sempre crescente attenzione alla sostenibilità ambientale, al rapporto tra uomo e natura, da ripensare radicalmente dopo decenni d'indifferenza al problema. Ma anche uno sguardo attento alle fratture che si creano sempre più facilmente nella società, tra mondi che talvolta sembrano non comunicare tra loro: popoli ed élites, centro e periferie, società e istituzioni.

Oltre 200 relatori da tutto il mondo

Su questi temi si concentreranno gli oltre novanta incontri previsti, con 215 relatori da tutto il mondo, in diverse location della città, dalle Ogr al Circolo dei lettori, passando per il Teatro Carignano e la Cavallerizza Reale. Lo spostamento della manifestazione, per la prima volta, dalla primavera all'autunno consentirà il ritorno in presenza del pubblico: in ogni caso, più della metà degli eventi saranno comunque trasmessi gratuitamente in streaming. Accanto agli incontri e ai percorsi tematici, la settima edizione di **Biennale Democrazia** prevede cinque mostre, tra le quali spicca "Memory Matters", realizzata in collaborazione con Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e Black History Month Florence. Il

progetto espositivo, visibile dal 6 ottobre al 7 novembre al Parco del Valentino, propone una riflessione sulla memoria collettiva nello spazio pubblico attraverso quattro interventi artistici realizzati da Leone Contini, Alessandra Ferrini, Muna Mussie e Adji Dieye. A inaugurare l'edizione 2021 di **Biennale Democrazia** sarà Elena Cattaneo: mercoledì 6 alle 17,30 al Teatro Carignano la scienziata e senatrice a vita condurrà una lectio intitolata "Il metodo scientifico: dubitare per comprendere".

Dante e il diritto alla salute

Alle 21, sempre al Carignano, andrà in scena lo spettacolo di Matthias Martelli "Dante fra le fiamme e le stelle", realizzato con la consulenza storico-scientifica di Alessandro Barbero, che, in mattinata, sarà protagonista di una lectio riservata alle scuole (disponibile online dalle 10 di giovedì 7 ottobre). Sempre alle 10 di giovedì 7, al Carignano, il presidente di **Biennale Democrazia**, Gustavo Zagrebelsky, condurrà una "Lezione sulla lezione", riflettendo sull'impatto della pandemia sul mondo della scuola. Le conseguenze del Covid sul tema del diritto alla salute saranno al centro del dibattito in programma alle 11,30 alla Cavallerizza (via Verdi 9), con gli interventi di Andrea Lenzi, Maurizio Mori e Roberta Siliquini, introdotti da Stefano Geuna e coordinati da Ezio Ghigo. Di un altro tipo di virus si discuterà alle 18,30, sempre alla Cavallerizza: Marta Dassù e Stephen Holmes (in collegamento), coordinati da Maurizio Molinari, analizzeranno l'epidemia di nazionalismo che sta travolgendo il mondo. Ai cambiamenti in corso nella geopolitica globale è dedicato anche l'intervento di Lucio Caracciolo, introdotto da Gustavo Zagrebelsky, alle 21,30 in Sala Fucine alle Ogr (corso Castelfidardo 22). Alle 18,30 nell'aula

magna del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24) Francesco Costa e Simona Ravizza, in dialogo con Christopher Cepernich, discuteranno dell'impatto che la pandemia ha avuto sul mondo del giornalismo. Giovedì interverranno, tra gli altri, Rachele Borghi (ore 12, alle Ogr), don Ciotti (ore 15, al Mausoleo della Bela Rosin), Maria Chiara Carrozza e Juan Carlos De Martin (ore 16, al Carignano).

Info e biglietti

Il programma completo degli incontri è su www.biennaledemocrazia.it. Per partecipare, è sempre obbligatoria la prenotazione sul circuito Vivaticket (www.vivaticket.it) o in biglietteria allo Urban Lab (piazza Palazzo di Città 8/f; tutti i giorni dalle 10,30 alle 18,30; info: 011/01124777 - bdtickets@comune.torino.it). Gli incontri nelle sedi principali della rassegna (Teatro Carignano, Cavallerizza, Complesso Aldo Moro, Politecnico, Ogr, Polo del '900, Grattacielo Intesa Sanpaolo e Circolo dei lettori) prevedono una prenotazione obbligatoria al costo di 4 euro (2 euro per gli under 30), con la possibilità di acquistare un carnet valido per 5 incontri a scelta, al costo di 15 euro. Gli spettacoli di mercoledì 6 ottobre al Teatro Carignano e di venerdì 8 e domenica 10 ottobre nella Sala Fucine delle Ogr costano 15 euro (ridotto 10 euro). Gli incontri presso Urban Lab, Biblioteca Calvino, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e Camera sono a ingresso libero con prenotazione gratuita online sempre obbligatoria. È gratuito anche l'evento speciale organizzato da Club Silenzio "Una notte con **Biennale Democrazia**" martedì 5 ottobre dalle 19 alle 24 al Polo del '900 (via del Carmine 14); per partecipare è necessario accreditarsi in anticipo sul sito www.biennale.clubsilenzio.it.

INFO: SCELTA DI FOTOGRAFIA

Caccia ai tesori del Touring in Piemonte

DOMENICA 3 OTTOBRE

Domenica 3 ottobre il Touring Club Italiano organizza la Caccia ai Tesori Arancioni, la più grande caccia al tesoro in contemporanea in tutta Italia per scoprire le piccole eccellenze dell'entroterra nei borghi certificati con la Bandiera Arancione Touring, sulle tracce di storie, persone, monumenti e piccole curiosità custodite nei luoghi meno noti del nostro Paese. 1100 piccoli Comuni Bandiera Arancione coinvolti nell'iniziativa proporranno un percorso in 6 tappe che saprà svelare la più profonda e autentica identità della comunità, del territorio e delle sue eccellenze. Non solo luoghi, i tesori da scovare sono personaggi del passato, mestieri antichi, attività storiche, tradizioni senza tempo e sapori delle tipicità enogastronomiche.

In Piemonte è possibile partecipare a Agliè (To), Arona (No), Candelo (Bi), Canelli (At), Cannero Riviera (Vb), Castagnole delle Lanze (At), Cocconato (At), Entracque (Cn), Guarene (Cn), Revello (Cn), Rosignano Monferrato (Al), Trisobbio (Al), Usseglio (To), Vogogna (Vb). La Caccia ai Tesori Arancioni è gratuita e aperta a tutti.

Sono luoghi autentici dove arte, natura, buona cucina, sostenibilità e accoglienza si intrecciano con la cultura e le tradizioni più vere del territorio. —

© FOTOGRAFIA DI FOTOGRAFIA

L'attività è gratuita ma c'è obbligo di prenotazione sul sito [tesori.bandierearancioni.it](http://www.tesori.bandierearancioni.it). I posti disponibili sono limitati

Lea Ypi è una delle voci internazionali più rilevanti nel campo della teoria e filosofia politica. Ha scritto numerosi libri sull'idea di giustizia globale, cosmopolitismo, libertà e limiti dello statalismo nazionale. Docente alla London School of Economics ha idee non standard sul marxismo e anche su come andrà gestita questa nostra strana epoca che è stata chiamata «fine della storia».

Fra i suoi temi di studio, c'è il significato filosofico del partito politico e di conseguenza dei problemi contemporanei della democrazia e del concetto di rappresentanza. Che in un'epoca di destituzione del partito in favore di populismi e rappresentanze dirette sembra rivoluzionario ...

«Sì, anche se ormai sappiamo che la democrazia ha risentito profondamente di questi movimenti. Bisogna avere partiti, difenderli, capirli anche filosoficamente; sono il luogo deputato a discutere, a difendere tesi anche ideologicamente, ad avere disaccordi, e poi a risolverli. I mezzi di rappresentanza democratica devono avere una articolazione legata al bene comune, tentare di risolvere conflitti profondi, malcontento nella popolazione. Se mancano gli strumenti basilari, ovvero i partiti, le espressioni troveranno altri mezzi anche pericolosi e fallaci... Le rappresentanze senza corpi intermedi sono illusioni, ed è questo che intendo quando dico che dobbiamo essere partigiani. Abbiamo bisogno di vera rappresentazione».

Lei è un'esperta del marxismo, e visto ciò che ha appena detto non posso che chiederle che spazio ha un'idea di internazionalismo in questo quadro che ha tracciato.

«Un'idea ancora fondamentale. Lo stato nazionale è un modello superato e insufficiente, dobbiamo capire che tutto ha una natura globale. Se non affrontiamo globalmente le questioni odierne, dalle migrazioni alle sfide climatiche o legate

LEA YPI

«SIAMO A UN BIVIO: L'UNIONE CROLLERÀ SE NON DIVENTA STATI UNITI D'EUROPA»

Per la filosofa della London School of Economics serve una nuova idea di Stato, che superi i confini geografici, per dare una risposta efficace alle crisi globali.

Anche il concetto di cittadinanza va rivisto, «cambiandone l'estensione semantica, senza appiattirlo su etnia e lingua, che sono concetti chiusi»

DI LEONARDO CAFFO



Ottobre 2015: migliaia di profughi dal Medio Oriente attraversano il confine fra Croazia e Slovenia

all'idea di cittadinanza, rischiamo di promuovere dinamiche politiche regressive. Le vittime di questi problemi non si fermano ai confini nazionali. Problemi di natura globale, dunque la soluzione deve essere globale. Uno dei temi fondamentali di cui mi occupo è che la rappresentanza è ancora legata all'idea di nazione, questo crea un dramma, un limite da cui dobbiamo uscire per andare verso, a proposito di Marx, modelli transnazionali di cooperazione.

E dunque le frammentazioni contemporanee e le politiche reazionarie? Pensiamo al voto per la Brexit ...

«Non è un bene ma è un fenomeno storicamente ricorsivo. Pensi alla crisi del 1929: certo ha generato la nascita dei fascisti e nazisti eppure è accaduto tutto in un momento anche di affermazione delle social-democrazie. Non è una novità vedere in contraddizione dati prescrittivi (ciò che dovremmo fare) e descrittivi (ciò che sta avvenendo); i populismi di oggi articolano in modo becero false soluzioni ai problemi enormi della popolazione issando bandiere fantoccio contro le élite e i presunti nuovi ordini mondiali. Sono sfide fallaci al liberalismo sfrenato ma, diciamo la verità, la colpa non è soltanto delle destre ma anche della sinistra che ha fallito, non ha offerto più una visione del futuro che si ponga il problema del superamento del sistema esistente. Anche l'internazionale adesso è di destra, a sinistra manca una visione comune del progressismo. Voglio essere chiara: la sinistra di governo è paradossalmente nazionalista quanto la destra. Dopo la caduta del muro di Berlino, diciamolo, si è abbandonata ogni visione filosofica della politica di sinistra».

Mettere in crisi il capitalismo che ruolo ha in questo scenario?

«Senza ripensare un sistema economico politico complessivo la sinistra fallisce, diventa semplicemente una forza politica che mira a conservare lo status quo. La cittadinanza democratica deve essere ripensata sulla base della questione del



MAURICE WEISS/STOCKREIZ

LEA YPI
INSEGNA TEORIA POLITICA ALLA LONDON SCHOOL OF ECONOMICS. L'8 OTTOBRE SARÀ ALLA BIENNALE DEMOCRAZIA DI TORINO CON «CONTRO L'IMPARZIALITÀ: PARTEGGIARE, CONFLIGGERE E NEGOZIARE»

rapporto tra democrazia e capitalismo, come faceva la social democrazia delle origini. Diciamo che manca la filosofia di fondo, bisogna tornare a queste origini rivoluzionare della social democrazia e articolare una critica del capitalismo che dimostri la sua incapacità di garantire la democrazia vera, offrendo valide alternative».

Nel suo libro *Stato e avanguardie cosmopolitiche* (Laterza 2016) parla di una forma nuova di cosmopolitismo. Che spazio c'è fuori dalla filosofia, nella politica reale, per agire in tal senso?

«Serve realismo, ma non dobbiamo essere aggrediti dalle emergenze e delle ansie, dobbiamo lavorare con calma a favore di questo progetto. Cosmopolitismo significa introdurre negli Stati nazionali discorsi che eccedono lo Stato nazionale, ma usando gli strumenti giuridici che gli stessi Stati ci offrono. Non è dunque restare in un campo concettuale, bensì operare davvero nel mondo complessissimo della politica reale: il trucco è cercare meccanismi politici locali per ragio-

«LA SINISTRA DEVE SPIEGARE MEGLIO LA MIGRAZIONE: DEVE DIMOSTRARE CHE È ANCORA UNA QUESTIONE DI CLASSE»

nare non localmente. Operare una sintesi tra realismo e idealismo filosofico, operare cioè con ragionamenti che possono farci leggere conflitti globali a partire da situazioni nazionali. È un modo, l'unico, di sbloccare la situazione con il progressismo e la politica di sinistra».

Mi sembra a questo punto quasi scontato chiederle cosa ne pensa del sogno degli Stati uniti d'Europa ...

«Siamo a un bivio: o l'Unione crolla o diventa Stati uniti d'Europa. La sua attuale forma politica si è adattata alle esigenze del libero mercato, ma ne ha anche dimostrato i limiti a livello di rappresentanza democratica. C'è uno spazio enorme per creare un nuovo soggetto politico che dovrebbe nascere orientato proprio a ciò che stiamo discutendo insieme, e non possiamo permetterci di tornare agli Stati nazionali. Il progetto è tutto da fare e da capire, ma è il nostro orizzonte filosofico».

Cosa saranno, per questo orizzonte dunque, le migrazioni future?

«Credo che dovremmo riaprire il concetto di cittadinanza, cambiarne l'estensione semantica, senza appiattirlo su etnia o lingua che invece sono concetti chiusi. Distinguerli, questi concetti, e capire che la cittadinanza aperta è il futuro prossimo venturo. La destra pensa che esista una migrazione uniforme, un'unica idea di migrazione; ma esistono migrazioni molto diverse tra loro e non si possono bloccare con uno slogan. Di che tipo di immigrato stiamo parlando? La sinistra deve articolare meglio il rapporto tra cittadinanza e classe sociale, far capire che la migrazione viene presentata come problema soltanto quando si tratta di immigrati poveri, spesso provenienti da regioni storicamente sfruttate da parte degli stessi Stati liberali. Il problema dunque non è di movimento dei popoli ma di distribuzione del potere politico ed economico. Per questo la sinistra, per offrire nuovi strumenti al dibattito sulla migrazione, deve fare vedere che è ancora una volta in gioco una questione di classe e di giustizia a livello transnazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CETTE GÖDDIE DE IT 25

Migliorare la democrazia in tre “semplici” mosse

Delegare certe funzioni ad enti che non subiscono direttamente la pressione elettorale. Far prendere alcune decisioni a cittadini selezionati in modo casuale. Dare voce a comitati e proteste di base. Sono strumenti che potrebbero correggere i difetti delle nostre istituzioni

di Philippe Van Parijs

In tutta Europa sembra emergere la tendenza a una minore partecipazione elettorale. Dobbiamo preoccuparci? Forse no. Una bassa affluenza può segnalare che i cittadini non sono poi così insoddisfatti da sentire la necessità di andare a votare. Quando sono davvero preoccupati si presentano alle urne in massa, come hanno fatto gli americani per liberarsi di Trump. Una scarsa partecipazione può anche dipendere dal fatto che gli elettori non vedono grandi differenze tra i partiti in corsa, che convergono su una linea ragionevole. Certo, può anche essere espressione di un senso di disperazione: gli eletti si rivelano impotenti, imbrigliati da vincoli superiori o costretti a compromessi percepiti come rese. Oppure fanno cattivo uso del potere che riescono ad afferrare.

Sbarazzarsi delle elezioni, tuttavia, non sarebbe d'aiuto. È meglio essere governati da persone che abbiamo scelto, invece che da noi stessi. Dove troveremo il tempo? O da persone scelte a caso. Chi le sanzionerebbe se facessero un cattivo lavoro? Pur tuttavia, è vero che la maggior parte dei sistemi elettorali ha bisogno di riforme. E attuare tali riforme non è mai compito facile, visto che chi ha il potere di cambiare il sistema è al potere proprio grazie a quello stesso sistema. Il principio guida di ogni riforma elettorale dev'essere quello di rendere la democrazia elettorale uno strumento quanto più efficace possibile, al servizio di un processo decisionale efficiente ed equo. Per raggiungere questo scopo, tuttavia, la democrazia elettorale soffre di alcuni difetti intrinseci. Per correggerli, può e deve essere accompagnata da altre istituzioni e pratiche che, in modi molto diversi, aiutino a migliorare la qualità delle informazioni e/o delle considerazioni su cui si basano le decisioni collettive.

Il difetto intrinseco più ovvio della democrazia elet-

torale è la sua visione di breve termine. I politici che vogliono restare al potere, o prendere il posto di chi è al potere, non possono fare a meno di pensare alle elezioni successive. Affinché ci si occupi anche del lungo termine, che riguarda anche le legittime rivendicazioni delle generazioni non ancora nate, potrebbe essere necessario delegare il potere a enti, nazionali o sovranazionali, con un mandato specifico che limiti le scelte che possono essere prese per compiacere l'elettorato del momento. Essere immuni alla pressione elettorale diretta, e quindi non “soffrire di un deficit democratico”, è esattamente ciò che consente a istituzioni come la Commissione europea di fornire importanti strumenti complementari al servizio dell'interesse comune a lungo termine, anche se non di natura tale da riuscire a dissipare il malcontento dell'elettorato.

Credo, invece, nel potenziale di reincanto di un secondo sistema complementare alla democrazia elettorale. Uno strumento che potrebbe aiutare a compensarne sia la visione di breve termine, sia la tendenza a diventare ostaggio di strategie bipartisan, aumentando al contempo la diversità della partecipazione attiva dei cittadini. L'idea di radunare un campione di cittadini selezionati in modo casuale, affinché discutano di importanti temi politici e di possibili soluzioni, è in fase di sperimentazione in molti luoghi. La difficoltà fondamentale è fare in modo che le considerazioni meno vincolate e ben informate di tali assemblee arrivino a influenzare il processo decisionale pubblico, senza però lasciare che siano cittadini scelti a caso, e che non rispondono di alcuna responsabilità, a prendere le decisioni. La democrazia elettorale non risente solo della sua natura orientata al breve termine e della rivalità bipartisan. Appiattisce anche l'impatto delle preferenze dei cittadini. Che un cittadino o una cittadina ab-



Coloro che sono interessati ad un problema e che sono più informati devono scendere in strada

bia fortemente a cuore un voto, o che, viceversa non abbia alcun interesse, che arrivi al voto con tutte le informazioni o meno, il suo voto conta uno e soltanto uno. La strada, quindi, diventa un terzo elemento importante che integra il ruolo dell'urna elettorale. Coloro che sono particolarmente interessati a un problema, per interesse personale o per altre ragioni, e che sono più informati dei loro concittadini, possono e devono scendere in strada. Letteralmente, con manifestazioni, sit-in, picchetti, o in modo virtuale, partecipando a petizioni, lettere aperte, iniziative dei cittadini europei e così via. La quantità di tempo e altre risorse che i cittadini investono in questo genere di azioni, e i rischi che sono disposti a correre, riflettono l'intensità delle loro preferenze in modo molto più efficace del processo di voto.

È importante, tuttavia, che queste azioni non siano esclusivamente, e nemmeno principalmente, proteste di opposizione a interventi (cosiddette Nimby, "Not in my backyard") o di resistenza a decisioni politiche prese o in procinto di essere prese. Devono anche essere di tipo Pimby ("Please in my backyard"): richieste di interventi o, più in generale, azioni incentrate su proposte costruttive, proposte come alternative ai progetti delle autorità pubbliche o elaborate spontaneamente. Criticare, denunciare,

Il filosofo, giurista ed economista belga Philippe Van Parijs (al centro) con Emanuele Ferragina, Claudio Riccio ed Eleonora Forenza durante il meeting europeo "EurHope?". Bari, 2015
Foto tratta da Facebook

stigmatizzare, disturbare i funzionari eletti talvolta è necessario, ma aiutarli a fare la cosa giusta, mobilitandosi a favore di un piano ben concepito e di interesse comune, è spesso molto più proficuo. Così come le agenzie autonome e le assemblee dei cittadini, tuttavia, queste pratiche restano complementari alla democrazia elettorale, non la sostituiscono. In ultima analisi, sono i politici eletti ad avere la responsabilità (e a volte hanno bisogno del coraggio) di prendere le decisioni e assicurarsi che siano **adeguatamente attuate.**

Biennale Democrazia

Philippe Van Parijs, filosofo, economista e giurista belga, insegna Etica economica e sociale all'Università di Lovanio ed è uno dei principali teorici del reddito di base. Questo suo contributo è tratto da un'intervista a cura di Lucille Lacroix, condotta nell'ambito del progetto Redem, coordinato dall'Istituto di studi politici di Parigi. Van Parijs interverrà alla VII edizione della Biennale democrazia, in programma dal 6 al 10 ottobre a Torino, il cui tema è "Un pianeta, molti mondi". Il suo intervento riguarderà in particolare l'etica del voto e si soffermerà sulle ragioni alla base dell'esercizio dei diritti politici nei Paesi democratici. L'incontro, intitolato "Perché andiamo a votare: prospettive a confronto", è in programma per l'8 ottobre alle ore 10.30 nell'Aula magna della Cavallerizza reale e vedrà la partecipazione di Annabelle Lever, docente di Filosofia politica a Sciences Po. A coordinarlo sarà Valeria Ottonelli, professoressa di Filosofia politica all'Università di Genova. Si potrà partecipare all'evento anche da remoto, sarà infatti trasmesso online in streaming, insieme ad altri 53 incontri. Alla Biennale democrazia parteciperanno 215 relatori da tutto il mondo, per un totale di 90 appuntamenti. Per la prima volta dopo dieci anni la manifestazione internazionale - nata per valorizzare e diffondere la cultura democratica coinvolgendo i cittadini e in particolare i giovani - avrà luogo in autunno, e non in primavera, per permettere a ospiti e pubblico di incontrarsi nuovamente in sicurezza e di prendere parte attiva all'evento.

Le Guide



Biennale Democrazia

Ci sono tanti mondi ma abbiamo solo questo pianeta

Ripensare il rapporto con la Terra, l'idea di solidarietà sociale e di economia sostenibile. Scienziati, filosofi, esperti si confrontano a Torino su questi temi chiave. Per capire dove andare

di Gaia Giuliani

La Biennale Democrazia torna ad animare Torino, a diffondersi abbracciando ancora più spazi - nei luoghi di cultura

della città. Se per le passate edizioni l'appuntamento era in primavera quest'anno, a causa della pandemia, è stata posticipata ad ottobre, nei giorni dal 6 al 10. **«Un pianeta, molti mondi»** è il tema scelto per il suo settimo anno di vita, che nella sua apparente semplicità in realtà contempla una vasta serie di spunti su cui proprio lo iato vitale causato dall'irruzione del covid ci ha forzato a riflettere. Una riflessione globale, su di un mondo che ne racchiude molti altri da raccordare, perché universale e particolare entrino in dialogo, non in contraddizione.

«Abitiamo la stessa terra ma apparteniamo a mondi diversi», scrive Gustavo Zagrebelsky, presidente della Biennale. Spiegando come questi mesi, ormai anni, di distanza e isolamento ci abbiano fatto ragionare sulla crescente «insostenibilità sociale e ambientale, ma anche sulle risorse di solidarietà e di riscatto presenti nella nostra società. Sulla nostra dipendenza dal contesto globale». Affrontare la crisi in città o in piccoli centri, da operai o studenti, in un pianeta attraversato da fratture

sociali, disuguaglianze economiche, distanze culturali, conflitti politici, ha fatto emergere attraverso la lente di un unico problema la difformità dei contesti in cui viviamo. Spronandoci a pensare al futuro.

«Obiettivo di questa edizione della Biennale», spiega Massimo Cuono, direttore scientifico con Gabriele Magrin, «sarà proprio mettere a fuoco tutto questo, inserendolo in una mappa articolata in quattro percorsi fondamentali: il "Pianeta mondo", che parte dal movimento ambientalista per ripensare al rapporto tra umano e naturale, alla necessaria transizione verso un'economia sostenibile, impensabile senza considerare anche l'impatto di finanza e tecnologia. "Mondi contro", in cui società sempre più connesse tra loro mostrano allo stesso tempo diversità profonde, con la diffusione di regimi autoritari e, nel contempo, l'aumento delle disuguaglianze nelle democrazie. "La politica e le altre sfere", per parlare del ruolo indispensabile appunto della politica a seguito del dramma sanitario mondiale e del suo rapporto con la scienza, i media, la cultura e le altre componenti della vita sociale. E "Nuovi mondi", che dall'immagine delle città immobili, svuotate dal rischio di contagio ce ne fa concepire di nuove, con nuove possibilità di organizzazione so-

L'evento

Cinque giorni intensi che partiranno la mattina del 6 ottobre concludendosi la sera del 10. Sarà necessario prenotarsi con un piccolo costo (4 euro gli adulti, 2 per gli under 30) e si potrà fare online sul circuito Vivaticket.it o alla biglietteria di

Piazza Palazzo di Città 8/F, tutti i giorni dalle 10.30 alle 18.30. Sarà necessario esibire il Green Pass. I luoghi scelti per gli eventi seguono due direttrici: tradizionale, come il teatro Carignano e il Circolo dei lettori. E tecnologica come l'Ogr o il Politecnico. Coinvolgendo anche le vie della città. Tutte le info sul sito: biennaledemocrazia.it.



ILLUSTRAZIONE DI MALTE MUELLER, GETTY IMAGES/STFOP



Dall'alto, Gustavo Zagrebelsky, presidente della [Biennale Democrazia](http://BiennaleDemocrazia.it), il direttore scientifico Massimo Cuono e Alessandro Isaia, direttore organizzativo e segretario generale Fondazione per la Cultura Torino

Quattro i percorsi tematici: il rapporto con la natura, governi e libertà, contrasti e le città del futuro

Società sempre più connesse tra loro mettono a nudo diversità profonde Aumentano le disuguaglianze

ziale e lavorativa prendendo ispirazione dai sentieri tracciati da arte e letteratura che le hanno raffigurato nel futuro».

Ed è appunto partendo dalla città, dai suoi spazi, che la manifestazione vuole «portare e riportare i suoi abitanti a discutere, riflettere, tenendo fermi i nostri principi, senza offrire risposte preconfezionate», sottolinea Cuono. «Ma cercando di dare al pubblico la possibilità di discutere con protagonisti dell'accademia, del dibattito pubblico, della cultura». Che ver-

ranno ospitati in più "poli", da quello organizzato attorno ai grandi centri torinesi, alla parte che formerà l'ex complesso industriale dell'Ogr, il Politecnico, l'auditorium del grattacielo Intesa Sanpaolo, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (che ospiterà "Memory Matters", progetto sulla memoria collettiva nello spazio pubblico), focalizzato nelle biblioteche civiche.

Ad inaugurare i lavori di quest'anno una lezione della scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo per discutere sul dubbio e la scienza, argomento attualissimo pensato anche per incuriosire e coinvolgere nel dibattito gli studenti delle superiori. E ci saranno anche momenti più "leggeri" con appuntamenti musicali e teatrali, e personaggi come Diego Bianchi che in "Temptation democracy" parlerà di politica e social tv.

Gli oltre 90 incontri in programma, con 215 relatori da tutto il mondo, si svolgeranno in presenza (con rare eccezioni di alcuni ospiti stranieri in collegamento) e più della metà sarà trasmessa anche in streaming. Il resto registrato, e visibile presto sul canale YouTube della Biennale.

Cinque giorni intensi e ricchissimi per capire che siamo uno ma, mai come oggi, anche molti e diversi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mostre Itineranti, diffuse, da seguire in città



Molti gli appuntamenti espositivi, tra mostre d'arte e retrospettive. C'è "Memory Matters", nel parco del Valentino, che attraverso progetti artistici e un ciclo di incontri, esplora i temi della memoria, monumentalità e permanenza. In collaborazione col Polo del '900 arrivano "Dirittibus", un museo itinerante per la città (con la partecipazione delle biblioteche civiche), e una mostra dedicata ai 50 anni di "Fuori!", primo movimento italiano per la difesa dei diritti omosessuali. E altro ancora presso l'Ogr, il Museo d'Arte Orientale e l'Accademia di Belle Arti. (g.g.)

Gli spettacoli Teatro e cinema da Dante al fantasy



A esordire sarà il teatro con "Dante fra le fiamme e le stelle" di Matthias Martelli, con la consulenza di Alessandro Barbero, che al teatro Carignano racconterà la vita del poeta, uomo fragile e complesso. Sul palco anche "Se dicessimo la verità" di Emanuela Giordano e Giulia Minoli (Casa del teatro ragazzi e giovani), un'opera dibattito per capire il futuro. Non mancherà il cinema con "Immaginare il mondo", rassegna di pellicole d'animazione, videogame e fantascienza al Complesso Aldo Moro. In chiusura, il concerto di Fatoumata Diawara, (in foto) voce della musica contemporanea africana. (g.g.)

Su Robinson

Domani su "Robinson" un testo di Gustavo Zagrebelsky, presidente della Biennale, sul tema delle minoranze

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro con Carlo Galli

“Geopolitica, pluralismo e nuovi conflitti”

Ritorni di fiamma nazionalisti, scenari da guerra fredda, e l'Occidente frammentato

Ritorni di fiamma nazionalisti, blocchi geopolitici in conflitto con scenari da guerra fredda, il peso dei privati e la fragilità delle istituzioni internazionali: come orientarsi in questa complicata e delicatissima compagine della contemporaneità? Carlo Galli, professore dell'università di Bologna, che li ha insegnato storia delle dottrine politiche, ne parlerà l'8 ottobre assieme a Maria Rosa Ferrarese, sociologa del dritto, nell'incontro "Conflitti tra mondi. Pluralismo politico e istituzioni internazionali". I piani del dibattito sono molti, così come i livelli che si intrecciano fra loro. Al centro si vorrebbe la democrazia, ma non è quello l'assunto da cui partire. «La democrazia non è estesa su tutto il pianeta, e non lo unisce, semmai lo divide. Oggi è costretta a confrontarsi con forme politiche assai diverse», spiega Galli, «e la cosa sta facendo nascere una situazione non dissimile da quanto accadeva durante la guerra fredda, con la Cina al posto dell'Urss, e un contesto più complesso». Ma non è solo questo a metterla in crisi perché l'Occidente democratico non agisce di concerto, non ha forma unitaria. «La spiegazione è geopolitica ed economica: si entra nel campo della sovranità, della determinazione autonoma dei propri assetti e interessi, e questo

Nelle relazioni internazionali istituzioni come l'Onu non hanno potere sufficiente, vengono bloccate da veti

ha causato una frattura anche all'interno delle nostre democrazie», continua il professore. E cita l'accordo Aukus sui sommergibili nucleari stilato tra Usa, Gran Bretagna e Australia, che ha cancellato quello stretto da Canberra con la Francia, in cui due paesi Nato hanno tagliato fuori un altro membro creando un blocco anglosassone in funzione anticinese. Reindirizzando altrove anche i miliardi del contratto originale. E c'è il gasdotto (recentemente completato) che unisce Russia e Germania, un'altra incrinatura negli equilibri occidentali, su cui Biden ha scelto di sorridere. «Le relazioni internazionali sfidano la democrazia, che oltretutto non è neanche esportabile poiché su chi non la conosce non esercita alcun appeal, e non la si può imporre con la forza», dice lo studioso alludendo ai disastri di conflitti recenti.

Se poi guardiamo l'Africa e altre regioni del mondo, ci si accorge che la condizione di subalternità che hanno subito nei secoli non si è mai attenuata. Le grandi democrazie, e non solo quelle, non hanno avuto interesse a svilupparvi un sistema industriale come il loro, lasciandole terreno di conquista. E se Big Pharma si oppone alla liberalizzazione dei brevetti dei vaccini (chiesta anche dall'Africa), lo fa con l'assenso americano, perché c'è sempre un sostegno reciproco fra politica e capitalismo.

Etica e politica difficilmente riescono a ricongiungersi nelle relazioni internazionali, ed istituzioni come l'Onu, aggiunge Galli, «non hanno un potere sufficiente, vengono bloccate dai veti, esiste la norma ma non la forza». Che fare allora? Si può sperare nell'azione di grandi stati o dell'Europa, che però non è un soggetto politico unitario e non riesce a superare i particolarismi. Dal basso possono cominciare i cittadini slegandosi «dalle logiche nazionaliste scegliendo il realismo con immaginazione, quello del periodo della ricostruzione». E gli stati esercitando «un barlume di giustizia, intesa come egoismo lungimirante: il piano Marshall non fu un atto di beneficenza, un aiuto sì, ma per un'Europa che poteva diventare una facile preda dell'Urss». -g.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENTI / 1

A Torino la democrazia si confronta

“UN PIANETA, molti mondi” è il nome della settima edizione della Biennale Democrazia, che dal 6 al 10 ottobre porterà nel capoluogo piemontese 215 relatori per 90 appuntamenti, dei quali 54 trasmessi in diretta streaming. Tanti gli ospiti attesi, internazionali e non: l’antropologo e geografo statunitense Jared Diamond, l’economista francese Esther Duflo, ma anche Franco Arminio, Alessandro Barbero, Maurizio Molinari, Lucio Caracciolo, Massimo

Giannini, Elena Cattaneo, Helena Janeczek tra i tanti. Il focus dei panel si concentrerà sul tema della nostra condizione di abitanti di un unico pianeta, sempre più connesso ma allo stesso tempo frammentato. Per il 2021 si apre anche un’importante collaborazione con il Salone Internazionale del Libro di Torino, atteso la settimana successiva. In base alla normativa per il contenimento del Covid-19, le capienze degli spazi della manifestazione sono limitate e la prenotazione è sempre obbligatoria, preferibilmente online. Per maggiori info: www.biennaledemocrazia.it
(Mattia Giusto Zanon)



Presentato il cartellone

«Young, wild, free»: in scena il teatro ragazzi

La vicenda

● Il presidente della Fondazione Trg Alberto Vanelli, ha presentato la nuova stagione, dal titolo «Young, wild, free», la prima svelata «in presenza» dal direttore Emiliano Bronzino

Una «fase di rinnovamento», dalla quale la Fondazione Trg dovrebbe uscire trasformata, sia sul piano artistico, sia sul piano organizzativo.

Lo ha annunciato ieri il presidente, Alberto Vanelli, al lancio della nuova stagione, dal titolo «Young, wild, free», la prima svelata «in presenza» dal direttore Emiliano Bronzino.

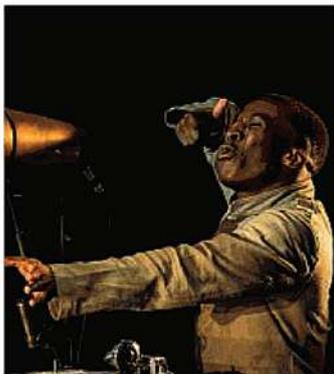
Si parte con la compagnia britannica Akram Khan il 16 ottobre, quando nell'ambito di Torinodanza Festival presenterà *Chotto Xenos* (foto).

Poi toccherà a una collaborazione con il Festival delle Colline Torinesi: il 23 ottobre

arriverà Chiara Guidi, nome di spicco del teatro contemporaneo, con *Edipo*. Una fiaba di magia, opera prodotta dalla sua compagnia Societas. Compagnie internazionali, realtà importanti (ci sono anche Fondazione Tpe e Teatro Stabile, fra gli altri) e un'anteprima in grande stile.

Il 6 ottobre, al Teatro Caringniano, sarà una coproduzione Fondazione Trg-Teatro Stabile ad aprire **Biennale Democrazia: Dante fra le fiamme e le stelle**, per la regia di Emiliano Bronzino, con Matthias Martelli e la consulenza storico-scientifica di Alessandro Barbero.

Poi l'opera arriverà alla Casa



del Teatro dal 26 novembre al 5 dicembre. Con l'immagine guida realizzata dalla fotografa Valentina Vannicola si inaugura anche un sodalizio con Camera, mentre è stato previsto un cartellone ad hoc per le scuole. «Il filo conduttore di questa prima parte di stagione — ha detto Bronzino — è il tentativo di costruire ponti e relazioni fra le persone, fra le istituzioni o per scoprire parti di noi, quindi ponti interni». Fra lavori di Milo Scotton, *Mulino ad Arte* e il ritorno di Luca Bono a Capodanno, il calendario arriva solo fino a gennaio. La seconda parte di stagione, quasi pronta, sarà presentata una volta valutata

la risposta delle scuole: pesa sempre l'incognita Covid. «Abbiamo rinnovato il logo, intanto, grazie al nostro grafico Marco D'Angeli — ha detto Vanelli — e abbiamo pensato di costituire un osservatorio dei ragazzi sui nostri spettacoli. Faremo fare loro un'esperienza di giovani critici (fra i 7 e 12 anni, ndr)». Mentre proseguono le attività didattiche, core business della fondazione, è da sciogliere il nodo statuto. Con la recente uscita dei Soci promotori, che pur continueranno a lavorare in teatro, occorre una modifica, ma si comincerà a lavorare su questo una volta insediato il futuro sindaco di Torino. Intanto, la fondazione guarda alle Atp Finals. «Questa — rivela Vanelli — sarà una sede di accoglienza per ospiti internazionali e autorità».

P. Mor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ELENA CATTANEO: PERCHÉ IN OGNI AMBITO È IMPORTANTE APPLICARE LO SPIRITO CRITICO

La scienza non è "tutta la verità" ma il suo metodo aiuta la democrazia

ELENA CATTANEO

La pandemia che dal 2020 condiziona le nostre vite è stata causata da un oggetto vivente più piccolo di 160 nanometri (un milionesimo di millimetro). Di questo virus, in pochi mesi, grazie a un enorme bagaglio di dati ed evidenze maturate in decenni di ricerca in tutto il mondo, siamo arrivati a conoscere così tanto da aver potuto realizzare, in tempi record, vaccini efficaci e sicuri.



La sempre maggiore accessibilità di studi scientifici e informazioni sulle ricerche in corso, anche da parte di cittadini non specialisti, è un dato positivo dei nostri tempi, ma comprendere correttamente queste nozioni richiede un livello di approfondimento elevato, che mal si concilia con un mondo dell'informazione sempre più concitato e polarizzato. Una comunicazione di massa semplice ma rigorosa dal punto di vista scientifico è difficile, ma imprescindibile affinché si alimenti la fiducia nella scienza, nelle co-

Sta alla politica fare la sintesi tra le evidenze scientifiche e gli interessi generali

noscenze e nelle competenze, in un momento in cui le certezze del quotidiano vengono meno.

La scienza, è bene ricordarlo, non è «tutta la verità», né ha bisogno di esserlo. Si scrive scienza, ma si deve leggere «metodo scientifico»: strumento indispensabile da usare ogni volta che ci si trova di fronte alla prospettiva di acquisire nuove conoscenze, per capire come stanno le cose, al meglio delle condizioni e delle possibilità date. Imparare a ragionare «con metodo» vuol dire applicare continuamente lo spirito critico a tutto ciò che si apprende e si afferma: un processo in divenire che ha anche un prezioso valore civico, indipendentemente dalle conoscenze e competenze specifiche di ciascuno, poiché insegna a prendere decisioni più consapevoli e informate sia nella propria vita pubblica sia in quella privata. La fiducia nel metodo deriva dalla certezza che, anche quando un dato sarà pubblicato, migliaia di occhi di esperti e scienziati nel



REUTERS/ANTON VAGANOV

mondo continueranno a studiarlo per consolidarlo o «affondarlo», arrivando anche a contestarlo, se vi saranno dati nuovi altrettanto solidi. Questo processo di continua rivalutazione della conoscenza disponibile non avviene perché la scienza ha inizialmente «mentito», ma perché la comunità scientifica ha continuato a studiare, imparare, mettere a punto nuovi dati conquistando un nuovo pezzettino di conoscenza a beneficio di tutti.

Oggi, come mai in passato,

lo scienziato è chiamato, di fronte a seducenti e fantasiose narrazioni dei fatti scientifici, a rivendicare ed esercitare in modo più incisivo il proprio ruolo sociale, che consiste nell'offrire dati ed evidenze come base per le decisioni riguardanti la comunità, nell'interesse di tutti, «alzando la voce» di fronte a ogni degnamento del dibattito pubblico verso posizioni pseudoscientifiche. In questo senso, il ruolo di studiosi e ricercatori non può fermarsi ai confini del laboratorio, ma deve comprendere (con l'aiuto di professionisti della comunicazione) la capacità di raccontare ai cittadini la fatica, la lentezza, la frustrazione, ma anche la bellezza del fare ricerca, e la curiosità inesauribile che ci porta a farci sempre nuove domande di cui cercare la risposta seguendo il metodo scientifico.

«Io credo alla forza dell'Illuminismo che l'Europa deve ringraziare, perché ci ha insegnato che esistono verità scientifiche, che sono reali e alle quali dobbiamo attenerci. Ho studiato fisica nella Repubblica Democratica Tedesca perché ero sicura che si possono invalidare molte cose, ma non la forza di gravità, la velocità della luce o altri fatti inconfutabili»: con queste parole si esprime la Cancelliera Angela Merkel in Parlamento nel novembre 2020, rispondendo a contestazioni provenienti dall'estrema destra su alcune misure impopolari prese per il contenimento della pandemia. Al richiamo illuminista alla scienza di una indiscussa leader del nostro presente credo si debba

continuare a guardare per immaginare il futuro e affrontare con fiducia le sfide di domani a cui è chiamata oggi l'umanità.

Ancora una volta, il metodo scientifico si rivela lo strumento che permette di consegnare a tutti i cittadini e decisori politici prove verificabili che non possono essere liquidate come «opinioni». Solo tenendo ferma questa base di realtà, in una società sempre più inondata di informazioni spesso contraddittorie, si può pensare di costruire, o ricostruire, un solido rapporto di fiducia tra scienza, cittadini e istituzioni.

Se la scienza può fornire metodo, dati, risultati, certezze e probabilità, ed è bene che continui a farlo, è sempre la politica ad avere la responsabilità di dire l'ultima parola, di scegliere. Responsabilità che implica anche la capacità di saper gestire con prontezza e coraggio le conseguenze delle scelte assunte, quando gli effetti non corrispondano alle aspettative. In futuro, la scienza continuerà a fornire alla politica evidenze, probabilità e azioni possibili, basandosi su fatti documentati, perché questo è il suo ruolo sociale. L'auspicio è che la politica sappia fare la necessaria sintesi tra le evidenze fornite dalla scienza e gli interessi generali della popolazione, con l'obbligo però - questa è l'essenza delle istituzioni democratiche - di motivare responsabilmente al Parlamento e ai cittadini «i perché» delle decisioni prese. —

Docente della Statale di Milano e Senatrice a vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA

Lezioni della senatrice ai "Dialoghi sull'uomo" di Pistoia

«Il metodo della scienza: conoscere il presente, costruire il futuro» è il titolo dell'incontro che Elena Cattaneo terrà domenica nella giornata conclusiva dei «Dialoghi sull'uomo» di Pistoia, il festival di antropologia del contemporaneo ideato e diretto da Giulia Cogoli (ore 15, piazza del Duomo, con Andrea Grignolio). Il 6 ottobre la scienziata e senatrice a vita sarà invece a Torino con una lezione dal titolo «Il metodo scientifico: dubitare per comprendere», nella serata inaugurale di Biennale Democrazia (ore 17,30, Teatro Carignano di Torino). —



26 SPECIALE LA STAMPA GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2021

SPECIALE BIENNALE DEMOCRAZIA

APPUNTAMENTO DAL 6 AL 10 OTTOBRE SUL TEMA "UN PIANETA, MOLTI MONDI"

Biennale Democrazia

Dalla crisi pandemica al riscatto ecco le coordinate per il futuro da (ri)trovare insieme a Torino

MASSIMO CUONO
GABRIELE MAGRIN

Noi ci siamo dovuti fermare, ma il mondo non si è fermato. Il prezzo che la società ha dovuto pagare per questo arresto forzato è altissimo. Molti non ci sono più. E per moltissimi la pandemia è stata una prova di resistenza che non è ancora finita, che ha messo a rischio lavoro e sicurezze personali e che



La presentazione al Carignano con il presidente Gustavo Zagrebelsky

"Confronto e cooperazione sono l'unica alternativa alla legge del più forte"

avrà bisogno dello sforzo di tutti per essere superata. Per orientarci nel programma di questa settima edizione di Biennale Democrazia, vogliamo partire da qui, dal senso di una crisi profonda che ha toccato tutti, ma che può diventare occasione di riscatto e di nuovo inizio. Come dicevamo, il mondo non si è fermato e in questa edizione ci domanderemo di che natura sono le brusche accelerazioni che la pandemia ha impresso all'economia, alle forme del lavoro

ro, al rapporto tra le potenze internazionali, alle politiche ambientali ed energetiche, o al disciplinamento della vita sociale e politica. Se presentino i segni del cambiamento o della continuità; se la crisi abbia irrobustito o indebolito la nostra capacità di governare i fenomeni che sembrano sfuggire al nostro controllo; se la nostra immaginazione sociale abbia prefigurato scenari nuovi e percorribili.

La questione ambientale è paradigmatica. Di fronte a scenari potenzialmente catastrofici che hanno dimensioni planetarie, le società - e ancor più le scelte dei governi - si dividono e procedono spesso in ordine sparso, rischiando di vanificare la possibilità stessa di

perseguire obiettivi comuni, che non possono essere mancati. Rispetto a tutte le grandi questioni di questa portata - dalle politiche di contrasto alla pandemia, al governo del web, fino alla riforma di un sistema economico-finanziario che riproduce iniquità - i fattori che contribuiscono a diversificare gli orientamenti sono molti, ma anche legittimi. Visioni del mondo, opinioni, valutazioni, appartenenze, interessi, paure. Questa pluralità non può essere annullata. Di questa diversità di orientamenti è fatto il mondo umano.

Inoltre, quando la posta in gioco è così elevata - quando, cioè, ad essere chiamata in causa è l'intera umanità - il confronto, la cooperazione

e la ricerca di un accordo sono la sola alternativa alla decisione unilaterale, alla legge del più forte, allo scontro tra potenze. Nel quadro internazionale, come in quello nazionale, questa è la forza della democrazia, forma sociale e di governo che trae alimento dalla sua apparente debolezza, la diversità tra uguali; e trova il suo senso più profondo proprio nella necessità di contrapporre e di comporre la molteplicità attraverso il dialogo e non

"Analizzeremo le accelerazioni imposte dal Covid sulla vita politica e sociale"

con la violenza. La settima edizione di Biennale Democrazia si svolgerà in coincidenza con le elezioni amministrative, il primo grande appuntamento elettorale dopo lo scoppio della pandemia, e il nostro augurio è che il ritorno al confronto e all'ascolto delle ragioni dell'altro possa essere complementare al voto, un momento così importante della vita democratica. —

Curatori scientifici
Biennale Democrazia
© FOTOGRAFIA/AGENZIA



I NUMERI

215

RELATORI DAL MONDO

IL PROGRAMMA

Dalla scienza alla letteratura con incursioni nella musica e nel teatro Cinque giorni per riflettere sull'oggi

CRISTINA INSALACO

Biennale Democrazia torna in versione autunnale da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre per la sua 7ª edizione, intitolata «Un pianeta, molti mondi». Il programma vuole essere una mappa delle grandi questioni globali del nostro tempo, passando dalla crisi climatica all'economia, ma anche una mappa delle disuguaglianze e delle fratture del pianeta, sempre più connesso e sempre più frammentato. Ci saranno 215 relatori dal mondo per 90 appuntamenti (in presenza), di cui 54 trasmessi

anche in diretta streaming.

La scienza e Dante

La manifestazione inaugura al Teatro Carignano il 6 ottobre alle 17,30 con una lettura della scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo, intitolata «Il Metodo scientifico: dubitare per comprendere». Cattaneo spiegherà perché il metodo scientifico sia lo strumento migliore per rapportarsi all'incertezza e come la scienza possa aiutare la società a confrontarsi con il dubbio. Subito dopo, alle 21 sempre al Carignano, ci sarà lo spettacolo «Dante fra le fiamme e le stelle» di Matthias Martelli, realizzato con la consulenza storico-scientifica di

Alessandro Barbero. Il professore il 6 ottobre alle 10,30 farà anche una lectio alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani - riservata alle scuole e disponibile online a partire dal 7 ottobre - intitolata «Dante. Chi era costui?».

Gli ospiti internazionali

Tra gli ospiti internazionali di Biennale Democrazia, ci sarà Jared Diamond, vincitore del Premio Pulitzer per la saggistica, che terrà una lectio sui fattori e le condizioni che ostacolano o favoriscono gli Stati nel risolvere le crisi nazionali e globali (10 ottobre ore 18 in collegamento, nell'aula magna del Complesso Aldo Moro).



Elena Cattaneo



Alessandro Barbero



Esther Duflo



Jared Diamond



Ilaria Capua



Fatoumata Diawara

Esther Duflo - la più giovane ad avere ricevuto il premio Nobel per l'economia - si interrogherà invece sulle prospettive di una trasformazione dell'economia globale che rimetta al centro la dignità della persona, e nell'Aula Magna della Cavallerizza Reale il 10 ottobre alle 18,30 incontrerà il direttore de La Stampa Massimo Giannini. L'archistar cinese

Gong Dong ripartirà dal rapporto tra il vecchio e il nuovo, in una Cina trasformata dall'accelerazione dello sviluppo urbano e sociale (il 10 ottobre alle 10 nel Complesso Aldo Moro), e sempre a proposito di confronto con l'Oriente, il sociologo canadese Daniel Bell (il 9 ottobre alle 11,30 nell'auditorium del grattacielo Intesa Sanpaolo) farà riferimento al

modello cinese per interrogarsi su pratiche democratiche diverse da quelle occidentali. Il programma è ricco, e l'intervento di François Jullien (l'8 ottobre ore 20,30 alla Cavallerizza Reale) prenderà forma a partire dal suo ultimo libro La vera vita (Laterza, 2021). Philippe Descola, antropologo francese, il 10 ottobre alle 14,30 nel Complesso Aldo Moro



SPECIALE BIENNALE DEMOCRAZIA

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2021 SPECIALE LA STAMPA 27



ALESSANDRO ISAIA Segretario Generale di Fondazione per la Cultura
 "Abbiamo progettato questa edizione durante il 2020, con grandi sforzi"

"Trattiamo temi complessi in forme accessibili questa è la nostra forza"

L'INTERVISTA

FRANCESCO CARROSO

«Non è stato facile organizzare questa edizione di Biennale Democrazia, la prima dopo la pandemia, progettata, con grandi sforzi, durante il 2020. Abbiamo 215 relatori da tutto il mondo: Cina, Australia, Stati Uniti, Germania, Polonia. Ora bisogna viverla nel modo più intenso possibile». A parlare è Alessandro Isaia, direttore organizzativo di Biennale Democrazia e segretario generale di Fondazione per la Cultura Torino, ente realizzatore della manifestazione per conto della Città di Torino.

Qual è l'obiettivo di Biennale Democrazia?

«La crescita del patrimonio cognitivo dei cittadini. Come Fondazione per la Cultura organizziamo quattro eventi che vogliono essere strumento culturale ed educativo. Oltre a Biennale ci sono MITO Settembre Musica, Today's Festival e Torino Jazz Festival, tutti voluti dalla Città fin dalla loro nascita. Spesso sono percepiti come intrattenimento ma la loro funzione è fornire strumenti per l'accrescimento culturale di un pubblico sempre più ampio».

Come si porta la complessità al grande pubblico?

«L'idea è avvicinarsi ai cittadini trattando temi complessi che riguardano l'intera umanità invitando scienziati, artisti e filosofi a discutere di argomenti di interesse mondiale in luoghi e forme accessibili. E ciò che fa, ad esempio, anche MITO: 200 concerti per portare la musica classica non solo nelle sale da concerto ma anche nel-



ALESSANDRO ISAIA
 DIRETTORE ORGANIZZATIVO
 BIENNALE DEMOCRAZIA

L'evento è stato spostato da marzo a ottobre proprio perché volevamo essere "onlife"

Ma l'online resiste 54 interventi saranno anche in streaming per coinvolgere chi è lontano

Le chiese e negli spazi inusuali».

Come avete pensato alla logistica in questo momento difficile tra regole e obblighi?

«Biennale Democrazia ha una forte componente partecipativa che non sarebbe stata assicurata solo dall'online. Volevamo a tutti i costi tornare "onlife": quindi ci siamo spostati da marzo a ottobre. Abbiamo capito che l'online da solo non avrebbe funzionato ma che poteva essere un'ottima opzione da affiancare alla presenza. Così abbiamo 90 appuntamenti dal vivo, di cui 54 anche in diretta streaming. La capienza dei teatri e delle altre sedi, 15 in tutto, è ancora ridotta, e così chi non trova il biglietto o abi-

lontano potrà partecipare lo stesso. Una bella novità».

A proposito di novità, ce ne sono altre?

«Abbiamo avviato nuove partnership. C'è una nuova importante collaborazione con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo: il progetto si chiama "Memory Matters" ed è una riflessione sulla memoria collettiva nello spazio pubblico, al Valentino. Esploriamo così un territorio mai percorso con installazioni di arte contemporanea».

L'arte è presente anche in altre forme?

«Le giornate si concludono con uno spettacolo per offrire un momento di riflessione più leggero. Cominciamo con l'antefatto di "Dante fra le fiamme e le stelle" di e con Matthias Martelli diretto da Emiliano Bronzino al Carignano il 6 ottobre e chiudiamo il 10 alle Ogr con Fatoumata Diawara, voce carismatica africana. Ci sembra perfetto per concludere il tema di questa edizione "Un pianeta, molti mondi" e per superare gli schemi fra locale e globale».

La democrazia si impara a scuola?

«Da sempre c'è una forte attenzione per le giovani generazioni: per tutto il 2020 abbiamo svolto un intenso lavoro con le classi delle scuole superiori attraverso una formazione in classe in cui i temi della Biennale e c'è stata grande partecipazione. Non vediamo l'ora di incontrare i ragazzi in presenza».

È la sua prima Biennale. Come si sente?

«Felice ed emozionato. Sono alla Fondazione per la Cultura da poco più di un anno e ho trovato una macchina organizzativa consolidata e competente. Angela La Rotella, prima di me, ha svolto un lavoro straordinario».

ISTRUZIONI PER L'USO

Per tutti gli eventi la prenotazione è sempre obbligatoria, da effettuarsi preferibilmente online su www.vivaticket.it o www.biennale-democrazia.it. La biglietteria è presso Urban Lab di piazza Palazzo di Città 8/F, tutti i giorni dalle 10, 30 alle 18, 30, tel. 011/01124777. Biglietti a 4 euro e 2 per gli under 30 per incontri presso Teatro Carignano, Aula Magna Cavallerizza Reale, Complesso Aldo Moro, Aula Magna del Politecnico, Sala Fucine di OGR, Polo del '900, Auditorium del grattacielo Intesa Sanpaolo e Circolo dei lettori; è possibile acquistare un carnet valido per 5 incontri a scelta, al costo di 15 euro. Si può prenotare fino a 15 minuti prima dell'inizio degli incontri, sia online sia presso la biglietteria, fino a esaurimento dei posti disponibili. Invece, per gli spettacoli al Carignano di mercoledì 6 ottobre e OGR di venerdì 8 e domenica 10 ottobre, i biglietti sono a 10 e 15 euro, acquistabili anche nelle sedi stesse a partire da un'ora prima dell'inizio. Gli incontri presso Urban Lab, Biblioteca Calvino, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Camera - Centro Italiano per la fotografia, sono a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria solo online. Per tutti gli appuntamenti in sedi diverse da quelle sopra indicate, le modalità di prenotazione e accesso sono specificate nel programma. Per poter accedere alla sede degli incontri sarà necessario esibire il Green Pass e all'ingresso verrà misurata la temperatura. F. CAS. —

90 APPUNTAMENTI

54 INCONTRI in streaming

15 LOCATION che ospitano la manifestazione

75 COLLABORAZIONI di biennale con enti e organizzazioni

80 VOLONTARI

L'EGO - HUB

si concentrerà sulla questione politica delle relazioni tra natura e cultura, per meglio comprendere l'attuale crisi ambientale. Tra gli altri ospiti Andreas Weber (il 9 ottobre alle 11,30 alle Ogr) si soffermerà sulla relazione vitale tra umano e naturale, e il sociologo australiano Anthony Elliott (l'8 ottobre ore 16 alla Cavallerizza) rifletterà sull'impatto dell'intelligenza artificiale nella vita quotidiana. Nel tradurre il fil rouge di questa edizione, l'attivista Miko Czerwinski (8 ottobre ore 17, 30 Complesso Aldo Moro) racconterà le nuove forme di intolleranza che rendono le comunità LGBTQ+ sempre più spesso vittime di sistemi repressivi. È su questa linea la filosofa Lea Ypi (8 ottobre ore 21 al Complesso Aldo Moro) si interrogherà sul valore democratico di schierarsi e parteggiare.

I protagonisti italiani
 Sono tanti anche gli ospiti italiani, e il 9 ottobre Ilaria Capua alle 16 sarà collegata con il Teatro Carignano per un dibattito dal titolo «Piante, animali,

esseri umani. Storie di pandemie». Ne discuterà con Maria Lodovica Gullino e Luca Ricolfi, che condurranno il pubblico in un viaggio tra le malattie del passato e del presente. Nella lunga lista ci sono ancora molti appuntamenti. Il 9 ottobre alle Ogr (sala Fucine) alle 21 Diego Bianchi e Serena Danza ci parleranno della «Temptation Democracy»; Chiara Valerio l'8 ottobre alle 14,30 e al Teatro Carignano con «Ce lo chiede la scienza?», e non mancano all'appello Maria Chiara Carozza, Tommaso Valletti, Lucio Caracciolo e Francesca Mannocchi. Infine il 10 ottobre Stefano Mancuso alle 11 al teatro Carignano ci guiderà in questa riflessione: «Le piante proliferano silenziosamente da ben 450 milioni. Siamo in grado di fare altrettanto?».

La settima edizione di Biennale Democrazia si conclude domenica 10 ottobre alle 21 alle Ogr con un concerto dell'artista italiana Fatoumata Diawara, tra le voci più carismatiche e vitali della musica contemporanea africana. —

LA MOSTRA FINO AL 7 NOVEMBRE

Indagine artistica sul Valentino è tempo di "Memory Matters"

FRANCA CASSINE

L'area verde come cuore pulsante della città tra storia e natura. Il Parco del Valentino con i suoi simboli, i monumenti e gli avvenimenti che lo hanno attraversato, è (alla base di «Memory Matters», la mostra realizzata da Biennale Democrazia, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, in collaborazione con Black

History Month Florence. Da mercoledì 6 ottobre al 7 novembre il Parco accoglierà gli interventi di Leone Contini, Alessandra Ferrini, Muna Mussie e Adji Dieye in collaborazione con Silvia Rosi, che lo hanno analizzato sotto diversi punti di vista. Contini ha indagato catalogazione ed esposizione come processi di produzione della memoria, interrogando a distanza con strutture quali l'Orto Botanico e il Museo della Frutta. Adji Dieye ha collaborato con Silvia Rosi sul

lessico della propaganda e della pubblicità nello spazio pubblico, lavorando a partire da archivi fotografici storici. Alessandra Ferrini ha rievocato il passato dell'area quale luogo di rappresentazione politica con un intervento audio che si snoda per tappe e si sofferma su tracce del processo di costruzione dell'identità nazionale. Infine Muna Mussie, attraverso installazioni, riflette su memoria privata e collettiva, temporalità del monumento e oblio della storia. Inaugurazione mercoledì 6 alle 15 con partenza dall'Arco monumentale dell'Arma di Artiglieria e per l'occasione il progetto sarà introdotto da Patria Sandretto Re Rebaudengo e da Gustavo Zagrebelsky insieme con i curatori e gli artisti. —



Il gaming è la nuova frontiera per insegnare la democrazia

Non solo intrattenimento: i videogame possono essere impiegati per alimentare il coinvolgimento dei giovani nella società. Permettono di sperimentare situazioni complesse, di imparare alcuni principi di coesione sociale e di vivere le cose da punti di vista diversi. Un campo in cui l'Italia, purtroppo, è ancora in ritardo

immagine di Papers, Please

I videogiochi hanno come scopo principale il divertimento e l'intrattenimento. Questa è una verità. Eppure esiste un lato più nascosto di questa verità, spesso celato dietro a falsi miti e pregiudizi: negli ultimi anni i videogiochi si sono posizionati in modo sempre più rilevante nella formazione dei giovani e nei processi di coinvolgimento democratico, discussione e impegno politico. Lo sosteneva già in tempi non sospetti - parlando più in generale del gioco e della sua funzione come propulsore di molte attività umane - lo storico e linguista Johan Huizinga, che descrisse l'attività del giocare come atto libero contenente senso.

E lo conferma l'attuale dibattito attorno al gioco su grandi temi politici e sociali, di cui ieri si è parlato anche a Biennale Democrazia, in un talk intitolato "Il gaming nei processi di coinvolgimento democratico", con Riccardo Fassone, docente di Storia e teorie delle forme videoludiche all'Università di Torino, Claudia Molinari e Matteo Pozzi, fondatori di We Are Muesli, studio di game design con focus su giochi narrativi a tema culturale, storico e artistico.

La domanda di partenza è molto semplice: in che modo oggi i videogiochi possono partecipare alla formazione civica e democratica delle nuove generazioni? «Una delle potenzialità del videogioco», spiega Fassone, «è quella di rappresentare sistemi complessi in modo non lineare. Se devo spiegare un sistema elettorale, lo faccio in modo lineare, ma con un videogioco posso visualizzare come funziona il processo in una visione sistemica, con tutte le parti che lo compongono e i rapporti causa-effetto, e posso sperimentare. Di conseguenza posso capire meglio come funziona e capire più a fondo, in un sistema complesso, quali comportamenti influenzano il risultato di elezioni virtuali. Il videogioco non va solo da A a B, ma permette di percorrere e apprendere attraverso l'interazione. Infine, ci sono gli altri giocatori, quindi l'aspetto sociale, un confronto tra sensibilità e soggettività diverse dalle mie, che è fonte di enorme ricchezza nei processi democratici e di avvicinamento a tematiche civili e politiche».

Gli esempi in cui si può applicare questa riflessione sono innumerevoli: da "Nato Commander" di Sid Meier a "Balance of Power" di Chris Crawford, passando per "Phone story" e "Uber game".

"Balance of Power", per esempio, è un gioco di strategia geopolitica del 1985, ambientato durante la Guerra fredda. È un gioco che nasce come commerciale, non didattico, ma è un esempio di come attraverso il gioco si possano mostrare aspetti sistematici di un conflitto stratificato. "Phone Story" a sua volta è un videogioco per cellulare ideato dall'attivista di Yes Lab Michael Pineschi e progettato da Paolo Pedercini per Molleindustria, con l'obiettivo dichiarato di mostrare «il lato oscuro del tuo smartphone». È infatti un gioco per cellulare in cui si gioca alla produzione di telefoni cellulari, dallo sfruttamento del lavoro in miniera, all'economia decentralizzata per la catena di montaggio, sino alla vendita a un prezzo maggiorato; viene insomma mostrato il processo produttivo dall'interno, creando una sensazione straniante rispetto a economie predatorie e colonialismi. Straniante soprattutto perché viene giocato proprio con lo stesso cellulare.

Oltre a questi esempi, poi, c'è anche un'industria fiorente di videogiochi che invece nascono con una finalità educativa, i cosiddetti serious game: «Trovo sia un ossimoro», continua Fassone, «parlare di serious game, perché qualsiasi gioco è serio e nobile, ma si è storicizzata questa espressione: si tratta di giochi che hanno una precisa finalità educativa e pedagogica, di tipo illustrativo. Non nascono quindi per essere prodotti commerciali di svago, ma sono acquistati da singoli o da istituzioni e imprese per fornire training su particolari argomenti, come per esempio la raccolta differenziata. Con il tempo alcuni di questi giochi potrebbero diventare complementari ai libri di testo, con un graduale inserimento nelle scuole, ma resta un nodo filosofico: il gioco è considerato un'attività libera, di scelta, se imposto potrebbe non funzionare. Credo si debba partire prima da una alfabetizzazione: insegniamo di cosa si tratta come con la storia e l'inglese, senza dare per scontato nulla, perché è evidente ci siano anche resistenze per via di dipendenze, incoraggiamento a forme di violenze e fenomeni di isolamento sociale».

La resistenza nasce anche dal fatto che il gioco è considerato spesso come una perdita di tempo per la quale vengono messe da parte altre attività più produttive. Per questa ragione, per integrare il gioco, si deve infatti partire dagli adulti, dai genitori, dagli insegnanti.

Industrialmente oggi l'Italia è un passo indietro come produzione di videogiochi rispetto ad altri Paesi, ma esistono diverse realtà indipendenti che stanno andando in una direzione diversa, di sempre maggiore accuratezza, attenzione e ricerca. Inoltre esistono studiosi come Rosy Nardone - ricercatrice in Didattica e Pedagogia speciale a Bologna e membro del Centro di ricerca

Il gaming è la nuova frontiera per insegnare la democrazia

su Media e Tecnologie (CeMET) e del Centro Studi sul Genere e l'Educazione (CSGE) - che stanno portando avanti interessanti esperienze di ricerca riguardo alle applicazioni Ict e ai contesti educativi tra scuola ed extrascuola, in particolare la tematica delle tecnologie in famiglia e del quotidiano infantile e degli adolescenti, videogiochi e processi socio-educativi e di apprendimento, educazione alla cittadinanza globale e digitale, nuove tecnologie e ambienti educativi inclusivi e prospettive di genere nell'educazione ed educazione alle differenze.

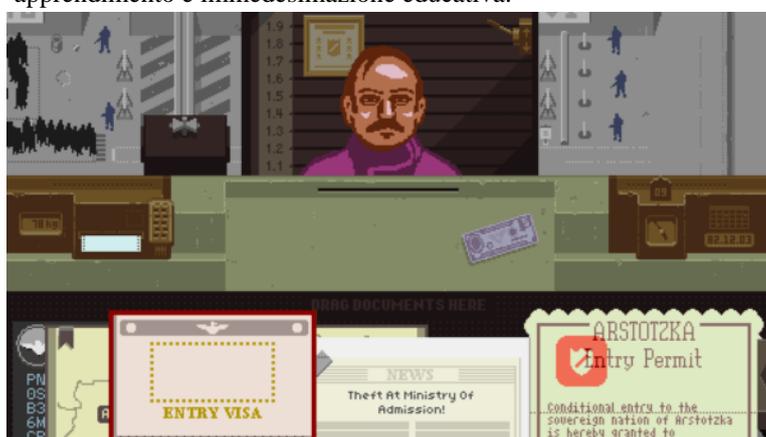
Altro esempio interessante è quello formato dal duo Pozzi-Molinari, che lavora per creare un ambiente collaborativo tra il gioco e altri sistemi, in una contaminazione virtuosa, non solo da un punto di vista tecnologico, ma nello stabilire legami tra virtuale e reale: un esempio delle loro produzioni è "Wer Ist Wer" (in collaborazione con il Polo del '900), un videogioco del genere Escape Room ispirato al trentennale della caduta del Muro di Berlino. Un'esperienza interattiva che coniuga gioco, narrazione, ricerca storica e videoinstallazione. A questa esperienza si aggiunge quella di "Alfabeto Civico. Parole in gioco", un progetto nato con l'obiettivo di una prospettiva di crescita civica tra i giovani, attivando percorsi di riattivazione alla propensione politica delle scuole secondarie di II grado (fascia 14-19). Come? Promuovendo percorsi didattici che aiutino ad aumentare la consapevolezza di essere parte di una comunità e avviare a buone pratiche di azione civica. Format prototipato per diventare un gioco collaborativo.

«Al gioco», spiega Claudia Molinari, «troppo spesso non è ancora riconosciuto il valore del genere, come se pensassimo che tutti i film sono comici, ma ci sono tante sfumature che può suscitare nell'utente finale. Io credo sia il mezzo ideale per trasmettere temi come la democrazia. Il coinvolgimento in prima persona è la ricetta per affrontare argomenti anche complessi come i diritti umani, le questioni di genere, la malattia mentale. Penso che fisiologicamente ci sarà una migrazione verso il gioco nei prossimi anni, affinché il mezzo sia alla pari di tutti gli altri nuovi media. Al gioco e agli sviluppatori resta però la responsabilità di mantenere un approccio a quelle che possono essere le ricadute sugli utenti».

Una responsabilità che secondo Matteo Pozzi va affrontata anche disinnescando una visione infantilizzata. «Il gioco», spiega Pozzi, «può essere divertente ma anche stimolare intellettualmente, far empatizzare con le storie che racconta e trasformarsi in qualcosa di più ampio. Siamo un passo indietro rispetto ad altri Paesi perché siamo partiti in ritardo, con difficoltà a sdoganare una vera cultura del gioco e una visione del mezzo al pari di qualunque altro, come il cinema o la letteratura, perché anche il videogioco può trattare tematiche alte e rilevanti, che riguardano concetti come inclusione e democrazia, ma bisogna fare attenzione all'altra faccia della medaglia, come l'immedesimazione in contesti di violenza e il coinvolgimento emotivo. Ci sono giochi ad esempio che promuovono messaggi democratici portando a un'immedesimazione nella guerra, ma vista da altri punti di vista; non come agita, da combattenti, ma da civili».

Gli esempi sono tanti, ma tra questi vanno certamente citati tre giochi indipendenti di successo come "Papers, Please", "Path Out" e "Bury Me, My Love". Il primo è un videogioco dello sviluppatore Lucas Pope che mette il giocatore nei panni di un ispettore di frontiera addetto al controllo immigrazione, "Path Out" un gioco narrativo autobiografico che segue il vero viaggio di Abdullah Karam, giovane siriano in fuga dalla guerra civile nel 2014, e "Bury Me, My Love" un gioco testuale che racconta la storia di Nour, migrante siriana che intraprende un viaggio verso la salvezza aiutata dal marito Majd.

Tre esempi di storie, dilemmi morali e riflessioni su concetti in cui la prospettiva del giocatore è ribaltata e diventa fonte di apprendimento e immedesimazione educativa.



L'archistar Gong Dong: «In Cina servono quartieri, non piazze. Riprogettiamo senza i modelli occidentali»

L'archistar Gong Dong: «Nella nuova Cina servono quartieri, non piazze. Dobbiamo riprogettare lontano dai modelli occidentali»

di Micol Sarfatti

La nuova puntata dell'inchiesta rivoluzione urbana è dedicata alla riprogettazione delle città asiatiche. «Devono seguire lo stile di vita locale »

Foto di Shanghai di Davide Bramante

È quasi sera a Pechino quando Gong Dong, architetto di fama internazionale, una carriera divisa tra la Cina, terra natia, e gli Usa, si affaccia su Zoom per la nostra intervista. Lo schermo si inonda improvvisamente di luce, è quella che filtra dai vetri del suo studio. Uno spazio bianco, che tiene insieme ordine e creatività, come mostrano le mensole riempiute con modelli, libri e strumenti del mestiere. Domenica 10 ottobre Dong interverrà (in collegamento) alla Biennale Democrazia di Torino, nella lectio racconterà come la Cina sta affrontando i cambiamenti tra vecchio e nuovo, accelerati dalla globalizzazione.

Quanto il suo Paese di origine l'ha influenzata nel lavoro?

«Moltissimo. Potrei dire che le origini sono il sangue della mia opera. L'elemento primigenio, quello che la tiene in vita. Mi viene difficile pensare agli edifici che ho progettato senza scorgerne l'influenza cinese. Quando disegno uso le mani, i sentimenti e l'istinto. Non penso razionalmente alle mie radici, ma poi mi accorgo che arrivano da sole ovunque. Non sono ispirato solo dalla cultura cinese tradizionale, ma anche da quella contemporanea. Attingo al patrimonio storico e alle mutazioni in atto. Forse questa parte è ancora più interessante per me. Il processo di urbanizzazione massiccia del mio Paese è iniziato circa 40 anni fa e ha portato cambiamenti epocali: organizzativi, economici, e psicologici. Un buon architetto deve sapersi interfacciare con le rivoluzioni, la nostra non è una professione statica».

Cos'è l'architettura per lei?

«Molto più di un lavoro. È un modo di vivere e di pensare. È il punto di contatto tra me e l'esterno, lo strumento con cui dialogo con il mondo attraverso lo spazio delle città. La parte che amo di più della mia professione non è quella tecnica, ma quella umana. Gli architetti non devono essere attenti solo alle misure o ai materiali, devono intercettare la complessità, il rapporto tra l'uomo, la natura e la società».

LE ALTRE PUNTATE DELL'INCHIESTA. I DIALOGHI DI STEFANO BOERI

Stefano Boeri: «Città-arcipelago come borghi immersi nel verde»

Stefano Boeri con Francis Kéré: «Il futuro delle città è in Africa. C'è un altro modo di progettare e abitare»

Stefano Boeri con Paul Hawken «Missione natura per le città»

L'architetto Gong Dong

C'è una città o una regione della Cina che trova particolarmente interessante in questo momento?

«Per me interessante non è sinonimo di bello. In Cina abbiamo molti problemi e molte contraddizioni e questi sono gli aspetti che mi incuriosiscono di più. Il mio Paese vive un conflitto costante tra un lato tradizionale, molto poetico, e una contemporaneità caotica, disordinata. Questa dicotomia è la sua vera bellezza, emana una grande energia. Parte di queste contraddizioni è dovuta al fatto che, in un primo momento, il nostro processo di modernizzazione si è concentrato sul copiare il modello occidentale. Poi abbiamo capito che quella non era la via da percorrere: lo stile di vita cinese è diverso, abbiamo sbagliato i riferimenti. Le persone devono abitare in modo confortevole le città perché queste non sono semplicemente spazi da riempire. Oggi in Cina stiamo rivalutando molto la dimensione del quartiere e della provincia».

Hong Kong fotografata da Davide Bramante

In Cina e non solo. La pandemia ha accelerato questo processo anche in Occidente, Europa e Stati Uniti, dove tante persone meditano di lasciare le grandi città, o di non farvi ritorno, appoggiandosi a strumenti come lo smartworking.

«Credo accada anche perché ci siamo sentiti più vulnerabili, non abbiamo più la forza che, in parte a torto, credevamo di avere prima. Il virus ha sollevato dubbi e domande in tutto il mondo a livello pubblico e privato. Ora dobbiamo fare i conti con questa dimensione più incerta e più frammentata».

Cioè?

«Negli ultimi 10 anni la tecnologia ha stravolto e velocizzato le nostre vite. Il lockdown ha reso lo strappo con il vecchio mondo ancora più evidente. Oggi tutto è, in apparenza, più semplice. Si può lavorare da casa o incontrare una persona che sta dall'altra parte del mondo attraverso uno schermo, come stiamo facendo lei ed io. Questo ci ha dato leggerezza, efficienza, in parte sostenibilità e, in tempi pandemici, e sicurezza sociale e sanitaria. Dall'altro lato però rischiamo di perdere il lato "più pesante"

L'archistar Gong Dong: «In Cina servono quartieri, non piazze. Riprogettiamo senza i modelli occidentali»

della nostra esistenza: il contatto umano, la luce naturale. La sfida dell'architettura oggi è tenere insieme queste due parti e valorizzarne il potenziale. Prima della pandemia "peso" e "leggerezza" erano complementari, oggi sembrano sempre più distanti, quasi in conflitto tra loro».

Quale sarà il ruolo della Cina nella progettazione delle città del futuro? «Come dicevo prima la Cina non deve copiare un modello, ma pensarne uno proprio, che tenga insieme modernità e tradizione. C'è un grande bisogno di nuove infrastrutture sia nelle città che tra le città, ma la vera chiave di sviluppo resta l'attenzione allo stile di vita. Qui c'è un modo di stare al mondo molto preciso. La famiglia è al centro di tutte le relazioni, non esiste la cultura della piazza, gli spazi intermedi tra la vita privata e pubblica sono i quartieri, il vicinato, i giardini pubblici. In molte metropoli questi luoghi sono venuti a mancare, è essenziale recuperarli. Le città non sono solo una planimetria per discussioni politiche o una bella cartolina per i turisti, sono di chi le vive. Questo non va mai dimenticato».

La sostenibilità è uno dei temi del nostro tempo. È possibile conciliare rispetto dell'ambiente e innovazione nell'architettura? «L'architettura consuma energia, quindi non potrà mai essere totalmente sostenibile, di questo deve esserci consapevolezza. L'umanità ha bisogno di consumare energia, dobbiamo lavorare perché questo accada con minor impatto, ma è un'utopia pensare che si possa vivere senza emissioni. Inoltre non dobbiamo dimenticare la sostenibilità umana, un tema che non è ancora indagato abbastanza e questo, ammetto, mi infastidisce non poco. L'architettura non ha a che fare solo con i numeri, le statistiche, i materiali o i macchinari, ma anche, anzi, soprattutto, con la vita e le emozioni. Un edificio veramente sostenibile deve avere una dimensione spirituale. Pensiamo al Pantheon a Roma: da millenni racconta una parte di Storia del mondo, anche questa è sostenibilità. L'architettura non è una macchina, ma una disciplina che deve avere a cuore la qualità degli spazi e le emozioni generate da questi negli esseri umani. Oggi quando si progetta un edificio si hanno in mente l'efficienza e il risparmio energetico, basterebbe pensare subito bene all'esposizione, al giusto orientamento, alla ventilazioni. Da anni va di moda progettare interi palazzi di vetro per avere luce e trasparenza poi però si spreca elettricità per i sistemi di oscuramento. Che senso ha?».

La luce è una delle componenti a cui dedica più attenzione nei progetti. «Per me è qualcosa di magico, ha implicazioni spirituali e legate alla salute. Ce ne siamo accorti in questo anno e mezzo chiusi in casa. La luce cambia l'atmosfera, scandisce i ritmi della natura. Al buio gli spazi sono statici, sono solo perimetri fisici privi di vita. È la luce ad animarli».

Il tema della 17° Biennale di Architettura di Venezia è *How will we live together?*, Come vivremo insieme Lei che risposta si è dato?

«Purtroppo non ho ancora visitato la Biennale: a causa del Covid, non è possibile uscire dalla Cina. Il dettaglio interessante è che il tema è stato scelto due anni prima della pandemia, oggi ha acquisito ancora più senso. La risposta è già nella domanda: vivremo insieme, l'uomo non può isolarsi. Prima o poi pagheremo le conseguenze di questo periodo di distanziamento sociale. La grande sfida contemporanea degli architetti, e non solo, è incoraggiare la vita pubblica senza correre rischi per la salute. Non abbiamo ancora trovato il modo perfetto per farlo, ma è su questo che dobbiamo lavorare».

10 ottobre 2021 (modifica il 10 ottobre 2021 | 11:00)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'archistar Gong Dong: «In Cina servono quartieri, non piazze. Riprogettiamo senza i modelli occidentali»



AVETE PRESENTE IL QUIZ DA SUPERARE PER DIMOSTRARE, SUL WEB, DI NON ESSERE UN ROBOT?

SPESSE CI SONO FOTOGRAFIE DI TRAFFICO, IN CUI CI VIENE CHIESTO DI IDENTIFICARE STRISCE PEDONALI, SEMAFORI, CARTELLI - QUELLE INFORMAZIONI SERVONO A UNA SOCIETÀ DI GOOGLE CHE STA STUDIANDO L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER L'AUTO SENZA GUIDATORE - E SFRUTTA LA NOSTRA CONOSCENZA PER IMPARARE...

Paolo Griseri per "La Stampa"

Tutti operai inconsapevoli nella fabbrica del postlavoro, quella che crea gli algoritmi grazie ai nostri clic e si serve della nostra opera ceduta gratuitamente. Non è fantascienza ma, da anni, la realtà. Antonio Casilli, sociologo, professore al Paris Institute of Technology (Gli schiavi del clic, Feltrinelli 2020) non è certo un complottista da social. Ma il suo intervento sul futuro del lavoro a Biennale Democrazia suscita interesse e un po' di sorpresa.

Professor Casilli, che cosa significa che lavoriamo gratis senza rendercene conto?

«Abbiamo ancora una concezione vecchia del lavoro. Certo, ci sono in giro molte attività tradizionali. Ma se dobbiamo pensare al lavoro come un'attività che produce ricchezza, indubbiamente noi svolgiamo un'attività gratuita per le grandi società di raccolta dei dati, come Google o Amazon».

Non pensa che ci sia uno scambio? Ogni volta che faccio clic ottengo un servizio sulla rete e in cambio la rete utilizza i miei clic per crearsi un algoritmo. Non è così?

«Non è sempre così. O meglio, non è solo così. C'è un'altra faccia della medaglia».

Può farci un esempio?

«Spesso ci capita di dover rispondere a un questionario per poter ottenere informazioni dal web. Compare una pagina con una scritta: non sono un robot».

Serve a dimostrare che siamo noi a interrogare e non un sistema automatico. Non è così?

«È certamente così. Ma c'è un secondo fine. Lei ricorda qual è il quiz?».

In genere ci sono delle fotografie e la domanda: clicca su tutte quelle con il semaforo.

«Ecco, appunto. Non ci avrà fatto caso ma quasi sempre in quel quiz ci sono fotografie di traffico: strisce pedonali, cartelli stradali, semafori. E sa perché? Perché quelle informazioni servono a Waymo, la società di Google che sta studiando l'intelligenza artificiale per l'auto senza guidatore. I veicoli devono imparare a riconoscere le indicazioni per potersi muovere nel traffico. C'è un solo modo per insegnarglielo: creare un'intelligenza artificiale che guardi miliardi di fotografie e possa cominciare a riconoscere semafori, strisce pedonali, marciapiedi. Questo lavoro lo facciamo noi. E lo facciamo gratis».

Lei dice che potremmo farci pagare?

«Non sembra molto facile raggiungere questo obiettivo. Ma certamente il primo passo è quello di renderci conto che con i nostri clic noi contribuiamo a creare immense banche dati che hanno un valore. E non parlo solo delle foto dei semafori. Ogni volta che mettiamo un video del nostro gatto su Youtube creiamo valore».

Big data è interessato al nostro gatto?

«Non vorrei deluderla: il gatto non è al centro dei pensieri delle multinazionali dell'intelligenza artificiale. Ma quel che interessa è a che ora ho fotografato il gatto, con quale mezzo ho creato le immagini, quanto tempo trascorro davanti al web, se faccio parte di un gruppo che si scambia notizie sui gatti, eccetera. Questi sono dati sensibili perché ci profilano e aiutano a orientare il mercato nei nostri confronti».

Ci sono sistemi automatici che mettono in ordine tutte queste informazioni?

«Certo. Ma ci sono anche centinaia di migliaia, forse milioni di individui pagati una miseria per farlo. Persone reclutate in Asia e in Africa che vengono pagate a cottimo: un centesimo a clic per sistemare tutti i dati sensibili del web».

Lavoratori senza tutele e senza contratto, s'immagina.

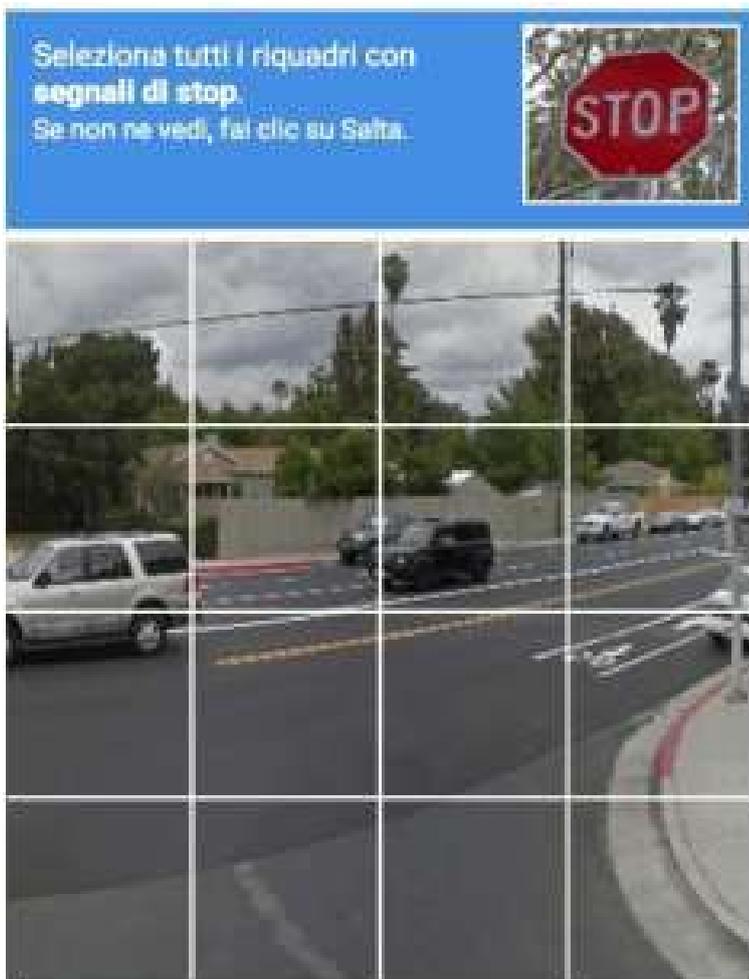
«Uno dei problemi del postlavoro è che difficilmente i sindacati riescono a individuare lo sfruttamento. Avviene quando alcuni fatti eccezionali rendono visibili gli invisibili. È accaduto durante la pandemia con i rider, accade con Uber. Ma non è sempre facile. Come faccio a capire se dietro il computer di casa qualcuno sparso per il mondo sta lavorando per le società di profilazione dei dati, quasi sempre in subappalto?».

La carenza di un controllo e di certificazione del lavoro svolto è diventato un problema anche per i mestieri tradizionali con lo smart working. Si riuscirà a regolamentarlo?

«Si sta cercando di farlo. E a qualche forma di regolamentazione si arriverà. Così come con i rider si sta arrivando a forme di

AVETE PRESENTE IL QUIZ DA SUPERARE PER DIMOSTRARE, SUL WEB, DI NON ESSERE UN ROBOT?

Seleziona tutti i riquadri con segnali di stop.
Se non ne vedi, fai clic su Salta.



Bahara, modella afghana che protesta in piazza a Torino: "Donne a rischio laggiù, l'Italia ci aiuti"

Presidio in piazza Castello organizzata dalla comunità afghana e dalla Pastorale Migranti nell'ambito di Biennale democrazia
10 Ottobre 2021

2 minuti di lettura

Bahara ha 38 anni e fa la modella. È stata una delle donne afghane che è riuscita a salire sull'ultimo volo umanitario che ha lasciato Kabul ad agosto. "Ho aspettato tre giorni davanti all'aeroporto per poter entrare e poi altri tre all'interno prima di riuscire a imbarcarmi. Ho visto famiglie divise, donne e uomini soli che non avevano potuto portare con sé i mariti o i figli o le mogli. Quando sono salita sull'aereo ho pianto pensando al mio Paese, indossavo il velo e un vestito nero per non farmi fermare dai talebani, non avevo con me nemmeno una valigia o un abito di ricambio". Sono passati 45 giorni da quel viaggio. "Ho lasciato le mie colleghe. Anche loro lavoravano in tv e ora sono in pericolo, vorrei tanto che il ministero Italiano ci aiutasse ad istituire un corridoio umanitario per far arrivare i tanti che ancora oggi sono in pericolo".

La famiglia di Bahara è riuscita a raggiungere l'Iran ma ora è molto difficile raggiungere l'Europa. "Ci sono undici milioni di persone che vivono in condizioni di crisi umanitaria, ogni giorno cinquemila afghani attraversano illegalmente il confine con l'Iran per raggiungere l'Europa. Ma una volta in Europa i problemi non sono finiti perché delle 600mila richieste di asilo arrivate negli ultimi dieci anni, più della metà sono state respinte", spiega Sergio Durando della Pastorale Migranti che insieme alla comunità Afghana di Torino e a Biennale Democrazia ha organizzato un presidio in piazza Castello per chiedere l'intervento dell'Italia nell'istituzione di canali umanitari.

Lo chiede Bahara e anche l'amica che era con lei su quell'ultimo volo che l'ha portata in Italia. Ha 25 anni, è una giornalista, ha lavorato per il ministero afghano e non vuole far sapere il suo nome e nemmeno mostrare il suo viso perché la sua famiglia vive ancora in Afghanistan e lei teme per loro. "I talebani non perseguono soltanto chi ha collaborato con l'occidente ma anche le nostre famiglie - dice - Sono qui per dare voce alle donne coraggiose e resistenti del mio paese. Sono donne cresciute nella guerra, ragazze che non hanno perso la speranza, che non si sono stancate e non si stancheranno". Lei era in redazione quando i talebani hanno preso Kabul: "Sono arrivati in fretta, in un modo inaspettato. Ricordo che il nostro direttore ci chiamò tutti, ci disse di toglierci la divisa e di indossare i nostri abiti. Io ricordo un Afghanistan diverso, una città con tanti bar, dove le ragazze chiacchieravano e ridevano spontaneamente, c'erano diverse biblioteche, dove si sono tenuti eventi culturali. Ma da un giorno all'altro tutto è cambiato in modo radicale. Nelle strade di Kabul i parrucchieri che avevano le foto di donne sulla serranda del loro negozio, hanno dovuto coprirle con la vernice bianca per evitare di avere problemi con il nuovo regime. Bar e biblioteche sono stati chiusi".

Il presidio in piazza Castello

Bahara e la sua amica sono fuggite per salvarsi la vita e perché in Afghanistan non avevano un futuro. "Le donne non hanno futuro adesso", dice Bahara. "Siamo diventati senza patria, i Talebani si sono impossessati della nostra patria, della nostra libertà, molte di noi sono state arrestate. Oggi i talebani a Dashti Barchi, in Kabul, frustano le donne, le schiacciano sotto ai piedi chiedendo perché siano uscite da casa. Entrano nelle case, in cerca di persone che avevano collaborato con il precedente governo o di chi aveva detto anche solo qualche parola in sfavore dei talebani. Questo si è verificato in particolare nel distretto di Jaghori nella provincia di Ghazni. Se la comunità internazionale ci lascerà soli, e la gente sarà costretta a tentare di lasciare il paese, trovandosi però di fronte tutte le frontiere chiuse, quale sarà il destino di milioni di persone?".

"Chi resta lì è in pericolo", ripete Hamed Dawoodi, 31 anni, da 17 in Italia, è tra gli organizzatori del presidio di questo pomeriggio a cui ha preso parte anche Enaiatollah Akbari, il protagonista del libro dello scrittore Fabio Geda che ha raccontato la sua storia nel libro "Nel mare ci sono i coccodrilli".

Bahara, modella afghana che protesta in piazza a Torino: "Donne a rischio laggiù, l'Italia ci aiuti"



Biennale Democrazia, Massimo Giannini incontra Esther Duflo

in collaborazione con Fondazione Circolo dei lettori

Così come fu con la crisi economica del 2007, la pandemia ha portato con sé le più diverse profezie sul nostro futuro, da chi ha immaginato un mondo completamente nuovo e più solidale a chi vi ha visto l'inesorabile aggravarsi dei grandi problemi globali. È importante mettere in discussione visioni consolidate, catastrofiste o consolatorie, sulla disuguaglianza e sulla diffusione della povertà nel mondo, sul commercio globale, sulla tassazione, sulla finanza. Per interrogarsi sulle prospettive di una trasformazione dell'economia globale che rimetta al centro la dignità della persona.

Biennale Democrazia: l'edizione 2021 chiude con un bilancio di oltre 18mila presenze

A oggi sono state registrate oltre 20mila visualizzazioni online

L'appuntamento conclusivo di Biennale Democrazia è alle OGR

Biennale Democrazia ha riportato a Torino (in presenza e per la prima volta anche online) la riflessione collettiva sullo stato della democrazia nella contemporaneità, declinata in 90 appuntamenti con 230 relatori dal mondo e dedicata per la VII edizione al tema "Un pianeta, molti mondi".

Al programma in presenza è stata affiancata un'ampia offerta di dirette streaming - oltre la metà degli eventi - per garantire a tutti di seguire buona parte degli appuntamenti in palinsesto, valorizzati anche dal maxischermo in piazza Carignano che ha trasmesso una selezione di dirette streaming. Inoltre, tutti gli appuntamenti di questa edizione rimarranno disponibili on demand gratuitamente nell'archivio multimediale della manifestazione su sito e canale YouTube.

Oltre 20.000 le visualizzazioni online da tutta Italia e anche dall'estero (Germania, Regno Unito, Francia, Lussemburgo, Olanda, Romania, Danimarca, Lettonia e dall'Australia) e circa 18.000 presenze complessive nelle varie sedi confermano una grande risposta di pubblico anche in questa speciale edizione autunnale, la prima a doversi confrontare con il mondo post-pandemia. Le scuole e i giovani hanno rinnovato il loro coinvolgimento attivo: 22 classi hanno partecipato in presenza, con quasi 350 studenti delle scuole secondarie e 300 iscrizioni di studenti universitari. Tra questi anche 15 dottorandi portoghesi del Centre for Social Studies dell'Università di Coimbra. Molte altre scuole e studenti hanno seguito da remoto via streaming da tutta Italia, confermando Biennale come un punto di riferimento intergenerazionale.

Dichiara il Presidente, Gustavo Zagrebelsky: "È grande soddisfazione aver superato le difficoltà poste dal Covid ed essere riusciti a tenere la settima edizione di Biennale in presenza del nostro pubblico. Non era scontato, ed abbiamo fatto una scommessa, vinta. Desideriamo ringraziare i nostri ospiti per l'alto livello dei loro contributi; contributi che hanno spaziato sui maggiori problemi sociali, culturali, politici ed ecologici del nostro tempo. Problemi con i quali la democrazia avrà a che fare nel prossimo avvenire. Diamo fin da ora a tutti nostri amici l'appuntamento al 2023".

"Nella mia prima edizione da Direttore Organizzativo - dichiara Alessandro Isaia - è grande la soddisfazione nel rivedere il pubblico così numeroso in sala, nonostante tutte le complessità dettate dall'emergenza sanitaria. Gli sforzi fatti sono stati premiati anche dall'attenzione dei media, locali e nazionali: Biennale si conferma un punto di riferimento e una preziosa occasione di incontro e riflessione collettiva. Fondamentale è stata anche quest'anno la collaborazione con i tanti partner della manifestazione, che da sempre ne permettono la realizzazione e ne arricchiscono i contenuti".

Tra gli eventi che hanno registrato il tutto esaurito: il concerto di Fatoumata Diawara, sold out già in prevendita; e poi gli incontri con Diego Bianchi e Serena Danna, Francesca Mannocchi, Francesco Costa; oltre allo spettacolo inaugurale "Dante fra le fiamme e le stelle" e tutti gli incontri al Circolo dei Lettori. Sono inoltre stati venduti 100 carnet abbonamento per tutti gli incontri.

Biennale Democrazia si chiude questa sera con il concerto di Fatoumata Diawara a OGR Torino, dopo l'incontro tra Massimo Giannini e Esther Duflo, ma diverse iniziative rimarranno a disposizione del pubblico anche nelle prossime settimane.

La collaborazione col Salone del Libro, manifestazione a cui Biennale passa virtualmente il testimone, prevede un incontro tra Gustavo Zagrebelsky e Romano Prodi (alle 15:30 di giovedì 14 ottobre, in sala Oro). E inoltre: sarà visitabile fino al 7 novembre Memory Matters, il progetto espositivo diffuso nel Parco del Valentino nato in collaborazione con Fondazione Sandretto Re Rebaudengo; al Polo del '900 prosegue fino al 24 ottobre I 50 anni del Fuori! - a cura di Roberto Mastroianni, Maurizio Gelatti, Maurizio e Chiara Miranda - la mostra sul primo movimento italiano impegnato nella lotta per i diritti degli e delle omosessuali; alle OGR, fino al 16 gennaio 2022 Vogliamo tutto, Una mostra sul lavoro, tra disillusione e ricatto, curata da Samuele Piazza, per riflettere sulla trasformazione del lavoro nel contesto post-industriale e digitale. Infine, Dante fra le fiamme e le stelle andrà in scena fino al 14 ottobre al Teatro Gobetti e dal 26 novembre al 5 dicembre alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani.

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News **SEGUICI**

Biennale Democrazia: l'edizione 2021 chiude con un bilancio di oltre 18mila presenze



VII edizione di Biennale Democrazia: oltre 20.000 visualizzazioni online e 18.000 presenze complessive

Biennale Democrazia ha riportato a Torino (in presenza e per la prima volta anche online) la riflessione collettiva sullo stato della democrazia nella contemporaneità, declinata in 90 appuntamenti con 230 relatori dal mondo e dedicata per la VII edizione al tema UN PIANETA, MOLTI MONDI.

Al programma in presenza è stata affiancata un'ampia offerta di dirette streaming - oltre la metà degli eventi - per garantire a tutti di seguire buona parte degli appuntamenti in palinsesto, valorizzati anche dal maxischermo in piazza Carignano che ha trasmesso una selezione di dirette streaming. Inoltre, tutti gli appuntamenti di questa edizione rimarranno disponibili on demand gratuitamente nell'archivio multimediale della manifestazione su sito e canale YouTube.

Oltre 20.000 le visualizzazioni online da tutta Italia e anche dall'estero (Germania, Regno Unito, Francia, Lussemburgo, Olanda, Romania, Danimarca, Lettonia e dall'Australia) e circa 18.000 presenze complessive nelle varie sedi confermano una grande risposta di pubblico anche in questa speciale edizione autunnale, la prima a doversi confrontare con il mondo post-pandemia. Le scuole e i giovani hanno rinnovato il loro coinvolgimento attivo: 22 classi hanno partecipato in presenza, con quasi 350 studenti delle scuole secondarie e 300 iscrizioni di studenti universitari. Tra questi anche 15 dottorandi portoghesi del Centre for Social Studies dell'Università di Coimbra. Molte altre scuole e studenti hanno seguito da remoto via streaming da tutta Italia, confermando Biennale come un punto di riferimento intergenerazionale.

Dichiara il Presidente, Gustavo Zagrebelsky: "È grande soddisfazione aver superato le difficoltà poste dal Covid ed essere riusciti a tenere la settima edizione di Biennale in presenza del nostro pubblico. Non era scontato, ed abbiamo fatto una scommessa, vinta. Desideriamo ringraziare i nostri ospiti per l'alto livello dei loro contributi; contributi che hanno spaziato sui maggiori problemi sociali, culturali, politici ed ecologici del nostro tempo. Problemi con i quali la democrazia avrà a che fare nel prossimo avvenire. Diamo fin da ora a tutti nostri amici l'appuntamento al 2023?".

"Nella mia prima edizione da Direttore Organizzativo - dichiara Alessandro Isaia - è grande la soddisfazione nel rivedere il pubblico così numeroso in sala, nonostante tutte le complessità dettate dall'emergenza sanitaria. Gli sforzi fatti sono stati premiati anche dall'attenzione dei media, locali e nazionali: Biennale si conferma un punto di riferimento e una preziosa occasione di incontro e riflessione collettiva. Fondamentale è stata anche quest'anno la collaborazione con i tanti partner della manifestazione, che da sempre ne permettono la realizzazione e ne arricchiscono i contenuti".

Tra gli eventi che hanno registrato il tutto esaurito: il concerto di Fatoumata Diawara, sold out già in prevendita; e poi gli incontri con Diego Bianchi e Serena Danna, Francesca Mannocchi, Francesco Costa; oltre allo spettacolo inaugurale "Dante fra le fiamme e le stelle" e tutti gli incontri al Circolo dei Lettori. Sono inoltre stati venduti 100 carnet abbonamento per tutti gli incontri.

Biennale Democrazia si chiude questa sera con il concerto di Fatoumata Diawara a OGR Torino, dopo l'incontro tra Massimo Giannini e Esther Duflo, ma diverse iniziative rimarranno a disposizione del pubblico anche nelle prossime settimane.

La collaborazione col Salone del Libro, manifestazione a cui Biennale passa virtualmente il testimone, prevede un incontro tra Gustavo Zagrebelsky e Romano Prodi (alle 15:30 di giovedì 14 ottobre, in sala Oro). E inoltre: sarà visitabile fino al 7 novembre Memory Matters, il progetto espositivo diffuso nel Parco del Valentino nato in collaborazione con Fondazione Sandretto Re Rebaudengo; al Polo del '900 prosegue fino al 24 ottobre I 50 anni del Fuori! - a cura di Roberto Mastroianni, Maurizio Gelatti, Maurizio e Chiara Miranda - la mostra sul primo movimento italiano impegnato nella lotta per i diritti degli e delle omosessuali; alle OGR, fino al 16 gennaio 2022 Vogliamo tutto, Una mostra sul lavoro, tra disillusione e ricatto, curata da Samuele Piazza, per riflettere sulla trasformazione del lavoro nel contesto post-industriale e digitale. Infine, Dante fra le fiamme e le stelle andrà in scena fino al 14 ottobre al Teatro Gobetti e dal 26 novembre al 5 dicembre alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani.

Biennale Democrazia: l'edizione 2021 chiude con un bilancio di oltre 18mila presenze

A oggi sono state registrate oltre 20mila visualizzazioni online

Biennale Democrazia ha riportato a Torino (in presenza e per la prima volta anche online) la riflessione collettiva sullo stato della democrazia nella contemporaneità, declinata in 90 appuntamenti con 230 relatori dal mondo e dedicata per la VII edizione al tema "Un pianeta, molti mondi".

Al programma in presenza è stata affiancata un'ampia offerta di dirette streaming - oltre la metà degli eventi - per garantire a tutti di seguire buona parte degli appuntamenti in palinsesto, valorizzati anche dal maxischermo in piazza Carignano che ha trasmesso una selezione di dirette streaming. Inoltre, tutti gli appuntamenti di questa edizione rimarranno disponibili on demand gratuitamente nell'archivio multimediale della manifestazione su sito e canale YouTube.

Oltre 20.000 le visualizzazioni online da tutta Italia e anche dall'estero (Germania, Regno Unito, Francia, Lussemburgo, Olanda, Romania, Danimarca, Lettonia e dall'Australia) e circa 18.000 presenze complessive nelle varie sedi confermano una grande risposta di pubblico anche in questa speciale edizione autunnale, la prima a doversi confrontare con il mondo post-pandemia.

Le scuole e i giovani hanno rinnovato il loro coinvolgimento attivo: 22 classi hanno partecipato in presenza, con quasi 350 studenti delle scuole secondarie e 300 iscrizioni di studenti universitari. Tra questi anche 15 dottorandi portoghesi del Centre for Social Studies dell'Università di Coimbra. Molte altre scuole e studenti hanno seguito da remoto via streaming da tutta Italia, confermando Biennale come un punto di riferimento intergenerazionale.

Dichiara il Presidente, Gustavo Zagrebelsky: "È grande soddisfazione aver superato le difficoltà poste dal Covid ed essere riusciti a tenere la settima edizione di Biennale in presenza del nostro pubblico. Non era scontato, ed abbiamo fatto una scommessa, vinta. Desideriamo ringraziare i nostri ospiti per l'alto livello dei loro contributi; contributi che hanno spaziato sui maggiori problemi sociali, culturali, politici ed ecologici del nostro tempo. Problemi con i quali la democrazia avrà a che fare nel prossimo avvenire. Diamo fin da ora a tutti nostri amici l'appuntamento al 2023".

"Nella mia prima edizione da Direttore Organizzativo - dichiara Alessandro Isaia - è grande la soddisfazione nel rivedere il pubblico così numeroso in sala, nonostante tutte le complessità dettate dall'emergenza sanitaria. Gli sforzi fatti sono stati premiati anche dall'attenzione dei media, locali e nazionali: Biennale si conferma un punto di riferimento e una preziosa occasione di incontro e riflessione collettiva. Fondamentale è stata anche quest'anno la collaborazione con i tanti partner della manifestazione, che da sempre ne permettono la realizzazione e ne arricchiscono i contenuti".

Tra gli eventi che hanno registrato il tutto esaurito: il concerto di Fatoumata Diawara, sold out già in prevendita; e poi gli incontri con Diego Bianchi e Serena Danna, Francesca Mannocchi, Francesco Costa; oltre allo spettacolo inaugurale "Dante fra le fiamme e le stelle" e tutti gli incontri al Circolo dei Lettori. Sono inoltre stati venduti 100 carnet abbonamento per tutti gli incontri.

Biennale Democrazia si chiude questa sera con il concerto di Fatoumata Diawara a OGR Torino, dopo l'incontro tra Massimo Giannini e Esther Duflo, ma diverse iniziative rimarranno a disposizione del pubblico anche nelle prossime settimane.

La collaborazione col Salone del Libro, manifestazione a cui Biennale passa virtualmente il testimone, prevede un incontro tra Gustavo Zagrebelsky e Romano Prodi (alle 15:30 di giovedì 14 ottobre, in sala Oro). E inoltre: sarà visitabile fino al 7 novembre Memory Matters, il progetto espositivo diffuso nel Parco del Valentino nato in collaborazione con Fondazione Sandretto Re Rebaudengo; al Polo del '900 prosegue fino al 24 ottobre I 50 anni del Fuori! - a cura di Roberto Mastroianni, Maurizio Gelatti, Maurizio e Chiara Miranda - la mostra sul primo movimento italiano impegnato nella lotta per i diritti degli e delle omosessuali; alle OGR, fino al 16 gennaio 2022 Vogliamo tutto, Una mostra sul lavoro, tra disillusione e ricatto, curata da Samuele Piazza, per riflettere sulla trasformazione del lavoro nel contesto post-industriale e digitale. Infine, Dante fra le fiamme e le stelle andrà in scena fino al 14 ottobre al Teatro Gobetti e dal 26 novembre al 5 dicembre alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani.

Famiglie monocrome e Famiglie arcobaleno

Nella seconda giornata di Biennale Democrazia

Non ci può essere una vera democrazia finché tutti non avranno gli stessi diritti (e doveri)

Chiara Mingrone

Il problema dei pieni diritti delle famiglie omogenitoriali infiamma da tempo i salotti politici nostrani tra chi è a favore e chi è contrario ma, da un punto di vista metafisico, quanto questa mancata uguaglianza tra famiglie arcobaleno e monocrome (o tradizionali) influenza la democrazia? Hanno cercato di rispondere al quesito le filosofe Micaela Ghisleri e Giorgia Seruchetti e la vicepresidente di Famiglie Arcobaleno Daniela Vassallo, durante l'incontro svoltosi alla Palazzina Aldo Moro di Torino, nell'ambito dell'edizione 2021 di Biennale Democrazia.

La prima spiegazione data è stata quella della filosofa politica Seruchetti che è partita da un quesito molto semplice: che cosa è una famiglia?

Tutti sono concordi nel definire la famiglia come una società che abita sotto lo stesso tetto e che è unita da legami affettivi e giuridici. Normalmente, però, questa società è vista esclusivamente come composta da padre, madre e prole ma, come dimostrano molti studi antropologici, questa è solo una visione relativa e contingente, dato che nel mondo ci sono altre forme di aggregazione che possono appartenere a questa definizione. Anche nel mondo occidentale negli ultimi anni sono nate nuove tipologie di famiglia; si pensi a quelle omogenitoriali che, però, hanno ancora difficoltà ad essere riconosciute e in alcuni paesi, come l'Italia, sono considerate di serie B. Coloro che si oppongono a questi nuovi nuclei fanno riferimento a un non ben specificato "ordine naturale" che deve essere rispettato dalla Costituzione, ma come tanti studi dimostrano, questa è solo una convenzione e non ha basi scientifiche.

La rappresentazione della famiglia, cosiddetta "tradizionale"

Anche se questi movimenti sovranisti e di estrema destra sono delle minoranze (in molti casi) riescono comunque a far sentire la propria voce ed intralciare l'operato politico, come è accaduto con il DDL Cirinnà, che è stato approvato ma l'articolo 5, riguardante le adozioni, è stato stralciato. Questo deve far riflettere su come delle forze apertamente anti democratiche inficino la libertà limitando un vero principio di uguaglianza che mina i più deboli, soprattutto i bambini, che tanti di questi gruppi estremisti millantano di voler proteggere.

Questo aspetto teorico è vissuto in prima persona da tutte quelle famiglie considerate "contro natura" come riportato da Daniela Vassallo e dalla vicenda personale di Micaela Ghisleri, entrambe hanno sottolineato come il problema principale della legislazione italiana sia quella di lasciare scoperti di diritti tanti minori lasciando ai singoli comuni possibilità di scelta, soprattutto per quello che riguarda la responsabilità genitoriale che, nel caso delle coppie omosessuali, non è regolamentato. Per le famiglie omogenitoriali non è solo difficile accedere alla procreazione - dato che in Italia solo le coppie eterosessuali possono accedere alla procreazione medica assistita -, spesso devono rivolgersi a paesi esteri dove queste pratiche sono riconosciute, «ma è difficile anche farsi riconoscere come genitore una volta tornati in Italia infatti sui documenti rilasciati all'estero sul certificato di nascita sono segnati i due genitori ma in Italia solo il biologico è riconosciuto» racconta Micaela Ghisleri madre di Nicolò.

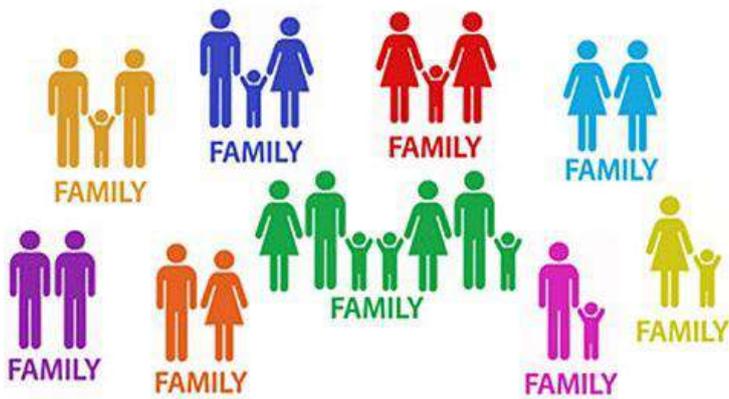
I diversi tipi di famiglie

Una strada ancora lunga quella delle famiglie arcobaleno, ma una cosa è certa: non ci può essere una vera democrazia finché tutti non avranno gli stessi diritti (e doveri).

Dettagli

Ultima modifica: 09 Ottobre 2021

Famiglie monocrome e Famiglie arcobaleno



La Psicologia dell'ASL TO3 a «Biennale Democrazia» per parlare del rapporto con l'invecchiamento

Domani, domenica 10 ottobre 2021, dalle 15.30 alle 17, al Circolo dei Lettori di Torino. Ai laboratori, gratuiti, è possibile iscriversi di persona al momento della partecipazione.

Oggi 9 Ottobre 2021

Sanita'

Leggi tutte le news di Rivoli

La Psicologia dell'Asl To3 sarà protagonista, domani, domenica 10 ottobre 2021, dalle 15.30 alle 17, al Circolo dei Lettori di Torino, in occasione di "Biennale Democrazia 2021".

Il rapporto con l'invecchiamento, le paure e le opportunità che questo scatena, gli stereotipi sulla diversità: sono questi i principali temi dei laboratori narrativi che la Psicologia della Asl TO3 guidata da Alessandro Bonansea porta al famoso evento torinese.

L'antropologa culturale Lucia Portis, con gli psicologi dell'Asl, guideranno i partecipanti in un percorso di narrazione autobiografica basata sull'immedesimazione in una situazione esistenziale "altra" dalla propria, quella della demenza, che è uno dei mondi possibili, tema su cui si concentra l'edizione di quest'anno di Biennale Democrazia. I laboratori durano 40 minuti ciascuno.

La simulazione stimola la consapevolezza dei bisogni dell'altro e di conseguenza le possibili risposte che tutti noi possiamo mettere in atto per migliorare qualità di vita e l'inclusione delle persone che vivono con demenza, dei loro famigliari e delle persone del contesto sociale in cui sono inserite.

Il modello dei laboratori è già stato implementato nell'ambito del progetto europeo Muovi le tue mani per la demenza nel periodo novembre 2020-febbraio 2021 nei contesti formativi per adulti quali ad esempio CPIA, Università della terza Età, Circolo dei lettori, Associazioni attive nell'ambito del sociale.

Il progetto "Demenza: un mondo possibile nella nostra mente" che è parte del calendario di Biennale Democrazia è una azione di comunicazione del progetto MYH4D, Move Your Hands for Dementia, progetto europeo per il quale l'Azienda Sanitaria è stata premiata lo scorso anno dalla Commissione europea nell'ambito del programma Erasmus Plus - settore Educazione per gli Adulti, e ha lo scopo di promuovere i valori sottostanti al progetto, dell'inclusione sociale, dell'integrazione, della costruzione e condivisione di significato del vivere con la demenza.

In apertura dei laboratori, per chi potrà essere interessato, il Servizio di Psicologia proporrà lo screening della memoria: un momento di valutazione individuale attraverso un test per controllare come ricordiamo e quanta memoria abbiamo.

I laboratori sono gratuiti ed è possibile iscriversi qui oppure di persona al momento della partecipazione.

Tra Bio e Dio, il cibo tra etica e dietetica

L'intervento dell'ingegnere chimico Debora Fino e del giornalista Luca Ferrua

Al via da ieri Biennale Democrazia 2021

Negli ultimi anni la pratica del buon mangiare ha preso una piega negativa, diventando motivo di esclusione e di divisione

Chiara Mingrone

Il Politecnico di Torino ha ospitato ieri, giovedì 7 ottobre, un dialogo su uno degli argomenti più dibattuti del nostro tempo: il cibo.

In diete, mode, etica e bio si è snodata la discussione tra l'antropologo Marino Niola, autore del libro "Homo dieteticus", l'ingegnere chimico Debora Fino e il giornalista Luca Ferrua.

Il dibattito è nato da un dato pubblicato poco tempo fa dal Congresso Mondiale del Turismo, che ha evidenziato come dopo la pandemia l'unico fattore che spinge l'intera comunità a viaggiare sia il cibo, non più le belle spiagge, il divertimento, la cultura ma esclusivamente la forchetta. Da una parte si potrebbe essere contenti - soprattutto qui in Italia - ma, una analisi critica più approfondita, dimostra come il mangiare sia ormai diventato il centro della nostra esistenza. Già i greci avevano intuito quanto il cibo fosse importante e Feuerbach, prendendo da loro ispirazione, ha coniato la sua frase più famosa: "siamo quello che mangiamo".

Lo scrittore Marino Niola

Come hanno fatto notare i tre esperti negli ultimi anni la pratica del buon mangiare ha preso una piega estremamente negativa, diventando motivo di esclusione e di divisione. In un'epoca in cui religione e politica non ricoprono più il ruolo che avevano in passato, i loro valori di aggregazione e comunità sono stati assorbiti dal cibo, placebo per tutti i mali moderni. L'uomo non si consola e purifica più tramite un ideale o un Dio ma mediante la venerazione dell'Io.

Quest'Io idolatrato ha alla sua base un nutrimento fatto di privazioni in cui rimane spazio solo a quegli alimenti considerati degni, quindi ecco che sempre un maggior numero di persone decidono di eliminare dalla loro dieta i cereali - come fanno gli adepti delle paleodiete che si rifanno all'alimentazione degli uomini primitivi basata su carne cruda e germogli -, i fruttariani, o i crudisti. Il problema, ovviamente, non sono le diete in sé ma il modo in cui sono viste dagli adepti che vedono in esse un che di escatologico. In un'epoca di disincanto l'uomo ha dovuto trovare un nuovo "Altro" che andasse a sostituire le credenze religiose e, al momento, lo ha trovato esclusivamente in se stesso e in un suo appartenere ad una fazione ben chiara ed una morale indistruttibile: una dieta.

Una via di ritorno sembra impensabile ma, sicuramente, bisogna esaminare questi fenomeni e cercare un nuovo equilibrio. Si prenda l'esempio del movimento vegano che, ben dimostra, la necessità di una nuova etica che consideri anche i diritti animali e una nuova posizione dell'essere umano nel sistema mondo che non può essere più solo carnefice delle altre specie.

Trovare una soluzione univoca al problema sembra al momento difficile ma sicuramente tutti gli ambiti della società devono cercare di intercettare questo fenomeno dilagante che spesso non è basato solo su basi pseudoscientifiche ma ha radici filosofiche antichissime come per esempio i vegani che vedono come loro capostipite Pitagora e basano le loro condizioni ecologiste su Platone che già nel II libro della Repubblica sottolineava come la carne fosse causa di guerra e parlava già di land granting, fenomeno molto diffuso in Amazonia.

Quello che però è importante ricordare è che il cibo, soprattutto nel Mediterraneo, è la base della cultura e il loro rapporto è vitale, forse negli ultimi anni ci eravamo dimenticati di questo aspetto ma forse questi movimenti a volte definiti "estremisti" hanno riportato alla luce questo aspetto.

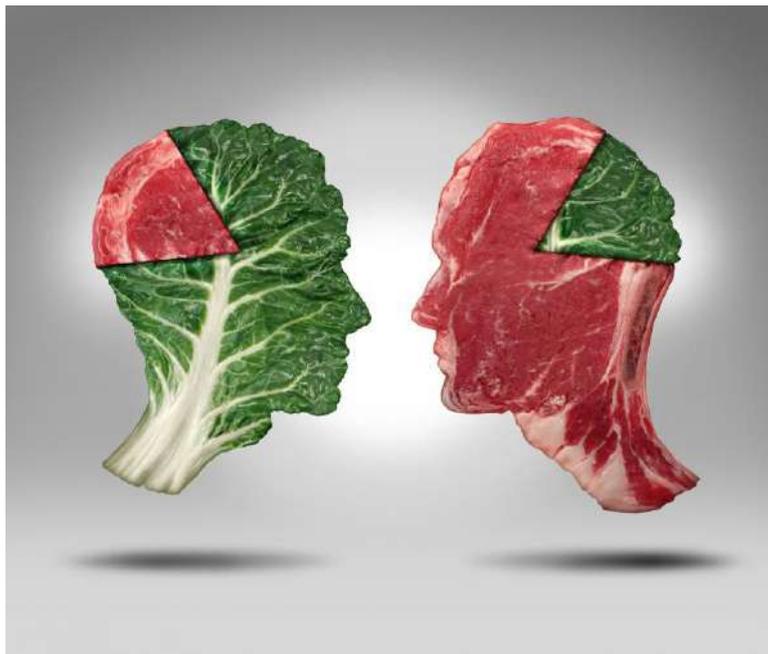
Dettagli

Ultima modifica: 08 Ottobre 2021

Tra Bio e Dio, il cibo tra etica e dietetica



Tra Bio e Dio, il cibo tra etica e dietetica



Pensa 2040 a Biennale Democrazia per parlare di teatro, cultura, legalità

Gli incontri si terranno a Torino venerdì 8 e sabato 9 ottobre

maria berlinguer

TORINO. Un pianeta, molti mondi, è questo il punto di partenza della Biennale della democrazia di Torino. Il tema era già stato individuato nel 2019, poi è arrivata la pandemia che ha sconvolto le nostre vite fornendo l'esemplare dimostrazione di quanto dipendiamo dal contesto globale. In un pianeta in cui tutto appare interconnesso diventa sempre più urgente agire di concerto. Di fronte a sfide tanto improbe è forte il rischio di farsi sedurre da derive autoritarie. Le società democratiche sapranno recuperare la forza morale e politica necessaria per gestire i mutamenti inevitabili? Se ne discuterà a Torino fino al 10 ottobre. Seconda tappa per Pensa2040, progetto nato nel 2013 grazie alla onlus Crisi Come Opportunità e Italia che Cambia, e che sbarca oggi e domani alla Biennale Democrazia 2021 di Torino con tre appuntamenti tra teatro, cultura e legalità.

Venerdì 8 e sabato 9 ottobre Pensa2040 - con il sostegno di Intesa Sanpaolo - porterà sul palcoscenico tre eventi volti alla valorizzazione di tematiche fondamentali per il territorio. Nell'Aula Magna del Politecnico di Torino, venerdì 8 ottobre alle 15:00, si parlerà di Transaction: Esercizi Teorico-Pratici di transizione insieme a Andrea Colamedici, Alex Braga e Cristiano Bottone. Sabato 9 ottobre va invece un duplice appuntamento: alle 17.00, nell' Auditorium del grattacielo di Intesa Sanpaolo A Dieci Anni Dal Processo Minotauro. Le Mafie In Piemonte con Elena Ciccarello, Davide Donatiello, Rocco Sciarrone e Roberto Sparagna; mentre alle ore 19.30, presso la Casa del Teatro Ragazzi e Giovani, va in scena Se Dicesimo La Verità, lo spettacolo di Emanuela Giordano e Giulia Minoli, che è parte integrante del progetto di Crisi Come Opportunità, Il palcoscenico della legalità, a cui segue dibattito con Gaetano Saffiotti. «Una due giorni di appuntamenti dedicati al teatro, alla cultura e alla legalità - spiega Giulia Minoli, vicepresidente di CCO - Crisi Come Opportunità - e costruiti con cura per un evento come quello di Biennale Democrazia destinato alla cittadinanza».

Crisi Come Opportunità e Italia che Cambia hanno portato in Italia l'iniziativa statunitense Think2040, con l'obiettivo di rendere un'intera generazione, quella dei millennial, cosciente del proprio valore, di essere protagonista del cambiamento, attraverso un impegno condiviso, nel rispetto della diversità, per il raggiungimento del bene collettivo.

La prima fortunatissima tappa è stata nel marzo 2021, a Firenze, un appuntamento reso possibile grazie al sostegno di Intesa Sanpaolo e che ha visto Avviso Pubblico, Fondazione Giancarlo Siani Onlus, Biennale Democrazia collaborare con Crisi Come Opportunità e Italia Che Cambia per avviare un percorso finalizzato alla costruzione di una rete di scambio di buone pratiche fra associazioni e amministratori; lo scopo delineare un orizzonte per la definizione di un piano nazionale culturale straordinario decennale che sia di contrasto al crimine organizzato. Pensa 2040 è cultura e cittadinanza attiva, uno strumento chiave di lotta alla criminalità organizzata.

L'idea gramsciana di Lea Ypi: «Essere di parte serve al bene pubblico ma non dev'essere fazionalismo»

La docente della London School of Economics a Biennale Democrazia: «Scarsa affluenza alle urne? Le elezioni sono ridotte a un esercizio astratto, né preceduto né seguito da un dibattito sostanziale»

di Alessandro Martini e Maurizio Francesconi

A-A+

«La politica è diventata una tecnica, non è più un'arte. I cittadini sentono di non poter partecipare al dibattito pubblico e considerano come unica soluzione possibile il voto di protesta». Nei giorni immediatamente successivi alle elezioni comunali che hanno certificato la crescente disaffezione al voto di molti italiani, e in una città che ha raggiunto il suo record negativo di partecipazione, appare particolarmente stimolante la presenza alla Biennale Democrazia di Lea Ypi (Tirana, 1979), docente di Teoria politica alla London School of Economics.

Parlerà con Nadia Urbinati, venerdì 8 ottobre alle 21, in un incontro torinese dal titolo suggestivo, Contro l'imparzialità: parteggiare, confliggere e negoziare (Complesso Aldo Moro Aula Magna, via Verdi, anche in streaming gratuitamente su biennaledemocrazia.it).

Da che cosa deriva questa crescente sfiducia nei confronti della politica?

«Da una crisi di rappresentanza dovuta allo scollamento tra decisioni sempre più importanti, assunte in sedi sempre più distaccate dai meccanismi di legittimazione nazionale. Molte delle crisi che affrontiamo ai nostri giorni sono crisi di natura globale che richiedono l'intervento coordinato di vari paesi (si pensi all'Unione Europea) e che sempre più spesso ottengono soluzioni di natura tecnica senza sufficiente scrutinio democratico. Le elezioni sono ridotte a un esercizio astratto, né preceduto né seguito da un dibattito sostanziale. I partiti politici hanno perso la loro natura "politica" e sono ridotti a semplici gruppi di interesse. I cittadini, privi di sedi in cui partecipare e interagire, sentono che l'unica voce possibile è un voto di protesta che glorifica il passato o demonizza chi è diverso, anziché impegnarsi in comune guardando al futuro». In che senso la democrazia può nascere dal conflitto? «Nelle società moderne, il disaccordo tra individui con punti di vista diversi è inevitabile perché manca l'adesione uniformante ai valori tradizionali della famiglia, la religione o l'identificarsi con la propria comunità politica. La sfida consiste nel trovare un meccanismo che ci permetta di relazionarci agli altri in modo che questi disaccordi possano essere articolati pubblicamente tramite piattaforme di scambio politico, che promuovano scopi razionali e al servizio del bene di tutti. La democrazia rappresentativa è fondamentale perché è l'unico modo di collegare la volontà dei singoli con il momento di creazione e applicazione delle leggi, rendendo gli stessi cittadini non semplicemente soggetti al potere coercitivo dello stato ma agenti che contribuiscono al suo sviluppo. In questo momento è fondamentale riarticolare la democrazia oltre i limiti posti dallo stato nazione».

Come è iniziato l'allontanamento da parte della società civile?

«Bisogna vedere che cosa si intende per società civile. Se la si definisce come a una rete di gruppi che occupano un posto intermedio tra gli individui, la famiglia e lo stato, il mondo della società civile è molto varia e non tutta si è allontanata dalla politica; i gruppi di pressione economica (le lobby), per esempio, sono più vicini che mai. Non si tratta di un fenomeno solo del mondo occidentale, ma penso che le risposte alla crisi e le risorse che si possono trovare nell'affrontarle dipendano in modo cruciale dalla cultura politica locale e dal livello di mobilitazione civico. Questo sicuramente differisce da paese a paese».

Può esistere una leadership «imparziale»?

«In campo politico, credo che l'imparzialità non esista, è una specie di occultamento ideologico, volto ad attribuire le cause di particolari decisioni politiche, anche problematiche, a forze indipendenti alla volontà umana. Negli ultimi anni, i governi hanno invocato spesso la politica di emergenza per attuare decisioni senza il giusto livello di dibattito democratico e politico. È una forma di imparzialità falsa, che nasconde l'imposizione delle ragioni del più forte».

Perché è importante dichiararsi «di parte»?

«È importante come espressione di un impegno politico che non si ferma all'individuo ma permette di identificarsi con altri, di riconoscersi in una storia comune e imparare dagli errori del passato e lavorare per il futuro. Ma l'essere di parte non significa affatto essere parziali. Il vero parteggiare è quello che promuove visioni politiche diverse che sono giustificate da un'idea imparziale di quello che può contribuire al bene pubblico».

Quando invece si trasforma in prevaricazione?

«Credo che la partigianeria si debba impegnare a promuovere il bene pubblico. L'essere di parte può contribuire alla democrazia quando chi prende parte cerca di articolare le proprie opinioni all'interno di una visione del bene pubblico, il che vuol dire una visione non volta ad avanzare i propri interessi, oppure gli interessi del proprio gruppo di appartenenza (famiglia, classe o

L'idea gramsciana di Lea Ypi: «Essere di parte serve al bene pubblico ma non dev'essere fazionalismo»

nazione), ma che dimostri come questo contribuisca allo sviluppo di un bene comune a tutto il genere umano. Quando certe visioni del proprio bene vengono avanzate a discapito di quello comune, l'essere di parte si riduce in fazionalismo. I disaccordi politici, anziché promuovere questo bene comune ne distruggono le fondamenta. La democrazia può sopravvivere solo se insieme al promuovere l'essere di parte viene promossa una visione altrettanto chiara dei fondamenti morali universali della partecipazione politica».

Quale modalità è dunque la più proficua per una crescita sana della società?

«Credo che sia fondamentale eliminare le disegualianze, di potere, denaro, status sociale, le quali creano asimmetrie pericolose che riducono la qualità della democrazia e impediscono lo sviluppo di uno scambio politico produttivo. Il mondo globalizzato è un mondo caratterizzato da dinamiche politiche ed economiche in cui lo scambio delle merci è più importante della dignità degli esseri umani e in cui le istituzioni politiche vengono manipolate da quelle economiche e degenerano in fazioni o gruppi di interesse. Soltanto una volta che si siano eliminate queste asimmetrie di potere sarà possibile uno scambio politico genuino e una democrazia degna del suo nome. Soltanto allora i disaccordi tra le parti, anziché una fonte di corruzione della sfera pubblica, possono diventare una risorsa che contribuisca a promuovere un'ideale di scambio democratico, purtroppo molto lontano dalle attuali pratiche».

8 ottobre 2021 | 13:26

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il coraggio di reinventarsi è la forza della democrazia

FINO AL 10 IN VARI LUOGHI DELLA CITTÀ INCONTRI CON scrittori, filosofi, sociologi ed economisti
GIULIANO ADAGLIO

Prosegue con tanti ospiti internazionali la settima edizione di Biennale Democrazia, in programma a Torino fino a domenica 10 ottobre. Negli ultimi tre giorni della rassegna, sui palchi allestiti in vari punti della città, si alterneranno scrittori, filosofi, sociologi ed economisti, che proveranno a sviscerare il tema scelto per questa edizione: "Un pianeta, molti mondi". Non solo, sarà possibile visitare una serie di mostre che condividono lo spirito della manifestazione. È il caso di "China Goes Urban", fino al 10 ottobre al Mao (via San Domenico 11), o dell'esposizione per i 50 anni del "Fuori!", visitabile fino al 24 ottobre al Polo del '900 (corso Valdocco 4/A); o ancora della collettiva sul lavoro "Vogliamo tutto", alle Ogr (corso Castelfidardo 22) fino al 16 gennaio. È parte integrante di Biennale Democrazia, invece, la mostra "Memory Matters", visitabile fino al 7 novembre al Parco del Valentino, che propone una riflessione sulla memoria collettiva nello spazio pubblico attraverso quattro interventi artistici realizzati da Leone Contini, Alessandra Ferrini, Muna Mussie e Adj Dieye.

Tra gli appuntamenti da non perdere c'è quello con François Jullien, in programma venerdì 8 ottobre alle 20,30 nell'Aula Magna della Cavallerizza Reale (via Verdi 9): il celebre filosofo e sinologo francese sarà protagonista di un dibattito con Leonardo Caffo e Carlo Olmo a partire dal suo ultimo libro "La vera vita" (Laterza, 2021), nel quale Jullien si chiede se non sia il caso di ripensare il nostro stile di vita alla luce di un diverso rapporto con la natura che ci circonda. Tra gli ospiti internazionali di venerdì ci sarà anche Anthony Elliott: il sociologo australiano, in collegamento video, discuterà con Ivana Bartoletti e Guido Boella di democrazia e vita quotidiana ai tempi dell'intelligenza artificiale; l'appuntamento è alle 16, sempre alla Cavallerizza. Alle sorti delle comunità LGBTQ+ nell'Europa dei nazionalismi è dedicato invece l'incontro nell'Aula Magna del Complesso Aldo Moro (via Verdi angolo via Sant'Ottavio), che vedrà l'intervento di Miko Czerwinski, Roberto Forte, Yuri Guaiana, Kristine Garina, coordinati da Alessandro Battaglia. Alle 21, Fabio Barovero, Franco Arminio e Alex Maioli nello spettacolo "Prove di eremitaggio", nella Sala Fucine delle Ogr.

Nel fine settimana il programma di Biennale Democrazia si fa ancora più fitto, con diversi appuntamenti a partire dalla mattinata di sabato 9. Alle 11 al Teatro Carignano Tommaso Valetti conduce una lectio sulle responsabilità delle grandi aziende Big Tech, mentre alla stessa ora, nell'Aula Magna del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24) Donatella della Porta ragiona su movimenti sociali e innovazione dal basso. Alle 11,30 nell'Auditorium del grattacielo Intesa San Paolo (corso Inghilterra 3) Daniel A. Bell, in collegamento video, discute con Giuseppe Gabusi e Valeria Ottonelli del modello Cina, chiedendosi se sia davvero esportabile nel mondo occidentale. Tra gli ospiti del pomeriggio ci sono Ota De Leonardis e Charles Landry (ore 16, alla Cavallerizza), Ilaria Capua (ore 16, al Carignano), Antonio Casilli (ore 17, alle Ogr), Simone Arcagni e Vincenza Pellegrino (ore 18, al Politecnico). In serata si discute della crisi afghana con Emanuele Giordana e Francesca Mannocchi, in dialogo alla Cavallerizza alle 20,30. Domenica 10, alle 10, il Complesso Aldo Moro ospita il dibattito "Il nuovo nel vecchio. La città del futuro", che vedrà l'intervento in streaming dell'archistar cinese Gong Dong, mentre alle 11, al Teatro Carignano, il botanico Stefano Mancuso parlerà dell'intelligenza delle piante. Alle 14,30, al Complesso Aldo Moro sarà possibile assistere all'intervento video dell'antropologo francese Philippe Descola, che rifletterà sulle relazioni tra natura e cultura nel mondo di oggi. Da non perdere anche la video lezione del Premio Pulitzer Jared Diamond (ore 18, Complesso Aldo Moro) e il dialogo tra Massimo Giannini ed Esther Duflo, Nobel per l'Economia nel 2019, alle 18,30 alla Cavallerizza.

Il programma completo è consultabile sul sito www.biennaledemocrazia.it. Per partecipare, è sempre obbligatoria la prenotazione sul circuito Vivaticket (www.vivaticket.it) o in biglietteria allo Urban Lab (piazza Palazzo di Città 8/f; tutti i giorni dalle 10,30 alle 18,30; info: 011/01124777 - bdtickets@comune.torino.it). Gli incontri nelle sedi principali della rassegna (Teatro Carignano, Cavallerizza, Complesso Aldo Moro, Politecnico, Ogr, Polo del '900, Grattacielo Intesa Sanpaolo e Circolo dei lettori) prevedono una prenotazione obbligatoria al costo di 4 euro (2 per gli under 30), con la possibilità di acquistare un carnet per 5 incontri a scelta, al costo di 15 euro. Gli spettacoli di venerdì 8 e domenica 10 alle Ogr costano 15 euro (ridotto 10 euro). Gli incontri di Urban Lab, Biblioteca Calvino, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e Camera sono a ingresso libero con prenotazione gratuita online sempre obbligatoria. --

Reincantare il mondo. La vita fra umano e naturale

Andreas Weber partecipa alla Biennale Democrazia in collaborazione con il Goethe-Institut Turin e la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo ai seguenti incontri:

Reincantare il mondo. La vita fra umano e naturale

9 ottobre - ore 11.30 | OGR Sala Fucine

Memory matters. Naturale, umana, postumana: una memoria rinnovata

9 ottobre - ore 18.00 | Complesso Aldo Moro Aula 1

Dopo la pioggia, faccio correre la mano tra i ginepri o tra le betulle per la gioia di sentire le gocce bagnate che colano sul palmo.

Nan Shepherd, La montagna vivente

(traduzione di Carlo Capraro, Ponte alle Grazie 2018)

La pelle dei minerali

Ogni volta che alzavo gli occhi da ciò che stavo scrivendo, vedevo i licheni. Coprivano il tetto di fronte a me. Era un tetto basso, quasi piatto, incuneato tra muri di pietra grigia, coperto da tegole rossastre.

All'inizio, quando avevo scelto quel posto per mettermi a scrivere davanti alla piccola finestra affacciata su un altro edificio, non avevo notato i licheni, li avevo scambiati per macchie nate dall'esposizione alle intemperie. Questi esseri - una composizione in un unico organismo di alghe e funghi - formavano chiazze rotonde e aloni sferici sulla superficie minerale. C'erano chiazze nere e puntini di un grigio soffuso e cerchi che nella loro tonalità rossastra assomigliavano a trasformazioni dell'argilla della tegola.

Lasciavo vagare lo sguardo sul tetto fatto di minerale e davanti ai miei occhi le macchie di licheni tramutavano la superficie. Il minerale fioriva e i suoi boccioli stavano lentamente espandendosi, toccandosi l'uno con l'altro, crescendo l'uno nell'altro, serpeggiando tra gli spazi che li separavano fino a spandersi e diventare uno solo.

Là dove i licheni dimoravano, la consistenza della superficie si addolciva e sembrava quasi cremosa. Anche i miei occhi si addolcivano. Il mio sguardo accarezzava i licheni e avevo l'impressione che avrei potuto ingerire la pietra, che era diventata palpabile, tangibile, edibile. Il mio sguardo funzionava in due direzioni: osservando i licheni addolcire la pietra, ero toccato da loro, ammorbidito dal loro tocco. Mi restituivano lo sguardo e ricevendolo mi addolcivo. I licheni erano un sogno della pietra. E io ero un sogno dei licheni.

Trascorrevo molto tempo a guardare il tetto. Ero da solo in una casa silenziosa, tra file di uliveti sulle colline sopra Siena, a badare per alcune settimane ai gatti dell'amico di un amico. Poco dopo il mio arrivo, la rapida successione di momenti iniziò gradualmente a rallentare lasciandomi con due soli compagni su cui riflettere: pietra e vita. Era gennaio e di notte le temperature esterne scendevano sotto lo zero. In alcune mattine l'alto profilo delle colline a sud-est di Siena brillava in trasparenza tra la nebbia.

La scoperta della presenza dei licheni non mi aveva solo fatto piacere, mi aveva anche instillato un senso di urgenza. Era una sorta di desiderio bramoso, come se non potessi perdere neanche un minuto e dovessi mostrare la dovuta attenzione a ciò che mi stavano dando. I licheni mi osservavano con lo sguardo di una pietra viva. Se ne stavano là, su quel tetto, come una pietra che, se aspetti abbastanza a lungo, si ammorbidisce e diventa palpabile come una pelle vivente.

Ammirazione e tristezza

Ogni volta che alzavo gli occhi verso i licheni, e vedevo il motivo sferico che disegnavano sulle tegole, vivevo un senso di profondo sbigottimento. Avevo sensazioni forti che nessuna parola sapeva esprimere. Una bellezza chiara, acuta, intensa mi scivolava tra le dita. I licheni erano là - semplicemente là - presenti, immobili, soffici e fiocamente luminosi, come pietra grezza - e, contemporaneamente, distanti, chiusi in se stessi - facendomi sentire che non avrei potuto raggiungerli. Potevo percepire l'attrazione generata dalla loro presenza, ma lasciava un senso di vuoto.

Pensai alla definizione che Thomas Mann diede dell'amore come una mistura di "ammirazione e tristezza", una interpretazione che non avevo mai gradito dal momento che mi sembrava un fraintendimento narcisistico di una connessione. Ma in questo caso provavo qualcosa di simile - e quella sensazione mi metteva ancora più a disagio. Ero preda di un'attrazione profonda - e a una distanza incommensurabile. In fin dei conti, erano solo tegole ricoperte di epifite. Perché sentivo la loro presenza in modo così significativo? Volgevo lo sguardo su di loro e mi sentivo osservato. Com'era possibile?

Il mio disagio non era dovuto solo al mio particolare stato mentale. Doveva avere a che fare con qualcosa di più generale: con la modalità con cui noi umani ci relazioniamo con altri esseri, come condividiamo con loro il nostro mondo. Mi sentivo male a causa della prassi secondo cui noi umani siamo sostanzialmente estranei agli altri esseri - agli esseri-licheni, agli esseri-tegole, alle alghe, ai minerali, all'acqua e alle pietre delle colline azzurrognole del senese. Tutti questi non sono forse soltanto cose?

Reincantare il mondo. La vita fra umano e naturale

Quando improvvisamente ci parlano, siamo colti di sorpresa. Non sappiamo come rispondere. Non sappiamo come contraccambiare. Soffriamo di un amore infelice.

Seduto alla finestra affacciata sui licheni che fioriscono sul tetto ero troppo sopraffatto da quello che sentivo sulla mia pelle per cedere a quel senso di rassegnazione. Anche se stavo solo osservandole, le sfere vellutate là su quel tetto facevano formicolare il mio corpo. Mi rendevano felice, nervoso - e inquieto. Era la vista della pelle di altri esseri. La voce dentro di me che sussurrava che dovevo ricambiare il loro amore non veniva dalla mia testa; era la mia pelle che mormorava. Era l'aspetto tenero e tangibile della mia carne che rispondeva. La mia carne non poteva rimanere indifferente all'essere toccata.

Quello che mi rendeva disponibile ai licheni era quel tanto di lichene che avevo in me stesso, quel lento ammorbidire la superficie di una pietra e il farla fiorire con un'epidermide vellutata. Quello che rispondeva dentro di me era il me-lichene, il me-alga, il me-micelio, il me-pietra. Il suo sussurro non era una voce rilevante, ma un tocco leggero dall'interno, una dolcezza che appariva e scompariva e poi tornava di nuovo, in ondate di farsi e disfarsi, come un respiro delicato.

Capii che la leggera contaminazione di questa bellezza che avevo provato veniva dal non aver assecondato il mio desiderio. Respirando insieme

Dopo pranzo in genere camminavo su per il pendio dietro la casa. Il mio compagno di passeggiata, una barboncina nera, mi precedeva di corsa, felice di muoversi - anche se sembrava altrettanto felice di starsene in casa sdraiata sul davanzale della finestra a guardar fuori, tenendo compagnia ai licheni e alle colline. Il sole era alto. Passavamo davanti a querce che protendevano i loro rami spogli verso un cielo trasparente. Calpestavamo fruscianti foglie marroni insieme alla chioma appassita dell'ultima erba estiva. In alto, su un albero, dei cacciatori avevano costruito con assi decrepite e tela mimetica cerata una piattaforma di tiro, che silenziosamente aspettava l'arrivo degli uccelli canori in primavera.

Lungo il sentiero massi erratici in granito punteggiavano il suolo, montagnole arrotondate grigie e bianche, arancione e nere. La loro consistenza era pietra e carne, come per le tegole del tetto. Erano coperti da una densa crosta di licheni. Il sole era caldo: aveva scacciato la brina e ora accarezzava la pietra con raggi amorevoli. Sul crinale della collina, dove facevamo una pausa prima di tornare indietro, un masso enorme sporgeva dal terreno come una cupola colorata, tutta coperta di vegetazione. In cima al masso, un circolo biancastro si dipanava a onde increspate verso l'esterno, come raggi del sole.

Mentre me ne stavo seduto sul grande masso, facendo attenzione a non ferire il lichene, mi riusciva difficile stabilire dove cominciava il lichene e finiva la pietra. Entrambi si erano fusi in un unico essere. E, in effetti, quando i licheni crescono su una superficie minerale, se ne cibano: estraggono minerali e li incorporano. Una pietra colonizzata dai licheni si deteriora mille volte più velocemente di una che non è abbracciata dalla vita. I licheni mangiano la pietra - esattamente come fanno con la luce del sole. Trasformano la pietra in carne. L'essere della loro carne e l'essere del minerale si sono fusi.

Me ne stavo seduto in cima alla collina e osservavo i minuti affondare lentamente nel blu di valli distanti. Accarezzavo la ruvida superficie rocciosa con le dita, permettendo alle nostre epidermidi di unirsi. Indugiavo, soffermandomi sulla presenza dei licheni, toccato dai licheni, come pelle tra altre pelli, come respiro che proviene dal respiro della pietra.

Il metabolismo è il modo in cui un essere diventa parte del corpo di un altro, e non in senso metaforico. Il metabolismo è il modo in cui la pietra diventa me. Quello che nel mio cuore sentivo come uno scambio tra esseri vegetali ed esseri fungini e la roccia era proprio questo tipo di scambio: le piante trasformano la pietra e, facendo ciò, il mio corpo - dal momento che sussisto grazie alle piante, come tutti gli esseri viventi fanno - si trasforma da pietra a carne. È lo stesso tipo di trasformazione che avviene quando respiro. Respiro nelle esalazioni delle piante, e loro respirano nel mio corpo, i cui mattoncini di carbonio vengono continuamente rotti e attraverso i miei polmoni si mutano in anidride carbonica.

Una trasformazione simile avviene quando mangio: converto i corpi di altri esseri nel mio.

Avviene quando una radice affonda nel suolo, dissolvendo la sua grana e appropriandosi dei suoi elementi. Tutti quelli sono movimenti di inspirazione-espiazione, è la modalità con cui la materia di questo mondo viene trasformata attraverso esseri che si incontrano, si toccano, uniscono le loro pelli, diventano un solo individuo e poi si separano di nuovo per diventare altri esseri ancora. È tutto respiro. È tutto tocco. Ogni incorporazione è l'incontro di due superfici sensibili, uno scambio di pelle attraverso la pelle.

In ogni momento la vita è la nascita di un essere all'interno di un altro. Solo grazie ad altri ho me stesso, e posso continuare a respirare solo permettendomi di trapassare in altri esseri. I licheni su quel tetto erano una parte diretta di questo scambio.

Qualcosa dell'anidride carbonica che ho esalato ieri ha trovato la strada per giungere all'interno dei loro corpi. Osservavo il mio corpo in carne ed ossa: eravamo una continuità fisica. Eravamo una famiglia. Skin is kin: la pelle è parentela, consonanza.

Individui e materia

Reincantare il mondo. La vita fra umano e naturale

Quando facciamo esperienza della bellezza, qualcosa in noi stessi lo sa. La nostra pelle sensibile lo sa. La nostra cassa toracica lo sa. I nostri occhi, che assorbono la luce e la irradiano verso l'esterno a ogni sguardo, lo sanno. Sappiamo di essere parte integrante di questo scambio su larga scala. Sappiamo di essere una famiglia.

Non sono più tornato in quella silenziosa casa in pietra affacciata sulle colline senesi, ma quell'esperienza è rimasta dentro di me. È per questo che ancora oggi i licheni esercitano una sorta di magia ovunque li veda. Nel bosco vicino a casa mia, a Berlino, coprono i tronchi delle spoglie querce invernali con diverse tonalità di un verde biancastro. I licheni crescono sulla porzione della circonferenza del tronco in cui sono esposti a una certa quantità di pioggia e di sole. In altre parti del tronco alghe verdi ricoprono la corteccia con un giallo solforoso. I licheni hanno delle necessità e agiscono di conseguenza. Spesso mi fermo accanto a un albero e lascio scivolare le mie mani su quella morbida ruvidezza. I licheni sono freddi e leggermente umidi e hanno sempre una consistenza delicata, come delizioso velluto. Rimango lì in piedi e respiro; a un certo punto comincio a vedere i licheni come gli individui che sono, con i loro bisogni e le loro preferenze. Non riesco sempre a sentirlo, ma quando ci riesco il mondo improvvisamente si sposta sul suo asse. Ogni dettaglio fisico, ogni anello e piega dei loro talli diventano un gesto del loro modo di essere.

Noi siamo tutti una famiglia perché tutti condividiamo la sensazione di essere vivi. Tutti noi abbiamo modi per concretizzare questa sensazione. E condividiamo tutti gli atomi e le molecole che incorporano questa sensazione. Ci respiriamo uno con l'altro. E percepiamo che altri si danno da fare per raggiungere gli stessi obiettivi che noi perseguiamo: continuare a esistere, connessione con gli altri, scambio di carne attraverso carne. Nella materia di altri esseri possiamo vedere noi stessi davanti a noi e contemporaneamente essere quell'essere che vediamo.

Il nostro modo di essere vivi ha luogo attraverso corpi che si respirano mutualmente. Ma nello stesso momento ogni modo di vivere individuale, secondo il proprio sentire, è unico. E anche ogni modo che la specie utilizza per soddisfare quei bisogni è unico. Mentre carezzo i licheni, quest'idea giunge fino alla mia pelle, in un processo di conoscenza di prima mano, letteralmente. La loro unicità mi colpisce - il semplice fatto di questa consistenza soffice e grezza di un bianco pallido, qui e ora. L'unicità di un individuo.

La biologia ha dimostrato che ogni individuo è sostanzialmente 'autopoietico': gli esseri viventi creano se stessi. Ogni respiro è un atto di unione con altro, ma è anche un atto di auto-costruzione. Gli organismi sono quelle parti di una carne vivente che mostra una persistenza nel rimanere un centro attivo, un agente, qualcuno per il quale la propria esistenza è importante. Da questa prospettiva biologica, una cellula è un soggetto con delle esigenze. Una cellula è un sé. Un sé è una persona.

Questo non vale solo per gli organismi biologici. Gli organismi esprimono un desiderio di essere connessi, ma ogni cosa è parte della brama struggente di un divenire attraverso una mutua trasformazione. Anche le pietre. La loro disponibilità a nuovi incontri si manifesta nel lento deterioramento della loro superficie. Tutto ciò che ha una dimensione temporale prende parte alla realizzazione del desiderio. Ogni cosa che succede lo spinge in avanti. La freccia del tempo è la freccia del desiderio. Il tempo c'è perché le cose accadono, perché gli atomi si incontrano, perché le pietre si respirano l'un l'altra. La materia è sociale. Il tempo è nato perché questo cosmo non può starsene immobile. Ha bisogno di condividere e di connettersi.

Se abbiamo bisogno di condividere, allora diventa cruciale la questione di fino a che punto la nostra condivisione ci permette di prosperare. Se noi - esseri-granito, esseri-licheni, esseri-cane ed esseri umani - abbiamo la necessità di condividere con altri, allora le trasmutazioni della carne in un'altra carne non sono solo processi meccanici silenziosi, ma hanno sempre le tonalità del desiderio insaziabile. Se tutti gli esseri, noi compresi, hanno necessità di condividere, allora questo mondo non è uno spazio neutro, ma è pieno all'inverosimile di sensazioni. Tutte le pelli che incontriamo sono sensibili, come la nostra, che attraverso la sua sensibilità trasmette l'urgenza del desiderio dell'altro di cambiar forma con la nostra.

La nostra pelle lo sa. La nostra pelle lo sa persino quando non tocca direttamente la pelle di un altro, ma solo accarezzando con gli occhi la superficie di un altro essere. La nostra pelle sa, guidata dalle dita inquisitorie dei licheni che convertono lentamente la brama della pietra in carne capace di sentire. Noi siamo materia e sentiamo attraverso di essa. Vivere attraverso una pelle sensibile è il modo in cui la materia percepisce se stessa.

Essere vivi significa partecipare al desiderio di essere, al desiderio di connettersi. Significa lasciare che la nostra pelle sia toccata, sia pervasa dall'alterità e percepire attraverso quell'atto. È l'appartenenza al desiderio di condividere che fa una persona. Essere vivi è personale. Si rivolge a noi personalmente attraverso la nostra pelle, che è il punto attraverso cui percepiamo l'altro. Noi esistiamo come fili di un micelio che si estende all'infinito, in cui ogni cosa è fatta della nostra carne e del nostro sangue. Contemporaneamente, tutte le benedizioni e tutte le sofferenze sono esperite da individui, da individui fatti di materia (persons of matter), che desiderano diventare più completi attraverso una mutua trasformazione.

Reincantare il mondo. La vita fra umano e naturale

La bellezza è famiglia

La nostra autorealizzazione quali esseri viventi implica un'autorealizzazione come famiglia. Totalmente inglobati e assolutamente unici. Liberi di agire eppure legati da terribili legami famigliari che richiedono reciprocità, anche solo per continuare a respirare: ispirando verso me stesso ed espirando verso gli altri. La bellezza implica una sua propria etica. Anche se l'esperienza della gioia e dell'elevazione emotiva associata alla bellezza accresce ed innalza il sé, nello stesso momento punta nella direzione opposta. L'elevazione si ottiene grazie alla connessione e la connessione comporta un certo modo di comportarsi. Noi possiamo esistere solo se non mettiamo il nostro ego al centro, perché la pelle è sempre condivisa. Laddove la mia si apre, comincia la tua. Dove la mia epidermide fiorisce, incontra il respiro del mondo che è l'indistinta presenza della pelle di ogni altro essere. Sentire la pelle del lichene contro la mia significa realizzare che io stesso sono un atto di relazione, non un individuo separato, distinto da altri oggetti. Sentire questa pelle richiede che io faccia la mia parte nel render possibile la relazione con l'altro.

Nell'esperienza della bellezza noi sentiamo di essere una famiglia. Ci accorgiamo del fatto che siamo figli e genitori di ciò che si irradia verso l'esterno, di ciò che ci chiama e che per qualche misterioso motivo già ci conosce. È carne della nostra carne, sia quando ci appare distante - come le sfere colorate su un tetto segnato dalle intemperie - che quando sembra vicino - come le microscopiche rughe su un tenero dito che tocca il nostro palmo. Fare l'esperienza della bellezza significa riconoscere che siamo una famiglia e sentirsi accettati nella connessione. Solo se voltiamo le spalle a questa connessione e innalziamo un muro tra gli umani e il resto della materia vivente, la realizzazione di questi legami genera una reazione di "ammirazione e tristezza". Uno degli effetti più profondi che genera l'incontro con la bellezza è l'impulso di irradiarla di ritorno - l'esigenza di impegnarsi a fondo per esprimere in parole, musica o forma che cosa ci ha entusiasmato, facendoci comprendere di che cosa siamo parte. L'esperienza della bellezza ci spinge a restituirla donando qualcosa di noi stessi, quello che Lewis Hyde definisce "la fatica della gratitudine" (*The Gift: Creativity and the Artist in the Modern World*, New York: Vintage, 1979, p. 249).

Sottoporsi alla bellezza è, di conseguenza, un processo profondamente sociale. Se abbiamo la fortuna di esperire la bellezza sentiamo che contraiamo un debito. Siamo in debito rispetto alle forze che stanno continuamente creando questo cosmo. Ciò che è bello può solo giungere a realizzarsi completamente se contraccambiamo con nostri atti di bellezza. Restituire bellezza creando bellezza è ciò che motiva molti artisti. Restituire vitalità per riconoscere di essere stati vivificati è al centro dei rituali animisti. Entrambi sono gesti sociali in cui una persona - umana o non umana - che è stata gentile con noi viene trattata con gentilezza.

Ora possiamo comprendere meglio che cosa sia la bellezza: non è l'esperienza di un principio astratto, e neppure uno sguardo sfuggente su un mondo ideale. È l'incontro con un'altra persona che condivide il desiderio del cosmo di essere connesso a noi. La bellezza è un incontro positivo, e noi desideriamo ringraziare per questo rendendo possibili altri incontri fecondi come questo. Sottoporsi alla bellezza è un'emozione sociale perché il cosmo che abbiamo incorporato nella nostra carne è un processo di intersoggettività, di mutuo respiro.

Essere ben accolti in famiglia ci invita a rispondere e a ricambiare. Quello che è necessario - per sentirci in pari, per il benessere della persona che abbiamo appena incontrato, per la fecondità del nostro corpo cosmico condiviso - potrebbe essere semplicemente ringraziare per la benedizione ricevuta. Possiamo ringraziare in molti modi. Uno è chiedere educatamente e, se ci viene dato il permesso, carezzare con la punta delle dita. Sentire la pelle dell'altro e come si sente la nostra. Lasciamo che i licheni sentano quanto la nostra carne sia aperta e vulnerabile e percepiamo quanto quella del lichene sia paziente e durevole. Percepiamo, e lasciamo percepire, come nell'incontrarsi entrambe diventino una, e molte.

Foto: ©Pantea Lachin.

Questo saggio è appena stato pubblicato in *Kinship: Belonging in a World of Relations*, vol. 4: *Persons*, a cura di Gavin Van Horn, Robin Wall Kimmerer e John Hausdoerffer. Chicago: Center for Humans and Nature Press.

Traduzione di Irene Gilodi.

Andreas Weber è biofilosofo e scrittore- Si è laureato in Biologia Marina e ha lavorato con il biologo ed epistemologo Francisco Varela a Parigi. Insegna Ecofilosofia all'Università di Berlino ed è visiting professor all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. Collabora con numerose testate giornalistiche e tiene regolarmente seminari e conferenze. I suoi ultimi libri sono: *Enlivenment. Toward a Poetics for the Anthropocene* (MIT Press, 2019) e *Sharing Life: The Ecopolitics of Reciprocity* (Boell Foundation, 2020).

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO SOSTIENI DOPPIOZERO e diventa parte del nostro progetto. Basta anche 1 euro!-->

Intelligenza artificiale, futura umanità

Le sfide del futuro tra innovazione e lati oscuri

Anthony Elliott*

L'intelligenza artificiale sta cambiando velocemente l'economia globale e i sistemi democratici. Gli algoritmi gestiscono sempre più processi produttivi, curano interscambi, definiscono le tratte degli aerei e guidano persino procedure chirurgiche. Ma per quanto ci sia grande interesse pubblico per i chatbot (ndt: software che simula ed elabora le conversazioni umane) o per le auto a guida autonoma, poche persone capiscono davvero come funziona l'IA e in che modo sta cambiando il mondo davanti ai nostri occhi. Forse proprio questo è il problema: l'IA, come l'elettricità, è invisibile, non riusciamo a vederla in azione, anche se sperimentiamo il suo impatto. Come il motore a combustione interna, la telefonia o i microchip di silicio l'IA è ovunque e da nessuna parte allo stesso tempo, è onnipresente e inosservata.

Non a caso, l'impatto dell'IA sulle nostre società è qualcosa su cui techno-pessimisti e techno-ottimisti sono fundamentalmente in disaccordo. I pessimisti, da un lato, sostengono che la tecnologia creerà molti più problemi per l'umanità di quanti non ne possa risolvere. Ruberà i nostri lavori, invaderà la nostra privacy e alla fine sfuggirà al nostro controllo. Come ha commentato il defunto Stephen Hawking: "L'IA potrebbe significare la fine della razza umana."

I techno-ottimisti, d'altro canto, credono che la tecnologia migliorerà il mondo in modi ancora inimmaginabili e oggi incomprensibili. E non solo: farà tutto questo imparando da sé stessa, in una traiettoria esponenziale di reciproco vantaggio per gli individui e per l'economia.

Valutare l'impatto ad ampio raggio dell'IA significa confrontarsi con un enigma. Se da un lato la sua influenza e la sua penetrazione sono in netta crescita, dall'altro non ci sono prove evidenti che la produttività dei paesi altamente sviluppati sia effettivamente cresciuta. Per spiegare questo scarto si può fare riferimento al paradosso di Solow. Nel 1987, l'economista premio Nobel Robert Solow notò che l'impatto dell'era dei computer era stato registrato ovunque, tranne che nelle statistiche di produttività nazionali. La sua osservazione rimase valida per un certo numero di anni prima che alcuni settori dell'economia crescessero, proprio a seguito di miglioramenti tecnologici.

Sullo sfondo della rivoluzione digitale, in un periodo in cui le aziende stanno spendendo miliardi per sviluppare algoritmi di apprendimento automatico, l'IA sta trasformando il significato di "manifattura" e di "servizi". Solo l'IA rende possibile, ad esempio, la creazione di dispositivi robotici microscopici delle dimensioni di una cellula (chiamate sincelle) recentemente sviluppati dai ricercatori del MIT. Le cellule possono essere utilizzate per monitorare le condizioni all'interno di un oleodotto o di un gasdotto, o per cercare malattie mentre fluttuano attraverso il flusso sanguigno. Il potenziale è sorprendente.

L'aumento esponenziale dell'innovazione di oggi è infatti strettamente legato alla biotecnologia, alle nanotecnologie e alla scienza dell'informazione: se l'IA oggi automatizza la sicurezza informatica, aiuta i programmatori a essere più produttivi e prende decisioni in totale autonomia, c'è stata una colonizzazione parallela della biotecnologia e della sfera biomedica. In questo senso, la pandemia di Covid-19 è un chiaro esempio dei due volti dell'IA. Il Coronavirus è stata una delle più emblematiche espressioni del nostro mondo super-globale: sembrava diverso da qualsiasi minaccia mai vista prima e - a causa delle forze della globalizzazione e della digitalizzazione - si è diffuso ovunque e molto velocemente. Ma, come risultato della rivoluzione digitale, la natura globale del

Coronavirus ha fatto sì che gli scienziati abbiano potuto cooperare in tutto il mondo. La globalizzazione e la digitalizzazione sono dunque entrambe condizione e conseguenza del virus.

Il mondo ha infatti recentemente assistito a una cooperazione internazionale senza precedenti, e questi sforzi globali hanno coinvolto in modo sostanziale l'IA e le nuove tecnologie correlate. Consideriamo, ad esempio, il COVID-19 High Performance Computing Consortium, una partnership statunitense che coinvolge il governo, il comparto industriale e il mondo accademico per dare accesso ai supercomputer più potenti del mondo e sostenere la ricerca. Il Consorzio ha riunito Google, IBM, Amazon, Microsoft e NASA, che hanno condiviso 30 supercomputer con la comunità scientifica mondiale. I ricercatori hanno eseguito milioni di simulazioni e, nella corsa contro il tempo per sconfiggere il coronavirus, hanno potuto generare e allenare algoritmi di apprendimento automatico capaci di identificare i fattori necessari a colpire le giuste molecole. Allo stesso modo, anche altre tecnologie di IA - come le nuove scoperte nell'ambito della visione artificiale - vengono utilizzate per aiutare i ricercatori, rilevando segnali di allarme precoce e identificando tempestivamente nuovi cluster. Sotto la guida dell'intelligenza artificiale potremmo quindi trovarci di fronte a una trasformazione dei sistemi sanitari pari a quella delle attività produttive di tutto il mondo.

E se questo è vero per il comparto economico è certamente vero anche per le istituzioni democratiche. Molti sostengono che

Intelligenza artificiale, futura umanità

L'intelligenza artificiale stia minando il tessuto democratico della società, ma questa visione è sbagliata. L'IA non è trainata soltanto da forze tecnologiche, ma soprattutto dagli individui e dalle loro comunità.

C'è, innegabilmente, un lato oscuro. Sappiamo dell'esistenza di software che diffondono fake news su Twitter e Facebook con bot sempre più sofisticati, e sappiamo che i governi usano su grande scala l'IA per dare ai cittadini una "spintarella" verso determinate politiche sociali. Per esempio, il Computational Propaganda Project dell'Università di Oxford ha recentemente stimato che oltre 40 paesi hanno sfruttato algoritmi automatici per influenzare l'opinione pubblica. Non fraintendiamoci: data-politics e sorveglianza digitale minacciano alcune delle prerogative fondamentali della democrazia liberale. Ma democrazia e digitalizzazione non sono in conflitto: sono profondamente interconnesse. Una cittadinanza resa più attiva e impegnata da strumenti digitali avanzati non è un'iperbole bensì un validissimo prospetto. I vantaggi potenziali che la democrazia può trarre dall'IA sono notevoli. Si dice, ad esempio, che le tecnologie capaci di diffondere fake news si potrebbero usare proprio per contrastarle, oppure che gli algoritmi studiati per fare velocemente fact-checking saranno presto superiori e molto più efficienti della loro controparte umana. Un'altra possibilità è che utilizzare gli algoritmi come strumenti decisionali possa portare la democrazia a un nuovo livello.

L'intelligenza artificiale giocherà un ruolo cruciale nel futuro della democrazia, rafforzando tanto l'efficienza quanto la correttezza delle decisioni, contribuendo a una migliore distribuzione e gestione del bene pubblico e delle scarse risorse che rimangono al pianeta.

Questa è la posta in gioco per la democrazia nell'era digitale, e la partita è ancora tutta da giocare.

Anthony Elliott, tra i massimi esperti internazionali di Intelligenza Artificiale, è docente di sociologia alla University of South Australia dove è Dean of External Engagement ed Executive Director del Centro di eccellenza Hawke EU Jean Monnet. Collabora con BBC World Service, The Sunday Times, ABC Radio National ed è autore di molti libri, tra i quali *La cultura dell'Intelligenza Artificiale* (2021) recentemente edito in Italia da Codice Edizioni.

Alla VII edizione di Biennale Democrazia interverrà in collegamento in occasione di un dialogo intitolato "Democrazia e vita quotidiana ai tempi dell'intelligenza artificiale", con Ivana Bartoletti e Guido Boella (venerdì 8 ottobre alle ore 16, presso l'Aula Magna della Cavallerizza Reale).

Biglietti e diretta streaming gratuita su [biennaledemocrazia.it](https://www.biennaledemocrazia.it)

Galvani e Arcara due incontri a Camera

VENERDÌ 8 E GIOVEDÌ 14

Publicato il 08 Ottobre 2021 Ultima modifica 08 Ottobre 2021 7:10

Venerdì 8, alle 18,30 nel Gymnasium di Camera, via delle Rosine 18, il direttore Walter Guadagnini, e Alessandro Isaia, incontrano il fotografo Andrea Galvani - collegato in remoto - autore dell'immagine guida di Biennale Democrazia che Camera ha selezionato in sinergia con Biennale.

Sempre da Camera, ma giovedì 14 alle 18,30 è ospite Arianna Arcara (Monza, 1984), che illustrerà il suo progetto "Altra versione dello stesso paesaggio" incentrato sul tema del confine e sul concetto di fotografia come pratica che investe e coinvolge i luoghi e le persone.

Questo contenuto è riservato agli abbonati

1EUR/mese per 3 mesi poi 4,99EUR/mese per 12 mesi

Attiva Ora

Tutti i contenuti del sito

3,50EUR/settimana prezzo bloccato

Tutti i contenuti del sito, il

quotidiano e gli allegati in digitale

Sei già abbonato? Accedi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il coraggio di reinventarsi è la forza della democrazia

FINO AL 10 IN VARI LUOGHI DELLA CITTÀ INCONTRI CON scrittori, filosofi, sociologi ed economisti
GIULIANO ADAGLIO Pubblicato il 08 Ottobre 2021

Prosegue con tanti ospiti internazionali la settima edizione di Biennale Democrazia, in programma a Torino fino a domenica 10 ottobre. Negli ultimi tre giorni della rassegna, sui palchi allestiti in vari punti della città, si alterneranno scrittori, filosofi, sociologi ed economisti, che proveranno a sviscerare il tema scelto per questa edizione: "Un pianeta, molti mondi". Non solo, sarà possibile visitare una serie di mostre che condividono lo spirito della manifestazione.

Questo contenuto è riservato agli abbonati

1EUR/mese per 3 mesi poi 4,99EUR/mese per 9 mesi

Attiva Ora

Tutti i contenuti del sito

3,50EUR/settimana prezzo bloccato

Tutti i contenuti del sito, il
quotidiano e gli allegati in digitale

Sei già abbonato? Accedi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le 10 cose da fare a Torino questo weekend (8/9/10 Ottobre 2021)

Nuovo week-end a Torino e nuovi eventi in programma. Nel capoluogo piemontese anche questo secondo fine settimana del mese di ottobre si preannuncia ricco di imperdibili appuntamenti. Se la settimana è stata particolarmente difficile e non siete riusciti a fare programmi per le prossime giornate, vi aiutiamo noi con la nostra selezione delle 10 cose da fare a Torino venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 Ottobre 2021.

In programma ci sono: concerti, spettacoli, un grande evento floreale, nuove mostre e fuori Torino l'apertura di uno degli appuntamenti gastronomici più attesi della stagione, la Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba 2021. Siamo sicuri che riuscirete a trovare qualche idea particolare per rilassarvi e divertirvi in famiglia o con gli amici.

Le 10 cose da fare di questo weekend a Torino (8/9/10 Ottobre 2021):

Questo fine settimana Flor, l'ormai celebre appuntamento vivaistico torinese, si trasforma da mostra-mercato a grande appuntamento culturale di respiro nazionale per una nuova edizione di FLOReal 2021 alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, la magnifica residenza reale alle porte di Torino. Oltre alla grande mostra mercato sono in programma: presentazioni di libri e conferenze, proiezioni, installazioni artistiche, mostre, performance.

Per saperne di più: FLOReal 2021: a Stupinigi la grande mostra-mercato di fiori e piante (date e programma)

Il Rinascimento europeo di Antoine de Lonhy

Dal 7 ottobre 2021, Palazzo Madama e il Museo Diocesano di Susa presentano insieme la mostra Il Rinascimento europeo di Antoine de Lonhy. Il percorso espositivo della mostra mette in evidenza i viaggi, gli spostamenti e la carriera itinerante attraverso l'Europa di un artista che nelle sue opere riunì insieme elementi e influssi dalla Borgogna, dalla Provenza, dalla Catalogna e dalla Savoia. Biglietti disponibili qui.

Per saperne di più: Il Rinascimento europeo di Antoine de Lonhy in mostra al Palazzo Madama di Torino

Il monello di Chaplin

Domenica 10 ottobre, all'auditorium del Lingotto, la Filarmonica TRT festeggia il centenario del capolavoro di Chaplin con la proiezione del film accompagnata dall'esecuzione in sincrono della colonna sonora.

Per saperne di più: Il monello di Chaplin: proiezione e colonna sonora dal vivo all'Auditorium del Lingotto

Dal 6 al 10 ottobre 2021 a Torino si svolge la settima edizione di Biennale Democrazia, il laboratorio pubblico che approfondisce i grandi temi di attualità e di convivenza civile con tanti ospiti importanti. Tra i protagonisti degli incontri di questa edizione ci sono: Elena Cattaneo, Stefano Mancuso, Alessandro Barbero, Maria Chiara Carrozza, Esther Duflo, François Jullien, Fatoumata Diawara.

Per saperne di più: Biennale Democrazia 2021 a Torino: il programma e gli ospiti

Questo week-end appuntamento con il Gran Balon, il mercatino delle pulci di Porta Palazzo che, puntualmente ogni seconda domenica del mese si arricchisce di bancarelle, espositori e soprattutto di tantissimi e bellissimi pezzi di antiquariato.

Per saperne di più: Il Gran Balon: lo storico mercato dell'antiquariato, del vintage e del collezionismo di Torino

Silent Wifi Concert al Museo Egizio

Il Museo Egizio di Torino propone, per la serata del 9 ottobre 2021, un appuntamento molto particolare dal titolo "Silent Wifi Concert": ammirare l'imponente statuario e i reperti archeologici dell'antico Egitto e allo stesso tempo ascoltare un concerto di musica classica e un reading di poesie dedicate alla notte.

Le 10 cose da fare a Torino questo weekend (8/9/10 Ottobre 2021)

Per saperne di più: Silent Wifi Concert: apertura serale del Museo Egizio con musica classica e poesie

Dal 4 al 9 ottobre 2021, torna all'OFF TOPIC di Torino il *_resetfestival*, il Festival dell'Innovazione Musicale dedicato alla musica emergente indipendente. Una nuova interessante edizione per scoprire il circuito italiano dedicato ai talenti emergenti e ai nuovi strumenti e modelli di business in ambito musicale. Il programma completo è nell'articolo.

Per saperne di più: ResetFestival 2021: torna a Torino il Festival dell'Innovazione Musicale

Play with Food 2021

Ultimo week-end di Play with Food - La scena del cibo, in Italia il primo e unico festival teatrale interamente dedicato al cibo e alla convivialità. Fino domenica 10 ottobre 2021, in programma ci sono tanti spettacoli e appuntamenti dislocati in tutta la città.

Per saperne di più: Play with Food 2021: torna a Torino il festival teatrale interamente dedicato al cibo

Michelotti World: 1921-2021 Cento anni di un designer senza confini è la mostra proposta dal MAUTO - Museo dell'Automobile di Torino in programma dal 6 ottobre 2021 al 9 gennaio 2022. Nel centenario della nascita, il MAUTO ha deciso di omaggiare il designer torinese con una importante personale. Esposta per la prima volta una cospicua parte dell'archivio Michelotti che include: schizzi, disegni tecnici, piani di forma, modelli in scala saranno visibili al MAUTO.

Per saperne di più: Michelotti World: 1921-2021 Cento anni di un designer senza confini

Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba 2021

Inizia proprio questo fine settimana la Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba 2021, 91esima edizione del grande evento gastronomico piemontese. La prestigiosa manifestazione dedicata al "Tuber magnatum Pico" non è solo una delle fiere più rinomate e attese dell'anno in Piemonte, ma è anche uno degli eventi legati al mondo della gastronomia più importanti d'Italia e del mondo. Un programma ricco di appuntamenti e di grandi prodotti del territorio.

Per saperne di più: Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba 2021: le date e il programma

Tanti altri appuntamenti li trovate nella sezione Eventi a Torino.



Le 10 cose da fare a Torino questo weekend (8/9/10 Ottobre 2021)



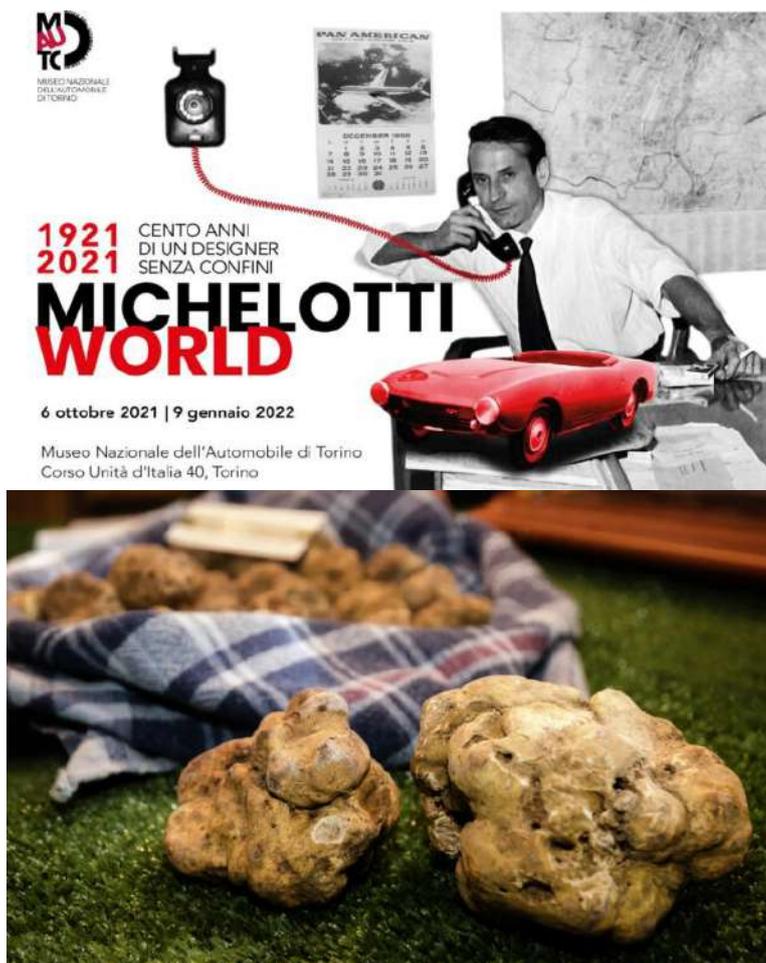
Le 10 cose da fare a Torino questo weekend (8/9/10 Ottobre 2021)



Le 10 cose da fare a Torino questo weekend (8/9/10 Ottobre 2021)



Le 10 cose da fare a Torino questo weekend (8/9/10 Ottobre 2021)



MNATC
MUSEO NAZIONALE
DELL'AUTOMOBILE
DI TORINO

PAN AMERICAN
DECEMBER 1950

1921
2021
CENTO ANNI
DI UN DESIGNER
SENZA CONFINI

**MICHELOTTI
WORLD**

6 ottobre 2021 | 9 gennaio 2022

Museo Nazionale dell'Automobile di Torino
Corso Unità d'Italia 40, Torino

Cosa fare a Torino 9 e 10 ottobre: gli eventi del weekend in città

Cosa fare a Torino 9 e 10 ottobre: gli eventi del weekend in città

Tempo di lettura: 4 minuti

Quali sono gli eventi del weekend a Torino?

Ecco cosa fare sabato 9 e domenica 10 ottobre in città. Il mese di ottobre ci riserva tantissime sorprese in merito agli appuntamenti del fine settimana. Il capoluogo piemontese ospiterà i festival più celebri, ma anche mercatini tematici, mostre enogastronomiche, incontri e dibattiti, proiezioni di film e visite speciali. Insomma, tutte occasioni per uscire dall'ordinario e approfittare delle belle giornate autunnali per godersi momenti di socializzazione.

Dunque, se ancora ti stai chiedendo cosa fare a Torino 9 e 10 ottobre, ecco i principali eventi in programma nel territorio torinese... e dintorni.

Gli eventi del weekend a Torino e dintorni: sabato 9 ottobre

Swap Party alle Officine Creative

Un'occasione per scambiare oggetti che non usi più con altri oggetti, creando un circolo virtuoso di riutilizzo. Alle Officine Creative di via Antonio Cecchi 21, si potranno scambiare maglie, magliette, pantaloni, gonne, vestiti, borse, giacche, scarpe e guanti (se puliti e in buone condizioni). Gli oggetti non scambiati saranno affidati a Cambiamenti Charity Shop, che devolve il ricavato delle sue vendite all'associazione Kons Onlus - A tutela dei diritti inviolabili dei bambini.

Divine Queer Film Festival incontra Balon Mundial

Una serata sportqueer, organizzata da DQFF e Balon Mundial Onlus, alle ore:

17.30: proiezione del film Goldfish di Yorgos Angelopoulos
19.00: Aperitivo divino, a cura di Via Baltea
21.00: proiezione del film Off Broom di Roald Zom. Premio giuria Divine 2019
21.30: Dibattito condiviso "Un esempio di sportqueer: Torino Quidditch Club"

Gli eventi del weekend a Torino e dintorni: domenica 10 ottobre

Il Gran Balon di Ottobre

Il mondo dell'Associazione Commercianti Balon tra antiquariato, modernariato, vintage e rigatteria torna domenica 10 ottobre con il Gran Balon. Appuntamento tra le vie Lanino, Mameli, Canale Carpanini, Cortile del maglio, Borgo Dora, dalle 8.00 alle 18.00.

Bunker Big Market -- Autumn Edition

Domenica 10 ottobre, presso il Bunker di via Paganini 1 a Torino, si terrà il Bunker Big Market. Dalle 10.00 alle 21.00 si potrà girare tra gli stand dei migliori artigiani, artisti e collezionisti da tutta Italia, accompagnati da musica, sport e street food. Si tratta di un punto di aggregazione alternativo per persone di tutte le età.

Ingresso libero. Green Pass obbligatorio.

Info: bigmarketorino@gmail.com

Domenica di carta in Biblioteca Reale

Domenica di carta è l'iniziativa promossa dal Ministero della Cultura per valorizzare con aperture straordinarie l'immenso patrimonio delle biblioteche e degli archivi di Stato. Il 10 ottobre la Biblioteca Reale resterà aperta dalle 10 alle 18:

l'esposizione di una rarissima edizione incunabola dei Faits d'armes et de chevalerie rende omaggio a Christine de Pizan, prima donna europea a vivere di scrittura. In Italia sono conservate soltanto tre copie del prezioso trattato e due esemplari si trovano proprio nella Biblioteca Reale di Torino.

Ingresso gratuito.

Proiezione del film "Un paese di Calabria" al Comala

"Un paese di Calabria" è un film di Shu Aiello e Catherine Catella, premiato in diversi festival italiani e internazionali. L'opera racconta la nascita e l'evoluzione del cosiddetto "Modello Riace".

L'area dove si terrà la proiezione è al coperto e l'evento si terrà anche in caso di pioggia.

Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti. Green Pass obbligatorio.

Sabato e domenica: gli eventi del weekend a Torino

Biennale Democrazia (6-10 ottobre)

Torna la manifestazione culturale promossa dalla Città di Torino e realizzata dalla Fondazione per la Cultura Torino con l'obiettivo di diffondere una cultura della democrazia che sappia tradursi in pratica democratica. Il progetto si articola in una serie di incontri e workshop di discussione tematica: lezioni, dibattiti, letture e momenti diversi di coinvolgimento attivo della

Cosa fare a Torino 9 e 10 ottobre: gli eventi del weekend in città

cittadinanza. Ma anche spettacoli teatrali e visite guidate tematiche. Tutto ciò con la presenza dei più autorevoli protagonisti della cultura nazionale e internazionale.

La capienza delle sale è limitata e la prenotazione è sempre obbligatoria.

La visione degli incontri in streaming è gratuita e fruibile presso la pagina del relativo evento. Per gli appuntamenti in sede le modalità di prenotazione e accesso sono specificate all'interno del programma.

FLOReal alla Palazzina di Caccia di Stupinigi (8-10 ottobre)

Nell'elegante cornice del parco della Palazzina di Caccia di Stupinigi, si terrà la celebre fiera che vede protagonisti i migliori vivaisti italiani, insaporita da una serie di iniziative. Presentazioni di libri e conferenze, proiezioni, mostre e dj set, nel segno della sostenibilità.

L'evento sarà incentrato sul rapporto tra piante e uomo, per la ricerca di un nuovo possibile patto di vita in comune sul nostro pianeta.

Non mancherà uno spazio dedicato al ristoro con le eccellenze culinarie del territorio.

Orari: venerdì 8 ottobre dalle 10.30 alle 19.30, sabato 9 e domenica 10 ottobre dalle 9.30 alle 19.30 Biglietto d'ingresso: 5 EUR (6 EUR in prevendita)

Acquista i biglietti qui. Greenpass obbligatorio.

Consulta il programma

_resetfestival 2021 (4-9 ottobre)

_reset è il circuito italiano dedicato ai giovani talenti e ai nuovi strumenti e modelli di business in ambito musicale. La programmazione comprende talk, dibattiti, concerti e performance presso l'Off Topic di via Pallavicino 35, Torino.

Accesso gratuito.

Per accedere ai talk è necessario prenotarsi scrivendo su Whatsapp al numero 3884463855, o telefonando al 0110601768. Gli eventi serali live al Cubo sono aperti al pubblico con ingresso libero fino a esaurimento posti.

Obbligatorio esibire il Green Pass.

Tripel B Fest 2021 (7-10 ottobre)

Quattro giorni per conoscere da vicino la cultura della birra belga con 14 Mastri Birrai e le loro creazioni. Non mancheranno le eccellenze gastronomiche italiane e tante attività per tutti. L'evento si terrà nella suggestiva location dei Docks Dora (via Valprato 68, Torino).

Ingresso libero.

Le strade del cuore - Consulti gratuiti a Torino

L'Advanced Mobile Clinic di GVM Care & Research attraverserà l'Italia per diffondere la cultura della prevenzione cardiovascolare. Il 9 e 10 ottobre farà tappa in piazza Castello a Torino. I medici di GVM sono disponibili per un consulto gratuito che comprende:

Rilevazione della pressione arteriosa
Misurazione del peso e del girovita
Valutazione del profilo lipidico
Misurazione della glicemia
Controllo del ritmo cardiaco
consulto conclusivo con il medico

Per partecipare non serve alcuna prenotazione: gli esami saranno svolti in ordine di arrivo direttamente sul luogo. L'iniziativa è indicata per persone sopra i 40 anni. Per accedere è richiesto il Green Pass.

Oktoberfest a Borgaro Torinese (7-10 ottobre)

L'Oktoberfest arriva a Borgaro Torinese con tutte le specialità tipiche bavaresi. Appuntamento in piazza Agorà.

Per info e prenotazioni: 3519719096 - saporidalmondo2019@libero.it

Fiera della Toma di Condove (9-10 ottobre)

Il secondo fine settimana di ottobre le tipicità enogastronomiche locali e non si riuniscono a Condove (TO). Miele e prodotti dell'alveare, marroni e castagne, verdure di stagione e conserve artigianali, dolci da forno tipici, fino al pane ai salumi, ai vini e alla birra dei birrifici locali. Non mancheranno diverse proposte di street food e i pranzi a tema serviti nel cuore della Fiera e nei ristoranti del paese. Numerosi gli eventi del weekend: escursioni in bici, passeggiate, mostre, spettacoli musicali e teatrali, degustazione di formaggi. Insomma, una grande opportunità di valorizzazione della cultura e delle tradizioni montane.

Cosa fare a Torino 9 e 10 ottobre: gli eventi del weekend in città



Domenica di carta 2021
10 ottobre
Apertura straordinaria di **Archivi e Biblioteche**
Scopri di più su culturagov.it
#domeniciadecarta2021

8 - 9 - 10 ottobre 2021

FLOR
AUTUNNO
diventa
REAL
alla Palazzina di Caccia di Stupinigi (Nebulino)



A Torino mostra nel Parco del Valentino di Fondazione Sandretto e Biennale Democrazia. Le 4 tappe

Ciclo di incontri e mostra diffusa al Valentino di Torino. Nel progetto "Memory Matters" 5 artisti italiani propongono un itinerario in 4 tappe nei luoghi simbolo del passato "colonialista" di questo parco teatro delle grandi esposizioni universali di '800 e '900.

"Il Parco del Valentino a Torino è stato teatro di importanti avvenimenti pubblici a partire dalle grandi esposizioni universali dell'800 e '900. Ed è proprio esplorando le tracce visibili e invisibili di questo luogo che sono emersi tanti temi di storia, di memoria, di permanenza e impermanenza". Con queste parole Patrizia Sandretto, Presidente dell'omonima Fondazione torinese, ha spiegato le ragioni di Memory Matters, mostra diffusa al Parco del Valentino - sempre nell'ambito del progetto Verso - che propone una riflessione sulla memoria collettiva nello spazio pubblico: tema caldo e molto dibattuto in Italia oggi e non solo. E lo fa attraverso 4 interventi site specific di 5 artisti italiani e un ciclo di incontri ospitato nel programma di Biennale Democrazia 2021 in corso fino al 10 ottobre, qui alla sua prima collaborazione con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Vediamo nel dettaglio le opere di questo progetto curatoriale sviluppato in collaborazione con Black History Month Florence, network interistituzionale impegnato nella promozione e produzione di ricerche e contenuti dedicati alla Blackness nel contesto italiano. Prevede anche visite guidate nel Parco a partire dall'8 ottobre, ogni venerdì, sabato e domenica fino al 17 ottobre.

-Claudia Giraud

Eventi d'arte in corso a Torino

Leo Gilardi - Marea Bianca

Dal 02/10/2021 al 14/11/2021

China Goes Urban. La nuova epoca della città

Dal 28/04/2021 al 10/10/2021

Dante 700 Unito

Dal 25/03/2021 al 04/12/2021

Steve Sabella - Everland

Dal 14/09/2021 al 20/10/2021

Sabrina Rocca - Go Goals Together

Dal 27/05/2021 al 07/11/2021

Mostre a Torino, vai all'elenco completo di eventi d'arte in corso

1. ORTO BOTANICO - LEONE CONTINI

Leone Contini, Espositore Universale, Parco del Valentino, Torino, ph Claudia Giraud

L'intervento di Leone Contini indaga catalogazione ed esposizione come processi di produzione della memoria, interagendo a distanza con strutture istituzionali di conservazione quali l'Orto Botanico e il Museo della Frutta. "Esporre qualcosa è sempre un atto di violenza, una costrizione", dice l'artista toscano. La struttura a spirale contenente zucche confiscate in un orto di Prato evoca, infatti, l'attività espositiva storicamente situata al Valentino durante le esposizioni nazionali e internazionali di '800 e '900, le cosiddette "universali" sia le pratiche di conservazione e di classificazione delle istituzioni adiacenti, come appunto Museo della Frutta e Museo di Antropologia Criminale Cesare Lombroso, da anni al centro di polemiche su una presunta superiorità settentrionale a causa dell'esposizione di teschi di criminali soprattutto meridionali.

2. PALAZZINA DELLA PROMOTRICE - ADJI DIEYE CON SILVIA ROSI

Adji Dieye in collaborazione con Silvia Rosi, Adji Dieye e Silvia Rosi ringraziano per lo spazio, Parco del Valentino, Torino, ph Claudia Giraud

Adji Dieye ha collaborato con Silvia Rosi per sviluppare una riflessione sul lessico della propaganda e della pubblicità nello spazio pubblico, lavorando a partire da archivi fotografici storici. E lo ha fatto realizzando la grande installazione fotografica Adji Dieye e Silvia Rosi ringraziano per lo spazio issata sui pennoni portabandiera posizionati vicino alla palazzina della Promotrice delle Belle Arti, istituzione fondata nel 1842 per promuovere arte e artisti a Torino: un'area del parco dove si alternano simboli del potere e della comunicazione pubblica e messaggi pubblicitari.

3. PARCO VALENTINO VARIE SEDI - ALESSANDRA FERRINI

Alessandra Ferrini, Tra due rive straniere, Parco del Valentino, Torino, ph Claudia Giraud

Alessandra Ferrini rievoca il passato del parco quale luogo di rappresentazione politica, accompagnando il pubblico con un intervento audio che si snoda per tappe e si sofferma su tracce visibili e invisibili del processo di costruzione dell'identità nazionale. E lo fa attraversando il Valentino e alcuni suoi luoghi iconici come l'Arco monumentale all'Arma di Artiglieria, la

A Torino mostra nel Parco del Valentino di Fondazione Sandretto e Biennale Democrazia. Le 4 tappe

sponda del Po, il Giardino roccioso, la statua di Paolo Thaon di Revel.

4. SPONDA DEL PO OPPOSTA AL CASTELLO DEL VALENTINO - MUNA MUSSIE

Muna Mussie, Oblio, Parco del Valentino, Torino, ph Claudia Giraud

Infine Muna Mussie, attraverso un intervento installativo e performativo sulla sponda del Po opposta al Castello del Valentino, propone una riflessione sulla memoria privata e collettiva, sulla temporaneità del monumento e sull'oblio della storia con un gruppo di donne invitate a cucire e a scucire perpetuamente la parola "oblio": metafora del continuo corso e ricorso della storia scritta, cancellata e nuovamente riscritta di epoca in epoca.

Evento correlato

06/10/2021 alle ore 15 - Arco monumentale all'Arma di Artiglieria

Durata

dal 06/10/2021 al 07/11/2021

Genere

Corso Massimo D'Azeglio - Torino - Piemonte



*A Torino mostra nel Parco del Valentino di Fondazione Sandretto e Biennale
Democrazia. Le 4 tappe*



François Jullien: «Non facciamoci impressionare dai totalitarismi: sono più deboli di quello che sembrano»

Il nazionalismo gode oggi di fortuna. Ma un sistema basato sulla paura non promuoverà mai la Storia. Il filosofo e sinologo francese riflette sulla forza del logos

di Gigi Riva

5 minuti di lettura

Chi meglio di François Jullien, 60 anni, filosofo, ellenista e sinologo francese molto tradotto all'estero, per parlare di differenti sistemi politici in conflitto, lui che l'8 ottobre sarà alla Biennale Democrazia di Torino per tenere una lectio dal titolo "Vite armoniche in equilibrio sul mondo"? Proprio la sua profonda conoscenza della Cina viene in soccorso per sviscerare quello che è ormai diventato il grande dualismo contemporaneo.

Professor Jullien, lo scontro tra democrazie e regimi autoritari o dittature è destinato a incrudelirsi o c'è qualche possibilità di dialogo?

«Anzitutto distinguerei tra regimi a volontà democratica (nessuno è totalmente democratico) e a volontà totalitaria.

Effettivamente la pandemia ha accentuato le due predisposizioni. Abbiamo accusato le democrazie di debolezza. E le dittature hanno avuto buon gioco nel rincarare: visto? Avevamo ragione noi Cina, noi Russia, perché col nostro sistema abbiamo potuto imporre regole e comportamenti. Se accettassimo questo ragionamento dovremmo dare ragione ai regimi totalitari perché è come dire che saranno loro a vincere».

E non sarà così?

«L'immagine di potenza delle dittature è più spettacolare che effettiva. Anche loro sono travagliate da spaccature e divisioni.

Sono forti nel loro apparato ma molto deboli, addirittura fragili a causa delle lotte intestine. Prendiamo la Cina. Mostra una forza economica e militare ma nasconde una guerra interna per il potere assai accesa. Dunque dobbiamo chiederci cosa può dare forza alle democrazie e non farci troppo impressionare dalla supposta superiorità dei totalitarismi».

Perché la superiorità è supposta?

«La sua debolezza è la paura del popolo, dei suoi cittadini. Paura di perdere la vita addirittura. E la paura non è un fattore che promuove la Storia. I regimi autoritari per creare un sentimento che non può essere democratico creano un sentimento nazionalista. La Cina si promuove come egemone, la Grande Cina. E per ampliare l'idea c'è la guerra. Al solito. Per assicurare la coesione interna si minaccia chi è fuori. Basta vedere la politica abominevole che Pechino promuove contro Taiwan. Addirittura impedisce di pronunciarne il nome. Persino le compagnie aeree sono costrette a censurarsi e annunciare ad esempio che un aereo "arriva dalla Cina". Ma Taiwan non è Cina».

Lo fanno perché temono di perdere quote di un mercato immenso.

«Giusto. E la concorrenza tra i vari Paesi europei per compiacere i padroni di quel mercato non è diversa. Siamo disposti a qualsiasi compromesso. E i cinesi lo sanno molto bene, ci giocano».

Tuttavia nella percezione comune la Cina punta alle risorse, ad ampliare i mercati ma non vuole un'egemonia militare.

«Questa convinzione va presa con precauzione. Ci sono diverse forme di imperialismo. Abbiamo la forza e cosa ne facciamo?

Gli antichi romani, in generale gli europei, poi gli americani hanno risposto al quesito sempre con la stessa formula: si stermina, poi si "civilizza". La Cina è un'altra cosa. Il suo imperialismo discreto non vuole eliminare l'altro ma costruire una rete d'influenza, fino a rendere l'altro passivo. Quando si occupa militarmente si afferma un potere fragile, si sa che le colonie sono fatte per essere perdute».

La nuova Via della Seta è un buon esempio della strategia di Pechino. C'è da capire dal suo punto di vista cosa è più pericoloso, se l'occupazione silente alla cinese o quella militare all'occidentale.

«L'occupazione all'occidentale si può combattere, si possono organizzare forme di resistenza. L'occupazione indiretta alla cinese è più alienante perché la possibilità di resistere scompare. È talmente obliqua che non si può nemmeno denunciare. Ma ci sono elementi che mi danno speranza...».

Quali?

«I popoli non sono bestie, non sono stupidi. Basta vedere cosa in Africa e in Europa la pandemia ha rivelato del potere cinese. Il nostro compito è denunciare indefessamente tutte le storture del loro sistema».

Il nazionalismo ha goduto e sta godendo di una certa fortuna anche in Occidente comunque. L'Ungheria, la Polonia, certi partiti come la Lega in Italia, la destra di Marine Le Pen in Francia, la Brexit... Possiamo concludere che c'è una crisi della democrazia in Europa?

«Crisi. Malattia. Fine. Diffido di queste parole se coniugate con la democrazia. E se penso alla Cina per paragone subito mi

François Jullien: «Non facciamoci impressionare dai totalitarismi: sono più deboli di quello che sembrano»

viene in mente la frase di Churchill: la democrazia è la peggior forma di governo eccezion fatta per tutte le altre forme sperimentate sinora. Intanto perché si può criticare, cosa che non succede altrove. Quanto al nazionalismo in Europa ci si attacca a delle idee o a delle radici per cui ad esempio noi francesi siamo i Galli... Tutto questo è ideologico e mitologico e tuttavia sono discorsi demagogici che hanno un certo successo, passano molto bene. Ma in Francia non credo che il nazionalismo sia un pericolo, politicamente è poca cosa, è rumoroso ma è poca cosa».

In Ungheria come in Polonia il nazionalismo è nei Palazzi del potere e produce danni.

«Infatti il discorso per l'Europa dell'Est è diverso. Sono diverse le condizioni storiche, il passato dittatoriale è recente e l'identità dei popoli non ancora definita. Se la costruzione dell'Unione europea è lenta, i nazionalismi hanno ragione d'essere perché l'Europa non è più portatrice di Storia, di narrazione. Ha avuto questa capacità dopo la seconda Guerra mondiale ma quell'epoca è finita. Ci vuole un altro progetto in grado di sedurre e allora i nazionalismi verranno facilmente assorbiti».

Hanno avuto successo anche perché la globalizzazione economica e finanziaria ha fragilizzato masse di persone che hanno perduto il lavoro, sono finite sotto la soglia della povertà e trovato confortevole chiudersi nell'ambito tribale.

«Giusto. è un altro modo di avere paura. E qui vorrei fare una distinzione. Non bisogna confondere il liberismo con la democrazia. Spesso li associamo ma sono due concetti profondamente diversi. La democrazia ritroverà la sua forza quando si sarà liberata dal liberismo e dalla sua legge che è la legge del mercato, oggi del mercato mondiale».

Resta da definire ora quali siano le caratteristiche fondamentali di una democrazia.

«La democrazia è un luogo dove si può persuadere l'altro e non obbligarlo. Fare una cosa perché si è stati persuasi o perché è imposta con la violenza è decisivo, cambia tutto. Protagora l'ha teorizzato: di tutto possiamo fare due discorsi opposti e questa è la democrazia. Nulla a che fare con il liberismo...».

Anche alle radici della cultura orientale ci sono tuttavia due opposti, Yin e Yang. Perché questa profonda eredità non ha prodotto democrazia?

«Yin e Yang sono gli opposti complementari, i fattori d'energia, è la parte di montagna rischiarata dal sole e quella dall'ombra. Le due polarità formano un insieme che è l'armonia del mondo. Niente a che vedere con i greci e l'opposizione per frattura. Il logos esige una contrapposizione frontale. Se in un'elezione da una parte c'è il 51 per cento e dall'altra il 49, il 51 ha vinto, punto. Io non ho mai visto un cinese immaginare un regime politico diverso dalla monarchia, compresa quella comunista. I greci hanno cominciato a pensare il politico non la politica: Erodoto, Platone, Aristotele, hanno immaginato le forme diverse di governo, dei pochi, di uno, di tutti. In Cina c'è solo il principe buono o il principe cattivo. C'è un buon regime quando c'è influenza reciproca tra alto e basso, quando c'è interazione felice. E un cattivo regime quando il principe si ritira nel suo palazzo, non c'è interazione e il popolo soffre. La vera libertà è assumere la frattura del politico e scegliere un campo contro l'altro. Non è l'armonia alla cinese, il pensiero per integrazione, che promuove la Storia».

Nel dualismo contemporaneo tra democrazie e dittature è compresa anche da una parte la promozione e dall'altra il rifiuto dei diritti umani.

«Abbiamo troppo facilmente creduto in Europa che la nozione dei diritti umani sia naturale. No, è una costruzione storica. La Cina prima diceva di volerli difendere ma era troppo presto, aveva altre priorità ecc. Oggi invece li rifiuta. Non dice più: abbiamo altre priorità. Dice: abbiamo qualcosa di più che è l'armonia. I diritti dell'uomo estraggono l'uomo dalla natura, dal cosmo. Sono diritti dell'uomo, appunto. Nell'antichità non esistevano. È l'illuminismo che ha estratto dal resto l'individuo borghese in quanto soggetto col problema della libertà. Ma quella è la nostra Storia, non possiamo imporla».

Però dobbiamo almeno difenderla.

«Sì. Gli europei devono decidere cosa è democrazia e cosa è Europa. Riflettere su cosa c'è di fecondo nel nostro cammino. Cultura, libri, musica. Le lingue in particolare. Sono risorse, cioè "ri-sorse" nel senso che riaffiorano. Non si può essere isolati nel proprio idioma e in questo senso le traduzioni sono il cuore dell'Europa, ma lo aveva già detto Umberto Eco. Tra le risorse c'è il cristianesimo. Per chi crede è una fede, per chi non crede è un valore importante perché ha promosso l'intimo delle cose». Secondo lei, la pandemia ci ha fatto più europei perché è un problema che abbiamo condiviso?

«Non lo so. I Paesi hanno preso misure nazionaliste, non vedo fattori di coesione. C'è stata una presa di autorità dei medici, c'è stato un abuso. Si è confuso il vivente col vitale. Il vitale è colui che è in vita, che non è morto. Oltre a lui c'è il vivente che non è il puro rimanere in vita perché c'è anche la non vita. Le forme di rassegnazione, di alienazione sono non vita. Dunque bisogna resistere alla dittatura sanitaria rivendicando il primato del vivente sul vitale».

C'è un tema che accomuna democrazie e dittature ed è la transizione ecologica, la salvezza del pianeta che è di tutti.

François Jullien: «Non facciamoci impressionare dai totalitarismi: sono più deboli di quello che sembrano»

«E in questo caso non c'è contrapposizione. Io rifiuto l'idea per cui le dittature sono inquinanti e le democrazie no. La Cina ha fatto molto per l'ecologia da qualche anno a questa parte. Quando hanno visto che i fiumi non arrivano più al mare, che l'aria è irrespirabile, si sono rimboccati le maniche. La Cina ha un'ideologia politica del durevole e non contempla l'eterno. I cinesi puntano a vivere il più a lungo possibile in buone condizioni. Hanno fatto cose nocive per il pianeta e ora si sono corretti. Sì, l'ecologia può ridurre lo scarto tra democrazie e dittature in nome di un bene comune».

Pensa 2040: lotta alla criminalità, teatro e cultura alla Biennale Democrazia

Scritto da: Redazione Piemonte Che Cambia

Cultura e cittadinanza attiva rappresentano uno strumento fondamentale per la lotta alle mafie: Pensa2040 è un percorso che, grazie all'associazione Crisi come Opportunità, lavora quotidianamente alla lotta alla criminalità organizzata. Quest'anno sarà ospitata alla Biennale Democrazia di Torino con tre appuntamenti tra l'8 e il 9 ottobre, che si occuperanno di teatro, cultura e legalità.

Torino - "Un pianeta, altri mondi": è questo il nome della settima edizione di Biennale Democrazia che anche quest'anno, dal 6 al 10 ottobre, porterà a Torino esperti e relatori oltre che decine di incontri, conferenze, seminari e dibattiti per ripensare il mondo di oggi e diffondere la cultura della democrazia.

La visione di fondo di questa edizione è descritta proprio da Gustavo Zagrebelsky, Presidente della Biennale: «Nel 2021 rifletteremo sul rapporto fra i problemi globali e la pluralità di realtà sociali che caratterizza il nostro mondo, ripartendo dalle fratture presenti nelle nostre società: quei conflitti, spesso aspri, che pongono gli uni contro gli altri, il centro e le periferie, le città e le campagne, le élites e i popoli, la scienza e l'opinione, i tanti e i pochi, le istituzioni e la società».

Tra gli appuntamenti di quest'anno non mancherà Pensa 2040, un incontro nazionale e un'iniziativa portata avanti dall'Associazione Crisi Come Opportunità volta alla creazione di una rete di buone pratiche artistiche e culturali come strumento di promozione della responsabilità civile e della lotta alla criminalità organizzata.

«Nel marzo 2021 a Firenze - spiegano gli organizzatori - insieme a Italia Che Cambia, Avviso Pubblico, Fondazione Giancarlo Siani Onlus e Biennale Democrazia, abbiamo avviato un percorso finalizzato alla costruzione di una rete di scambio di buone pratiche fra associazioni e amministratori: l'obiettivo è contribuire alla definizione di un piano nazionale culturale straordinario di contrasto al crimine organizzato, durante l'evento pubblico, Pensa 2040: cultura e cittadinanza attiva come strumento chiave di lotta alla criminalità organizzata».

Puoi fare la differenza!

Immaginiamo il nostro giornale come una cassetta degli attrezzi per diventare un vero protagonista del cambiamento. Dentro ci trovi la mappa con i migliaia di progetti virtuosi, gli articoli, le video storie, i nuovi format video e tante progetti che stiamo costruendo insieme alla nostra comunità.

Per continuare a farlo abbiamo bisogno di te.

Vorresti leggere più contenuti come questo?

Articoli come quello che hai appena letto sono gratuiti e aperti, perché crediamo che tutti abbiano il diritto di rimanere informati. Per questo abbiamo scelto di non nascondere i nostri contenuti dietro paywall, né di accettare contributi da partiti o aziende compromesse. Per continuare a farlo abbiamo bisogno del tuo contributo. Fai la tua parte, aiutaci a costruire un'informazione sempre più approfondita.

Contribuisci adesso all'Italia che Cambia

Nello specifico, saranno tre gli appuntamenti che l'8 e il 9 ottobre porteranno a Biennale Democrazia teatro, cultura e legalità, con storie, testimonianze e riflessioni:

Transaction: Esercizi Teorico-Pratici di transizione

Venerdì 8 ottobre alle ore 15:00, nell'Aula Magna del Politecnico di Torino, si parlerà di "Transaction: Esercizi Teorico-Pratici di transizione" insieme ad Andrea Colamedici, Alex Braga e Cristiano Bottone, in collaborazione con Italia Che Cambia. Gli esperti ci parleranno di come mettere in pratica una reale transizione ecologica e della necessità di impegnarci in una rivoluzione personale che accompagni un ripensamento radicale del ruolo dell'essere umano sulla Terra. Parliamo di una transizione dall'io al noi che superi l'antropocentrismo, lo specismo e il sessismo. L'esperienza ci mostra che non abbiamo a disposizione strumenti adeguati per prendere le decisioni urgentissime e necessarie al cambiamento ma che, allo stesso tempo, esistono metodi nuovi di pratica democratica atti a fornire alle nostre comunità la capacità di prendere decisioni efficaci per la gestione dei "beni comuni".

A Dieci Anni Dal Processo Minotauro. Le Mafie in Piemonte

Sabato 9 ottobre alle ore 17.00, nell'Auditorium del grattacielo di Intesa Sanpaolo, avrà luogo "A Dieci Anni Dal Processo Minotauro. Le Mafie In Piemonte" con Elena Ciccarello, Davide Donatiello, Rocco Sciarrone e Roberto Sparagna. L'incontro ci fornisce una panoramica sui processi di espansione delle mafie tradizionali nel Nord Italia per poi tracciare un profilo storico del radicamento del fenomeno sul territorio piemontese, concludendo con quattro storie che raccontano altrettante "scelte" di impegno antimafioso. Una discussione a partire da un ebook destinato alle scuole per spiegare a ragazze e ragazzi il fenomeno

Pensa 2040: lotta alla criminalità, teatro e cultura alla Biennale Democrazia

della mafia e della sua presenza in Piemonte, promosso e prodotto dalla Fondazione Giovanni Agnelli e realizzato da Larco (Laboratorio di analisi e ricerca sulla criminalità organizzata) dell'Università di Torino, nell'ambito del progetto "Il Palcoscenico della legalità", che ha coinvolto numerose scuole piemontesi.

Se Dicessimo La Verità

Il secondo appuntamento della giornata di sabato 9 ottobre si svolgerà alle ore 19.30 presso la Casa del Teatro Ragazzi e Giovani, dal nome "Se Dicessimo La Verità". Lo spettacolo, di Emanuela Giordano e Giulia Minoli, è parte integrante del progetto di Crisi Come Opportunità, Il palcoscenico della legalità, a cui seguirà il dibattito con Gaetano Saffiotti. Si tratta di un percorso drammaturgico lungo dieci anni, fatto di ricerca e tante storie raccontate, ma anche un progetto formativo con più di 60.000 studenti in tutta Italia, perché lo spettacolo non sia solo un'occasione isolata ma parte di un percorso di avvicinamento a temi fondamentali per la loro crescita.

Tutti gli eventi verranno trasmessi in streaming da Biennale Democrazia. Per maggiori informazioni è possibile consultare il programma di Pensa2040 oltre che il sito dedicato per le prenotazioni.

Vuoi cambiare la situazione della legalità in Italia?

ATTIVATI

Andrea Degl'Innocenti, Daniel Tarozzi

Il Bene e il Male esistono?

Inchiesta di due tipi curiosi (e poco attendibili)

Daniel Tarozzi

Viaggio in camper alla scoperta dell'Italia che cambia

Yuval Noah Harari

Sapiens - Da Animali a Dei

Breve storia dell'umanità

"La solidarietà mi sostiene": la lettera di Nicoletta Dosio dal carcere

Memorial Stefano Cucchi: corrono anche gli orti urbani

Io Faccio così #17: Oltre il degrado e la camorra. Gridas e il Carnevale di Scampia

Pensare globale e agire locale: ecco come, dove e quando

|

Conneggs: la piattaforma anonima che permette di confrontarsi sull'infertilità - Amore Che Cambia #26

|

Il Giardino degli Incanti: uno spazio di libertà ideato dai bambini tra i palazzi di Torino

|

Scuola e covid: unire le forze per superare la crisi

|

Lucia Abbinante: "Le nuove generazioni siano davvero protagoniste"

|

Il nostro viaggio in Ogliastro, alla scoperta dei segreti della terra della lunga vita

|

La Calcina: la nuova vita in montagna di una famiglia tra erbe aromatiche e officinali

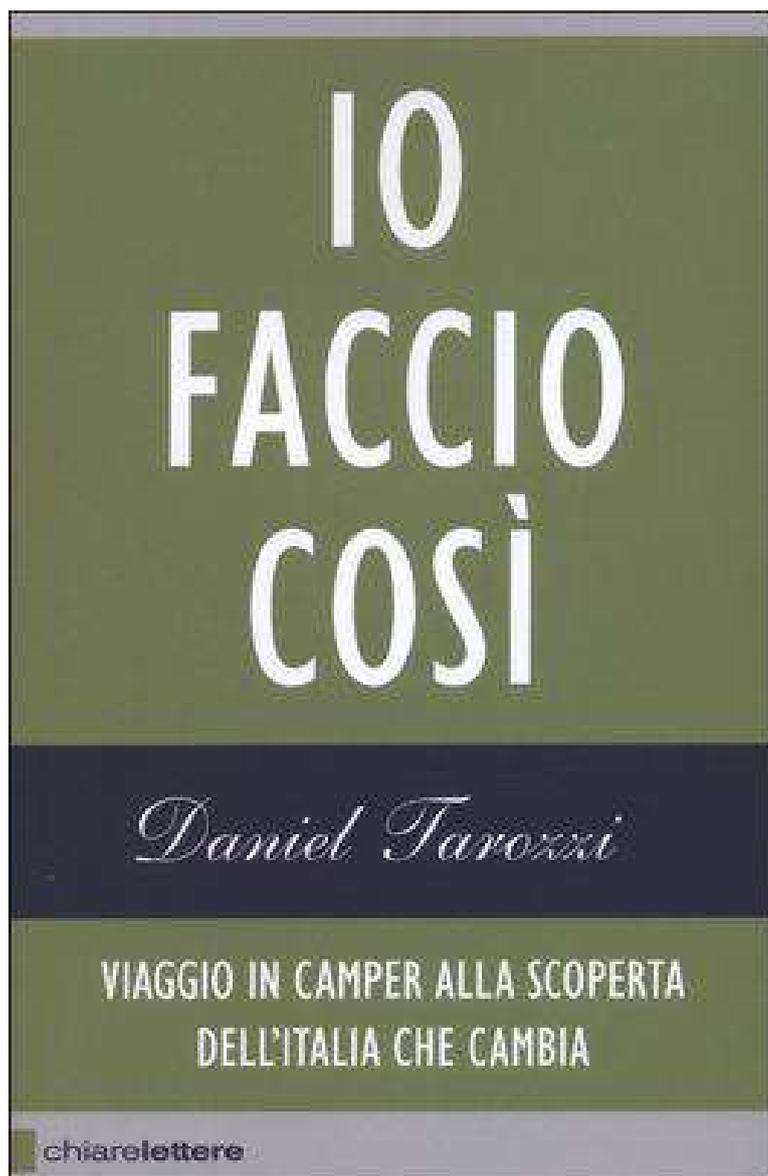
Pensa 2040: lotta alla criminalità, teatro e cultura alla Biennale Democrazia



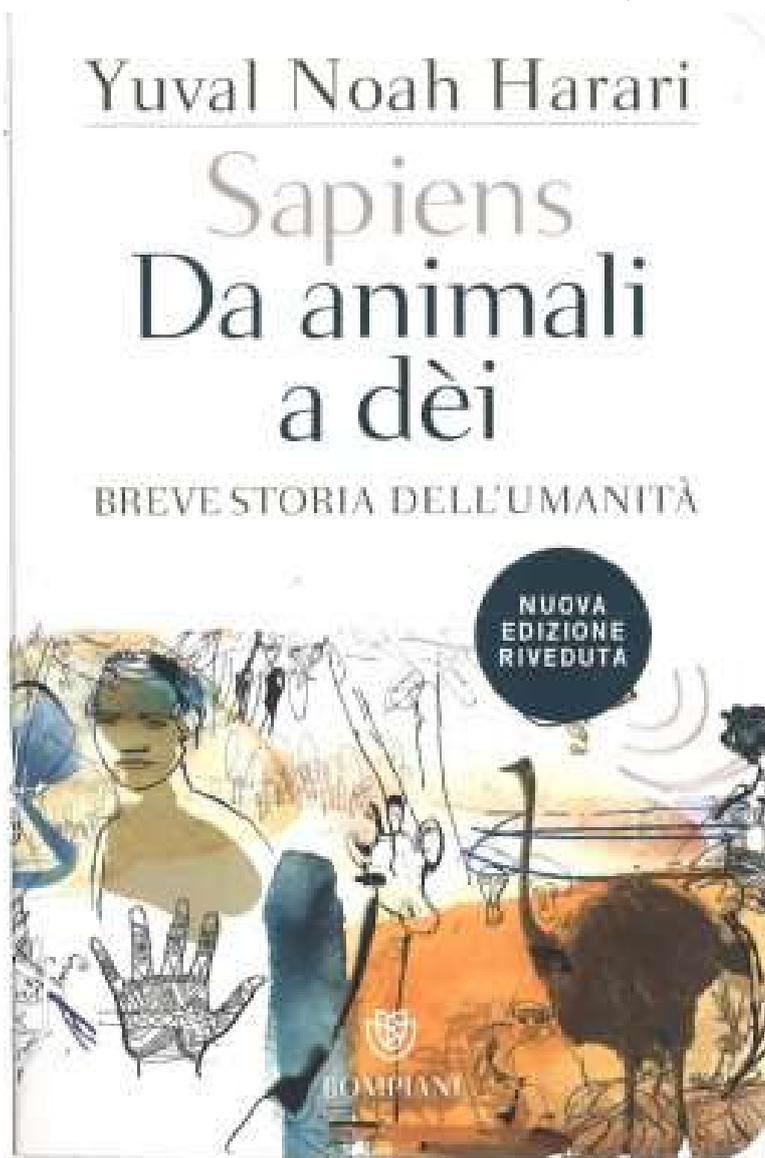
Pensa 2040: lotta alla criminalità, teatro e cultura alla Biennale Democrazia



Pensa 2040: lotta alla criminalità, teatro e cultura alla Biennale Democrazia



Pensa 2040: lotta alla criminalità, teatro e cultura alla Biennale Democrazia



Mi commuove la notizia della lotta solidaria sui miei confronti. Ma realtà io non sono che l'infinitesima parte di una comunità umana e sempre muore contro la mercificazione dell'uomo umano e della natura, di un bisogno mio spinto di libertà e giustizia sociale.

Questo mio ultimo passo è in sintonia con l'aspirazione di tutti e non avrebbe potuto esistere senza il sostegno e la condivisione di tutti.

Pensa 2040: lotta alla criminalità, teatro e cultura alla Biennale Democrazia



Cosa fare a Torino e provincia: gli eventi del weekend (9 e 10 ottobre 2021)

I nostri suggerimenti per il secondo fine settimana di ottobre.

Attualità Torino, 07 Ottobre 2021 ore 11:13

Gli appuntamenti imperdibili per il fine settimana in arrivo a Torino. Ecco i nostri consigli per sabato 9 e domenica 10 ottobre 2021.

Cosa fare a Torino: gli eventi del weekend (9 e 10 ottobre 2021)

TORINO. Musei Reali

Sabato 9 e domenica 10 ottobre 2021

Sabato 9 ottobre alle ore 15.30 e domenica 10 ottobre alle ore 11 le guide e gli storici dell'arte di CoopCulture condurranno la visita Benvenuto a Palazzo lungo le sale di rappresentanza del primo piano di Palazzo Reale e dell'Armeria, un percorso per scoprire o riscoprire la storia e la magnificenza della prima reggia d'Italia. Il costo della visita è di EUR 7 oltre al biglietto di ingresso ridotto ai Musei Reali (EUR 13 ordinario, EUR 2 da 18 a 25 anni, gratuito under 18). Biglietti online su www.coopculture.it - e-mail info.torino@coopculture.it.

Domenica 10 ottobre alle ore 15 visita tattile a Palazzo Reale Tessendo storie per il re. L'attività, rivolta a non vedenti e ipovedenti, è dedicata agli arazzi della straordinaria collezione dei Savoia. L'incontro, condotto da una restauratrice, propone un'esperienza tattile sulle fibre, sull'intreccio e sulle le tecniche di tessitura, per conoscere gli interessanti aspetti materiali di questi capolavori dell'arte tessile. Attività gratuita (anche per un accompagnatore) con prenotazione obbligatoria, posti limitati. Per informazioni e prenotazioni scrivere a: mr-to.edu@beniculturali.it

Domenica 10 ottobre F@mu 2021 - Nulla accade prima di un sogno

In occasione della giornata nazionale delle famiglie al museo, domenica 10 ottobre, i Musei Reali propongono un doppio appuntamento per raccontare straordinari sogni che la storia ha trasformato in realtà. L'incontro della mattina è dedicato ai più piccoli, con un tuffo nel passato dell'Isola di Cipro. L'attività del pomeriggio farà scoprire ai ragazzi le singolari imprese di un adolescente destinato a diventare un eroe del suo tempo.

Alle 10.30 è in programma l'attività per famiglie Cipro. Crocevia delle civiltà, È arrivata una nave carica di...

Dall'isola di Cipro, nell'antichità, innumerevoli navi partivano solcando le onde del Mediterraneo e altrettante ne arrivavano, portando la meraviglia di merci preziose, vini pregiati e spezie esotiche. I più piccoli, accompagnati dai loro genitori, andranno alla scoperta dei commerci di Cipro, nelle sale della mostra dedicata all'isola. Grazie alle guide, verranno trovati i preziosi carichi e una piccola flotta che navigherà verso l'isola.

Attività per famiglie, consigliata per bambini tra i 6 e i 10 anni

Partecipazione all'attività gratuita per tutti, tariffa d'ingresso gratuita per bambini e ragazzi fino a 18 anni, speciale a 10 euro per gli adulti (gratuita con Abbonamento Musei). Prenotazione obbligatoria. Info e prenotazioni: 011 19560449

- info.torino@coopculture.it

Alle 16 in Armeria Reale e Galleria Sabauda, visita guidata Il Principe Eugenio, dal sogno alla storia. Trecento anni fa, tutti in Europa ammiravano e temevano il principe Eugenio di Savoia-Soissons, uno dei più grandi condottieri del suo tempo. Nessuno avrebbe scommesso su di lui, quando era solo un ragazzo, alla corte del re Sole. Ma il giovane Eugenio era capace di sognare un grande futuro e di trasformarlo in realtà. Le armi e i dipinti appartenuti al principe ci svelano le sue passioni, insieme a un fumetto che narra la sua storia. Ciascuno potrà portarne una copia con x sé e renderla unica, disegnando una copertina personalizzata.

Attività per famiglie, consigliata per ragazzi dagli 8 ai 13 anni.

Partecipazione all'attività gratuita per tutti, tariffa d'ingresso gratuita per bambini e ragazzi fino a 18 anni, speciale a 10 euro per gli adulti (gratuita con Abbonamento Musei). Prenotazione obbligatoria. Info e prenotazioni: 011 19560449

- info.torino@coopculture.it

2 foto Sfoglia la gallery

TORINO. Biennale Democrazia 2021

Dal 6 al 10 ottobre 2021

La manifestazione giunta alla settima edizione (dal titolo "Un pianeta, molti mondi") si propone di promuovere i valori democratici e la consapevolezza civile, e si caratterizza come luogo di discussione aperta e partecipata sui grandi temi sociali e politici del nostro presente.

Biennale Democrazia tornerà in presenza, con oltre 90 incontri e 150 relatori dal mondo, ma senza rinunciare alle opportunità

Cosa fare a Torino e provincia: gli eventi del weekend (9 e 10 ottobre 2021)

offerte dal digitale: la prossima edizione sarà infatti caratterizzata da un'ampia offerta di dirette streaming, per fare fronte alla necessità di ridurre la capienza delle sale - nel rispetto delle normative di sicurezza - ma allo stesso tempo garantire comunque, anche al pubblico più lontano, di seguire buona parte degli appuntamenti in programma. Info e programma:

biennale-democrazia.it

TORINO. Photocall. Attrici e attori del cinema italiano: la mostra al Museo del Cinema

Fino al 7 marzo 2022 - Museo del Cinema Italiano

Il Museo Nazionale del Cinema, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, rende omaggio al cinema di ieri e di oggi con "Photocall. Attrici e attori del cinema italiano". La mostra fotografica ripercorre oltre un secolo di cinema italiano attraverso i corpi e i volti delle attrici e degli attori che lo hanno reso famoso in tutto il mondo. In esposizione immagini, apparecchi, riviste e brochure, insieme alle immagini di fotografi contemporanei come Stefano Guindani, Riccardo Ghilardi, Sabina Filice, Philippe Antonello, Stefano Montesi, al progetto Giant Polaroid di Claudio Canova e alle opere di Marco Innocenti: oltre 250 riproduzioni fotografiche, 71 stampe originali e più di 150 scatti nelle video gallery. La mostra si estende alla cancellata della Mole Antonelliana e al cortile dell'Ateneo dell'Università di Torino. Info: 0118138561 -

info@museocinema.it

TORINO. Gentileschi, due capolavori a confronto

Fino al 12 dicembre 2021 - Musei Reali

Nell'ambito dei progetti di collaborazione con musei italiani e stranieri, i Musei Reali ospitano al primo piano della Galleria Sabauda, l'opera di Orazio Gentileschi Santa Cecilia che suona la spinetta e un angelo, in prestito dalla Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia. L'evento offre una straordinaria opportunità di un confronto diretto con l'Annunciazione, capolavoro dello stesso artista, celebre seguace di Caravaggio, custodito dai Musei Reali.

TORINO. La tua prima volta a Torino

Ogni sabato fino al 25 dicembre 2021

Per chi visita per la prima volta la città, e per chi vuole scoprirne nuovi aspetti ogni sabato alle 10 guide torinesi DOC vi condurranno in una passeggiata nel centro storico, facendone rivivere la sua storia millenaria. Dalle imponenti Porte Palatine di epoca romana, passeremo attraverso vie, viuzze e piazze in cui sono visibili testimonianze di epoca medievale, proseguiremo il tour soffermandoci davanti a chiese di età barocca, entreremo in alcuni degli eleganti atrii di palazzi nobiliari e residenze reali, spesso celebrati nel XVIII sec. nei diari di viaggio dei nobili provenienti da tutta Europa. Infine assaporeremo quell'atmosfera elegante e quel fermento culturale e innovativo che si respirava nei caffè storici ancora oggi aperti. Durata: 2 h Partenza garantita con 1 partecipante minimo. Prenotazioni possibili entro le ore 17 del venerdì. Appuntamento in Piazza Castello angolo via Garibaldi, davanti all'Ufficio del Turismo. Tutti i partecipanti dovranno indossare la mascherina. Le visite sono organizzate in collaborazione con Theatrum Sabaudie - Prenotazione: 011.5211788 - prenotazioni@arteintorino.com

TORINO. Paratissima 2021 - Peter Lindbergh: Untold Stories

Fino al 3 ottobre 2021

Untold Stories è la prima mostra su Peter Lindbergh curata dall'autore stesso. A Torino, sarà presentata la versione completa del progetto negli spazi dell'ARTiglieria.

L'esposizione è concepita in tre capitoli. "Manifest", la monumentale installazione di apertura che presenta diversi blueback di grandi dimensioni, è stata sviluppata appositamente per la presentazione e fornisce un'introduzione coinvolgente e stimolante alla comprensione della fotografia di moda di Lindbergh. Nella sezione centrale della mostra, Lindbergh ha scelto e organizzato insieme le immagini che considerava fondamentali nell'ambito della sua opera: fotografie emblematiche insieme ad altre mai viste prima vengono esposte in coppia o in gruppi, dando luogo a interpretazioni inaspettate e suggestive. Chiude la video installazione "Testament" (2014), che svela un lato fino ad ora sconosciuto della pratica e del carattere del fotografo tedesco: girato attraverso uno specchio unidirezionale, mostra lo scambio silenzioso fra la telecamera di Lindbergh e il detenuto nel braccio della morte della Florida Elmer Carroll.

Info: +39 0110162002; paratissima.it/peter-lindbergh-untold-stories-torino/; info@paratissima.it

TORINO. Cipro Crocevia delle Civiltà

Fino al 9 gennaio 2022. Musei Reali

Il fascino millenario di Cipro, cuore del Mediterraneo e ponte tra Oriente e Occidente, è protagonista della mostra internazionale Cipro. Crocevia delle civiltà, realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino e curata da Luca Bombardieri, docente di Archeologia cipriota presso l'Ateneo torinese, ed Elisa Panero, curatrice delle collezioni archeologiche dei Musei

Cosa fare a Torino e provincia: gli eventi del weekend (9 e 10 ottobre 2021)

Reali.

La mostra si delinea intorno alla più importante collezione cipriota italiana, quella dei Musei Reali di Torino, ad oggi largamente inedita, e sarà arricchita da prestiti unici per la prima volta in Italia provenienti da illustri istituzioni straniere, tra cui il British Museum di Londra, il Metropolitan Museum of Art di New York, il Fitzwilliam Museum di Cambridge, Medelhavsmuseet di Stoccolma, il Kunsthistorisches Museum di Vienna e il Cyprus Museum di Nicosia.

Le collezioni cipriote dei Musei Reali costituiscono un nucleo pressoché unico nel panorama dei grandi musei europei. Il Museo di Antichità di Torino conta infatti più di 1.000 reperti, frutto di donazioni avvenute a partire dal 1847 sotto il console del Regno di Sardegna Marcello Cerruti e, soprattutto, grazie agli scavi condotti da Luigi Palma di Cesnola, console americano sull'isola ma torinese di nascita e da suo fratello Alessandro. Tale raccolta è paragonabile per importanza scientifica e varietà alla grande collezione del Museo Egizio di Torino, di cui rappresenta un ideale contraltare mediterraneo.

Info: +39 01119560449; museireali.beniculturali.it; mr-to@beniculturali.it

TORINO. Effetto VR! Il cinema in virtual Reality

Fino al 31 dicembre 2021 Museo Nazionale del Cinema

Il Museo Nazionale del Cinema di Torino presenta CineVR, la nuova area dedicata alla realtà virtuale. Realizzata in collaborazione con Rai Cinema - con l'obiettivo di rafforzare la divulgazione della cultura digitale, dell'innovazione e delle nuove tecnologie legate al cinema - sostituisce le aree dedicate al 3D e ad Amore&Morte, due delle tredici chapelle che circondavano l'Aula del Tempio, cuore del museo e della Mole Antonelliana.

CineVR è la prima sala cinematografica italiana permanente completamente dedicata al VR, con una programmazione giornaliera continuativa di otto ore che propone film ideati e concepiti con questa tecnica: una sala che accoglierà fino a 200 visitatori al giorno e che permetterà la visione di esperienze audiovisive immersive, lineari e interattive grazie a 6 visori di ultima generazione. Ogni mese vengono presentate nuove proiezioni e organizzati incontri con esperti e professionisti del settore: sulle 40 chaise longue dell'Aula del Tempio è possibile assistere, solo ed esclusivamente su prenotazione, alla preview dei film che dal giorno successivo verranno caricati sui visori, implementando la video-library in cui il pubblico potrà scegliere e prenotare le pellicole.

Info: +39 0118138560-561; museocinema.it; info@museocinema.it

ANDEZENO. 46° edizione della Sagra del cardo, della bagna cauda e della cipolla piattellina

Domenica 10 ottobre 2021

Torna ad Andezeno la Sagra del cardo diritto bianco avorio, della cipolla piattellina denominata la bionda e della bagna cauda, prodotti locali e autoctoni del territorio, una storica ed autentica sagra di paese che si svolge da oltre 40 anni a pochi km da Torino.

L'appuntamento è per domenica 10 ottobre: durante tutta la giornata ci sarà la mostra mercato dei prodotti tipici, cardi e le cipolle piattelline, varietà pregiate conosciute in tutto il mondo per le loro ottime caratteristiche gastronomiche, zucche ornamentali e commestibili in collezione, collezione di peperoncini in vaso e frutti, degustazione ed asporto della bagna cauda, infine sarà allestita una piccola esposizione di trattori d'epoca.

Inoltre in occasione della sagra sarà possibile visitare ed acquistare le zucche preferite nella " Casa delle Zucche", corso Vittorio Emanuele 69, Andezeno, che da 29 anni, nella stagione autunnale viene completamente addobbata da centinaia di tipologie di zucche.

Prenotazione e green pass obbligatorio per la degustazione della bagna cauda, tel: 3288847906. Per informazioni Comune di Andezeno tel.0119434204, www.comune.andezeno.to.it

GIAVENO. Fungo in festa

Domenica 10 ottobre 2021

L'edizione della manifestazione "Fungo in Festa" in programma da domenica 3 a domenica 10 ottobre è infatti la quarantesima. L'evento, patrocinato dalla Città Metropolitana di Torino, ha ottenuto dalla Regione il titolo di Fiera regionale, l'unica dedicata al fungo in tutto il Piemonte. In realtà i funghi della Val Sangone non hanno bisogno di pubblicità, visto che da qualche secolo sono venduti a Torino proprio con quel titolo, "Porcino di Giaveno", sottintendendo la provenienza dai castagneti che ne garantiscono la qualità.

Per aggiornamenti e informazioni sulla manifestazione si può consultare il sito Internet www.visitgiaveno.it oppure telefonare o scrivere all'ufficio turistico, telefono 011-9374053, e-mail infoturismo@giaveno.it

5 foto Sfoglia la gallery

Cosa fare a Torino e provincia: gli eventi del weekend (9 e 10 ottobre 2021)

RIVOLI. Espressioni. La proposizione.

Fino al 7 novembre 2021 - Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea

La mostra Espressioni. La proposizione presenta le opere di oltre cinquanta artisti di epoche storiche diverse, provenienti da più parti del mondo. Gli artisti condividono un interesse nei confronti di forme di arte particolarmente espressive, o addirittura espressioniste. Gli artisti spaziano dall'individualismo esasperato a manifestazioni di malinconia romantica sino a interpretazioni deformate del corpo e del quotidiano, quasi a significare la necessità di verificare la propria vitalità di fronte alle difficoltà del mondo. Il percorso espositivo che si snoda al primo e al terzo piano dell'edificio Castello, nonché nella Manica Lunga. In mostra sono presenti opere di pittura, scultura, video, performance, opere sonore, installazioni, fino a progetti basati sulla tecnologia della realtà virtuale. Prenotazione obbligatoria il sabato, la domenica e festivi, con almeno un giorno di anticipo. Info: +39 0119565222 - info@castellodirivoli.org

VENARIA REALE. Una Infinita Bellezza, il paesaggio in Italia dalla pittura romantica all'arte contemporanea. Mostra

Fino al 1° Novembre 2021

Alla Reggia di Venaria il 2021 è un anno Green, tutto dedicato al tema della tutela della Natura e della sostenibilità ambientale. Evento clou è la mostra "Una infinita bellezza. Il paesaggio in Italia dalla pittura romantica all'arte contemporanea", aperta al pubblico dal 22 giugno al 1 novembre. Allestita nei grandiosi spazi della Citroniera Juvarriana, l'esposizione riunisce oltre 200 opere, in gran parte dipinti ma anche sculture, fotografie, video e installazioni che documentano l'attenzione e l'amore che tanti artisti hanno avuto per l'ambiente naturale e specificatamente per il paesaggio in Italia, dal primo romanticismo fino all'arte contemporanea.

Info: +39 0114992333 - lavenaria.it/it/mostre/infinita-bellezza; turismo@lavenariareale.it

Dai 12 anni in su

Vaccini Covid, sabato 9 ottobre nuovo open day al Valentino: disponibili 750 posti

Torino

Morti di Covid nelle Rsa: la Procura di Torino archivia le accuse di epidemia e omicidio colposo



Cosa fare a Torino e provincia: gli eventi del weekend (9 e 10 ottobre 2021)



Cosa fare a Torino e provincia: gli eventi del weekend (9 e 10 ottobre 2021)



Cosa fare a Torino e provincia: gli eventi del weekend (9 e 10 ottobre 2021)



Polo del '900, al via un autunno ricco di iniziative - Intervista al direttore Alessandro Bollo

Polo del '900, al via un autunno ricco di iniziative – Intervista al direttore Alessandro Bollo

07/10/2021 07/10/2021

Sarà un autunno ricco di iniziative per il Polo del '900 e i suoi 26 enti partner. Ne abbiamo parlato con il direttore della Fondazione Polo del '900 Alessandro Bollo.

Partendo dagli eventi già in corso, la settima edizione di Biennale Democrazia, in programma a Torino fino al 10 ottobre, vede il Polo del '900 ospitarne parte del palinsesto.

In particolare, oggi, 7 ottobre, appuntamento con Don Ciotti al Mausoleo della Bela Rosin nell'ambito del progetto Dirittibus, iniziativa a cura del Museo della Resistenza.

'Abbiamo coinvolto altre città nell'ambito di Biennale: Milano, Bologna, Roma e Favara – commenta Bollo – Ci sarà inoltre la scuola Prime Minister con i ragazzi e le ragazze che discuteranno di politica. Sabato 9 ottobre avremo la possibilità di ragionare con i ragazzi sul tema dell'Unione Europea nell'ambito del progetto NextGenU della Compagnia di Sanpaolo'.

E poi, dopo Biennale, ci saranno le attività del Salone del Libro: il Polo ospiterà attività ed eventi 'off', presentazioni di libri e non solo.

Tra gli altri appuntamenti, continua fino al 24 ottobre la mostra sui cinquant'anni del Fuori!, il primo movimento di lotta per i diritti delle persone omosessuali nato a Torino. La mostra è gratuita ed è visitabile negli spazi del Polo del '900 e del Museo Diffuso della Resistenza.

'Continueranno anche le tante iniziative e progetti integrati dei nostri enti. – prosegue Bollo – Parleremo di sport nell'ambito del progetto Sfide sconfinite. Organizzeremo un grande convegno insieme all'Università nel quale affronteremo i tanti temi del rapporto tra sport e la società, la politica e l'economia'.

E poi il progetto corale G20 Global Games: 'Con questa iniziativa parleremo anche di dimensione internazionale. Avremo come obiettivo raccontare che cos'è il G20, perché è importante nella società in cui viviamo e soprattutto spiegare gli esiti del G20 che si tiene a fine ottobre a direzione italiana'.

VITE ARMONICHE IN EQUILIBRIO

Il 08 Ottobre 2021

dalle ore 20.30 alle ore 23.59

Via Verdi 9, Torino vedi mappa

None

L'Aula Magna Cavallerizza Reale ospita "Vite armoniche in equilibrio sul mondo", lezione di François Jullien in collegamento, a cura di Fondazione Circolo dei lettori, nell'ambito di Biennale Democrazia. Qual è la vita degna di essere vissuta? È vita vera quella che portiamo avanti giorno dopo giorno? Possiamo anche domandarci se esiste una dimensione autentica che ci sfugge, nella quale il rapporto tra umano e naturale sia virtuoso per il singolo e per tutti gli esseri viventi che condividono un pianeta oggi in difficoltà.

Questo contenuto è riservato agli abbonati

1EUR/mese per 3 mesi o 4,99EUR/mese per 9 mesi

Attiva Ora

Tutti i contenuti del sito

3,50EUR/settimana prezzo bloccato

Tutti i contenuti del sito, il

quotidiano e gli allegati in digitale

Sei già abbonato? [Accedi](#)

[Mappa evento](#)

Via Verdi 9, Torino

BIENNALE DEMOCRAZIA AL GRATTACIELO SANPAOLO

Il 09 Ottobre 2021

dalle ore 11.30 alle ore 23.59

Corso Inghilterra 3, Torino vedi mappa

None

Per Biennale Democrazia, il Grattacielo Intesa Sanpaolo ospita "IL MODELLO CINA: UN'ALTERNATIVA?", Daniel A. Bell in collegamento, Giuseppe Gabusi e Valeria Ottonelli in sala. Non ogni regime politico ricorre alle elezioni periodiche per giustificare le gerarchie tra governanti e cittadini in comunità politiche molto ampie, come nel caso cinese da molti considerato un sistema maggiormente meritocratico rispetto alle democrazie. Le elezioni competitive per determinare i vertici dello Stato sono l'unica via per limitare abusi di potere? Oppure dobbiamo guardare ad altri valori o pratiche democratiche, accettando di confrontarci con le esperienze presenti e passate del mondo cinese? L'ingresso a prenotazione, a fronte di un costo di 4 euro (2 euro ridotto under 30), garantisce il posto in sala come per...

Questo contenuto è riservato agli abbonati

1EUR/mese per 3 mesi poi 4,99EUR/mese per 6 mesi

Attiva Ora

Tutti i contenuti del sito

3,50EUR/settimana prezzo bloccato

Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale

Sei già abbonato? Accedi

Mappa evento

Corso Inghilterra 3, Torino

BIENNALE DEMOCRAZIA AL GRATTACIELO SANPAOLO

Il 08 Ottobre 2021

dalle ore 11.00 alle ore 23.59

Corso Inghilterra 3, Torino vedi mappa

None

Al Grattacielo Intesa Sanpaolo, per Biennale Democrazia, appuntamento con Mondì Fuori Controllo, Thomas Hylland Eriksen, introduce Adriano Favole. La pandemia ha improvvisamente stravolto la nostra quotidianità. Gli aerei hanno smesso di volare, le fabbriche hanno rallentato o cessato la produzione, le attività commerciali sono state costrette a chiudere, gli eventi negli spazi fisici sono stati cancellati. Molte persone hanno perso il lavoro e, mentre i Paesi ricchi hanno dovuto ricorrere a strumenti di ammortizzazione sociale mai così estesi, nei Paesi meno sviluppati i livelli di povertà sono cresciuti vertiginosamente in un brevissimo lasso di tempo.

Questo contenuto è riservato agli abbonati

1EUR/mese per 3 mesi o 4,99EUR/mese per 6 mesi

Attiva Ora

Tutti i contenuti del sito

3,50EUR/settimana prezzo bloccato

Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale

Sei già abbonato? Accedi

Mappa evento

Corso Inghilterra 3, Torino

CE LO CHIEDE LA SCIENZA

Il 08 Ottobre 2021

dalle ore 14.30 alle ore 23.59

Piazza Carignano 6, Torino vedi mappa

None

Per Biennale Democrazia, al Teatro Carignano appuntamento con "Ce lo chiede la scienza" dialogo con Chiara Valerio e Massimo Galli, coordina Tommaso Portaluri. In presenza e trasmesso in diretta streaming. Info www.biennaledemocrazia.it

Questo contenuto è riservato agli abbonati

1EUR/mese per 3 mesi poi 4,99EUR/mese per 9 mesi

Attiva Ora

Tutti i contenuti del sito

3,50EUR/settimana prezzo bloccato

Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale

Sei già abbonato? Accedi

Mappa evento

Piazza Carignano 6, Torino

L'INFORMAZIONE PUBBLICA A BIENNALE DEMOCRAZIA

Il 08 Ottobre 2021

dalle ore 11.00 alle ore 23.59

Piazza Carignano 6, Torino vedi mappa

None

Al Teatro Carignano, nell'ambito di Biennale Democrazia appuntamento con "L'informazione pubblica ha un futuro?", dialogo Gad Lerner e Marco d'Eramo, coordina Anna Maserà. In presenza e trasmesso in diretta streaming. Info

www.biennaledemocrazia.it

Questo contenuto è riservato agli abbonati

1EUR/mese per 3 mesi poi 4,99EUR/mese per 12 mesi

Attiva Ora

Tutti i contenuti del sito

3,50EUR/settimana prezzo bloccato

Tutti i contenuti del sito, il

quotidiano e gli allegati in digitale

Sei già abbonato? [Accedi](#)

[Mappa evento](#)

Piazza Carignano 6, Torino

"Biennale Democrazia", comunità e inclusione: incontri anche a Rittana e Ostana nel weekend

CUNEO CRONACA - L'alleanza tra il lavoro culturale di Portineria di Comunità con la Rete Italiana di cultura popolare, cooperativa Viso a Viso di Ostana e Fondazione Nuto Revelli con Borgata Paraloup arriva a Biennale Democrazia 2021 "Un pianeta Molti Mondi" per inaugurare un ciclo di incontri dedicato. Da oggi (giovedì 7 ottobre) fino a domenica appuntamenti tra Paraloup, Porta Palazzo e Ostana per parlare di comunità, innovazione e inclusione.

Giovedì 7 ottobre | Spaccio di Cultura, Portineria di Comunità, Piazza della Repubblica 1/F (Torino)

ore 17.00 | Alla ricerca del senso perduto. Nuove relazioni fra comunità in contesti urbani e alpini con Ilda Curti, Antonio Damasco, Angela Nasso, Alessandro Ottenga, Marco Revelli, Cooperativa Viso a Viso, Silvia Rovere, Beatrice Verri.

Venerdì 8 ottobre | Fondo Tullio De Mauro, Terrazza delle parole - Via dell'Arsenale 27 scala E (Torino)

ore 18.30 | Le parole che curano live - 5° e ultima tappa di e con Antonio Damasco e Fabrizio Filippelli; realizzato da Rete Italiana di Cultura Popolare in collaborazione con Torino Social Impact.

Sabato 9 ottobre | Borgata Paraloup, Rittana (Cuneo)

ore 11:00 | Discorsi al riparo dai lupi "Comunità inclusive e innovatrici"

a cura di Beatrice Verri, Fondazione Nuto Revelli e con la partecipazione di Emmanuele Curti (Fondatore de Lo Stato dei Luoghi), Antonio Damasco (Rete italiana di Cultura Popolare), Ilda Curti (esperta di rigenerazione urbana), Giacomo Doglio (Sindaco di Rittana), Silvia Rovere (Sindaco di Ostana), Norberto Patrignani (Docente di Computer Ethics al Politecnico di Torino), Carola Carazzone (Segretario generale Assifero), Emma Taveri (Assessore al Turismo, Marketing Territoriale e Creatività del Comune di Brindisi).

ore 16.30 | Webinar di restituzione dei lavori della giornata in diretta radiofonica su Tradi Radio.

Domenica 10 ottobre | Lou Pourtoun, Località Sant'Antonio 60/A, Ostana (Cuneo)

ore 10:00 | Breakfast Vernissage

Inaugurazione della mostra personale di Moira Franco

ore 14.30 | Dialogo tra Carlo Grande, scrittore e Fredo Valla, regista e sceneggiatore a partire dalla presentazione del libro Il giardino incantato. Un viaggio dell'anima dalle Alpi occidentali alle colline delle Langhe e del Monferrato di Carlo Grande;

ore 16.00 | Inaugurazione BAO Biblioteca Aperta di Ostana a cura di Eric Rittatore e Tiziana Mattedi con la partecipazione di Silvia Rovere, sindaca di Ostana e Raffaella Bonino;

ore 16.30 | Presentazione della Biblioteca Vivente delle Alpi a cura di Laura Cantarella e Angela Nasso.

"MEMORY MATTERS" AL PARCO DEL VALENTINO

Dal 06 Ottobre al 07 Novembre 2021

dalle ore 15.00 alle ore 23.59

Parco del Valentino, Torino vedi mappa

011/3797600

Il Parco del Valentino ospita "Memory Matters", un progetto di Biennale Democrazia e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, in collaborazione con Black History Month Florence. Il progetto propone una riflessione sulla memoria collettiva nello spazio pubblico attraverso un progetto espositivo diffuso nel Parco del Valentino e un ciclo di incontri ospitato nel programma di Biennale Democrazia 2021. La storia del Parco del Valentino, i simboli e i monumenti che ancora oggi lo abitano sono oggetto di un'indagine svolta da quattro interventi artistici appositamente commissionati a Leone Contini, Alessandra Ferrini, Muna Mussie e Adji Dieye in collaborazione con Silvia Rosi.

Questo contenuto è riservato agli abbonati

1EUR/mese per 3 mesi o 4,99EUR/mese per 6 mesi

Attiva Ora

Tutti i contenuti del sito

3,50EUR/settimana prezzo bloccato

Tutti i contenuti del sito, il

quotidiano e gli allegati in digitale

Sei già abbonato? [Accedi](#)

[Mappa evento](#)

Parco del Valentino, Torino

Biennale Democrazia. VII edizione - Un pianeta, molti mondi

Biennale Democrazia, Torino Biennale Democrazia, Torino

Dal 06 Ottobre 2021 al 10 Ottobre 2021

Torino

Luogo: Sedi varie e online

Indirizzo: Sedi varie e online

E-Mail info: biennale.democrazia@comune.torino.it

Comunicato Stampa: --> La settima edizione di Biennale Democrazia torna da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre, in presenza a Torino ma anche online. Per oltre dieci anni, la manifestazione internazionale - nata per valorizzare e diffondere la cultura democratica coinvolgendo i cittadini e in particolare i giovani delle scuole e delle università - si è svolta all'inizio della primavera, ma a causa del protrarsi dell'emergenza sanitaria si era deciso di spostare l'edizione 2021 da marzo a ottobre, perché Biennale Democrazia potesse essere un luogo di incontro sicuro, capace di favorire la partecipazione della cittadinanza e di tornare ad abitare i luoghi della cultura di Torino.

In presenza e online. A ottobre Biennale Democrazia tornerà in presenza, con oltre 90 incontri e 150 relatori dal mondo, ma senza rinunciare alle opportunità offerte dal digitale: la prossima edizione sarà infatti caratterizzata da un'ampia offerta di dirette streaming, per fare fronte alla necessità di ridurre la capienza delle sale - nel rispetto delle normative di sicurezza - ma allo stesso tempo garantire comunque, anche al pubblico più lontano, di seguire buona parte degli appuntamenti in programma.

"Biennale Democrazia è pronta a tornare in ottobre ad animare la città con dibattiti e lezioni su grandi interrogativi di portata globale - sostiene Gustavo Zagrebelsky -. Torino si confermerà un riferimento nazionale e internazionale anche grazie al nostro sforzo di garantire la ripresa delle attività in presenza nei luoghi simbolo della cultura della nostra città. Il senso di Biennale Democrazia, infatti, è prima di tutto quello di ritrovarsi per discutere assieme".

"In autunno Torino sarà al centro di un ampio programma di appuntamenti culturali - ricorda la Sindaca Chiara Appendino - nell'ambito del quale Biennale Democrazia si conferma uno spazio di riflessione privilegiato per i cittadini della nostra città. Discutere di Un pianeta, molti mondi vuol dire ripartire da questioni fondamentali, come la difesa dell'ambiente, ragionando assieme sia delle risposte politiche sia degli sforzi con cui ognuno di noi può contribuire a trovare soluzioni nuove".

Un pianeta, molti mondi. Biennale Democrazia 2021 avrà come punto di partenza la nostra condizione di abitanti di un unico pianeta, sempre più connesso ma allo stesso tempo più frammentato, e si soffermerà sui tanti fattori che rendono difficile trovare risposte comuni a problemi di portata globale. L'emergenza sanitaria ne ha fornito una dimostrazione esemplare - nel bene e nel male, nella vulnerabilità come nella solidarietà - ma ha anche mostrato quanto rilevanti siano i legami che ci pongono in relazione diretta con gli altri, dando forma agli spazi di cittadinanza e a quello che ciascuno percepisce come il proprio mondo: abitiamo lo stesso pianeta, ma possiamo appartenere a mondi diversi. Ecco perché diventa sempre più importante imparare ad agire di concerto, a partire dalla questione ecologica per arrivare a beni primari come la vita, la salute o la libertà. Ed ecco anche perché, di fronte a sfide di questa portata, solo la democrazia può assicurare gli spazi indispensabili per immaginare soluzioni mai prima d'ora sperimentate, individuando punti di contatto nella varietà di mondi umani. Interrogarsi e discutere su questi temi è particolarmente urgente perché molto del nostro futuro dipenderà dalla qualità delle scelte che società, istituzioni e cittadini sapranno compiere.

L'immagine guida della VII edizione. L'immagine scelta per rappresentare "Un pianeta, molti mondi" è stata selezionata da Biennale in sinergia con CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia di Torino per la sua capacità di incorporare un pluralismo di prospettive, un luminoso dischiudersi di molteplici mondi in un unico spazio di ripresa. Si tratta di *Death of an Image #4* (La Morte di un Immagine #4), fotografia analogica di grande formato realizzata dall'artista internazionale Andrea Galvani nel 2005 e presentata nell'omonima e acclamata serie fotografica al Whitney Museum di New York nel 2006. Nell'opera, un grande albero al centro di campo di grano viene trasformato in un corpo luminoso attraverso l'uso di tre specchi che riflettono la luce del sole per svelare dimensioni invisibili e interne dell'immagine. Sono quelle che ordinano e costituiscono il tessuto materiale del nostro mondo, quelle che regolano il rapporto fra la natura e gli esseri umani, tra questioni di ampia portata che possono aprire ad orizzonti politici e sociali nuovi. L'artista vive e lavora da molti anni tra New York e Città del Messico. Il suo lavoro è stato esposto a livello internazionale in importanti musei e spazi istituzionali, e fa parte delle principali collezioni pubbliche e private in Europa, in Africa, nelle Americhe e in Asia. In un'edizione dedicata a questioni di portata globale, la scelta di questa immagine - un albero reso luminoso da tre specchi che riflettono la luce del sole - è stata mossa dalla convinzione che il rapporto fra la natura e gli esseri umani è diventato ormai un tema ineludibile: dopo mesi così difficili è più che mai necessario

Biennale Democrazia. VII edizione - Un pianeta, molti mondi

ripartire da questioni di ampia portata, aprendo orizzonti di aspettativa in cui rinnovare la nostra immaginazione politica e sociale.

I primi ospiti annunciati. Il programma completo di Un pianeta, molti mondi sarà diffuso in occasione della conferenza stampa dedicata - che si terrà martedì 14 settembre - ma tra i tanti relatori che dal 6 al 10 ottobre parteciperanno ai dibattiti di Biennale Democrazia sono già confermati: la biologa e Senatrice a vita Elena Cattaneo, che ripartirà dal "dubbio" come valore fondamentale della scienza e della politica; il neurobiologo vegetale Stefano Mancuso, che discuterà dell'intelligenza delle piante; la Presidente del CNR Maria Chiara Carrozza, che indagherà il rapporto fra la tecnologia e il mondo umano; e ancora, in collaborazione con la Fondazione Circolo dei lettori, l'economista premio Nobel, Esther Duflo, che porrà l'attenzione sul futuro di un sistema economico globale che sia compatibile con i principi della dignità umana, e il filosofo François Jullien, che rifletterà sulle diverse visioni della natura fra Oriente e Occidente. La VII edizione di Biennale Democrazia si concluderà con un concerto dell'artista maliana Fatoumata Diawara.

La rete di Biennale Democrazia.

Il programma di Biennale Democrazia vede ogni anno la partecipazione di oltre 50 tra istituzioni, enti e associazioni, che rendono possibile una ricca circolazione di idee, suggestioni, proposte.

Le collaborazioni di lunga data. Anche la settima edizione è realizzata con il fondamentale sostegno del Main Partner Intesa Sanpaolo, della Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT e dei Partner Smat e Reale Mutua.

Si rafforzano inoltre le storiche collaborazioni: il Polo del '900, che contribuisce sin dall'edizione 2018-2019 alla diffusione dei temi di Biennale su tutto il territorio nazionale, coinvolgendo nuovi pubblici e partecipando allo sviluppo di contenuti - come con il ciclo Nuovi Mondi della primavera 2021 -, porterà il proprio patrimonio di idee e riflessioni negli appuntamenti di ottobre. L'Università di Torino, sempre più impegnata nelle iniziative di coinvolgimento della cittadinanza e nella condivisione dei propri saperi, aprirà nuovamente le proprie aule alla Città diventando parte attiva nella progettazione e nella realizzazione degli incontri di Biennale; e il Politecnico di Torino, che tornerà a proporre contenuti a partire dall'esperienza di Biennale Tecnologia, confermando il proprio ruolo fondamentale nel dialogo fra le discipline umanistiche e sociali e il mondo delle scienze e della tecnologia.

Si rinnova poi il rapporto con OGR Torino, non solo una delle location principali di Biennale 2021, ma anche importante partner di co-progettazione insieme a Fondazione per l'Arte Moderna e contemporanea CRT; ma anche con la Camera di commercio di Torino attraverso la piattaforma per l'imprenditorialità a impatto sociale Torino Social Impact e con la Fondazione Circolo dei lettori che, oltre a essere sede storica di Biennale, contribuirà con contenuti inediti, anche grazie al Festival del Classico.

Tra le tante e storiche collaborazioni confermate per la nuova edizione, parteciperanno a Biennale Democrazia 2021: la rete delle Biblioteche civiche torinesi, Torino Urban Lab, Goethe Institut Turin, Museo del Risparmio, Centro Culturale Protestante, cheFare.

Le nuove sinergie. Ai partner di lunga data questa nuova edizione affianca collaborazioni inedite. Importante novità è Memory Matters, un progetto di Biennale Democrazia e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo nell'ambito di Verso, programma curato e prodotto con l'Assessorato alle Politiche Giovanili della Regione Piemonte. Attraverso installazioni e performance artistiche nello spazio pubblico, Memory Matters propone una riflessione sul tema della memoria collettiva, sui processi della sua formazione e sugli immaginari che - a partire da razza, genere, status sociale, rapporto umano/naturale - sono oggetto di contesa e di rinegoziazione.

Per il 2021 si inaugura inoltre una preziosa partnership con il Salone Internazionale del Libro di Torino: la VII edizione di Biennale diventerà un ponte tra le due grandi manifestazioni torinesi che in autunno si passeranno virtualmente il testimone in città.

Si rafforza, poi, la collaborazione con il Teatro Stabile di Torino: lo spettacolo inaugurale della VII edizione di Biennale Democrazia sarà infatti l'anteprima speciale dello spettacolo "Dante fra le fiamme e le stelle", che andrà in scena al Teatro Carignano nella serata di mercoledì 6 ottobre. Lo spettacolo, di e con Matthias Martelli, per la regia di Emiliano Bronzino, è una coproduzione Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus e Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale.

E ancora, Biennale 2021 offrirà l'occasione per presentare il percorso Pensa 2040 che si svilupperà in tre appuntamenti sui temi della cultura come strumento di lotta alla criminalità organizzata e della transizione ecologica ed esistenziale, promossi dall'Associazione Crisi Come Opportunità con il supporto di Intesa Sanpaolo.

Per il primo anno, poi, Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus sarà Charity Partner di Biennale Democrazia.

Biennale Democrazia. VII edizione - Un pianeta, molti mondi

Alle nuove collaborazioni si aggiungono inoltre: OGR Tech, Fondazione Merz, Scuola di Politiche, Fondazione De Gasperi, Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, Medici senza frontiere, Prime Minister, Reset Festival, Club Silencio.

Sono confermate e rinnovate le importanti Media Partnership con Rai Cultura, Rai Storia, La Stampa, La Repubblica e Limes. Le tante collaborazioni di Biennale Democrazia 2021, incluse le partnership e i progetti attualmente in costruzione, saranno raccontati nel dettaglio in occasione della conferenza stampa di settembre.

Biennale Democrazia è un progetto della Città di Torino, realizzato dalla Fondazione per la Cultura Torino, che si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

[Vai alla guida d'arte di Torino](#)

BIENNALE DEMOCRAZIA 2021

Dal 6 al 10 ottobre 2021 a Torino si svolge la settima edizione di Biennale Democrazia, la manifestazione internazionale nata per valorizzare e diffondere la cultura democratica coinvolgendo attivamente i cittadini.

La manifestazione avrà come punto di partenza proprio la nostra condizione di abitanti di un unico pianeta, sempre più connesso ma sempre più frammentato e si soffermerà sui tanti fattori che rendono difficile trovare risposte comuni a problemi di portata globale. Da qui il titolo: Un pianeta, molti mondi.

Oltre 90 incontri in presenza - tra dialoghi, lezioni, dibattiti, tavole rotonde, spettacoli - con 150 relatori dal mondo ma senza rinunciare alle opportunità offerte dal digitale: un'ampia offerta di dirette streaming permetterà infatti anche al pubblico più lontano di seguire buona parte degli appuntamenti in programma.

Quest'anno tra i protagonisti già annunciati ci sono Elena Cattaneo, Stefano Mancuso, Alessandro Barbero, Maria Chiara Carrozza, Esther Duflo, François Jullien, Fatoumata Diawara.

Biennale Democrazia è anche arte, cinema, teatro. I rapporti di partnership con gli enti culturali della città permettono di realizzare iniziative che usano i linguaggi della creatività e dello spettacolo, all'insegna della trasversalità e della commistione delle modalità espressive. Accanto alle lezioni, ai dibattiti e agli incontri, il calendario di Biennale Democrazia ospita dunque rassegne cinematografiche a tema, percorsi espositivi, concerti e momenti di animazione cittadina, spettacoli teatrali, performance e incursioni in spazi insoliti e inattesi.

La manifestazione culturale è promossa dalla Città di Torino e realizzata dalla Fondazione per la Cultura Torino. Obiettivo dell'iniziativa è la diffusione di una cultura della democrazia che sappia tradursi in pratica democratica.

Memory Matters

Torino - 06/10/2021 : 07/11/2021

Un progetto di Biennale Democrazia e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo in collaborazione con Black History Month Florence.

Informazioni

Luogo: PARCO DEL VALENTINO Indirizzo: Corso Massimo D'Azeglio - Torino - Piemonte Quando: dal 06/10/2021 - al 07/11/2021 Vernissage: 06/10/2021 alle ore 15 - Arco monumentale all'Arma di Artiglieria Generi: arte contemporanea Sito web: <http://www.biennaledemocrazia.it>

Un progetto di Biennale Democrazia e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo in collaborazione con Black History Month Florence

Parco del Valentino di Torino, dal 6 ottobre al 7 novembre 2021

Artist?: Leone Contini, Adj Dieye con Silvia Rosi, Alessandra Ferrini, Muna Mussie

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e Biennale Democrazia in collaborazione con Black History Month Florence presentano Memory Matters. Il progetto propone una riflessione sulla memoria collettiva nello spazio pubblico attraverso un progetto espositivo diffuso nel Parco del Valentino e un ciclo di incontri ospitato nel programma di Biennale Democrazia 2021

La storia del Parco del Valentino, i simboli e i monumenti che ancora oggi lo abitano sono oggetto di un'indagine svolta da quattro interventi artistici appositamente commissionati all'artist? Leone Contini, Alessandra Ferrini, Muna Mussie e Adj Dieye in collaborazione con Silvia Rosi. Attraverso differenti prospettive il parco, sede delle esposizioni internazionali e nazionali dal 1884, è analizzato come spazio storico e simbolico che ha prodotto una narrazione identitaria della nazione, in stretta connessione con il passato coloniale italiano. Il progetto affronta il tema della monumentalità e della permanenza, interroga lo spazio di costruzione e conservazione della memoria pubblica introducendo le dimensioni dell'invisibile e del temporaneo.

L'intervento di Leone Contini indaga catalogazione ed esposizione come processi di produzione della memoria, interagendo a distanza con strutture istituzionali di conservazione quali l'Orto Botanico e il Museo della Frutta. Adj Dieye ha collaborato con Silvia Rosi per sviluppare una riflessione sul lessico della propaganda e della pubblicità nello spazio pubblico, lavorando a partire da archivi fotografici storici. Alessandra Ferrini rievoca il passato del parco quale luogo di rappresentazione politica, accompagnando i pubblici con un intervento audio che si snoda per tappe e si sofferma su tracce visibili e invisibili del processo di costruzione dell'identità nazionale. Infine Muna Mussie, attraverso un intervento installativo e performativo, propone una riflessione sulla memoria privata e collettiva, sulla temporaneità del monumento e sull'oblio della storia.

Il progetto curatoriale è sviluppato da Biennale Democrazia, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, in collaborazione con Black History Month Florence, network interistituzionale impegnato nella promozione e produzione di ricerche e contenuti dedicati alla Blackness nel contesto italiano.

Memory Matters rientra nel contesto di "Verso", programma progettato e prodotto da Fondazione Sandretto Re Rebaudengo con l'Assessorato alle Politiche Giovanili della Regione Piemonte, nell'ambito del Fondo nazionale per le politiche giovanili.

Inaugurazione

Mercoledì 6 ottobre, alle ore 15 - Arco monumentale all'Arma di Artiglieria

Il progetto sarà introdotto da Patrizia Sandretto Re Rebaudengo e Gustavo Zagrebelsky con le curatrici e i curatori, le artiste e gli artisti.

Itinerari guidati per gruppi

L'itinerario guidato è un percorso nel Parco del Valentino accompagnato da una ricercatrice e dalle curatrici e dai curatori del progetto Memory Matters. Il percorso dura circa un'ora e può essere prenotato sui siti fsrr.org e verso.fsrr.org. Partecipazione libera fino a esaurimento posti.

Venerdì 8 ottobre h.15

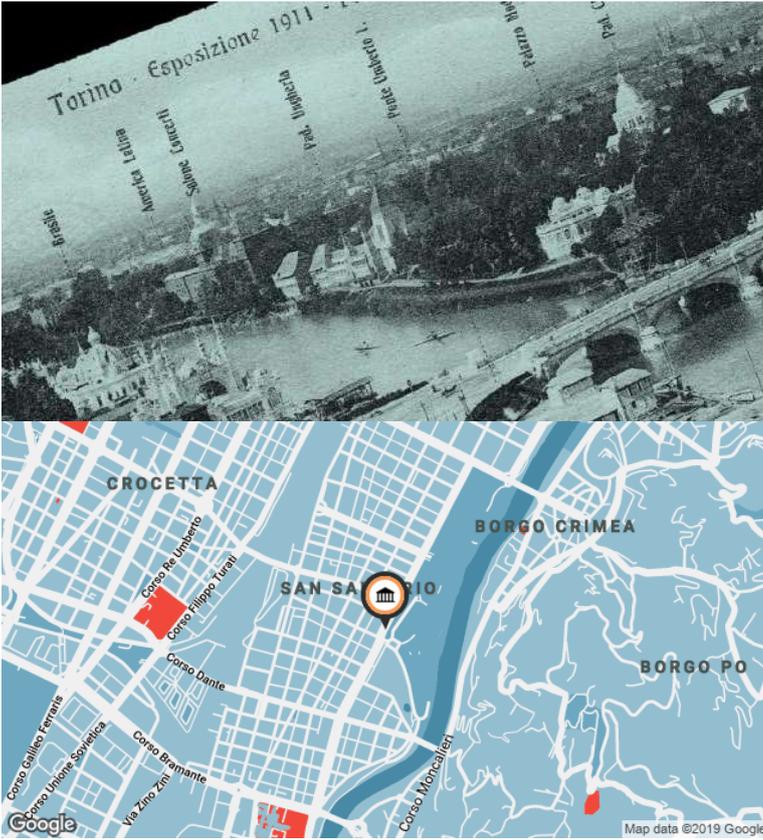
Sabato 9 ottobre h.11 e h.16

Domenica 10 ottobre h.11 e h.16

Programmi educativi per le scuole

Per tutto il mese sono offerti percorsi e itinerari guidati per le scuole superiori, progettati e organizzati dal Dipartimento educativo di Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.

Memory Matters



Comincia Biennale Democrazia: oltre 90 incontri con 215 relatori da tutto il mondo

Un maxischermo in piazza Carignano trasmetterà dal 6 al 10 ottobre una selezione degli appuntamenti in diretta streaming. Da oggi, mercoledì 6 ottobre, Biennale Democrazia torna a Torino, in presenza e anche online, con la sua settima edizione, intitolata *Un pianeta, molti mondi*: oltre 90 incontri, 215 relatori dal mondo, 5 mostre, 4 percorsi tematici, 80 volontari. Al programma in presenza è affiancata un'ampia offerta di dirette streaming - oltre la metà degli eventi - per garantire a tutti, anche al pubblico più lontano, di seguire buona parte degli appuntamenti in palinsesto. Inoltre, un maxischermo sarà posizionato in piazza Carignano, a Torino, e trasmetterà dal 6 al 10 ottobre una selezione degli incontri in diretta streaming.

Un pianeta, molti mondi è il tema di Biennale Democrazia 2021, che partirà dalla nostra condizione di abitanti di un unico pianeta, sempre più connesso ma allo stesso tempo più frammentato. L'immagine guida scelta per rappresentare l'edizione è un'opera dall'artista internazionale Andrea Galvani.

Panoramica sul programma

Il programma completo degli incontri della VII edizione di Biennale Democrazia è sul sito biennaledemocrazia.it

Biennale Democrazia verrà inaugurata al Teatro Carignano mercoledì 6 ottobre alle ore 17.30 da una lectio della scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo, intitolata *Il Metodo scientifico: dubitare per comprendere*. Alla lectio inaugurale seguirà Dante fra le fiamme e le stelle, l'anteprima in forma di *mise en espace* dello spettacolo di e con Matthias Martelli, realizzato con la consulenza storico-scientifica di Alessandro Barbero e diretto da Emiliano Bronzino, a cura di Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus e Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale.

La mostra *Memory Matters*, un progetto speciale di Biennale Democrazia e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo nell'ambito di *Verso*, inaugura mercoledì 6 ottobre alle ore 15, presso l'Arco Monumentale del Parco del Valentino.

Tra gli incontri di giovedì 8 ottobre: la Lezione sulla lezione di Gustavo Zagrebelsky; Marino Niola con *Tra bio e Dio. Il cibo tra etica e dietetica*; Luigi Ciotti racconta il progetto "Dirittibus il Museo per la città"; il dialogo Umano e tecnologico tra Maria Chiara Carrozza e Juan Carlos De Martin; il confronto tra Stephen Holmes e Marta Dassù, coordinato da Maurizio Molinari; l'incontro "Il giornalismo alla prova della pandemia" con Francesco Costa e Simona Ravizza; un dialogo sulla cancel culture tra Marco Damilano, Adriano Ercolani e Helena Janeczek, in collaborazione con il Salone del Libro di Torino; la lectio *Geopolitica del mondo virato* di Lucio Caracciolo.

Venerdì 10 ottobre si prosegue con, tra i tanti eventi: le lectio di John Keane, Thomas Hylland Eriksen, Anthony Elliott, François Jullien; i dialoghi *L'informazione pubblica ha un futuro?* con Gad Lerner e Marco d'Eramo, *Ce lo chiede la scienza?* con Massimo Galli e Chiara Valerio; *Conflitti tra mondi. Pluralismo politico e istituzioni internazionali* con Maria Rosaria Ferrarese e Carlo Galli; e ancora i panel *Transaction. Esercizi teorico-pratici di transizione* con Cristiano Bottone, Alex Braga, Andrea Colamedici; *Le comunità LGBTQ+ nell'Europa dei nazionalismi* con Miko Czerwinski, Roberto Forte, Yuri Guaiana; *Contro l'imparzialità: parteggiare, confliggere e negoziare* con Lea Ypi e Nadia Urbinati; lo spettacolo *Prove di eremitaggio* di Fabio Barovero, con Franco Arminio.

Tra i tanti appuntamenti di sabato 10 ottobre: le lectio di Donatella della Porta, Paolo Flores d'Arcais, Tommaso Valletti, Daniel Bell, Iaria Capua; panel, dialoghi e dibattiti come *Reincantare il mondo. La vita fra umano e naturale* con Andreas Weber e Nicla Vassallo; *Smart working e futuro del lavoro* con Antonio Casilli e Davide Dattoli; *Kabul* con Emanuele Giordana e Francesca Mannocchi; *Donne e schiavitù dall'antichità ad oggi* con Annalisa Camilli e Laura Pepe; *Temptation democracy* con Diego Bianchi e Serena Danna.

Nell'ultima giornata, domenica 10 ottobre, si susseguiranno, tra i tanti: le lectio di Gong Dong, Stefano Mancuso, Philippe Descola, Jared Diamond; tra i vari panel *Lavorare sotto il controllo di un algoritmo* con Antonio Casilli e Chiara Mancini, in collaborazione con Biennale Tecnologia; *Debito ambientale, debito generazionale* con Stefano Mancuso, Maria Cristina Pisani, Eugenio Cesaro (Eugenio in Via Di Gioia); e il dialogo *Tutto sarà come prima?* tra Massimo Giannini e il Premio Nobel Esther Duflo.

La VII edizione di Biennale Democrazia si concluderà domenica 10 ottobre presso la Sala Fucine di OGR Torino con Fenfo, concerto dell'artista maliana Fatoumata Diawara, una delle voci più carismatiche e vitali della musica contemporanea africana.

Redazione

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News [SEGUICI](#)

Comincia Biennale Democrazia: oltre 90 incontri con 215 relatori da tutto il mondo



Comincia Biennale Democrazia: oltre 90 incontri con 215 relatori da tutto il mondo

Un maxischermo in piazza Carignano trasmetterà dal 6 al 10 ottobre una selezione degli appuntamenti in diretta streaming. Da oggi, mercoledì 6 ottobre, Biennale Democrazia torna a Torino, in presenza e anche online, con la sua settima edizione, intitolata *Un pianeta, molti mondi*: oltre 90 incontri, 215 relatori dal mondo, 5 mostre, 4 percorsi tematici, 80 volontari. Al programma in presenza è affiancata un'ampia offerta di dirette streaming - oltre la metà degli eventi - per garantire a tutti, anche al pubblico più lontano, di seguire buona parte degli appuntamenti in palinsesto. Inoltre, un maxischermo sarà posizionato in piazza Carignano, a Torino, e trasmetterà dal 6 al 10 ottobre una selezione degli incontri in diretta streaming. *Un pianeta, molti mondi* è il tema di Biennale Democrazia 2021, che partirà dalla nostra condizione di abitanti di un unico pianeta, sempre più connesso ma allo stesso tempo più frammentato. L'immagine guida scelta per rappresentare l'edizione è un'opera dall'artista internazionale Andrea Galvani.

Panoramica sul programma

Il programma completo degli incontri della VII edizione di Biennale Democrazia è sul sito biennaledemocrazia.it

Biennale Democrazia verrà inaugurata al Teatro Carignano mercoledì 6 ottobre alle ore 17.30 da una lectio della scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo, intitolata *Il Metodo scientifico: dubitare per comprendere*. Alla lectio inaugurale seguirà Dante fra le fiamme e le stelle, l'anteprima in forma di *mise en espace* dello spettacolo di e con Matthias Martelli, realizzato con la consulenza storico-scientifica di Alessandro Barbero e diretto da Emiliano Bronzino, a cura di Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus e Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale.

La mostra *Memory Matters*, un progetto speciale di Biennale Democrazia e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo nell'ambito di *Verso*, inaugura mercoledì 6 ottobre alle ore 15, presso l'Arco Monumentale del Parco del Valentino.

Tra gli incontri di giovedì 8 ottobre: la Lezione sulla lezione di Gustavo Zagrebelsky; Marino Niola con *Tra bio e Dio*. Il cibo tra etica e dietetica; Luigi Ciotti racconta il progetto "Dirittibus il Museo per la città"; il dialogo Umano e tecnologico tra Maria Chiara Carrozza e Juan Carlos De Martin; il confronto tra Stephen Holmes e Marta Dassù, coordinato da Maurizio Molinari; l'incontro "Il giornalismo alla prova della pandemia" con Francesco Costa e Simona Ravizza; un dialogo sulla cancel culture tra Marco Damilano, Adriano Ercolani e Helena Janeczek, in collaborazione con il Salone del Libro di Torino; la lectio *Geopolitica del mondo virato* di Lucio Caracciolo.

Venerdì 10 ottobre si prosegue con, tra i tanti eventi: le lectio di John Keane, Thomas Hylland Eriksen, Anthony Elliott, François Jullien; i dialoghi *L'informazione pubblica ha un futuro?* con Gad Lerner e Marco d'Eramo, *Ce lo chiede la scienza?* con Massimo Galli e Chiara Valerio; *Conflitti tra mondi. Pluralismo politico e istituzioni internazionali* con Maria Rosaria Ferrarese e Carlo Galli; e ancora i panel *Transaction*. Esercizi teorico-pratici di transizione con Cristiano Bottone, Alex Braga, Andrea Colamedici; *Le comunità LGBTQ+ nell'Europa dei nazionalismi* con Miko Czerwinski, Roberto Forte, Yuri Guaiana; *Contro l'imparzialità: parteggiare, confliggere e negoziare* con Lea Ypi e Nadia Urbinati; lo spettacolo *Prove di eremitaggio* di Fabio Barovero, con Franco Arminio.

Tra i tanti appuntamenti di sabato 10 ottobre: le lectio di Donatella della Porta, Paolo Flores d'Arcais, Tommaso Valletti, Daniel Bell, Ilaria Capua; panel, dialoghi e dibattiti come *Reincantare il mondo. La vita fra umano e naturale* con Andreas Weber e Nicla Vassallo; *Smart working e futuro del lavoro* con Antonio Casilli e Davide Dattoli; *Kabul* con Emanuele Giordana e Francesca Mannocchi; *Donne e schiavitù dall'antichità ad oggi* con Annalisa Camilli e Laura Pepe; *Temptation democracy* con Diego Bianchi e Serena Danna.

Nell'ultima giornata, domenica 10 ottobre, si susseguiranno, tra i tanti: le lectio di Gong Dong, Stefano Mancuso, Philippe Descola, Jared Diamond; tra i vari panel *Lavorare sotto il controllo di un algoritmo* con Antonio Casilli e Chiara Mancini, in collaborazione con Biennale Tecnologia; *Debito ambientale, debito generazionale* con Stefano Mancuso, Maria Cristina Pisani, Eugenio Cesaro (Eugenio in Via Di Gioia); e il dialogo *Tutto sarà come prima?* tra Massimo Giannini e il Premio Nobel Esther Duflo.

La VII edizione di Biennale Democrazia si concluderà domenica 10 ottobre presso la Sala Fucine di OGR Torino con Fenfo, concerto dell'artista maliana Fatoumata Diawara, una delle voci più carismatiche e vitali della musica contemporanea africana.

Biennale Democrazia, due imperiesi a Torino per parlare della tempesta Alex e del Ponente ligure

di Redazione Riviera24 - 06 Ottobre 2021 - 10:29

Imperia. Slittata dalla primavera 2021 all'autunno a causa dell'emergenza sanitaria, dal 6 al 10 ottobre torna a Torino Biennale Democrazia, appuntamento dedicato a dibattiti e riflessioni sui temi urgenti dell'attualità. Tra 215 relatori da tutto il mondo e 90 appuntamenti in presenza e non solo, nel programma 2021 ci saranno anche due imperiesi, l'ingegner Alessio Pastorelli e la giornalista Alessandra Chiappori, ideatori di un dibattito dal titolo "Acqua che affonda tra terra e ponte. Effetti del cambiamento climatico tra Liguria e Piemonte".

...

Biennale Democrazia 2021 a Torino: il programma e gli ospiti

Foto Edizione 2019 - Fabio Miglio

Dal 6 al 10 ottobre 2021 a Torino si svolge la settima edizione di Biennale Democrazia, il laboratorio pubblico che approfondisce i grandi temi di attualità e di convivenza civile con tanti ospiti importanti. Quest'anno tra i protagonisti già annunciati ci sono Elena Cattaneo, Stefano Mancuso, Alessandro Barbero, Maria Chiara Carrozza, Esther Duflo, François Jullien, Fatoumata Diawara.

La manifestazione internazionale nata per valorizzare e diffondere la cultura democratica coinvolgendo attivamente i cittadini - torna da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre, in presenza a Torino con oltre 90 incontri - tra dialoghi, lezioni, dibattiti, tavole rotonde, spettacoli - con 150 relatori dal mondo, ma senza rinunciare alle opportunità offerte dal digitale: un'ampia offerta di dirette streaming permetterà infatti anche al pubblico più lontano di seguire buona parte degli appuntamenti in programma.

Il tema di questa edizione della Biennale Democrazia è Un pianeta, molti mondi. Biennale Democrazia 2021 avrà come punto di partenza la nostra condizione di abitanti di un unico pianeta, sempre più connesso ma allo stesso tempo più frammentato, e si soffermerà sui tanti fattori che rendono difficile trovare risposte comuni a problemi di portata globale. L'emergenza sanitaria ha mostrato quanto rilevanti siano i legami con l'altro, dando forma agli spazi di cittadinanza e a quello che ciascuno percepisce come il proprio mondo: abitiamo lo stesso pianeta, ma possiamo appartenere a mondi diversi. Ecco perché diventa sempre più importante imparare ad agire di concerto, a partire dalla questione ecologica per arrivare a beni primari come la vita, la salute o la libertà. Ed ecco anche perché, di fronte a sfide di questa portata, solo la democrazia può assicurare gli spazi indispensabili per immaginare soluzioni mai prima d'ora sperimentate.

Biennale Democrazia 2021 a Torino: il programma

Biennale Democrazia tornerà a Torino, in presenza e anche online, da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre con la sua settima edizione, intitolata Un pianeta, molti mondi. In programma ci sono oltre 90 incontri, 215 relatori dal mondo, 5 mostre, 4 percorsi tematici, 80 volontari. Al programma in presenza sarà affiancata un'ampia offerta di dirette streaming - oltre la metà degli eventi - per fare fronte alla necessità di ridurre la capienza delle sale, nel rispetto delle normative di sicurezza, e dunque garantire a tutti, anche al pubblico più lontano, di seguire buona parte degli appuntamenti in palinsesto.

Biennale Democrazia verrà inaugurata al Teatro Carignano mercoledì 6 ottobre alle ore 17.30 da una lectio della scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo, intitolata Il Metodo scientifico: dubitare per comprendere. Alla lectio inaugurale seguirà Dante fra le fiamme e le stelle, l'anteprima in forma di mise en espace dello spettacolo di e con Matthias Martelli, realizzato con la consulenza storico-scientifica di Alessandro Barbero e diretto da Emiliano Bronzino, a cura di Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus e Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale.

Il programma completo degli incontri della VII edizione di Biennale Democrazia è da oggi disponibile - e costantemente aggiornato - sul sito biennaledemocrazia.it.

In base alla normativa vigente per la gestione e il contenimento del Covid-19, le capienze degli spazi della manifestazione sono limitate e la prenotazione è sempre obbligatoria, preferibilmente online. Sarà possibile prenotare online, sul Circuito Vivaticket (www.vivaticket.it - biennaledemocrazia.it) oppure presso la biglietteria - C/O Urban Lab, Piazza Palazzo di Città 8/F. In ottemperanza alla normativa vigente, per poter accedere alle sedi degli incontri - adeguatamente igienizzate con regolarità - sarà necessario esibire il Green Pass; all'ingresso verrà inoltre misurata la temperatura. L'assegnazione dei posti garantirà il necessario distanziamento e gli spettatori dovranno indossare la mascherina per tutta la durata degli incontri.

Data/e: 6 Ottobre 2021 - 10 Ottobre 2021

Orario: 10:00 - 23:00

Varia a seconda dell'evento

Biennale Democrazia 2021 a Torino: il programma e gli ospiti

A causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 gli eventi presenti sul nostro sito possono subire variazioni di data, orario o cancellazioni. Scusandoci per il disagio, vi consigliamo quindi di fare riferimento ai siti ufficiali degli organizzatori.



Biennale Democrazia 2021 a Torino

Foto Edizione 2019 - Fabio Miglio

Dal 6 al 10 ottobre 2021 a Torino si svolge la settima edizione di Biennale Democrazia, il laboratorio pubblico che approfondisce i grandi temi di attualità e di convivenza civile con tanti ospiti importanti. Quest'anno tra i protagonisti già annunciati ci sono Elena Cattaneo, Stefano Mancuso, Maria Chiara Carrozza, Esther Duflo, François Jullien, Fatoumata Diawara.

La manifestazione internazionale nata per valorizzare e diffondere la cultura democratica coinvolgendo attivamente i cittadini - torna da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre, in presenza a Torino con oltre 90 incontri - tra dialoghi, lezioni, dibattiti, tavole rotonde, spettacoli - con 150 relatori dal mondo, ma senza rinunciare alle opportunità offerte dal digitale: un'ampia offerta di dirette streaming permetterà infatti anche al pubblico più lontano di seguire buona parte degli appuntamenti in programma.

Il tema di questa edizione della Biennale Democrazia è Un pianeta, molti mondi. Biennale Democrazia 2021 avrà come punto di partenza la nostra condizione di abitanti di un unico pianeta, sempre più connesso ma allo stesso tempo più frammentato, e si soffermerà sui tanti fattori che rendono difficile trovare risposte comuni a problemi di portata globale. L'emergenza sanitaria ha mostrato quanto rilevanti siano i legami con l'altro, dando forma agli spazi di cittadinanza e a quello che ciascuno percepisce come il proprio mondo: abitiamo lo stesso pianeta, ma possiamo appartenere a mondi diversi. Ecco perché diventa sempre più importante imparare ad agire di concerto, a partire dalla questione ecologica per arrivare a beni primari come la vita, la salute o la libertà. Ed ecco anche perché, di fronte a sfide di questa portata, solo la democrazia può assicurare gli spazi indispensabili per immaginare soluzioni mai prima d'ora sperimentate.

Data/e: 6 Ottobre 2021 - 10 Ottobre 2021

Orario: 10:00 - 23:00

Varia a seconda dell'evento

A causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 gli eventi presenti sul nostro sito possono subire variazioni di data, orario o cancellazioni. Scusandoci per il disagio, vi consigliamo quindi di fare riferimento ai siti ufficiali degli organizzatori.



La tempesta Alex e il Ponente ligure protagonisti venerdì 8 ottobre a Torino a Biennale Democrazia 2021

Slittata dalla primavera 2021 all'autunno a causa dell'emergenza sanitaria, dal 6 al 10 ottobre torna a Torino Biennale Democrazia, appuntamento dedicato a dibattiti e riflessioni sui temi urgenti dell'attualità. Tra 215 relatori da tutto il mondo e 90 appuntamenti in presenza e non solo, nel programma 2021 ci saranno anche due imperiesi, l'ingegner Alessio Pastorelli e la giornalista Alessandra Chiappori, ideatori di un dibattito dal titolo "Acqua che affonda tra terra e ponte. Effetti del cambiamento climatico tra Liguria e Piemonte".

L'incontro è in programma venerdì 8 ottobre alle 11.30 al Complesso Aldo Moro di via Verdi, Torino e vede tra gli ospiti Ferruccio Fazio, sindaco di Garessio, Paola Allamano, cofondatrice e CEO di WaterView e Alessandro Giribaldi, vicecomandante dei Vigili del Fuoco di Imperia.

Il dibattito è l'esito di una call lanciata da Biennale Democrazia per rendere protagonisti della settima edizione i cittadini. La call, chiusa a ottobre 2020, invitava a formulare idee e proposte sul tema-guida di Biennale 2021: "Un pianeta, molti mondi". "L'emergenza sanitaria ha fornito una dimostrazione esemplare della nostra dipendenza dal contesto globale - si legge nel comunicato stampa di lancio di Biennale Democrazia - l'edizione 2021 avrà come punto di partenza proprio la nostra condizione di abitanti di un unico pianeta, sempre più connesso ma sempre più frammentato e si soffermerà sui tanti fattori che rendono difficile trovare risposte comuni a problemi di portata globale. Da qui il titolo: "Un pianeta, molti mondi". In un pianeta in cui tutto pare interconnesso, diventa sempre più urgente imparare ad agire di concerto. La questione ecologica è l'emblema di un necessario aggiornamento dei nostri paradigmi, ma l'esigenza di coordinamento si impone tutte le volte che sono in gioco beni primari come la vita, la salute o la libertà".

Proprio al grande tema ambientale si lega il dibattito proposto da Chiappori e Pastorelli: il cambiamento climatico è infatti sempre più concreto nella vita quotidiana e si scatena con eventi inediti e devastanti. Fenomeni alluvionali come quello che ha stravolto basso Piemonte e Liguria di Ponente ai primi di ottobre 2020, e come quello che l'attualità più stringente registra sull'entroterra savonese, evidenziano un quadro di urgenza all'interno del quale le problematiche del territorio risultano collegate tra loro ma frammentate, mentre il problema globale scarica le sue conseguenze su territori isolati, accomunati da geografie, storie e fragilità.

"L'idea per questa proposta di dibattito è nata da una domanda: come possiamo agire nei piccoli e diversi mondi che subiscono gli effetti del cambiamento climatico, se si tratta di un nemico planetario, assai difficile da arginare con singole azioni? - Spiega Alessandra Chiappori - la tempesta Alex, che ha devastato pressoché tutte le vallate della provincia di Imperia, ci ha dato lo spunto per partecipare alla call di Biennale Democrazia. Abbiamo preso a prestito le parole di Fabrizio De André in Dolcenera, che già affrontava il tema del dissesto idrogeologico in Liguria, e abbiamo intitolato il dibattito, che sarà introdotto da Alessio e moderato da me insieme agli ospiti, "Acqua che affonda tra terra e ponte". Constatando con enorme rammarico come tantissimi ponti storici delle nostre vallate e non solo - pensiamo alla passerella sul Roja di Ventimiglia - siano stati inghiottiti a ottobre 2020 da un'ondata di acqua di portata straordinaria, ci siamo interrogati sulle peculiarità di un territorio fragile. Sia Alessio che io abbiamo a cuore le nostre origini imperiesi, ma da anni frequentiamo Torino e il Piemonte per studio e lavoro: questa ci è sembrata l'occasione adatta per tornare, a un anno di distanza dalla tempesta Alex, ad accendere i riflettori su un territorio culturalmente omogeneo come quello del Basso Piemonte e del nostro entroterra, legati dalle Vie del sale, e metterlo in relazione con fenomeni di larga scala sempre più frequenti nella loro drammaticità".

"Abbiamo pensato di collegare il tema generale, "Un pianeta, molti mondi", a un tema specifico che abbiamo individuato nel cambiamento climatico - prosegue Alessio Pastorelli - la tempesta Alex conferma il fenomeno per cui eventi meteorologici che si originano e sviluppano in contesti ampi fanno sentire in maniera forte e prepotente i loro effetti su territori ristretti e lontani dai punti di origine di quegli stessi eventi climatici. Sono fenomeni che possiamo attribuire ai mutamenti climatici in atto, e derivanti quindi da macro cause che, tuttavia, scatenano le loro conseguenze su aspetti micro. La devastazione che si produce su territori piccoli e fragili come il Basso Piemonte o come le nostre vallate del Ponente ligure, con eventi del tutto eccezionali e fuori da ogni modello di calcolo previsionale finora utilizzato, ne è la triste prova. Delle emergenze connaturate a questi episodi e di come sia possibile intervenire arginando le conseguenze avremo il piacere di discutere con gli ospiti che si sono lasciati coinvolgere nel nostro progetto e che per questo ringraziamo".

Alessandra Chiappori nasce a Imperia nel 1986 e si forma all'Università di Torino dove ottiene il titolo di dottore di ricerca in semiotica con un lavoro dedicato al rapporto tra la scrittura di Italo Calvino e lo spazio. Giornalista pubblicista, dopo aver a lungo scritto per testate di eventi, cultura, turismo e territorio, si occupa oggi di uffici stampa e di comunicazione integrata tra Torino e la Liguria di Ponente. È autrice della guida letteraria Torino di carta (Il Palindromo, 2019).

La tempesta Alex e il Ponente ligure protagonisti venerdì 8 ottobre a Torino a Biennale Democrazia 2021

Alessio Pastorelli nasce a Genova nel 1986 e si laurea presso il Politecnico di Torino nel percorso di ingegneria civile per la gestione delle acque, tramite il quale si avvicina alle problematiche relative al dissesto idrogeologico del territorio italiano e ai rischi associati agli eventi meteorologici estremi. Completa il proprio percorso accademico conseguendo un master in ingegneria della sicurezza e analisi dei rischi e oggi si occupa di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro presso una società di consulenza di Torino.

ITALIANI E ITALIANI ALL'ESTERO - "BIENNALE DEMOCRAZIA" DA OGGI A TORINO ED IN STREAMING PER INDAGARE SULLA CONDIZIONE DI ABITANTI DI UN UNICO PIANETA CON PROBLEMI DI PORTATA GLOBALE

La settima edizione di Biennale Democrazia, promossa dalla Fondazione Torino Cultura, torna da oggi, mercoledì 6 ottobre, fino ad domenica 10 ottobre, a Torino con oltre 90 incontri e 150 relatori dal mondo in dirette streaming, con dibattiti e lezioni su grandi interrogativi di portata globale – sostiene Gustavo Zagrebelsky -. Il senso di Biennale Democrazia, infatti, è "prima di tutto quello di ritrovarsi per discutere assieme su questioni fondamentali, come la difesa dell'ambiente, ragionando assieme sia delle risposte politiche sia degli sforzi con cui ognuno di noi può contribuire a trovare soluzioni nuove".

Un pianeta, molti mondi. Biennale Democrazia 2021 ha come punto di partenza la nostra condizione di abitanti di un unico pianeta, sempre più connesso ma allo stesso tempo più frammentato, e si soffermerà in questi giorni sui tanti fattori che rendono difficile trovare risposte comuni a problemi di portata globale. L'emergenza sanitaria ne ha fornito una dimostrazione esemplare - nel bene e nel male, nella vulnerabilità come nella solidarietà - ma ha anche mostrato quanto rilevanti siano i legami che ci pongono in relazione diretta con gli altri, dando forma agli spazi di cittadinanza e a quello che ciascuno percepisce come il proprio mondo: abitiamo lo stesso pianeta, ma possiamo appartenere a mondi diversi. Ecco perché diventa sempre più importante imparare ad agire di concerto, a partire dalla questione ecologica per arrivare a beni primari come la vita, la salute o la libertà. Ed ecco anche perché, di fronte a sfide di questa portata, solo la democrazia può assicurare gli spazi indispensabili per immaginare soluzioni mai prima d'ora sperimentate, individuando punti di contatto nella varietà di mondi umani.

Interrogarsi e discutere su questi temi è particolarmente urgente perché molto del nostro futuro dipenderà dalla qualità delle scelte che società, istituzioni e cittadini sapranno compiere.

Tra i tanti relatori che dal 6 al 10 ottobre partecipano ai dibattiti di Biennale Democrazia sono già confermati: la biologa e Senatrice a vita Elena Cattaneo, che ripartirà dal "dubbio" come valore fondamentale della scienza e della politica.

"La scienza non è la verità ma solamente un metodo, il migliore che abbiamo, per rapportarci con l'incertezza e scoprire come stanno le cose al livello più avanzato delle conoscenze disponibili. Un metodo che presuppone studio, verifica, confronto sui dati, per resistere a ogni tentativo di falsificazione. Forte di questo strumento, la scienza può aiutare la società a confrontarsi con il dubbio e con l'incontrovertibile realtà che il "rischio zero" non esiste. Se, infatti, alcuni fenomeni sono ormai certi, su molti altri la scienza, mentre continua incessantemente a studiare, può fornire solo una 'forbice' di probabilità. L'auspicio è che la politica – cui spetta la responsabilità della decisione – sappia fare tesoro delle evidenze fornite dalla scienza e sia pronta a dare conto delle decisioni prese, motivandone responsabilmente "i perché".

Ed ancora: il neurobiologo vegetale Stefano Mancuso, che discuterà dell'intelligenza delle piante; la Presidente del CNR Maria Chiara Carrozza, che indagherà il rapporto fra la tecnologia e il mondo umano; e ancora, in collaborazione con la Fondazione Circolo dei lettori, l'economista premio Nobel, Esther Duflo, che porrà l'attenzione sul futuro di un sistema economico globale che sia compatibile con i principi della dignità umana, e il filosofo François Jullien, che rifletterà sulle diverse visioni della natura fra Oriente e Occidente.

STREAMING ALLA PAGINA: <http://biennaledemocrazia.it/eventi/> (06/10/2021-ITL/ITNET)

Teatro:Dante fra le fiamme e le stelle racconta l'uomo poeta

Teatro:Dante fra le fiamme e le stelle racconta l'uomo poeta

Di e con Matthias Martelli. Regia di Bronzino per Stabile Torino

Redazione ANSA TORINO

Stampa Scrivi alla redazione

(ANSA) - TORINO, 06 OTT - Il Teatro Stabile di Torino celebra il sommo poeta con 'Dante fra le fiamme e le stelle', in prima nazionale, da domani al 24 ottobre al Teatro Gobetti, di e con Matthias Martelli, con la consulenza storica di Alessandro Barbero, e con la regia di Emiliano Bronzino, regista da sempre attratto dalla scienza e dalla storia, e neo direttore del Trg-Teatro Ragazzi e Giovani.

In occasione del settecentesimo anniversario dalla morte, lo spettacolo vuole raccontare il Dante uomo, attraverso le sue opere e le fonti storiche che ci sono arrivate. Matthias Martelli, con il suo percorso di teatro 'giullaresco', è l'interprete migliore per avvicinare le nuove generazioni alla scoperta dell'opera e della vita di Dante. Mentre Emiliano Bronzino è il regista ideale per provare a trovare la sintesi scenica tra Storia e Teatro.

Lo spettacolo ripercorre la vita di Dante, dall'infanzia all'esilio, dalla passione politica a quella amorosa, intrecciando gli eventi della sua esistenza con i versi della Vita Nova e della Divina Commedia, in una trama che mostra dietro la figura del poeta che ha inventato l'Italia, un uomo fragile e complesso, ricco di speranze e conflitti, profondamente diverso dalla figura che l'iconografia ci ha tramandato, capace di rendere eterne vicende personali e di sublimare la sua visione nei versi crudi e grotteschi dell'Inferno arrivando fino ai vertici del Paradiso.

Lo spettacolo rafforza inoltre la collaborazione con Biennale Democrazia, manifestazione culturale della Città realizzata dalla Fondazione per la Cultura di Torino dedicata alla diffusione dei valori democratici. (ANSA).

Ottieni il codice embed

Salone Internazionale del Libro di Torino: altri aggiornamenti sul programma

TORINO\ aise\ - Il Salone Internazionale del Libro di Torino torna in presenza dal 14 al 18 ottobre nei Padiglioni 1, 2, 3 e Oval di Lingotto Fiere, oltre che negli spazi del Centro Congressi Lingotto. Ricchissimo il programma di questa 33^a edizione intitolata "Vita Supernova", già parzialmente annunciato martedì scorso sempre dalle pagine de La Cultura del Martedì.

Le voci dell'attualità

Il Salone è da sempre un'occasione di incontro e di confronto sui grandi temi dell'attualità e quest'anno più che mai sarà importante recuperare questo momento prezioso di scambio.

Saranno al Lingotto Stella Moris, compagna di Julian Assange, per un incontro con Stefania Maurizi e Riccardo Iacona che da anni seguono la vicenda (politica ma anche umana) di Assange; la nota giornalista, attivista, scrittrice turca Ece Temelkuran; la giornalista americana Jessica Bruder, autrice di *Nomadland*, il libro-inchiesta da cui è stato tratto l'omonimo film di Chloé Zao, vincitore dei più prestigiosi premi internazionali (Leone d'oro, Golden Globe e Oscar).

Il libraio più famoso d'Italia, nonché ex Presidente del Centro per il libro e la lettura - MiC, Romano Montroni, presenterà al Lingotto la sua autobiografia - *L'uomo che sussurrava ai lettori* (Longanesi) - insieme al Ministro della Cultura Dario Franceschini e a Ernesto Ferrero. Arriveranno anche Romano Prodi, per un dialogo con Gustavo Zagrebelsky in collaborazione con Biennale Democrazia; Giovanni Lindo Ferretti e Franco Arminio, per una conversazione sull'Italia degli Appennini. E ancora, un incontro tra Lilian Thuram, Claudio Marchisio e Gabriella Nobile per parlare di razzismo e intolleranza, in collaborazione con l'Institut Français. Spazio anche alle scienze, con - tra i tanti ospiti - l'ingegnere Tommaso Ghidini, coordinatore di uno dei progetti della European Space Agency per la colonizzazione di Marte; il fisico Guido Tonelli; la biologa, farmacologa e senatrice a vita Elena Cattaneo; il neuroscienziato Giorgio Vallortigara; lo psicanalista e saggista Massimo Recalcati; lo psichiatra Maurizio Pompili e Federico Batini, docente di Didattica Sperimentale all'Università di Perugia ed esperto di lettura ad alta voce. Un panel sull'Europa vedrà confrontarsi Paolo Rumiz, lo scrittore iraniano Hamid Ziarati e Francesca Melandri, mentre Evelina Christillin e Christian Greco presenteranno insieme *Le memorie del futuro* (Einaudi), un racconto sul ruolo di lunga durata dei musei, a partire dall'esperienza del Museo Egizio di Torino. Di podcast si parlerà con Mario Calabresi, Sandro Veronesi e Marco Missiroli, mentre dal mondo dell'informazione arriveranno al Lingotto, tra i tanti, Lilli Gruber; Aldo Cazzullo; Federico Rampini; PIF e Marco Lillo; Marco Travaglio; Maurizio Crosetti. Si conferma anche l'incontro con i direttori dei più diffusi quotidiani italiani: Luciano Fontana del *Corriere della Sera*; Massimo Giannini de *La Stampa*; Maurizio Molinari de *La Repubblica* e Agnese Pini de *La Nazione* per ragionare insieme su come l'informazione dà forma al futuro.

Il Salone sarà anche un'occasione per presentare: *Uno sguardo tagliente* (Chiarelettere) di Luca Rastello, sempre vivo nel ricordo dei suoi lettori e di chi lo ha conosciuto e apprezzato, che con i suoi articoli e reportage sa ancora parlare al presente. E per parlare de *L'Orsa* con Giovanni De Luna, Alberto Sinigaglia, Marcello Sorgi: la storia di un giornale che da Palermo ha raccontato tutto il Novecento. E ancora, si parlerà di scommessa psichedelica a partire da un volume edito da Quod Libet Edizioni e gli stessi temi saranno affrontati da Giorgio Samorini con la partecipazione e la conduzione di Vanni Santoni ed Edoardo Camurri. Al Salone arriverà anche il giornalista, saggista, accademico, storico e diplomatico Sergio Romano con *Il suicidio dell'URSS* (Sandro Teti Editore), a quasi trent'anni dalla scomparsa dell'Unione Sovietica.

Incursioni artistiche da altri mondi

Saranno al Salone 2021 per presentare i loro ultimi libri anche tanti esponenti della cultura, del cinema, della musica, dello spettacolo e del mondo digitale.

Dal cinema: Asia Argento con Chiara Tagliaferri, Carlo Verdone, Gabriele Muccino, Antonio Rezza e grazie alla collaborazione con l'Accademia del Cinema Italiano - David di Donatello sarà in programma un incontro con Giorgio Diritti, vincitore del premio per la Miglior Regia e Miglior Film con *Volevo nascondermi*; dalla musica: Giuliano Sangiorgi, Max Pezzali, Cesare Cremonini, Francesco Guccini, Roberto Vecchioni, Vinicio Capossela, Nino D'Angelo, Davide Toffolo, Luca Barbarossa, Francesco Bianconi, Giovanni Truppi, Massimo Pericolo, gli Extraliscio, Erica Mou; dallo spettacolo: Alessandro Cattelan, Serena Dandini, Piero Chiambretti, Luciana Littizzetto, Ema Stokholma, Gek Tessaro; dall'universo digitale delle nuove generazioni arriveranno anche Camilla Boniardi (in arte Camihawke), il giovane imprenditore tech Marco Montemagno, che torna in Italia dopo lungo tempo, e l'influencer Carlotta Vagnoli per parlare di corpo e femminismo con i giovani lettori. Al Salone si parlerà anche di cucina, con - tra gli altri - Benedetta Rossi; e non mancheranno le storie di sport con Leonardo Spinazzola con *Buongiorno campioni*. Il mio racconto degli europei (Sperling&Kupfer). Al Salone Off arriverà anche l'atteso spettacolo tratto dall'ultimo libro di Alessandro D'Avenia, *L'appello*, edito da Mondadori, per la regia di Gabriele Vacis e la

Salone Internazionale del Libro di Torino: altri aggiornamenti sul programma

scenofonia di Roberto Tarasco.

La programmazione del Bookstock declina, come da tradizione, temi di grande attualità per i lettori più giovani. Tra i tanti incontri: si parlerà di divulgazione scientifica con Adrian Fartade, Luca Pierri e Leo Ortolani; di diritti e parità di genere con Cathy La Torre; del futuro del pianeta grazie alla collaborazione con il comitato Fridays for Future, che ha contribuito a organizzare incontri con Antonio Moresco, Stella Levantesi, Giorgio Brizio e Cecilia Strada. Il Bookstock collabora anche con la redazione di Venti, uno degli spazi di confronto e riflessione più interessanti del web: saranno al Salone Sofia Viscardi, Irene Graziosi, Pietro Turano, Lorenzo Luporini per una serie di incontri con, tra gli altri, Ilaria Cucchi e Daniela Collu.

La letteratura disegnata

Come ogni anno, il Salone dedica ampio spazio alla letteratura disegnata. Tra i tanti, tornano al Lingotto: Zerocalcare, per l'evento Kobane Calling On Air!, l'audiolibro di Kobane Calling, letto dall'autore con Emanuela Fanelli e Stefano Fresi (una produzione Storytel in collaborazione con Bao Publishing); Roberto Saviano con Asaf Hanuka, per presentare Sono ancora vivo (Bao) e Fumettibrutti.

Anche il programma del Bookstock offrirà una serie di incontri e presentazioni legati al mondo del fumetto: Matteo Bussola, Alice Keller, Veronica Truttero e Davide Calì si confronteranno con i giovani lettori sull'essere maschi e femmine, su ruoli e stereotipi di genere. Di razzismo e pregiudizio si parlerà invece nell'incontro con Igiaba Scego, Giuliana Facchini e Takoua Ben Mohamed. In programma anche incontri con i MinaLima e Riccardo Falcinelli per parlare di grafica e di libri d'arte; con Pera Toons, alias Alessandro Perugini, e un tributo alla Mafalda di Quino.

I percorsi tematici curati dai consulenti del Salone

Al Salone collaborano molti consulenti radicati nel mondo dell'editoria e della cultura, che si concentrano singolarmente, o in collaborazione tra loro, su alcuni particolari ambiti. Paola Caridi e Lucia Sorbera portano uno sguardo non convenzionale sull'altro lato del Mediterraneo con una sezione, Anime Arabe, che quest'anno accoglie al Salone la grande scrittrice palestinese Adania Shibli e due approfondimenti dai risvolti di grande attualità sul caso Khasoggi e sulla situazione egiziana. Ilide Carmignani, come da tradizione, cura al Salone la sezione dedicata alla traduzione, l'AutoreInvisibile: 16 incontri suddivisi su quattro giorni per approfondire aspetti più tecnici legati al mestiere di traduttore, ascoltare le esperienze di editori, editor e revisori, assistere al dialogo tra i grandi scrittori stranieri e i loro traduttori italiani; tra questi, nel 2021, Mathias Énard. Giuseppe Culicchia, con la sezione Festa Mobile, ospitata interamente in Sala Granata, chiama gli autori presenti al Salone a sganciarsi dalla logica della promozione editoriale e a raccontare un grande autore del passato, un libro del cuore, a tenere una lezione. Claudia Durastanti concentra la sua attenzione in modo particolare sulla relazione tra mutamento climatico e produzione culturale, dialogando, per esempio, con Jessica Bruder, autrice di Nomadland, da cui è stato tratto il miglior film agli ultimi premi Oscar. Alla competenza in materia di Lorenzo Fazzini si devono le principali selezioni nell'ambito dell'editoria religiosa e della spiritualità. Fabio Geda ed Eros Miari supportano la vasta e variegata programmazione dedicata a bambini, ragazzi e scuole, il primo per la fascia dei giovani adulti, dai 14 anni, il secondo per i più piccoli. Il dialogo tra scienza e umanesimo è alla base della selezione orientata da Giorgio Gianotto, con l'etichetta L'età Ibrida, in cui rientrano tecnologia, economia e le frontiere del sapere nel presente e nell'immediato futuro. I temi dell'attualità, della società e dell'analisi politica sono invece l'ambito in cui si muove Helena Janeczek, che condurrà al Salone importanti momenti di riflessione sullo stato e le prospettive dell'Europa e sulla verifica della realtà, tra complottismi e fake news. Loredana Lipperini si muove come da tradizione nei Mondi Immaginari della letteratura fantastica tra Tolkien e la cultura pop a cui Dante ha dato involontariamente vita (per un incontro in collaborazione con Lucca Comics&Games), fino ad arrivare alle riflessioni sulla questione di genere a cui è dedicato un incontro incentrato su uno degli argomenti più dibattuti ultimamente sulle pagine culturali: le nuove parole e i nuovi segni grafici in chiave inclusiva. Di questioni di genere si occupa anche Valeria Parrella, che conduce un importante momento di riflessione sulle transizioni e sulle identità fluide e cura un omaggio particolare a una delle più importanti scrittrici del Novecento: Natalia Ginzburg, a trent'anni dalla sua scomparsa. Sempre Valeria Parrella cura anche il ciclo di incontri incentrato sulla reinterpretazione dei classici in chiave contemporanea dal titolo Classici Sovversivi. Con Giordano Meacci e Francesco Pacifico si approfondiscono alcuni aspetti salienti dell'evoluzione dell'italiano. La fatica della forma, il titolo che raggruppa gli incontri curati da entrambi sul tema, quest'anno omaggia inevitabilmente Dante, nel settecentesimo anniversario dalla scomparsa, e spazia dalla musica al teatro, senza trascurare alcuni degli scrittori esordienti, o affermati, che maggiormente prestano attenzione allo stile e alla qualità della scrittura. Ad Annamaria Testa, preziosa guida per quanto concerne la comunicazione e le sue strategie, quest'anno spetta anche la conduzione del tradizionale incontro tra i direttori dei più diffusi quotidiani italiani, un momento per fare il punto su ciò che stiamo vivendo con chi non solo racconta il presente ma, in qualche

Salone Internazionale del Libro di Torino: altri aggiornamenti sul programma

misura, contribuisce a dargli una direzione. Rebecca Servadio, Mattia Carratello e Alessia Polli curano i rapporti del Salone con l'editoria internazionale e portano avanti il progetto Book to Screen, che fa incontrare i professionisti dell'editoria con i produttori cinematografici e televisivi, un lavoro testimoniato quest'anno anche da un documentario prodotto in collaborazione con il Ministero degli Esteri. Alessandro Grazioli si occupa poi del supporto al coordinamento editoriale del programma, con particolare attenzione agli incontri legati agli anniversari.

Lo spirito guida di tutta la squadra, come sempre, è Alessandro Leogrande.

Le collaborazioni

Il programma degli incontri è da sempre uno dei maggiori punti di forza dell'intera manifestazione, per questo alcuni dei partner hanno scelto di sostenere il Salone del libro anche su questo fronte, rendendo possibile la presenza di alcuni importanti autori in programma e di aree dedicate agli operatori della filiera. Intesa Sanpaolo, da 14 anni al fianco del Salone, ha contribuito all'organizzazione degli incontri in Sala Oro e all'Auditorium - Centro Congressi Lingotto. La programmazione di SalTo Pro, il progetto dedicato alle professioni del libro, è sostenuto quest'anno dalla Camera di commercio di Torino. Reale Mutua, storico partner del Salone, ha reso possibile la programmazione degli incontri in Sala Azzurra, che vede la presenza, tra gli altri, di André Aciman domenica 17 ottobre.

Tra le tante collaborazioni che arricchiscono il programma del Salone, si conferma poi quella con la Fondazione Collegio Carlo Alberto, istituzione torinese nata per promuovere la ricerca e la didattica nell'economia e nelle altre scienze sociali, grazie alla quale interverranno al Salone economiste ed economisti del calibro di: Daniel Kahneman, Premio Nobel per l'Economia (in collegamento); Katharina Pistor della Columbia Law School (in presenza); il giurista Guido Calabresi, già preside Yale Law School (in collegamento); il professore Enrico Al Mureden (in presenza); Andrea Capussela, che è stato consigliere del Ministro dell'Economia della Moldavia per conto dell'Unione europea e Paolo Guerrieri, docente a Sciences-Po Parigi e alla Business School dell'Università di San Diego, con il coordinamento di Tonia Mastrobuoni, per discutere di temi non solo economici, ma anche sociali ed etici.

Ma anche con Fondazione pordenonelegge, che da anni cura una programmazione ad hoc dedicata alla poesia nella Sala della Poesia, presso lo stand della Regione Friuli Venezia Giulia, oltre a due incontri dedicati a Cesare Pavese e Charles Baudelaire. Si confermano salde e importanti le sinergie con grandi manifestazioni del panorama culturale italiano, come Lucca Comics&Games, a cui il Salone passa virtualmente il testimone; Biennale Democrazia; La Milanese di Elisabetta Sgarbi; Bologna Children's Book Fair (BCBF); l'Accademia del Cinema Italiano - David di Donatello e le principali istituzioni accademiche torinesi, Politecnico di Torino e Università degli Studi di Torino. Un ringraziamento speciale alle istituzioni internazionali che anche quest'anno non hanno voluto far mancare il loro sostegno al Salone: Frankfurter Buchmesse e Goethe Institut; Institut Français; Instituto Cervantes; Institut Ramon Llull; Literature Ireland.

La Fondazione Merz, da sempre sensibile ai temi dei diritti umani e civili, sostiene per la quarta edizione consecutiva la sezione Anime Arabe e ha reso possibile l'incontro con Amnesty International e Arci, dedicato al focus sui detenuti politici nelle carceri egiziane.

Il Festival delle Colline Torinesi - la cui ventiseiesima edizione sarà inaugurata proprio il 14 ottobre - promuove tre appuntamenti che sottolineano il rapporto tra teatro ed editoria. Saranno ospiti al Lingotto tre autori del teatro contemporaneo italiano che presenteranno al pubblico i loro libri: Claudia Castellucci, Liv Ferracchiati e Elvio Fassone.

Si conferma inoltre la sinergia con la Scuola Holden che, nella cornice del Salone Off, organizza tre appuntamenti dedicati alle Letterature da scoprire, il 15, 16 e 17 ottobre, per comporre un atlante di panorami letterari considerati "minori", perché lontani geograficamente o perché i loro autori e autrici scrivono in lingue poco tradotte. Un tentativo di comprendere la complessità del presente usando mescolanza e sconfinamento come chiavi di lettura. La Holden organizza inoltre, per le scuole, un modulo di formazione per raccontare ai ragazzi la filiera del libro, con incontri specifici e una caccia al tesoro tra i padiglioni.

Novità del 2021 è la collaborazione con il Premio Fuori!, il primo premio letterario italiano dedicato al tema dell'omosessualità, lanciato nel 2017 da Angelo Pezzana - tra i fondatori del Salone del Libro - ed erede della prima grande associazione italiana che all'inizio degli anni Settanta portò le battaglie per i diritti omosessuali sulla scena politica. Il Salone ospiterà un incontro con i vincitori.

Altra novità è "Guarda che storia! Racconti per lo schermo", un progetto ideato e organizzato in collaborazione con Film Commission Torino Piemonte, che si propone di individuare e selezionare - attraverso un bando che sarà lanciato il 22 settembre - 7 romanzi editi negli ultimi tre anni e adattati per il cinema e la serialità televisiva, offrendo ad autori e case editrici la possibilità di presentare il proprio progetto ai professionisti dell'audiovisivo nel corso della 4^a edizione del prossimo TFI Torino

Salone Internazionale del Libro di Torino: altri aggiornamenti sul programma

Film Industry - Production Days (Torino, 26 novembre-4 dicembre 2021).

Rai è Main Media Partner. Il racconto della manifestazione attraverso trasmissioni e collegamenti, nello spazio all'Oval, passa attraverso Rai, anche quest'anno Main Media Partner del Salone. Un rapporto che si consolida a dimostrazione della grande attenzione che il Servizio Pubblico dedica al mondo dell'editoria su tutti i mezzi. Nello spazio all'Oval un grande palco ospiterà le dirette dei principali canali radiofonici, le presentazioni degli ultimi titoli di Rai libri e incontri per bambini e famiglie. Novità di questa edizione, grazie alla collaborazione del Centro di Produzione Tv di Torino, l'appuntamento del Fuori Salone del Libro "Museo in Libri", con le aperture speciali del Museo della Radio e Televisione Rai, con visite guidate e un omaggio a Raffaella Carrà.

La Regione Piemonte racconterà le proprie iniziative, progetti e idee che si intrecciano a presentazioni editoriali. L'Arena Piemonte - anche per questa edizione il luogo delle attività istituzionali promosse dalla Regione Piemonte e dal Consiglio Regionale - accoglierà i progetti più significativi dell'azione regionale con un ricco programma di eventi e iniziative ed un'attenzione ai temi dell'attualità, mentre le sale Argento e Arancio racconteranno il territorio con un'attenzione particolare ai piccoli editori piemontesi. La Città di Torino e la Città Metropolitana di Torino anche quest'anno condividono lo spazio istituzionale al Salone proprio accanto alla famosa torre di François Confino e hanno organizzato diversi panel per approfondire, tra gli altri, i temi dei diritti e del verde pubblico, della mobilità sostenibile, dell'inclusione sociale e dei prossimi appuntamenti internazionali, delle lingue madri e della viabilità.

Saranno presenti anche il Ministero della Difesa e otto regioni con il proprio stand istituzionale: Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Basilicata, Puglia e la Sardegna, con l'Associazione Editori Sardi.

Anche la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ONLUS avrà uno spazio e nell'ambito di "Life is Pink", la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi a favore della lotta contro i tumori femminili promossa dalla Fondazione: il Direttore Scientifico Prof.ssa Anna Sapino e la Dr.ssa Mariangela Russo dell'Istituto di Candiolo IRCCS racconteranno sabato 16 ottobre il loro impegno in prima linea nella lotta al cancro.

Gli incontri professionali

Come ogni anno il Salone ospita una programmazione professionale curata da alcune delle associazioni di categoria più rappresentative dell'intera filiera editoriale, un punto di riferimento per tutto il settore. L'AIE, Associazione Italiana Editori, presenterà venerdì 15 ottobre il proprio rapporto periodico, incentrato sul mercato del libro nei primi nove mesi del 2021, per capire quali sono le ragioni della crescita e valutare se la tendenza sarà confermata. E ancora, Un anno dopo. Nuovi percorsi di lettura degli italiani, un convegno a cura del Centro per il libro e la lettura e dell'AIE per commentare i risultati di un ampio progetto di ricerca sulla popolazione italiana tra 0 e 75 anni, nato per capire come la lettura continua a trasformarsi dopo il lockdown, giovedì 14 ottobre. Anche ADEI, Associazione degli Editori Indipendenti; ALI, Associazione Librai Italiani; AIB, Associazione Italiana Biblioteche; ANARPE, Associazione Nazionale Agenti Rappresentanti Promotori Editoriali organizzeranno i loro incontri al Salone.

Tornano anche gli incontri professionali sulla traduzione per la XXI edizione dell'AutoreInvisibile: il programma, curato da Ilide Carmignani, offre i consueti dialoghi scrittore-traduttore con Mathias Énard e Yasmina Mélaouah; Olga Grjasnowa e Fabio Cremonesi, oltre alla coppia autore/traduttore vincitrice del Premio Strega Europeo. Ci saranno seminari sul linguaggio inclusivo con Vera Gheno, sulle copertine come traduzioni intersemiotiche con Riccardo Falcinelli e sulle ritraduzioni di Jane Austen con Susanna Basso. Renata Colorni presenterà il suo Il mestiere dell'ombra (Henri Beyle) e Franco Nasi Tradurre l'errore (Quodlibet). Non mancheranno appuntamenti riservati agli aspetti tecnici del mestiere, come lo scouting, e infine verrà annunciato il vincitore del Premio di Traduzione "Enriques".

Domenica 17 ottobre spazio al tema della letteratura italiana nel mondo, per capire con quali nuove iniziative le istituzioni pubbliche possono contribuire a rafforzare il sostegno all'editoria italiana sui mercati internazionali. Ne parleranno Emanuela Canali (Mondadori), Angelo Piero Cappello (CEPELL), Paolo Grossi (NewItalianBooks), Paola Pecchioli (Il Mulino), Irene Pepicciello (Sosia & Pistoia), Laura Pugno (MAECI).

Tornano anche gli appuntamenti di Educare alla Lettura, il percorso formativo valido per l'aggiornamento di docenti e bibliotecari organizzato dal Salone del Libro e dal Centro per il libro e la lettura - MiC, in collaborazione con AIB - Associazione Italiana Biblioteche per offrire la possibilità di sviluppare competenze specifiche e approfondite sui fondamenti dell'educazione alla lettura. Il primo appuntamento, al Salone, sarà dedicato ai 50 anni del tempo pieno nella scuola italiana e al suo rilancio, con voci da alcune esperienze di ieri e di oggi con il coordinamento di Franco Lorenzoni. Tornano poi i momenti di confronto insieme ai principali autori per ragazzi: tra i tanti ospiti si collegherà Lois Lowry (21 Lettere), tra le più importanti

Salone Internazionale del Libro di Torino: altri aggiornamenti sul programma

autrici per ragazzi a livello mondiale, che si confronterà con il ruolo della grande letteratura nella costruzione delle identità personali e sociali. All'interno di Educare alla Lettura anche una serie di convegni: un incontro per festeggiare la storia de L'Albero azzurro ai trent'anni della sua nascita insieme agli autori di ieri e di oggi; il convegno promosso dal Coordinamento delle reti delle biblioteche scolastiche; quello a cura del Ceps - Rete delle scuole ristrette sul valore dei progetti di lettura in carcere e un convegno sulle antologie per le scuole secondarie in collaborazione con la Scuola Holden con, tra gli altri Pietro Cataldi, Corrado Bologna. Alcuni incontri sono dedicati al tema del disagio giovanile, in particolare quello in collaborazione con l'associazione la Tazza Blu con lo psichiatra Maurizio Pompili sul suicidio, e con Alberto Pellai sulle conseguenze del lockdown su bambini e ragazzi. Tanti altri appuntamenti saranno con IBBY Italia e la sua Honour list, Area Onlus con un focus sui libri inclusivi, Hamelin Associazione Culturale con una tavola rotonda sul fumetto a scuola. In programma anche il convegno Nati per leggere, conversazione a più voci sull'importanza della lettura precoce nella pratica quotidiana, e un incontro sulla lettura ad alta voce, con una lezione tipo del corso monografico online Educare alla lettura ad alta voce per 1000 docenti (andato sold out in 24 ore) che prenderà avvio il 21 ottobre con la direzione scientifica di Federico Batini.

Prenotazione agli eventi di Educare alla Lettura. Docenti e bibliotecari hanno la possibilità di prenotare una parte dei posti in sala, ricevendo al termine di ciascun incontro un attestato valido per la richiesta dei crediti formativi. Si prenota su SalTo+.

(aise)

"Un pianeta, molti mondi": dal 6 ottobre torna Biennale Democrazia

"Un pianeta, molti mondi": dal 6 ottobre torna Biennale Democrazia

05/10/202104/10/2021

Da mercoledì 6 ottobre Biennale Democrazia torna a Torino, in presenza e anche online, con la sua settima edizione, intitolata "Un pianeta, molti mondi": oltre 90 incontri, 215 relatori dal mondo, 5 mostre, 4 percorsi tematici, 80 volontari.

Al programma in presenza è affiancata un'ampia offerta di dirette streaming – oltre la metà degli eventi – per garantire a tutti, anche al pubblico più lontano, di seguire buona parte degli appuntamenti in palinsesto.

Inoltre, un maxischermo sarà posizionato in piazza Carignano, a Torino, e trasmetterà dal 6 al 10 ottobre una selezione degli incontri in diretta streaming.

Il programma completo degli incontri della VII edizione di Biennale Democrazia è sul sito biennaledemocrazia.it

"Dante fra le fiamme e le stelle"

“Dante fra le fiamme e le stelle”

Al Teatro Carignano e Teatro Stabile di Torino

By

DANTE FRA LE FIAMME E LE STELLE

di e con Matthias Martelli

con la consulenza storico-scientifica di Alessandro Barbero

regia Emiliano Bronzino

al violoncello Lucia Sacerdoni

scenografia Francesco Fassone

costumi Monica Di Pasqua

musiche originali Matteo Castellan

luci e fonica Loris Spanu

assistente alla regia Ornella Matranga

Un particolare ringraziamento al Presidente dell'Accademia della Crusca, professor Claudio Marazzini

Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus / Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

Lo spettacolo dopo il debutto al Gobetti sarà proposto alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani dal 26 novembre al 5 dicembre

Matthias Martelli, interprete di diverse produzioni con il TST e la Fondazione TRG, incontra per la prima volta il regista Emiliano Bronzino, neo direttore del TRG. In occasione del settecentesimo anniversario dalla morte lo spettacolo vuole raccontare il Dante uomo, attraverso le sue opere e le fonti storiche che ci sono arrivate.

Matthias Martelli, con il suo personale percorso di teatro “giullaresco”, è l'interprete migliore per avvicinare le nuove generazioni alla scoperta dell'opera e della vita di Dante. Mentre Emiliano Bronzino, che nella sua carriera ha affrontato temi scientifici e storici, è il regista ideale per provare a trovare la sintesi scenica tra Storia e Teatro.

Lo spettacolo ripercorre la vita di Dante, dall'infanzia all'esilio, dalla passione politica a quella amorosa, intrecciando gli eventi della sua esistenza con i versi della Vita Nova e della Divina Commedia, in una trama che mostra dietro la figura del poeta che ha inventato l'Italia: un uomo fragile e complesso, ricco di speranze e conflitti, profondamente diverso dalla figura che l'iconografia ci ha tramandato, capace di rendere eterne vicende personali e di sublimare la sua visione nei versi crudi e grotteschi dell'Inferno arrivando fino ai vertici eccelsi del Paradiso.

Il professor Alessandro Barbero, figura di rilievo della divulgazione storica, ha messo a disposizione le sue ricerche, dando al lavoro drammaturgico le fondamenta storico-scientifiche necessarie.

In questa stagione si rafforza la collaborazione con Biennale Democrazia, manifestazione culturale della Città realizzata dalla Fondazione per la Cultura di Torino dedicata alla diffusione dei valori democratici: lo spettacolo inaugurale della settima edizione della rassegna sarà infatti l'anteprima speciale, in forma di mise en espace, dello spettacolo 'Dante fra le fiamme e le stelle', che andrà in scena al Teatro Carignano nella serata di mercoledì 6 ottobre 2021.

Emiliano Bronzino nato a Torino nel 1974 è regista teatrale riconosciuto a livello nazionale e internazionale, è stato Direttore Artistico di Spazio KOR e dirige il festival AstiTeatro dal 2017. Ha partecipato alla organizzazione e realizzazione di diversi progetti nazionali e internazionali, collaborando con molti enti di eccellenza nazionale, tra cui il Piccolo Teatro di Milano, la Fondazione INDA, il Teatro di Roma, il Teatro Eliseo, la Fondazione TPE.

Attualmente è Direttore Artistico della Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus dove è stato nominato a seguito di una selezione con evidenza pubblica nel giugno 2020.

Come regista dal 2002 collabora con l'INDA dove partecipa a diverse produzioni nella stagione del teatro Greco di Siracusa. Nel 2020 vince il Bando Ora! Della Fondazione Compagnia di San Paolo per il progetto Architettura della Disobbedienza e realizza con Francesco Fassone lo spettacolo in collaborazione con il dipartimento di Design del Politecnico di Milano. All'estero ha lavorato in Francia, Russia, Cina e soprattutto in Spagna dove ha firmato diverse regie per il teatro pubblico Teatres de la Generalitat Valenciana, il CRC e Purnateatre.

Matthias Martelli, formatosi con maestri come Dario Fo, Eugenio Allegri, Philip Radice, riprende la tradizione del teatro giullaresco e con il suo primo spettacolo Il Mercante di Monologhi, da lui scritto e interpretato, ha all'attivo oltre 300 repliche in teatri e piazze di tutta Italia.

Interpreta, con il benestare del maestro Fo, il celebre Mistero Buffo, con la regia di Eugenio Allegri e la co-produzione di Teatro

"Dante fra le fiamme e le stelle"

Stabile di Torino, con cui calca i palcoscenici italiani ed europei.

Per la Fondazione TRG di Torino ha scritto e interpretato *Nel Nome del Dio Web*, spettacolo satirico sull'abuso delle nuove tecnologie. Nell'ottobre 2020 ha debuttato con lo spettacolo *Raffaello, il figlio del vento* da lui scritto e interpretato, prodotto da Teatro Stabile dell'Umbria e Doc Servizi. È stato vincitore del prestigioso Premio Nazionale di Cultura Frontino-Montefeltro.

6 ottobre 2021, ore 21.00

Anteprima in forma di mise en espace per l'inaugurazione di BIENNALE DEMOCRAZIA 2021

TEATRO STABILE DI TORINO – TEATRO NAZIONALE

Stagione 2021/2022

dal 7 al 24 ottobre 2021 – Prima nazionale

Biglietteria del Teatro Stabile Di Torino

Telefono 011 5169555 / Numero verde 800 235 333

Teatro Carignano, Piazza Carignano 6 – Torino

Orari dal martedì al sabato dalle ore 13.00 alle ore 19.00, domenica dalle ore 14.00 alle ore 19.00; lunedì riposo.

Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it

Teatro: Gobetti, via Rossini 8 – Torino

Orari degli spettacoli: martedì, giovedì e sabato ore 19.30; mercoledì e venerdì ore 20.45; domenica ore 15.30. Lunedì riposo.

Prezzo dei biglietti: Intero € 28,00. Ridotto di legge € 25,00 + 1 € di prevendita

Apertura biglietteria Teatro Gobetti a partire da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Sulla base di quanto previsto dal DL 23 luglio 2021, n. 105, si comunica che:

per accedere ai nostri teatri sarà necessaria la Certificazione verde COVID-19 (<https://www.dgc.gov.it/web/>)

e che è indispensabile avere con sé un documento di identità da poter esibire in caso di ulteriori verifiche.

Ci sono tanti mondi ma abbiamo solo questo pianeta

Ripensare il rapporto con la Terra, l'idea di solidarietà sociale e di economia sostenibile. Scienziati, filosofi, esperti si confrontano a Torino su questi temi chiave. Per capire dove andare a Biennale Democrazia torna ad animare Torino, a diffondersi - abbracciando ancora più spazi - nei luoghi di cultura della città. Se per le passate edizioni l'appuntamento era in primavera quest'anno, a causa della pandemia, è stata posticipata ad ottobre, nei giorni dal 6 al 10. "Un pianeta, molti mondi" è il tema scelto per il suo settimo anno di vita, che nella sua apparente semplicità in realtà contempla una vasta serie di spunti su cui proprio lo iato vitale causato dall'irruzione del covid ci ha forzato a riflettere. Una riflessione globale, su di un mondo che ne racchiude molti altri da raccordare, perché universale e particolare entrino in dialogo, non in contraddizione. «Abitiamo la stessa terra ma apparteniamo a mondi diversi», scrive Gustavo Zagrebelsky, presidente della Biennale. Spiegando come questi mesi, ormai anni, di distanza e isolamento ci abbiano fatto ragionare sulla crescente «insostenibilità sociale e ambientale, ma anche sulle risorse di solidarietà e di riscatto presenti nella nostra società. Sulla nostra dipendenza dal contesto globale».

Quattro i percorsi tematici: il rapporto con la natura, governi e libertà, contrasti e le città del futuro

Massimo Cuono, il direttore scientifico Affrontare la crisi in città o in piccoli centri, da operai o studenti, in un pianeta attraversato da fratture sociali, diseguaglianze economiche, distanze culturali, conflitti politici, ha fatto emergere attraverso la lente di un unico problema la difformità dei contesti in cui viviamo. Spronandoci a pensare al futuro. «Obiettivo di questa edizione della Biennale», spiega Massimo Cuono, direttore scientifico con Gabriele Magrin, «sarà proprio mettere a fuoco tutto questo, inserendolo in una mappa articolata in quattro percorsi fondamentali: il "Pianeta mondo", che parte dal movimento ambientalista per ripensare al rapporto tra umano e naturale, alla necessaria transizione verso un'economia sostenibile, impensabile senza considerare anche l'impatto di finanza e tecnologia. "Mondi contro", in cui società sempre più connesse tra loro mostrano allo stesso tempo diversità profonde, con la diffusione di regimi autoritari e, nel contempo, l'aumento delle diseguaglianze nelle democrazie. "La politica e le altre sfere", per parlare del ruolo indispensabile appunto della politica a seguito del dramma sanitario mondiale e del suo rapporto con la scienza, i media, la cultura e le altre componenti della vita sociale.

Gustavo Zagrebelsky, Presidente della Biennale Democrazia Società sempre più connesse tra loro mettono a nudo diversità profonde

Aumentano le disuguaglianze

E "Nuovi mondi", che dall'immagine delle città immobili, svuotate dal rischio di contagio ce ne fa concepire di nuove, con nuove possibilità di organizzazione sociale e lavorativa prendendo ispirazione dai sentieri tracciati da arte e letteratura che le hanno raffigurate nel futuro». Ed è appunto partendo dalla città, dai suoi spazi, che la manifestazione vuole «portare e riportare i suoi abitanti a discutere, riflettere, tenendo fermi i nostri principi, senza offrire risposte preconfezionate », sottolinea Cuono. «Ma cercando di dare al pubblico la possibilità di discutere con protagonisti dell'accademia, del dibattito pubblico, della cultura». Che verranno ospitati in più "poli", da quello organizzato attorno ai grandi centri torinesi, alla parte che informerà l'ex complesso industriale dell'Ogr, il Politecnico, l'auditorium del grattacielo Intesa Sanpaolo, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (che ospiterà "Memory Matters", progetto sulla memoria collettiva nello spazio pubblico), focalizzato nelle biblioteche civiche.

Alessandro Isaia, direttore organizzativo e segretario generale Fondazione per la Cultura Torino Ad inaugurare i lavori di quest'anno una lezione della scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo per discutere sul dubbio e la scienza, argomento attualissimo pensato anche per incuriosire e coinvolgere nel dibattito gli studenti delle superiori. E ci saranno anche momenti più "leggeri" con appuntamenti musicali e teatrali, e personaggi come Diego Bianchi che in "Temptation democracy" parlerà di politica e social tv. Gli oltre 90 incontri in programma, con 215 relatori da tutto il mondo, si svolgeranno in presenza (con rare eccezioni di alcuni ospiti stranieri in collegamento) e più della metà sarà trasmessa anche in streaming. Il resto registrato, e visibile presto sul canale YouTube della Biennale. Cinque giorni intensi e ricchissimi per capire che siamo uno ma, mai come oggi, anche molti e diversi.

Fra eventi fuori porta e spettacoli in città, cosa fare a Torino sabato 9 e domenica 10 ottobre

Festa del Fungo a Giaveno, FloReal a Stupinigi e tanti appuntamenti nei teatri torinesi

Alexia Penna Collaboratore Torino 05 ottobre 2021 12:54

Ottobre entra nel vivo e a in città si torna a teatro. Dopo che la pandemia ha stravolto tutte le nostre abitudini, anche quelle consolidate nel tempo libero, si cerca dunque di tornare alla normalità e sono diversi, nel fine settimana, gli spettacoli in programma a teatro in città. In provincia, condizioni meteo permettendo, non mancano come al solito gli eventi all'aria aperta: sagre, fiere e appuntamenti sportivi.

A Torino

"Caos the show", di fronte al Centro Commerciale Porte di Torino "Dante fra le fiamme e le stelle" al Teatro Gobetti "L'uomo e la chitarra", Andrea di Marco al Cab41 "Stay hungry", per Concentrica alla Casa Teatro Ragazzi e Giovani "Pinocchio", il musical all'Alfa Teatro _resetfestival all'Off Topic Biennale Democrazia torna in presenza VI° Festival dell'Outsider Art in varie location in città Triple B Fest "Casa Belgio" ai Docks Dora Play with food, il festival teatrale dedicato al cibo "Michelotti World", la nuova mostra al Mauto "Artemaextra", al museo Miit

In provincia

Monjour, per TorinoDanza alle Fonderie Limone di Moncalieri Il Trail delle Colline, a Castagneto Po Flor diventa FloReal, alla Palazzina di Caccia di Stupinigi La Festa del Fungo a Giaveno Lorenzo Assandri, tra inconscio e surreale: la mostra a Collegno

© Riproduzione riservata



A CAMERA, tra mostre e Biennale Democrazia

CAMERA - Centro Italiano per la #fotografia ospita nella sua Project Room, dal 6 al 17 ottobre 2021, la #mostra Golosi. Insaziabili di vita, risultato della seconda edizione del progetto di Domori interminati_spazi, che quest'anno ha raccolto centinaia di scatti e di partecipanti da tutta Italia.

Come già nel 2020, Domori attraverso "Fotografia" - l'iniziativa permanente a sostegno dell'Arte Fotografica portata avanti dall'azienda - ha lanciato il progetto via Instagram, affidando alla sensibilità di #mauriziogalimberti, quest'anno affiancato in Giuria dalla curatrice di CAMERA Monica Poggi e dal direttore del Corriere della Sera Torino Marco Castelnuovo, il compito di individuare la selezione dei migliori lavori e di costruire l'identità della #mostra, che quest'anno raccoglie 40 lavori, mentre una selezione più ampia di 100 scatti verrà pubblicata nel catalogo digitale del progetto.

La selezione rigorosa ha individuato le fotografie più poetiche ed efficaci nate dall'invito a raccontare per immagini la golosità, in senso lato, intesa come passione per tutto ciò che ci piace, ci appaga e di cui difficilmente possiamo fare a meno.

Dai 40 autori in #mostra, la Giuria guidata da #mauriziogalimberti ha individuato 10 finalisti, fra i quali verranno annunciati i tre migliori autori, nel corso della serata di inaugurazione ad inviti del 5 ottobre. CAMERA, Corriere della Sera Torino e lo stesso Galimberti assegneranno ciascuno la propria menzione speciale. Infine, #mauriziogalimberti metterà a disposizione le sue competenze per una giornata di formazione con i tre vincitori.

Commenta #mauriziogalimberti: Un ringraziamento speciale a Monica Poggi e a Marco Castelnuovo per avere accettato di fare parte della Giuria, per avere condiviso entusiasmo e curiosità verso i tanti lavori arrivati. È stata una selezione appassionante, che ci ha permesso di costruire un allestimento di grande respiro, attraversato da richiami e contaminazioni. Un racconto ora divertente, ora folle, mai banale, tecnicamente sorprendente, che racconta tutti i golosi con la bellezza della #fotografia.

Commenta Andrea Macchione, amministratore delegato di Domori: Ringrazio #mauriziogalimberti per la sapiente regia di questi mesi e per l'energia che mette in ogni aspetto di questo progetto, dallo scambio con i partecipanti alla lettura e valorizzazione dei lavori. Anche quest'anno siamo rimasti colpiti dalla qualità e varietà delle foto partecipazione e dal numero dei partecipanti: tantissimi "golosi" di #fotografia, pronti a mettersi in gioco, in un'iniziativa inclusiva, che riunisce professionisti e appassionati in una festa dedicata a questa bellissima #arte.

***Biennale Democrazia torna a Torino. Un pianeta molti mondi, tra gli ospiti
Alessandro Barbero e Elena Cattaneo***

Torino - Da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre Biennale Democrazia torna a Torino, in presenza e anche online, con la sua settima edizione, intitolata oltre 90 incontri, 215 relatori dal mondo, 5 mostre, 4 percorsi tematici, 80 volontari. Al programma in presenza è affiancata un'ampia offerta di dirette streaming - oltre la metà degli eventi - per garantire a tutti, anche al pubblico più lontano, di seguire buona parte degli appuntamenti in palinsesto. Inoltre, un maxischermo sarà posizionato in piazza Carignano, a Torino, e trasmetterà dal 6 al 10 ottobre una selezione degli incontri in diretta streaming.

Un pianeta, molti mondi è il tema di Biennale Democrazia 2021, che partirà dalla nostra condizione di abitanti di un unico pianeta, sempre più connesso ma allo stesso tempo più frammentato. L'immagine guida scelta per rappresentare l'edizione è un'opera dall'artista internazionale Andrea Galvani.

Biennale Democrazia verrà inaugurata al Teatro Carignano mercoledì 6 ottobre alle ore 17.30 da una lectio della scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo, intitolata Il Metodo scientifico: dubitare per comprendere. Alla lectio inaugurale seguirà Dante fra le fiamme e le stelle, l'anteprima in forma di mise en espace dello spettacolo di e con Matthias Martelli, realizzato con la consulenza storico-scientifica di Alessandro Barbero e diretto da Emiliano Bronzino, a cura di Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus e Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale.

La mostra Memory Matters, un progetto speciale di Biennale Democrazia e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo nell'ambito di Verso, inaugura mercoledì 6 ottobre alle ore 15, presso l'Arco Monumentale del Parco del Valentino.

Tra gli incontri di giovedì 7 ottobre: la Lezione sulla lezione di Gustavo Zagrebelsky; Marino Niola con Tra bio e Dio. Il cibo tra etica e dietetica; Luigi Ciotti racconta il progetto "Dirittibus il Museo per la città"; il dialogo Umano e tecnologico tra Maria Chiara Carrozza e Juan Carlos De Martin; il confronto tra Stephen Holmes e Marta Dassù, coordinato da Maurizio Molinari; l'incontro "Il giornalismo alla prova della pandemia" con Francesco Costa e Simona Ravizza; un dialogo sulla cancel culture tra Marco Damilano, Adriano Ercolani e Helena Janeczek, in collaborazione con il Salone del Libro di Torino; la lectio Geopolitica del mondo virato di Lucio Caracciolo.

Venerdì 8 ottobre si prosegue con, tra i tanti eventi: le lectio di John Keane, Thomas

Hylland Eriksen, Anthony Elliott, François Jullien; i dialoghi L'informazione pubblica ha un futuro? con Gad Lerner e Marco d'Eramo, Ce lo chiede la scienza? con Massimo Galli e Chiara Valerio; Conflitti tra mondi. Pluralismo politico e istituzioni internazionali con Maria Rosaria Ferrarese e Carlo Galli; e ancora i panel Transaction. Esercizi teorico-pratici di transizione con Cristiano Bottone, Alex Braga, Andrea Colamedici; Le comunità LGBTQ+ nell'Europa dei nazionalismi con Miko Czerwinski, Roberto Forte, Yuri Guaiana; Contro l'imparzialità: parteggiare, confliggere e negoziare con Lea Ypi e Nadia Urbinati; lo spettacolo Prove di eremitaggio di Fabio Barovero, con Franco Arminio.

Tra i tanti appuntamenti di sabato 9 ottobre: le lectio di Donatella della Porta, Paolo Flores d'Arcais, Tommaso Valletti, Daniel Bell, Ilaria Capua; panel, dialoghi e dibattiti come Reincantare il mondo. La vita fra umano e naturale con Andreas Weber e Nicla Vassallo; Smart working e futuro del lavoro con Antonio Casilli e Davide Dattoli; Kabul con Emanuele Giordana e Francesca Mannocchi; Donne e schiavitù dall'antichità ad oggi con Annalisa Camilli e Laura Pepe; Temptation democracy con Diego Bianchi e Serena Danna.

Nell'ultima giornata, domenica 10 ottobre, si susseguiranno, tra i tanti: le lectio di Gong Dong, Stefano Mancuso, Philippe Descola, Jared Diamond; tra i vari panel Lavorare sotto il controllo di un algoritmo con Antonio Casilli e Chiara Mancini, in collaborazione con Biennale Tecnologia; Debito ambientale, debito generazionale con Stefano Mancuso, Maria Cristina Pisani, Eugenio Cesaro (Eugenio in Via Di Gioia); e il dialogo Tutto sarà come prima? tra Massimo Giannini e il Premio Nobel Esther Duflo.

La VII edizione di Biennale Democrazia si concluderà domenica 10 ottobre presso la Sala Fucine di OGR Torino con Fenfo, concerto dell'artista maliana Fatoumata Diawara, una delle voci più carismatiche e vitali della musica contemporanea africana. Biglietteria e prenotazioni. La prenotazione è sempre obbligatoria: online oppure presso la biglietteria - C/O Urban Lab, Piazza Palazzo di Città 8/F. In ottemperanza alla normativa vigente, per poter accedere alle sedi degli incontri - adeguatamente igienizzate con regolarità - sarà necessario esibire il Green Pass; all'ingresso verrà inoltre misurata la temperatura.

L'assegnazione dei posti garantirà il necessario distanziamento e gli spettatori dovranno indossare la mascherina per tutta la durata degli incontri.

*Biennale Democrazia torna a Torino. Un pianeta molti mondi, tra gli ospiti
Alessandro Barbero e Elena Cattaneo*



resetfestival 2021

Torino - 04/10/2021 : 09/10/2021

Torna ad OFF TOPIC, a Torino_resetfestival, il Festival dell'Innovazione Musicale.

Informazioni

Luogo: OFF TOPIC Indirizzo: Via G. Pallavicino 35 - Torino - Piemonte Quando: dal 04/10/2021 - al 09/10/2021 Vernissage: 04/10/2021 Generi: musica, festival

Il Festival dell'Innovazione Musicale

XIII edizione

dal 4 al 9 ottobre 2021 @ OFF TOPIC

via Pallavicino 35 - Torino

Ingresso gratuito

è il claim dell'edizione 2021 di _resetfestival

Da 13 anni _reset sostiene, valorizza e mette in rete progetti artistici emergenti, professioniste e professionisti, pubblico, addette e addetti ai lavori della Musica e della Cultura reHUB produzione creativa

con Willie Peyote, Fausto Lama (Coma_Cose), Colombe

e Roberto Dellerà (The Winstons /Afterhours) a lavoro con progetti emergenti

talk, laboratori e incontri

che ogni anno richiamano a Torino tante musiciste e musicisti e le più importanti personalità del settore.

Con Ghemon, Immanuel Casto e tanti altri interventi

innovazione musicale, formazione, scouting,

musica emergente indipendente, sperimentazione e networking

al centro di _resetfestival

Torna ad OFF TOPIC, a Torino, dal 4 al 9 ottobre 2021, _resetfestival, il Festival dell'Innovazione Musicale, circuito italiano dedicato ai talenti emergenti e ai nuovi strumenti e modelli di business in ambito musicale, che da tredici anni mette al centro la musica indipendente, lo scouting e la formazione, la sperimentazione e il networking. Un format innovativo, ispirato agli showcase festival europei e sempre più apprezzato nel panorama musicale italiano.

Co-prodotto da Verve e The Goodness Factory, in collaborazione con Piemonte dal Vivo e con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e della Fondazione CRT, dal 2009 ad oggi _reset è diventato ormai tappa imprescindibile per talenti, pubblico, professioniste e professionisti del settore musicale che da tutta Italia, ogni anno, si ritrovano a Torino per parlare di music business attraverso workshop e laboratori, per fare networking e scoprire nuovi progetti artistici e aspiranti addette e addetti ai lavori, che partecipano ad un percorso di formazione e hanno l'occasione di far conoscere il proprio progetto al settore.

Ti voglio bene è il claim di una edizione che, più d'ogni altra, vuole dar voce e sostegno al comparto della musica, per un festival che da sempre è dedicato innanzitutto ai progetti emergenti, ai professionisti e alle professioniste, a chi contribuisce a rendere la musica uno spettacolo. Un circuito che, negli anni, è riuscito ad offrire uno spazio, in modo completamente gratuito, a centinaia di formazioni musicali e a creare rete con numerosi festival nazionali, associazioni culturali e imprese creative.

Il festival è pensato come un percorso formativo e una vetrina per connettere progetti artistici e figure professionali, per una settimana intera di full-immersion che, attraverso i diversi format di _reset (_reHUB, Music Innovation Hub, Listen, Talk, i live dei progetti selezionati tramite call e tanto altro) ha l'obiettivo di fare da acceleratore artistico dei progetti emergenti coinvolti e di attivare nuove relazioni e spunti tra professioniste e professionisti.

Fiore all'occhiello di _resetfestival è _reHUB, la residenza che si svolgerà tutte le mattine dal 4 al 7 ottobre, realizzata con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo che quest'anno è declinata in 4 laboratori rivolti a progetti emergenti (Produzione Creativa), aspiranti "reporter", manager del futuro e figure tecniche della musica dal vivo (Crew).

Per _reHUB produzione creativa Narratore Urbano, Aelle, Cheriach Re e Selli vengono affiancati nella produzione di un loro brano inedito dal produttore Ale Bavo, dalla scrittrice Valentina Farinaccio, dalla super resident band (Alessio Sanfilippo, Matteo Giai, Eugenio Odasso) e da 4 Mentor d'eccezione: Willie Peyote, Fausto Lama (Coma_Cose), Colombe e Roberto Dellerà (The Winstons/Afterhours). Giovedì 7 ottobre, dalle 21.00 a mezzanotte, tutti insieme saranno protagonisti di _reHUB Live, la preview _resetfestival.

_reHUB crew è invece il laboratorio, in collaborazione con DOC Live e Tech Academy, che fa incontrare le future figure

resetfestival 2021

tecniche con i grandi professionisti dei live show italiani: Giulio Koelliker (Direttore di Produzione), John Ryan (Sound Engineer), Fenia Galtieri (Assistente di Produzione) e Alberta Finocchiaro (Light Designer).

Per chi ambisce a lavorare nel management musicale è pensato *_reHUB* management, in collaborazione con SAE Institute Milano, con Emanuela Teodora Russo (Avvocata specializzata in Diritto della Musica e dello Spettacolo), Roberto Genovese (Head of Sync and Brand Partnership, Sugar), Emiliano Colasanti (42 Records, manager Cosmo e Colapesce), Manuela Martignano (Social Media Manager, OTR Live) e Jessica Gaibotti (Promotion Manager).

Infine *_reHUB* reporter in cui aspiranti giornaliste e giornalisti si cimentano sulle nuove frontiere dell'informazione, con un focus sull'utilizzo di Twitch. I partners di quest'anno sono Rokit, una delle più importanti realtà del giornalismo musicale italiano, e The Pepegas Team, punto di riferimento in Italia nel mondo degli esport e del digital lifestyle, con il coordinamento di Alessandro Cappai (Tutor del Master in Giornalismo Giorgio Bocca, Università di Torino).

Per chi partecipa ai 4 laboratori di *_reHUB*, *_reset* si apre lunedì 4 ottobre con la scoperta di Torino e della sua arte urbana con il tour di SAT Street Art Tourino: un'esperienza urbana insieme, lungo la Dora, dal vivo e in realtà aumentata.

Da martedì 5 ottobre alle 19.00 partono i Talk di *_resetfestival*, aperti al pubblico e inaugurati da "Ti voglio bene ma non posso - Preview di Plus, il nuovo format di OFF TOPIC dedicato alle narrazioni LGBTQI+" su quanto ancora c'è da conoscere, da fare e da raccontare e come l'arte può essere motore del cambiamento, con Simone Alliva (Giornalista, autore di Fuori I Nomi -

Intervista con la storia italiana Lgbt) e Immanuel Casto (Cantautore, Performer e Game Designer), modera Giulia Muscatelli (Autrice). Mercoledì 6 ottobre, in collaborazione con Biennale Democrazia, si prosegue con "Ti voglio male", una riflessione sul bene delle canzoni. Del male si può ancora parlare? con Simonetta Sciandivasci (Autrice e Giornalista) e Ghemon (Cantautore). Giovedì 7 ottobre la collaborazione tra il festival e Biennale Democrazia affronterà invece il tema del rapporto tra arte e coraggio: in questi tempi di incertezza e difficoltà, quanto coraggio ci vuole, ancora, per fare arte? con il talk "Ti voglio bene ma... chi me l'ha fatto fare!" con Florinda Saieva (Farm Cultural Park di Favara) e Emiliano Colasanti (42 Records).

Nelle ultime due giornate del venerdì e del sabato, i talk avranno invece inizio alle 18.00. Venerdì 8 ottobre in collaborazione con Cooperativa Babel, testimoni di guerra nel talk "Storie da Kabul", in dialogo con Mauro Berruto (CT nazionale maschile pallavolo, 2010-2015) e Roberto Forte (Terra del Fuoco). Si chiude sabato 9, sempre alle 18.00, con "La Musica tra Riforma e Futuro", come è doveroso dopo quasi due anni di pandemia, ospiterà l'On. Matteo Orfini che ha scritto e depositato in Parlamento due proposte di legge: una sullo statuto dei lavoratori e delle lavoratrici dello spettacolo e l'altra sul riconoscimento degli spazi dove si produce cultura. Con lui Annarita Masullo (The Goodness Factory / *_resetfestival*), Alberto "Bebo" Guidetti (Lo Stato Sociale), Manuela Martignano (La Musica Che Gira).

Martedì 5 ottobre e mercoledì 6 ottobre dalle 14.30 alle 17.30 il festival torinese è anche contenitore della quinta edizione di Glocal Sound - Giovane musica d'autore in circuito, vetrina che promuove la musica originale e inedita in ogni sua forma, attraverso il sostegno a giovani autrici e autori, produttori e produttrici di musica indipendente, ideata dai Circuiti Multidisciplinari di Piemonte, Marche, Toscana, Lombardia, Emilia-Romagna, Sardegna, Veneto, Lazio, Puglia e dal Centro Servizi Culturali Santa Chiara di Trento. Per Glocal Sound il pubblico potrà assistere ai live di NIU, Matteo Leone, Federico Bosio, Claire Audrin, R.Y.F., Guido Brualdi, Rooms by the sea, Gaia Gentile, Autoradio, Vin Martin. Obiettivo del progetto è la creazione di opportunità per la circuitazione della musica come strumento identitario e di aggregazione.

Diversi gli appuntamenti serali: martedì 5 ottobre alle 21.00 Livia Satriano e Francesco Roggero (Auroro Boreale) presentano "Nascostify", il podcast dedicato alle perle nascoste della musica italiana su Spotify, rigorosamente sotto i 1000 ascoltatori mensili; mercoledì 6 ottobre alle 21.00, invece, il festival dà spazio ad un progetto di talento, rete e femminismo con Anna Castiglia, Irene Buselli, Francamente e Rossana De Pace, in rappresentanza del collettivo di cantautrici e band "Canta fino a dieci".

Venerdì 8 e sabato 9, alle 21.30, si accende finalmente il *_resetfestival* STAGE, dal 2009 il palco con i progetti artistici selezionati tramite la call di *_resetfestival* che ha ricevuto, per questa edizione, più di 300 candidature: il Cubo di OFF TOPIC ospita i live di IMA, Miglio, I boschi bruciano, Summit, Queen of Saba, Wabeesabee, Crania, Marculedu, IO, Tristan Roma, alternate ai dj set dei primi due producers scelti con la CALL OSA 2021 di Open Sound, partner di *_reset*, progetto che crea e mette in scena produzioni inedite costruite sulla fusione tra sonorità provenienti dai rituali della tradizione della Basilicata e musica elettronica contemporanea.

Tra i format e i progetti che accompagnano il festival per tutta la settimana, al pomeriggio, torna Music Innovation Hub, nato nel 2011 e dedicato al percorso artistico come impresa: pitch, team building, music canvas e tantissimi workshop riservati alle giovani e i giovani selezionati tramite la *_call* di *_resetfestival* che in pochissimi giorni hanno la possibilità di entrare in contatto

resetfestival 2021

diretto con le più importanti figure professionali dell'industria musicale italiana. Negli ultimi due giorni, 8 e 9 ottobre al mattino, è la volta di Listen nel quale i progetti selezionati tramite call sono protagonisti di session di ascolto e scouting con artiste e artisti, discografici e discografiche, realtà editoriali, addette e addetti ai lavori.

In 13 anni hanno partecipato e voluto bene a _resetfestival, Giovanni Truppi, Ermal Meta, Pierluigi Ferrantini (Velvet), Tommaso Cerasuolo (Perturbazione), Roberto Angelini, Federico Dragogna (I Ministri), Diodato, Maurizio Carucci (Ex-Otago), Niccolò Fabi, Francesco Di Bella, Dutch Nazari, Levante, Erica Mou, Pau (Negrita), Pierpaolo Capovilla, Zibba, Eugenio Cesaro (Eugenio in Via di Gioia), Marina Rei, Margherita Vicario, Samuel (Subsonica), Roy Paci, Aboubakar Soumahoro, Madaski (Africa Unite), Piotta, John Vignola (Radio 1 Rai), Silvia Boschero (Radio 2 Rai) e tanti altri.

Per chi volesse vivere appieno l'atmosfera di _reset, per tutta la settimana il Bistrò di OFF TOPIC resterà aperto dalle 9.30 fino a notte fonda con la possibilità di assistere ai talk pomeridiani o ai live serali o e di gustare l'offerta del menù, dalle imperdibili tapas e taglieri per cena e aperitivo, ai maxi burger classici, speciali e di mare, alle coloratissime insalate e deliziosi dolci della casa del menù. Per questa edizione _reset rinnova anche la collaborazione con Nastro Azzurro, sponsor ufficiale dell'evento. La prenotazione al tavolo è obbligatoria: tel 011.060.17.68 - whatsapp 388.446.3855.

Il programma completo di _resetfestival è disponibile sul sito www.resetfestival.it

scarica le foto e il comunicato stampa

Ti voglio bene.

Te lo voglio dire in una canzone che dura più di 3 minuti, nei titoli di coda di un film, in uno sguardo sottopalco, in un abbraccio nel backstage di un concerto, nel timbro sul polso il mattino dopo, in una firma su un vinile, davanti a un cancello al pomeriggio, nella pioggia e sotto il sole.

Ti voglio bene.

Lo voglio dire a te che hai fatto un profilo premium, a te che hai macinato km in treno per esserci, a te che stai in furgone con la band, a te che arrivi per prim? e monti il palco, a te che vai via per ultim? e chiudi il live club, a te che per pagare un cachet hai fatto il bancomat, a te che hai deciso di non suonare più e poi suoni ancora, a te che con il bar non ci fai i drink ma la Cultura. E voglio bene anche a te. A te che ti senti inadatt?, a te che di bene non te ne vuoi mai abbastanza. Ti voglio bene e te lo dimostro, ti voglio bene e ti ascolto.

Ti voglio bene ancora e ancora, e per la tredicesima volta è #lasettimanadireset

_resetfestival è da sempre un evento completamente gratuito

_resetfestival si svolge ad OFF TOPIC in Via Giorgio Pallavicino 35 - Torino

PRENOTAZIONE TAVOLI OBBLIGATORIA

Contatta il #Bistrò di OFF TOPIC scrivendo su Whatsapp al numero: 388.446.3855

Da venerdì 6 agosto 2021, secondo le disposizioni vigenti previste per tutti i luoghi di cultura italiani, per accedere ad OFF TOPIC è obbligatorio esibire il Green Pass corredato da un valido documento di identità.

Maggiori info: <https://www.dgc.gov.it/web/>

www.resetfestival.it - [instagram.com/_resetfestival/](https://www.instagram.com/_resetfestival/) - [facebook.com/resetfestivaltorino](https://www.facebook.com/resetfestivaltorino)

www.offtopictorino.it



resetfestival 2021



Come migliorare la democrazia in tre "semplici" mosse

Home Diritti Come migliorare la democrazia in tre 'semplici' mosse

DirittinotiziePoliticaRivista

Come migliorare la democrazia in tre 'semplici' mosse

Di

Delegare determinate funzioni ad enti che non subiscono direttamente la pressione elettorale. Far prendere alcune decisioni a cittadini selezionati in modo casuale. Dare voce a comitati e proteste di base. Sono strumenti che potrebbero correggere i difetti delle nostre istituzioni

In tutta Europa sembra emergere la tendenza a una minore partecipazione elettorale. Dobbiamo preoccuparci? Forse no. Una bassa affluenza può segnalare che i cittadini non sono poi così insoddisfatti da sentire la necessità di andare a votare. Quando sono davvero preoccupati si presentano alle urne in massa, come hanno fatto gli americani per liberarsi di Trump. Una scarsa partecipazione può anche dipendere dal fatto che gli elettori non vedono grandi differenze tra i partiti in corsa, che convergono su una linea ragionevole. Certo, può anche essere espressione di un senso di disperazione: gli eletti si rivelano impotenti, imbrigliati da vincoli superiori o costretti a compromessi percepiti come rese. Oppure fanno cattivo uso del potere che riescono ad afferrare.

Sbarazzarsi delle elezioni, tuttavia, non sarebbe d'aiuto. ? meglio essere governati da persone che abbiamo scelto, invece che da noi stessi. Dove troveremmo il tempo? O da persone scelte a caso. Chi le sanzionerebbe se facessero un cattivo lavoro? Pur tuttavia, è vero che la maggior parte dei sistemi elettorali ha bisogno di riforme. E attuare tali riforme non è mai compito facile, visto che chi ha il potere di cambiare il sistema è al potere proprio grazie a quello stesso sistema. Il principio guida di ogni riforma elettorale dev'essere quello di rendere la democrazia elettorale uno strumento quanto più efficace possibile, al servizio di un processo decisionale e...

* L'autore: Philippe Van Parijs, filosofo, economista e giurista belga, insegna Etica economica e sociale all'Università di Lovanio ed è uno dei principali teorici del reddito di base. Questo suo contributo è tratto da un'intervista a cura di Lucille Lacroix, condotta nell'ambito del progetto Redem, coordinato dall'Istituto di studi politici di Parigi. Van Parijs interviene alla VII edizione della Biennale democrazia, in programma dal 6 al 10 ottobre a Torino

Torna il _resetfestival / Innovazione musicale, musica emergente, networking tra i più importanti addetti ai lavori

Torna ad OFF TOPIC, a Torino, dal 4 al 9 ottobre 2021, _resetfestival, il Festival dell'Innovazione Musicale, circuito italiano dedicato ai talenti emergenti e ai nuovi strumenti e modelli di business in ambito musicale, che da tredici anni mette al centro la musica indipendente, lo scouting e la formazione, la sperimentazione e il networking. Un format innovativo, ispirato agli showcase festival europei e sempre più apprezzato nel panorama musicale italiano. Co-prodotto da Verve e The Goodness Factory, in collaborazione con Piemonte dal Vivo e con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e della Fondazione CRT, dal 2009 ad oggi _reset è diventato ormai tappa imprescindibile per talenti, pubblico, professioniste e professionisti del settore musicale che da tutta Italia, ogni anno, si ritrovano a Torino per parlare di music business attraverso workshop e laboratori, per fare networking e scoprire nuovi progetti artistici e aspiranti addette e addetti ai lavori, che partecipano ad un percorso di formazione e hanno l'occasione di far conoscere il proprio progetto al settore.

Ti voglio bene è il claim di una edizione che, più d'ogni altra, vuole dar voce e sostegno al comparto della musica, per un festival che da sempre è dedicato innanzitutto ai progetti emergenti, ai professionisti e alle professioniste, a chi contribuisce a rendere la musica uno spettacolo. Un circuito che, negli anni, è riuscito ad offrire uno spazio, in modo completamente gratuito, a centinaia di formazioni musicali e a creare rete con numerosi festival nazionali, associazioni culturali e imprese creative.

Il festival è pensato come un percorso formativo e una vetrina per connettere progetti artistici e figure professionali, per una settimana intera di full-immersion che, attraverso i diversi format di _reset (_reHUB, Music Innovation Hub, Listen, Talk, i live dei progetti selezionati tramite call e tanto altro) ha l'obiettivo di fare da acceleratore artistico dei progetti emergenti coinvolti e di attivare nuove relazioni e spunti tra professioniste e professionisti.

Fiore all'occhiello di _resetfestival è _reHUB, la residenza che si svolgerà tutte le mattine dal 4 al 7 ottobre, realizzata con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo che quest'anno è declinata in 4 laboratori rivolti a progetti emergenti (Produzione Creativa), aspiranti 'reporter', manager del futuro e figure tecniche della musica dal vivo (Crew).

Per _reHUB produzione creativa Narratore Urbano, Aelle, Cheriach Re e Selli vengono affiancati nella produzione di un loro brano inedito dal produttore Ale Bavo, dalla scrittrice Valentina Farinaccio, dalla super resident band (Alessio Sanfilippo, Matteo Giai, Eugenio Odasso) e da 4 Mentor d'eccezione: Willie Peyote, Fausto Lama (Coma_Cose), Colombre e Roberto Dellerà (The Winstons/Afterhours). Giovedì 7 ottobre, dalle 21.00 a mezzanotte, tutti insieme saranno protagonisti di _reHUB Live, la preview _resetfestival.

_reHUB crew è invece il laboratorio, in collaborazione con DOC Live e Tech Academy, che fa incontrare le future figure tecniche con i grandi professionisti dei live show italiani: Giulio Koelliker (Direttore di Produzione), John Ryan (Sound Engineer), Fenia Galtieri (Assistente di Produzione) e Alberta Finocchiaro (Light Designer).

Per chi ambisce a lavorare nel management musicale è pensato _reHUB management, in collaborazione con SAE Institute Milano, con Emanuela Teodora Russo (Avvocata specializzata in Diritto della Musica e dello Spettacolo), Roberto Genovese (Head of Sync and Brand Partnership, Sugar), Emiliano Colasanti (42 Records, manager Cosmo e Colapesce), Manuela Martignano (Social Media Manager, OTR Live) e Jessica Gaibotti (Promotion Manager).

Infine _reHUB reporter in cui aspiranti giornaliste e giornalisti si cimentano sulle nuove frontiere dell'informazione, con un focus sull'utilizzo di Twitch. I partners di quest'anno sono Rockit, una delle più importanti realtà del giornalismo musicale italiano, e The Pepegas Team, punto di riferimento in Italia nel mondo degli esport e del digital lifestyle, con il coordinamento di Alessandro Cappai (Tutor del Master in Giornalismo Giorgio Bocca, Università di Torino).

Per chi partecipa ai 4 laboratori di _reHUB, _reset si apre lunedì 4 ottobre con la scoperta di Torino e della sua arte urbana con il tour di SAT Street Art Tourino: un'esperienza urbana insieme, lungo la Dora, dal vivo e in realtà aumentata.

Da martedì 5 ottobre alle 19.00 partono i Talk di _resetfestival, aperti al pubblico e inaugurati da 'Ti voglio bene ma non posso - Preview di Plus, il nuovo format di OFF TOPIC dedicato alle narrazioni LGBTQI+' su quanto ancora c'è da conoscere, da fare e da raccontare e come l'arte può essere motore del cambiamento, con Simone Alliva (Giornalista, autore di Fuori I Nomi - Intervista con la storia italiana Lgbt) e Immanuel Casto (Cantautore, Performer e Game Designer), modera Giulia Muscatelli (Autrice). Mercoledì 6 ottobre, in collaborazione con Biennale Democrazia, si prosegue con 'Ti voglio male', una riflessione sul bene delle canzoni. Del male si può ancora parlare? con Simonetta Sciandivasci (Autrice e Giornalista) e Ghemon (Cantautore). Giovedì 7 ottobre la collaborazione tra il festival e Biennale Democrazia affronterà invece il tema del rapporto tra arte e coraggio: in questi tempi di incertezza e difficoltà, quanto coraggio ci vuole, ancora, per fare arte? con il talk 'Ti voglio bene ma... chi me l'ha fatto fare!' con Florinda Saieva (Farm Cultural Park di Favara) e Emiliano Colasanti (42 Records). Nelle ultime due giornate del venerdì e del sabato, i talk avranno invece inizio alle 18.00. Venerdì 8 ottobre in collaborazione

Torna il _resetfestival / Innovazione musicale, musica emergente, networking tra i più importanti addetti ai lavori

con Cooperativa Babel, testimoni di guerra nel talk 'Storie da Kabul', in dialogo con Mauro Berruto (CT nazionale maschile pallavolo, 2010-2015) e Roberto Forte (Terra del Fuoco). Si chiude sabato 9, sempre alle 18.00, con 'La Musica tra Riforma e Futuro', come è doveroso dopo quasi due anni di pandemia, ospiterà l'On. Matteo Orfini che ha scritto e depositato in Parlamento due proposte di legge: una sullo statuto dei lavoratori e delle lavoratrici dello spettacolo e l'altra sul riconoscimento degli spazi dove si produce cultura. Con lui Annarita Masullo (The Goodness Factory / _resetfestival), Alberto 'Bebo' Guidetti (Lo Stato Sociale), Manuela Martignano (La Musica Che Gira).

Martedì 5 ottobre e mercoledì 6 ottobre dalle 14.30 alle 17.30 il festival torinese è anche contenitore della quinta edizione di Glocal Sound – Giovane musica d'autore in circuito, vetrina che promuove la musica originale e inedita in ogni sua forma, attraverso il sostegno a giovani autrici e autori, produttori e produttrici di musica indipendente, ideata dai Circuiti Multidisciplinari di Piemonte, Marche, Toscana, Lombardia, Emilia-Romagna, Sardegna, Veneto, Lazio, Puglia e dal Centro Servizi Culturali Santa Chiara di Trento. Per Glocal Sound il pubblico potrà assistere ai live di NIU, Matteo Leone, Federico Bosio, Claire Audrin, R.Y.F., Guido Brualdi, Rooms by the sea, Gaia Gentile, Autoradio, Vin Martin. Obiettivo del progetto è la creazione di opportunità per la circuitazione della musica come strumento identitario e di aggregazione.

Diversi gli appuntamenti serali: martedì 5 ottobre alle 21.00 Livia Satriano e Francesco Roggero (Aurora Boreale) presentano 'Nascostify', il podcast dedicato alle perle nascoste della musica italiana su Spotify, rigorosamente sotto i 1000 ascoltatori mensili; mercoledì 6 ottobre alle 21.00, invece, il festival dà spazio ad un progetto di talento, rete e femminismo con Anna Castiglia, Irene Buselli, Francamente e Rossana De Pace, in rappresentanza del collettivo di cantautrici e band "Canta fino a dieci".

Venerdì 8 e sabato 9, alle 21.30, si accende finalmente il _resetfestival STAGE, dal 2009 il palco con i progetti artistici selezionati tramite la call di _resetfestival che ha ricevuto, per questa edizione, più di 300 candidature: il Cubo di OFF TOPIC ospita i live di IMA, Miglio, I boschi bruciano, Summit, Queen of Saba, Wabeesabee, Crania, Marcedu, IO, Tristan Roma, alternate ai dj set dei primi due producers scelti con la CALL OSA 2021 di Open Sound, partner di _reset, progetto che crea e mette in scena produzioni inedite costruite sulla fusione tra sonorità provenienti dai rituali della tradizione della Basilicata e musica elettronica contemporanea.

Tra i format e i progetti che accompagnano il festival per tutta la settimana, al pomeriggio, torna Music Innovation Hub, nato nel 2011 e dedicato al percorso artistico come impresa: pitch, team building, music canvas e tantissimi workshop riservati alle giovani e i giovani selezionati tramite la call di _resetfestival che in pochissimi giorni hanno la possibilità di entrare in contatto diretto con le più importanti figure professionali dell'industria musicale italiana. Negli ultimi due giorni, 8 e 9 ottobre al mattino, è la volta di Listen nel quale i progetti selezionati tramite call sono protagonisti di session di ascolto e scouting con artiste e artisti, discografici e discografiche, realtà editoriali, addette e addetti ai lavori.

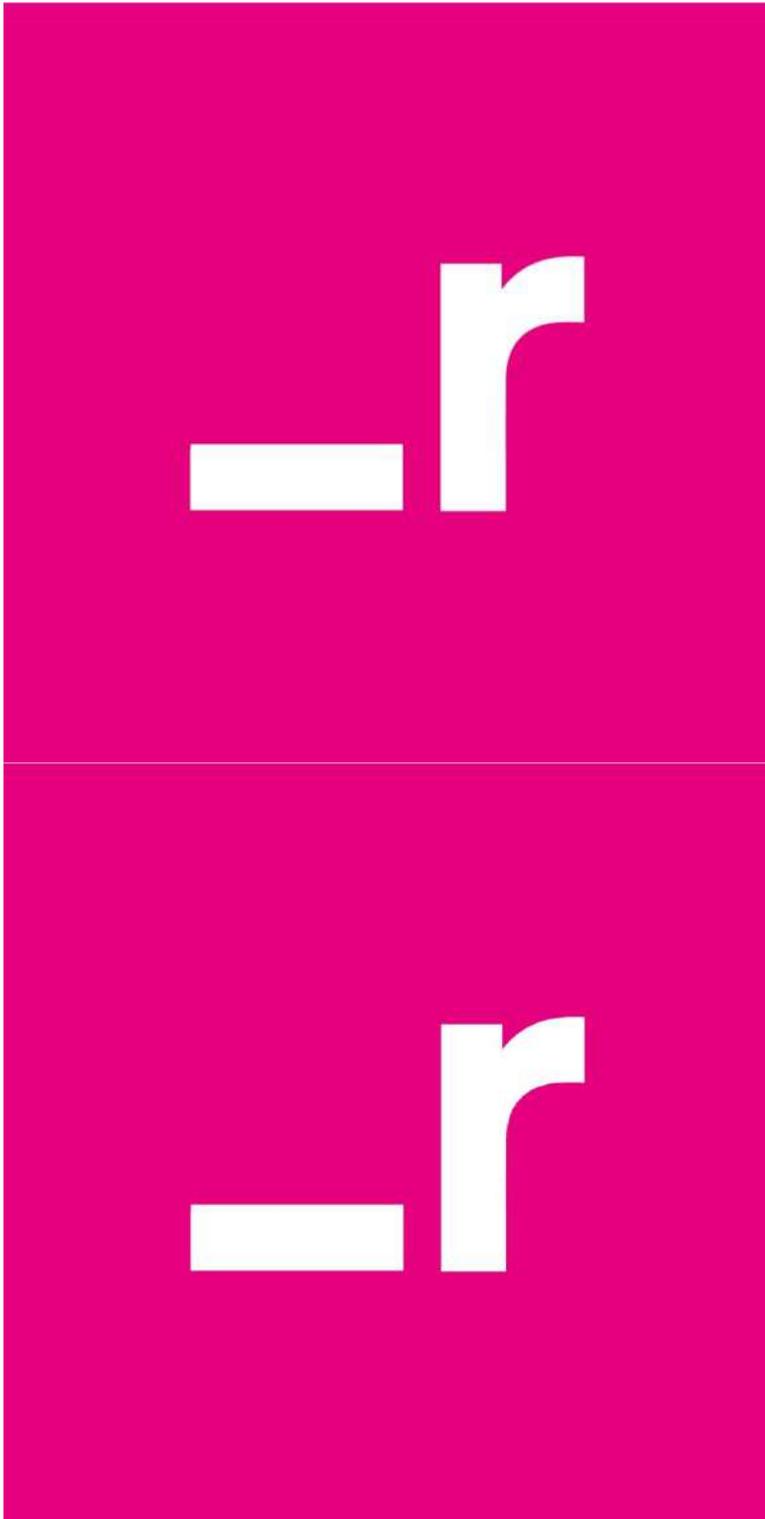
In 13 anni hanno partecipato e voluto bene a _resetfestival, Giovanni Truppi, Ermal Meta, Pierluigi Ferrantini (Velvet), Tommaso Cerasuolo (Perturbazione), Roberto Angelini, Federico Dragogna (I Ministri), Diodato, Maurizio Carucci (Ex-Otago), Niccolò Fabi, Francesco Di Bella, Dutch Nazari, Levante, Erica Mou, Pau (Negrita), Pierpaolo Capovilla, Zibba, Eugenio Cesaro (Eugenio in Via di Gioia), Marina Rei, Margherita Vicario, Samuel (Subsonica), Roy Paci, Aboubakar Soumahoro, Madaski (Africa Unite), Piotta, John Vignola (Radio 1 Rai), Silvia Boscherò (Radio 2 Rai) e tanti altri.

Per chi volesse vivere appieno l'atmosfera di _reset, per tutta la settimana il Bistrò di OFF TOPIC resterà aperto dalle 9.30 fino a notte fonda con la possibilità di assistere ai talk pomeridiani o ai live serali o di gustare l'offerta del menù, dalle imperdibili tapas e taglieri per cena e aperitivo, ai maxi burger classici, speciali e di mare, alle coloratissime insalate e deliziosi dolci della casa del menù. Per questa edizione _reset rinnova anche la collaborazione con Nastro Azzurro, sponsor ufficiale dell'evento.

La prenotazione al tavolo è obbligatoria: tel 011.060.17.68 – whatsapp 388.446.3855.

Il programma completo di _resetfestival è disponibile sul sito www.resetfestival.it

Torna il _resetfestival / Innovazione musicale, musica emergente, networking tra i piu importanti addetti ai lavori



"Dante fra le fiamme e le stelle" al Teatro Gobetti

Via Gioacchino Rossini, 8

Quando Dal 06/10/2021 al 24/10/2021 15.30;19.30; 20.45

Prezzo intero 28 euro; ridotto 25 euro

Altre informazioni Sito web teatrostabiletorino.it

Redazione

04 ottobre 2021 13:34

Dal 6 - con anteprima in forma di "mise en espace" per Biennale Democrazia 2021 - al 24 ottobre al Teatro Gobetti va in scena "Dante fra le fiamme e le stelle" di e con Matthias Martelli.

Lo spettacolo dopo il debutto al Gobetti sarà proposto alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani dal 26 novembre al 5 dicembre Matthias Martelli, interprete di diverse produzioni con il TST e la Fondazione TRG, incontra per la prima volta il regista Emiliano Bronzino, neo direttore del TRG. In occasione del settecentesimo anniversario dalla morte lo spettacolo vuole raccontare il Dante uomo, attraverso le sue opere e le fonti storiche che ci sono arrivate. Matthias Martelli, con il suo personale percorso di teatro "giullaresco", è l'interprete migliore per avvicinare le nuove generazioni alla scoperta dell'opera e della vita di Dante. Mentre Emiliano Bronzino, che nella sua carriera ha affrontato temi scientifici e storici, è il regista ideale per provare a trovare la sintesi scenica tra Storia e Teatro.

Lo spettacolo ripercorre la vita di Dante, dall'infanzia all'esilio, dalla passione politica a quella amorosa, intrecciando gli eventi della sua esistenza con i versi della Vita Nova e della Divina Commedia, in una trama che mostra dietro la figura del poeta che ha inventato l'Italia: un uomo fragile e complesso, ricco di speranze e conflitti, profondamente diverso dalla figura che l'iconografia ci ha tramandato, capace di rendere eterne vicende personali e di sublimare la sua visione nei versi crudi e grotteschi dell'Inferno arrivando fino ai vertici eccelsi del Paradiso. Il professor Alessandro Barbero, figura di rilievo della divulgazione storica, ha messo a disposizione le sue ricerche, dando al lavoro drammaturgico le fondamenta storico-scientifiche necessarie.

In questa stagione si rafforza la collaborazione con Biennale Democrazia, manifestazione culturale della Città realizzata dalla Fondazione per la Cultura di Torino dedicata alla diffusione dei valori democratici: lo spettacolo inaugurale della settima edizione della rassegna sarà infatti l'anteprima speciale, in forma di mise en espace, dello spettacolo "Dante fra le fiamme e le stelle", che andrà in scena al Teatro Carignano nella serata di mercoledì 6 ottobre 2021.

Emiliano Bronzino nato a Torino nel 1974 è regista teatrale riconosciuto a livello nazionale e internazionale, è stato Direttore Artistico di Spazio KOR e dirige il festival AstiTeatro dal 2017. Ha partecipato alla organizzazione e realizzazione di diversi progetti nazionali e internazionali, collaborando con molti enti di eccellenza nazionale, tra cui il Piccolo Teatro di Milano, la Fondazione INDA, il Teatro di Roma, il Teatro Eliseo, la Fondazione TPE.

Attualmente è Direttore Artistico della Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus dove è stato nominato a seguito di una selezione con evidenza pubblica nel giugno 2020.

Come regista dal 2002 collabora con l'INDA dove partecipa a diverse produzioni nella stagione del teatro Greco di Siracusa. Nel 2020 vince il Bando Ora! Della Fondazione Compagnia di San Paolo per il progetto Architettura della Disobbedienza e realizza con Francesco Fassone lo spettacolo in collaborazione con il dipartimento di Design del Politecnico di Milano.

All'estero ha lavorato in Francia, Russia, Cina e soprattutto in Spagna dove ha firmato diverse regie per il teatro pubblico Teatres de la Generalitat Valenciana, il CRC e Purnateatre.

Matthias Martelli, formatosi con maestri come Dario Fo, Eugenio Allegri, Philip Radice, riprende la tradizione del teatro giullaresco e con il suo primo spettacolo Il Mercante di Monolighi, da lui scritto e interpretato, ha all'attivo oltre 300 repliche in teatri e piazze di tutta Italia. Interpreta, con il benessere del maestro Fo, il celebre Mistero Buffo, con la regia di Eugenio Allegri e la co-produzione di Teatro Stabile di Torino, con cui calca i palcoscenici italiani ed europei. Per la Fondazione TRG di Torino ha scritto e interpretato Nel Nome del Dio Web, spettacolo satirico sull'abuso delle nuove tecnologie. Nell'ottobre 2020 ha debuttato con lo spettacolo Raffaello, il figlio del vento da lui scritto e interpretato, prodotto da Teatro Stabile dell'Umbria e Doc Servizi. è stato vincitore del prestigioso Premio Nazionale di Cultura Frontino-Montefeltro.

Auto

Memory Matters, Fondazione Sandretto con Biennale Democrazia

Memory Matters, Fondazione Sandretto con Biennale Democrazia

Mostra nel Parco del Valentino e ciclo di incontri

Redazione ANSA TORINO

Stampa Scrivi alla redazione

(ANSA) - TORINO, 04 OTT - Si chiama Memory Matters il progetto della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e di Biennale Democrazia in collaborazione con Black History Month Florence.

E' una riflessione sulla memoria collettiva nello spazio pubblico attraverso un progetto espositivo diffuso nel Parco del Valentino e un ciclo di incontri ospitato nel programma di Biennale Democrazia 2021.

La storia del Parco del Valentino, i simboli e i monumenti che ancora oggi lo abitano sono oggetto di un'indagine svolta da quattro interventi artistici appositamente commissionati all'artista Leone Contini, Alessandra Ferrini, Muna Mussie e Adjie Dieye in collaborazione con Silvia Rosi. Attraverso differenti prospettive il parco, sede delle esposizioni internazionali e nazionali dal 1884, è analizzato come spazio storico e simbolico che ha prodotto una narrazione identitaria della nazione, in stretta connessione con il passato coloniale italiano.

Memory Matters rientra nel contesto di "Verso", programma progettato e prodotto da Fondazione Sandretto Re Rebaudengo con l'assessorato alle Politiche Giovanili della Regione Piemonte, nell'ambito del Fondo nazionale per le politiche giovanili.

(ANSA).

Ottieni il codice embed

TST: prima nazionale 'Dante fra le fiamme e le stelle'

In scena dal 7 al 24 ottobre al Teatro Gobetti di Torino

Riceviamo e pubblichiamo.

Mercoledì 6 ottobre 2021, ore 21:00, presso il Teatro Carignano di Torino, anteprima in forma di mise en espace per l'inaugurazione di Biennale Democrazia 2021 e dal 7 al 24 ottobre, in prima nazionale, presso il Teatro Gobetti di Torino, andrà in scena lo spettacolo 'Dante fra le fiamme e le stelle' di e con Matthias Martelli, con la consulenza storico-scientifica di Alessandro Barbero, regia Emiliano Bronzino.

Al violoncello Lucia Sacerdoni

scenografia Francesco Fassone

costumi Monica Di Pasqua

musiche originali Matteo Castellan

luci e fonica Loris Spanu

assistente alla regia Ornella Matranga

Un particolare ringraziamento al Presidente dell'Accademia della Crusca, professor Claudio Marazzini

Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus / Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

Lo spettacolo dopo il debutto al Gobetti sarà proposto alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani dal 26 novembre al 5 dicembre

Matthias Martelli, interprete di diverse produzioni con il TST e la Fondazione TRG, incontra per la prima volta il regista

Emiliano Bronzino, neo direttore del TRG. In occasione del settecentesimo anniversario dalla morte lo spettacolo vuole

raccontare il Dante uomo, attraverso le sue opere e le fonti storiche che ci sono arrivate.

Matthias Martelli, con il suo personale percorso di teatro "giullaresco", è l'interprete migliore per avvicinare le nuove generazioni alla scoperta dell'opera e della vita di Dante. Mentre Emiliano Bronzino, che nella sua carriera ha affrontato temi scientifici e storici, è il regista ideale per provare a trovare la sintesi scenica tra Storia e Teatro.

Lo spettacolo ripercorre la vita di Dante, dall'infanzia all'esilio, dalla passione politica a quella amorosa, intrecciando gli eventi della sua esistenza con i versi della Vita Nova e della Divina Commedia, in una trama che mostra dietro la figura del poeta che ha inventato l'Italia: un uomo fragile e complesso, ricco di speranze e conflitti, profondamente diverso dalla figura che l'iconografia ci ha tramandato, capace di rendere eterne vicende personali e di sublimare la sua visione nei versi crudi e grotteschi dell'Inferno arrivando fino ai vertici eccelsi del Paradiso.

Il professor Alessandro Barbero, figura di rilievo della divulgazione storica, ha messo a disposizione le sue ricerche, dando al lavoro drammaturgico le fondamenta storico-scientifiche necessarie.

In questa stagione si rafforza la collaborazione con Biennale Democrazia, manifestazione culturale della Città realizzata dalla Fondazione per la Cultura di Torino dedicata alla diffusione dei valori democratici: lo spettacolo inaugurale della settima edizione della rassegna sarà infatti l'anteprima speciale, in forma di mise en espace, dello spettacolo 'Dante fra le fiamme e le stelle', che andrà in scena al Teatro Carignano nella serata di mercoledì 6 ottobre 2021.

Emiliano Bronzino nato a Torino nel 1974 è regista teatrale riconosciuto a livello nazionale e internazionale, è stato Direttore Artistico di Spazio KOR e dirige il festival AstiTeatro dal 2017. Ha partecipato alla organizzazione e realizzazione di diversi progetti nazionali e internazionali, collaborando con molti enti di eccellenza nazionale, tra cui il Piccolo Teatro di Milano, la Fondazione INDA, il Teatro di Roma, il Teatro Eliseo, la Fondazione TPE.

Attualmente è Direttore Artistico della Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus dove è stato nominato a seguito di una selezione con evidenza pubblica nel giugno 2020.

Come regista dal 2002 collabora con l'INDA dove partecipa a diverse produzioni nella stagione del teatro Greco di Siracusa.

Nel 2020 vince il Bando Ora! Della Fondazione Compagnia di San Paolo per il progetto Architettura della Disobbedienza e realizza con Francesco Fassone lo spettacolo in collaborazione con il dipartimento di Design del Politecnico di Milano.

All'estero ha lavorato in Francia, Russia, Cina e soprattutto in Spagna dove ha firmato diverse regie per il teatro pubblico Teatres de la Generalitat Valenciana, il CRC e Purnateatre.

Matthias Martelli, formatosi con maestri come Dario Fo, Eugenio Allegri, Philip Radice, riprende la tradizione del teatro giullaresco e con il suo primo spettacolo 'Il Mercante di Monologhi', da lui scritto e interpretato, ha all'attivo oltre 300 repliche in teatri e piazze di tutta Italia.

Interpreta, con il benessere del maestro Fo, il celebre Mistero Buffo, con la regia di Eugenio Allegri e la co-produzione di Teatro Stabile di Torino, con cui calca i palcoscenici italiani ed europei.

TST: prima nazionale 'Dante fra le fiamme e le stelle'

Per la Fondazione TRG di Torino ha scritto e interpretato 'Nel Nome del Dio Web', spettacolo satirico sull'abuso delle nuove tecnologie. Nell'ottobre 2020 ha debuttato con lo spettacolo Raffaello, il figlio del vento da lui scritto e interpretato, prodotto da Teatro Stabile dell'Umbria e Doc Servizi. È stato vincitore del prestigioso Premio Nazionale di Cultura Frontino - Montefeltro. Biglietteria del Teatro Stabile di Torino

Telefono 011 5169555 / Numero verde 800 235 333

Teatro Carignano, Piazza Carignano 6 - Torino

Orari dal martedì al sabato dalle ore 13:00 alle ore 19:00, domenica dalle ore 14:00 alle ore 19:00; lunedì riposo.

Vendita online: www.teatrostabiletorino.it

Teatro: Gobetti, via Rossini 8 - Torino

Orari degli spettacoli: martedì, giovedì e sabato ore 19:30; mercoledì e venerdì ore 20.45; domenica ore 15.30. Lunedì riposo.

Prezzo dei biglietti: Intero EUR28,00. Ridotto di legge EUR25,00 + EUR1,00 di prevendita

Apertura biglietteria Teatro Gobetti a partire da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Autore Redazione

Mail | [More Posts\(50817\)](#)



Dal 4 al 9 ottobre a Torino _resetfestival il Festival dell'innovazione musicale con laboratori e incontri

Dal 4 al 9 ottobre all'Off Topic di Torino la XIII edizione di _resetfestival, il Festival dell'Innovazione Musicale con Willie Peyote, Fausto Lama (Coma_Cose), Colombe, Roberto Dellerà (The Winstons /Afterhours), Ghemon, Immanuel Casto, Ale Bavo e molte altre personalità e addetti ai lavori.

Torna ad Off Topic, a Torino, dal 4 al 9 ottobre 2021, _resetfestival, il Festival dell'Innovazione Musicale, circuito italiano dedicato ai talenti emergenti e ai nuovi strumenti e modelli di business in ambito musicale, che da tredici anni mette al centro la musica indipendente, lo scouting e la formazione, la sperimentazione e il networking. Un format innovativo, ispirato agli showcase festival europei e sempre più apprezzato nel panorama musicale italiano. Co-prodotto da Verve e The Goodness Factory, in collaborazione con Piemonte dal Vivo e con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e della Fondazione CRT, dal 2009 ad oggi _reset è diventato ormai tappa imprescindibile per talenti, pubblico, professioniste e professionisti del settore musicale che da tutta Italia, ogni anno, si ritrovano a Torino per parlare di music business attraverso workshop e laboratori, per fare networking e scoprire nuovi progetti artistici e aspiranti addette e addetti ai lavori, che partecipano ad un percorso di formazione e hanno l'occasione di far conoscere il proprio progetto al settore.

Ti voglio bene è il claim di una edizione che, più d'ogni altra, vuole dar voce e sostegno al comparto della musica, per un festival che da sempre è dedicato innanzitutto ai progetti emergenti, ai professionisti e alle professioniste, a chi contribuisce a rendere la musica uno spettacolo. Un circuito che, negli anni, è riuscito ad offrire uno spazio, in modo completamente gratuito, a centinaia di formazioni musicali e a creare rete con numerosi festival nazionali, associazioni culturali e imprese creative.

Il festival è pensato come un percorso formativo e una vetrina per connettere progetti artistici e figure professionali, per una settimana intera di full-immersion che, attraverso i diversi format di _reset (_reHUB, Music Innovation Hub, Listen, Talk, i live dei progetti selezionati tramite call e tanto altro) ha l'obiettivo di fare da acceleratore artistico dei progetti emergenti coinvolti e di attivare nuove relazioni e spunti tra professioniste e professionisti.

Fiore all'occhiello di _resetfestival è _reHUB, la residenza che si svolgerà tutte le mattine dal 4 al 7 ottobre, realizzata con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo che quest'anno è declinata in 4 laboratori rivolti a progetti emergenti (Produzione Creativa), aspiranti "reporter", manager del futuro e figure tecniche della musica dal vivo (Crew).

Samuel (Subsonica) con Irene

Per _reHUB produzione creativa Narratore Urbano, Aelle, Cheriach Re e Selli vengono affiancati nella produzione di un loro brano inedito dal produttore Ale Bavo, dalla scrittrice Valentina Farinaccio, dalla super resident band (Alessio Sanfilippo, Matteo Gai, Eugenio Odasso) e da 4 Mentor d'eccezione: Willie Peyote, Fausto Lama (Coma_Cose), Colombe e Roberto Dellerà (The Winstons/Afterhours). Giovedì 7 ottobre, dalle 21.00 a mezzanotte, tutti insieme saranno protagonisti di _reHUB Live, la preview _resetfestival. _reHUB crew è invece il laboratorio, in collaborazione con DOC Live e Tech Academy, che fa incontrare le future figure tecniche con i grandi professionisti dei live show italiani: Giulio Koelliker (Direttore di Produzione), John Ryan (Sound Engineer), Fenia Galtieri (Assistente di Produzione) e Alberta Finocchiaro (Light Designer).

Per chi ambisce a lavorare nel management musicale è pensato _reHUB management, in collaborazione con SAE Institute Milano, con Emanuela Teodora Russo (Avvocata specializzata in Diritto della Musica e dello Spettacolo), Roberto Genovese (Head of Sync and Brand Partnership, Sugar), Emiliano Colasanti (42 Records, manager Cosmo e Colapesce), Manuela Martignano (Social Media Manager, OTR Live) e Jessica Gaibotti (Promotion Manager).

Infine _reHUB reporter in cui aspiranti giornaliste e giornalisti si cimentano sulle nuove frontiere dell'informazione, con un focus sull'utilizzo di Twitch. I partners di quest'anno sono Rockit, una delle più importanti realtà del giornalismo musicale italiano, e The Pepegas Team, punto di riferimento in Italia nel mondo degli esport e del digital lifestyle, con il coordinamento di Alessandro Cappai (Tutor del Masterin Giornalismo Giorgio Bocca, Università di Torino).

Per chi partecipa ai 4 laboratori di _reHUB, _reset si apre lunedì 4 ottobre con la scoperta di Torino e della sua arte urbana con il tour di SAT Street Art Tourino: un'esperienza urbana insieme, lungo la Dora, dal vivo e in realtà aumentata.

Da martedì 5 ottobre alle 19.00 partono i Talk di _resetfestival, aperti al pubblico e inaugurati da "Ti voglio bene ma non posso" - Preview di Plus, il nuovo format di OFF TOPIC dedicato alle narrazioni LGBTQI+ su quanto ancora c'è da conoscere, da fare e da raccontare e come l'arte può essere motore del cambiamento, con Simone Alliva (Giornalista, autore di Fuori I Nomi - Intervista con la storia italiana Lgbt) e Immanuel Casto (Cantautore, Performer e Game Designer), modera Giulia Muscatelli (Autrice). Mercoledì 6 ottobre, in collaborazione con Biennale Democrazia, si prosegue con "Ti voglio male", una riflessione sul bene delle canzoni. "Del male si può ancora parlare?" con Simonetta Sciandivasci (Autrice e Giornalista) e Ghemon (Cantautore). Giovedì 7 ottobre la collaborazione tra il festival e Biennale Democrazia affronterà invece il tema del rapporto tra

Dal 4 al 9 ottobre a Torino _resetfestival il Festival dell'innovazione musicale con laboratori e incontri

arte e coraggio: in questi tempi di incertezza e difficoltà, quanto coraggio ci vuole, ancora, per fare arte? con il talk "Ti voglio bene ma... chi me l'ha fatto fare!" con Florinda Saieva (Farm Cultural Park di Favara) e Emiliano Colasanti (42 Records). Nelle ultime due giornate del venerdì e del sabato, i talk avranno invece inizio alle 18.00. Venerdì 8 ottobre in collaborazione con Cooperativa Babel, testimoni di guerra nel talk "Storie da Kabul", in dialogo con Mauro Berruto (CT nazionale maschile pallavolo, 2010-2015) e Roberto Forte (Terra del Fuoco). Si chiude sabato 9, sempre alle 18.00, con "La Musica tra Riforma e Futuro", come è doveroso dopo quasi due anni di pandemia, ospiterà l'On. Matteo Orfini che ha scritto e depositato in Parlamento due proposte di legge: una sullo statuto dei lavoratori e delle lavoratrici dello spettacolo e l'altra sul riconoscimento degli spazi dove si produce cultura. Con lui Annarita Masullo (The Goodness Factory / _resetfestival), Alberto "Bebo" Guidetti (Lo Stato Sociale), Manuela Martignano (La Musica Che Gira).

Talk con Emiliano Colasanti (a sinistra)

Martedì 5 ottobre e mercoledì 6 ottobre dalle 14.30 alle 17.30 il festival torinese è anche contenitore della quinta edizione di Glocal Sound - Giovane musica d'autore in circuito, vetrina che promuove la musica originale e inedita in ogni sua forma, attraverso il sostegno a giovani autrici e autori, produttori e produttrici di musica indipendente, ideata dai Circuiti Multidisciplinari di Piemonte, Marche, Toscana, Lombardia, Emilia-Romagna, Sardegna, Veneto, Lazio, Puglia e dal Centro Servizi Culturali Santa Chiara di Trento. Per Glocal Sound il pubblico potrà assistere ai live di NIU, Matteo Leone, Federico Bosio, Claire Audrin, R.Y.F., Guido Brualdi, Rooms by the sea, Gaia Gentile, Autoradio, Vin Martin. Obiettivo del progetto è la creazione di opportunità per la circuitazione della musica come strumento identitario e di aggregazione.

Diversi gli appuntamenti serali: martedì 5 ottobre alle 21.00 Livia Satriano e Francesco Roggero (Aurora Boreale) presentano "Nascostify", il podcast dedicato alle perle nascoste della musica italiana su Spotify, rigorosamente sotto i 1000 ascoltatori mensili; mercoledì 6 ottobre alle 21.00, invece, il festival dà spazio ad un progetto di talento, rete e femminismo con Anna Castiglia, Irene Buselli, Francamente e Rossana De Pace, in rappresentanza del collettivo di cantautrici e band "Canta fino a dieci".

Venerdì 8 e sabato 9, alle 21.30, si accende finalmente il _resetfestival STAGE, dal 2009 il palco con i progetti artistici selezionati tramite la call di _resetfestival che ha ricevuto, per questa edizione, più di 300 candidature: il Cubo di OFF TOPIC ospita i live di IMA, Miglio, I boschi bruciano, Summit, Queen of Saba, Wabeesabee, Crania, Marculedu, IO, Tristan Roma, alternate ai dj set dei primi due producers scelti con la CALL OSA 2021 di Open Sound, partner di _reset, progetto che crea e mette in scena produzioni inedite costruite sulla fusione tra sonorità provenienti dai rituali della tradizione della Basilicata e musica elettronica contemporanea.

Tra i format e i progetti che accompagnano il festival per tutta la settimana, al pomeriggio, torna Music Innovation Hub, nato nel 2011 e dedicato al percorso artistico come impresa: pitch, team building, music canvas e tantissimi workshop riservati alle giovani e i giovani selezionati tramite la _call di _resetfestival che in pochissimi giorni hanno la possibilità di entrare in contatto diretto con le più importanti figure professionali dell'industria musicale italiana. Negli ultimi due giorni, 8 e 9 ottobre al mattino, è la volta di Listen nel quale i progetti selezionati tramite call sono protagonisti di session di ascolto e scouting con artiste e artisti, discografici e discografiche, realtà editoriali, addette e addetti ai lavori.

In 13 anni hanno partecipato e voluto bene a _resetfestival, Giovanni Truppi, Ermal Meta, Pierluigi Ferrantini (Velvet), Tommaso Cerasuolo (Perturbazione), Roberto Angelini, Federico Dragogna (I Ministri), Diodato, Maurizio Carucci (Ex-Otago), Niccolò Fabi, Francesco Di Bella, Dutch Nazari, Levante, Erica Mou, Pau (Negrita), Pierpaolo Capovilla, Zibba, Eugenio Cesaro (Eugenio in Via di Gioia), Marina Rei, Margherita Vicario, Samuel (Subsonica), Roy Paci, Aboubakar Soumahoro, Madaski (Africa Unite), Piotta, John Vignola (Radio 1 Rai), Silvia Boschero (Radio 2 Rai) e tanti altri.

Incontro con Roy Paci

Per chi volesse vivere appieno l'atmosfera di _reset, per tutta la settimana il Bistrò di OFF TOPIC resterà aperto dalle 9.30 fino a notte fonda con la possibilità di assistere ai talk pomeridiani o ai live serali o e di gustare l'offerta del menù, dalle imperdibili tapas e taglieri per cena e aperitivo, ai maxi burger classici, speciali e di mare, alle coloratissime insalate e deliziosi dolci della casa del menù. Per questa edizione _reset rinnova anche la collaborazione con Nastro Azzurro, sponsor ufficiale dell'evento.

La prenotazione al tavolo è obbligatoria: tel 011.060.17.68 - whatsapp 388.446.3855.

Il programma completo di _resetfestival è disponibile sul sito: www.resetfestival.it

_resetfestival si svolge ad OFF TOPIC in Via Giorgio Pallavicino 35 - Torino

www.resetfestival.it - [instagram.com/_resetfestival/](https://www.instagram.com/_resetfestival/) - [facebook.com/resetfestival torino](https://www.facebook.com/resetfestival torino)

Dal 4 al 9 ottobre a Torino _resetfestival il Festival dell'innovazione musicale con laboratori e incontri

www.offtopictorino.it

Samuel (Subsonica) e Irene



Dal 4 al 9 ottobre a Torino _resetfestival il Festival dell'innovazione musicale con laboratori e incontri



_resetfestival, all'Off Topic la XIII° edizione del festival dell'Innovazione Musicale

_resetfestival, all'Off Topic la XIII° edizione del festival dell'Innovazione Musicale

Dove Off Topic

Via Giorgio Pallavicino, 35

Quando Dal 04/10/2021 al 09/10/2021 da domani Orario non disponibile

Prezzo Prezzo non disponibile

Altre informazioni

03 ottobre 2021 14:13

Torna ad Off Topic, a Torino, dal 4 al 9 ottobre 2021, _resetfestival, il Festival dell'Innovazione Musicale, circuito italiano dedicato ai talenti emergenti e ai nuovi strumenti e modelli di business in ambito musicale, che da tredici anni mette al centro la musica indipendente, lo scouting e la formazione, la sperimentazione e il networking. Un format innovativo, ispirato agli showcase festival europei e sempre più apprezzato nel panorama musicale italiano.

Co-prodotto da Verve e The Goodness Factory, in collaborazione con Piemonte dal Vivo e con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e della Fondazione CRT, dal 2009 ad oggi _reset è diventato ormai tappa imprescindibile per talenti, pubblico, professioniste e professionisti del settore musicale che da tutta Italia, ogni anno, si ritrovano a Torino per parlare di music business attraverso workshop e laboratori, per fare networking e scoprire nuovi progetti artistici e aspiranti addette e addetti ai lavori, che partecipano ad un percorso di formazione e hanno l'occasione di far conoscere il proprio progetto al settore.

Il claim del 2021

Ti voglio bene è il claim di una edizione che, più d'ogni altra, vuole dar voce e sostegno al comparto della musica, per un festival che da sempre è dedicato innanzitutto ai progetti emergenti, ai professionisti e alle professioniste, a chi contribuisce a rendere la musica uno spettacolo. Un circuito che, negli anni, è riuscito ad offrire uno spazio, in modo completamente gratuito, a centinaia di formazioni musicali e a creare rete con numerosi festival nazionali, associazioni culturali e imprese creative.

Il festival è pensato come un percorso formativo e una vetrina per connettere progetti artistici e figure professionali, per una settimana intera di full-immersion che, attraverso i diversi format di _reset (_reHUB, Music Innovation Hub, Listen, Talk, i live dei progetti selezionati tramite call e tanto altro) ha l'obiettivo di fare da acceleratore artistico dei progetti emergenti coinvolti e di attivare nuove relazioni e spunti tra professioniste e professionisti.

Quattro laboratori

Fiore all'occhiello di _resetfestival è _reHUB, la residenza che si svolgerà tutte le mattine dal 4 al 7 ottobre, realizzata con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo che quest'anno è declinata in 4 laboratori rivolti a progetti emergenti (Produzione Creativa), aspiranti "reporter", manager del futuro e figure tecniche della musica dal vivo (Crew).

Per _reHUB produzione creativa Narratore Urbano, Aelle, Cheriach Re e Selli vengono affiancati nella produzione di un loro brano inedito dal produttore Ale Bavo, dalla scrittrice Valentina Farinaccio, dalla super resident band (Alessio Sanfilippo, Matteo Giaì, Eugenio Odasso) e da 4 Mentor d'eccezione: Willie Peyote, Fausto Lama (Coma_Cose), Colombre e Roberto Dellerà (The Winstons/Afterhours). Giovedì 7 ottobre, dalle 21.00 a mezzanotte, tutti insieme saranno protagonisti di _reHUB Live, la preview _resetfestival.

_reHUB crew è invece il laboratorio, in collaborazione con DOC Live e Tech Academy, che fa incontrare le future figure tecniche con i grandi professionisti dei live show italiani: Giulio Koelliker (Direttore di Produzione), John Ryan (Sound Engineer), Fenia Galtieri (Assistente di Produzione) e Alberta Finocchiaro (Light Designer).

Per chi ambisce a lavorare nel management musicale è pensato _reHUB management, in collaborazione con SAE Institute Milano, con Emanuela Teodora Russo (Avvocata specializzata in Diritto della Musica e dello Spettacolo), Roberto Genovese (Head of Sync and Brand Partnership, Sugar), Emiliano Colasanti (42 Records, manager Cosmo e Colapesce), Manuela Martignano (Social Media Manager, OTR Live) e Jessica Gaibotti (Promotion Manager).

Infine _reHUB reporter in cui aspiranti giornaliste e giornalisti si cimentano sulle nuove frontiere dell'informazione, con un focus sull'utilizzo di Twitch. I partners di quest'anno sono Rockit, una delle più importanti realtà del giornalismo musicale italiano, e The Pepegas Team, punto di riferimento in Italia nel mondo degli esport e del digital lifestyle, con il coordinamento di Alessandro Cappai (Tutor del Master in Giornalismo Giorgio Bocca, Università di Torino). Per chi partecipa ai 4 laboratori di _reHUB, _reset si apre lunedì 4 ottobre con la scoperta di Torino e della sua arte urbana con il tour di SAT Street Art Torino: un'esperienza urbana insieme, lungo la Dora, dal vivo e in realtà aumentata.

_resetfestival, all'Off Topic la XIII° edizione del festival dell'Innovazione Musicale

I talk

Da martedì 5 ottobre alle 19.00 partono i Talk di _resetfestival, aperti al pubblico e inaugurati da "Ti voglio bene ma non posso - Preview di Plus, il nuovo format di OFF TOPIC dedicato alle narrazioni LGBTQI+" su quanto ancora c'è da conoscere, da fare e da raccontare e come l'arte può essere motore del cambiamento, con Simone Alliva (Giornalista, autore di Fuori I Nomi - Intervista con la storia italiana Lgbt) e Immanuel Casto (Cantautore, Performer e Game Designer), modera Giulia Muscatelli (Autrice). Mercoledì 6 ottobre, in collaborazione con Biennale Democrazia, si prosegue con "Ti voglio male", una riflessione sul bene delle canzoni. Del male si può ancora parlare? con Simonetta Sciandivasci (Autrice e Giornalista) e Ghemon (Cantautore). Giovedì 7 ottobre la collaborazione tra il festival e Biennale Democrazia affronterà invece il tema del rapporto tra arte e coraggio: in questi tempi di incertezza e difficoltà, quanto coraggio ci vuole, ancora, per fare arte? con il talk "Ti voglio bene ma... chi me l'ha fatto fare!" con Florinda Saieva (Farm Cultural Park di Favara) e Emiliano Colasanti (42 Records).

Nelle ultime due giornate del venerdì e del sabato, i talk avranno invece inizio alle 18.00.

Venerdì 8 ottobre in collaborazione con Cooperativa Babel, testimoni di guerra nel talk "Storie da Kabul", in dialogo con Mauro Berruto (CT nazionale maschile pallavolo, 2010-2015) e Roberto Forte (Terra del Fuoco). Si chiude sabato 9, sempre alle 18.00, con "La Musica tra Riforma e Futuro", come è doveroso dopo quasi due anni di pandemia, ospiterà l'On. Matteo Orfini che ha scritto e depositato in Parlamento due proposte di legge: una sullo statuto dei lavoratori e delle lavoratrici dello spettacolo e l'altra sul riconoscimento degli spazi dove si produce cultura. Con lui Annarita Masullo (The Goodness Factory / _resetfestival), Alberto "Bebo" Guidetti (Lo Stato Sociale), Manuela Martignano (La Musica Che Gira).

Glocal Sound

Martedì 5 ottobre e mercoledì 6 ottobre dalle 14.30 alle 17.30 il festival torinese è anche contenitore della quinta edizione di Glocal Sound - Giovane musica d'autore in circuito, vetrina che promuove la musica originale e inedita in ogni sua forma, attraverso il sostegno a giovani autrici e autori, produttori e produttrici di musica indipendente, ideata dai Circuiti Multidisciplinari di Piemonte, Marche, Toscana, Lombardia, Emilia-Romagna, Sardegna, Veneto, Lazio, Puglia e dal Centro Servizi Culturali Santa Chiara di Trento. Per Glocal Sound il pubblico potrà assistere ai live di NIU, Matteo Leone, Federico Bosio, Claire Audrin, R.Y.F., Guido Brualdi, Rooms by the sea, Gaia Gentile, Autoradio, Vin Martin. Obiettivo del progetto è la creazione di opportunità per la circuitazione della musica come strumento identitario e di aggregazione.

Diversi gli appuntamenti serali: martedì 5 ottobre alle 21.00 Livia Satriano e Francesco Roggero (Auroro Boreale) presentano "Nascostify", il podcast dedicato alle perle nascoste della musica italiana su Spotify, rigorosamente sotto i 1000 ascoltatori mensili; mercoledì 6 ottobre alle 21.00, invece, il festival dà spazio ad un progetto di talento, rete e femminismo con Anna Castiglia, Irene Buselli, Francamente e Rossana De Pace, in rappresentanza del collettivo di cantautrici e band "Canta fino a dieci".

_resetfestival Stage

Venerdì 8 e sabato 9, alle 21.30, si accende finalmente il _resetfestival STAGE, dal 2009 il palco con i progetti artistici selezionati tramite la call di _resetfestival che ha ricevuto, per questa edizione, più di 300 candidature: il Cubo di Off Topic ospita i live di IMA, Miglio, I boschi bruciano, Summit, Queen of Saba, Wabeesabee, Crania, Marculedu, IO, Tristan Roma, alternate ai dj set dei primi due producers scelti con la CALL OSA 2021 di Open Sound, partner di _reset, progetto che crea e mette in scena produzioni inedite costruite sulla fusione tra sonorità provenienti dai rituali della tradizione della Basilicata e musica elettronica contemporanea.

Tra i format e i progetti che accompagnano il festival per tutta la settimana, al pomeriggio, torna Music Innovation Hub, nato nel 2011 e dedicato al percorso artistico come impresa: pitch, team building, music canvas e tantissimi workshop riservati alle giovani e i giovani selezionati tramite la _call di _resetfestival che in pochissimi giorni hanno la possibilità di entrare in contatto diretto con le più importanti figure professionali dell'industria musicale italiana. Negli ultimi due giorni, 8 e 9 ottobre al mattino, è la volta di Listen nel quale i progetti selezionati tramite call sono protagonisti di session di ascolto e scouting con artiste e artisti, discografici e discografiche, realtà editoriali, addette e addetti ai lavori.

In 13 anni hanno partecipato e voluto bene a _resetfestival, Giovanni Truppi, Eraldo Meta, Pierluigi Ferrantini (Velvet), Tommaso Cerasuolo (Perturbazione), Roberto Angelini, Federico Dragogna (I Ministri), Diodato, Maurizio Carucci (Ex-Otago), Niccolò Fabi, Francesco Di Bella, Dutch Nazari, Levante, Erica Mou, Pau (Negrita), Pierpaolo Capovilla, Zibba, Eugenio Cesaro (Eugenio in Via di Gioia), Marina Rei, Margherita Vicario, Samuel (Subsonica), Roy Paci, Aboubakar Soumahoro, Madaski (Africa Unite), Piotta, John Vignola (Radio 1 Rai), Silvia Boschero (Radio 2 Rai) e tanti altri.

***_resetfestival, all'Off Topic la XIII° edizione del festival dell'Innovazione
Musicale***

Per chi volesse vivere appieno l'atmosfera di _reset, per tutta la settimana il Bistrò di Off Topic resterà aperto dalle 9.30 fino a notte fonda con la possibilità di assistere ai talk pomeridiani o ai live serali o e di gustare l'offerta del menù, dalle imperdibili tapas e taglieri per cena e aperitivo, ai maxi burger classici, speciali e di mare, alle coloratissime insalate e deliziosi dolci della casa del menù. Per questa edizione _reset rinnova anche la collaborazione con Nastro Azzurro, sponsor ufficiale dell'evento. La prenotazione al tavolo è obbligatoria: tel 011.060.17.68 - whatsapp 388.446.3855.

Auto

Biennale democrazia - Nicla Vassallo e Andreas Weber - grati per la pubblicazione

Biennale democrazia – Nicla Vassallo e Andreas Weber – grati per la pubblicazione

Di

Da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre 2021 si terrà in presenza a Torino, ma anche online, la settima edizione di Biennale Democrazia. Abitiamo lo stesso pianeta, ma possiamo appartenere a mondi diversi. Da qui il titolo Un pianeta, molti mondi. Il 9 ottobre alle 11.30, Nicla Vassallo (<https://niclavassallo.net/>) dialogherà con Andreas Weber (<https://biologyofwonder.org/>) su Reincantare il mondo. La vita fra umano e naturale, col coordinamento di Daniele Gorgone <http://biennaledemocrazia.it/evento/reincantare-il-mondo-la-vita-fra-umano-e-naturale/>

Nicla Vassallo, accademica, filosofa, poeta, racconta qui come si sta preparando per l'incontro.

«Sono felice di partecipare a questa edizione della Biennale Democrazia, anche in quanto è la mia prima edizione. Grata a Gustavo Zagrebelsky dell'invito, a Massimo Cuono, al loro staff, e a Daniele Gorgone che coordinerà l'incontro con Andreas Weber».

«Sulle opere di Norberto Bobbio ho faticato non poco e gli sono davvero riconoscente di ciò. Da epistemologa, da filosofa della conoscenza, da filosofa femminista credo nei dubbi e lotto per i diritti umani e civili dei soggetti conoscenti, soggetti che le scienze (non tutte) hanno in qualche modo avvilito, studiandoli e rapportandoli solo con oggetti di conoscenza, prediligendo la fonte conoscitiva dell'osservazione, a dispetto di altre, quali la memoria e la testimonianza. Forse, però, non sono state le scienze in sé e per sé, quanto le loro applicazioni tecnologiche, tramite scelte operate da esseri umani animali, a danneggiare il mondo, a spezzare un incanto, che si vorrebbe, oltre che dovrebbe, salvaguardare, per quanto possibile. Occorre, a mio avviso, rivedere le relazioni tra i soggetti conoscenti, esseri umani non animali ed esseri umani animali, tra i primi e i secondi, e dei secondi nei confronti della natura, senza dimenticare di interrogarci su cos'è la natura. Ci sono ecosistemi, che abbiamo ridotto ormai agli estremi, per non so qualche ragione. Un'idiozia. Oltre i 'bla, bla, bla' di Greta Thunberg, che parlano piuttosto chiaro, l'ecofemminismo filosofico sta combattendo battaglie dure. Perché le donne (forse in quanto spesso e drammaticamente considerate esseri animali non umani?) stanno pagando un prezzo molto alto, insieme appunto agli animali non umani e a tutti di altri abitanti del nostro pianeta, e non solo. Tenterò di accennare più che alle prospettive etiche della 'feminist environmental philosophy' dei primi anni Novanta, a una filosofia più matura, dei giorni nostri, che cerca di chiarire le 'women-nature connections'».

«Sto leggendo i libri di Andreas Weber, pochi anni meno di me, nato il 4 novembre, mentre io il 6. Siamo entrambi scorpioni. E gli scorpioni (non quelli dell'oroscopo), questi aracnidi sono a rischio d'estinzione. Per il loro veleno, 'amatissimo', che ha impieghi medici (la medicina non è una scienza, e, in ogni caso, non avrebbe altro per creare artificialmente veleni vari?) e pure perché ora c'è chi si è convinto che tale veleno renda ricchi. Andreas Weber si è poi laureato in biologia marina. Lo avrei desiderato anch'io, per me stessa, perché da giovane volevo fare la navigatrice solitaria: purtroppo, ai miei tempi, in Italia, la biologia marina era quasi assente dalle università. Non so se riuscirò a essere altezza di Andreas Weber: è un filosofo, uno scrittore, un giornalista che ha lavorato con Francisco Varela, che insegna Ecofilosofia a all'Universitaet der Kuenste di Berlino ed è visiting professor all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, e tiene regolarmente ben più seminari e conferenze di quanto riesca a fare io. Mi sono fatta l'idea che sia un ottimo intellettuale, uno che lotta, in modo ragionato, per capire il mondo umano e no, per capire questo nostro bizzarro e meraviglioso pianeta».

«Penso all'oggi, e rileggo Carlo M. Cipolla: 'L'artigiano della bottega preindustriale... lavorava più ore dell'operaio industriale, ma non doveva necessariamente soggiacere alla dura disciplina degli orari e dei tempi della fabbrica e per diversi settori manifatturieri aveva il piacere e l'orgoglio di far uscire dalle proprie mani un prodotto finito' (Storia economica dell'Europa pre-industriale) e, ancora, Cipolla: 'Il carbon fossile fu in uso già nel Medioevo, ma la gente del Medioevo era molto sospettosa di questo tipo di combustibile vagamente ma decisamente intuendo che il suo uso implicava conseguenze nocive per l'ambiente. Sotto molti aspetti la gente del Medioevo, pur nella sua ignorante superstizione, fu molto più cosciente dei possibili danni dell'inquinamento che la gente dell'epoca della rivoluzione industriale'. Ah, l'ignoranza. C'è quella innocente (quella di coloro che non hanno accesso alla conoscenza) e quella colpevole (di coloro che hanno accesso alla conoscenza). Avevo una nonna e un nonno contadini, vignaioli, quasi analfabeti, che rispettavano la loro terra, coltivavano l'uva con metodi minimalisti, impiegati al bisogno (rame e zolfo, per esempio) e che non capivano l'impiego degli elicotteri che spargevano un'acqua 'strana', così loro la chiamavano. Si trattava di insetticidi, risultati poi pericolosi per la vita dei contadini stessi. Avevo una nonna e un nonno antinazifascisti, figli di marittimi: il mare era tutto, da rispettare, insieme all'acqua naturale, da risparmiare. Quando si usciva in gozzo, il motore due cavalli fuoribordo lo si usava il minimo indispensabile. E mi hanno iscritta subito, da piccina, a

*Biennale democrazia - Nicla Vassallo e Andreas Weber - grati per la
pubblicazione*

un corso di vela. Sto pensando a loro. Sto pensando ad Antonio Cederna, intellettuale, politico, ambientalista, nato il 27 ottobre 1921: ricorrono i cent'anni della sua nascita, e mi sto preparando per la Biennale Democrazia, rileggendo alcuni suoi libri».

«Il sito di Andrea Weber: 'The biology of wonder' è una piccola, salubre miniera di ottime informazioni. E da filosofa, o meglio da filosofi, perché questo siamo entrambi, non possiamo non ricordare che la filosofia è legata alla meraviglia, a partire dai suoi esordi. Platone scrive: 'Ed è proprio del filosofo questo che tu provi, di esser pieno di meraviglia, né altro cominciamento ha il filosofare che questo'».

giornale

Biennale democrazia VII edizione: uno sguardo al Pianeta-Mondo

Da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre 2021, a Torino e online si svolgerà la settima edizione 2021 di Biennale Democrazia, l'appuntamento culturale internazionale, nato dieci anni fa. Per la prima volta la manifestazione avrà luogo in autunno (solitamente la stagione era la primavera) e vedrà coinvolti 215 relatori dal mondo per 90 appuntamenti, dei quali 54 trasmessi in diretta streaming, 75 collaborazioni con enti e organizzazioni, 15 sedi nella città di Torino, 5 mostre e installazioni e 4 percorsi tematici.

Il titolo di quest'anno è Un pianeta, molti mondi. Al programma in presenza sarà affiancata un'ampia offerta di dirette streaming - oltre la metà degli eventi - per fare fronte alla necessità di ridurre la capienza delle sale, nel rispetto delle normative di sicurezza, e dunque garantire a tutti, anche al pubblico più lontano, di seguire buona parte degli appuntamenti in palinsesto.

I temi

La kermesse si occuperà di Pianeta-Mondo, proponendo sulla necessità di ripensare radicalmente il rapporto tra umano e naturale, in vista di una transizione verso un'economia sostenibile. Si parlerà anche di Mondi contro, per riflettere sul diffondersi di nuovi conflitti che hanno posto, gli uni contro gli altri, il centro e le periferie, le città e le campagne, le élites e i popoli, la scienza e l'opinione, i tanti e i pochi, le istituzioni e la società. Altro tema di BD sarà la politica e le altre sfere, che la crisi sanitaria globale ha posto al centro dell'attenzione, rinnovando l'esigenza di ridefinire il rapporto della politica con la scienza, con la sfera economica, quella dei media, oltre a quella con il mondo della cultura e l'opinione pubblica. Si parlerà di Nuovi mondi, per interrogarsi sulle città del futuro e sul futuro delle città, andando ad esplorare nuove forme di immaginazione sociale, di organizzazione del lavoro, di socialità.

Inaugurazione e partecipazione

BD 2021 verrà inaugurata al Teatro Carignano nel capoluogo piemontese mercoledì 6 ottobre alle ore 17.30 da una lectio della scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo, intitolata Il Metodo scientifico: dubitare per comprendere.

L'evento sarà anticipato in mattinata da una lectio, alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani, - riservata alle scuole e disponibile online a partire dal 7 ottobre - di Alessandro Barbero intitolata Dante. Chi era costui? Nel pomeriggio, sotto l'arco monumentale all'Arma di Artiglieria, avverrà l'inaugurazione della mostra MEMORY MATTERS, progetto espositivo diffuso nel Parco del Valentino - realizzato in collaborazione con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo - che dà il via a una riflessione sulla memoria collettiva nello spazio pubblico.

La VII edizione di Biennale Democrazia si concluderà domenica 10 ottobre alle ore 21.00 presso la Sala Fucine di Officine Grandi Riparazioni di Torino con il concerto dell'artista maliana Fatoumata Diawara.

Si ricorda che per poter accedere alle sedi è necessario esibire Green Pass e che tutti gli spettatori dovranno indossare la mascherina anche durante gli incontri. Per consentire l'applicazione di tali norme si consiglia di arrivare almeno 30 minuti prima dell'inizio degli eventi

Scuole

All'interno di BD si trova da sempre un ampio spazio dedicato alla scuola, per gli insegnanti e gli studenti delle scuole superiori coinvolti nell'ambito dei percorsi formative, volti a preparare i ragazzi a partecipare agli incontri. Vi sono inoltre una pagina che documenta le attività svolte dagli studenti e un archivio multimediale con tutte le lezioni delle edizioni passate. BD offre i seguenti percorsi formativi: Città, a cura di Daniele Gorgone, Changes. Cambiamenti, a cura di Giada Giustetto, Contare nel mondo. Il diritto di essere contati, a cura di Lucilla G. Moliterno e Work in progress? Passato, presente e futuro del lavoro, a cura di Leonard Mazzone. Per ogni informazione si può consultare l'archivio di prodotti delle scuole e contattare i formatori al link [Giovani e scuole - Biennale Democrazia](#). Informazioni al link .

Tutti i fatti del giorno, aggiornati in tempo reale, 24 ore su 24.

?Le news della scuola in primo piano, oggi: <https://www.tecnicadellascuola.it/le-notizie-del-giorno>

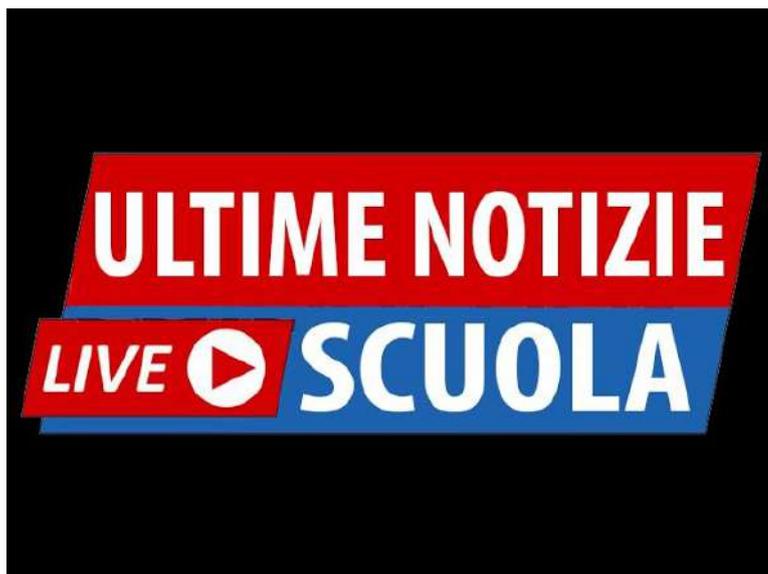
Segui i nostri live. Partecipa con noi all'informazione.

Rimani connesso su [Tecnica della Scuola](https://www.tecnicadellascuola.it)

? Facebook: <https://www.facebook.com/tecnicadellascuola>

#tecnicadellascuola #news #scuola #italia #docenti

Biennale democrazia VII edizione: uno sguardo al Pianeta-Mondo



Ottobre al Circolo dei lettori Torino | un lungo programma (anche fuori sede) e tante collaborazioni

Ottobre al Circolo dei lettori è un mese partecipato, ricco di collaborazioni, grandi nomi, incontri in via Bogino e momenti fuori sede.

Buona lettura con: Vera Gheno, Manuel Vilas, Ottavio Davini, Michele Mari, Matteo Nucci, Francois Julien, Annalisa Camilli, Laura Pepe, Esther Duflo, Massimo Giannini, Riccardo Rossotto, Pietro Biancardi, Ludovica Lugli, Luca Sofri, Francesco Guglieri, Francesco Piccolo, Ana Blandiana, Aixa de la Cruz, Georgi Gospodinov, Hervé Le Tellier, Anne Weber, Stefano Petrocchi, Samaritana Rattazzi, Imma Vitelli, Benjamin Labatut, Giovanni De Luna, Antonella Napoli, Valerio Callieri, Paolo Turati, Fabrizio Einaudi, Giorgia Mecca, Emanuele Atturo, Sara Benedetti, Fernando Aramburu, Benedetta Craveri, Giuseppe Mendicino, Elisa De Stefanis, Ernesto Franco, Pietro Polito, Andrea Bobbio, Chiara Gamberale...

Cuore di questi trenta giorni di incontri quotidiani è la partecipazione alle grandi manifestazioni dell'autunno 2021. A cura del Circolo durante Biennale Democrazia le lezioni di Matteo Nucci (7/10), François Jullien (8/10), Annalisa Camilli e Laura Pepe (9/10) ed Esther Duflo (10/10). Sono invece occasione di celebrazione dei quindici anni della Fondazione Circolo dei lettori gli appuntamenti al Salone Internazionale del Libro di Torino: il Post con la presentazione di Cose, spiegate bene. A proposito di libri (Iperborea) (15/10), Francesco Piccolo che racconta L'Orologio di Carlo Levi (16/10), una puntata speciale del TEDx (15/10), la finale del Premio Strega Europeo 2021 (17/10), l'incontro di riflessione che introduce al progetto Right2Read. Leggere è un diritto (17/10). Nell'ambito di ATP Finals sono Giorgia Mecca ed Emanuele Atturo a parlarci di grandi donne e uomini di tennis (25/10).

Proseguono le presentazioni editoriali, che nel mese si susseguono con vivacità: Vera Gheno (1/10), Manuel Vilas (4/10), Michele Mari (5/10), Fernando Aramburu (26/10) e Chiara Gamberale (31/10) propongono spunti circa la crescita, l'educazione e il cambiamento, parole guida del ciclo Leggere ci cambia filo conduttore del programma ideato per i quindici anni del Circolo. E poi Ottavio Davini (4/10 e 25/10), Samaritana Rattazzi (19/10), Imma Vitelli (20/10), Benjamin Labatut (20/10), Giovanni De Luna (21/10), Antonella Napoli (21/10), Valerio Callieri (21/10), Paolo Turati (22/10), Sara Benedetti (25/10), Benedetta Craveri (27/10).

Al via anche le rassegne tematiche. A ottobre il primo appuntamento con Vita Magistra Historiae per riflettere con Riccardo Rossotto (12/10) sull'importanza della Storia, il metodo di narrazione e i rischi connessi a una sua manipolazione, e di In Cordata, il ciclo ideato per ragionare su temi legati alla montagna: a partire da Mario Rigoni Stern. Un ritratto (Laterza) di e con Giuseppe Mendicino, con Linda Cottino e Jacopo Rosatelli (27/10).

Spazio ai bambini! Prima tappa del percorso in quattro laboratori di narrazione visiva a cura di Fabrizio Einaudi (23/10) strutturati sul Metodo Montessori, figura ispiratrice del ciclo Leggere ci cambia.

Largo alle idee con il via alle candidature al Premio Atlante: fino a martedì 1 febbraio 2022 è possibile inviare progetti e opere letterarie che stimolino una riflessione virtuosa e attenta intorno al tema della sostenibilità demografica e ambientale. Info e regolamento su circololettori.it/il-premio-atlante/.

Com. Stam.

Torino. Nicla Vassallo partecipa quest'anno alla Biennale Democrazia, in un dialogo con Andreas Weber

Torino. Nicla Vassallo partecipa quest'anno alla Biennale Democrazia, in un dialogo con Andreas Weber.

Da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre 2021 si terrà in presenza a Torino, ma anche online, la settima edizione di Biennale Democrazia. Abitiamo lo stesso pianeta, ma possiamo appartenere a mondi diversi. Da qui il titolo Un pianeta, molti mondi. Il 9 ottobre alle 11.30, Nicla Vassallo (<https://niclavassallo.net/>) dialogherà con Andreas Weber (<https://biologyofwonder.org/>) su Reincantare il mondo. La vita fra umano e naturale, col coordinamento di Daniele Gorgone <http://biennaledemocrazia.it/evento/reincantare-il-mondo-la-vita-fra-umano-e-naturale/>

Nicla Vassallo, accademica, filosofa, poeta, racconta qui come si sta preparando per l'incontro.

advertisement

«Sono felice di partecipare a questa edizione della Biennale Democrazia, anche in quanto è la mia prima edizione. Grata a Gustavo Zagrebelsky dell'invito, a Massimo Cuono, al loro staff, e a Daniele Gorgone che coordinerà l'incontro con Andreas Weber».

«Sulle opere di Norberto Bobbio ho faticato non poco e gli sono davvero riconoscente di ciò. Da epistemologa, da filosofa della conoscenza, da filosofa femminista credo nei dubbi e lotto per i diritti umani e civili dei soggetti conoscenti, soggetti che le scienze (non tutte) hanno in qualche modo avvilito, studiandoli e rapportandoli solo con oggetti di conoscenza, prediligendo la fonte conoscitiva dell'osservazione, a dispetto di altre, quali la memoria e la testimonianza. Forse, però, non sono state le scienze in sé e per sé, quanto le loro applicazioni tecnologiche, tramite scelte operate da esseri umani animali, a danneggiare il mondo, a spezzare un incanto, che si vorrebbe, oltre che dovrebbe, salvaguardare, per quanto possibile.

Occorre, a mio avviso, rivedere le relazioni tra i soggetti conoscenti, esseri umani non animali ed esseri umani animali, tra i primi e i secondi, e dei secondi nei confronti della natura, senza dimenticare di interrogarci su cos'è la natura. Ci sono ecosistemi, che abbiamo ridotto ormai agli estremi, per non so qualche ragione. Un'idiozia. Oltre i "bla, bla, bla" di Greta Thunberg, che parlano piuttosto chiaro, l'ecofemminismo filosofico sta combattendo battaglie dure.

Perché le donne (forse in quanto spesso e drammaticamente considerate esseri animali non umani?) stanno pagando un prezzo molto alto, insieme appunto agli animali non umani e a tutti di altri abitanti del nostro pianeta, e non solo. Tenterò di accennare più che alle prospettive etiche della "feminist environmental philosophy" dei primi anni Novanta, a una filosofia più matura, dei giorni nostri, che cerca di chiarire le "women-nature connections"».

«Sto leggendo i libri di Andreas Weber, pochi anni meno di me, nato il 4 novembre, mentre io il 6. Siamo entrambi scorpioni. E gli scorpioni (non quelli dell'oroscopo), questi aracnidi sono a rischio d'estinzione. Per il loro veleno, "amatissimo", che ha impieghi medici (la medicina non è una scienza, e, in ogni caso, non avrebbe altro per creare artificialmente veleni vari?) e pure perché ora c'è chi si è convinto che tale veleno renda ricchi. Andreas Weber si è poi laureato in biologia marina.

Lo avrei desiderato anch'io, per me stessa, perché da giovane volevo fare la navigatrice solitaria: purtroppo, ai miei tempi, in Italia, la biologia marina era quasi assente dalle università. Non so se riuscirò a essere altezza di Andreas Weber: è un filosofo, uno scrittore, un giornalista che ha lavorato con Francisco Varela, che insegna Ecofilosofia a all'Universitaet der Kuenste di Berlino ed è visiting professor all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, e tiene regolarmente ben più seminari e conferenze di quanto riesca a fare io. Mi sono fatta l'idea che sia un ottimo intellettuale, uno che lotta, in modo ragionato, per capire il mondo umano e no, per capire questo nostro bizzarro e meraviglioso pianeta».

«Penso all'oggi, e rileggo Carlo M. Cipolla: "L'artigiano della bottega preindustriale... lavorava più ore dell'operaio industriale, ma non doveva necessariamente soggiacere alla dura disciplina degli orari e dei tempi della fabbrica e per diversi settori manifatturieri aveva il piacere e l'orgoglio di far uscire dalle proprie mani un prodotto finito" (Storia economica dell'Europa pre-industriale) e, ancora, Cipolla: "Il carbon fossile fu in uso già nel Medioevo, ma la gente del Medioevo era molto sospettosa di questo tipo di combustibile vagamente ma decisamente intuendo che il suo uso implicava conseguenze nocive per l'ambiente. Sotto molti aspetti la gente del Medioevo, pur nella sua ignorante superstizione, fu molto più cosciente dei possibili danni dell'inquinamento che la gente dell'epoca della rivoluzione industriale". Ah, l'ignoranza. C'è quella innocente (quella di coloro che non hanno accesso alla conoscenza) e quella colpevole (di coloro che hanno accesso alla conoscenza).

Avevo una nonna e un nonno contadini, vignaioli, quasi analfabeti, che rispettavano la loro terra, coltivavano l'uva con metodi minimalisti, impiegati al bisogno (rame e zolfo, per esempio) e che non capivano l'impiego degli elicotteri che spargevano un'acqua "strana", così loro la chiamavano. Si trattava di insetticidi, risultati poi pericolosi per la vita dei contadini stessi. Avevo una nonna e un nonno antinazifascisti, figli di marittimi: il mare era tutto, da rispettare, insieme all'acqua naturale, da risparmiare. Quando si usciva in gozzo, il motore due cavalli fuoribordo lo si usava il minimo indispensabile. E mi hanno

Torino. Nicla Vassallo partecipa quest'anno alla Biennale Democrazia, in un dialogo con Andreas Weber

iscritta subito, da piccina, a un corso di vela. Sto pensando a loro.

Sto pensando ad Antonio Cederna, intellettuale, politico, ambientalista, nato il 27 ottobre 1921: ricorrono i cent'anni della sua nascita, e mi sto preparando per la Biennale Democrazia, rileggendo alcuni suoi libri».

«Il sito di Andrea Weber: "The biology of wonder" è una piccola, salubre miniera di ottime informazioni. E da filosofa, o meglio da filosofi, perché questo siamo entrambi, non possiamo non ricordare che la filosofia è legata alla meraviglia, a partire dai suoi esordi. Platone scrive: "Ed è proprio del filosofo questo che tu provi, di esser pieno di meraviglia, né altro cominciamento ha il filosofare che questo"».



Un pianeta, molti mondi

Redazione Torino 2 Ottobre 2021

Biennale Democrazia – VII edizione 'Un pianeta, molti mondi'

al via mercoledì 6 ottobre (e fino a domenica 10) a Torino e online 215 relatori dal mondo per 90 appuntamenti, dei quali 54 trasmessi in diretta streaming; 75 collaborazioni con enti e organizzazioni; 15 sedi in città; 5 mostre e installazioni; 4 percorsi tematici.

Da mercoledì 6 ottobre Biennale Democrazia torna a Torino, in presenza e anche online, con la sua settima edizione, intitolata *Un pianeta, molti mondi*: oltre 90 incontri, 215 relatori dal mondo, 5 mostre, 4 percorsi tematici, 80 volontari. Al programma in presenza è affiancata un'ampia offerta di dirette streaming – oltre la metà degli eventi – per garantire a tutti, anche al pubblico più lontano, di seguire buona parte degli appuntamenti in palinsesto. Inoltre, un maxischermo sarà posizionato in piazza Carignano, a Torino, e trasmetterà dal 6 al 10 ottobre una selezione degli incontri in diretta streaming.

Un pianeta, molti mondi è il tema di Biennale Democrazia 2021, che partirà dalla nostra condizione di abitanti di un unico pianeta, sempre più connesso ma allo stesso tempo più frammentato. L'immagine guida scelta per rappresentare l'edizione è un'opera dall'artista internazionale Andrea Galvani.

Biennale Democrazia verrà inaugurata al Teatro Carignano mercoledì 6 ottobre alle ore 17.30 da una lectio della scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo, intitolata *Il Metodo scientifico: dubitare per comprendere*. Alla lectio inaugurale seguirà Dante fra le fiamme e le stelle, l'anteprima in forma di mise en espace dello spettacolo di e con Matthias Martelli, realizzato con la consulenza storico-scientifica di Alessandro Barbero e diretto da Emiliano Bronzino, a cura di Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus e Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale.

La mostra *Memory Matters*, un progetto speciale di Biennale Democrazia e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo nell'ambito di Verso, inaugura mercoledì 6 ottobre alle ore 15, presso l'Arco Monumentale del Parco del Valentino. *Memory Matters* propone una riflessione sul tema della memoria collettiva, sui processi della sua formazione e sugli immaginari che – a partire da etnia, genere, status sociale, rapporto umano/naturale – sono oggetto di contesa e di rinegoziazione, e lo fa attraverso installazioni e performance artistiche nel Parco del Valentino.

Il programma completo degli incontri della VII edizione di Biennale Democrazia è sul sito biennaledemocrazia.it

Tra gli ospiti internazionali, in presenza e in collegamento: il biologo, antropologo e geografo statunitense Jared Diamond; l'economista francese Esther Duflo – la più giovane di sempre a ricevere il premio Nobel per l'economia; l'archistar cinese Gong Dong; il sociologo canadese Daniel Bell; il politologo australiano John Keane; l'antropologo norvegese Thomas Hylland Eriksen; il politologo americano Stephen Holmes in dialogo con Marta Dassù, già Vice-Ministro agli Affari Esteri; il filosofo e sinologo francese François Jullien; il celebre antropologo francese Philippe Descola; il biologo, biosemiotico, filosofo tedesco Andreas Weber; il sociologo australiano Anthony Elliott; l'attivista polacco Miko Czerwinski, che racconterà le nuove forme di intolleranza nel cuore dell'Europa; la filosofa albanese Lea Ypi; il filosofo, economista e giurista belga Philippe Van Parijs.

E tra i tanti ospiti italiani, in presenza e in collegamento: Simone Arcagni, Franco Arminio, Alessandro Barbero, Diego Bianchi, Lelio Bonaccorso, Rachele Borghi, Alex Braga, Annalisa Camilli, Mario Calderini, Iliana Capua, Lucio Caracciolo, Maria Chiara Carrozza, Antonio Casilli, Elena Cattaneo, Sergio Cecchini, Manuela Ceretta, Eugenio Cesaro, Luigi Ciotti, Andrea Colamedici, Francesco Costa, Marco Damilano, Serena Danna, Marta Dassù, Marco d'Eramo, Donatella della Porta, Adriano Ercolani, Maria Rosaria Ferrarese, Paolo Flores d'Arcais, Carlo Galli, Massimo Galli, Andrea Galvani, Massimo Giannini, Emanuele Giordana, Helena Janeczek, Gad Lerner, Stefano Mancuso, Francesca Mannocchi, Maurizio Molinari, Marino Niola, Laura Pepe, Simona Ravizza, Nadia Urbinati, Nadeesha Uyangoda, Chiara Valerio, Tommaso Valletti, Nicla Vassallo.

La VII edizione di Biennale Democrazia si concluderà domenica 10 ottobre presso la Sala Fucine di OGR Torino con Fenfo, concerto dell'artista maliana Fatoumata Diawara, una delle voci più carismatiche e vitali della musica contemporanea africana. Per il 2021 si apre inoltre un'importante collaborazione con il Salone Internazionale del Libro di Torino, grazie alla quale il pubblico di Biennale potrà assistere a una discussione sul tema della cancel culture con il direttore de L'Espresso Marco Damilano, il saggista Adriano Ercolani e la vincitrice del Premio Strega 2018 Helena Janeczek. Nell'autunno 2021 le due grandi manifestazioni torinesi si susseguiranno, passandosi virtualmente il testimone in città: Biennale contribuirà infatti alla programmazione della fiera del libro con un appuntamento che vedrà dialogare al Lingotto Gustavo Zagrebelsky.

Anche questa edizione è stata arricchita dalle numerose proposte di cittadini e organizzazioni no profit che hanno partecipato alle call di Biennale Democrazia lanciate lo scorso autunno, e che daranno vita a 12 incontri ed eventi particolarmente

Un pianeta, molti mondi

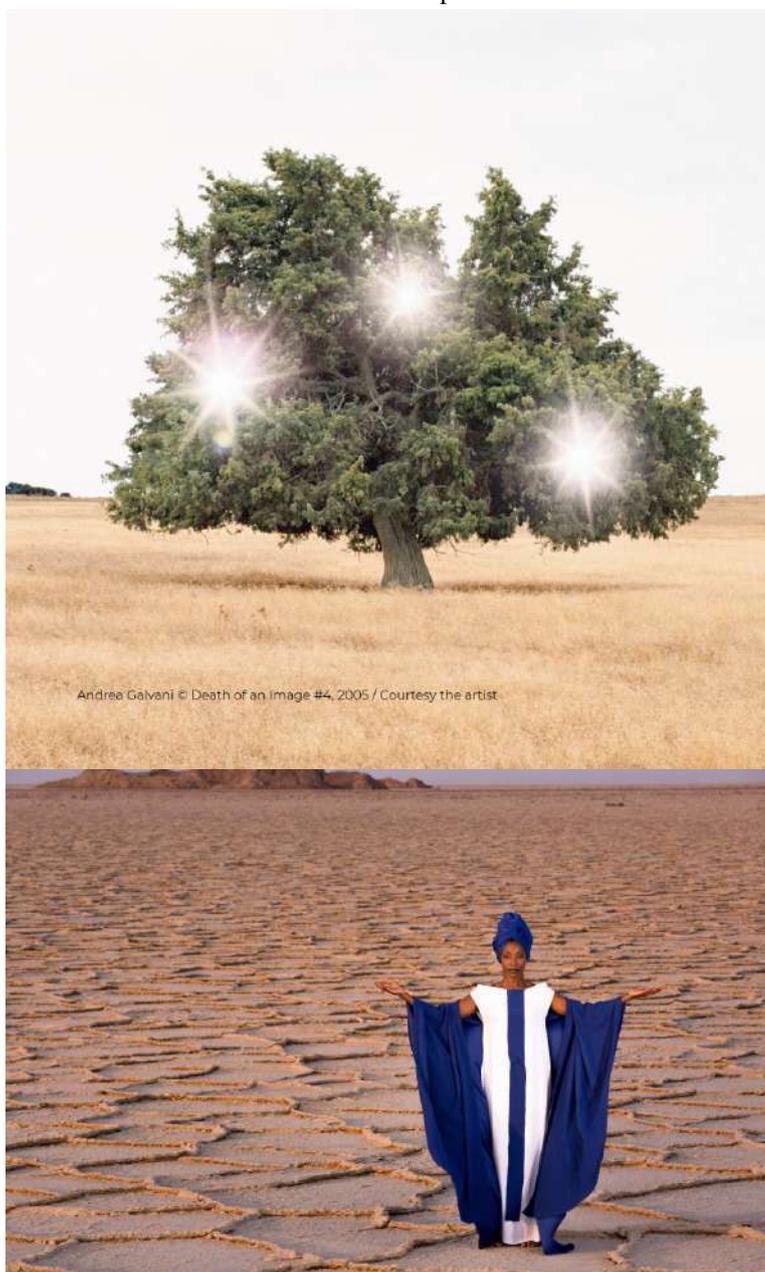
stimolanti.

Per il racconto di Biennale Democrazia sarà imprescindibile anche quest'anno il prezioso supporto dei media partner: Rai Cultura e Rai Storia, oltre a La Stampa, la Repubblica e Limes. TORadio è il nuovo local media partner.

Biglietteria e prenotazioni. In base alla normativa vigente per la gestione e il contenimento del Covid-19, le capienze degli spazi della manifestazione sono limitate e la prenotazione è sempre obbligatoria, preferibilmente online. Sarà possibile prenotare online, sul Circuito Vivaticket (www.vivaticket.it – biennaledemocrazia.it) oppure presso la biglietteria – C/O Urban Lab, Piazza Palazzo di Città 8/F. In ottemperanza alla normativa vigente, per poter accedere alle sedi degli incontri – adeguatamente igienizzate con regolarità – sarà necessario esibire il Green Pass; all'ingresso verrà inoltre misurata la temperatura.

L'assegnazione dei posti garantirà il necessario distanziamento e gli spettatori dovranno indossare la mascherina per tutta la durata degli incontri.

Biennale Democrazia è un progetto della Città di Torino, realizzato dalla Fondazione per la Cultura Torino, che si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.



Un pianeta, molti mondi



Un pianeta, molti mondi



A Torino si parla di partecipazione democratica, di questi tempi

Ospiti dal 6 al 10 ottobre della Biennale Democrazia tra gli altri Ilaria Capua, Alessandro Barbero, Diego Bianchi e il vicedirettore del Post Francesco Costa

Un evento della sesta edizione della Biennale Democrazia (2019) al Teatro Carignano di Torino (Fabio Miglio)

A Torino da mercoledì 6 ottobre a domenica 10 ci sarà la settima edizione di Biennale Democrazia, una manifestazione internazionale dedicata alla partecipazione democratica che viene organizzata ogni due anni dal 2009. Il tema di quest'anno è "Un pianeta, molti mondi": secondo il direttore del festival, il giurista Gustavo Zagrebelsky, infatti «la crisi sanitaria ci ha mostrato la nostra dipendenza dal contesto globale e, allo stesso tempo, la pluralità di risposte possibili ai molteplici effetti provocati dalla pandemia. Abitiamo la stessa terra, ma apparteniamo a mondi diversi».

Nel programma sono previsti più di 90 incontri fra lezioni, dialoghi, dibattiti e spettacoli, con circa 215 relatori da tutto il mondo. Oltre che di persona nei diversi luoghi della Biennale Democrazia (dal Teatro Carignano all'Aula Magna della Cavallerizza Reale, dal Complesso Aldo Moro all'Aula Magna del Politecnico, dal Circolo dei lettori al Polo del '900) sarà possibile seguire buona parte degli appuntamenti anche attraverso dirette streaming.

Per garantire il rispetto delle normative sul contrasto alla Covid-19, la capienza delle sale sarà limitata e la prenotazione è sempre obbligatoria. Per accedere agli incontri in programma nelle sedi citate è previsto un biglietto del costo di 4 euro (2 euro per gli under 30), ma è anche possibile comprare un carnet per 5 incontri a scelta a 15 euro (qui tutto le info).

Il tema generale della manifestazione è suddiviso a sua volta in quattro aree tematiche. In "Pianeta-Mondo" si affronta il rapporto tra uomo e natura rispetto all'economia sostenibile e alle implicazioni future delle tecnologie. In "Mondi contro" si parlerà di nuovi conflitti nelle società democratiche, come quelli fra il centro e le periferie, le élites e i popoli, la scienza e l'opinione. In "La politica e le altre sfere" invece il tema sarà la nuova centralità che la pandemia ha dato alla politica e del suo rapporto con la scienza, l'economia, i media e l'opinione pubblica. Infine negli incontri di "Nuovi mondi" si parlerà delle nuove forme di organizzazione del lavoro e di socialità all'interno delle nostre città dopo le esperienze di isolamento dovute alla pandemia.

Alcuni degli incontri della Biennale fanno parte del progetto "Memory Matters", realizzato insieme alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, che prevede anche una mostra diffusa allestita nel Parco del Valentino dal 6 ottobre al 7 novembre 2021.

Saranno esposte opere di Leone Contini, Alessandra Ferrini, Muna Mussie e Adji Dieye sul tema della memoria collettiva e del suo ruolo negli spazi urbani.

Una piccola guida agli eventi giorno per giorno

Il primo incontro della manifestazione sarà riservato alle scuole: mercoledì 6 ottobre alle 10.30 lo storico Alessandro Barbero terrà, alla Casa del Teatro dei Giovani e dei Ragazzi, una Lectio Magistralis dal titolo "Dante, chi era costui?". Barbero farà un ritratto storico e umano del poeta, cercando di porre l'accento sul Dante "uomo" e sul contesto dell'Italia a cavallo del 1300. La lezione sarà disponibile online a partire dal 7 ottobre alle 10 qui. Alle 17.30 al Teatro Carignano invece Elena Cattaneo aprirà ufficialmente la manifestazione con la lezione "Il metodo scientifico: dubitare per comprendere". Sempre al Teatro Carignano, alle 21, ci sarà un altro evento nell'ambito delle celebrazioni del 700° anniversario della morte di Dante: Matthias Martelli interpreterà lo spettacolo "Dante fra le fiamme e le stelle", scritto dallo stesso Martelli con la consulenza del professor Barbero. Giovedì 7 ottobre alle 18 alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo ci sarà un dibattito con Rachele Borghi, Fartun Mohamed, Marie Moïse e Muna Mussie, coordinate da Luisa Passerini, dal titolo "Memory matters. Italiane nere: il genere all'intersezione delle differenze". Alle 18.30, nell'Aula magna del Politecnico Simona Ravizza e il peraltro vicedirettore del Post Francesco Costa, moderati dal professore Christopher Cepernich, parleranno della proliferazione di informazioni generata dall'esigenza di avere notizie sul coronavirus, la cosiddetta "infodemia". Il titolo del panel è "Il giornalismo alla prova della pandemia". Alle 21.30 invece, nell'Aula Magna della Cavallerizza reale, Marco Damilano, Adriano Ercolani e Helena Janeczek dialogheranno di cancel culture.

Si parlerà ancora di informazione, in questo caso di quella pubblica e del suo futuro, nell'incontro in programma venerdì 8 ottobre alle 11 al Teatro Carignano con Gad Lerner, Marco d'Eramo e Anna Masera; nella stessa location alle 14.30 la scrittrice Chiara Valerio e l'infettivologo Massimo Galli, coordinati da Tommaso Portaluri, racconteranno della difficoltà di tradurre i modelli matematici in decisioni politiche nel panel intitolato "Ce lo chiede la scienza?". Alle 17.30, nell'Aula Magna del Complesso Aldo Moro, Miko Czerwinski, Roberto Forte, Yuri Guaiana con Alessandro Battaglia spiegheranno cosa succede alle "comunità LGBTQI+ nell'Europa dei nazionalismi". Alle 21 nella Sala '900 del Polo del '900 è in programma "La rabbia nelle città" con Donatella della Porta e Marco d'Eramo, coordinati da Valeria Verdolini, sui nuovi conflitti nelle metropoli

A Torino si parla di partecipazione democratica, di questi tempi

all'indomani della pandemia.

Sabato 9 ottobre alle 16 Maria Lodovica Gullino e Luca Ricolfi al Teatro Carignano, con Ilaria Capua in collegamento, parleranno di come la storia sia stata un susseguirsi di epidemie, più o meno note, che hanno colpito uomini, animali e piante. Alle 20.30 invece, nell'Aula Magna della Cavallerizza Reale, Emanuele Giordana e Francesca Mannocchi durante l'incontro "Kabul" ripercorreranno i vent'anni di guerra in Afghanistan per cercare di dare delle risposte alle domande sul futuro del paese tornato nelle mani dei Talebani. Alle 21, nella sala Fucine di OGR, Diego Bianchi, in arte Zoro, e Serena Danna - coordinati dal professor Christopher Cepernich - animeranno "Temptation democracy", un panel che affronterà le possibili nuove frontiere comunicative della politica, dal reality alla social tv.

Domenica 10 ottobre, alle 11 nella Sala Fucine dell'OGR Riccardo Fassone, Claudia Molinari, Matteo Pozzi con Francesca Sforza dialogheranno sulle possibilità del gaming di avere un ruolo nei processi di coinvolgimento, di discussione e di impegno politico dei più giovani. Nell'Aula Magna della Cavallerizza Reale alle 14.30 invece Stefano Mancuso, Maria Cristina Pisani, Eugenio Cesaro, ancora coordinati da Francesca Sforza, nell'incontro "Debito ambientale, debito generazionale", parleranno della necessità di un patto intergenerazionale per affrontare le nuove politiche di sostenibilità sociale e ambientale. Infine alle 18,30, sempre nell'Aula Magna della Cavallerizza Reale, il direttore della Stampa Massimo Giannini si interrogherà con l'economista Esther Duflo, Premio Nobel per l'economia nel 2019, sulle disuguaglianze sociali messe in evidenza dalla pandemia da coronavirus e se questa crisi possa essere o meno un'opportunità per ridurle. A concludere l'edizione di Biennale Democrazia sarà il concerto dell'artista maliana Fatoumata Diawara presso la Sala Fucine delle OGR.

Saremo di nuovo felici, parola di Schiappa. Sul nuovo Robinson

In copertina sul nostro supplemento, in edicola da sabato 2 ottobre con Repubblica (e tutta la settimana a 50 centesimi) intervista con Jeff Kinney, il creatore del fumetto più amato dai piccoli. Con una lezione sul covid - e su come prendere la vita - che vale anche per gli adulti

30 Settembre 2021

2 minuti di lettura

"Pian piano ci stiamo riappropriando del mondo esterno, ogni giorno siamo un pochino più liberi del precedente. I periodi di crisi stimolano la creatività, insegnano ad apprezzare le cose belle della vita". Così l'americano Jeff Kinney, autore e disegnatore della saga cult della Schiappa (250 milioni di copie vendute nel mondo, 6 milioni e mezzo in Italia) spiega a Claudia Morgoglione che l'ha intervistato perché possiamo essere ottimisti. Ha scelto di ambientare la nuova avventura del suo Greg Heffley - la numero 15, intitolata Colpito e affondato!, in libreria dal 25 ottobre - nel primo periodo della pandemia, "perché è qualcosa che riguarda ogni ragazzino del mondo", e così ha fatto entrare il covid e i suoi fantasmi, in maniera "soft", nel fumetto più amato dai piccoli lettori. Nel lungo colloquio, in copertina su Robinson in edicola da sabato 2 ottobre (e che copertina, l'ha disegnata lui stesso) Kinney riflette sul privilegio e la libertà di inventare storie per ragazzi. "Essere giovanissimi è una faccenda complicata, difficile: pensiamo solo all'impatto dei social media, alla costruzione della propria immagine o al bullismo" dice lo scrittore, che i giovanissimi li conosce bene.

Prima della pandemia è stato molte volte in Italia, a Scampia e ad Amatrice, ad esempio, per incontrare "quei bambini che più difficilmente vengono ascoltati"; durante l'ultimo anno e mezzo ha girato l'America su un pulmino, organizzando eventi all'aperto, al sicuro, per non far perdere ai piccoli il gusto della lettura, per proporre un antidoto a schermi e tablet. E mentre paragona lo spirito e l'umorismo della sua Schiappa a quello della stand-up comedy, ci regala una lezione che vale di certo anche per gli adulti, che come i bambini molte volte "non si sentono al posto del conducente nella propria vita": i momenti di crisi sono quelli in cui compiere il salto in avanti. Altro che Schiappa.

Sul nostro supplemento troverete come sempre le recensioni delle novità in libreria e lo spazio dedicato a un autore da riscoprire: questa settimana Gabriele Romagnoli fa il ritratto dell'americano Thomas Savage, poco noto in Italia nonostante sia stato paragonato a Faulkner e Hemingway; è il momento di riprendere in mano i suoi scritti, ora che Jane Campion ha portato a Venezia il film *Il potere del cane* tratto dal suo romanzo.

Nello spazio dedicato ai Festival vi segnaliamo come sempre gli appuntamenti culturali più interessanti dal nord al sud della penisola, con alcuni approfondimenti: è lo stesso Gustavo Zagrebelsky, giurista e costituzionalista, a presentare i temi della Biennale Democrazia che si tiene a Torino; Simonetta Fiori ripercorre la storia di Rosa Genoni, sarta femminista di inizio secolo, tra le figure da riscoprire nelle Lezioni di Storia di Napoli; a Umbria Libri, invece, uno spazio sarà dedicato alla ripubblicazione di *Con molta cura* dell'editor Severino Cesari, scomparso nel 2017: pubblichiamo la prefazione alla nuova edizione firmata da Paolo Repetti, che gli fu collega e amico e con lui ideò la collana *Stile Libero* di Einaudi.

Le pagine dell'Arte vedono protagonista la grande fotografia: Michele Smargiassi ci racconta il nuovo, imponente progetto fotografico dedicato all'Amazzonia del fotografo brasiliano Sebastião Salgado, in mostra al Maxxi di Roma. Negli Spettacoli, invece, un'intervista tutta da leggere: Luca Valtorta ha incontrato Sting. Che proprio in corrispondenza con l'uscita in edicola di Robinson compie 70 anni: li festeggia con una serie di concerti, da Taormina a Las Vegas. E con un nuovo disco, *The Bridge*: "Un ponte verso un mondo più felice".

Altra intervista nelle pagine finali: lo Straparlando di Antonio Gnoli questa settimana è con Mino Gabriele: studioso di iconografia, ha pubblicato studi importanti sull'arte della memoria e sull'alchimia.

Chiudiamo, come sempre, con il nostro grande torneo letterario: dopo aver proclamato i vincitori delle categorie "giallo", "biografie" "amore" e "storici", diamo il via ai match dell'ultimo tabellone.

PIEMONTE ARTE: 6 PITTORI A PAVAROLO, BANDERA DAY, PIOVANO, DISEGNI LEONARDO, CAPPELLARI, NERONE, PISCINA, CHERASCO, CERES, GALLINO, RAFFAELLI, RIPAMONTI, ISAIA...

PIEMONTE ARTE: 6 PITTORI A PAVAROLO, BANDERA DAY, PIOVANO, DISEGNI LEONARDO, CAPPELLARI, NERONE, PISCINA, CHERASCO, CERES, GALLINO, RAFFAELLI, RIPAMONTI, ISAIA?!

di Redazione Â 29 Settembre 2021

coordinamento redazionale di Angelo Mistrangelo

Â

AL MUSEO STUDIO FELICE CASORATI DI PAVAROLO, DAL 2 OTTOBRE LA MOSTRA '6 PITTORI'

Francesco Menzio, 'Ritratto di Persico', 1929, olio su tela, 55 x 45 cm. collezione privata

Luca Ceccherini, Sebastiano Impellizzeri, Giuseppe Mulas, Ottavia Piazza, Giulio Saverio Rossi, Alan Stefanato si confrontano con 'I Sei di Torino', Jessie Boswell, Gigi Chessa, Nicola Galante, Carlo Levi, Francesco Menzio, Enrico Paulucci Delle Roncole

Il Comune di Pavarolo, in collaborazione con l'Archivio Casorati, il Comitato Scientifico Studio Museo Casorati, presieduto da Francesco Poli, l'Associazione Plug IN, con il coordinamento della Sindaca Laura Martini, promuove e presenta, nella stagione autunnale 2021, la mostra '6 pittori', che vedrà l'allestimento del progetto espositivo nel Museo Studio Felice Casorati, a Casa Casorati e nelle Project Room, luoghi riconvertiti a spazi espositivi, all'interno del borgo di Pavarolo (TO). La mostra '6 pittori' inaugurerà sabato 2 e domenica 3 ottobre, dalle 14 alle 18 e rimarrà aperta ogni domenica, dal 10 ottobre al 21 novembre, con orario 14-18, sempre a ingresso gratuito. Il nuovo progetto, a cura di Soci@t@ Interludio, in linea con le mostre realizzate negli ultimi anni, vuole mantenere vivo il dialogo tra la memoria di quei luoghi, dove ha vissuto e lavorato Felice Casorati, e gli artisti invitati ad esporre, che in questo caso sono 12 artisti: 6 pittori contemporanei dell'area piemontese, che hanno scelto di confrontarsi con i 6 pittori storici di Torino, riuniti attorno alla figura di Felice Casorati, tra il finire degli anni Venti e l'inizio degli anni Trenta del Novecento. Sarà il Museo Studio Felice Casorati ad ospitare dodici opere dei Sei di Torino provenienti da varie collezioni private e dalla Galleria del Ponte, selezionate dallo storico dell'arte Francesco Poli, in collaborazione con il gallerista Stefano Testa. Si potranno ammirare i seguenti quadri di Jessie Boswell (1881-1956), 'Casa Gualino', 1930, olio su cartone, 59 x 64 cm., e 'Sergio con la balia', olio su cartone, 32,3 x 24,7 cm., Gigi Chessa (1898-1935), 'Nudo sulla poltrona', 1929, olio su tela, 54 x 47,5 cm., e 'Paesaggio di Nervi', 1931. Olio su tavola, 41x38 cm., Nicola Galante (1883-1969), 'Paese (San Nicola)', 1929, olio su tavola, 30 x 28 cm., e 'Testa d'uomo', 1929c., olio su cartone, 30x25 cm., Carlo Levi (1902-1975), 'Ritratto di Piero Zanetti, l'esploratore', 1929, olio su tela, 65 x 80 cm., e 'Parigi: Place du Tertre', 1928. Olio su tela, 38x46 cm., Francesco Menzio (1899-1979), 'Ritratto di Persico', 1929, olio su tela, 55 x 45 cm., e 'Figura gialla', 1929. Olio su tela 62x52 cm., Enrico Paulucci Delle Roncole (1901-1999), 'Paesaggio a Rapallo', 1930, olio su tela, 75 x 91 cm., e Senza titolo, 1930, tempera, cm 45x30 cm.

Jessie Boswell, 'Casa Gualino', 1930, olio su cartone, 59 x 64 cm. collezione privata

Come i Sei di Torino che presentavano differenze tra il loro modo di esprimersi che li portava ad avere la propria personalità e il proprio stile anche Luca Ceccherini (Arezzo, 1993), Sebastiano Impellizzeri (Catania, 1987), Giuseppe Mulas (Alghero, 1995), Ottavia Piazza (Alessandria, 1992), Giulio Saverio Rossi (Massa, 1988) ed Alan Stefanato (Trieste, 1992) sono pittori che partono da una ricerca nella figurazione per poi prendere strade diverse, espandendo questi orizzonti. In questa occasione i pittori si confronteranno non solo con le opere dei Sei di Torino ma anche e soprattutto tra di loro: un progetto dunque che guarda alla storia dell'arte del 900 ed un dialogo tra le generazioni sul medium pittorico. Siamo di fronte non ad una sola ed univoca modalità allineata di fare pittura ma ad una molteplicità di pratiche che guardano al passato, al presente e al futuro. Sarà nella casa di Pavarolo di Felice e Daphne Casorati, in via Maestra a Pavarolo, e nei vari luoghi del borgo riconvertiti a spazi espositivi all'interno del progetto 'Emporium Project' che esporranno i 6 artisti contemporanei, selezionati grazie al contributo dei curatori Giuseppe Arnesano, Davide Gambaretto, Federica Maria Giallombardo, Sergey Kantsedal, Matteo Mottin e Simona Squadrito.

Il gruppo dei Sei Pittori si formò a Torino nel 1929, contribuendo a creare uno dei periodi più vivi e intensi della storia cittadina. Questo progetto vuole non solo rendere presente e visibile questa linea continua che lega quasi cent'anni di pittura, ma anche omaggiare sei pittori che, insieme a Felice Casorati, hanno acceso e mantenuto il focolaio della pittura a Torino per quasi un secolo.

Â

MUSEO DEL TESSILE DI CHIERI. SABATO 2 E DOMENICA 3 OTTOBRE BANDERA DAY

PIEMONTE ARTE: 6 PITTORI A PAVAROLO, BANDERA DAY, PIOVANO, DISEGNI LEONARDO, CAPPELLARI, NERONE, PISCINA, CHERASCO, CERES, GALLINO, RAFFAELLI, RIPAMONTI, ISAIA...

Conferenza, esposizione e corso breve di ricamo Bandera. Evento promosso dall'Associazione Amici del Ricamo Bandera di Chieri

Sabato 2 e domenica 3 ottobre, dalle 15 alle 18, la sala della Porta del Tessile del Museo del Tessile di Chieri, in via Santa Chiara 5, ospita il BANDERA DAY, una due giorni dedicata al celebre ricamo chierese. L'evento è realizzato dall'Associazione Amici del Ricamo Bandera di Chieri, presieduta da Anna Ghigo, con il sostegno della Città di Chieri e il patrocinio della Fondazione Chierese per il Tessile e per il Museo del Tessile, nella cui sede l'Associazione opera stabilmente da diversi anni. L'evento prevede una conferenza con proiezioni di slides per dare la giusta collocazione storica sia al tessuto sia al ricamo Bandera di tradizione Chierese. Successivamente, le maestre ricamatrici dell'Associazione metteranno la loro esperienza a disposizione di coloro che vorranno cimentarsi nell'apprendimento di questa tecnica di ricamo. Gli interessati riceveranno gratuitamente un kit con tutto l'occorrente per realizzare un piccolo cuscino (tela bandera, lane da ricamo, disegno da ricalcare con carta copiativa, fotocopia a colori, ago e cordone) supportati dalle docenti. Il laboratorio teorico-pratico sarà configurato e svolgerà contestualmente all'esposizione di alcuni manufatti antichi e contemporanei, che fanno parte della collezione dell'Associazione Amici del Ricamo Bandera.

In ottemperanza alle misure anti-contagio da Covid19, l'accesso è consentito a persone munite di green pass, le quali dovranno indossare la mascherina all'ingresso.

È richiesta la prenotazione telefonando al 339-6346777 o info@ricamobandera.com

Â

CHIERI. MOSTRA DI GIUSEPPE PIOVANO

Â

A TU PER TU CON LEONARDO SVELA I DISEGNI DEL GENIO DA VINCI

Dal 25 settembre al 3 ottobre i Musei Reali di Torino aprono le porte della Biblioteca Reale per ammirare un'esposizione straordinaria del Codice sul volo degli uccelli e dei 13 disegni, tra i quali anche il celebre Autoritratto

Architetto, anatomista, pittore, visionario: l'incredibile e poliedrico genio di Leonardo da Vinci torna protagonista ai Musei Reali che dal 25 settembre al 3 ottobre 2021 propongono un'esposizione straordinaria del Codice sul volo degli uccelli e dei 13 disegni, tra i quali anche il celebre Autoritratto. Nell'ambito delle Giornate Europee del Patrimonio e in occasione dell'inaugurazione del nuovo impianto di illuminazione della volta affrescata della Biblioteca Reale, realizzata grazie al sostegno della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, la mostra A tu per tu con Leonardo racconta un insieme di opere di eccezionale valore, che documenta l'attività del grande maestro del Rinascimento italiano dagli esordi della sua carriera a Firenze fino agli studi milanesi dedicati alle macchine, all'anatomia, alle proporzioni e alle espressioni del volto umano, per arrivare al sogno del volo. Tutti i giorni, dalle 9 alle 20, i visitatori saranno condotti da guide esperte a scoprire da vicino il corpus leonardesco: il lavoro dell'artista e la sua infaticabile ricerca della perfezione affiorano dai tratti vergati con la pietra rossa o nera, a penna o a inchiostro, sfumati con rapidi colpi di pennello o resi voluminosi dai tocchi di biacca. Il disegno, grazie alla sua intrinseca versatilità, che lo rende adattabile sia all'analisi approfondita dei dettagli che a una rapida sintesi formale, è uno dei mezzi espressivi preferiti da Leonardo da Vinci che lo usa per tutto il corso della sua vita. L'esposizione è un'occasione unica per osservare, a distanza di secoli, le tracce del processo creativo che, da un fugace guizzo, concretizza e fissa l'idea sulla carta. L'esperienza sarà preceduta da un'introduzione alla storia della collezione e alle vicende che hanno determinato l'arrivo a Torino dei preziosi disegni e dalla visita al salone aulico della Biblioteca, progettato dall'architetto regio Pelagio Palagi e affrescato dai pittori Angelo Moja e Antonio Trefogli. L'elegante manica ottocentesca, che oggi ospita migliaia di volumi antichi, è stata infatti oggetto di un intervento da parte dei Soci della Consulta che hanno promosso il rinnovamento dei corpi illuminanti, ora più efficienti e dai consumi contenuti, per valorizzare al meglio l'intero ambiente e mettere in risalto le decorazioni della volta. L'evento avvia una rinnovata modalità di esposizione dell'importante nucleo di opere di Leonardo, le cui possibilità di fruizione pubblica sono condizionate dalle particolari caratteristiche delle opere su carta, particolarmente fragili e sensibili alle variazioni di temperatura e umidità e alla luce, che rendono necessari tempi di esposizione brevi, seguiti da adeguati periodi di riposo conservativo. Considerato il grande interesse del pubblico, infatti, i Musei Reali hanno scelto di concedere più frequentemente ai visitatori l'occasione di ammirare questi capolavori. A partire dal prossimo anno la mostra A tu per tu con Leonardo sarà visitabile tutti gli anni nella settimana di Pasqua nelle date 16-24 aprile 2022, 8-16 aprile 2023, 30 marzo-7 aprile 2024 e 19-27 aprile 2025. La storia sabauda della collezione leonardesca

PIEMONTE ARTE: 6 PITTORI A PAVAROLO, BANDERA DAY, PIOVANO, DISEGNI LEONARDO, CAPPELLARI, NERONE, PISCINA, CHERASCO, CERES, GALLINO, RAFFAELLI, RIPAMONTI, ISAIA...

ha origine nel 1840 quando il Re Carlo Alberto acquista da Giovanni Volpato, mercante d'arte di origini piemontesi appena rientrato in Piemonte dopo alcuni anni di attività all'estero, 1585 disegni di grandi maestri italiani e stranieri. Fulcro della fortunata acquisizione la sezione dei tredici disegni autografi di Leonardo da Vinci, fogli eterogenei per soggetto e cronologia, al culmine dei quali si pone l'opera più famosa della raccolta, e uno dei pezzi più noti della sua intera produzione: il Ritratto di vecchio, ritenuto l'Autoritratto del grande maestro. I tredici disegni ripercorrono l'intera carriera artistica del genio da Vinci, dagli esordi intorno al 1480 fino agli ultimi anni di attività, 1515-17 circa, documentando l'intero panorama dei suoi interessi e delle sue sperimentazioni. Alcuni disegni sono in relazione con opere note e celebrate del maestro, dalla Battaglia d'Anghiari alla Vergine delle Rocce; altri ne testimoniano progetti mai realizzati, dai monumenti Sforza e Trivulzio alla statua di Ercole per Piazza della Signoria. Nel 1893 la collezione leonardesca si arricchisce di un altro fondamentale documento, il Codice sul volo degli uccelli, donato ad Umberto I dal collezionista e studioso russo Teodoro Sabachnikoff. Il piccolo quaderno di appunti sul volo, scritto tra il 1505 e il 1506, era stato più volte trafugato e smembrato in seguito alla dispersione dei manoscritti di Leonardo seguita alla morte del loro primo erede e custode, Francesco Melzi, giungendo a Torino a fine Ottocento ancora mutilo di quattro carte. I fogli mancanti sono stati ritrovati sul mercato antiquario nel 1920 dal ginevrino Enrico Fatio, il quale, dopo averli acquistati, li ha donati al Re Vittorio Emanuele III, permettendo così la ricomposizione del prezioso codice. Il manoscritto, oltre a indagare il tema del volo degli uccelli, reca le riflessioni di Leonardo sulla macchina per il volo, sui problemi di meccanica, di idraulica, di architettura, di anatomia, di disegno di figura, intrecciandosi e intersecando questioni cruciali dei suoi studi.

Orari

Da sabato 25 settembre a domenica 3 ottobre 2021, dalle 9 alle 20. La biglietteria aperta dalle 9 alle 18.

Biglietti Intero: 20 euro Ridotto per gruppi con guida privata: 18 euro + prenotazione (non acquistabile on line) Ridotto per tutti i possessori di Abbonamento Musei, Torino e Piemonte Card, Royal Card: 13 euro

I biglietti possono essere acquistati in biglietteria oppure online su www.museireali.beniculturali.it e www.coopculture.it. Per informazioni: info.torino@coopculture.it.

IL

LUCIANO CAPPELLARI E L'EVENTO "IL FERMARSI DEL TEMPO"

Un settembre denso di mostre e incontri dell'artista e architetto Luciano Cappellari, che presenta una serie di iniziative espositive capaci di mettere in evidenza un percorso all'insegna di una continua ricerca tra arte e natura, composizioni pittoriche e installazioni. E così il discorso si sviluppa dalle personali alla Galleria Il Ponte (corso Moncalieri) e Multiplounico (via Bogetto 4/E) alla collettiva "Il tempo dell'acqua" nella Chiesa di Santa Croce di Avigliana, sino all'evento "Il fermarsi del Tempo" realizzato al Lago Grande di Avigliana, con il patrocinio culturale della Città di Avigliana. In particolare, ha ideato quest'ultimo intervento collocando 12 elementi geometrici, a corona galleggiante, sull'acqua creando un determinante rapporto con l'ambiente, perché afferma Luciano Cappellari: "la natura può convivere armoniosamente con il prodotto dell'uomo". Si tratta di una ricerca condotta con un lavoro intenso e intensamente volto a richiamare l'attenzione sul paesaggio, il mutare della luce atmosferica e le trasformazioni dell'umana esistenza dovute all'impiego della tecnologia avanzata. Un'opera che permette di cogliere il senso e la profonda indagine su questo tema, mentre sottolinea la vivacità dei colori dipinti su tele/lenzuola. Attraverso una rigorosa progettualità, esprime una riflessione intorno ai materiali utilizzati per costruire l'installazione, dall'energia evocativa dei tondi, e stimola il pensiero per il quale non esistano sogni nei quali non si possa credere. Un progetto promosso dalle associazioni ALA, Arte in ogni Dove e S.O.M.S.

Angelo

Mistrangelo

ESTERNO NOTTE. PROIEZIONI DIFFUSE PER LE VIE E I QUARTIERI DI TORINO

Giovedì 30 settembre 2021 dalle 21.00 alle 23.00. Galleria In Arco, Piazza Vittorio Veneto 1/3, Torino

I protagonisti di questa video intervista sono purtroppo scomparsi da poco, lasciando un vuoto notevole nel mondo dell'arte moderna e contemporanea. Alan Jones storico dell'arte contemporanea, si era rivelato al grande pubblico nel 1985 con la pubblicazione di "The Art Dealers", una raccolta di testimonianze di cinquantacinque mercanti d'arte americani dal dopoguerra in poi tesa a far luce sulla professione affascinante, ma complessa e difficile del gallerista a cui ha fatto seguito recentemente Leo Castelli. L'italiano che inventò l'arte in America, un ritratto ampio e acuto sul

PIEMONTE ARTE: 6 PITTORI A PAVAROLO, BANDERA DAY, PIOVANO, DISEGNI LEONARDO, CAPPELLARI, NERONE, PISCINA, CHERASCO, CERES, GALLINO, RAFFAELLI, RIPAMONTI, ISAIA..

grande gallerista; poliglotta dalle mille sfaccettature, brillante e raffinato seduttore, Leo Castelli scrisse un fondamentale capitolo della storia dell'arte del Novecento nelle sue gallerie newyorkesi, legando una parte della sua vita ad un altro fondamentale personaggio dell'arte degli ultimi cinquant'anni, Ileana Sonnabend. Arturo Schwarz capì che l'Europa aveva messo in soffitta la grande avanguardia classica, mentre le cose stavano cambiando con la nascita di due nuovi movimenti artistici, il dadaismo e il surrealismo, cercandoli e divulgandoli ovunque fossero emersi. Intellettuale colto e raffinato, gallerista e studioso inesauribile ha scoperto e rilanciato uno straordinario gruppo di artisti tra cui Man Ray, Joan Miró, Picabia, Hans Richter e André Masson, promulgando la fama di Marcel Duchamp e dei suoi readymade. Libraio e anche editore impegnato, collezionista, poeta e scrittore eclettico, viaggiatore alla ricerca delle radici della Kabbalah e dell'Alchimia, saggista e studioso delle filosofie orientali, Schwarz è il protagonista di questa lunga intervista dove si racconta dai tempi di Alessandria d'Egitto sua città natale allo spostamento a Milano, città della madre dove ha iniziato la sua poliedrica attività. Frequenti i suoi viaggi a Parigi per incontrare André Breton, poeta, saggista e suo referente teorico del surrealismo.

Â

NERONE. GIOVANNI CECCARELLI SCULTORE

Torino, Archivio di Stato, Piazzetta Mollino 16 settembre - 16 ottobre 2021

'La pittura, alla fine sei su un rettangolo e devi stare dentro questo rettangolo, invece la scultura puoi andare fuori, entrare dentro. E' molto più libera.' Nerone ci accoglie con questo incipit e ci accompagna lungo il percorso della sua carriera artistica attraverso le sculture esposte. Lo scorrere del tempo e le sue parole, che possiamo ascoltare dalla viva voce nel documentario che chiude la visita, restituiscono il concept del progetto 'Nerone, Giovanni Ceccarelli. Artista per l'integrazione delle arti: scultura, architettura e design', a cura di Stefania Dassi. La proposta progettuale del Segretariato regionale del MIC per il Piemonte, sostenuta dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea dello stesso Ministero, si inserisce nell'ambito della ricerca di brani artistici 'nascosti' o 'dimenticati', sviluppatasi nella seconda metà del secolo scorso in Italia.

Documentario presente in mostra:

'Nerone. Storia di un artista', 2021, Italia

Da un'idea di: Stefania Dassi e Saar Ceccarelli

Regia: Simona Carnino

Fotografia: Diego Díaz Morales

Montaggio: Diego Díaz Morales, Simona Carnino

ORARI DI VISITA

Lunedì - Giovedì ore 10,00 / 18,00 Venerdì ore 10,00 / 13,00 Sabato ore 15,00 / 18,00 Ingresso Libero

Â

REGGIA DI VENARIA: PROGETTO LABCUBE REALE#GREEN

Labcube Reale#Green, un importante progetto di Confartigianato Torino, Camera di Commercio e Reggia di Venaria che inaugura sabato 2 ottobre alla Reggia di Venaria. Si tratta di 10 prototipi realizzati da 10 gruppi di lavoro formati ciascuno da un artigiano e un design che hanno fornito diverse interpretazioni sul tema green. I prototipi sono stati realizzati grazie all'utilizzo di tecnologie avanzate.

Â

PISCINA. MOSTRA SEGNI INDELEBILI

Sergio Agosti- Nino Aimone- Luca Bernardelli-Mario Borgna-Renato Brazzani- Romano Campagnoli Antonio Carena-Francesco Casorati Eugenio Comencini-Nando Eandi- Gino Gorza- Horiki Katsutomi- Carlo Pigrucci-Antonella Piro-Renzo Regosa- Romano Reviglio- Piero Ruggeri-Giacomo Soffiantino- Francesco Tabusso. Testo in catalogo di Massimo Omede'

Sede Museo Piscina Arte Aperta - Piazza Buniva 5 -Piscina-Torino. Inaugurazione sabato 2 ottobre 2021 ore 16,30

Durata mostra 2 ottobre 2021- 7 novembre 2021. Orari: Apertura al pubblico il fine settimana 2-4; 9-10; 16-17 ottobre 5-7 novembre Sabato 15,30-18 Domenica 10-12; 15,30-18. Saranno possibili aperture straordinarie su richiesta, per le scuole di Piscina o del territorio e per gruppi.

Sono passati trent'anni dalla fondazione di Piscina Arte Aperta, galleria di arte contemporanea all'aperto che annovera sui

PIEMONTE ARTE: 6 PITTORI A PAVAROLO, BANDERA DAY, PIOVANO, DISEGNI LEONARDO, CAPPELLARI, NERONE, PISCINA, CHERASCO, CERES, GALLINO, RA FFAELLI, RIPAMONTI, ISAIA..

muri della cittadina piemontese circa settanta opere, espressione delle diverse anime della scena artistica piemontese e torinese di fine millennio. A trent'anni dai suoi esordi, per rilanciare l'iniziativa, l'amministrazione comunale ha voluto costituire il Museo di Arte Contemporanea di Piscina e ci è sembrato doveroso dedicare una mostra omaggio a tutti quegli artisti che in questi anni purtroppo sono deceduti, ben 19, e che hanno lasciato il loro SEGNO INDELEBILE, la loro impronta culturale, plastico pittorica, sui muri della cittadina piemontese.

In occasione della mostra sarà inaugurata la sede del Museo di P.A.A. e il restauro conservativo delle opere presenti nel museo di: Antonio Carena- Giacomo Soffiantino- Francesco Tabusso restauro a cura dell'I.C.R. di Roma e SAFs sedi di Roma e Matera

Â

DOMENICA 3 OTTOBRE DEBUTTA 'REGIA CAPPELLA' ALLA REGGIA DI VENARIA

L'idea far vivere le residenze storiche, non solo luoghi di pietra: a Sant'Uberto Oratorio Judicium Salomonis e poi la messa con accompagnamento musicale

Debutta domenica 3 ottobre nella Cappella di Sant'Uberto della Reggia di Venaria una nuova iniziativa, pensata per far rivivere quella che doveva essere la vita delle chiese di corte, organizzata dall'Accademia di Sant'Uberto con Compagnia di San Paolo, maggior sostenitore, e il contributo di Fondazione Crt. La cappella di Sant'Uberto un luogo unico a livello piemontese, di grande bellezza, che faceva parte della parrocchia di corte, luogo dove si eseguiva musica religiosa: oggi torna a esserlo. L'idea alla base dell'iniziativa che le residenze storiche non sono solo luoghi di pietra. Possono vivere e vibrare grazie alla musica, patrimonio culturale immateriale. Musica che era il sottofondo per le cacce, per le feste, per i momenti che scandivano la vita di corte. Centrale era anche la musica sacra: di qui, l'idea di organizzare questo momento nella Cappella di Sant'Uberto. Si compone di due parti. Domenica 3 alle 17 si aprirà la cappella di sant'Uberto (ingresso libero fino ad esaurimento posti, necessario il green pass): saranno Giorgio Marinello, vicepresidente dell'Accademia di Sant'Uberto, e don Enrico Griffa, parroco della Chiesa della Natività di Maria Vergine di Venaria Reale, a spiegare il perché di questa nuova iniziativa e a introdurre l'Oratorio che sarà eseguito. Da un lato un breve approfondimento musicale su questo genere dalla forma dialogica inventato da San Filippo Neri, dall'altro la storia che narra, quella di Salomone e il suo valore educativo. Quindi, l'esecuzione, da parte dell'Orchestra Barocca dell'Accademia di Sant'Uberto, dell'Oratorio Judicium Salomonis di Giacomo Carissimi (1605-1674), per voci soliste e basso continuo. Alle 18, quindi, la messa con accompagnamento musicale (ingresso per la messa ad esaurimento posti. Per la messa non richiesto il Green Pass).

Â

PREMIO INTERNAZIONALE 'CHERASCO STORIA'(XX Edizione) 2021

Venerdì 1 e sabato 2 ottobre 2021, piazza Arco del Belvedere Cherasco

Dopo la pausa dell'anno passato a causa del Covid e della grave situazione di emergenza che ne è derivata, quest'anno torna il Premio «Cherasco Storia» in una due giorni ricca di incontri e di appuntamenti culturali di altissimo livello che si svolgeranno venerdì 1 e sabato 2 ottobre 2021, presso l'area antistante l'Arco del Belvedere, nel bel centro storico di Cherasco. Il Premio Nazionale 'Cherasco Storia', fondato nel 1997, considera e premia, a libera scelta di una selezionata e prestigiosa giuria, presieduta dal Prof. Alberto Melloni, opere dell'ultimo biennio di autori italiani e stranieri (in questo caso tradotte e pubblicate in Italia) che trattino temi storici e mostrino due caratteristiche fondamentali, il rigore scientifico e la qualità della scrittura. Saranno premiati i vincitori di due anni: Martin Goodman, con 'Storia dell'ebraismo' (Torino, Einaudi, 2019) e Carmine Pinto, con 'La guerra per il Mezzogiorno. Italiani, Borbonici e Briganti (1860-1870)' (Roma-Bari, Laterza, 2019) vincitori del Cherasco Storia 2020; Peter Gatrell, con 'L'Inquietudine dell'Europa' (Einaudi, 2020) vincitore in questo 2021. Accanto al Premio Nazionale 'Cherasco Storia', ogni anno la Fondazione De Benedetti Cherasco 1547 assegna un ulteriore riconoscimento per i meriti nella divulgazione storica a una personalità del mondo della cultura, che quest'anno sono: Luciano CANFORA, tra i più noti professori di storia, autore di fondamentali opere di storia antica che si è aggiudicato il Premio alla Carriera in memoria del prof. Gianni Perona, Piotr CYWINSKI, Direttore del memoriale Museo di Auschwitz, che riceverà il premio alla divulgazione storica, Giuseppe Guzzetti già presidente dell'Associazione delle Fondazioni bancarie, quale riconoscimento del sostegno ricevuto dal premio Cherasco Storia proprio dalle fondazioni bancarie. Il Premio Nazionale 'Cherasco Storia' si propone infatti di esaltare la storia come disciplina fondamentale di ogni convivenza civile e di favorire nei giovani la passione per la ricerca e l'indagine approfondita del passato, con la consapevolezza di poter

PIEMONTE ARTE: 6 PITTORI A PAVAROLO, BANDERA DAY, PIOVANO, DISEGNI LEONARDO, CAPPELLARI, NERONE, PISCINA, CHERASCO, CERES, GALLINO, RAFFAELLI, RIPAMONTI, ISAIA..

comunicare l'amore per la storia solo attraverso un linguaggio limpido e accattivante e una ricerca seria, approfondita e divulgata in modo persuasivo. È infatti stato istituito il 'Progetto Scuole': ogni anno l'opera premiata viene fornita agli studenti dei licei piemontesi partecipanti come base per uno studio che si conclude con una discussione diretta con l'autore stesso nella mattinata che precede la cerimonia ufficiale di consegna del Premio. Una commissione di docenti - inoltre incaricata di premiare gli studenti più meritevoli tra quelli coinvolti nel progetto attraverso l'assegnazione di alcune borse di studio erogate da istituzioni e sponsor che riconoscono l'importanza culturale di questo Premio: quest'anno saranno 35 le borse di studio assegnate. Il programma della XX edizione del Cherasco Storia 2021 prevede: venerdì 1 ottobre e la mattina di sabato 2 ottobre incontri dedicati alle scuole, alle ore 9.00, nell'ambito degli eventi promossi dall'Unione Industriale della Provincia di Cuneo e di Alba Capitale della Cultura d'Impresa 2021, gli imprenditori dialogheranno con gli studenti sulle tematiche della scuola, dell'innovazione, delle nuove professioni e del mondo del lavoro. Alle ore 15.00: gli studenti e gli insegnanti incontrano Davide Romanin Jacur 'KZ Lager', Piotr Cywinski 'Non c'è una fine' e Martin Goodman 'Storia dell'ebraismo'. Sabato, alle ore 9, i vincitori del Cherasco Storia del 2020 e del 2021 incontreranno gli alunni. La cerimonia ufficiale di premiazione avverrà poi al pomeriggio alle ore 15 alla presenza del Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e delle importanti autorità politiche, amministrative e civili della Regione.

TEATRO COLOSSEO. PROLUNGATA A TUTTO OTTOBRE LA MOSTRA 'STREET ART IN BLU3'

Il 9 ottobre Play with Food. Da novembre la nuova stagione - via madama cristina 71 - torino

Nell'aria frizzante di fine settembre si respira la frenesia dei nuovi inizi che caratterizzano questo mese. Hanno riaperto le scuole, riprendono le attività sportive, si torna al lavoro dopo le vacanze estive, i negozi si apprestano ad affrontare la nuova stagione. Anche il Teatro Colosseo, in attesa delle nuove disposizioni sulle capienze e sugli adempimenti che saranno necessari per riaprire in sicurezza i luoghi dello spettacolo dal vivo, sta lavorando sui prossimi mesi. Già lo scorso giugno la sala di via Madama Cristina aveva riaperto le porte dopo molti mesi con la grande mostra Street Art in Blu3 dedicata all'arte contemporanea: in attesa di poter vivere a pieno il teatro la mostra verrà prolungata fino al 31 ottobre. Street Art e teatro, poi, si sono fusi in un unico progetto con lo spettacolo Non piango scritto e diretto da Luciano Melchionna, una pièce originale nata per integrarsi e farsi contaminare dalla contemporanea e trasversale delle arti visive che dopo il debutto del 17 settembre andrà in scena con le ultime repliche dal 30 settembre al 3 ottobre alle ore 19. Sarà ancora in simbiosi con la grande mostra sulla street art la tappa al Teatro Colosseo della decima edizione di Play with Food - la scena del cibo, il primo e unico festival teatrale interamente dedicato al cibo e alla convivialità con la direzione artistica di Davide Barbato. Sabato 9 ottobre in dialogo con le opere della mostra Street Art in Blu3 il collettivo londinese state of the [art] con la prima assoluta di Piece of Cake. Un gioco di ruolo dal vivo che ricrea una festa di matrimonio usando tutti gli spazi del teatro, dal foyer ai camerini. Gli spettatori, veri e unici protagonisti, potranno essere chef, camerieri, fotografi, ospiti, fino addirittura ad assumere il ruolo della coppia che dirà il fatidico sì. Un'esperienza immersiva per giocare con i confini tra realtà e finzione, e per riabituarsi a dinamiche sociali compromesse dalla pandemia. Ingressi ad orari scaglionati (ore 11, 13 e 16) permetteranno ai partecipanti di scegliere il proprio livello di ingaggio: organizzatori della cerimonia o semplici invitati? Un ricco pranzo completa il gioco.

Â

CERES. 75° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLA SOCIETÀ STORICA DELLE VALLI DI LANZO

sabato 2 ottobre a Ceres si terrà la commemorazione ufficiale del 75° anniversario di fondazione della Società Storica delle Valli di Lanzo, con inizio alle ore 16,00 nella Sala consiliare del Municipio. Seguirà il Concerto per le Valli di Lanzo del Coro Cai Uget e, alle ore 18,00, la celebrazione della S. Messa per i Soci defunti, presieduta da mons. Pier Giorgio Micchiardi. Al termine verrà offerto un rinfresco. L'evento rappresenta il momento centrale dei festeggiamenti per la nostra ricorrenza, a ricordo del fondatore, Giovanni Donna Oldenico e di tutti i soci che, in questi lunghi anni, hanno collaborato con passione, impegno civile e dedizione alla ricerca.

Â

LA DORA DIVENTA IL FIUME DELLE BIOGRAFIE

Sul lungofiume le storie dei migranti di ieri e delle nuove generazioni di italiani. A Torino la Dora diventa Il fiume delle biografie grazie a un intervento artistico, ideato all'interno del progetto europeo ToNite, per rafforzare il senso di comunità tra chi abita nei quartieri attorno al fiume. Dal 12 settembre un'opera filmica diretta da Stefano Di Polito e montata da Giuseppe

PIEMONTE ARTE: 6 PITTORI A PAVAROLO, BANDERA DAY, PIOVANO, DISEGNI LEONARDO, CAPPELLARI, NERONE, PISCINA, CHERASCO, CERES, GALLINO, RAFFAELLI, RIPAMONTI, ISAIA...

Bisceglia accoglie chi passeggia sul Lungo Dora, dal Ponte Mosca fino a via Cigna, mostrando in dieci video le biografie degli abitanti storici del territorio intrecciate con quelle delle nuove generazioni di origine migratoria. Scaricando la app Tellingstones le storie saranno visibili sullo smartphone, senza bisogno di leggere dei Qr code, all'altezza dei ponti, proprio per simboleggiare l'intento di unire attraverso la narrazione. Le dieci biografie accomunano il destino di chi è immigrato sessanta anni fa a Torino con i migranti di oggi e le nuove generazioni di italiani, e ci aiutano a riflettere sulla complessità dell'identità, sugli sforzi per migliorare la propria vita, sull'importanza degli incontri e del dialogo e, infine, sul bisogno di realizzazione. La Dora diventa, così, metafora della vita e ogni elemento fisico del fiume ci ricorda le fasi che ogni persona deve attraversare nella propria esistenza e ci spinge a identificarci con gli altri. Le stelle rappresentano il destino sotto cui nasciamo, l'acqua ricorda la trasformazione, il ponte simboleggia gli incontri, la luce raffigura l'identità, mentre l'aurora ci conduce alla rinascita. 'Il fiume è vita e in un quartiere vivace come Aurora dichiara il regista Stefano Di Polito quest'opera all'aperto un invito al dialogo e alla solidarietà, suggerisce il bisogno di superare le distanze e di riconoscere negli altri alcuni momenti della nostra vita, di rispecchiarci nelle storie di chi vive accanto a noi per sentirci tutti esseri umani.' La narrazione sul territorio si estenderà nei prossimi mesi ai 19 progetti vincitori del Bando ToNite, mentre i filmati delle 10 biografie daranno vita a un documentario che indaga i sentimenti delle nuove generazioni di italiani con background migratorio. Domenica 12 settembre il regista Stefano Di Polito e i protagonisti delle storie accompagneranno i visitatori alla scoperta del fiume delle biografie attraverso due tour guidati alle 11 e alle 17 con ritrovo sul Ponte Mosca. Per prenotarsi ai tour guidati e per informazioni: tonite@tellingstones.org

ACCADEMIA ALBERTINA. PROGETTO 'UN ACQUARIO PER LA CITTA' DI LUISA RAFFAELLI

L'Accademia Albertina di Belle Arti, Biennale Democrazia, l'Associazione per l'arte Febo e Dafne, presentano il progetto 'Un Acquario sotto la Città', una video installazione dell'artista architetto torinese Luisa Raffaelli. Testo critico di Edoardo Di Mauro. Il progetto ha il patrocinio dell'Ordine degli Architetti di Torino, della Regione Piemonte e del Comune di Torino. Collaborazione alla produzione Fanni&Dada, sound Giorgio Li Calzi. 'Un Acquario sotto la Città' mette in scena un immaginario mondo acquatico abitato da una comunità coesa, capace di costruire città rispettose ed armonicamente legate alla natura.

Il lavoro è composto da una serie di videoproiezioni attraverso le quali il visitatore è trasportato in una sorta di mondo subacqueo e parallelo. L'Acquario è costruito come una sequenza di fondali marini attraversati da un sound minimale ed energico. Per i giorni di Biennale Democrazia la videoinstallazione sarà completata da una proiezione che allegoricamente risponderà ad un evento messo in scena nel lavoro: la caduta nell'acqua di una enorme Corona proveniente dal mondo esterno, simbolo di un potere narcisistico, minaccioso ed intrusivo.

VILLA SASSI: LA 'CENA ALCHEMICA' CON THEO GALLINO

AOSTA. ANCORA APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE CULT21

Con il desiderio di far emergere le visioni della società contemporanea di giovani artisti residenti in Italia, la Regione autonoma Valle d'Aosta, nell'ambito della mostra The Families of Man, visitabile al Museo archeologico regionale di Aosta fino al 10 ottobre 2021, lancia il concorso fotografico 'CULT21: Fotografare il mondo oggi' The Families of Man. Proposto dall'Assessorato Beni culturali, Turismo, Sport e Commercio, il Concorso fotografico è finalizzato a selezionare immagini inedite e a valorizzare nuovi talenti trattando temi di forte attualità, quali 'La fine della modernità: la globalizzazione e il ripensamento dell'identità', 'Il mondo connesso: dalla virtualità alla sostenibilità' e 'La pandemia: la resilienza e la ripartenza'. Le immagini vincitrici del contest fotografico CULT21 saranno premiate in un evento pubblico e saranno oggetto di una mostra, che sarà realizzata dalla Struttura Attività espositive e promozione identità culturale della Regione autonoma Valle d'Aosta in una delle proprie sedi istituzionali. La mostra sarà corredata da un catalogo che raccoglierà immagini e biografie degli autori. La partecipazione al concorso CULT21 è gratuita. Le immagini inviate devono essere inedite, in bianco e nero o a colori, e saranno valutate da un'apposita Giuria composta da esperti del settore della fotografia e della comunicazione visiva. Il concorso terminerà il giorno venerdì 12 novembre 2021. Le opere dovranno essere inviate tramite la scheda di partecipazione entro e non oltre tale data.

Per approfondimenti www.concorsocult.it e <https://mostrathefamiliesofman.it/>

BARD: NEL SEGNO DI DANTE, TRA ILLUSTRAZIONE E FUMETTO

25 settembre 2021 - 6 gennaio 2022

PIEMONTE ARTE: 6 PITTORI A PAVAROLO, BANDERA DAY, PIOVANO, DISEGNI LEONARDO, CAPPELLARI, NERONE, PISCINA, CHERASCO, CERES, GALLINO, RAFFAELLI, RIPAMONTI, ISAIA...

Nell'ambito delle celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, il Forte di Bard organizza dal 25 settembre 2021 al 6 gennaio 2022 all'interno dell'Opera Mortai la mostra *Nel segno di Dante tra illustrazione e fumetto*. L'esposizione, curata da Paola Persello e Bruno Testa, presenta uno straordinario viaggio nel mondo di Dante e della sua Commedia, attraverso una galleria di importanti illustratori e fumettisti. La capacità di Dante è stata quella di avvicinare la letteratura ad una fruizione più immediata, collettiva. Allo stesso modo, la capacità narrativa dell'illustrazione è da sempre utilizzata dall'uomo come medium comunicativo democratico, globale, inclusivo. La mostra, attraverso oltre 100 opere, riflette su questi aspetti e rilegge la Divina Commedia in una chiave inedita, tramite spazi personalizzati con tavole originali e immagini di grande formato dedicati a personaggi e storie di autori nazionali e internazionali del fumetto e dell'illustrazione, con interventi e approfondimenti a cura di esperti. Il nucleo centrale dell'esposizione è costituito dalle opere di Milton Glaser, Moebius e Lorenzo Mattotti, che si sono confrontati con l'inesauribile immaginario dantesco per estendersi poi a una panoramica di autori italiani e internazionali, da Angelo Bioletto e Silver sino ai mondi del fumetto giapponese e alle sue esplorazioni delle tematiche religiose e demoniache. E ancora, le parodie e storie di Geppo in *Inferno 2000*, con i disegni originali di Sandro Dossi, le strisce umoristiche di Marcello Toninelli, il Dante visto da Beatrice di Astrid Lucchesi e il *Graphic Poem* di Emilio Guazzone. Ancora più avvincenti il viaggio all'inferno con *Godzilla* e il *Dante Divin Esule nell'Italia del 2030*. In mostra anche tavole originali della celebre edizione di Topolino all'*Inferno* pubblicata dall'ottobre 1949 al marzo 1950, prima parodia Disney in Italia. Divina, anzi diabolica, è la *Commedia di Cattivik*, composta da tre storie intitolate *Un'avventura infernale*, *Cattivik in Purgatorio* e *Cattivik in Paradiso* di Silver, firmate da Moreno Burattini e Giorgio Sommacal, di cui si espongono i disegni originali. Una sezione ospita *Omaggio a Dante*, una rassegna di disegni originali commissionati a illustratori e fumettisti della scuderia *Creative Comics* e appositamente realizzati in occasione della mostra: Giampiero Casertano, Luca Enoch, Michele Rubini, Fabio D'Agata, Fabrizio De Fabritiis, Giorgio Sommacal, Andrea Modugno, Giuseppe Candita, Alessandro Gottardo, Fabrizio Russo, Luca Raimondo, Daniele Statella, Luigi Antonio Merico. In occasione della mostra verranno presentate al pubblico esclusive novità editoriali: la riedizione integrale della *Divina Commedia* illustrata da Glaser, Moebius e Mattotti (edizioni Nuages), il *graphic novel Divin Esule* e *La Divina Commedia secondo Cattivik*, ristampa integrale delle tre storie a fumetti (con tre nuove cover-strisce, curate appositamente da Moreno Burattini, con disegni di Giorgio Sommacal e introduzione di Silver).

Orari

Martedì - venerdì: 10.00-18.00 Sabato, domenica e festivi: 10.00-19.00 Lunedì chiuso. Biglietti Tariffa unica: 5,00 euro. Ingresso gratuito per la fascia d'età compresa tra 0 e 25 anni

CHERASCO. SIMONA RIPAMONTI PRESENTA 'DONNA: SOSTANTIVO FEMMINILE'

Mostra di sculture nella Chiesa di San Gregorio dal 2 al 17 ottobre 2021

Apri sabato 2 ottobre 2021 l'ultima mostra in programma nella chiesa di San Gregorio "Donna: sostantivo femminile" di Simona Ripamonti. «Il vocabolario italiano spiega il titolo l'artista stessa definisce donna un sostantivo femminile che identifica l'individuo di sesso femminile della specie umana. Altri sostantivi femminili, quali emozione e vita, sono racchiusi nel termine donna, inteso come simbolo del ciclo della vita, dalla maternità -nascita alla sua maturità, con evolversi di emozioni che accompagnano». Simona Ripamonti da circa vent'anni si avvicina alla scultura su pietra e da allora si dedica a questa passione sperimentando materiali e figure astratte, dove la forma è l'aspetto che la attrae e che assume caratteristiche diverse a seconda che utilizzi marmo, pietra, alabastro, ceramica, plexiglass, ferro e legno. La coinvolge l'arte moderna in tutte le sue espressioni, da sempre appassionata di design ed arredo di interni per curiosità personale, cerca di dare forma alle emozioni ed ai sentimenti perché le forme occupino poi lo spazio quotidiano. Dal 1999 a oggi numerose sono state le collettive e le personali, soprattutto in Lombardia, dove vive, cui ha preso parte. «L'evoluzione del percorso artistico di Simona Ripamonti scrive Antonella Giovenzana iniziato una quindicina d'anni fa, si legge nelle forme e nei materiali delle sue sculture. Dalle forme piene e tondeggianti delle prime sculture si arriva alle forme vuote e scolpite degli ultimi lavori, quasi che il lavoro di ricerca sui materiali l'abbia portata a lavorare per sottrazione anziché per accumulo. Maturando la sua consapevolezza manuale andata crescendo di pari passo la ricerca del significato, dove forma e contenuto arrivano a completarsi in una sintesi perfetta».

La mostra di sculture continuerà fino al 17 ottobre, sarà visitabile il sabato e la domenica dalle ore 10 alle 12.30 e dalle

PIEMONTE ARTE: 6 PITTORI A PAVAROLO, BANDERA DAY, PIOVANO, DISEGNI LEONARDO, CAPPELLARI, NERONE, PISCINA, CHERASCO, CERES, GALLINO, RAFFAELLI, RIPAMONTI, ISAIA...

14.30 alle 18.30. Ingresso libero (nel rispetto delle normative anti-Covid in vigore dal 6 agosto 2021), green pass obbligatorio.

'LA LUCE TRA CIELO E TERRA'. IMMAGINI FOTOGRAFICHE DI ENZO ISAIA

Galleria Berman in via Arcivescovado, 9 - Torino. dal 7 ottobre al 22 dicembre 2021. Apertura il 7 ottobre ore 17.30

Prenderla il via il 7 ottobre alle 17.30, presso la Galleria Berman di via Arcivescovado, 9, a Torino, la mostra di Enzo Isaia dal titolo 'La luce tra cielo e terra'. L'artista propone una cinquantina di opere, stampate in varie misure, dedicate a Torino, ai paesaggi piemontesi e alle auto stradali Ferrari. La mostra è un vero e proprio viaggio nella natura, nella città, nel design e nell'anima del fotografo. Un monitor con foto aggiuntive sarà visibile presso la Galleria per tutta la durata dell'allestimento. Con le sue inseparabili fotocamere, armato di passione e pazienza, per lunghi anni Isaia ha fatto un percorso in un mondo di scelte di stile, di giochi di luce, contrasti e 'ombre di nuvole'. Individuato il luogo da ritrarre, Enzo Isaia lo studia, lo osserva in diverse condizioni meteorologiche e in vari momenti del giorno e della notte, fino a cogliere quello scatto irripetibile in cui la realtà diventa, per pochi secondi, capolavoro. Nascono così immagini surreali di chiese che emergono dalle nebbie autunnali in una rarefatta atmosfera senza tempo. La Mole Antonelliana, sospesa tra cielo e terra, si staglia su un mare di nubi incorniciata dalle montagne sullo sfondo, illuminate dal sole. Flocchi di neve ammantano un mondo che ci porta in un'altra realtà e il cielo disegna arabeschi delicati dove l'occhio comune coglie soltanto ombreggiature. Le nuvole, soggetto molto amato dall'artista, catturate dall'acqua, uniscono cielo e terra in un intreccio di luci e forme. I dettagli delle Ferrari con design Pininfarina prendono vita emergendo con eleganza dallo sfondo scuro, quasi fossero dive senza tempo di cui l'artista coglie l'essenza. Riconoscibile senza bisogno di un'immagine intera. L'arte della fotografia Isaia la spiega con una frase semplice, ma importante: 'La fotografia ti deve prendere, non devi raccontarla'. Classe 1941, nato a Pordenone e cresciuto a Torino. Isaia è un uomo che ha saputo fare scelte ponderate, ma importanti, mai azzardate, per ottenere e dare il massimo in ogni esperienza lavorativa. Oggi Isaia vive sulle colline, non lontano da Asti. La voglia di scoprire il mondo attraverso l'obiettivo fotografico non si è mai sopita. Ha solo cambiato forma. In questa nuova fase della sua vita, sono i paesaggi che tanto ama ad interessarlo. La natura, un gregge che pascola o una bizzarra nuvola passeggera, diventano l'opportunità per cogliere l'attimo e farlo diventare arte. Per sempre. L'amore per la fotografia di Enzo Isaia continua oggi come in passato, promettendo di portarci ancora alla scoperta delle meraviglie del mondo attraverso l'obiettivo della sua Nikon. Catalogo a cura di Angelo Mistrangelo a disposizione sul sito della galleria d'arte Berman

www.galleriaberman.it

Sede espositiva in Via Arcivescovado, 9 a Torino. telefono +39 011 859417 - info@galleriaberman.it o arte@galleriaberman.it.

Orari dal mercoledì al sabato dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16 alle 19. Domenica e lunedì e martedì chiuso.

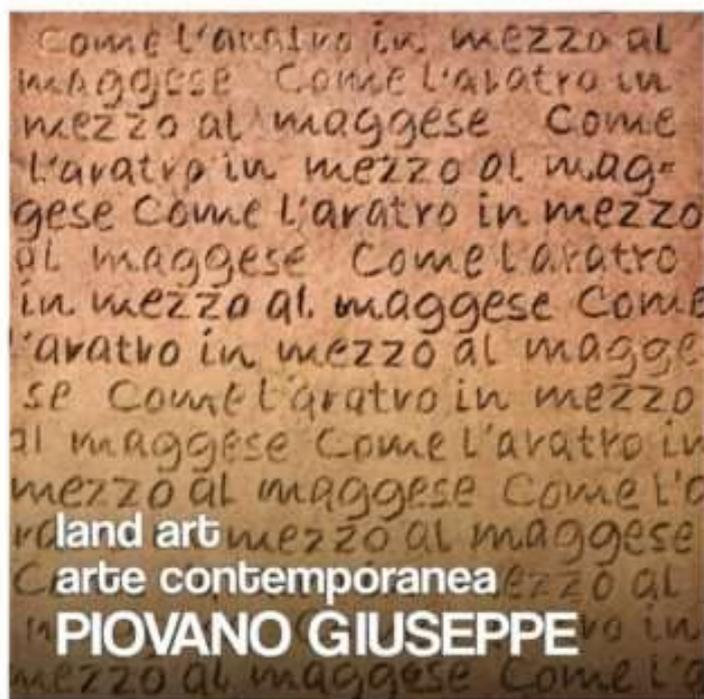
ARTE CITTA' AMICA. MOSTRA AL MAUSOLEO DELLA BELA ROSIN

lazzero
tecnologie
INDUSTRIAL LEAKTESTING SYSTEMS

PIEMONTE ARTE: 6 PITTORI A PAVAROLO, BANDERA DAY, PIOVANO, DISEGNI LEONARDO, CAPPELLARI, NERONE, PISCINA, CHERASCO, CERES, GALLINO, RA FFAELLI, RIPAMONTI, ISAIA...



PIEMONTE ARTE: 6 PITTORI A PAVAROLO, BANDERA DAY, PIOVANO, DISEGNI LEONARDO, CAPPELLARI, NERONE, PISCINA, CHERASCO, CERES, GALLINO, RA FFAELLI, RIPAMONTI, ISAIA...



LUOGO - AREA ALL'APERTO
Chieri - Via Quintino Sella
vicino al Consorzio Agrario

APERTURA
dal 25 settembre al 3 ottobre '21



ORARI
sab/dom 10:30 - 12:30, 16:30 - 18:30
mer/gio/ven 16:30 - 18:30



INAUGURAZIONE
sabato 25 settembre ore 16:30

La mostra sarà gestita nel rispetto delle norme per la prevenzione del contagio da COVID-19



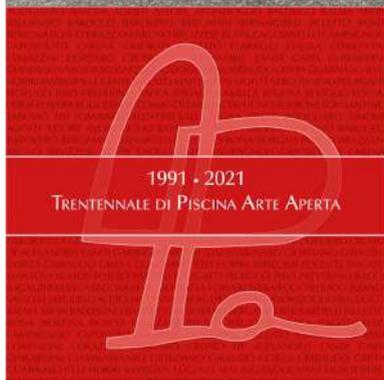
***PIEMONTE ARTE: 6 PITTORI A PAVAROLO, BANDERA DAY, PIOVANO, DISEGNI
LEONARDO, CAPPELLARI, NERONE, PISCINA, CHERASCO, CERES, GALLINO, RA
FFAELLI, RIPAMONTI, ISAIA...***



***PIEMONTE ARTE: 6 PITTORI A PAVAROLO, BANDERA DAY, PIOVANO, DISEGNI
LEONARDO, CAPPELLARI, NERONE, PISCINA, CHERASCO, CERES, GALLINO, RA
FFAELLI, RIPAMONTI, ISAIA...***



PIEMONTE ARTE: 6 PITTORI A PAVAROLO, BANDERA DAY, PIOVANO, DISEGNI LEONARDO, CAPPELLARI, NERONE, PISCINA, CHERASCO, CERES, GALLINO, RAFFAELLI, RIPAMONTI, ISAIA...






**SERGIO AGOSTI - NINO ARNONE - LUCA BRINABELLI - MARIO BORGNA
 RENZO BRAZZANI - ROMANO CARRINGIOLI - ANTONIO CARRERA
 FRANCESCO CASORATI - EUGENIO COMINCINI - FERNANDO FANELI - GINO GORZA
 RAFFAELLI FIORINI - CARLO FIGURELLI - ANTONELLA FIORE - RENZO RIGGISA
 ROMANO RIGGISA - PIERO RUGGERI - GIANLUIGI SCOTTARINO - FRANCESCO TABELLO**

SEGNI INDELEBILI

Inaugurazione sabato 2 ottobre 2021 ore 16:30
 presso la sede del Museo di Arte Contemporanea Piscina Arte Aperta
 Piazza Boniva 3, Piscina (TO)

orari di apertura al pubblico:
 nei giorni 2-3-4-9-10-16-17 ottobre: sab 15:30-18:00 dom-lun 10:00-12:00 15:30-18:00
 6-7 novembre: sab 15:30-18:00 dom 10:00-12:00 15:30-18:00
 per la visita alla mostra sarà richiesto ai visitatori di esibire il greenpass
 (possibili aperture straordinarie su richiesta per le scuole di Piscina e del territorio o per gruppi)

www.piscinaarteaperta.it



con il patrocinio di:
 





con la collaborazione di:
 

***PIEMONTE ARTE: 6 PITTORI A PAVAROLO, BANDERA DAY, PIOVANO, DISEGNI
LEONARDO, CAPPELLARI, NERONE, PISCINA, CHERASCO, CERES, GALLINO, RA
FFAELLI, RIPAMONTI, ISAIA...***



PIEMONTE ARTE: 6 PITTORI A PAVAROLO, BANDERA DAY, PIOVANO, DISEGNI LEONARDO, CAPPELLARI, NERONE, PISCINA, CHERASCO, CERES, GALLINO, RA FFAELLI, RIPAMONTI, ISAIA...



**STREET ART
in BLU**

Dal 2 Giugno 2021 da martedì a venerdì: 15:00 - 18:00
sabato e domenica: 10:00 - 18:00



1946
2021 **75^o** ANNIVERSARIO
DI FONDAZIONE

SOCIETÀ STORICA
DELLE
VALLI DI LANZO
FONDATA IN CENAS DEL 1946 DA GIOVANNI DORNA O'OLIVINO




DAL CONNUBIO TRA LO CHEF ALESSANDRO BRAGA
E L'ARTISTA THEO GALLINO NASCE LA

Cena alchemica

in occasione dell'opening della mostra "La valle dei pollini"

7 ottobre 2021 - Ore 20:00
Villa Sassi
Strada al Traforo di Pino 47, Torino

PRENOTAZIONE ENTRO IL 30 SETTEMBRE SCRIVENDO A
ASSOCIAZIONEALESSANDROMARENA@GMAIL.COM
COSTO DELLA SERATA EURO 85,00
+ QUOTA ASSOCIATIVA -

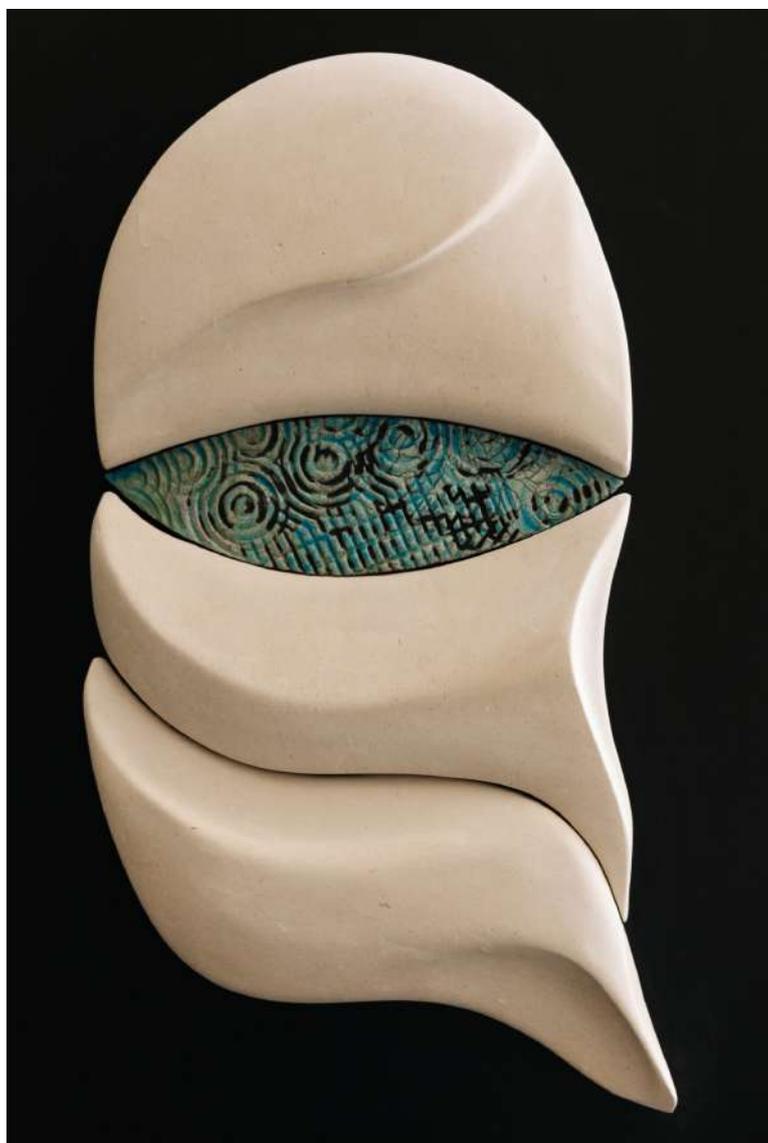
Si prega di effettuare il bonifico per la cena indicando nella causale
"CENA ALCHEMICA" e i nominativi di ogni partecipante
intestato a GOURMET IN VILLA S.R.L.
IBAN IT77 E030 4801 0070 0000 0084 094

La quota associativa sarà versata in occasione della cena.

PIEMONTE ARTE: 6 PITTORI A PAVAROLO, BANDERA DAY, PIOVANO, DISEGNI LEONARDO, CAPPELLARI, NERONE, PISCINA, CHERASCO, CERES, GALLINO, RA FFAELLI, RIPAMONTI, ISAIA...



Cult²¹
Fotografare il mondo oggi - The Families of Man



***PIEMONTE ARTE: 6 PITTORI A PAVAROLO, BANDERA DAY, PIOVANO, DISEGNI
LEONARDO, CAPPELLARI, NERONE, PISCINA, CHERASCO, CERES, GALLINO, RA
FFAELLI, RIPAMONTI, ISAIA...***



Artissima 2021: il programma e le novità dell'ultima fiera (forse) diretta da Ilaria Bonacossa

Dopo Flashback e The Others, è il momento di scoprire il programma della 28esima edizione di Artissima, prevista in presenza e online all'Oval di Torino dal 5 al 7 novembre 2021.

Artissima 2019, International Fair of Contemporary Art, Torino Photo: Perottino - Piva - Bottallo / Artissima

Con ottobre ormai alle porte, a Torino si torna a parlare di settimana dell'arte novembrina. Dopo l'annuncio dei programmi di Flashback e The Others, entrambe previste dal 4 al 7 novembre 2021, ora è il momento di scoprire quello della fiera ammiraglia Artissima che potrebbe riservare qualche sorpresa in merito alla sua direzione nei prossimi anni. È tuttora in corso il bando di selezione per il triennio 2022/2024 (con possibilità di prorogare l'incarico per altri due anni), dopo la direzione quinquennale di Ilaria Bonacossa, alla guida della rassegna torinese dal 2017 che ha lasciato presagire un Bonacossa ter: "formalmente non c'è niente che impedisca che possa ripropormi. Sto ricevendo proposte, ma non andrei a lavorare in un'altra fiera".

LA PROSSIMA EDIZIONE DI ARTISSIMA

In ogni caso, la 28esima edizione di Artissima, (forse) l'ultima sotto la direzione di Ilaria Bonacossa, si terrà da venerdì 5 a domenica 7 novembre 2021 (senza una serata di opening ma con preview a invito il 4 novembre dalle 15 alle 20) in presenza e anche in modalità digitale, dopo l'annullamento della rassegna del 2020 a causa della pandemia; in alternativa, sulla piattaforma digitale XYZ sono state presentate le sezioni curate della fiera Back to the Future, Disegni e Present Future, insieme a una mostra diffusa che ha coinvolto diversi musei torinesi, mentre quest'anno sarà invece visibile online dal 4 a 9 novembre 2021 e fisicamente in tre mostre collettive allestite nel padiglione fieristico. Il tema della fiera 2021 (con l'immagine grafica curata sempre dal collettivo torinese Fionda) è Controtempo, termine impiegato in ambito musicale, "ma che nasce dall'esperienza dell'anno scorso", spiega Bonacossa. "La cognizione del tempo è cambiata. Viviamo da quasi due anni alternando ritardi ad accelerazioni, aperture a restrizioni, aspettative a rielaborazioni. Il tempo della creazione e della fruizione dell'arte si sono inseguiti, a volte incontrati, trovando nuove dimensioni di condivisione".

ESPOSITORI IN FIERA E NUOVO FOCUS HUB INDIA ALLA FONDAZIONE TORINO MUSEI

In fiera, all'interno dei 20mila mq espositivi dell'Oval diviso da corridoi più larghi (6m invece di 5) ci saranno 154 gallerie di 37 paesi con il 56% di presenze straniere (soprattutto Europa con punte di Sudamerica e tanta Italia), 3 mostre curate, 9 premi (con il nuovo Premio "ad occhi chiusi..." by Fondazione Merz dove si vince una residenza a Palermo e possibilità di mostra ai Cantieri Culturali della Zisa). La novità di quest'anno sarà Hub India - Maximum Minimum, un nuovo focus geografico con la curatela di Myna Mukherjee e Davide Quadrio, in collaborazione con Emami Art, che intende offrire una ricognizione sulle gallerie, le istituzioni e gli artisti attivi in un'area d'importanza capitale: in fiera le opere saranno in vendita mentre le mostre vere e proprie (di arte moderna indiana) saranno dislocate tra gli spazi della Fondazione Torino Musei, Palazzo Madama e Mao (accanto alle collezioni permanenti), e all'Accademia Albertina.

INTESA SANPAOLO NUOVO MAIN PARTNER DI ARTISSIMA

Tra le nuove partnership, quella con Intesa Sanpaolo si concretizzerà nella produzione di due mostre: una dedicata alle collezioni d'arte della Banca (prossime a inaugurare in primavera una nuova sede di Gallerie d'Italia anche a Torino) e l'altra, dal titolo Rimbalzi, alla promozione dell'Archivio Publifoto (questa anche online sul sito di Artissima dal 3 novembre al 5 dicembre 2021), entrambe ospitate negli spazi dell'Oval: di questa, una selezione di foto sarà esposta anche al piano terra del grattacielo. Gian Maria Gros-Pietro, Presidente Intesa Sanpaolo, ha commentato: "Il contributo della Banca allo sviluppo cittadino è sotto gli occhi di tutti con l'Innovation Center, la relazione con gli atenei piemontesi, il sostegno a tutte le principali istituzioni culturali in città, tra cui Artissima che presentiamo oggi, così come MITO SettembreMusica terminato domenica, Biennale Democrazia che inizia tra pochi giorni e subito dopo il Salone internazionale del Libro. Il Museo che aprirà in Piazza San Carlo, a Palazzo Turinetti dove tuttora la Banca ha la sua sede, darà un apporto straordinario alla vitalità e alla centralità della nostra regione. Ne avremo un'anticipazione con la mostra che presentiamo ad Artissima, uno degli eventi internazionali più rilevanti per Torino".

PROGETTI SPECIALI IN FIERA

JaguArt, il viaggio alla ricerca di 10 giovani talenti delle arti visive attraverso l'Italia, nato nel 2019 dal dialogo tra Artissima e Jaguar, culmina con la proclamazione del vincitore assoluto e una mostra collettiva che coinvolge i 10 finalisti del talent allestita in fiera, con il pubblico invitato a votare il proprio artista preferito. Nel corso della fiera verranno presentati i lavori dei vincitori delle due edizioni del Torino Social Impact Art Award, programma di residenza per giovani artisti presso Combo. Ancora, un ciclo di talk dedicati, ArtVenture, per svelare le aziende di tutta Italia che fanno piccoli progetti artistici di promozione del territorio; Beyond Production, un nuovo progetto a tre mani (Artissima, Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT,

Artissima 2021: il programma e le novità dell'ultima fiera (forse) diretta da Ilaria Bonacossa

OGR) dilatato nel tempo per indagare le ultime frontiere del digitale; i nuovi multipli di Alfabeto Treccani, realizzati da Loris Cecchini, Luisa Lambri, Ornaghi & Prestinari; la redazione mobile de Il Giornale dell'Arte che racconterà la fiera in diretta con un'edizione speciale.

PROGETTI SPECIALI IN CITTA'

6 CHAIRS è un progetto nato dalla partnership con il Gruppo UNA: una grande installazione dell'artista lituano Augustas Serapinas allestita nel sontuoso Salone delle Feste dell'hotel 5 stelle Principi di Piemonte | UNA Esperienze, in omaggio alle Nitto ATP Finals, il torneo mondiale di tennis che per 5 anni avrà sede a Torino da metà novembre: dopo Artissima il salone con le opere d'arte ospiterà la colazione degli atleti. Combo, ostello di nuova generazione e partner di Artissima dal 2018, si trasforma per questa edizione in una creative lounge della fiera per accogliere in centro città ospiti e pubblico durante le ore del giorno e della sera. Oltre alla fruizione della cucina e del bar, sarà possibile sperimentare ogni sera un contenuto artistico d'eccezione, tra musica, video e performance. Per finire, è previsto anche un bistrot insieme a Eataly con spazio verde annesso.

-Claudia Giraud

Una mostra per i Cinque anni di Hackability

Da lunedì 4 ottobre si svolge la mostra per i Cinque anni di Hackability che tiene presso Rinascimenti Sociali dal 4 all' 8 ottobre con orario 15-19 presso Rinascimenti Sociali in via Maria Vittoria 38 a Torino nell'ambito di Biennale Democrazia e della Torino Design of the city 2021.

L'esposizione mette in mostra alcuni dei lavori e dei progetti sviluppati da Hackability, la non-profit nata a Torino nel 2016, per far incontrare le competenze di designer e maker con i bisogni e l'inventiva delle persone con disabilità.

Hackability, per fare dialogare questi mondi, ha sviluppato una metodologia di co-design in grado di operare a ridosso dei luoghi di vita delle persone e delle comunità, in aziende e fablab, nei centri culturali, sportivi, turistici e nei quartieri fino alle comunità delle aree interne, realizzando soluzioni innovative e personalizzate per l'autonomia e la cura.

Il co-design in questa prospettiva, oltre che progettare oggetti e soluzioni, diventa una infrastruttura per ridefinire servizi di welfare e culturali rendendoli più inclusivi sviluppando coesione sociale e nuove competenze.

La mostra sarà aperta dal 4 all' 8 ottobre orario 15-19. Ogni giorno alle 18 una breve talk:

4 Ottobre - Cinque anni (anzi di più) di Hackability - Carlo Boccazzi Varotto

5 Ottobre - Co-design e open innovation - Andrea Gaiardo

6 Ottobre- Co-design e inclusione sociale - Eleonora Beccaluva

7 Ottobre - Co-design e accessibilità - Francesco Rodighiero

8 Ottobre - Co-design e formazione - Michele Maffucci

Torino Design of the City, la rassegna internazionale: incontri, laboratori, mostre e festival, in presenza e online

Dove Varie location Indirizzo non disponibile

Quando Dal 15/09/2021 al 31/10/2021 Orario non disponibile

Prezzo Prezzo non disponibile

Altre informazioni Sito web torinodesigncity.it

Redazione

27 settembre 2021 14:08

In autunno il mondo della cultura di progetto e dell'innovazione tornano protagonisti a Torino, che dal 15 settembre al 31 ottobre diventa il punto di ritrovo di creativi, policy maker e cittadini impegnati in un confronto partecipato e multidisciplinare sull'apporto fondamentale del design come fattore di crescita sociale, economica e culturale e strumento per riscoprire la dimensione umana delle città e nelle città. Per la quinta edizione, la rassegna internazionale Torino Design of the City arricchisce ancora di più il folto calendario di eventi, incontri, laboratori, mostre e festival, ai quali si potrà partecipare in presenza e online.

È, infatti, una comunità inclusiva, sostenibile, capace di fare rete e immaginare il futuro quella a cui guarda il progetto ideato dal Comune di Torino con il sostegno di Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo, Camera di commercio di Torino, Politecnico e Università degli Studi di Torino, realizzato con Turismo Torino e Provincia e in collaborazione con il Tavolo Consultivo del Design, che interessa circa 50 soggetti pubblici e privati. Forte della propria tradizione legata al car design e di una vocazione storicamente industriale, negli ultimi anni Torino - dal 2014 l'unica italiana tra le trenta Città Creative UNESCO per il Design - si è fatta promotrice di una nuova strategia aperta all'innovazione nei settori della tecnologia, della cultura e del turismo, che trova espressione in questo evento annuale di rilevanza internazionale.

Il programma di Torino Design of the City

Il calendario di Torino Design of the City raccoglie anche quest'anno decine di eventi organizzati e promossi dagli Enti che lavorano sul Design e aderiscono al Tavolo Consultivo. Di seguito una selezione dei dieci appuntamenti più interessanti che coinvolgeranno la città:

1. GRAPHIC DAYS TOUCH

16-26 settembre

Toolbox Coworking (Via Agostino da Montefeltro 2)

La sesta edizione del festival internazionale di visual design, Touch, affronta il tema della riconnessione tra i sensi nella comunicazione visiva. Il programma prevede esposizioni, performance e attività esperienziali all'interno dello spazio di Toolbox Coworking e iniziative diffuse sul territorio cittadino. In mostra, i progetti visivi realizzati da illustratori e giovani designer, manifesti dedicati a temi sociali all'interno del contest Posterheroes, un approfondimento sul social design e un focus dedicato all'Ucraina, Paese ospite della sesta edizione. Il 17 settembre è la giornata dell'In the city, gli appuntamenti curati da studi di visual design e istituzioni culturali torinesi; il 19 inaugura la mostra Abracadabra presso il Museo Egizio; il 25 e il 26 si svolge una mostra-mercato all'aperto con le opere di artigiani e artisti. Un progetto di Print Club Torino, Plug e Quattrolinee. www.graphicdays.it

fino al 30 settembre

Circolo del Design (Via San Francesco da Paola 17)

È il tema che guida i contenuti culturali del Circolo del Design fino a settembre 2021, online e offline. L'umanizzazione della tecnologia è la grande sfida che il progresso tecnologico sta affrontando dal punto di vista etico, economico, sociale e ambientale: sfida resa particolarmente evidente dalla situazione pandemica, con la sua imposta accelerazione digitale, le sue limitazioni fisiche e di conseguenza le nostre rinnovate abitudini di consumo, di relazione e di fruizione di servizi. Che percorsi compiono i nostri dati online? Quale spazio stanno assumendo nelle nostre vite i luoghi virtuali che abitiamo? Quanto mediamo le nostre emozioni tramite i device? Quanto le tecnologie possono rappresentare lo strumento di progetto a favore del pianeta? E ancora, cosa può fare il design?

ht.circolodeldesign.it

3. OBIETTIVO. L'arte datapoietica che ci rende sensibili ai problemi del mondo

15 settembre - 31 ottobre

Opera Barolo (Via delle Orfane 7)

Il primo oggetto datapoietico è una lampada che non si spegnerà mai finché la povertà estrema nel mondo non scenderà sotto la

Torino Design of the City, la rassegna internazionale: incontri, laboratori, mostre e festival, in presenza e online

soglia di 500 mila persone. Alimentata da dati provenienti da istituzionali globali, l'intensa luce rossa pulsante di Obiettivo è un allarme acceso sulla giustizia sociale che ci mantiene svegli e consapevoli. L'installazione a Palazzo Barolo è un atto simbolico attraverso il tempo e lo spazio: tramite i dati, i poveri di Torino che i marchesi Giulia e Tancredi ospitavano in quell'ingresso, diventano i poveri di tutto il mondo. Ideata dal duo Iaconesi/Persico nel 2019 in partnership con ICONA, PlusValue e il centro di ricerca HER/Nuovo Abitare, l'opera stata acquisita nel 2020 dalla Collezione Farnesina e attualmente concorre al Compasso d'Oro.

www.he-r.it/project/datapoiesis-2

4. TORINO MOBILITY LIVING LAB

16 settembre - al 30 ottobre

Quartiere San Salvario

Nel 2017 il Ministero dell'Ambiente ha formalizzato alla Città di Torino l'aggiudicazione del progetto "Torino Mobility Lab" nel quadro del "Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro". L'area oggetto d'intervento scelta è il quartiere San Salvario, una parte di città a forte densità abitativa, con la presenza di un significativo mix di funzioni a scala urbana che variano per impatto e utenza nell'arco delle 24 ore. "Torino Mobility Lab", promosso dagli Assessorati Viabilità, Trasporti e Infrastrutture ed Istruzione ed Edilizia Scolastica, è stato ideato e sviluppato da un'unità di progetto della Città di Torino composta da tecnici ed esperti dell'Area Mobilità e del Laboratorio Città Sostenibile di ITER (Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile), con la collaborazione del Politecnico di Milano (Dipartimento di Architettura e Studi Urbani), del gestore del Bike Sharing "Tobike", di Grandi Stazioni SpA e dell'ATI coordinata dall'Agenzia di Sviluppo Locale di San Salvario.

Con la conclusione della fase progettuale l'iniziativa "Torino Mobility Living Lab" propone un programma di iniziative per confrontarsi sulle sfide lanciate dal progetto di San Salvario: l'estensione di strumenti innovativi di progettazione urbana, le strategie per interventi sperimentali e strutturali sullo spazio pubblico, le opportunità della mobilità condivisa, il dialogo e le conflittualità con le comunità locali, le azioni di coinvolgimento del sistema educativo, i processi di accompagnamento e di comunicazione sociale.

5. EXPOCASA

25 settembre - 3 ottobre

Oval Lingotto Fiere (Via Giacomo Mattè Trucco 70)

Expocasa è uno dei più importanti Saloni di Arredamento e Interior Design, un evento che da oltre 50 anni raccoglie le migliori proposte di arredamento nell'offerta espositiva più ampia del Piemonte. Il Salone, in passato come oggi, presenta al suo affezionato pubblico le migliori e più innovative proposte di arredo e soluzioni per gli spazi domestici, in particolare in questo periodo che cambia il modo di vivere la casa, rendendola un luogo sempre più personale e multifunzionale. Sulla scia del successo ottenuto a settembre 2020, Expocasa 2021 si terrà nuovamente in autunno, con aree originali e mostre tematiche che amplieranno ulteriormente la proposta espositiva e un calendario di eventi interessante ed attuale per coinvolgere ancora più attivamente i visitatori della manifestazione.

www.expocasa.it

6. DISTRIBUITI E CONNESSI

5 anni di Hackability: tecnologia e design come infrastruttura di innovazione

4-8 ottobre

Rinascimenti Sociali (Via Maria Vittoria 38)

L'esposizione mette in mostra alcuni dei lavori e dei progetti sviluppati da Hackability, la non-profit nata a Torino nel 2016, per far incontrare le competenze di designer, maker, artigiani digitali, con i bisogni (e l'inventiva) delle persone con disabilità. Hackability, per fare dialogare questi mondi, ha sviluppato una metodologia di codesign in grado di operare a ridosso dei luoghi di vita delle persone e delle comunità: in aziende e fablab, nei centri culturali, sportivi, turistici e nei quartieri fino alle comunità delle aree interne realizzando soluzioni innovative e personalizzate per l'autonomia e la cura. Il co-design in questa prospettiva, oltre che progettare oggetti e soluzioni, diventa una infrastruttura per ridefinire servizi di welfare e culturali rendendoli più inclusivi, sviluppando coesione sociale e nuove competenze. L'iniziativa è realizzata da Hackability nell'ambito di Biennale Democrazia e di Torino Design of the City 2021, con la collaborazione di Torino Social Impact e il sostegno di Rinascimenti Sociali. Alle 17.30 di ogni giorno di apertura un breve talk.

Torino Design of the City, la rassegna internazionale: incontri, laboratori, mostre e festival, in presenza e online

www.hackability.it

La Centrale Nuvola Lavazza (Via Ancona 11/a)

"The 1000-minute city (the city is everywhere)" è il tema della quinta edizione di Utopian Hours. Il festival internazionale di city making, organizzato da Torino Stratosferica, torna con un programma di tre giorni denso di contributi e ospiti di altissimo profilo. L'evento racconta il meglio del "fare città", raccogliendo best practice internazionali, tra sfide visionarie, ambiziosi progetti, innovazione sociale e tecnologica. Le ore utopiche danno voce alle idee e ai protagonisti delle più interessanti novità urbane: policy maker, attivisti, imprenditori e innovatori condividono la propria esperienza, stimolando nuove visioni sul futuro e sul concetto stesso di "città". Utopian Hours è anche il momento per immaginare insieme una Torino stratosferica: durante il festival trovano spazio le proposte per una città? al meglio delle proprie potenzialità?, da parte di esperti in visita (i Visiting Urban Explorer) e da brillanti cittadini.

www.utopianhours.it

16 ottobre, ore 18.30 (inaugurazione)

Galleria MPR/HUB (Via Sacchi 28 bis)

La rigenerazione dei portici di Via Sacchi attraverso l'arte en plein air, con gli interventi sulle saracinesche dei negozi aderenti all'iniziativa da parte degli studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. #Portici d'Artista è un progetto in progress, dal 10 settembre al 16 ottobre. L'evento di inaugurazione lo racconta con curatori e artisti. Lo svelamento della storia della via e della città è il tema scelto per la creatività giovanile, in coerenza al contesto architettonico, per valorizzare il patrimonio. Portici d'Artista è patrocinata dalla CircoScrizione 1, con il supporto di Torino Creativa in relazione alle "Linee guida per l'Arte Urbana - Muralismo - Street Art", in collaborazione con Accademia Albertina di Belle Arti, Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino, a cura di Comitato Rilanciamo Via Sacchi.

www.viasacchi.it

9. QUEI TEMERARI DELLE STRADE BIANCHE

Nuvolari, Varzi, Campari e altri eroi alla Cuneo-Colle della Maddalena

26 ottobre 2021 - 9 gennaio 2022

MAUTO (Corso Unità d'Italia 40)

La ruggente corsa in salita "Cuneo-Colle della Maddalena" e lo stato selvaggio delle strade italiane dell'epoca sono al centro di una nuova mostra che il Museo Nazionale dell'Automobile, il Comune di Cuneo e la Casa orologiera Eberhard inaugurano al MAUTO. "Quei temerari delle strade bianche" promette al pubblico potenti suggestioni: quaranta immagini scattate dal fotografo Adriano Scoffone nelle edizioni tra il '25 e il '30 e popolate dai miti dell'epoca, Nuvolari in testa. E poi tre delle sensazionali vetture che si sfidarono, inserite nell'impianto scenografico e di racconto curato da Giosuè Boetto Cohen con la collaborazione di Angelo Sala, già direttore dell'allestimento scenico del Teatro alla Scala. Ma la mostra ha altre sorprese in serbo per i suoi visitatori. Il pubblico è accolto dalle note di una suite per organo e orchestra dedicata ai motori, scritta da Marco Robino, il musicista di Peter Greenaway. Accanto alla partitura originale, anche una multiproiezione che ricostruisce l'atmosfera della città di Cuneo nella prima metà del '900.

www.museoauto.com

10. ALLA SCOPERTA DEI COMPASSI D'ORO PIEMONTESI

30 ottobre

Alla Casa del Teatro una lectio magistralis di Alessandro Barbero su Dante

Anche in diretta streaming per tutte le scuole e gli studenti d'Italia. Mercoledì 6 ottobre, ore 10.30

Alessandro Barbero, il prossimo 6 ottobre, ore 10.30, alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani di Torino di corso Galileo Ferraris 266, terrà, nell'ambito della VII edizione di Biennale Democrazia, una lezione magistrale dedicata al grande Poeta intrecciando l'opera letteraria con il suo vissuto storico e umano, in cui l'esperienza personale si mischia con la ricostruzione del contesto dell'epoca. È possibile assistere all'evento in presenza, alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani per le scuole che ne faranno richiesta fino a esaurimento posti e sarà trasmesso in live streaming.

A partire dal 7 ottobre sarà disponibile sul sito www.casateatoragazzi.it e www.biennaledemocrazia.it la registrazione della lezione.

È indispensabile prenotare la propria partecipazione contattando l'Ufficio Scuole della Fondazione TRG Onlus ai seguenti recapiti:

328/2291796 dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30, oppure scrivere un'email a scuole@fondazionetrg.it

La conferenza del professor Barbero è promossa dalla Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus in collaborazione con Biennale Democrazia e Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, e rappresenta l'anteprima scientifico-divulgativa dello spettacolo.

DANTE FRA LE FIAMME E LE STELLE

scritto e interpretato da Matthias Martelli

con la regia di Emiliano Bronzino

nuova produzione Fondazione TRG Onlus e Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

Il testo si ispira liberamente ai contenuti del volume Dante, di Alessandro Barbero, edito da Laterza, e rientra tra le manifestazioni organizzate in occasione del 700° anniversario della morte del Poeta.

Lo spettacolo presenta il vissuto di Dante, dall'infanzia all'esilio, dalla passione politica a quella amorosa, intrecciando gli eventi della sua esistenza con i versi sublimi della Vita Nova e della Divina Commedia, in una trama che dietro la figura del poeta che ha inventato l'Italia, mostra un uomo fragile e complesso, ricco di speranze e conflitti, capace di rendere eterne vicende personali e di sublimare la sua visione nei versi crudi e grotteschi dell'inferno, arrivando fino ai vertici eccelsi del Paradiso. Ricostruire la vita di Dante come "uomo del suo tempo", lo riporta, nonostante tutte le differenze, al nostro sentire, e dimostra come molti aspetti della sua vita siano incredibilmente vicini alla nostra sensibilità contemporanea.

Dante fra le fiamme e le stelle sarà presentato al Teatro Gobetti, dal 7 al 24 ottobre, nell'ambito della Stagione 2021/2022 del Teatro Stabile di Torino, e sarà proposto alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani dal 26 novembre al 5 dicembre (dal 30 novembre al 3 dicembre repliche alle ore 10.00 destinate alle scuole). Sarà una grande occasione per il pubblico delle scuole, dei ragazzi e delle famiglie per conoscere gli aspetti più umani del Sommo Poeta. Dopo ogni rappresentazione alla Casa del Teatro è previsto un incontro con Matthias Martelli e Emiliano Bronzino per approfondire i temi dello spettacolo e conoscere meglio i linguaggi teatrali utilizzati.

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News **SEGUICI**



Alla Casa del Teatro una lectio magistralis di Alessandro Barbero su Dante

Anche in diretta streaming per tutte le scuole e gli studenti d'Italia. Mercoledì 6 ottobre, ore 10.30

Alessandro Barbero, il prossimo 6 ottobre, ore 10.30, alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani di Torino di corso Galileo Ferraris 266, terrà, nell'ambito della VII edizione di Biennale Democrazia, una lezione magistrale dedicata al grande Poeta intrecciando l'opera letteraria con il suo vissuto storico e umano, in cui l'esperienza personale si mischia con la ricostruzione del contesto dell'epoca. È possibile assistere all'evento in presenza, alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani per le scuole che ne faranno richiesta fino a esaurimento posti e sarà trasmesso in live streaming.

A partire dal 7 ottobre sarà disponibile sul sito www.casateatroragazzi.it e www.biennaledemocrazia.it la registrazione della lezione.

È indispensabile prenotare la propria partecipazione contattando l'Ufficio Scuole della Fondazione TRG Onlus ai seguenti recapiti:

328/2291796 dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30, oppure scrivere un'email a scuole@fondazionetrg.it

La conferenza del professor Barbero è promossa dalla Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus in collaborazione con Biennale Democrazia e Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, e rappresenta l'anteprima scientifico-divulgativa dello spettacolo.

DANTE FRA LE FIAMME E LE STELLE

scritto e interpretato da Matthias Martelli

con la regia di Emiliano Bronzino

nuova produzione Fondazione TRG Onlus e Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

Il testo si ispira liberamente ai contenuti del volume Dante, di Alessandro Barbero, edito da Laterza, e rientra tra le manifestazioni organizzate in occasione del 700° anniversario della morte del Poeta.

Lo spettacolo presenta il vissuto di Dante, dall'infanzia all'esilio, dalla passione politica a quella amorosa, intrecciando gli eventi della sua esistenza con i versi sublimi della Vita Nova e della Divina Commedia, in una trama che dietro la figura del poeta che ha inventato l'Italia, mostra un uomo fragile e complesso, ricco di speranze e conflitti, capace di rendere eterne vicende personali e di sublimare la sua visione nei versi crudi e grotteschi dell'inferno, arrivando fino ai vertici eccelsi del Paradiso. Ricostruire la vita di Dante come "uomo del suo tempo", lo riporta, nonostante tutte le differenze, al nostro sentire, e dimostra come molti aspetti della sua vita siano incredibilmente vicini alla nostra sensibilità contemporanea.

Dante fra le fiamme e le stelle sarà presentato al Teatro Gobetti, dal 7 al 24 ottobre, nell'ambito della Stagione 2021/2022 del Teatro Stabile di Torino, e sarà proposto alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani dal 26 novembre al 5 dicembre (dal 30 novembre al 3 dicembre repliche alle ore 10.00 destinate alle scuole). Sarà una grande occasione per il pubblico delle scuole, dei ragazzi e delle famiglie per conoscere gli aspetti più umani del Sommo Poeta. Dopo ogni rappresentazione alla Casa del Teatro è previsto un incontro con Matthias Martelli e Emiliano Bronzino per approfondire i temi dello spettacolo e conoscere meglio i linguaggi teatrali utilizzati.

Un Acquario sotto la Città

Torino - 24/09/2021 : 10/10/2021

Progetto video-installativo di Luisa Raffaelli. Sonoro di Giorgio Li Calzi.

Informazioni

Luogo: ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI Indirizzo: Via Dell'accademia Albertina 6 - Torino - Piemonte Quando: dal 24/09/2021 - al 10/10/2021 Vernissage: 24/09/2021 Gradita la prenotazione Autori: Luisa Raffaelli Generi: video Orari: giovedì, venerdì, sabato, domenica h 10 -18 (ultimo ingresso alle 17,30)

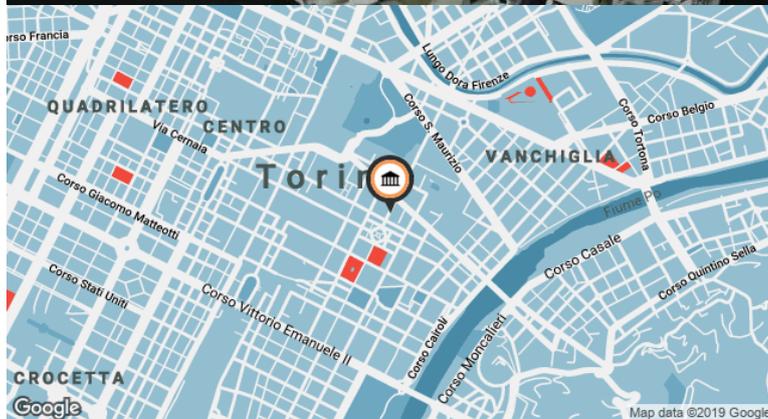
L'Accademia Albertina di Belle Arti e l'Associazione per l'arte Febo e Dafne, anche in occasione di Biennale Democrazia, con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti di Torino, presentano la video installazione "Un Acquario sotto la Città" dell'artista architetto Luisa Raffaelli, accompagnata da un testo critico di Edoardo Di Mauro.

"Un Acquario sotto la Città" mette in scena in modo allegorico un immaginario mondo acquatico abitato da una comunità coesa, capace di costruire città rispettose ed armonicamente legate alla natura

Il lavoro è composto da una serie di videoproiezioni attraverso le quali il visitatore è trasportato in una sorta di mondo subacqueo e parallelo. L'Acquario è costruito come una sequenza di fondali marini e darà luogo ad una esperienza visivamente "immersiva".

Per Biennale Democrazia la videoinstallazione sarà completata con una proiezione che simbolicamente risponderà ad un evento descritto nel lavoro: la caduta nell'acqua di una enorme Corona proveniente dal mondo esterno, simbolo di un potere narcisistico, minaccioso ed intrusivo.

Luisa Raffaelli, artista e architetto torinese, dalla fine degli anni '90 ha collaborato con diverse gallerie italiane ed esposto in mostre pubbliche e private. Lavora con il disegno, il video, l'installazione e la fotografia che spesso elabora digitalmente o in senso installativo. Ha creato un soggetto femminile metaforico dai capelli rossi, ispirato alla figura joyciana di Plurabelle. Il femminile è visto spesso come una condizione di dis-adattamento critico, attratto da una dimensione solipsistica. Nel lavoro presentato a BD, il femminile si trasfonde in una biologia ittica portando armonia ed equilibrio nella comunità.



Biennale Democrazia

Dalla crisi pandemica al riscatto ecco le coordinate per il futuro da (ri)trovare insieme a Torino
massimo cuono, gabriele magrin Pubblicato il 23 Settembre 2021

Noi ci siamo dovuti fermare, ma il mondo non si è fermato.

Il prezzo che la società ha dovuto pagare per questo arresto forzato è altissimo. Molti non ci sono più. E per moltissimi la pandemia è stata una prova di resistenza che non è ancora finita, che ha messo a rischio lavoro e sicurezze personali e che avrà bisogno dello sforzo di tutti per essere superata. Per orientarci nel programma di questa settima edizione di Biennale Democrazia, vogliamo partire da qui, dal senso di una crisi profonda che ha toccato tutti, ma che può diventare occasione di riscatto e di nuovo inizio.

Come dicevamo, il mondo non si è fermato e in questa edizione ci domanderemo di che natura sono le brusche accelerazioni che la pandemia ha impresso all'economia, alle forme del lavoro, al rapporto tra le potenze internazionali, alle politiche ambientali ed energetiche, o al disciplinamento della vita sociale e politica. Se presentino i segni del cambiamento o della continuità; se la crisi abbia irrobustito o indebolito la nostra capacità di governare i fenomeni che sembrano sfuggire al nostro controllo; se la nostra immaginazione sociale abbia prefigurato scenari nuovi e percorribili.

La questione ambientale è paradigmatica. Di fronte a scenari potenzialmente catastrofici che hanno dimensione planetaria, le società - e ancor più le scelte dei governi - si dividono e procedono spesso in ordine sparso, rischiando di vanificare la possibilità stessa di perseguire obiettivi comuni, che non possono essere mancati. Rispetto a tutte le grandi questioni di questa portata - dalle politiche di contrasto alla pandemia, al governo del web, fino alla riforma di un sistema economico-finanziario che riproduce iniquità - i fattori che contribuiscono a diversificare gli orientamenti sono molti, ma anche legittimi. Visioni del mondo, opinioni, valutazioni, appartenenze, interessi, paure. Questa pluralità non può essere annullata. Di questa diversità di orientamenti è fatto il mondo umano.

Inoltre, quando la posta in gioco è così elevata - quando, cioè, ad essere chiamata in causa è l'intera umanità - il confronto, la cooperazione e la ricerca di un accordo sono la sola alternativa alla decisione unilaterale, alla legge del più forte, allo scontro tra potenze. Nel quadro internazionale, come in quello nazionale, questa è la forza della democrazia, forma sociale e di governo che trae alimento dalla sua apparente debolezza, la diversità tra uguali; e trova il suo senso più profondo proprio nella necessità di contrapporre e di comporre la molteplicità attraverso il dialogo e non con la violenza.

La settima edizione di Biennale Democrazia si svolgerà in coincidenza con le elezioni amministrative, il primo grande appuntamento elettorale dopo lo scoppio della pandemia, e il nostro augurio è che il ritorno al confronto e all'ascolto delle ragioni dell'altro possa essere complementare al voto, un momento così importante della vita democratica.

*Curatori scientifici Biennale Democrazia

Biennale Democrazia, dalla crisi pandemica al riscatto: ecco le coordinate per il futuro da ritrovare Torino

Appuntamento dal 6 al 10 ottobre sul tema "Un pianeta, molti mondi"

massimo cuono, gabriele magrin Pubblicato il 23 Settembre 2021 Ultima modifica 23 Settembre 2021 11:09

Noi ci siamo dovuti fermare, ma il mondo non si è fermato.

Il prezzo che la società ha dovuto pagare per questo arresto forzato è altissimo. Molti non ci sono più. E per moltissimi la pandemia è stata una prova di resistenza che non è ancora finita, che ha messo a rischio lavoro e sicurezze personali e che avrà bisogno dello sforzo di tutti per essere superata. Per orientarci nel programma di questa settima edizione di Biennale Democrazia, vogliamo partire da qui, dal senso di una crisi profonda che ha toccato tutti, ma che può diventare occasione di riscatto e di nuovo inizio.

Come dicevamo, il mondo non si è fermato e in questa edizione ci domanderemo di che natura sono le brusche accelerazioni che la pandemia ha impresso all'economia, alle forme del lavoro, al rapporto tra le potenze internazionali, alle politiche ambientali ed energetiche, o al disciplinamento della vita sociale e politica. Se presentino i segni del cambiamento o della continuità; se la crisi abbia irrobustito o indebolito la nostra capacità di governare i fenomeni che sembrano sfuggire al nostro controllo; se la nostra immaginazione sociale abbia prefigurato scenari nuovi e percorribili.

La questione ambientale è paradigmatica. Di fronte a scenari potenzialmente catastrofici che hanno dimensione planetaria, le società - e ancor più le scelte dei governi - si dividono e procedono spesso in ordine sparso, rischiando di vanificare la possibilità stessa di perseguire obiettivi comuni, che non possono essere mancati. Rispetto a tutte le grandi questioni di questa portata - dalle politiche di contrasto alla pandemia, al governo del web, fino alla riforma di un sistema economico-finanziario che riproduce iniquità - i fattori che contribuiscono a diversificare gli orientamenti sono molti, ma anche legittimi. Visioni del mondo, opinioni, valutazioni, appartenenze, interessi, paure. Questa pluralità non può essere annullata. Di questa diversità di orientamenti è fatto il mondo umano.

Inoltre, quando la posta in gioco è così elevata - quando, cioè, ad essere chiamata in causa è l'intera umanità - il confronto, la cooperazione e la ricerca di un accordo sono la sola alternativa alla decisione unilaterale, alla legge del più forte, allo scontro tra potenze. Nel quadro internazionale, come in quello nazionale, questa è la forza della democrazia, forma sociale e di governo che trae alimento dalla sua apparente debolezza, la diversità tra uguali; e trova il suo senso più profondo proprio nella necessità di contrapporre e di comporre la molteplicità attraverso il dialogo e non con la violenza.

La settima edizione di Biennale Democrazia si svolgerà in coincidenza con le elezioni amministrative, il primo grande appuntamento elettorale dopo lo scoppio della pandemia, e il nostro augurio è che il ritorno al confronto e all'ascolto delle ragioni dell'altro possa essere complementare al voto, un momento così importante della vita democratica.

*Curatori scientifici Biennale Democrazia

IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - DESIGN MADE IN ITALY : RASSEGNA INTERNAZIONALE PER RISCOPRIRE LA DIMENSIONE UMANA. FITTO PROGRAMMA DI AVVENIMENTI MULTIDISCIPLINARI

La cultura di progetto e dell'innovazione tornano protagonisti a Torino, anticipando di qualche giorno l'autunno, la città è diventata dal 15 settembre fino al 31 ottobre il punto di ritrovo di creativi, policy maker e cittadini impegnati in un confronto partecipato e multidisciplinare sull'apporto fondamentale del design come fattore di crescita sociale, economica e culturale e strumento per riscoprire la dimensione umana delle città e nelle città. Per la quinta edizione, la rassegna internazionale Torino Design of the City arricchisce ancora di più¹ il folto calendario di eventi, incontri, laboratori, mostre e festival, ai quali si potrà partecipare in presenza e online.

?, infatti, una comunità inclusiva, sostenibile, capace di fare rete e immaginare il futuro quella a cui guarda il progetto ideato dal Comune di Torino con il sostegno di Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo, Camera di commercio di Torino, Politecnico e Università degli Studi di Torino, realizzato con Turismo Torino e Provincia e in collaborazione con il Tavolo Consultivo del Design, che interessa circa 50 soggetti pubblici e privati.

Forte della propria tradizione legata al car design e di una vocazione storicamente industriale, negli ultimi anni Torino – dal 2014 l'unica italiana tra le trenta Città Creative UNESCO per il Design – si è fatta promotrice di una nuova strategia aperta all'innovazione nei settori della tecnologia, della cultura e del turismo, che trova espressione in questo evento annuale di rilevanza internazionale.

A testimonianza del desiderio di ritrovare il lato umano della città dopo il lungo e difficile periodo di chiusure - non solo fisiche - a causa della pandemia Covid-19, molti eventi di Torino Design of the City hanno scelto di focalizzare su questo tema i propri contenuti. A partire da Graphic Days (16-26 settembre): «Touch è il fil rouge della sesta edizione – raccontano i coordinatori artistici del festival Fabio Guida e Ilaria Reposo – un invito a riscoprire la fisicità e la sensorialità, ma anche a restare in contatto. Infatti, oltre alle attività espositive all'interno della nostra sede principale, Toolbox Coworking, andremo incontro ai cittadini; durante il festival, il graphic design sarà l'occasione per esplorare il territorio e accedere a luoghi insoliti e location solitamente chiuse al pubblico».

Per la quinta edizione di Utopian Hours, in programma dall'8 al 10 ottobre, Torino Stratosferica propone invece il tema della 1000 minute-city. «? un inno positivo rivolto al futuro per immaginare una città non più¹ legata alla sola materialità del territorio ma all'idea stessa dell'essere cittadini, sempre e ovunque», spiega Luca Ballarini, Founder & Creative Director di Torino Stratosferica.

«Con il mese di ottobre – aggiunge il Direttore del Circolo del Design Sara Fortunati – concludiamo un periodo di sei mesi in cui si sono susseguiti oltre 45 eventi tra mostre, convegni internazionali, talk e workshop dedicati al tema dell'umanizzazione della tecnologia. Questo palinsesto ha dato la possibilità a un vasto pubblico di esplorare, attraverso linguaggi differenti, le diverse implicazioni che questo tema può² generare oggi e ha messo in luce le nuove sfide per il mondo del progetto».

Le iniziative della Città di Torino

A inaugurare e chiudere Torino Design of the City saranno due importanti appuntamenti organizzati dalla Città. Il 16 e 17 settembre al Castello del Valentino, sede del Politecnico di Torino, il workshop internazionale "Automotive Project" coinvolgerà gli stakeholder locali e quelli delle altre Città Creative UNESCO del Design (Saint-Etienne, Graz, Kortrijk, Detroit, Nagoya, Geelong e Puebla) per scambiare esperienze, visioni e lavorare insieme a una mobilità futura sostenibile per l'ambiente, le persone e l'economia. Partendo dall'esperienza di "Torino Mobility Lab", un progetto di trasformazione urbana cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente nel quartiere di San Salvario, si stimolerà un contributo rispetto ai concetti chiave Human scale, Product scale e City scale individuati nei precedenti confronti a livello internazionale.

Il 29 ottobre, invece, l'incontro delle Città Creative UNESCO italiane al Polo del '900 porterà sul tavolo una riflessione sulla crisi attuale - che incide su tutti gli aspetti di ciò² definiamo "città creativa", colpendo il tessuto creativo, produttivo, distributivo e formativo – e le risposte messe in campo negli ultimi dodici mesi. I delegati di Alba, Bergamo e Parma (gastronomia), Biella, Carrara e Fabriano (artigianato), Bologna e Pesaro (musica), Milano (letteratura), Roma (cinema) e Torino (design) faranno il punto dopo un anno di lavoro insieme e getteranno le basi per individuare i futuri progetti che ciascuna città andrà a realizzare singolarmente o in collaborazione tra di loro.

Tra le altre iniziative, il 15 ottobre al Salone del Libro (Stand Città di Torino) saranno presentati al pubblico i progetti World Design Library, la prima biblioteca pubblica nazionale e internazionale dedicata al design e alla sostenibilità ambientale promossa dalla Città di Torino, dalla World Design Organization (WDO) e dal Politecnico di Torino, e il Torino Automotive Heritage Network, che punta a valorizzare il patrimonio materiale e immateriale legato all'industria dell'automotive. Si

IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - DESIGN MADE IN ITALY : RASSEGNA INTERNAZIONALE PER RISCOPRIRE LA DIMENSIONE UMANA. FITTO PROGRAMMA DI AVVENIMENTI MULTIDISCIPLINARI

svolgeranno invece in modalità virtuale il Creativity Forum. Carrara for the UNESCO Creative Cities (24-26 settembre), il Festival della creatività sostenibile. Biella Città Arcipelago (1-3 ottobre) e le tavole rotonde dal network delle Città Creative UNESCO del Design (12-14 ottobre), quest'anno in diretta da Geelong (Australia).

Il programma di Torino Design of the City

Il calendario di Torino Design of the City raccoglie anche quest'anno decine di eventi organizzati e promossi dagli Enti che lavorano sul Design e aderiscono al Tavolo Consultivo. Di seguito una selezione degli appuntamenti più interessanti che coinvolgeranno la città :

1. GRAPHIC DAYS TOUCH

16-26 settembre: Toolbox Coworking (Via Agostino da Montefeltro 2)

La sesta edizione del festival internazionale di visual design, Touch, affronta il tema della riconnessione tra i sensi nella comunicazione visiva. Il programma prevede esposizioni, performance e attività esperienziali all'interno dello spazio di Toolbox Coworking e iniziative diffuse sul territorio cittadino. In mostra, i progetti visivi realizzati da illustratori e giovani designer, manifesti dedicati a temi sociali all'interno del contest Posterheroes, un approfondimento sul social design e un focus dedicato all'Ucraina, Paese ospite della sesta edizione. Il 17 settembre è la giornata dell'In the city, gli appuntamenti curati da studi di visual design e istituzioni culturali torinesi; il 19 inaugura la mostra Abracadabra presso il Museo Egizio; il 25 e il 26 si svolge una mostra-mercato all'aperto con le opere di artigiani e artisti. Un progetto di Print Club Torino, Plug e Quattrolinee.

www.graphicdays.it

fino al 30 settembre: Circolo del Design (Via San Francesco da Paola 17)

Il tema che guida i contenuti culturali del Circolo del Design fino a settembre 2021, online e offline. L'umanizzazione della tecnologia è la grande sfida che il progresso tecnologico sta affrontando dal punto di vista etico, economico, sociale e ambientale: sfida resa particolarmente evidente dalla situazione pandemica, con la sua imposta accelerazione digitale, le sue limitazioni fisiche e di conseguenza le nostre rinnovate abitudini di consumo, di relazione e di fruizione di servizi. Che percorsi compiono i nostri dati online? Quale spazio stanno assumendo nelle nostre vite i luoghi virtuali che abitiamo? Quanto mediamo le nostre emozioni tramite i device? Quanto le tecnologie possono rappresentare lo strumento di progetto a favore del pianeta? E ancora, cosa può fare il design?

ht.circolodeldesign.it

3. OBIETTIVO. L'arte datapoietica che ci rende sensibili ai problemi del mondo

15 settembre - 31 ottobre: Opera Barolo (Via delle Orfane 7)

Il primo oggetto datapoietico è una lampada che non si spegnerà mai finché la povertà estrema nel mondo non scenderà sotto la soglia di 500 mila persone. Alimentata da dati provenienti da istituzioni globali, l'intensa luce rossa pulsante di Obiettivo è un allarme acceso sulla giustizia sociale che ci mantiene svegli e consapevoli. L'installazione a Palazzo Barolo è un atto simbolico attraverso il tempo e lo spazio: tramite i dati, i poveri di Torino che i marchesi Giulia e Tancredi ospitavano in quell'ingresso, diventano i poveri di tutto il mondo. Ideata dal duo Iaconesi/Persico nel 2019 in partnership con ICONA, PlusValue e il centro di ricerca HER/Nuovo Abitare, l'opera stata acquisita nel 2020 dalla Collezione Farnesina e attualmente concorre al Compasso d'Oro.

www.he-r.it/project/datapoiesis-2

4. TORINO MOBILITY LIVING LAB

16 settembre - al 30 ottobre: Quartiere San Salvario

Nel 2017 il Ministero dell'Ambiente ha formalizzato alla Città di Torino l'aggiudicazione del progetto "Torino Mobility Lab" nel quadro del "Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro". L'area oggetto d'intervento scelta è il quartiere San Salvario, una parte di città a forte densità abitativa, con la presenza di un significativo mix di funzioni a scala urbana che variano per impatto e utenza nell'arco delle 24 ore. "Torino Mobility Lab", promosso dagli Assessorati Viabilità, Trasporti e Infrastrutture ed Istruzione ed Edilizia Scolastica, è stato ideato e sviluppato da un'unità di progetto della Città di Torino composta da tecnici ed esperti dell'Area Mobilità e del Laboratorio Città Sostenibile di ITER (Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile), con la collaborazione del Politecnico di Milano (Dipartimento di Architettura e Studi Urbani), del gestore del Bike Sharing "Tobike", di Grandi Stazioni SpA e dell'ATI coordinata dall'Agenzia di Sviluppo Locale di San Salvario.

IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - DESIGN MADE IN ITALY : RASSEGNA INTERNAZIONALE PER RISCOPRIRE LA DIMENSIONE UMANA. FITTO PROGRAMMA DI AVVENIMENTI MULTIDISCIPLINARI

Con la conclusione della fase progettuale l'iniziativa "Torino Mobility Living Lab" propone un programma di iniziative per confrontarsi sulle sfide lanciate dal progetto di San Salvario: l'estensione di strumenti innovativi di progettazione urbana, le strategie per interventi sperimentali e strutturali sullo spazio pubblico, le opportunità della mobilità condivisa, il dialogo e le conflittualità con le comunità locali, le azioni di coinvolgimento del sistema educativo, i processi di accompagnamento e di comunicazione sociale.

5. EXPOCASA

25 settembre - 3 ottobre: Oval Lingotto Fiere (Via Giacomo Mattè Trucco 70)

Expocasa è uno dei più importanti Saloni di Arredamento e Interior Design, un evento che da oltre 50 anni raccoglie le migliori proposte di arredamento nell'offerta espositiva più ampia del Piemonte. Il Salone, in passato come oggi, presenta al suo affezionato pubblico le migliori e più innovative proposte di arredo e soluzioni per gli spazi domestici, in particolare in questo periodo che cambia il modo di vivere la casa, rendendola un luogo sempre più personale e multifunzionale. Sulla scia del successo ottenuto a settembre 2020, Expocasa 2021 si terrà nuovamente in autunno, con aree originali e mostre tematiche che amplieranno ulteriormente la proposta espositiva e un calendario di eventi interessante ed attuale per coinvolgere ancora più attivamente i visitatori della manifestazione.

www.expocasa.it

6. DISTRIBUITI E CONNESSI. 5 anni di Hackability: tecnologia e design come infrastruttura di innovazione

4-8 ottobre: Rinascimenti Sociali (Via Maria Vittoria 38)

L'esposizione mette in mostra alcuni dei lavori e dei progetti sviluppati da Hackability, la non-profit nata a Torino nel 2016, per far incontrare le competenze di designer, maker, artigiani digitali, con i bisogni (e l'inventiva) delle persone con disabilità. Hackability, per fare dialogare questi mondi, ha sviluppato una metodologia di codesign in grado di operare a ridosso dei luoghi di vita delle persone e delle comunità: in aziende e fablab, nei centri culturali, sportivi, turistici e nei quartieri fino alle comunità delle aree interne realizzando soluzioni innovative e personalizzate per l'autonomia e la cura. Il co-design in questa prospettiva, oltre che progettare oggetti e soluzioni, diventa una infrastruttura per ridefinire servizi di welfare e culturali rendendoli più inclusivi, sviluppando coesione sociale e nuove competenze. L'iniziativa è realizzata da Hackability nell'ambito di Biennale Democrazia e di Torino Design of the City 2021, con la collaborazione di Torino Social Impact e il sostegno di Rinascimenti Sociali. Alle 17.30 di ogni giorno di apertura un breve talk.

www.hackability.it

8-10 ottobre: La Centrale Nuvola Lavazza (Via Ancona 11/a)

"The 1000-minute city (the city is everywhere)" è il tema della quinta edizione di Utopian Hours. Il festival internazionale di city making, organizzato da Torino Stratosferica, torna con un programma di tre giorni denso di contributi e ospiti di altissimo profilo. L'evento racconta il meglio del "fare città", raccogliendo best practice internazionali, tra sfide visionarie, ambiziose progetti, innovazione sociale e tecnologica. Le ore utopiche danno voce alle idee e ai protagonisti delle più interessanti novità urbane: policy maker, attivisti, imprenditori e innovatori condividono la propria esperienza, stimolando nuove visioni sul futuro e sul concetto stesso di "città". Utopian Hours è anche il momento per immaginare insieme una Torino stratosferica: durante il festival trovano spazio le proposte per una città? al meglio delle proprie potenzialità?, da parte di esperti in visita (i Visiting Urban Explorer) e da brillanti cittadini.

www.utopianhours.it

16 ottobre, ore 18.30 (inaugurazione) Galleria MPR/HUB (Via Sacchi 28 bis)

La rigenerazione dei portici di Via Sacchi attraverso l'arte en plein air, con gli interventi sulle saracinesche dei negozi aderenti all'iniziativa da parte degli studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. #Portici d'Artista è un progetto in progress, dal 10 settembre al 16 ottobre. L'evento di inaugurazione lo racconta con curatori e artisti. Lo svelamento della storia della via e della città è il tema scelto per la creatività giovanile, in coerenza al contesto architettonico, per valorizzare il patrimonio. Portici d'Artista è patrocinata dalla Circostruzione 1, con il supporto di Torino Creativa in relazione alle "Linee guida per l'Arte Urbana - Muralismo - Street Art", in collaborazione con Accademia Albertina di Belle Arti, Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino, a cura di Comitato Rilanciamo Via Sacchi.

www.viasacchi.it

9. QUEI TEMERARI DELLE STRADE BIANCHE

IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - DESIGN MADE IN ITALY : RASSEGNA INTERNAZIONALE PER RISCOPRIRE LA DIMENSIONE UMANA. FITTO PROGRAMMA DI AVVENIMENTI MULTIDISCIPLINARI

Nuvolari, Varzi, Campari e altri eroi alla Cuneo-Colle della Maddalena

26 ottobre 2021 - 9 gennaio 2022 : MAUTO (Corso Unità d'Italia 40)

La ruggente corsa in salita "Cuneo-Colle della Maddalena" e lo stato selvaggio delle strade italiane dell'epoca sono al centro di una nuova mostra che il Museo Nazionale dell'Automobile, il Comune di Cuneo e la Casa orologiera Eberhard inaugurano al MAUTO. "Quei temerari delle strade bianche" promette al pubblico potenti suggestioni: quaranta immagini scattate dal fotografo Adriano Scoffone nelle edizioni tra il '25 e il '30 e popolate dai miti dell'epoca, Nuvolari in testa. E poi tre delle sensazionali vetture che si sfidarono, inserite nell'impianto scenografico e di racconto curato da Giosuè Boetto Cohen con la collaborazione di Angelo Sala, già direttore dell'allestimento scenico del Teatro alla Scala. Ma la mostra ha altre sorprese in serbo per i suoi visitatori. Il pubblico è accolto dalle note di una suite per organo e orchestra dedicata ai motori, scritta da Marco Robino, il musicista di Peter Greenaway. Accanto alla partitura originale, anche una multiproiezione che ricostruisce l'atmosfera della città di Cuneo nella prima metà del '900.

www.museoauto.com

10. ALLA SCOPERTA DEI COMPASSI D'ORO PIEMONTESI

30 ottobre: La Centrale Nuvola Lavazza (Via Ancona 11/a)

L'incontro, in linea con le iniziative del neonato ADI Museum di Milano, nasce con l'obiettivo di raccontare le idee, la ricerca e lo sviluppo teorico/pratico dei progetti che hanno portato alla realizzazione dei prodotti d'eccellenza piemontesi vincitori del Premio Compasso d'Oro. I prestigiosi progetti, raccontati in prima persona dai designer e dalle aziende vincitrici, svelano quanto di più prezioso sia racchiuso in un processo creativo di progettazione, insignito di un premio illustre: passione, curiosità e creatività che si concretizzano in sperimentazioni di nuovi materiali, tecnologie e processi... fino al prodotto finito. Incontri che, come nuove chiavi, aprono le porte al backstage delle eccellenze del design piemontese, attraverso le voci dell'esperienza e della passione di progettisti di fama internazionali e delle aziende che le hanno rese tali.

www.adidesignmuseum.org

Tutti gli appuntamenti e gli approfondimenti sono consultabili sul sito www.torinodesigncity.it. (21/09/2021-ITL/ITNET)

Parte IV



Rassegna Stampa Radio & TV

20/09 - **ToRadio**

Intervista a Massimo Cuono

23/09 - **GRP TV**

Intervista in studio ad Alessandro Isaia

1/10 - **Radio Beckwith**

Intervista ad Alessandro Isaia

3/10 - **TRS radio** - Il posto delle parole

Intervista a Gabriele Magrin

<https://ilpostodelleparole.it/libri/gabriele-magrin-biennale-democrazia-2/>

3/10 - **TRS radio** - Il posto delle parole

Intervista a Rachele Borghi

<https://ilpostodelleparole.it/libri/rachele-borghi-biennale-democrazia/>

3/10 - **TRS radio** - Il posto delle parole

Intervista a Nadia Urbinati

<https://ilpostodelleparole.it/libri/nadia-urbinati-biennale-democrazia/>

4/10 **Radio InBlu** - Magazine InBlu2000

Intervista a Massimo Cuono

5/10 - **Radio Veronica**

Intervista a Massimo Cuono

5/10 - **Radio1** - Formato Famiglia

Intervista a Micaela Ghisleni

<https://www.raisplayradio.it/audio/2021/09/FORMATO-FAMIGLIA-9b44404b-d717-4965-a8af-580946f2c897.html>

5/10 - **Radio Radicale**

Intervista a Gabriele Magrin

<https://www.radioradicale.it/scheda/649401/gabriele-magrin-curatore-scientifico-illustra-il-programma-della-7a-edizione-della>

5/10 - **RTL 102.5** - News

<https://play.rtl.it/ospiti/35/la-biennale-democrazia-martedi-5-ottobre-2021/>

6/10 - **ToRadio**

Interviste a Patrizia Sandretto Re Rebaudengo

<https://toradionews.it/intervista-a-patrizia-sandretto-re-rebaudengo/>

6/10 - **ToRadio**

Intervista a Elena Cattaneo e articolo sul sito TOradionews

<https://toradionews.it/il-metodo-scientifico-dubitare-per-comprendere/>

6/10 - **Rai3** - Agora

Intervento in diretta di Gustavo Zagrebelsky

<https://www.raiplay.it/video/2021/10/Avoto-scoperto---Agora---06102021-876f9bb9-66bb-4379-b57f-7d3596e8b7d0.html>

6/10 - **TRS radio** - Il posto delle parole

Intervista ad Annalisa Camilli

<https://ilpostodelleparole.it/libri/annalisa-camilli-biennale-democrazia/>

7/10 - **ToRadio** - Wake Up

Intervista a Juan Carlos De Martin

<https://toradionews.it/intervista-a-juan-carlos-de-martin/>

Articolo sul sito TOradionews

<https://toradionews.it/la-tecnologia-a-confronto-con-lumano/>

7/10 - **ToRadio**

Intervista a Francesco Costa

<https://toradionews.it/a-dieci-anni-dal-processo-minotauro/>

7/10 - **Rai3** - TgLeonardo

<https://www.rainews.it/tgr/rubriche/leonardo/>

servizio al minuto 3.50 con intervento in diretta di Maria Chiara Carrozza

7/10 - **Rai3** - TGR Piemonte, edizione delle 19:30:

<https://www.rainews.it/tgr/piemonte/notiziari/index.html?/tgr/video/2021/10/ContentItem-476aa1e5-dcbe-455b-ac13-611d25c2e8d4.html>

servizio al minuto 10:50 circa

7/10 - **Radio3** - Fahrenheit

Con interventi di Massimo Cuono, Maurizio Mori e Chiara Valerio

<https://www.raiplayradio.it/audio/2021/09/FAHRENHEIT-7ebc45a5-a119-4fe0-b6cf-26639b7abbed.html>

7/10 - **Radio Popolare** - Cult

Ospite Alessandro Isaia:

<https://www.radiopopolare.it/podcast/cult-di-gio-07-10-21/>

7/10 - **Radio 24** - Europa Europa

Intervista di Gigi Donelli a Van Parijs

<https://www.radio24.ilsole24ore.com/programmi/euranetplus/puntata/energia-europa-fiammata-con-ti-famiglie-123527-AERYIJo>

7/10 - **TRS radio** - Il posto delle parole

Intervista a Nicla Vassallo

<https://ilpostodelleparole.it/libri/nicla-vassallo-biennale-democrazia/>

7/10 - **TRS radio** - Il posto delle parole

Intervista a Marco D'Eramo

<https://ilpostodelleparole.it/libri/marco-deramo-biennale-democrazia/>

7/10 - **TRS radio** - Il posto delle parole

Intervista ad Antonio Damasco

<https://ilpostodelleparole.it/libri/antonio-damasco-biennale-democrazia/>

8/10 - **ToRadio**

Intervista a Diletta Di Marco

8/10 - **Rai3** - TgLeonardo

Con ospite Gustavo Zagrebelsky

<https://www.rainews.it/tgr/rubriche/leonardo/>

8/10 - **Radio Beckwith**

Intervista di Matteo Scali a Juan Carlos De Martin

<https://rbe.it/2021/10/08/biennale-democrazia-tecnologia-de-martin/>

8/10 - **Radio Beckwith**

Intervista a Luca Savarino

<https://rbe.it/2021/10/08/le-politiche-dellantropocene-a-biennale-democrazia/>

9/10 - **ToRadio**

Intervista a Davide Donatiello

https://www.youtube.com/watch?v=xWbIWU7cH8g&ab_channel=TORadio

9/10 - **ToRadio**

Intervista a Roberto Sparagna

https://www.youtube.com/watch?v=qcoN-ile7y8&ab_channel=TORadio

9/10 - **ToRadio**

Intervista a Francesca Mannocchi

https://www.youtube.com/watch?v=pdehqGhtqwk&ab_channel=TORadio

9/10 - **Radio Popolare** - I Girasoli

Racconto di Memory Matters

11/10 - **Radio Svizzera Italiana** - Moby Dick

Intervista a Carlo Galli

<https://www.rsi.ch/rete-due/programmi/cultura/moby-dick/Le-sfide-della-Svizzera-14719623.html>

11/10 - **Radio Beckwith**

Speciale su "Le mafie in Piemonte"

<https://rbe.it/2021/10/11/le-mafie-in-piemonte/>

12/10 - **Radio Beckwith**

Speciale sull'evento in collaborazione con Torino Pride

<https://rbe.it/2021/10/12/la-comunita-lgbtqia-nelleuropa-dei-nazionalismi/>